CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER L'ABRUZZO

PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE ABRUZZO - ANNO 2013

Volume I

Analisi finanziaria con riguardo agli equilibri di bilancio, all'indebitamento e al rispetto del patto di stabilità

L'Aquila, 26 febbraio 2016

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'ABRUZZO

PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE ABRUZZO ANNO 2013

Volume I

Analisi finanziaria con riguardo agli equilibri di bilancio, all'indebitamento e al rispetto del patto di stabilità

L'Aquila, 26 febbraio 2016

MAGISTRATO ISTRUTTORE ED ESTENSORE:

- Consigliere Lucilla VALENTE

ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA:

- Ludovica PENTOLA (Funzioni di coordinamento)
- Angela CARUSI
- Stefania MANZI

SUPPORTO INFORMATICO:

- Angelo PETRUCCI

INDICE

INTRODUZIONE 1

1. Il procedimento di parifica 1

2. La metodologia adottata dalla Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo 5

3. La tempistica della parifica del rendiconto generale dell'esercizio 2013 7

1 IL BILANCIO 2013. RIFERIMENTI PROGRAMMATICI 9

1.1 La programmazione regionale. Contesto generale 9

1.2 Il ciclo della programmazione e del bilancio per l'esercizio 2013 10

1.3 La legge finanziaria 2013 12

1.3.1 Aspetti contenutistici 12

1.3.2 La sentenza della Corte costituzionale n. 241/2013 depositata il 17 ottobre 2013 14

1.4 Il bilancio di previsione 2013 16

1.4.1 La struttura del bilancio 16

1.4.2 Le entrate e le spese in sede previsionale. L'avanzo presunto quale posta in entrata 16

1.4.3 La sentenza della Corte costituzionale n. 250/2013 depositata il 25 ottobre 2013 21

1.4.4 Le variazioni al bilancio di previsione 2013 24

1.4.5 Le previsioni definitive 30

1.5 Il Rendiconto del Consiglio regionale 33

2 I RISULTATI FINANZIARI E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2013 35

2.1 La situazione complessiva finanziaria e patrimoniale 35

2.2 L'equilibrio della gestione di competenza 2013 36

2.2.1 L'equilibrio generale della gestione di competenza 36

2.2.2 L'equilibrio di competenza della parte corrente 42

2.2.3 L'equilibrio di competenza della parte in conto capitale 43

2.2.4 L'equilibrio di competenza delle partite di giro 44

2.3 L'equilibrio della gestione di cassa 44

2.3.1 L'equilibrio della gestione di cassa complessiva (competenza e residui) 44

2.3.2 L'equilibrio della gestione di cassa per comparti 50

2.4 Conclusioni 53

3 LA GESTIONE DI COMPETENZA: LE ENTRATE 55

3.1 Il quadro normativo nazionale 55

3.2 Le entrate 2013 e l'andamento nel triennio 2011-2013 57

3.3 Le entrate tributarie 62
3.3.1 Le entrate tributarie proprie e devolute. La capacità fiscale della Regione Abruzzo. Entrate libere e vincolate 68
3.4 I trasferimenti di parte corrente 70
3.4.1 I trasferimenti statali correnti 70
3.4.2 I trasferimenti correnti dell'Unione europea 74
3.4.3 I trasferimenti correnti da altri soggetti 74
3.5 Le entrate extratributarie 75
3.6 Le entrate da alienazione e trasferimenti di capitale 77
3.7 Le entrate da accensione di mutui e prestiti 79
4 LA GESTIONE DI COMPETENZA: LE SPESE 97
4.1 Premessa 97
4.2 La gestione e l'andamento delle spese 98
4.3 Le spese correnti 100
4.3.1 Le spese correnti per strategie 100
4.3.1.1 Le spese per Organi istituzionali (Funzione obiettivo 01) 102
4.3.1.2 Le spese per Amministrazione generale (Funzione obiettivo 02) 104
4.3.2 Le spese correnti per categorie economiche 109
4.4 Le spese in conto capitale 110
4.4.1 Le spese in conto capitale per strategie 110
4.4.2 Le spese in conto capitale per categorie economiche 111
4.5 I trasferimenti correnti e in conto capitale 112
4.6 Le spese per la programmazione comunitaria 113
5 LA GESTIONE DEI RESIDUI ED I RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – ESERCIZIO 2013 129
5.1 Risorse ed impieghi. Le masse acquisibili e spendibili 129
5.2 La gestione dei residui: il monte residui al 31.12.2013 130
5.2.1 I residui della competenza 132
5.2.2 I residui degli esercizi precedenti 132
5.2.3 I residui attivi 133
5.2.4 I residui passivi 133
5.3 Il procedimento di riaccertamento dei residui 136
5.3.1 Il risultato del procedimento 138

5.3.2 Le valutazioni della Sezione regionale sull'atto conclusivo del procedimento di riaccertamento dei residui 138
5.4 Il risultato finanziario 2013 159
5.4.1 Il fondo cassa 161
5.4.2 Il saldo finanziario depurato 161
5.4.3 Le economie vincolate 162
5.4.4 Il peggioramento del disavanzo di amministrazione 165
6 L'INDEBITAMENTO REGIONALE 185
6.1 I vincoli all'indebitamento regionale 185
6.1.1 Vincolo qualitativo 186
6.1.2 Vincolo quantitativo 190
6.1.3 Altre limitazioni poste da interventi normativi ulteriori 195
6.2 L'indebitamento regionale alla luce dei nuovi principi di armonizzazione contabile 196
6.3 La dimensione dell'indebitamento regionale 200
6.4 L'operazione di ristrutturazione del debito 214
6.5 Le anticipazioni di liquidità 217
6.6 L'indebitamento complessivo 225
7 IL PATTO DI STABILITA' 229
7.1 Le regole del patto di stabilità 229
7.2 Modifiche delle regole per il 2013 232
7.3 Il patto di stabilità 2013 234
7.3.1 Il patto di stabilità regionalizzato "verticale" per l'anno 2013 234
7.3.2 Il patto di stabilità regionalizzato "verticale" e "orizzontale" per l'anno 2013 235
7.3.3 Il patto di stabilità regionalizzato di tipo "orizzontale" per l'anno 2013 237
7.4 Il patto di stabilità territoriale sisma 2009 238
7.5 Indicazioni operative alle Direzioni e alle Strutture speciali di supporto regionale 240
7.6 I risultati della Regione Abruzzo nel 2013 241
7.7 Il patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2014 242
7.7.1 Il patto di stabilità regionalizzato di tipo "verticale incentivato" 242
7.7.2 Il patto di stabilità regionalizzato di tipo "orizzontale" per il 2014 246
7.8 I risultati della Regione Abruzzo nel 2014 246
8 IL CONTO DEL PATRIMONIO 249
8.1 L'articolo 41 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 249

8.2 Analisi economico-patrimoniale della gestione regionale 250
8.3 Il conto generale del patrimonio 252
8.3.1 La situazione generale patrimoniale 252
8.3.2 Le attività e le passività finanziarie (Conto generale "A") 254
8.3.3 La consistenza di beni mobili e immobili (Conto generale "B") 255
8.3.4 Le altre attività e passività (Conto generale "C") 258
8.3.5 I residui passivi perenti 266
8.3.6 I residui passivi perenti vincolati e le economie vincolate 267
9 LA GESTIONE FINANZIARIA DEL SETTORE SANITARIO 269
9.1 Premessa 269
9.2 Le disposizioni attuative dell'articolo 20, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR 270
9.2.1 Individuazione Centro di responsabilità 271
9.2.2 Perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa 272
9.2.3 Istituzione di specifici capitoli di tesoreria intestati alla sanità 273
9.2.4 Individuazione del certificatore responsabile della G.S.A. 273
9.2.5 Attivazione sistema economico-patrimoniale 273
9.3 La perimetrazione nel rendiconto 2013 274
9.4 L'assegnazione e l'erogazione del Fondo sanitario regionale agli Enti del Servizio sanitario regionale 277
9.5 La gestione dell'esercizio 2013 280
9.6 La funzione obiettivo 12 - Promozione e tutela della salute 286
9.6.1 La spesa corrente 287
9.6.2 La spesa per investimenti 293
9.6.3 I residui attivi e i residui passivi nei capitoli perimetrati 295
9.7 I risultati gestionali accertati dalla Sezione regionale 299

Introduzione

1. Il procedimento di parifica

L'articolo 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha affidato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 39-41 del Testo Unico, di cui al Regio Decreto n. 1214/1934, le attività di parifica del rendiconto generale della Regione. In particolare, la norma recita: "*Il rendiconto generale della regione è parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della Giunta regionale e al Consiglio regionale*".

Come ricordato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013, concernente *"Prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle Regioni di cui all'art. 1, comma 5, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213"*, le disposizioni sopra richiamate concernono la parifica del rendiconto generale dello Stato, da cui risulta:

a) un profilo contenutistico dell'attività di parifica, ai sensi dell'articolo 39, R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, che attiene al raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente, tenute o controllate dalla Corte;
b) l'accertamento dei risultati dell'attività di parifica svolte dalla Sezione mediante una decisione accompagnata da una relazione sul rendiconto, ai sensi dell'articolo 41, R.D. n. 1214/1934;
c) le formalità della giurisdizione contenziosa per il giudizio di parificazione, a mente dell'articolo 40, R.D. n. 1214/1934.

La disposizione che introduce, per le Regioni ordinarie, il giudizio di parifica dei conti consuntivi va letta quale estensione di una previsione già contenuta nelle norme attuative degli Statuti delle Regioni ad autonomia differenziata.

Ponendosi, sul versante dei controlli, quale elemento di chiusura del disegno federativo, tale norma si colloca nella logica di una coerente e più compiuta funzione del quadro normativo dei controlli esterni alle autonomie territoriali, così come desumibile dalla riforma del Titolo V, parte II, della Costituzione e dalla giurisprudenza costituzionale, in un'ottica di rafforzamento del coordinamento della finanza pubblica tra i vari livelli di governo in cui si articola la Repubblica.

È utile ricordare che la parificazione del rendiconto generale, come già evidenziato in più occasioni dalla Corte dei conti, specialmente in sede di parifica del rendiconto generale dello Stato, costituisce il momento in cui controllo e referto si integrano.

Il giudizio di parificazione, introdotto dall'articolo 1, comma 5 del D.L. n. 174/2012 anche per le Regioni a statuto ordinario, ponendosi come momento centrale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico, dell'affidabilità, della trasparenza, della veridicità e della regolarità dei conti, si presenta quale sede in cui si dà conto di come l'Esecutivo ha gestito il pubblico denaro; la conseguenza è che la legge di approvazione del rendiconto rappresenta un momento costituzionalmente rilevante che involge il rapporto fiduciario tra Organo esecutivo e Assemblea elettiva.

Nell'attuale assetto costituzionale il ruolo della Corte dei conti è stato messo in piena evidenza dalla sentenza della Corte costituzionale dell'8 aprile 2012, n. 60. Recita la medesima *"alla Corte dei conti è attribuito il controllo sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle Amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (art. 11 e 117 primo comma Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico"*.

Non è senza significato il fatto che il legislatore, nell'estendere alle Regioni a statuto ordinario il giudizio di parificazione, abbia adottato lo stesso schema giuridico del giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato. Si tratta, infatti, di una sottolineatura pienamente coerente con la nuova costituzione economico-finanziaria della funzione di accertamento attribuita alla Corte dei conti sull'intera gestione del bilancio.

La pronuncia della Corte, che ha natura definitiva e costitutiva, attesta la conformità del rendiconto, secondo i vari livelli di governo, non solo ai documenti di bilancio preventivi e programmatici, ma anche alle regole europee e nazionali in tema di equilibri di bilancio e di rispetto del patto di stabilità.

Dunque, l'estensione alle Regioni del giudizio di parificazione del rendiconto rafforza quel rapporto di ausiliarietà che connota il ruolo della Corte rispetto agli organi della sovranità popolare, oltreché rispetto alle esigenze conoscitive che pervengono dalle autorità europee.

La Corte dei conti si inserisce, in particolare, nello speciale rapporto di natura *"politica"* tra Organo esecutivo e Assemblea legislativa regionale, in quanto l'indirizzo politico di governo, approvato dal Consiglio e contenuto nei documenti finanziari, in primo luogo nel bilancio di previsione, presuppone che sia accertato, attraverso il rendiconto, l'effettivo perseguimento delle politiche pubbliche dirette al soddisfacimento dei bisogni dalla comunità amministrata.

Il rendiconto generale, in particolare, soddisfa, nelle sue componenti patrimoniali, l'esigenza di una conoscenza più approfondita della gestione, non limitata al solo esercizio, ma anche alla consistenza del patrimonio mobiliare ed immobiliare, all'entità dei crediti e delle partecipazioni, alle attività e alle passività finanziarie; tutti elementi che, ricostruendo la storia economica e finanziaria dell'Ente, consentono di guardare al di là del bilancio d'esercizio.

Posto che la gestione finanziaria si svolge senza soluzione di continuità, pur essendo definita in periodi (esercizi finanziari) di 12 mesi, l'Organo legislativo deve avere, quale guida, i risultati degli esercizi precedenti, dovendo costituire, l'esame del rendiconto da parte del Consiglio regionale, il presupposto concomitante per la discussione e approvazione del bilancio per l'esercizio successivo.

Ed allora, poiché la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico che il potere legislativo deve esercitare sulla gestione delle pubbliche risorse da parte dell'Organo esecutivo, l'attività di parificazione svolta dalla Corte si pone in un rapporto di ausiliarietà nei confronti delle Assemblee legislative ed è, dunque, teleologicamente collegata alla legge di approvazione del rendiconto stesso. In coerenza con la predetta impostazione si rammenta che *"la decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al Presidente della Giunta regionale e al Consiglio regionale"* (art. 1, comma 5, terzo periodo, D.L. n. 174/2012).

Pur tuttavia, la novità del giudizio di parificazione, dalla cui relazione l'Organo legislativo deve trarre elementi utili di giudizio, è che esso è stato inserito in un complesso di norme il cui dichiarato scopo è quello di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale, e di garantire *"il rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea"*, in ossequio all'obbligo degli Stati membri del rispetto puntuale delle regole di bilancio, attraverso la garanzia della attendibilità dei dati finanziari e patrimoniali di tutte le Pubbliche amministrazioni. Il legislatore ha previsto di perseguire tali obiettivi anche attraverso la serie di controlli affidati alla Corte dei conti, adeguando quelli già previsti

dall'articolo 3, comma 5, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, agli articoli 28, 81, 100 e 119 della Costituzione.

Tale funzione di controllo già sperimentata in occasione dell'esame del Rendiconto dell'esercizio 2012 dalla Sezione regionale comporta l'instaurazione di un vero e proprio giudizio che, ai sensi dell'articolo 40 del R.D. n. 1214/1934, si svolge con le formalità della giurisdizione contenziosa e si conclude con una decisione.

Le Sezioni Riunite, con deliberazione n. 7/SSRRCO/QMIG/13, depositata il 14 giugno 2013, hanno sottolineato che, anche per la parificazione dei rendiconti regionali, il richiamo alle *"formalità della giurisdizione contenziosa"* non fa che confermare, da un lato, la sostanziale natura di controllo della relativa attività e, dall'altro, la volontà di rendere intangibili, con l'efficacia del giudicato, le risultanze del rendiconto generale sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale.

Il *"giudizio di parifica"* è la conclusione di un complesso procedimento sostanzialmente rivolto a dare certezza giuridica alle risultanze del bilancio, attraverso un sistema di garanzia della affidabilità dei conti.

Precisano ancora le Sezioni Riunite che il contraddittorio con l'Ente deve essere assicurato durante tutto l'iter procedurale, a partire dall'istruttoria, e su tutti i temi sottoposti a verifica, per essere definito, attraverso successivi affinamenti, prima dell'udienza pubblica; l'oggetto di quest'ultima va circoscritto ai soli temi e alle questioni contenuti nelle conclusioni dell'istruttoria.

Con deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR del 15 maggio 2014, la Sezione delle Autonomie ha emanato ulteriori *"Linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione"*.

Conformemente alla ricordata giurisprudenza, la decisione di parifica della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo è basata sull'analisi e la verifica della concordanza dei dati, risultanti dal disegno di legge sul rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del Servizio ragioneria della Regione, nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale, riversate nel sistema SIOPE. Tali attività sono state effettuate, per il rendiconto dell'esercizio 2013, secondo le modalità già sperimentate per il rendiconto dell'esercizio 2012.

2. La metodologia adottata dalla Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

Le regole alle quali la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo si è attenuta sono quelle esplicitate nei citati articoli, come meglio rilette dalla Sezione delle Autonomie nelle richiamate deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013/INPR e n. 14/SEZAUT/2014/INPR, e successivamente enucleate nella propria deliberazione n. 68/2014/FRG dell'8 maggio 2014.

In quest'ultimo atto la Sezione ha ricordato che:

1. la parifica – intesa come pronuncia della Corte dei conti – interviene prima della presentazione, all'Organo legislativo, del disegno di legge di approvazione del rendiconto; sul punto, la legge regionale n. 3/2002, concernente *"Ordinamento contabile della Regione Abruzzo"*, all'articolo 39 prevede che il *"rendiconto generale è predisposto dalla Giunta ed è approvato dal Consiglio entro il 30 giugno e comprende il conto del bilancio ed il conto generale del patrimonio e dimostra i risultati della gestione"*;
2. la relazione annuale sulla gestione del bilancio della Regione costituisce un'attività consolidata della Sezione regionale, ai sensi dell'articolo 3, commi 4-6, della legge n. 20/1994 e dell'articolo 7, comma 7, della legge n. 131/2003, i cui contenuti specifici sono dettagliati dall'articolo 1, comma 5, 2° periodo, del decreto legge n. 174/2012 che recita *"Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa"*;
3. la novità attiene, dunque, al giudizio di parificazione, *"previsto con disposizioni da ritenere immediatamente cogenti per le Regioni a Statuto ordinario e, quindi, operante dall'esercizio finanziario 2012"* (v. Corte dei conti, Sezioni Riunite n. 31/CONTR/2012 del 31.12.2012).

Chiamata a determinare il contenuto minimo della relazione sul rendiconto ex articolo 41, R.D. n. 1214/1934, la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo (cfr. deliberazione n. 68/2014/FRG) ha confermato l'articolazione già collaudata della relazione, che ha riguardo, in primis alla "a*nalisi finanziaria della gestione regionale, dando conto delle principali norme nazionali e regionali emanate nell'esercizio, e del contesto programmatico nel quale si svolge la gestione, convogliandone i risultati, in particolare, alle tematiche inerenti: - quanto al conto del bilancio: 1. l'osservanza degli equilibri di bilancio; 2. il rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi per il ricorso all'indebitamento; 3. la verifica degli andamenti gestionali (in termini di entrate e di spese); 4. la capacità dell'ente di conseguire*

risultati coerenti con gli obiettivi definiti nei programmi annuali; 5. la verifica del rispetto degli obiettivi discendenti dal Patto di stabilità; - quanto al conto del patrimonio: 1. la concordanza delle poste del bilancio d'esercizio con le scritture patrimoniali; 2. la consistenza delle attività e delle passività; 3. il piano delle dismissioni del patrimonio immobiliare; 4. le partecipazioni societarie".

Ha, poi, ritenuto di riservare a specifiche tematiche un'attenzione particolare, considerato che alcune di esse sono già state oggetto di precedenti referti, individuandole nelle seguenti: Settore sanitario, al quale la Sezione continua a riservare un referto specifico, Enti strumentali e Società partecipate, Personale e Fondi comunitari.

Infine, ha definito il contenuto vero e proprio dell'attività di parifica, che, ai sensi dell'articolo 39 del Testo Unico n. 1214/1934, sostanzialmente, è riassumibile nel *"duplice raffronto tra rendiconto e documentazione di bilancio con le scritture contabili dell'Ente tenute o controllate dalla Corte".*

A fronte dell'impossibilità di controllare tutte le operazioni contabili, appostate nelle scritture contabili della Regione, la procedura relativa alla stima sulla attendibilità e affidabilità degli aggregati contabili è stata orientata verso l'applicazione, anche per l'esercizio 2013, del metodo di campionamento statistico, individuato sulla base di modelli già utilizzati dalle Sezioni regionali di Regioni a statuto speciale, e per il rendiconto dello Stato.

In quella sede sono stati, altresì, fissati i criteri per individuare il campione, così da determinare nel medesimo requisiti di *"sufficiente rappresentatività della gestione e adeguatezza a ritenere attendibile la stima di affidabilità di tutto il rendiconto".*

Intesa, quest'ultima – affidabilità del conto – come *"conformità del medesimo alle regole che riguardano la sua formazione e alla veridicità dei dati contabili, tanto più misurabile quanto più le operazioni che lo riguardano vengano riscontrate conformi alle regole che le disciplinano".*

L'analisi della metodologia e i risultati del controllo eseguito sui capitoli campionati sono riportati nel Volume II, *"Attendibilità e affidabilità dei dati contabili".*

L'attività di controllo e analisi del rendiconto relativo all'esercizio 2013 è stata condotta in contraddittorio costante con l'Amministrazione che ha trasmesso i chiarimenti e i documenti richiesti.

Sia nel corso dell'istruttoria che al termine della stessa, le acquisizioni e le valutazioni della Sezione sono state sottoposte al Presidente della Giunta regionale.

Le osservazioni e i rilievi formulati dall'Amministrazione al termine dell'istruttoria hanno costituito oggetto di esame da parte della Sezione.

La relazione finale, viene articolata in tre parti: la prima concernente la *"Analisi finanziaria, con particolare riguardo agli equilibri di bilancio, all'indebitamento e al rispetto del patto di stabilità"*, la

seconda dedicata alla *"Attendibilità ed affidabilità dei dati contabili"*, la terza contenente le analisi effettuate su specifiche tematiche: *"Gli Enti strumentali e gli Organismi partecipati"*; *"La spesa per il personale"*; *"I Fondi comunitari"*.

Nel contesto della medesima si dà atto della conclusione della fase istruttoria nell'Adunanza pubblica del 27 gennaio 2016 e delle memorie presentate dell'Amministrazione a supporto di quanto sostenuto in Adunanza.

3. La tempistica della parifica del rendiconto generale dell'esercizio 2013

Con deliberazione n. 688/C del 27 agosto 2015, pervenuta a questa Sezione in data 31 agosto 2015, la Giunta regionale ha adottato la *"proposta di legge concernente il rendiconto generale della Regione Abruzzo relativo all'esercizio 2013"*, nella duplice componente del conto del bilancio e del conto del patrimonio e i seguenti allegati al rendiconto inerenti sempre alla gestione 2013:

- rendiconti con i relativi allegati delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario di Chieti, L'Aquila e Teramo;
- rendiconto con i relativi allegati dell'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica – A.R.I.T.;
- rendiconto con i relativi allegati dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – A.R.T.A.;
- rendiconto con i relativi allegati dell'Agenzia Sanitaria Regionale – A.S.R.;
- nota illustrativa preliminare;
- rendiconto del Consiglio regionale, approvato con delibera/verbale n. 183/8 del 15 aprile 2015.

Con nota prot. n. 219359/DRG del 28 agosto 2015 è stata trasmessa a questa Sezione copia della predetta deliberazione unitamente al disegno di legge contenente l'indicazione dei saldi e del risultato finanziario dell'esercizio e degli allegati che concorrono a comporre il rendiconto per l'esame propedeutico al giudizio di parifica.

Non accompagna i predetti allegati il parere del Collegio dei revisori, inviato successivamente dal Presidente del Collegio dei revisori con e-mail del 24 settembre 2015 e dal Direttore generale della Regione con nota prot. n. RA/244975/DRG del 29 settembre 2015.

Il ritardo di approvazione del rendiconto ed invio alla Corte dei conti per la parificazione reitera un comportamento omissivo già tenuto per il rendiconto dell'esercizio 2012, contestato con deliberazione n. 657/2013/FRG.

La Sezione si esprimeva in senso negativo, per il mancato invio del rendiconto dell'esercizio 2013, già con la deliberazione n. 2/2015/FRG, adottata nell'adunanza del 15 gennaio 2015, accertativa di

inadempienze che hanno determinato anche lo slittamento di più di un anno del procedimento di parifica medesimo. In essa la Sezione ricordava le norme che impongono l'obbligo dell'adempimento della rendicontazione, da assolvere con la materiale redazione del rendiconto, ineludibile sintesi delle movimentazioni finanziarie del periodo oggetto di osservazione e presupposto dell'analisi degli aspetti gestionali.

Alla citata deliberazione è seguita, in data 17 luglio 2015, la deliberazione n. 191/2015/FRG, con la quale, a seguito del perpetrarsi di comportamenti omissivi della Regione Abruzzo e della rilevante gravità dei ritardi accumulati, in violazione delle norme che dal 2011 sono andate a disciplinare la contabilità regionale, l'armonizzazione e i sistemi di controllo, la Sezione accertava il perseverare di una serie di inadempimenti contabili della Regione Abruzzo e la mancata adozione di misure conseguenziali alla parifica del Rendiconto generale dell'esercizio 2012 (decisione n. 116/2014/PARI adottata nella udienza pubblica del 10 luglio 2014) e segnalava al Presidente del Consiglio dei Ministri le violazioni di legge *"anche ai fini delle valutazioni di competenza ai sensi degli artt. 120 e 126 della Costituzione"*.

Allo stato attuale la Sezione procede all'analisi del rendiconto 2013 con la consapevolezza che la Regione Abruzzo rimane fuori da una tempistica conforme a qualsiasi norma *ante* e *post* decreto legislativo n. 118/2011 e, peraltro, ha ormai basato la sua programmazione, con conseguente gestione, degli esercizi 2014 e 2015 su avanzi di amministrazione presunti, non accertati in formali documenti consuntivi.

Di ciò la Sezione ha già preso atto con obiezioni varie nella deliberazione n. 30/2015/FRG del 17 marzo 2015, concernente l'approvazione della "*Relazione sul bilancio di previsione per l'esercizio 2014 della Regione Abruzzo*" e nella deliberazione n. 335/2015/FRG del 3 dicembre 2015, concernente l'approvazione della "*Relazione sul bilancio di previsione per l'esercizio 2015 della Regione Abruzzo*".

In entrambi i bilanci di previsione non v'è traccia del disavanzo di amministrazione, fermo alla data della loro emanazione a un disavanzo presunto e cristallizzato al 31 dicembre 2012, non ritenuto attendibile da questa Sezione e non parificato.

1 IL BILANCIO 2013. RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

1.1 La programmazione regionale. Contesto generale

L'esercizio 2013 si inquadra, come il precedente, in un sistema di finanza pubblica che vede l'emanazione di provvedimenti statali che, sull'ammontare delle risorse regionali disponibili, ovvero sulle entrate del bilanci, impongono tetti di spesa, e, più in generale, vincoli alla politica di bilancio regionale mediante il Patto di stabilità interno. Il sistema regionale è, comunque, ancora gravato dall'attuazione del piano regionale di rientro del debito sanitario, che, oltre ad incidere su elementi strutturali della politica del settore sanità (costi e politiche del personale, modalità di funzionamento del sistema e di erogazione dei servizi, qualità degli stessi, rete territoriale dei principali servizi e dei presidi ospedalieri, ecc.), ha pesanti riflessi sull'utilizzo delle risorse in bilancio.

Il DPEFR 2013-2015 evidenzia che, in attesa del progetto di riforma della finanza regionale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il quadro normativo della finanza regionale resta ancora quello che fa riferimento al D.Lgs. n. 56/2000, concernente "*Disposizioni in materia di federalismo fiscale*", che individua un sistema che "*prevede, oltre all'assegnazione alle Regioni di risorse proprie secondo le riforme attuate negli anni precedenti, anche di un meccanismo perequativo di assegnazione di risorse ordinarie*". Resta irrisolto il problema della certezza dell'ammontare e dei tempi dei trasferimenti statali alla Regione.

Notoriamente caratterizzato da una forte criticità strutturale, il bilancio della Regione Abruzzo risente di una componente finalizzata alla sanità non facilmente comprimibile, che assorbiva l'86% delle entrate regionali tributarie nel 2012 e l'88% nel 2013 *(tabelle n. 3E/1/2012 e n. 3E/1/2013)*. La Regione Abruzzo, sottoposta al Piano di rientro dal debito sanitario, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge n. 311/2004, subisce, da tale processo, ulteriori condizionamenti della propria politica di bilancio.

A ciò si aggiunga anche il costo del debito per i rimborsi dei mutui finanziati negli esercizi precedenti e l'elevato costo del funzionamento della macchina regionale, oltreché della funzione relativa ai trasporti e degli oneri connessi agli Enti strumentali.

La reale attuazione del federalismo fiscale resta, peraltro, condizionata anche dai tagli operati dallo Stato sui trasferimenti alle Regioni, sulla base di manovre che, oltre a prevedere misure di contenimento di spesa non obbligatoriamente applicabili alle Regioni (ma che, se non applicate,

prevedono riduzioni di risorse) dispongono, come già ricordato, anche tagli rilevanti sui trasferimenti.

1.2 Il ciclo della programmazione e del bilancio per l'esercizio 2013

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, assieme al bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, è stato approvato con L.R. 10 gennaio 2013, n. 3.

Contestualmente al bilancio, è stata approvata la legge finanziaria – L.R. 10 gennaio 2013, n. 2 –, al fine di apportare modifiche ed integrazioni alla legislazione vigente, per le finalità indicate dall'articolo 8 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, sull'ordinamento contabile della Regione.

Il contesto normativo di riferimento, sotto il profilo delle risorse finanziarie, risulta quello ampiamente descritto nel DPEFR 2013-2015 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 183/3.

D.P.E.F.R.

E' evidente che l'approvazione del DPEFR in data 28 dicembre, anziché entro il 30 settembre, normativamente previsto[1], costituisce presupposto per ritardi nell'adozione degli atti finanziari correlati.

Tale documento dovrebbe costituire l'aggiornamento del Programma regionale di sviluppo (PRS) e lo strumento annuale della programmazione di bilancio; esso, pertanto, dovrebbe esplicitare le linee programmatiche della Regione per il breve e medio periodo, legandole alle risorse da destinarvi, costituendo la base sulla quale vengono costruiti il bilancio annuale e pluriennale.

BILANCIO DI PREVISIONE

L'articolo 17 della L.R. n. 81/77, non abrogato dalla L.R. n. 3/2002, stabilisce che il bilancio previsionale sia presentato dalla Giunta entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce e che sia approvato entro il 15 dicembre dal Consiglio regionale. Al riguardo si evidenzia un miglioramento dei tempi, rispetto all'esercizio precedente; tuttavia, il documento

[1] L'articolo 5 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, concernente *"Ordinamento contabile della Regione Abruzzo"*, prevede (comma 2) che: "*in osservanza del principio indicato nel comma 1 e dei disposti di cui all'art. 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni e integrazioni, la Giunta presenta ogni anno al Consiglio, entro il 5 settembre*, il do*cumento di programmazione economico - finanziaria che, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale della Regione, e per il periodo compreso nel bilancio pluriennale, costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione degli interventi della Regione; (comma 5) il DPEFR è deliberato dal Consiglio entro il 30 settembre. La mancata deliberazione del documento di Programmazione Economico - Finanziaria entro il detto termine non impedisce, comunque, la presentazione, da parte della Giunta, del bilancio pluriennale, del bilancio annuale e della legge finanziaria"*.

contabile per il 2013 (L.R. 10 gennaio 2013, n. 3), conformemente a quanto già osservato nel precedente referto per l'esercizio 2012, è stato emanato con leggero ritardo rispetto al termine, evitando, comunque, il ricorso ad un prolungato esercizio provvisorio. È stata interrotta, quindi, la vecchia prassi più volte censurata dalla Sezione.

Si ricorda, altresì, che con L.R. 10 gennaio 2011, n. 1 – articolo 14 –, la Regione ha esteso ai propri Enti, Agenzie e Organismi dipendenti (di cui all'art. 47 della L.R. n. 3/2002) le norme concernenti l'esercizio provvisorio[2], con modalità differenti per gli Enti i cui bilanci sono allegati a quello regionale e Enti, Agenzie o Organismi dipendenti, ai quali Enti è consentita la sola gestione della spesa esclusivamente per spese di natura obbligatoria per obbligazioni già assunte.

ASSESTAMENTO DI BILANCIO

L'assestamento del bilancio (art. 22) è da presentarsi entro il 30 giugno di ogni anno. La presentazione del progetto di legge per l'assestamento è subordinata alla presentazione del progetto di legge sul rendiconto generale della Regione, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso.

Con la legge di assestamento si provvede all'aggiornamento degli elementi di cui all'articolo 10, comma 5, lettere a) e c)[3], nonché dell'avanzo di amministrazione e del fondo cassa indicati nel comma 7 dello stesso articolo.

In merito, si contesta che la norma è stata finora sempre disattesa ed anche per il 2013 si conferma tale omissione; non risultava, alla data del 30 giugno 2013, ancora approvato dalla Giunta

---

[2] Art. 12, L.R. n. 3/2002: "*1. Il Consiglio approva ogni anno, con legge, il bilancio di previsione nei termini e nei modi previsti dallo Statuto della Regione e dalla presente legge. 2. L'esercizio provvisorio del bilancio può essere autorizzato con legge regionale per periodi non superiori a quelli stabiliti dallo Statuto. 3. La legge relativa all'esercizio provvisorio del bilancio autorizza l'accertamento e la riscossione delle entrate, l'impegno e il pagamento delle spese, sulla base del bilancio presentato al Consiglio. 4. Nel corso dell'esercizio provvisorio, la Regione è autorizzata a gestire il bilancio in ragione di tanti dodicesimi della spesa prevista per ciascuna unità previsionale di base, quanti sono i mesi di esercizio provvisorio autorizzati, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria ove si tratti di spese obbligatorie tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di impegno o di pagamento frazionati in dodicesimi. 5. La legge regionale che autorizza l'esercizio provvisorio può stabilire l'entità degli stanziamenti utilizzabili fino all'approvazione della legge di bilancio. 6. Non soggiacciono al limite dei dodicesimi, gli stanziamenti relativi alle spese finanziate con risorse statali con vincolo di destinazione già assegnate*".
Art. 14, L.R. n. 1/2011: "*1. Dopo il comma 2 dell'art. 47 della L.R. n. 3 del 2002 "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" sono aggiunti i seguenti: "2bis. Le previsioni di cui all'art. 12 sono estese con legge di autorizzazione dell'esercizio provvisorio ai bilanci degli enti dipendenti dalla Regione allegati a quello regionale. 2ter. Per gli Enti, le Agenzie, le Aziende e gli altri organismi dipendenti dalla Regione, i cui bilanci non risultano allegati al bilancio regionale approvato in base all'autorizzazione di cui al comma 2bis, è consentita la gestione della spesa esclusivamente per spese di natura obbligatoria per obbligazioni già assunte". 2. Il comma 4 dell'art. 23 della L.R. n. 3 del 2002 recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" è sostituito dal seguente: "4. Possono essere autorizzate in ciascun esercizio la stipulazione di mutui passivi e l'emissione di prestiti obbligazionari in misura tale che l'importo delle relative annualità di ammortamento per capitale e interesse, comprese le annualità derivanti da mutui e prestiti già contratti e da quelli autorizzati con legge di bilancio relativa all'esercizio precedente e con le connesse variazioni di bilancio, non superi il venticinque per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, sempreché gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione*".

[3] Art. 10, comma 5, L.R. n. 3/2002: "*Per ogni unità previsionale di base sono indicati: a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce; b) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese di cui si autorizza l'impegno nell'esercizio cui il bilancio si riferisce; c) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel medesimo esercizio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui*".

regionale neanche il rendiconto 2010 (approvato con L.R. n. 29 ottobre 2013, n. 39), né risultavano presentati, a quella data, progetti di legge di assestamento del bilancio di previsione 2013. Inoltre, l'ultimo rendiconto approvato con legge regionale era quello dell'esercizio 2009 (approvato con L.R. 17 aprile 2012, n. 18).

Del resto, appare ormai conclamato che i mancati assestamenti di bilancio sono dovuti al fatto che la Regione non è mai riuscita a chiudere gli esercizi in esame rispettando la tempistica imposta dalla normativa.

Il rendiconto dell'esercizio 2011 è stato adottato dalla Giunta regionale alla fine del 2013 e approvato dal Consiglio regionale con L.R. 12 marzo 2014, n. 10, pubblicata sul BURA Speciale del 19 marzo 2014, n. 13.

Si procede all'analisi del disegno di legge del rendiconto 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 27 agosto 2015, n. 688/C recante "*Rendiconto generale per l'esercizio 2013 di competenza della passata legislatura. Conto Finanziario, Conto Generale del Patrimonio e Nota Preliminare – Disegno di legge*", pervenuta a questa Sezione, con nota del Direttore generale, prot. n. RA/219359/DGR, anticipata tramite e-mail il 28 agosto 2015, con consegna degli allegati cartacei in data 31 agosto 2015. Il parere del Collegio dei revisori, come già detto, è pervenuto, tramite e-mail, in data 24 settembre 2015 e ritrasmesso successivamente dal Direttore generale della Regione Abruzzo con nota del 29 settembre 2015, prot. n. RA/244975/DRG.

1.3 La legge finanziaria 2013

1.3.1 Aspetti contenutistici

La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal DPEFR ed "*in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale*", dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario compreso nel bilancio pluriennale e provvede, nel medesimo periodo: "*a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui essa si riferisce; b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale; c) alla riduzione per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale di autorizzazioni legislative di spesa; d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati*".

E, difatti, gli articoli 1 e 2 della L.R. 10 gennaio 2013, n. 2, autorizzano il finanziamento delle leggi regionali, considerate nell'Allegato 1, e la modifica agli stanziamenti continuativi e ai limiti d'impegno, di cui all'allegato 2.

Sul versante delle entrate la legge:

- ✓ detta disposizioni in materia di entrate regionali (art. 4);
- ✓ dispone le modalità di riscossione diretta del gettito derivante dalla lotta all'evasione (art. 5);
- ✓ introduce finalizzazioni varie, partecipazioni, contributi e finanziamenti, con fissazione del solo onere annuale e rinvio alla legge del bilancio annuale per oneri successivi (art. 8 e seguenti);
- ✓ riprogramma le economie vincolate (art. 7).

In merito all'articolo 7 di tale legge, questa Sezione ha già avuto modo di esprimersi nella deliberazione n. 374/2013/RQ del 2 ottobre 2013 concernente la *"Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel I° semestre 2013 dalla Regione Abruzzo e sulle tecniche di quantificazione degli oneri"*. In particolare, circa la riprogrammazione delle economie ivi contenuta e valevole solo per l'esercizio finanziario 2013, con la previsione che *"gli importi non impegnati entro il termine dell'esercizio medesimo riacquist[i]no la loro destinazione di spesa originaria"*, questa Sezione ha affermato che *"tale modalità di copertura suscita perplessità atteso che le economie in tanto possono legittimare la riprogrammazione in quanto si abbia certezza dell'assenza di qualsiasi impiego pregresso in grado di legittimare pretese o aspettative sulle somme. La circostanza che le risorse, ove non impegnate nel corso dell'esercizio 2013, tornino alla propria destinazione di origine, lascia intendere che il perseguimento del fine originario (cui le somme erano state stanziate) possa essere ancora curato. Ciò genera un'incertezza dell'azione amministrativa nella misura in cui il fine pubblico perseguito mediante l'originaria assegnazione deve ritenersi recessivo per l'esercizio 2013 salvo riespandersi rispetto alle somme non diversamente impegnate. Poiché l'azione amministrativa di impiego delle risorse si svolge in un certo lasso temporale (anche non breve, sol che si pensi alle procedure di spesa a seguito di un bando pubblico) la riprogrammazione delle somme e l'eventuale restituzione alla destinazione originaria può rendere incerta la copertura"*.

In quella delibera si chiariva che solo mediante l'approvazione del rendiconto, quale atto deputato ad offrire certezza in merito alla destinazione degli stanziamenti, si può legittimamente destinare ad altri impieghi somme precedentemente vincolate alla cura di taluni fini pubblici. La Regione Abruzzo, invece, mediante l'articolo 7 della legge n. 2 del 2013 ha aggirato tale percorso contabile amministrativo disponendo direttamente la riprogrammazione delle economie, senza aver preventivamente approvato il rendiconto di

esercizio. L'articolo 7 della legge regionale n. 2 del 2013 ha previsto uno specifico allegato ("Allegato 3") recante l'elenco delle economie da trasferire per la copertura di altre esigenze, da esaurirsi nel corso dell'esercizio 2013. Tale elenco è stato integrato dall'*"Allegato 3.1"* richiamato dall'articolo 3, comma 1 della legge n. 10 del 2013. Gli effetti giuridici e contabili derivanti dall'approvazione del rendiconto di esercizio non possono essere superati mediante l'approvazione di leggi recanti allegati con elenco di spese di cui si pretende la riprogrammazione stante la violazione dell'art. 34 dell'ordinamento contabile della Regione Abruzzo nella parte in cui detta specifici tempi per qualificare le somme come economie di spesa.

In merito ai rinvii ad altra disposizione normativa – contenuta in leggi di bilancio –, per la copertura delle spese introdotte, la Sezione aveva obiettato che *"Tale meccanismo appare lesivo dell'art. 81 comma 3 nel testo vigente per l'esercizio 2013 ("Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese né modificare altre leggi") atteso che, da un lato, si scalfisce il principio di autonomia di ogni disposizione legislativa, dall'altro, si delega alla legge di bilancio una funzione impropria. Mediante il rinvio ad altra disposizione di legge, la legge finanziaria n. 2 del 2013 ha previsto una copertura delle spese esclusivamente formale"* come chiarito dalla Corte costituzionale.

Sul punto appare sufficiente ricordare che *"La legge del bilancio - che si tratti dello Stato o che si tratti della Regione - è una legge formale che non può portare nessun innovamento nell'ordine legislativo, sì che da essa non possono derivare né impegni, né diritti della Regione diversi da quelli preesistenti alla legge stessa. Perciò questa legge, che é efficace soprattutto nei rapporti fra l'Assemblea e la Giunta regionale, ha la funzione, propria di questo tipo di leggi, d'autorizzare il Governo della Regione ad esercitare le facoltà che già gli competono in ordine alle varie leggi preesistenti, cioè a riscuotere le entrate e a pagare le spese secondo il programma rappresentato dal bilancio di previsione. In tal modo l'Assemblea regionale esercita un controllo sull'indirizzo politico-amministrativo del Governo regionale" (Corte costituzionale sentenza 9 marzo 1959, n. 7)*.

1.3.2 La sentenza della Corte costituzionale n. 241/2013 depositata il 17 ottobre 2013

Con sentenza n. 241/2013 depositata il 17 ottobre 2013, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 7, comma 4, 16, 27 e 28 della legge della Regione Abruzzo 10 gennaio 2013, n. 2, recante *«Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2013)»*. Tale norma

prevedeva la riprogrammazione delle economie di stanziamento relative agli importi iscritti in bilancio per il rimborso dell'anticipazione di liquidità per la copertura dei debiti sanitari pregressi, di cui all'articolo 2, comma 98, della legge n. 191/2009, non utilizzate dalla Regione, destinandole, nel bilancio di previsione 2013, al finanziamento delle spese relative al Servizio di trasporto pubblico regionale.

Tale disposizione riproponeva, per l'anno 2013, la formulazione dell'articolo 6, comma 1, della L.R. n. 1/2012 (riferita all'anno 2012).

La Corte ha ritenuto fondata la censura inerente all'utilizzazione di un'economia di stanziamento, proveniente dall'esercizio 2012, nel successivo esercizio 2013, in relazione al principio di tutela degli equilibri di bilancio contenuto nell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione che "*impedisce di estrapolare dalle risultanze degli esercizi precedenti singole partite ai fini della loro applicazione al bilancio successivo*" (sentenza n. 192/2012). *In quella sede è stato precisato che questa regola è "posta a presidio della sana gestione finanziaria, dal momento che la sottrazione di componenti attive [quali le economie di spesa] dall'aggregato complessivo il quale determina il risultato di amministrazione" rende incerto e mutevole il risultato stesso, con ciò pregiudicando intrinsecamente la stabilità del bilancio.*

Non condivisa da parte della Consulta la tesi della Regione secondo cui la norma contestata disporrebbe «una legittima riprogrammazione di una propria economia di bilancio».

Infatti – prosegue la sentenza – "*è proprio la riprogrammazione in esame ad essere lesiva del precetto costituzionale invocato. Infatti, l'economia di bilancio relativa ad esercizi precedenti, ed in particolare quella di stanziamento, è intrinsecamente incompatibile con il concetto di riprogrammazione*".

Peraltro, rispetto alla fattispecie di cui alla citata sentenza n. 192 del 2012, il vizio della disposizione impugnata appare ancor più evidente. Se nel caso allora deciso è stata oggetto di censura la riprogrammazione di un'economia vincolata per insussistenza del vincolo stesso, per quello in esame è proprio la norma impugnata a definire la risorsa impiegata quale «economia di stanziamento», cioè mera differenza tra somme stanziate e somme impegnate, valore intrinsecamente irriducibile al concetto di vincolo idoneo a legittimare, ove ne sussistano i presupposti, l'eventuale trasferimento.

Inoltre, l'art. 7, comma 4, della legge censurata entra in collisione anche con un principio desumibile dall'art. 81, quarto comma, Cost., quello dell'unità di bilancio.

Esso è esplicitato dall'art. 24, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e prescrive che il bilancio non può essere articolato in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura di determinate e specifiche spese, salvi i casi di espresso vincolo disposti dalla legge per alcune tipologie di entrate (tributi di scopo, mutui destinati all'investimento, fondi strutturali di provenienza comunitaria, etc.). Se tale principio risulta indefettibile nell'ambito del

singolo esercizio di competenza, a maggior ragione esso preclude che economie di spesa di esercizi precedenti possano essere trasferite a quello successivo attraverso una sorta di vincolo postumo privo di qualsiasi fondamento normativo.

In ordine al concetto di economia di spesa è stato inoltre rilevato come lo stesso «collida intrinsecamente con quello di programmazione» e come lo stesso costituisca «sopravvenienza attiva vera e propria, che si riversa [deve riversarsi] – quale componente positiva – nella aggregazione complessiva degli elementi che determinano il risultato di amministrazione» (sentenza n. 192/2012).

1.4 Il bilancio di previsione 2013

1.4.1 La struttura del bilancio

Sia il bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 che il bilancio pluriennale 2013-2015 sono stati predisposti secondo l'ordinamento di contabilità regionale disciplinato dalla citata L.R. n. 3/2002 in attuazione dei principi contenuti nel D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76.

A seguito dell'introduzione del nuovo sistema di classificazione, le entrate e le spese sono articolate in *"Unità Previsionali di Base"* (UPB), che rappresentano le nuove unità elementari di riclassificazione e di voto da parte del Consiglio regionale.

Le entrate, divise in sei titoli, sono ordinate in categorie secondo la natura dei cespiti, in unità previsionali di base, ai fini dell'approvazione del Consiglio, ed in capitoli secondo il rispettivo oggetto, ai fini della gestione e della rendicontazione (art. 14, L.R. n. 3/2002).

Le spese sono ripartite in funzioni-obiettivo, unità previsionali di base, capitoli, secondo le indicazioni dell'articolo 15 della L.R. n. 3/2002.

La Giunta regionale può procedere nel corso dell'esercizio finanziario alla ricodifica dei capitoli di bilancio, ai sensi dell'articolo 21 della citata legge di bilancio 2013.

1.4.2 Le entrate e le spese in sede previsionale. L'avanzo presunto quale posta in entrata

Con il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2013, la Regione ha previsto di accertare entrate per l'importo complessivo di € 4.253.085.401 oltre a € 2.284.293.000 a titolo di partite di giro (come si evince dalla successiva tabella). Ha, dunque, *"approvato in € 6.537.378.401 il totale generale dell'entrata del bilancio di competenza della Regione per l'esercizio finanziario 2013"* (art. 1, L.R. n. 3/2013) e in € 6.679.650.545 il totale generale dell'entrata del bilancio di cassa per l'esercizio

2013, ivi compresa la giacenza di cassa presunta di € 444.050.000 risultante all'1 gennaio 2013 (come si evince dalla successiva tabella n. 1/BP).

TAB. n. 1/BP

Regione Abruzzo - Bilancio di previsione 2013 - Riepilogo generale

ENTRATE		
DESCRIZIONE	**COMPETENZA**	**CASSA**
Avanzo di amministrazione	1.053.840.000	-
Giacenza di cassa	-	444.050.000
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.820.161.389	3.251.623.889
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	86.752.020	95.464.978
Titolo III Entrate extratributarie	39.476.721	40.091.995
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	252.855.271	556.121.070
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	8.005.613
TOTALE	**4.253.085.401**	**4.395.357.545**
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.284.293.000
TOTALE ENTRATE	**6.537.378.401**	**6.679.650.545**
SPESE		
DESCRIZIONE	**COMPETENZA**	**CASSA**
Disavanzo di amministrazione		
Titolo I Spese correnti	3.782.617.875	3.656.319.994
Titolo II Spese in conto capitale	353.327.187	621.897.213
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	117.140.338	117.140.338
TOTALE	**4.253.085.401**	**4.395.357.545**
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.284.293.000
TOTALE SPESE	**6.537.378.401**	**6.679.650.545**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati bilancio di previsione 2013

Ha individuato in € 2.515.746.253 (art. 2, L.R. n. 3/2013) il totale generale dei residui attivi presunti al 31 dicembre 2012 dei quali ha autorizzato il riporto nel medesimo bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

Parimenti ha approvato in € 6.537.378.401 il totale generale della spesa del bilancio di competenza e in € 6.679.650.545 il totale generale della spesa del bilancio di cassa (art. 4, L.R. n. 3/2013).

Ha, altresì, autorizzato il riporto nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013 di residui passivi per € 1.905.956.253 (art. 5, L.R. n. 3/2013).

Nel totale generale delle entrate figura la voce "*avanzo di amministrazione presunto*" o "*saldo finanziario presunto positivo*", richiamato all'articolo 11 della legge di bilancio, pari a

€ 1.053.840.000, destinato a "*copertura delle somme reiscritte a competenza dello stato di previsione della spesa nei capitoli dei fondi di riserva*":

a) 323600 (UPB 15.01.003) *"Fondo per la riassegnazione di economie vincolate"*, iscritto in bilancio per € 913.261.029;
b) 323700 (UPB 15.02.003) *"Fondo per la riassegnazione di risorse perenti vincolate eliminate dal conto dei residui"*, iscritto in bilancio per € 50.000.000,00;
c) 323500 (UPB 15.02.003) *"Fondo speciale per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, perenti agli effetti amministrativi, reclamati dai creditori – art. 18 della LR 25.3.2002, n. 3"*, iscritto in bilancio per € 6.000.000,00;
d) 321920 (UPB 15.01.002) *"Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, perenti agli effetti amministrativi, reclamati dai creditori – art. 18 della LR 25.3.2002, n. 3"*[4], iscritto in bilancio per € 3.000.000,00;

oltreché nei capitoli riportati nella tabella dell'economie vincolate riprogrammate con il bilancio di previsione annuale 2013, allegata alla legge, e nel capitolo 81520 (UPB 12.01.001) – piano di rientro dai deficit sanitari, a titolo di maggiori entrate da manovre fiscali degli anni precedenti destinate a copertura dei deficit sanitari.

Nei quadri riassuntivi allegati al bilancio di previsione figura la dimostrazione del saldo finanziario presunto da iscrivere nella competenza del bilancio 2013, così evidenziato nella tabella di seguito riportata:

TAB. n. 2/BP
Regione Abruzzo - Bilancio di previsione 2013

Dimostrazione del saldo finanziario presunto da iscrivere nella competenza del bilancio 2013		
A	Giacenza di cassa presunta al 31.12.2013	444.050.000
B	Residui attivi presunti al 31.12.2012	2.515.746.253
C	**TOTALE**	**2.959.796.253**
D	Residui passivi presunti al 31.12.2012	1.905.956.253
E=A+B-D	**SALDO FINANZIARIO POSITIVO PRESUNTO**	**1.053.840.000**

Fonte: Bilancio di previsione 2013

[4] Art. 11, L.R. n. 2/2012: "… *a seguito dell'eliminazione o del mancato riporto tra i residui passivi di partite derivanti dalla legislazione statale o comunitaria e dall'eliminazione dei residui passivi perenti delle spese in conto capitale e delle spese correnti, nonché dei capitoli riportati nella tabella economie vincolate riprogrammate con il bilancio di previsione annuale 2012, allegata alla [presente] legge e del capitolo 12.01.001-81520 (Piano di rientro dei deficit sanitari) a titolo di maggiori entrate da manovre fiscali regionali degli anni 2006-2007 e 2008, destinate a copertura del Piano di rientro dei deficit sanitari*".

Come più volte ricordato alla Regione, l'avanzo presunto non sembra costituire posta contabile idonea a garantire l'equilibrio di bilancio e l'osservanza del principio della copertura delle spese previsto dall'articolo 81 della Costituzione (vedi successivo paragrafo).

Non può ignorarsi che la giurisprudenza consolidata della Corte costituzionale ha riconosciuto che le regole stabilite dall'articolo 81 della Costituzione si applicano anche alle leggi di spesa e di bilancio delle Regioni e che, pertanto, l'obbligo dell'osservanza dell'equilibrio di bilancio di cui al quarto comma opera direttamente (sentenze nn. 70, 115, 118, 131, 192, 212, 214 e 309 del 2012 e nn. 18, 26, 28 e 51 del 2013).

La valutazione, peraltro, in ordine all'idoneità della copertura deve essere effettuata - secondo la Corte costituzionale - "*ex ante*", poiché una valutazione effettuata *"ex post"* non sarebbe idonea ad assicurare la finalità dell'equilibrio.

In particolare, la Corte costituzionale ha affermato che anche la legge di bilancio deve assicurare il principio dell'equilibrio che deve essere effettivo e non solo nominale e che, pertanto, le entrate previste devono assicurare un sufficiente grado di attendibilità e di sostenibilità, in coerenza con il principio costituzionale della copertura, in relazione al combinato disposto dei commi terzo e quarto dell'articolo 81.

Il Giudice delle leggi ha affermato, quindi, che l'equilibrio del bilancio in sede preventiva comporta che non possano rimanere indipendenti e non coordinati i profili di spesa e di entrata (sentenza Corte costituzionale n. 70 del 28 marzo 2012).

APPLICAZIONE DELL'AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

L'applicazione dell'avanzo presunto di amministrazione, dunque, non garantisce l'equilibrio del bilancio e si tratta, in linea generale, di una modalità dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale nella ricordata sentenza n. 70/2012.

Ragionando sull'avanzo presunto per il "*pareggio del bilancio"* nei termini posti dalla citata sentenza della Corte costituzionale n. 70/2012 (riferita ad alcune disposizioni della legge di bilancio della Regione Campania per il 2011), si ripercorre la riflessione, già esternata nel giudizio di parifica del rendiconto dell'esercizio 2012, sulla base delle affermazioni della Consulta (*"non è conforme ai precetti dell'art. 81, 4° comma della Costituzione, realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente"*), collegandole alla disciplina posta dalla L.R. n. 3/2002, lì dove prevede (art. 10, comma 7) che *"l'eventuale saldo finanziario, positivo o negativo, presunto al termine dell'esercizio precedente è iscritto tra le entrate e le*

spese di cui al comma 5, lett. b), mentre l'ammontare presunto della giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce è iscritto tra le entrate di cui al comma 5, lett. c)".

La Regione Abruzzo, come già ricordato, indicando, ai sensi dell'articolo 10, della L.R. n. 3/2002, nel quadro generale riassuntivo quale prima posta l'avanzo di amministrazione (presunto), e, descrivendolo poi, nell'articolo 11 della L.R. n. 3/2013 (legge di bilancio), lo ha posto a copertura di fondi di riserva per le spese di parte corrente e di investimento derivanti da economie su fondi statali.

La costruzione degli equilibri, dunque, è stata effettuata continuando a prendere a riferimento un avanzo presunto e non tenendo in debita considerazione, anche per l'esercizio 2013, il disavanzo scaturente dagli esercizi precedenti.

Sul punto la Sezione non può che riaffermare quanto già osservato in occasione delle numerose decisioni emanate a seguito dei ritardi accumulati dalla Regione Abruzzo nella predisposizione dei documenti contabili e nell'analitico esternati nella deliberazione n. 116/2014/PAR del 10 luglio 2014, e da ultimo nelle deliberazioni n. 2/2015/FRG del 15 gennaio 2015 e n. 191/2015/FRG del 18 luglio 2015.

In primo luogo la Sezione non ritiene che l'avanzo presunto possa costituire posta contabile idonea a garantire l'equilibrio di bilancio e l'osservanza del principio della copertura delle spese previste dall'articolo 81 della Costituzione (cfr. deliberazioni n. 116/2014/PARI del 10.07.2014 e n. 2/2015/FRG del 15 gennaio 2015); ciò in aderenza alla giurisprudenza consolidata della Corte costituzionale (cfr. sentenze nn. 70, 115, 118, 131, 192, 212, 214 e 309 del 2012 e nn. 18, 26, 28 e 51 del 2013), secondo cui anche la legge di bilancio deve assicurare il principio dell'equilibrio, che deve essere effettivo e non solo nominale; le entrate previste devono assicurare un sufficiente quadro di attendibilità e di sostenibilità, in coerenza con il principio costituzionale della copertura, in relazione al combinato disposto dei commi terzo e quarto dell'articolo 81 citato.

In conclusione anche il bilancio di previsione 2013, così come approvato con L.R. n. 3/2013, conteneva indicazioni che non trovavano corrispondenza nella effettiva situazione finanziaria dell'Ente e imponeva una gestione prudente fino a che, in sede di assestamento del bilancio, non fosse stata apportata la necessaria variazione, prevedendo, tra l'altro, l'eliminazione dell'avanzo presunto e la copertura del disavanzo dell'esercizio 2012, almeno nella componente stimata a quella data.

1.4.3 La sentenza della Corte costituzionale n. 250/2013 depositata il 25 ottobre 2013

Con sentenza n. 250/2013 depositata il 25 ottobre 2013, la Corte costituzionale ha:

- ✓ dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 13, comma 1, e 14, comma 1, della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3[5] (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 – Bilancio pluriennale 2013-2015) nella parte inerente all'imputazione della spesa ai capitoli 323500 (UPB 15.02.003) e 321920 (UPB 15.01.002) del bilancio di previsione 2013;
- ✓ dichiarato, in via consequenziale, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della medesima legge nella parte in cui contabilizza, nell'entrata del bilancio di competenza e di cassa dell'esercizio 2013, il saldo finanziario positivo presunto dell'esercizio 2012 nella misura di euro 9.000.000,00; l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 nella parte in cui contabilizza, nella spesa del bilancio di competenza e di cassa dell'esercizio 2013, il saldo finanziario positivo presunto dell'esercizio 2012 nella misura di euro 9.000.000,00; l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11 della legge regionale Abruzzo n. 3 del 2013 nella parte in cui applica al bilancio di previsione 2013 il saldo finanziario positivo presunto dell'esercizio 2012 nella misura di euro 9.000.000,00.

Precisa la Corte che "*nella loro speculare simmetria le due disposizioni istituiscono un fondo finalizzato al pagamento di spese caratterizzate dall'avvenuto perfezionamento dell'obbligazione nell'esercizio originario di competenza, dal rispetto delle procedure contabili che diedero luogo all'impegno di spesa prima dell'intervenuta perenzione amministrativa e dalla non sopravvenuta prescrizione dei crediti afferenti a detta categoria di spese.*

Tenuto conto che «la perenzione amministrativa […] consiste nell'eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi non smaltiti, decorso un breve arco temporale dall'esercizio in cui è stato

---

[5] L'art. 13 dispone che: *"1. È autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione della spesa, del cap. 323500 (U.P.B. 15.02.003) denominato "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, perenti, agli effetti amministrativi, reclamate dai creditori", ai sensi dell'art. 34, comma 7, lett. a) della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, con lo stanziamento per competenza di euro 6.000.000,00. 2. Il Dirigente del Servizio Bilancio è autorizzato a prelevare, dal predetto fondo, con propria determina, le somme occorrenti per la corresponsione a favore dei creditori degli importi di cui al comma precedente, previa iscrizione degli stanziamenti necessari nei pertinenti capitoli o in nuovi capitoli dello stato di previsione della spesa. 3. I prelevamenti e le conseguenti reiscrizioni di cui al secondo comma sono disposti previo accertamento e certificazione da parte della Direzione competente: - della non sopravvenuta prescrizione delle somme relative; - dell'avvenuto perfezionamento dell'obbligazione nell'esercizio originario di competenza; - dell'impegno che diede luogo al residuo passivo successivamente caduto in perenzione amministrativa".*
L'art. 14 prevede che: *"1. È autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione della spesa, del cap. 321920 (U.P.B. 15.01.002) denominato "Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, perenti agli effetti amministrativi, reclamate dai creditori", ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, con lo stanziamento per competenza di euro 3.000.000,00. 2. Il Dirigente del Servizio Bilancio è autorizzato a prelevare, dal predetto fondo, con propria determina, le somme occorrenti per la corresponsione a favore dei creditori degli importi di cui al comma precedente, previa iscrizione degli stanziamenti necessari nei pertinenti capitoli o in nuovi capitoli dello stato di previsione della spesa. 3. I prelevamenti e le conseguenti reiscrizioni di cui al secondo comma sono disposti previo accertamento e certificazione da parte della Direzione competente: – della non sopravvenuta prescrizione delle somme relative; – dell'avvenuto perfezionamento dell'obbligazione nell'esercizio originario di competenza; – dell'impegno che diede luogo al residuo passivo successivamente caduto in perenzione amministrativa".*

assunto il relativo impegno [ma che…] fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, non produce però alcun effetto sul diritto del creditore, la cui posizione è assolutamente intangibile da parte dei procedimenti contabili» (sentenza n. 70 del 2012), è evidente che le norme in esame attengono all'esercizio del potere-dovere dell'amministrazione di onorare le obbligazioni perfezionate negli esercizi precedenti (e così cancellate in via amministrativa dalle scritture contabili) già scadute o in scadenza in quello di competenza".

Tuttavia, in relazione alle modalità di copertura di dette obbligazioni (l'imputazione ai capitoli 323500 e 321920, poste inserite rispettivamente nelle UU.PP.BB. 15.02.003 e 15.01.002, le quali – a loro volta – sono collegate alla posta di entrata ove è allocato l'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio 2012), la Consulta ha ritenuto fondate le censure poste in riferimento all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione sotto il profilo della lesione dell'equilibrio del bilancio.

"Il parametro costituzionale evocato opera sia in relazione ai criteri di imputazione della spesa, sia attraverso il principio "attuativo" dell'unità di bilancio, desumibile dall'art. 24, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), come già affermato da questa Corte (sentenza n. 241 del 2013)".

Entrambe le norme impugnate sono state ritenute incompatibili con i precetti desumibili dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, in quanto comportano: a*) l'indebita utilizzazione dell'avanzo di amministrazione presunto per fronteggiare le obbligazioni perfezionate negli esercizi precedenti e scadute o in scadenza nell'esercizio 2013; b) la creazione di uno squilibrio nel bilancio dovuto all'allargamento delle autorizzazioni di spesa della Regione a seguito di tale operazione.*

Quanto alla prima censura, è evidente, da un lato, che la copertura della spesa è viziata per effetto della non consentita imputazione all'avanzo di amministrazione presunto, entità giuridicamente ed economicamente inesistente (sentenza n. 70 del 2012), e, dall'altro, che il principio di unità, prescrivendo «che il bilancio non può essere articolato in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura di determinate e specifiche spese, salvi i casi di espresso vincolo disposti dalla legge per alcune tipologie di entrate (tributi di scopo, mutui destinati all'investimento, fondi strutturali di provenienza comunitaria, etc.)» (sentenza n. 241 del 2013), non consente la correlazione vincolata tra la posta di entrata e la spesa, dal momento che nella fattispecie in esame non esiste alcuna specifica disposizione legittimante tale deroga.

Quanto alla seconda censura, le descritte violazioni dei principi della copertura e dell'unità concorrono a rendere il bilancio dell'esercizio 2013 privo di equilibrio nel suo complesso, poiché determinano il sovradimensionamento della spesa rispetto alle risorse effettivamente disponibili.

Il descritto schema elusivo del parametro costituzionale consente di dedicare risorse effettivamente disponibili a spese discrezionali ancora da assumere e comunque non pervenute alla fase del perfezionamento, anziché impiegarle in via prioritaria per l'adempimento delle obbligazioni scadute o in scadenza. Ciò comporta la lesione del principio dell'equilibrio del bilancio.

Inoltre, nella fattispecie in esame viene a mancare la necessaria «contestualità […] dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa» con «quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime» (sentenza n. 213 del 2008). Infatti, mentre il pagamento dei debiti pregressi è legittimo e doveroso e non può essere condizionato a determinati eventi, la correlata risorsa dell'avanzo presunto di amministrazione risulta inconsistente ed inutilizzabile per la copertura di detta spesa.

La Consulta ha ricordato, ancora una volta e proprio alla Regione Abruzzo, che il principio dell'equilibrio tendenziale del bilancio, già individuato come precetto dinamico della gestione finanziaria (*ex plurimis*, sentenze n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966), consiste nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche; che detto principio impone all'amministrazione un impegno non circoscritto al solo momento dell'approvazione del bilancio, ma esteso a tutte le situazioni in cui tale equilibrio venga a mancare per eventi sopravvenuti o per difetto genetico conseguente all'impostazione della stessa legge di bilancio. In quest'ultima condizione viene a trovarsi la Regione Abruzzo, la quale, da un lato, vede pregiudicato il pareggio dall'impropria utilizzazione dell'avanzo di amministrazione presunto e, dall'altro, non può omettere il doveroso adempimento delle obbligazioni relative agli esercizi precedenti.

La Corte ha anche sottolineato che *"… i limiti fissati dal ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri – il quale non ha impugnato l'utilizzazione di un'ulteriore parte dell'avanzo di amministrazione presunto (quantificato in euro 1.053.840.000,00) prevista dall'art. 11 della legge in esame – non esonerano la Regione dal concreto perseguimento dell'equilibrio tendenziale del bilancio"*.

La stessa Corte ricorda quanto già affermato nella sentenza n. 70 del 2012 e cioè che *"nell'ordinamento finanziario delle amministrazioni pubbliche i principi del pareggio e dell'equilibrio tendenziale fissati nell'art. 81, quarto comma, Cost. si realizzano attraverso due regole, una statica e l'altra dinamica: la prima consiste nella parificazione delle previsioni di entrata e spesa; la seconda nel continuo perseguimento di una situazione di equilibrio tra partite attive e passive che compongono il bilancio, attraverso un'interazione delle loro dinamiche in modo tale che il saldo sia tendenzialmente nullo. Ciò determina nell'amministrazione pubblica l'esigenza di un costante controllo di coerenza tra la struttura delle singole partite attive e passive che compongono il bilancio stesso. Nel caso in esame, la*

limitazione della declaratoria d'incostituzionalità dell'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione presunto alle sole partite di spesa oggetto del ricorso non esonera la Regione dal rispetto dei canoni derivanti dal precetto costituzionale dell'equilibrio complessivo del bilancio, anche in relazione alla dimensione di assoluto rilievo dell'avanzo di amministrazione presunto residuale".

Secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale infatti, l'avanzo di amministrazione presunto costituisce entità giuridicamente e contabilmente inesistente in forza del principio per cui *«nessuna spesa può essere accesa in poste di bilancio correlate ad un avanzo presunto, se non quella finanziata da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio precedente»* (sentenze n. 309 e n. 70 del 2012).

1.4.4 Le variazioni al bilancio di previsione 2013

Il bilancio di previsione, così come approvato con L.R. n. 3/2013, è stato interessato da numerosi provvedimenti di variazione, sia legislativi che amministrativi sintetizzati nei prospetti che seguono.

TAB. n. 3/BP
Regione Abruzzo - Variazioni al Bilancio di previsione 2013 con provvedimenti legislativi

NUMERO LEGGE	DATA	OGGETTO
13	05.06.2013	Modifica al comma 7, dell'art. 17, della L.R. 10.1.2013, n. 2 recante *"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2013)"* e modifica al comma 1, dell'art. 3 bis, della L.R. 11.3.2013, n. 6 recante *"Misure urgenti per lo sviluppo dell'Agricoltura e della Pesca in Abruzzo"*
20	16.07.2013	Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante *"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)",* modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3 recante *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - bilancio pluriennale 2013-2015"* e ulteriori disposizioni normative
33	7.10.2013	Modifica alla L.R. 10 gennaio 2013, n. 3 recante *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013-2015"* ed interpretazione autentica dell'art. 1 della L.R. 28.12.2012, n. 69

TAB. n. 4/BP

Regione Abruzzo - Variazioni al Bilancio di previsione 2013 con provvedimenti amministrativi (D.G.R.)

NUMERO DELIBERA	DATA	OGGETTO
55	28.01.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. I variazione
74	04.02.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 1
75	04.02.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. II variazione
99	11.02.2013	Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 25 della L.R.C. 25 marzo 2002, n. 3
108	11.02.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. III variazione
111	11.02.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 3/2013. Regolarizzazione di contabilità speciali
164	04.03.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 2
167	04.03.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. IV variazione
168	04.032013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 3
169	04.03.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012
173	04.03.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 4
189	12.03.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 5
190	12.03.2013	Disposizioni attuative del conto di tesoreria sanità ex articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: Restituzione al conto di tesoreria ordinario regionale delle somme anticipate a titolo temporaneo sul conto di tesoreria sanità - Variazione al Bilancio di Previsione 2013
192	12.03.2013	Disposizioni attuative dell'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: perimetrazione delle entrate e delle spese relative al funzionamento del Servizio sanitario regionale del bilancio di previsione 2013
236	28.03.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 6
237	28.03.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari - V variazione
238	28.03.2013	Disposizioni attuative del conto di tesoreria sanità ex articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: Trasferimento a titolo definitivo di risorse dal conto corrente di tesoreria ordinario al conto corrente di tesoreria sanità - Variazione al Bilancio di Previsione 2013
242	28.03.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R.25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012. - Integrazione
300	22.04.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. VI variazione
301	22.04.2013	Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 3, della L.R. 3/2002. Variazione compensativa all'interno della stessa unità previsionale di base
302	22.04.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 7
311	22.04.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni variazione n. 8
325	29.04.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla decodifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012 - III provvedimento di variazione
350	13.05.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. VII variazione
366	20.05.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012 - IV provvedimento di variazione

NUMERO DELIBERA	DATA	OGGETTO
367	20.05.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 9
392	27.05.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 per l'iscrizione delle risorse risultanti dalle operazioni di liquidazione dell'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 29
412	03.06.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 10
413	03.06.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. VIII variazione
439	17.06.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. IX variazione
451	17.06.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 11
487	28.06.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. X variazione
493	08.07.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XI variazione
522	15.07.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 12
531	22.07.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XII variazione
539	22.07.2013	Accesso all'anticipazione di liquidità ex articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito in legge 6 giugno 2013, n. 64
555	29.07.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XIII variazione
556	29.07.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitolo di spesa 06.01.002 - 181004 - XIV variazione
557	29.07.2013	Disposizioni attuative del conto di tesoreria sanità ex articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: Trasferimento a titolo definitivo di risorse dal conto corrente di tesoreria ordinario al conto corrente di tesoreria sanità - Variazione al Bilancio di Previsione 2013
583	05.08.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XV variazione
604	12.08.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 14
643	09.09.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XVI variazione
644	09.09.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 15
705	07.10.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XVII variazione
714	07.10.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02 - Nuove assegnazioni, variazione n. 16
715	07.10.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002. Rettifica di stanziamenti sui capitoli del P.O. - F.E.P. 2007/2013
754	22.10.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XVIII variazione
755	22.10.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 per l'iscrizione di risorse derivanti dalle entrate regionali relative a canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico in attuazione dell'art. 4 della L.R. 2/2013 (legge finanziaria regionale 2013). Nuove assegnazioni, variazione n. 17
773	28.10.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 18
795	04.11.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XIX variazione
796	04.11.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 19
827	12.11.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 20
838	18.11.2013	Disposizioni attuative del conto di tesoreria sanità ex articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 Trasferimento a titolo definitivo di risorse dal conto corrente di tesoreria sanità al conto corrente di tesoreria ordinario - Variazione al Bilancio di Previsione 2013
839	18.11.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 per l'iscrizione delle risorse risultanti dalle operazioni di liquidazione dell'Azienda di Promozione Turistica della Regione Abruzzo, ai sensi dell'articolo 4, comma 2-bis, della legge regionale 23 agosto 2011, n. 30
866	25.11.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 per l'iscrizione dell'avanzo amministrativo dell'esercizio finanziario 2012 dell'ASR Abruzzo, finalizzato al ripiano delle perdite del SSR

NUMERO DELIBERA	DATA	OGGETTO
867	25.11.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 21
894	02.12.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XX variazione
905	09.12.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 22
906	09.12.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XXI variazione
921	09.12.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012- V provvedimento di variazione
955	16.12.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3 Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012 - VI provvedimento di variazione
956	16.12.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002. Ripristino poste contabili
957	16.12.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XXII variazione
1004	30.12.2013	Variazione al bilancio di cassa 2013, capitoli vari. XXIII variazione
1005	30.12.2013	Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 23

TAB. n. 5/BP

Regione Abruzzo - Variazioni al Bilancio di previsione 2013 con provvedimenti amministrativi (Decreti P.d.R.)

NUMERO DECRETO	DATA	OGGETTO
45	05.06.2013	Integrazione del capitolo 11432, UPB 02.01.007, denominato *"Spese per l'esercizio, la manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto"* mediante utilizzo del cap. 321940, UPB 15.01.002, denominato *"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"*
49	18.06.2013	Integrazione del capitolo 321901, UPB 02.01.009, denominato *"Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi"* mediante utilizzo del cap. 321940, UPB 15.01.002, denominato *"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"*
63	27.09.2013	Integrazione del capitolo 11460, UPB 02.01.004, denominato *"Imposte e tasse sugli immobili"* mediante utilizzo del cap. 321940, UPB 15.01.002, denominato *"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"*
71	05.11.2013	Integrazione dei capitoli 321900, UPB 02.01.009, denominato *"Spese per liti, arbitraggi e oneri connessi"*, 321901, UPB 02.01.009, denominato *"Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi"* e 321902, UPB 02.01.009, denominato *"Oneri connessi con il patrocinio in favore della Regione da parte dell'Avvocatura dello Stato - L.R. 14.2.2000, n. 9"* mediante utilizzo del cap. 321940, UPB 15.01.002, denominato *"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"*
95	11.12.2013	Integrazione dei capitoli 152299, denominato *"Contributo in conto mutui stipulati dai piccoli comuni per realizzazione di opere pubbliche"*, 152378 denominato *"Assegnazione di contributi alle Province per interventi di edilizia scolastica inerenti il completamento, ristrutturazione e adeguamento degli edifici alle norme in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche L.R. 158/1998"* e 152312, denominato *"Contributi in conto capitale in favore dei Comuni di fascia demografica",* mediante utilizzo del cap. 321940 denominato *"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"*

Ai sensi dell'articolo 25 della L.R. n. 3/2002 citata sono consentite, con provvedimento amministrativo, le seguenti variazioni:

- istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legge o da specifiche convenzioni;
- variazioni compensative tra capitoli della stessa unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità ed a pagamento differito e per quelle direttamente regolate dalla legge;
- variazioni di bilancio necessarie per l'adeguamento degli stanziamenti delle unità previsionali di base dell'entrata e della spesa finalizzate alla restituzione e/o al riutilizzo di somme vincolate a scopi specifici; il provvedimento è inviato alla Commissione bilancio del Consiglio regionale;
- previa autorizzazione della legge di bilancio o delle rispettive variazioni, variazioni compensative all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo o di uno stesso programma o progetto;
- con le stesse modalità, variazioni compensative anche tra unità previsionali di base diverse qualora le variazioni stesse siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese

istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;

- al fine di conseguire il rispetto delle disposizioni riguardanti il Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE), istituito ai sensi della legge 27 dicembre 2002, n. 289, l'istituzione e le variazioni delle unità previsionali di base dell'entrata e della spesa per adeguare il sistema di contabilità regionale alla codifica approvata con D.M. 18 febbraio 2005, dell'economia e delle finanze nei limiti del rispetto del principio di equilibrio economico del bilancio;
- variazioni di bilancio necessarie per la registrazione delle operazioni di rinegoziazione e rifinanziamento delle passività regionali;
- variazioni compensative, nell'ambito della stessa o di diverse unità previsionali di base di conto capitale, anche tra stanziamenti autorizzati da leggi diverse, a condizione che si tratti di leggi che finanziano o rifinanziano interventi relativi alla stessa funzione obiettivo, ai sensi dell'articolo 15, comma 1.

Ogni altra variazione al bilancio è disposta o autorizzata con legge regionale, salvo quanto previsto dagli articoli 18, 19, 20 e 21, comma 5.

Le variazioni al bilancio devono essere approvate entro il 30 novembre dell'anno cui il bilancio si riferisce, salvo quelle di cui agli articoli 18 e 20, comma 6.

Si osserva che il divieto di deliberare variazioni alle spese di bilancio dopo il 30 novembre non è stato rispettato.

Sono state, infatti, approvate, dopo tale data variazioni amministrative sia con delibere di Giunta che con provvedimenti presidenziali.

1.4.5 Le previsioni definitive

Le tabelle che seguono evidenziano la complessiva gestione finanziaria dell'esercizio 2013 indicando, sia in relazione alle entrate che alle spese, le previsioni iniziali, attraverso le variazioni via via intervenute, le previsioni finali e gli importi accertati o impegnati a fine esercizio.

TAB. n. 6/BP
Regione Abruzzo - Bilancio di previsione 2013
Confronto tra previsioni iniziali, previsioni definitive e risultanze di rendiconto

ENTRATE			
DESCRIZIONE	**PREVISIONI INIZIALI**	**PREVISIONI DEFINITIVE**	**RISULTANZE DI RENDICONTO**
	A	**B**	**C**
Avanzo di amministrazione	**1.053.840.000**	**1.053.840.000**	-
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.820.161.389	2.728.639.500	2.574.918.772
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	86.752.020	329.650.693	414.381.815
Titolo III Entrate extratributarie	39.476.721	65.105.529	55.486.027
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	252.855.271	373.107.123	362.964.141
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	174.009.000	174.009.000
TOTALE	**3.199.245.401**	**3.670.511.845**	**3.581.759.755**
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.170.584.305
TOTALE ENTRATE	**5.483.538.401**	**6.387.352.345**	**4.752.344.060**
SPESE			
	A	**B**	**C**
Titolo I Spese correnti	3.782.617.875	3.900.901.242	3.252.026.524
Titolo II Spese in conto capitale	353.327.187	709.126.058	292.562.768
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	117.140.338	114.324.546	113.124.000
TOTALE	**4.253.085.400**	**4.724.351.845**	**3.657.713.292**
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.170.584.305
TOTALE SPESE	**6.537.378.401**	**7.441.192.345**	**4.828.297.596**
TOTALE ENTRATE – TOTALE SPESA	**-1.053.840.000**	**-1.053.840.000**	**-75.953.536**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati bilancio di previsione 2013

In relazione alle entrate, la previsione totale delle entrate stanziate, sempre al netto delle partite di giro, si modifica in aumento del 14,7%, da € 3.199.245.401 (previsioni iniziali) a € 3.670.511.845 (previsioni definitive) con variazioni (+ € 471.266.445) che hanno riguardato in aumento principalmente il Titolo II (+ € 242.898.673), il Titolo V (+ € 174.009.000), il Titolo IV (+ € 120.251.852), il Titolo III (+ € 25.628.808) inferiori alle previsioni iniziali risultano quelle definitive del Titolo I (- € 91.521.889).

Al termine dell'esercizio, lo scostamento degli accertamenti effettivi (€ 3.581.759.755) dalle previsioni definitive è del 2,42% con una differenza in meno di € 88.752.090.

La situazione delle spese registra, a fronte di una previsione iniziale di € 4.253.085.400, una previsione definitiva di € 4.724.351.845, nettamente superiore alla spesa effettivamente impegnata (pari a € 3.657.713.292) che pone uno scostamento degli impegni del 22,6% rispetto alle previsioni definitive.

Gli impegni (primi tre titoli, al netto delle partite di giro) sono inferiori rispetto alle previsioni definitive di € 1.066.638.554. In particolare le diminuzioni riguardano le spese del Titolo I (- € 648.874.718); a seguire le spese del Titolo II (- € 416.563.290) ed infine quelle del Titolo III (- € 1.200.546). Gli impegni 2013 aumentano rispetto agli impegni del 2012 (€ 3.281.512.219).

Va preliminarmente osservato che l'Amministrazione ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2013 e il pluriennale 2013-2015 (di cui alla L.R. 10 gennaio 2013, n. 3) indicando nel quadro finanziario, come prima posta, l'avanzo di amministrazione per € 1.053.840.000, destinandolo a copertura dei fondi di riserva per le spese correnti e per le spese d'investimento derivanti da economie.

Posto che a quella data, come già detto, non risultavano approvati i rendiconti degli esercizi 2010, 2011 e 2012, tale posta è definibile senz'altro come "*presunta*". Nel corso del 2013, poi, non si è proceduto ad assestamento del bilancio, non tenendo affatto conto delle risultanze dell'esercizio precedente.

Detta modalità di predisposizione del bilancio di previsione (reiterata per il 2014 e 2015) non garantisce il reperimento delle risorse necessarie per il finanziamento del disavanzo già in fase di programmazione e soprattutto ne autorizza la gestione senza un'effettiva e concreta copertura di spesa per l'esercizio al quale si riferisce.

Le risultanze del conto finanziario 2012 (approvato con L.R. n. 45/2014) portano, infatti, una ricostruzione dei saldi che vede al termine dell'esercizio un saldo finanziario positivo di € 1.233.185.249, il quale, depurato dei fondi a destinazione vincolata eliminati, quali economie e perenti, ammontanti a € 1.688.149.343, come già detto, è diventato disavanzo di € 454.964.094 (peraltro, non parificato da questa Sezione).

Evidente appare che detto disavanzo – come per gli esercizi passati – non trova giusta copertura in fase di programmazione e se ne autorizza implicitamente la gestione senza una effettiva e concreta copertura di spesa per l'esercizio al quale si riferisce.

Il mancato rispetto dei termini previsti dall'ordinamento nazionale e regionale – contestato da ultimo con deliberazione di questa Sezione n. 657/2013 del 18 dicembre 2013 – mina il ciclo ordinario della programmazione e del bilancio[6].

Una gestione attendibile del bilancio d'esercizio in corso presuppone una definizione certa delle risultanze di quello precedente che, nel caso di specie (ma anche nei precedenti bilanci), diventa rilevante in quanto la gestione 2013 avrebbe dovuto tener conto del risultato negativo del 2012.

La Corte costituzionale con sentenza n. 250/2013 del 21 ottobre 2013 ha censurato, con riferimento al bilancio di previsione 2013 l'utilizzo di quota parte del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio 2012 a copertura di stanziamenti di spese non vincolate, evidenziando la violazione del principio di equilibrio del bilancio di cui all'articolo 81 della Costituzione. La censura verte, come già visto, proprio sulla copertura di spese non vincolate attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, ancora in pendenza di accertamento per mancata approvazione del rendiconto 2012, e sulla realizzazione di un pareggio di bilancio (2013) in sede preventiva non conforme ai precetti dell'articolo 81, 4 comma, della Costituzione, non possibile neanche per adempiere a spese obbligatorie o a debiti scaduti, per i quali sussiste l'obbligo della Regione di ridimensionare la spesa complessiva dando la precedenza a tali fattispecie. Ha precisato la Corte costituzionale che *"l'adempimento delle obbligazioni sorte a seguito di corretti e compiuti procedimenti deliberativi costituisce vincolo indefettibile per la Regione Abruzzo, ma deve avvenire secondo i canoni della sana gestione finanziaria, nel rispetto dei precetti discendenti dall'articolo 81, 4 comma, della Costituzione attraverso le forme di copertura consentite dall'ordinamento"*.

---

[6] Come ricordato nella citata deliberazione, infatti, tra gli oneri che la norma pone a carico della Regione vi è, quale *"onere indefettibile e primario, l'adempimento dell'obbligo di rendicontazione, da assolvere con la redazione materiale del rendiconto, ineludibile sintesi delle movimentazioni finanziarie del periodo oggetto di osservazione e presupposto dell'analisi degli aspetti gestionali, allorquando diventa misurabile l'efficacia dell'azione amministrativa con l'utilizzo delle risorse finanziarie. Una volta chiusa la gestione, con il 31 dicembre dell'esercizio, l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere alla rilevazione di tutti i diritti e gli obblighi insorti, per effetto della gestione del bilancio, determinando, a fronte delle transazioni tradottesi in riscossioni e pagamenti, le somme rimaste ancora da introitate e quelle ancora da pagare, ossia i cosiddetti "residui attivi" e "residui passivi", obbligo che rileva anche sotto il profilo della sana gestione finanziaria che viene inficiata dalla mancata resa del conto. Il processo di elaborazione del rendiconto, avuto riferimento alle operazioni di accertamento ed impegno, per la gestione di competenza, e alle operazioni di riscossione e pagamento, per la gestione di cassa, concerne non solo l'elaborazione del conto del bilancio (o rendiconto finanziario) ma anche la redazione del conto del patrimonio. Solo all'esito di tale processo si avrà il risultato finale della gestione e l'Organo esecutivo sarà in grado di dimostrare l'uso che ha fatto delle facoltà che il Consiglio regionale, fissando direttive e limiti per la sua azione, gli ha concesso con la legge di bilancio. Tale funzione dimostrativa è attribuibile al conto del bilancio – rendiconto finanziario che fornisce la dimostrazione dell'operato dell'Organo esecutivo – Giunta regionale. La Sezione, pur dando atto della fattiva collaborazione dell'Amministrazione regionale, che ha permesso l'acquisizione di documentazione e notizie, ha favorito l'agevole accertamento diretto alle scritture contabili informatizzate, ha partecipato attivamente alle fasi di audit, deve constatare che la legge regionale pone un termine (30 giugno) per la predisposizione del rendiconto da parte della Giunta e addirittura per l'approvazione del Consiglio e che tale termine non è mai stato ritenuto vincolante dall'Amministrazione regionale che per anni lo ha disatteso. Infatti, la norma regionale di cui all'art. 39 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 recita che "1. Il rendiconto generale è predisposto dalla Giunta, ed è approvato dal Consiglio entro il 30 giugno e comprende il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio e dimostra i risultati della gestione. 2. Le modalità per la predisposizione e la presentazione al Consiglio del rendiconto generale, i modelli del conto del bilancio e di quello del patrimonio, nonché le regole per la redazione degli stessi e dei prospetti indicati all'art. 41 sono disciplinati dal regolamento" (regolamento citato mai emanato)"*.

Il bilancio 2013, inoltre, non è mai stato trasmesso nelle formalità di cui all'articolo 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012.

1.5 Il Rendiconto del Consiglio regionale

La L.R. di contabilità n. 3/2002, all'articolo 45, prevede che il Consiglio regionale, nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto regionale e dalla legge 6 dicembre 1973, n. 853, così come ribadito dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 76/2000, è dotato di autonomia finanziaria e contabile. Esso stesso disciplina, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 18, le procedure e le modalità di gestione del proprio bilancio, mediante apposito regolamento interno.

Il complessivo fabbisogno del Consiglio regionale è inserito, quale spesa obbligatoria, nel bilancio regionale in apposita UPB, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del D.Lgs. del 28 marzo 2000, n. 76, e senza suddivisione in capitoli.

Il bilancio di previsione e il rendiconto del Consiglio, ai sensi dell'articolo 46 della citata L.R. n. 3/2002 costituiscono allegato al bilancio e al rendiconto della Regione.

Dall'esame del disegno di legge al rendiconto dell'esercizio 2013, pervenuto alla Sezione in data 31 agosto 2015, si rileva che le spese per il finanziamento del Consiglio regionale ammontano a € 27.900.000.

Risulta allegato, al citato disegno di legge, il rendiconto finanziario del Consiglio regionale dell'Abruzzo, relativo all'esercizio 2013, approvato con deliberazione consiliare n. 183/8 del 15 aprile 2014, peraltro già inviato a questa Sezione in data 4 giugno 2014 (prot. n. 0001803 SC-ABR-T-73-A).

Si rileva l'assenza, tra gli allegati del medesimo, dei rendiconti dei gruppi consiliari, obbligatori ai sensi dell'articolo 1, comma 10, ultimo periodo del D.L. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 39/2014, ha rilevato che il rendiconto dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme, da tali gruppi acquisite ed eventualmente restituite, devono essere conciliate con le risultanze di bilancio.

Ne consegue che *"gli esiti del controllo gestionale sull'utilizzo dei fondi in esame dovrebbero, in via ordinaria, confluire nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica dei rendiconti generale regionali, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012"* (cfr. deliberazione n. 75/2015/FRG del 20 maggio 2015, concernente *"Relazione sulla gestione e rendicontazione dei fondi assegnati ai Gruppi del Consiglio della Regione Abruzzo nel 2014 – X legislatura")*.

Per il 2013, con deliberazioni n. 34/2014/FRG, n. 35/2014/FRG, n. 37/2014/FRG, n. 38/2014/FRG, n. 39/2014/FRG, n. 40/2014/FRG, n. 41/2014/FRG, n. 42/2014/FRG, n. 43/2014/FRG, n. 44/2014/FRG, n. 47/2014/FRG, n. 48/2014/FRG, n. 49/2014/FRG, n. 50/2014/FRG è stata dichiarata la regolarità dei rendiconti dei gruppi.

Nel dettaglio, il rendiconto 2013 del Consiglio regionale presenta:

- CONTO FINANZIARIO, che chiude con un avanzo di amministrazione 2013 pari a € 1.072.084,31, di cui € 115.707,43 quale quota disponibile destinata alla copertura del fabbisogno finanziario 2014, per le finalità proprie istituzionali del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 2, della L.R. 27 maggio 2009 (capitolo 1007, di nuova istituzione, denominato *"Restituzione contributi versati per vitalizio ex art. 1, comma 4-bis della L.R. n. 36/2011"* - UPB 010 *"Spese correnti"* bilancio 2014). Di contro, la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è destinata per € 847.913,16 alla reiscrizione dei residui passivi 2011 in perenzione amministrativa con sussistenza di debito e per € 108.463,72 alla rescrizione delle economie 2013 del fondo di riserva per la rescrizione dei residui perenti.

  La spesa complessivamente impegnata è pari a € 29.233.849,76, a fronte di uno stanziamento definitivo di spesa pari a € 29.360.447,16, riportato nel bilancio di previsione del Consiglio regionale.
- CONTO DEL PATRIMONIO, redatto per la prima volta, che espone la consistenza dei beni mobili e immobili, nonché le variazioni intervenute nel corso del 2013, con indicazione dell'elenco della consistenza iniziale e della consistenza finale, il loro valore al costo storico al netto degli ammortamenti, per i beni ammortizzabili e i valori al termine dell'esercizio in termini complessivi di categoria.

2 I RISULTATI FINANZIARI E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2013

2.1 La situazione complessiva finanziaria e patrimoniale

Il disegno di legge sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 reca quali poste definitive:

Estratto del Disegno di legge regionale allegato della DGR n. 688/2015 del 27.8.2015

GESTIONE DELLA COMPETENZA (artt. 2, 3 e 4)	
ACCERTAMENTI	**4.752.344.059.91**
dei quali riscossi e versati	*3.828.208.240,99*
e rimasti da riscuotere e versare	*924.135.818,92*
IMPEGNI	**4.828.297.596,37**
dei quali pagati	*4.134.676.789,35*
e rimasti da pagare	*693.620.807,02*
GESTIONE DEI RESIDUI (artt. 5 e 6)	
RESIDUI ATTIVI	
Partite riscosse per complessivi	1.812.487.614,47
Partite rimaste da riscuotere per complessivi	1.265.372.866,01
RESIDUI PASSIVI	
Partite pagate	1.437.438.149,36
Partite rimaste da pagare	684.187.901,00
FONDO DI CASSA (art. 7)	
determinato in	372.586.542,75
RESIDUI a chiusura gestione 2013 trasferiti a quella successiva (artt. 8 e 9)	
RESIDUI ATTIVI	
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per competenza 2013	924.135.818,92
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni precedenti	1.265.372.866,01
TOTALE RESIDUI ATTIVI	**2.189.508.684,93**
RESIDUI PASSIVI	
Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per competenza 2013	693.620.807,02
Somme rimaste da pagare sui residui degli anni precedenti	684.187.901,00
TOTALE RESIDUI PASSIVI	**1.377.808.708,02**
RISULTATI GENERALI (art. 10)	
SALDO FINANZIARIO POSITIVO	**1.184.286.519,66**
così determinato:	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013	304.096.906,73
Riscossioni 2013	5.640.695.855,46
Pagamenti 2013	5.572.206.219,44
Fondo di cassa al 31.12.2013	372.586.542,75
Residui attivi al 31.12.2013	2.189.508.684,93
Residui passivi al 31.12.2013	1.377.808.708,02
Saldo finanziario positivo al 31.12.2013	1.184.286.519,66
RESIDUI PERENTI ED ECONOMIE VINCOLATE (art. 11)	
RESIDUI PERENTI ED ECONOMIE VINCOLATE (da reiscrivere negli esercizi successivi)	1.722.487.991,46
CONTO DEL PATRIMONIO (art. 18)	
Totale attività	2.949.637.627,99
Totale passività	4.688.082.767,25
Passivo patrimoniale	1.738.445.139,26

La situazione finanziaria complessiva della Regione, a seguito della chiusura dell'esercizio 2013, accertata dalla Sezione regionale, risulta dalla lettura dei principali saldi, mirata anche e soprattutto al riscontro della sussistenza o meno degli equilibri di bilancio, anche con riferimento agli esercizi futuri.

2.2 L'equilibrio della gestione di competenza 2013

2.2.1 L'equilibrio generale della gestione di competenza

Elevata a rango costituzionale dall'articolo 97 della Costituzione che dispone che "*le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico*", la regola del rispetto degli equilibri di bilancio è già contenuta nell'ordinamento regionale, nell'articolo 10 della L.R. n. 3/2002, che disciplina la necessità del rispetto dell'equilibrio di bilancio, sia in termini di cassa che di competenza.

La generica regola che collega l'equilibrio di bilancio, sostanzialmente, al confronto tra il totale delle entrate e il totale delle spese, però, di per sé non appare sufficiente a far ritenere che sussista il pareggio finanziario e quindi l'equilibrio di bilancio.

Il relativo esame, dunque, deve condursi tanto con riferimento alla fase di formazione del bilancio (previsioni iniziali, previsioni definitive) quanto alla fase finale dell'esercizio (rendicontazione) con l'analisi dei risultati in maniera differenziata per i vari comparti del bilancio: parte corrente, in conto capitale e partite di giro, sia per la gestione di competenza dell'esercizio, che per quella di cassa. Ciò al fine di operare una verifica circa l'osservanza delle regole di equilibrio di bilancio in un quadro di maggiore dinamicità gestionale.

Per l'equilibrio di competenza, il citato articolo 10 della L.R. n. 3/2002 già ricordata, recita che *"il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui ed altre forme di indebitamento autorizzato con la legge di approvazione del bilancio e nei limiti compatibili con il quadro economico-finanziario"*, risultante dal documento di programmazione economico-finanziaria e dal bilancio pluriennale e comunque nei limiti previsti dall'articolo 23 del D.Lgs. n. 76/2000.

Le successive tabelle riportano i dati, in termini di competenza, relativi alle previsioni iniziali e quelle definitive 2013, messi a confronto con i risultati di rendiconto 2013 *(tabella n. 1/REND)*, e l'esito della gestione 2013, di cui sopra, posto a confronto con gli esiti delle due precedenti gestioni *(tabella n. 2/REND)*.

TAB. n. 1/REND

EQUILIBRI DELLA COMPETENZA			
	PREVISIONI INIZIALI	**PREVISIONI DEFINITIVE**	**ACCERTAMENTI**
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**1.053.840.000**	**1.053.840.000**	-
GESTIONE CORRENTE			
ENTRATA			
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.820.161.389	2.728.639.500	2.574.918.772
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	86.752.020	329.650.693	414.381.815
Titolo III Entrate extratributarie	39.476.721	65.105.529	55.486.027
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI	**2.946.390.130**	**3.123.395.722**	**3.044.786.614**
SPESA			
Titolo I Spese correnti	3.782.617.875	3.900.901.242	3.252.026.524
Titolo III Spese per rimborsi di mutui e prestiti	117.140.338	114.324.546	113.124.000
B) TOTALE SPESE CORRENTI	**3.899.758.213**	**4.015.225.788**	**3.365.150.524**
SALDO PARTE CORRENTE (A-B)	**-953.368.084**	**-891.830.066**	**-320.363.910**
GESTIONE IN CONTO CAPITALE			
ENTRATA			
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	252.855.271	373.107.123	362.964.141
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	174.009.000	174.009.000
di cui *Entrate per Anticipazioni di cassa*	-	-	-
C) TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	252.855.271	547.116.123	536.973.141
SPESA			
Titolo II Spese in conto capitale	353.327.187	709.126.058	292.562.768
D) TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**353.327.187**	**709.126.058**	**292.562.768**
SALDO PARTE IN C/CAPITALE (C-D)	**-100.471.916**	**-162.009.934**	**244.410.373**
GESTIONE CONTABILITA' SPECIALI			
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.170.584.305
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.170.584.305
SALDO PARTITE DI GIRO	-	-	-
TOTALE ENTRATE	5.483.538.401	6.387.352.345	4.752.344.060
TOTALE SPESE	6.537.378.401	7.441.192.345	4.828.297.596
SALDO DI COMPETENZA	**-1.053.840.000**	**-1.053.840.000**	**-75.953.536**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo sui dati di rendiconto

TAB. n. 2/REND

EQUILIBRI DELLA COMPETENZA - Andamento triennale			
	Accertamenti/impegni		
	2011	**2012**	**2013**
GESTIONE CORRENTE			
ENTRATA			
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.700.683.122	2.722.739.181	2.574.918.772
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	428.787.907	166.989.249	414.381.815
Titolo III Entrate extratributarie	36.873.939	43.616.775	55.486.027
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI	**3.166.344.968**	**2.933.345.205**	**3.044.786.614**
SPESA			
Titolo I Spese correnti	2.938.061.697	2.856.042.038	3.252.026.524
Titolo III Spese per rimborsi di mutui e prestiti	114.653.367	112.914.799	113.124.000
B) TOTALE SPESE CORRENTI	**3.052.715.064**	**2.968.956.838**	**3.365.150.524**
SALDO PARTE CORRENTE (A-B)	**113.629.904**	**-35.611.632**	**-320.363.910**
GESTIONE IN CONTO CAPITALE			
ENTRATA			
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	319.367.876	352.147.311	362.964.141
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	-	174.009.000
di cui *Entrate per Anticipazioni di cassa*	-	-	-
C) TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**319.367.876**	**352.147.311**	**536.973.141**
SPESA			
Titolo II Spese in conto capitale	376.085.132	312.555.381	292.562.768
D) TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**376.085.132**	**312.555.381**	**292.562.768**
SALDO PARTE IN C/CAPITALE (C-D)	**-56.717.256**	**39.591.930**	**244.410.373**
GESTIONE CONTABILITA' SPECIALI			
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	645.171.505	623.036.730	1.170.584.305
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	645.171.505	623.036.730	1.170.584.305
SALDO PARTITE DI GIRO	-	-	-
TOTALE ENTRATE	4.130.884.349	3.908.529.246	4.752.344.060
TOTALE SPESE	4.073.971.701	3.904.548.948	4.828.297.596
SALDO DI COMPETENZA	**56.912.648**	**3.980.298**	**-75.953.536**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo sui dati di rendiconto

Per il rispetto di tale equilibrio occorre confrontare le entrate che si prevede di accertare (depurate dei mutui e dei trasferimenti vincolati) con le spese autorizzabili ed effettivamente autorizzate

(depurate della componente vincolata e degli ulteriori investimenti), a livello di previsione, e le entrate accertate e le spese impegnate nell'esercizio di riferimento.

Dai prospetti precedenti si evince che, in sede di previsioni, l'equilibrio appare formalmente rispettato solo attraverso l'utilizzo dell'avanzo presunto, posto che i totali generali delle entrate e delle spese a preventivo presentano una differenza pari a zero, che sussiste anche nelle previsioni definitive, prassi già censurata (vedi paragrafo 1.3.2).

Il risultato della gestione di competenza, cioè della gestione derivante dal bilancio di previsione (differenza fra entrate accertate e spese impegnate nell'esercizio di riferimento) si presenta negativo nella misura di € 75.953.536. La gestione di competenza, dunque, non ha garantito l'osservanza del principio di equilibrio del bilancio, essendosi chiusa con una differenza negativa per l'importo citato.

Dai dati contenuti della tabella n. 2/REND si evince che, a fronte di accertamenti pari a € 4.752.344.060, sono state sostenute maggiori spese per € 75.953.536 rispetto alle risorse accertate.

Tra l'altro, i risultati finali appaiono falsati dalla non perfetta allocazione in bilancio dell'anticipazione di liquidità di € 174.009.000 di cui al decreto legge n. 35/2013 erogata dal MEF per il pagamento dei debiti sanitari della quale si tratterà diffusamente nel capitolo 6.

Infatti, sebbene il titolo V delle entrate rechi l'importo suddetto tra i movimenti finanziari, di contro, non si riscontra nel titolo III della spesa o in altra parte della spesa, anche con modalità tecniche differenti, l'annotazione di analoga posta, al fine di neutralizzare l'impatto della prima nel contesto del bilancio. La posta in entrata viene impegnata e pagata tutta al titolo I della spesa.

La Sezione delle Autonomie prima e la Corte costituzionale poi, hanno ribadito il concetto della necessità dell'iscrizione di tale posta, quale posta non impegnabile corrispondente all'anticipazione di liquidità e destinata a confluire nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata (nel caso in questione, nel disavanzo di amministrazione in aumento dello stesso).

Aderendo alle considerazioni che meglio saranno sviluppate nel capitolo 6, appare opportuno evidenziare che il giusto calcolo degli equilibri porterebbe, in sede di rendiconto, ai seguenti risultati: sottraendo alle entrate pari a € 3.044.786.614, spese correnti per € 3.252.026.524 e spese per rimborso mutui e prestiti per € 113.124.000, il saldo di parte corrente è negativo per € 320.363.910. Tale saldo va letto come comprensivo da un lato di un maggior esborso di € 174.009.000 di trasferimenti alle Aziende ex decreto legge n. 35/2013, articolo 3, dall'altro di un disavanzo di € 146.354.910 con impegni superiori agli accertamenti per tale importo.

La non considerazione negli equilibri di parte capitale dei € 174.009.000, dell'anticipazione di liquidità, comporta il nuovo saldo pari a € 70.401.373 di maggiori accertamenti rispetto agli

impegni in tale sede di bilancio. Allo scopo si è ritenuto di rielaborare la tabella 1/REND nella tabella n. 1/REND/bis a seguire.

TAB. n. 1/REND/bis

EQUILIBRI DELLA COMPETENZA			
	PREVISIONI INIZIALI	**PREVISIONI DEFINITIVE**	**ACCERTAMENTI**
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**1.053.840.000**	**1.053.840.000**	
GESTIONE CORRENTE			
ENTRATA			
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.820.161.389	2.728.639.500	2.574.918.772
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	86.752.020	329.650.693	414.381.815
Titolo III Entrate extratributarie	39.476.721	65.105.529	55.486.027
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI	**2.946.390.130**	**3.123.395.722**	**3.044.786.614**
SPESA			
Titolo I Spese correnti	3.782.617.875	3.900.901.242	3.252.026.524
Titolo III Spese per rimborsi di mutui e prestiti	117.140.338	114.324.546	113.124.000
B) TOTALE SPESE CORRENTI	**3.899.758.213**	**4.015.225.788**	**3.365.150.524**
SALDO PARTE CORRENTE (A-B)	**-953.368.084**	**-891.830.066**	**-320.363.910**
GESTIONE IN CONTO CAPITALE			
ENTRATA			
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	252.855.271	373.107.123	362.964.141
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	174.009.000	174.009.000
di cui Entrate per Anticipazioni di cassa	-	174.009.000	174.009.000
C) TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**252.855.271**	**373.107.123**	**362.964.141**
SPESA			
Titolo II Spese in conto capitale	353.327.187	709.126.058	292.562.768
D) TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**353.327.187**	**709.126.058**	**292.562.768**
SALDO PARTE IN C/CAPITALE (C-D)	**-100.471.916**	**-162.009.934**	**70.401.373**
GESTIONE CONTABILITA' SPECIALI			
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.170.584.305
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.170.584.305
SALDO PARTITE DI GIRO	-	-	-
TOTALE ENTRATE	5.483.538.401	6.387.352.345	4.752.344.060
TOTALE SPESE	6.537.378.401	7.441.192.345	4.828.297.596
SALDO DI COMPETENZA	**-1.053.840.000**	**-1.053.840.000**	**-249.962.536**

Con la giusta considerazione di poste che neutralizzino la anticipazione di liquidità dal versante della spesa, il saldo di competenza si ridefinisce in - € 249.962.536.

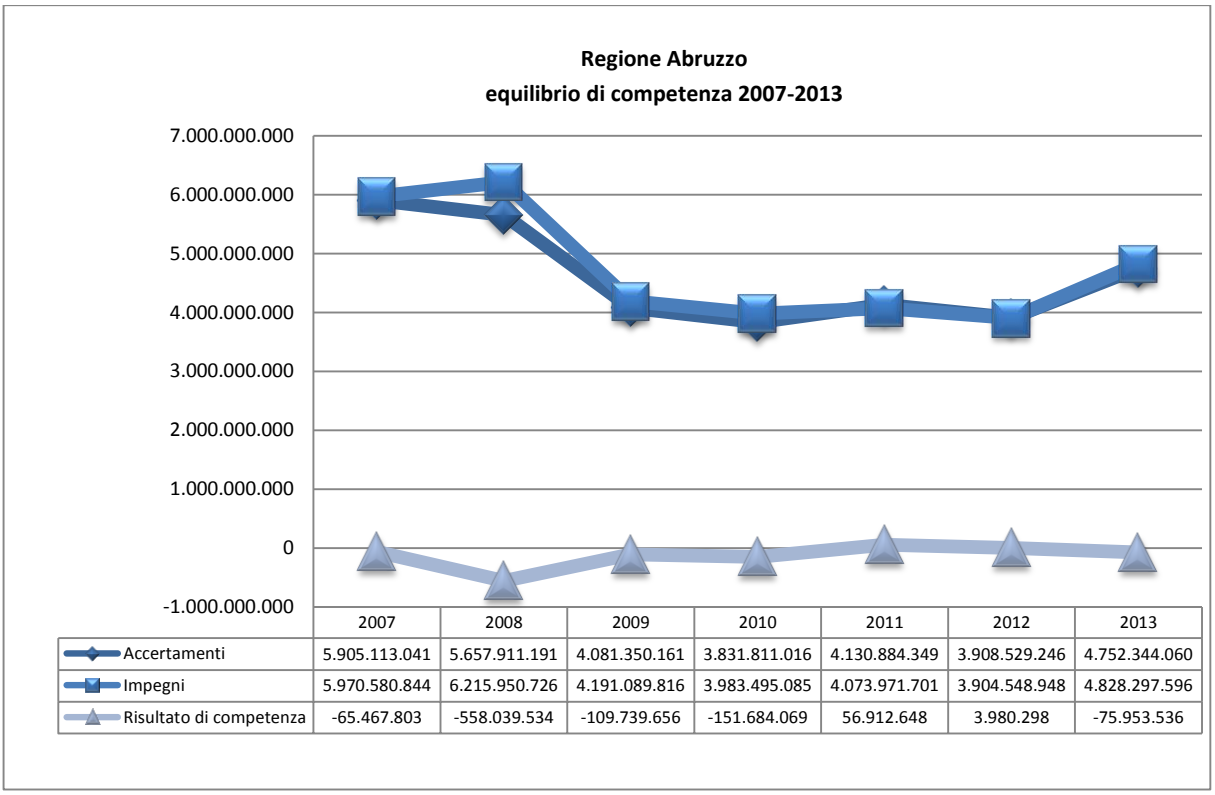
Nella nota illustrativa al rendiconto 2013, l'Amministrazione continua a sostenere che "*il risultato della competenza è influenzato dalla reiscrizione dei residui perenti e delle economie vincolate nonché dalle spese finanziate dall'art.5 della L.R. 10 gennaio 2012 n.1 (allegato 3), che pure riguardando la competenza finanziaria degli esercizi precedenti, sono stati iscritti e quindi impegnati, liquidati e pagati, sulla competenza dell'anno e che solo parzialmente trovano compensazione con gli importi eliminati come residui perenti o economie vincolate da eliminare al termine dell'esercizio*".

Sul punto va ricordato, ancora una volta, che il pareggio finanziario – entrate e spese che nel loro complesso devono pareggiare – deve essere assicurato nel bilancio di previsione iniziale, ai fini di una positiva valutazione sulla gestione, ma deve essere anche garantito per tutto l'esercizio.

La salvaguardia degli equilibri – pareggio finanziario ed ogni altro equilibrio stabilito per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti – rappresenta il primo strumento per poter garantire una corretta gestione finanziaria, prevenendo situazioni di dissesto.

Del resto, a livello di previsioni, lo scarto consistente tra l'ammontare delle entrate e quello delle spese è compensato a preventivo, come già visto, mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, peraltro destinato a copertura delle somme vincolate da reiscrivere in competenza, provenienti dagli esercizi precedenti; l'avanzo di amministrazione indicato nelle previsioni definitive è, poi, portato in diminuzione quale minore accertamento in sede di rendiconto e le medesime modalità sono seguite per la giacenza di cassa.

Il grafico che segue riepiloga l'andamento dell'equilibrio dal 2007 al 2013.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Accertamenti	5.905.113.041	5.657.911.191	4.081.350.161	3.831.811.016	4.130.884.349	3.908.529.246	4.752.344.060
Impegni	5.970.580.844	6.215.950.726	4.191.089.816	3.983.495.085	4.073.971.701	3.904.548.948	4.828.297.596
Risultato di competenza	-65.467.803	-558.039.534	-109.739.656	-151.684.069	56.912.648	3.980.298	-75.953.536

Il risultato della gestione di competenza 2013 va analizzato evidenziandone la ripartizione tra i vari comparti del bilancio, sebbene né la legge di contabilità regionale, né il rendiconto generale richiedano o espongano con immediata trasparenza il rapporto tra parte corrente e parte capitale del bilancio, con relativi saldi. Tale analisi conduce a valutazioni diverse.

2.2.2 L'equilibrio di competenza della parte corrente

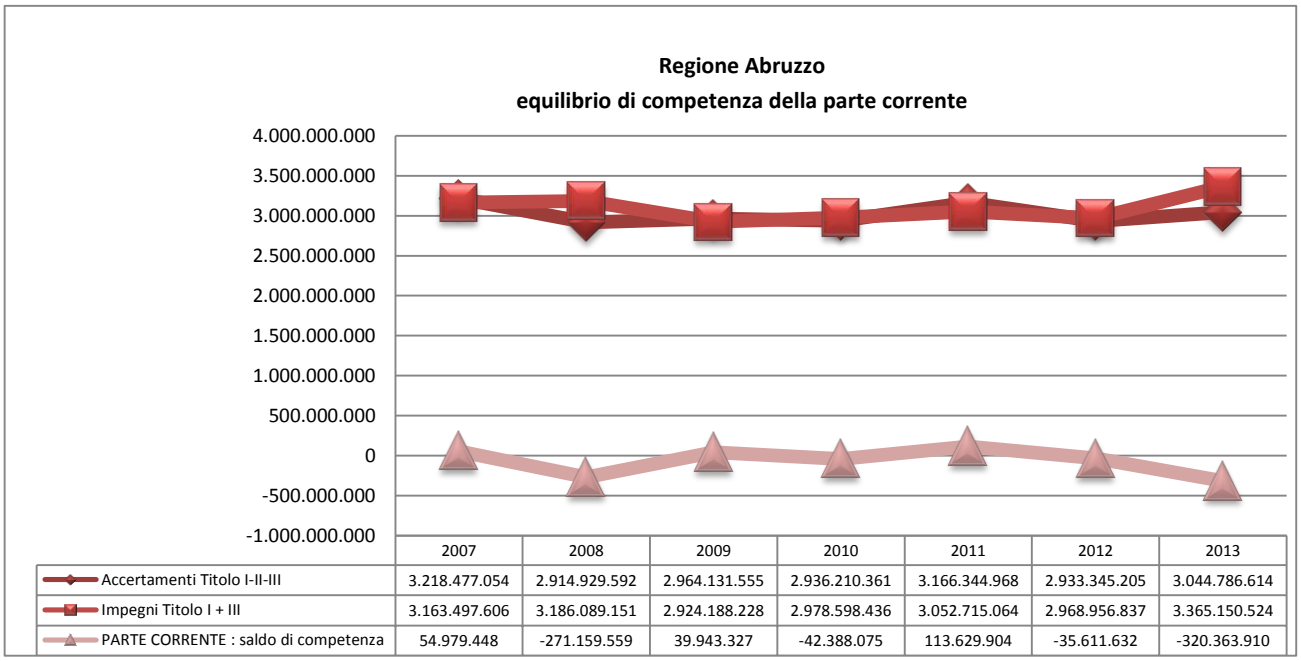
Poste a confronto le entrate correnti (primi tre titoli) con le spese correnti (Titolo I) e le spese relative al rimborso di mutui e prestiti (Titolo III al netto del rimborso delle anticipazioni di cassa) la gestione di competenza chiude con un saldo negativo di € 320.363.910, denotando che dal lato della competenza gli accertamenti di parte corrente sono stati insufficienti a far fronte anche alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui per l'esercizio 2013.

A tale risultato hanno concorso le entrate e le spese annotate nella tabella n. 2/REND da cui si evince che gli accertamenti e gli impegni non sono stati commisurati tra loro, contrariamente a quanto avvenuto nell'esercizio precedente.

A fronte di entrate correnti accertate per € 3.044.786.614, sono state impegnate spese per € 3.365.150.524. Anche sottraendo dalle spese l'importo dell'anticipazione di liquidità, per i pagamenti alle aziende, il saldo come già visto resta negativo per € 146.354.910.

Confrontando i dati con quello rilevato nell'esercizio precedente *(tabella n. 2/REND)*, si rileva che le entrate correnti (primi tre titoli) sono diminuite nella misura del 3,8%, mentre le spese correnti (Titolo I e Titolo III) aumentano del 13,3% (7,5% ove non si consideri il trasferimento alle Aziende dei € 174.009.000 dell'anticipazione di liquidità).

Come si evince dal successivo grafico il 2013 non è il primo esercizio in cui si riscontra un saldo negativo. Infatti, la gestione di competenza della parte corrente (gestione di funzionamento e mantenimento) presenta un saldo negativo già in precedenti esercizi fra cui anche il 2012.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Accertamenti Titolo I-II-III	3.218.477.054	2.914.929.592	2.964.131.555	2.936.210.361	3.166.344.968	2.933.345.205	3.044.786.614
Impegni Titolo I + III	3.163.497.606	3.186.089.151	2.924.188.228	2.978.598.436	3.052.715.064	2.968.956.837	3.365.150.524
PARTE CORRENTE : saldo di competenza	54.979.448	-271.159.559	39.943.327	-42.388.075	113.629.904	-35.611.632	-320.363.910

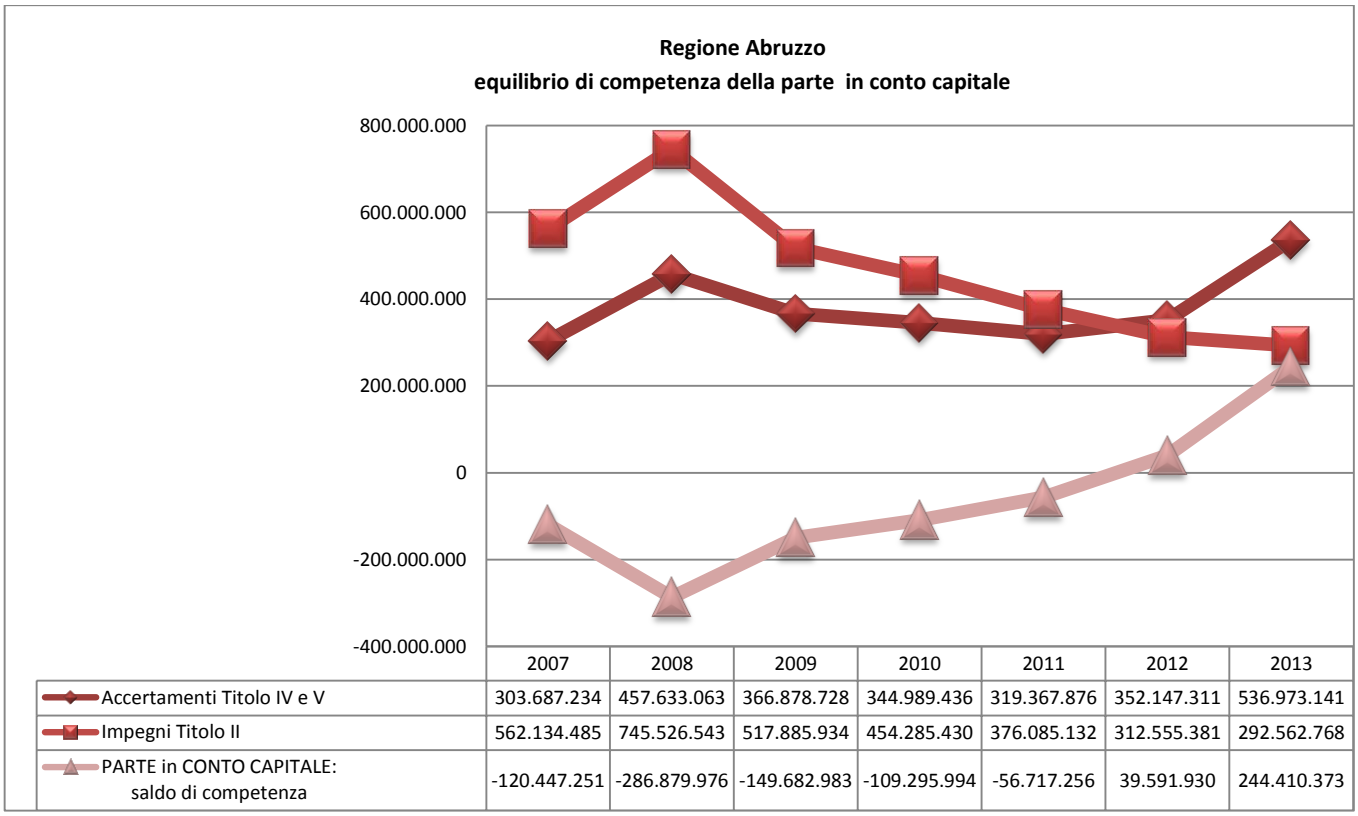
2.2.3 L'equilibrio di competenza della parte in conto capitale

La gestione di competenza della parte in conto capitale chiude nel 2013 con un saldo positivo di € 244.410.373, che, riclassificata la posta dell'anticipazione di liquidità scende a € 70.401.373.

Anomalo appare tale saldo nel comparto in esame, soprattutto in considerazione della correlazione di esso con il saldo negativo riscontrato nel comparto di parte corrente.

Tale indice è espressione di entrate senza finalizzazione che non dovrebbero sussistere in un comparto in cui le risorse sono rigidamente assegnate a spese di investimento.

Va osservato, come emerge dal successivo grafico, che il 2013 non è il primo esercizio nel quale si riscontra tale anomalo saldo positivo.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Accertamenti Titolo IV e V	303.687.234	457.633.063	366.878.728	344.989.436	319.367.876	352.147.311	536.973.141
Impegni Titolo II	562.134.485	745.526.543	517.885.934	454.285.430	376.085.132	312.555.381	292.562.768
PARTE in CONTO CAPITALE: saldo di competenza	-120.447.251	-286.879.976	-149.682.983	-109.295.994	-56.717.256	39.591.930	244.410.373

2.2.4 L'equilibrio di competenza delle partite di giro

Nella gestione di competenza delle partite di giro non si riscontrano anomalie in quanto si rileva la perfetta quadratura degli accertamenti e degli impegni del Titolo VI dell'entrata e IV della spesa, esattamente commisurati gli uni agli altri.

2.3 L'equilibrio della gestione di cassa

2.3.1 L'equilibrio della gestione di cassa complessiva (competenza e residui)

Come già detto, l'articolo 10 della L.R. n. 3/2002 disciplina la necessità del rispetto dell'equilibrio di bilancio sia in termini di cassa che di competenza.

Sotto il primo profilo statuisce che *"il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza iniziale di cassa"*.

L'equilibrio di cassa, assicurato in fase di previsione iniziale e finale definitiva – perché le previsioni di riscossione, comprensive del fondo di cassa presunto, eguagliano le previsioni di pagamenti – nei termini sopra ricordati, al contrario degli esercizi precedenti, si realizza anche in fase di rendicontazione. Nel 2013, infatti, le riscossioni sono superiori ai pagamenti di € 68.580.917.

TAB. n. 3/REND

EQUILIBRI DELLA CASSA			
	PREVISIONI INIZIALI	**PREVISIONI DEFINITIVE**	**RISCOSSIONI/ PAGAMENTI TOTALI** (competenza + residui)
FONDO CASSA	**444.050.000**	**444.050.000**	-
GESTIONE CORRENTE			
ENTRATA			
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	3.251.623.889	3.160.102.000	3.298.162.913
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	95.464.978	339.983.143	470.925.943
Titolo III Entrate extratributarie	40.091.995	65.720.803	54.471.090
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI	**3.387.180.863**	**3.565.805.946**	**3.823.559.946**
SPESA			
Titolo I Spese correnti	3.656.319.994	3.776.172.852	3.184.546.628
Titolo III Spese per rimborsi di mutui e prestiti	117.140.338	114.324.546	113.124.000
B) TOTALE SPESE CORRENTI	**3.773.460.332**	**3.890.497.397**	**3.297.670.627**
SALDO PARTE CORRENTE (A-B)	**-386.279.469**	**-324.691.451**	**525.889.319**
GESTIONE IN CONTO CAPITALE			
ENTRATA			
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	556.121.070	676.372.922	384.827.544
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	8.005.613	182.014.613	174.009.000
di cui *Entrate per Anticipazioni di cassa*	-	-	-
C) TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**564.126.682**	**858.387.535**	**558.836.544**
SPESA			
Titolo II Spese in conto capitale	621.897.213	977.746.083	287.970.832
D) TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**621.897.213**	**977.746.083**	**287.970.832**
SALDO PARTE IN C/CAPITALE (C-D)	**-57.770.531**	**-119.358.549**	**270.865.712**
GESTIONE CONTABILITA' SPECIALI			
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.258.299.366
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	2.284.293.000	2.716.840.500	1.986.473.479
SALDO PARTITE DI GIRO	-	-	**-728.174.114**
TOTALE ENTRATE	6.679.650.545	7.585.083.981	5.640.695.855
TOTALE SPESE	6.679.650.545	7.585.083.981	5.572.114.939
SALDO DI CASSA	-	-	**68.580.917**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

La successiva tabella riporta i dati di cassa dell'esercizio 2013 tratti dal rendiconto, a confronto con i dati del Tesoriere (Conto giudiziale approvato con DGR n. 695 del 28 ottobre 2014) e con i dati del Sistema SIOPE.

TAB. n. 4/REND

EQUILIBRI DELLA CASSA (COMPETENZA + RESIDUI)			
	Riscossioni/pagamenti		
	Da rendiconto	Da tesoriere	Da SIOPE
GESTIONE CORRENTE			
ENTRATA			
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	3.298.162.913	3.298.162.913	3.298.162.913
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	470.925.943	470.925.943	473.810.437
Titolo III Entrate extratributarie	54.471.090	54.471.090	54.471.090
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI	**3.823.559.946**	**3.823.559.946**	**3.826.444.440**
SPESA			
Titolo I Spese correnti	3.184.546.628	3.173.862.801	3.184.163.778
Titolo III Spese per rimborsi di mutui e prestiti	113.124.000	113.124.000	113.124.000
B) TOTALE SPESE CORRENTI	**3.297.670.627**	**3.286.986.801**	**3.297.287.777**
SALDO PARTE CORRENTE (A-B)	**525.889.319**	**536.573.145**	**529.156.663**
GESTIONE IN CONTO CAPITALE			
ENTRATA			
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	384.827.544	384.827.544	384.827.544
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	174.009.000	174.009.000	174.009.000
di cui *Entrate per Anticipazioni di cassa*			
C) TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**558.836.544**	**558.836.544**	**558.836.544**
SPESA			
Titolo II Spese in conto capitale	287.970.832	298.225.603	288.353.882
D) TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**287.970.832**	**298.225.603**	**288.353.882**
SALDO PARTE IN C/CAPITALE (C-D)	**270.865.712**	**260.610.941**	**270.482.662**
GESTIONE CONTABILITA' SPECIALI			
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.258.299.366	1.258.299.366	1.258.299.366
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.986.473.479	1.986.473.479	1.986.473.279
SALDO PARTITE DI GIRO	**-728.174.114**	**-728.174.114**	**-728.173.914**
TOTALE ENTRATE	5.640.695.855	5.640.695.855	5.643.580.350
TOTALE SPESE	5.572.114.939	5.571.685.884	5.572.114.939
SALDO DI CASSA	**68.580.917**	**69.009.972**	**71.465.411**

I dati tratti dal SIOPE recano una differenza in più di € 2.884.495 nelle entrate, registrate nel rendiconto in € 5.640.695.855 e nel SIOPE in € 5.643.580.350. Nella ricostruzione dei saldi di comparto tale differenza determina una differenza nei vari saldi.

La medesima differenza ma di segno contrario (entrate nel rendiconto accertate per € 3.507.712.774 e nel SIOPE per € 3.504.828.279) era stata contestata in sede di parifica del rendiconto 2012 quale maggiore incasso riscontrato nel rendiconto. La cifra è stata registrata dalla Regione nel rendiconto dell'esercizio 2012 pur risultando incassata nel 2013.

L'Amministrazione ha chiarito in quella sede che *"in merito alla discrasia rilevata tra i dati che la Regione ha parificato con il Tesoriere con il conto giudiziale dell'esercizio finanziario 2012 e i dati presenti sul sito telematico del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al sistema di rilevamento SIOPE, a seguito di istruttoria è emerso che il sistema SIOPE non riporta i valori relativi a due reversali, la reversale 5093/2012 pari a Euro 2.884.320,00 recante codice gestionale 2113 e la reversale 5169/2012 pari a Euro 174,42 recante codice gestionale 2314. Tali due reversali sono state emesse il 07.02.2013 e il 06.03.2013 a regolarizzazione di riscossioni a valere sull'esercizio finanziario 2012 erroneamente registrate: la reversale 5093/2012 di Euro 2.884.320,00 è stata emessa in sostituzione e previo annullamento della reversale 1735/2012 di pari importo emessa il 06.07.2012 sul capitolo di entrata 02.02.004 - 22075, per consentire la registrazione sul conto di tesoreria ordinario (7100401) eliminando la errata registrazione sul conto di tesoreria sanità (7100402); la reversale 5169/2012 di Euro 174,42 è stata emessa in sostituzione e previo annullamento della reversale 3449/2012 di pari importo emessa il 06.07.2012 sul capitolo di entrata 02.04.001-24007, per consentire la registrazione sul conto di tesoreria ordinario (7100401) eliminando la errata registrazione sul conto di tesoreria sanità (7100402)"*. Ha invitato, quindi, il Tesoriere regionale a inviare i dati corretti al sistema.

L'esame dei dati inserti nel rendiconto a confronto con quelli riportati nel conto del Tesoriere, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 695 del 28 ottobre 2014 mostra squadrature nel comparto della spesa corrente in conto residui, risultante pari a € 108.664.512,63 nel rendiconto e a € 97.980.686,61 nel conto del Tesoriere (€ - 10.683.826,02).

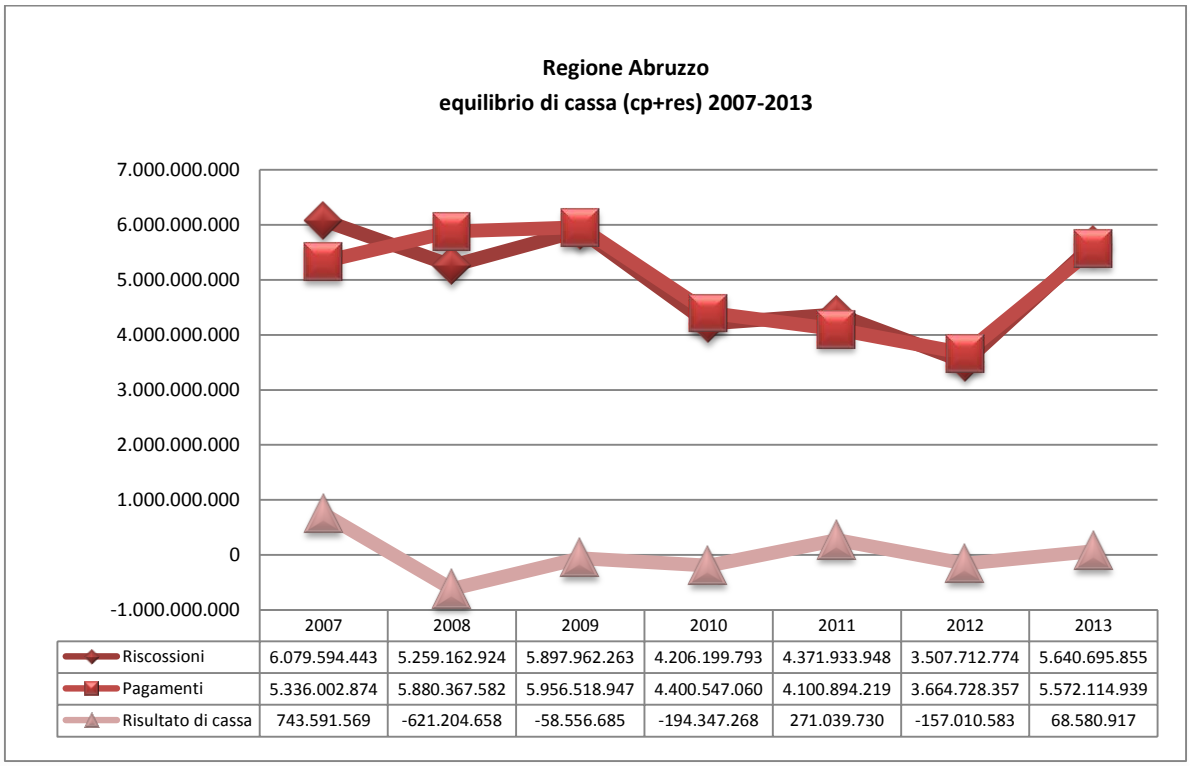
Dall'altro versante, nella spesa in conto capitale si registra una differenza per € 10.254.771,02 (nel rendiconto pari in totale a € 287.970.832,13 nel conto del Tesoriere a € 298.225.603,15).

Il risultato finale, peraltro, sebbene approvato dalla Giunta con importi identici a quelli riportati nel rendiconto, reca una discrasia nel totale delle spese, per un importo di € 429.055,00.

Nella Camera di consiglio del 18 novembre 2015, e nella successiva memoria rassegnata in data 9 dicembre 2015, l'Amministrazione ha chiarito che la discrasia è dovuta alle seguenti ragioni: *"Nel*

bilancio regionale risulta iscritto il capitolo di spesa 12.01.001 – 81501.2, denominato "Quota del Fondo Sanitario Nazionale per il raggiungimento di particolari obiettivi fissati dalla legge e dagli indirizzi programmatici emanati dalla Regione". Tale capitolo è stato creato in sostituzione del precedente capitolo di spesa recante la medesima denominazione ma con codifica 12.02.001 – 81501.1 che connotava erroneamente la spesa come spesa di parte capitale piuttosto che, come correttamente doveva essere, una spesa di parte corrente. Nel corso dell'esercizio 2013, le contabilizzazioni di spesa sono state infatti eseguite sul capitolo 12.01.001 – 81501.2 ma, erroneamente, il Tesoriere regionale le ha riportate su un capitolo non effettivamente sussistente. Come si deduce da pagina 314 del conto giudiziale (Allegato 2) nella colonna "Importo Tesoriere", che riporta i pagamenti dell'esercizio, sono indicati gli importi di Euro 15.741.037,65 e di Euro 25.995.808,67 riferiti ad un capitolo 121001 81501 / che non esiste nel bilancio regionale e che, in ogni caso, non reca alcuna indicazione in merito agli stanziamenti relativi ai residui e alla competenza (Colonna "Previsioni iniziali"). In mancanza di tali stanziamenti risulta impossibile poter contabilizzare i pagamenti. I due predetti importi, infatti, devono essere attribuiti al capitolo 121001 81501 /2 immediatamente successivo del conto giudiziale che, erroneamente, reca gli stanziamenti sulla colonna "Previsioni iniziali" ma non reca importi nella colonna "Importo Tesoriere". Trattasi, quindi, di un errore materiale commesso dal Tesoriere regionale non immediatamente individuabile in sede di verifica. Sempre nel conto giudiziale, il Tesoriere regionale ha erroneamente codificato il capitolo di spesa 81526. Tale capitolo, infatti, è associato nel bilancio regionale alla unità previsionale di base 12.01.001 e, quindi, è classificato quale spesa di parte corrente del Titolo I; il Tesoriere, invece, ha associato il capitolo ad una unità previsionale di base 12.05.003 che oltre a risultare insussistente configura addirittura la spesa come "Titolo V", titolo giuridicamente inesistente. E' evidente, pertanto, l'errore materiale commesso dal Tesoriere regionale che, comunque, non altera i dati relativi ai pagamenti disposti dalla Regione e contabilizzati dal Tesoriere con riferimento all'esercizio 2013".

Il grafico che segue riepiloga l'andamento dell'equilibrio di cassa dal 2007 al 2013.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	6.079.594.443	5.259.162.924	5.897.962.263	4.206.199.793	4.371.933.948	3.507.712.774	5.640.695.855
Pagamenti	5.336.002.874	5.880.367.582	5.956.518.947	4.400.547.060	4.100.894.219	3.664.728.357	5.572.114.939
Risultato di cassa	743.591.569	-621.204.658	-58.556.685	-194.347.268	271.039.730	-157.010.583	68.580.917

2.3.2 L'equilibrio della gestione di cassa per comparti

Il successivo prospetto evidenzia gli equilibri della gestione di cassa 2013, a confronto con le gestioni precedenti.

TAB. n. 5/REND

EQUILIBRI DELLA CASSA (COMPETENZA + RESIDUI)			
	Riscossioni/pagamenti		
	2011	2012	2013
GESTIONE CORRENTE			
ENTRATA			
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	3.011.897.337	2.579.797.711	3.298.162.913
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	443.713.203	149.552.731	470.925.943
Titolo III Entrate extratributarie	35.183.890	34.044.011	54.471.090
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI	**3.490.794.430**	**2.763.394.452**	**3.823.559.946**
SPESA			
Titolo I Spese correnti	2.825.676.442	2.743.211.668	3.184.546.628
Titolo III Spese per rimborsi di mutui e prestiti	114.653.367	112.914.799	113.124.000
B) TOTALE SPESE CORRENTI	**2.940.329.810**	**2.856.126.468**	**3.297.670.627**
SALDO PARTE CORRENTE (A-B)	**550.464.620**	**-92.732.015**	**525.889.319**
GESTIONE IN CONTO CAPITALE			
ENTRATA			
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	260.260.706	167.820.770	384.827.544
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	-	174.009.000
di cui *Entrate per Anticipazioni di cassa*	-	-	-
C) TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**260.260.706**	**167.820.770**	**558.836.544**
SPESA			
Titolo II Spese in conto capitale	397.005.076	317.899.888	287.970.832
D) TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**397.005.076**	**317.899.888**	**287.970.832**
SALDO PARTE IN C/CAPITALE (C-D)	**-136.744.371**	**-150.079.117**	**270.865.712**
GESTIONE CONTABILITA' SPECIALI			
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	620.878.813	576.497.551	1.258.299.366
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	763.559.333	490.697.002	1.986.473.479
SALDO PARTITE DI GIRO	**-142.680.520**	**85.800.549**	**-728.174.114**
TOTALE ENTRATE	4.371.933.948	3.507.712.774	5.640.695.855
TOTALE SPESE	4.100.894.219	3.664.723.357	5.572.114.939
SALDO DI CASSA	**271.039.730**	**-157.010.583**	**68.580.917**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

I flussi di incasso di parte corrente pari a € 3.823.559.946 nel 2013 sono sufficienti a far fronte ai flussi di pagamento delle spese correnti (€ 3.184.546.628) e alle quote di rimborso dei mutui e prestiti (€ 113.124.000) generando un saldo di parte corrente positivo per € 525.889.319.

Altrettanto si verifica nel comparto della parte in conto capitale che chiude con un saldo positivo di € 270.865.712, comprensivo dei € 174.009.000 di anticipazione di liquidità.

Chiude in negativo la gestione di cassa delle partite di giro € 728.174.114.

Anche per il 2013 l'esame dei tre comparti di bilancio mostra un'esposizione contabile di non facile lettura: il saldo di parte corrente va ancora letto associato con il saldo delle partite di giro, che annotano al loro interno le "*partite figurative per contabilizzazione dei movimenti finanziari per il settore sanità*".

Si pone la problematica già evidenziata in passato dell'iscrizione del Fondo sanitario nazionale.

Gli equilibri delle partite di giro sono sintetizzati nel successivo prospetto da cui si evince che, mentre dal lato della competenza, le entrate e le spese risultano in pareggio, dal lato della cassa totale (competenza e residui), sussiste un disavanzo di € 728.174.114 del tutto riconducibile alle *"Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari per il settore sanità"*, che presentano entrate riscosse per € 322.276.589 a fronte di spese pagate per € 1.652.315.564.

TAB. n. 6/REND

	ACCERTAMENTI / IMPEGNI	RISCOSSIONI / PAGAMENTI	
		COMPETENZA	COMPETENZA + RESIDUI
GESTIONE PARTITE DI GIRO			
Categoria 06.00 CONTABILITA' SPECIALI	**1.170.584.305**	**1.140.913.080**	**1.258.299.366**
U.P.B. 06.00.101 RITENUTE FISCALI	15.041.261	15.041.256	15.041.256
U.P.B. 06.00.102 RITENUTE PREVIDENZIALI	6.164.294	6.164.294	6.164.294
U.P.B. 06.00.103 GESTIONE C/TERZI	1.275.759	1.275.759	1.275.759
U.P.B. 06.00.104 PARTITE FIGURATIVE PER CONTABILIZZAZIONI DI MOVIMENTI FINANZIARI PER IL SETTORE SANITA'	913.640.785	913.531.622	913.531.622
U.P.B. 06.00.105 PARTITE FIGURATIVE PER CONTABILIZZAZIONI DI MOVIMENTI FINANZIARI DIVERSI	234.435.561	204.892.804	322.276.589
U.P.B. 06.00.106 ALTRE CONTABILITA' SPECIALI	26.645	7.345	9.846
U.P.B. 06.00.107 DEPOSITI E CAUZIONI	-	-	-
TITOLO 99.04 CONTABILITA' SPECIALI	**1.170.584.305**	**794.836.159**	**1.986.473.479**
U.P.B. 99.04.101 RITENUTE FISCALI	15.041.261	15.041.015	15.085.842
U.P.B. 99.04.102 RITENUTE PREVIDENZIALI	6.164.294	6.164.256	6.164.256
U.P.B. 99.04.103 GESTIONE C/TERZI	1.275.759	1.271.183	1.271.183
U.P.B. 99.04.104 PARTITE FIGURATIVE PER CONTABILIZZAZIONI DI MOVIMENTI FINANZIARI PER IL SETTORE SANITA'	913.640.785	548.931.951	1.652.315.564
U.P.B. 99.04.105 PARTITE FIGURATIVE PER CONTABILIZZAZIONI DI MOVIMENTI FINANZIARI DIVERSI	234.435.561	223.419.973	311.625.356
U.P.B. 99.04.106 ALTRE CONTABILITA' SPECIALI	26.645	7.780	11.278
U.P.B. 99.04.107 DEPOSITI E CAUZIONI	-	-	-
SALDI	-	**346.076.921**	**-728.174.114**
RITENUTE FISCALI	-	241	-44.585
RITENUTE PREVIDENZIALI	-	37	37
GESTIONE C/TERZI	-	4.576	4.576
PARTITE FIGURATIVE PER CONTABILIZZAZIONI DI MOVIMENTI FINANZIARI PER IL SETTORE SANITA'	-	364.599.671	-738.783.942
PARTITE FIGURATIVE PER CONTABILIZZAZIONI DI MOVIMENTI FINANZIARI DIVERSI	-	-18.527.168	10.651.232
ALTRE CONTABILITA' SPECIALI	-	-436	-1.432
DEPOSITI E CAUZIONI	-	-	-

2.4 Conclusioni

In conclusione con riferimento, soprattutto, alla gestione di parte corrente (gestione di funzionamento e mantenimento), esaminata con le distinte ottiche della competenza e della cassa, si rilevano profili divergenti nei risultati finali allargati, negativo il primo, positivo il secondo.

Dal lato della competenza, gli accertamenti di parte corrente, inferiori agli impegni, non sono globalmente sufficienti anche nel 2013 a far fronte anche alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

Anche nel 2013 l'Ente non è riuscito a commisurare le risorse spendibili all'entità delle entrate accertabili.

Dal lato della cassa, ci si muove in senso inverso, perché le riscossioni di parte corrente (€ 3.823.559.946), superiori ai pagamenti corrispondenti (€ 3.297.670.627), determinano un saldo finale positivo, dopo aver ricondotto nel medesimo anche quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

3 LA GESTIONE DI COMPETENZA: LE ENTRATE

3.1 Il quadro normativo nazionale

La preponderante percentuale di risorse a destinazione vincolata, insieme al ripetersi di manovre di finanza pubblica ispirate al raggiungimento di obiettivi di forte e costante contenimento della spesa pubblica, ha determinato un lento e progressivo restringimento dei margini di manovrabilità dei bilanci regionali.

Infatti, data la scarsa prevedibilità delle risorse da far valere su leggi di settore, ruolo fondamentale avrebbe dovuto giocare, per la Regione, la graduazione dello sforzo fiscale, in coerenza con il complesso dei finanziamenti destinati agli stessi obiettivi.

L'assoggettamento delle Regioni a statuto ordinario ai limiti programmati, stabiliti, in termini di spesa dalle recenti versioni del Patto di stabilità interno, ha costituito e costituisce una seria limitazione all'autonomia finanziaria e funzionale garantita dal Titolo V, Parte II, della Costituzione, in quanto l'adozione di una impostazione incentrata sulla prescrizione di rigidi vincoli di spesa, pur rispondenti a logiche di riqualificazione della stessa, riduce la possibilità di intervento e di gestione degli enti regionali e alimenta politiche restrittive dei servizi, influenzando in negativo anche la ricerca di un miglioramento della capacità di realizzazione delle entrate, dovendo, l'Ente, adoperarsi anche per non aumentare la pressione tributaria.

Il reiterato assoggettamento ai vincoli del patto, anche di buona parte della spesa in conto capitale genera ulteriori distorsioni, pregiudicando, in generale, la possibilità di portare a compimento la programmazione regionale in corso di attuazione e favorendo un più marcato rallentamento della spesa per investimenti rispetto a quella corrente, la quale, a differenza della prima risente di un maggior grado di rigidità. Il taglio dei trasferimenti alle Regioni, disposto dal Governo ha determinato, oltre al progressivo irrigidimento dei bilanci regionali sul versante delle entrate, anche la riduzione delle risorse correnti disponibili e il conseguente azzeramento dei trasferimenti erariali liberi di parte corrente.

In quest'ottica, per ricostruire gli andamenti delle entrate regionali con riguardo a quelle libere e a quelle vincolate, con separata analisi per quelle proprie e devolute e, infine, con particolare attenzione a quelle derivanti dall'assunzione di mutui, appare fondamentale effettuare l'analisi degli incisivi mutamenti determinati con leggi finanziarie nel triennio esaminato.

In attesa del completamento della riforma federalista, le risorse tributarie e quelle connesse al federalismo fiscale sono state ancora governate, nel triennio considerato, dal meccanismo previsto dal D.Lgs. n. 56/2000, che vede in rilievo tributi propri, nei quali s'identifica la capacità fiscale regionale, e risorse trasferite[7].

In particolare, la definizione delle risorse regionali prevista dal nuovo articolo 119 della Costituzione, è stata progressivamente delineata tra il 2010 e il 2011, attraverso il decreto sul federalismo demaniale e, successivamente, attraverso appositi decreti che hanno definito l'autonomia di spesa delle Regioni ed i costi standard nel settore sanitario, i criteri di assegnazione, alle Regioni, delle risorse aggiuntive a quelle ordinarie per interventi di politica regionale nazionale e comunitaria, e le forme di perequazione.

Anche per l'esercizio 2013, le fonti di finanziamento su cui ha potuto contare la finanza regionale sono state individuate nei tributi propri, nei quali si identifica la capacità fiscale regionale, nelle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio dell'ente, nelle entrate proprie (quelle derivanti da beni, attività economiche della Regione e rendite patrimoniali), nei trasferimenti perequativi, per i territori con minore capacità fiscale per abitante e, infine, nelle entrate da indebitamento, che sono, però, riservate a spese di investimento.

Giova evidenziare che la programmazione delle risorse e degli impieghi, a livello regionale, è ancora basata sulla definizione di un quadro di spese, a fronte di entrate – congelata qualsiasi forma di autonomia impositiva delle Regioni[8] – finora definite, in gran parte, a livello centrale e molto spesso senza proiezioni pluriennali.

---

[7] Per una disamina completa degli effetti del D.Lgs. n. 56/2000, vedi precedenti referti di questa Sezione sulla finanza regionale (deliberazioni n. 387/2011/FRG (triennio 2007-2009) e n. 388/2011/FRG del 19 dicembre 2011 (triennio 2008-2010), deliberazione n. 18/2013/FRG del 15 aprile 2013 (triennio 2009-2011), deliberazione n. 116/2014/FRG del 10 luglio 2014 (Parifica Rendiconto generale 2012).

[8] L'esercizio delle competenze delle Regioni in ordine alla manovrabilità dei tributi propri (nel senso che il relativo gettito sia attribuito alle Regioni) è, allo stato attuale della normativa regionale, subordinato al rispetto delle *"forme"* e dei *"limiti"* dell'autonomia finanziaria stabiliti con leggi statali, sicché il potere regionale in materia tributaria rimane circoscritto alla mera attuazione della normativa statale che definisce le principali caratteristiche del tributo, nonché le relative aliquote minime e massime. In materia tributaria, infatti, la piena ed autonoma potestà regionale può esplicarsi, in forza del combinato disposto di cui al secondo comma, lettera e), nonché terzo e quarto comma dell'art. 117 Cost. ed all'art. 119 Cost., solo in presenza della fondamentale legislazione di coordinamento dettata dal Parlamento nazionale, per cui, fin quando non sia emanata l'indicata legge statale, rimane precluso alle Regioni il potere di istituire e disciplinare tributi propri aventi gli stessi presupposti dei tributi dello Stato e di legiferare sui tributi esistenti istituiti e regolati da leggi statali. Come espressamente affermato dalla Corte costituzionale, la disciplina, anche di dettaglio, dei tributi statali è riservata alla legge statale e l'intervento del legislatore regionale è precluso anche solo ad integrazione della disciplina, se non nei limiti stabiliti dalla legislazione statale stessa (in tal senso, cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 123/2010 ed i richiami giurisprudenziali in essa contenuti). In questi limiti, l'utilizzo della leva fiscale regionale può concretarsi semplicemente nella: determinazione dell'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato e – in alcuni casi – differenziazione dei soggetti passivi (scaglioni di reddito per l'addizionale IRPEF, differenziazione per categorie economiche per l'IRAP, ecc.); disciplina e gestione degli aspetti amministrativi (riscossione, rimborsi, recupero della tassa e applicazione delle sanzioni) entro limiti e principi fissati con legge dello Stato.

La finanza c.d. derivata sarà superata dalla completa entrata in vigore del federalismo fiscale, la cui legge delega, legge n. 42/2009, introduce il concetto di "*autonomia finanziaria*" quale facoltà degli enti locali di scelta nell'attuazione delle politiche fiscali e di spesa.

Tale autonomia, accompagnata ad una maggiore responsabilizzazione dei soggetti erogatori di spesa, tenuti a dar conto dei risultati ottenuti a fronte di quanto prelevato fiscalmente ai contribuenti, si coniuga con una necessaria trasparenza e confrontabilità dei dati esposti nei bilanci degli Enti territoriali, con un elevato grado di programmabilità delle risorse dalle quali dipenderà il finanziamento ordinario delle funzioni, nonché con la possibilità di far fronte ad eventuali scostamenti tra spese previste e spese effettive[9].

3.2 Le entrate 2013 e l'andamento nel triennio 2011-2013

L'analisi finanziaria delle gestioni pubbliche non può prescindere dalla verifica delle risorse di cui dispone l'Amministrazione, limite entro il quale devono agire i provvedimenti di spesa.

La quantificazione delle risorse effettivamente disponibili, al di là delle esigenze che gli amministratori dell'Ente desiderino soddisfare, è presupposto indefettibile per evitare situazioni di disavanzo che si pongano in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione e con i principi che disciplinano l'equilibrio di bilancio.

La verifica delle entrate regionali disponibili, per i singoli titoli che concorrono a comporre il bilancio regionale, evidenzia quanto segue.

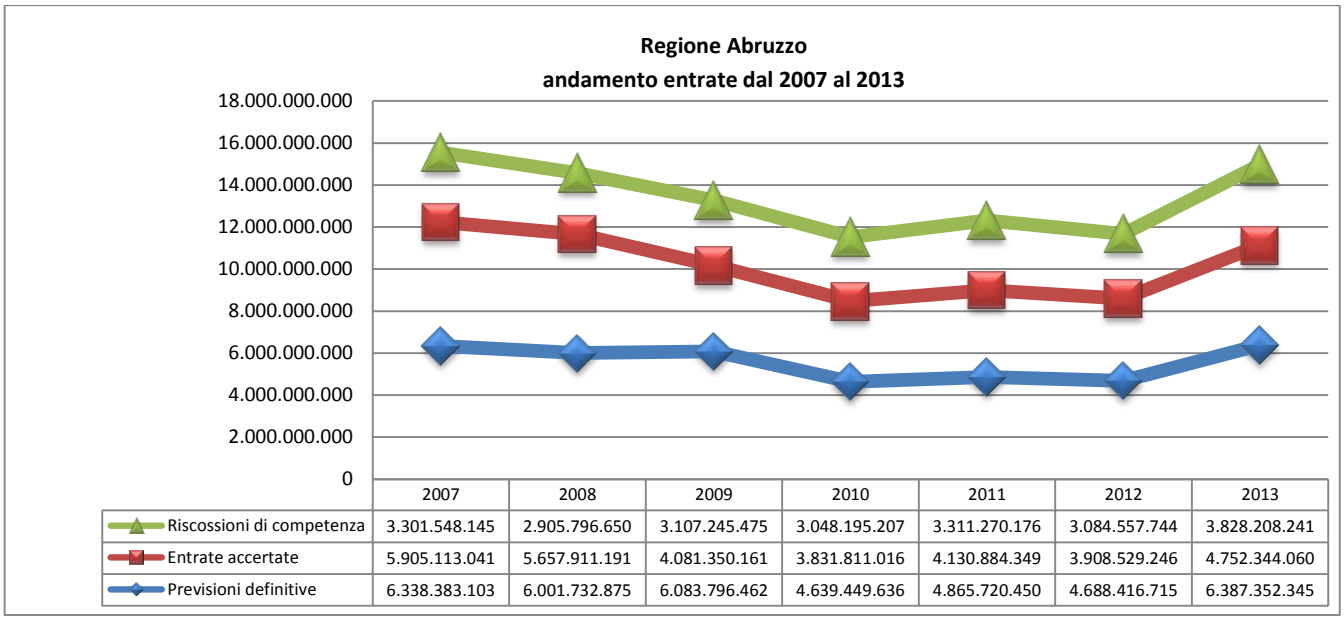
ENTRATE TOTALI

I dati esposti nelle tabelle allegate a fine capitolo rilevano l'aumento delle entrate regionali abruzzesi complessive del 21,6% nel 2013 rispetto al 2012 *(tabella n. 1E, colonna 16)*, esercizio nel quale avevano subito una riduzione del 5,4% *(tabella n. 1E, colonna 17)*.

Il volume delle entrate accertate nell'esercizio 2013 ammonta a € 4.752.344.060, in aumento significativo rispetto a quello precedente, pari a € 3.908.529.246 *(tabella 1E, colonna 4 e 5)*.

L'andamento delle entrate della Regione Abruzzo in termini di previsioni definitive, accertamenti e riscossioni di competenza, è sintetizzabile nel seguente grafico che ne mostra gli importi dal 2007 al 2013.

[9] Per il quadro normativo di riferimento si rimanda ai precedenti referti.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni di competenza	3.301.548.145	2.905.796.650	3.107.245.475	3.048.195.207	3.311.270.176	3.084.557.744	3.828.208.241
Entrate accertate	5.905.113.041	5.657.911.191	4.081.350.161	3.831.811.016	4.130.884.349	3.908.529.246	4.752.344.060
Previsioni definitive	6.338.383.103	6.001.732.875	6.083.796.462	4.639.449.636	4.865.720.450	4.688.416.715	6.387.352.345

Le previsioni finali di bilancio ammontano, in termini di competenza a € 6.387.352.345, anch'esse superiori rispetto a € 4.688.416.715 previsti per il 2012.

Nelle tabelle 0E - 6E/1 sono riassunti i dati relativi alle entrate regionali negli anni di riferimento, suddivisi per i singoli titoli di entrata.

ENTRATE EFFETTIVE

Avuto riguardo solamente alle entrate effettive accertate (primi cinque titoli), si osserva che esse registrano un aumento nel 2013 del 9,0% rispetto all'esercizio 2012, che presentava un andamento negativo rispetto all'esercizio precedente (-5,7%) *(tabella n. 1E, colonne 16 e 17)*.

Le entrate effettive accertate sono pari a € 3.581.759.755 *(tabella n. 1E, colonna 4)*, ossia pari al 97,6% degli stanziamenti delle entrate finali previste nel bilancio *(tabella n. 1E, colonna 22)*.

Con riferimento al 2013 *(tabella n. 0E/2013)*, la gestione espone uno scarto negativo delle entrate tributarie (Titolo I) accertate rispetto alle stime previsionali del -5,6%, che segue allo scarto del -3,6% riscontrato nel 2012 *(tabella n. 0E/2012)* e del -4,5% riscontrato nel 2011 *(tabella n. 0E/2011)*;

Scarto negativo, che si aggiunge a quello già avutosi nel 2012 (-5,6%), si ha anche nel Titolo III che presenta un indice negativo del -14,8% confermando una sovrastima delle previsioni.

PREVISIONI DEFINITIVE

Per tutte le voci di entrata, ma con particolare riferimento al Titolo III, si registra una sottostima delle riscossioni (di competenza) che divaricano dalle previsioni definitive per percentuali negative che oscillano dal -22,9% del Titolo I addirittura a -83,1% del Titolo IV *(tabella n. 0E/2013, colonna 7)*.

PREVISIONI DI CASSA

Le previsioni di cassa, invece, le cui riscossioni (competenza + residui) presentavano rilevanti scarti negativi nel 2012 (-32,9% per il Titolo I, -42,5% per il Titolo II e -22,7% per il Titolo III) *(tabella n. 0E/2012, colonna 8)*, e lasciavano supporre un'insufficienza del sistema organizzativo ed elaborativo seguito dalla Regione nella stesura dei dati previsionali e programmatici, migliorano nel 2013: per il Titolo I e II le riscossioni sono superiori alle previsioni (rispettivamente +4,4% e +38,5%).

Trattasi delle entrate proprie (Titolo I) e di quelle derivanti da assegnazioni statali (Titolo II), che meritano particolare attenzione.

Il confronto fra i due andamenti consente di valutare, da un lato, la misura di contenimento originata dalla restrizione dei trasferimenti da parte del bilancio dello Stato, dall'altro, il tentativo regionale di recuperare un margine seppure modesto di entrata attraverso una politica attiva sul versante della capacità fiscale.

Nel confronto tra gli andamenti, le entrate proprie accertate (Titolo I) diminuiscono del -5,4%*(tabella 1E, colonna 16)*. L'indice della capacità di accertamento si attesta sul 94,4% *(tabella 1E, colonna 22)*.

Nella *"Nota illustrativa"* al rendiconto 2013 il minore accertamento viene definito *"elemento ineludibile con riferimento al minor accertamento a valere sullo stanziamento della compartecipazione iva conseguente alla mobilità negativa extra regionale nel settore sanitario, minor accertamento che per l'esercizio 2013, è stato pari ad Euro 86,16 mln, (rispetto all'importo per compartecipazione iva approvato con l'Intesa della Conferenza Stato Regioni n. 29/CSR del 20.02.2014 pari a Euro 1.697,99 Mln) corrispondente all'incirca al 3% delle entrate tributarie)"*.

Aumentano, al contrario, i trasferimenti del Titolo II del 148,1% nel 2013 rispetto al 2012 *(tabella n. 1E, colonna 16)*.

Va anche evidenziato che lo sfasamento temporale delle assegnazioni statali aggrava in termini di cassa i *trends* di spesa, messi in tensione dalla riduzione dei trasferimenti già compressi per competenza.

Il raffronto tra le previsioni definitive e gli accertamenti delle entrate effettive (primi 5 Titoli) evidenzia una capacità di accertamento (*tabella n. 1E, colonne 22, 23, 24)* con *trend* in crescita nel triennio: 95,4% nel 2011, 95,8% nel 2012 che sale a 97,6% nel 2013.

Punte elevate toccano il Titolo II (125,7%) mentre la percentuale minima riguarda il Titolo III (85,2%), cioè le entrate extra tributarie direttamente gestibili dall'Ente.

La capacità di accertamento delle contabilità speciali porta ad indicatori inferiori, che riducono la capacità di accertamento complessiva della Regione al 74,4% nel 2013.

Di conseguenza la gestione di competenza dell'esercizio produce residui attivi per € 924.135.819, leggermente superiori a quelli prodotti nel 2012 (€ 823.971.503) *(tabella n. 1E, colonne 10 e 11)*.

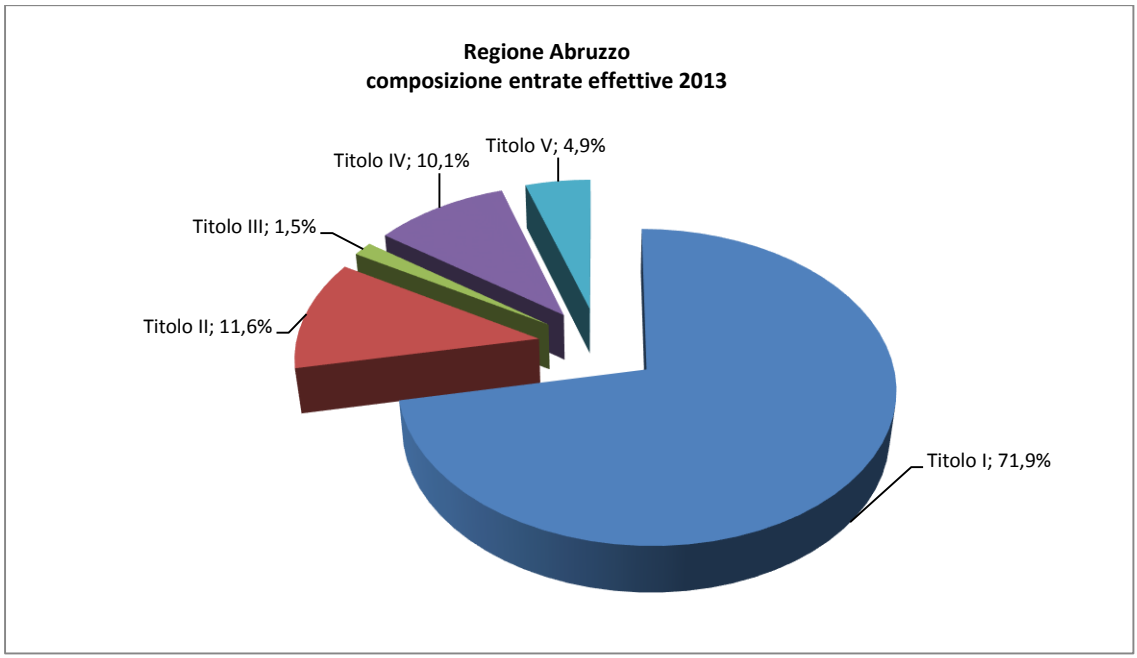
RISCOSSIONI

Anche sul fronte delle riscossioni della gestione dell'esercizio *(tabella n. 1E)*, la variazione percentuale presenta un *trend* altalenante: le medesime riferite alle entrate effettive si presentano in diminuzione nel 2012 (-8,4%). Nel 2013 riprendono il *trend* in aumento riscontrato fino al 2011, salendo del 7,1% *(tabella n. 1E, colonne 19, 20, 21)*.

La velocità di riscossione *(tabella n. 1E, colonne 25, 26, 27)* – che misura le riscossioni con riferimento agli stanziamenti definitivi di competenza – che per le entrate effettive si è attestata su percentuali in aumento fino al 2011 (dal 74,4% del 2010, fino al 74,9% del 2011), flette leggermente nel 2012 a 73,2%, mantenendosi a tale livello nel 2013.

LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE EFFETTIVE

La composizione delle entrate effettive nel 2013, in termini di accertamento *(tabella n. 1E, colonna 15 bis)*, si sintetizza nel successivo grafico da cui si evince che parte quasi assorbente (71,9%) delle medesime è costituita dalle entrate tributarie (Titolo I) mentre il Titolo II copre solamente il l'11,6%. Diversamente nel 2012 le Entrate tributarie coprivano l'82,9% delle entrate effettive.



In particolare *(tabella n. 1E, colonna 15 bis)*:

- le entrate tributarie (Titolo I), che nel 2012 sono pari all'82,9% del totale delle entrate effettive, si attestano, nel 2013, al 71,9%;
- le entrate del Titolo II sono pari, nel 2012, il al 5,1% del totale; tale percentuale, sale nel 2013 all'11,6%;
- marginali, nel contesto delle entrate, quelle del Titolo III, pari solamente all'1,5% nel 2013;
- le entrate del Titolo IV, pari al 10,7% delle entrate effettive nel 2012, nel 2013 occupano il 10,1%.

CONCLUSIONI

In realtà l'esame della percentuale di scostamento degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive offre elementi di valutazione circa l'attendibilità del documento di bilancio e l'efficace perseguimento degli obiettivi di politica finanziaria posti in essere dalla Regione.

Al riguardo deve premettersi che variazioni delle risorse accertate, superiori rispetto a quelle delle previsioni definitive registrate alla chiusura dell'esercizio, si traducono, naturalmente, in un aumento del rapporto che misura il grado di realizzazione delle previsioni (o capacità di accertamento).

Tale rapporto, come già detto, è pari al 97,6%, nel 2013 *(tabella n. 1E, colonna 22)*.

Le percentuali rilevate mostrano il grado di attendibilità delle previsioni, mitigato dal più basso grado di realizzazione delle riscossioni (73,2%) *(tabella n. 1E, colonna 25)*, condizionato, nel 2013,

dalla minore velocità di riscossione delle entrate del Titolo I (77,1% del 2013 contro l'80,8% del 2012).

Incidenza non trascurabile sulla modesta percentuale di realizzazione degli accertamenti delle entrate del titolo IV è rappresentata, altresì, dagli incassi delle risorse PAR FAS 2007/2013 non ancora realizzati. Tali risorse costituiscono di per sé, il 40% del complesso delle entrate accertate del Titolo IV medesimo (cfr.: Nota illustrativa al rendiconto 2013).

Positivo è che la velocità di riscossione (pari come visto al 73,2% nel complesso *(tabella n. 1E, colonna 25)*) determina un indice più contenuto di formazione dei residui attivi della competenza (pari nel complesso al 26,8%) con beneficio per la situazione relativa alla liquidità generata dalla gestione di competenza.

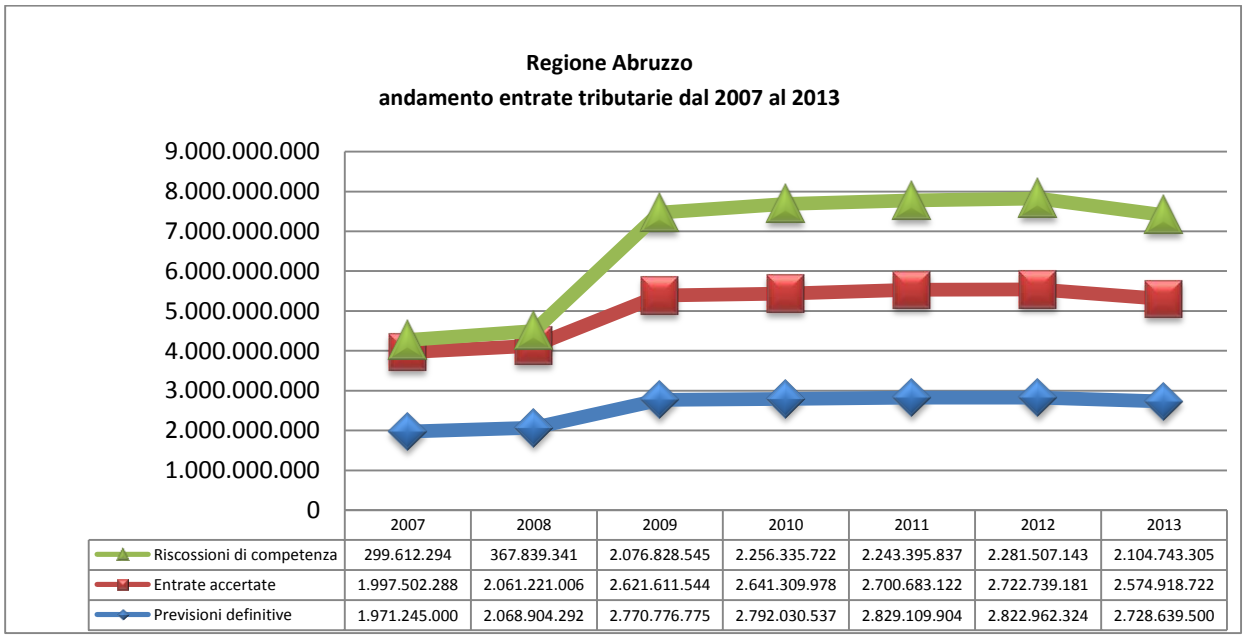
3.3 Le entrate tributarie

Come già ricordato, le entrate tributarie, pari al 54,2% delle entrate totali, coprono il 71,9% delle entrate effettive *(tabella n. 1E, colonne 13 e 15 bis*).

L'indice della gestione dell'autonomia tributaria dell'Ente scende di poco, nel 2013: 94,4% contro il 96,4% nel 2012 e il 95,5% nel 2011 *(tabella n. 1E, colonne 22, 23, 24)*.

Il gettito complessivo delle entrate tributarie *(tabella n. 2E)*, accertato nel 2013 ammonta a € 2.574.918.772, in diminuzione, come già ricordato, del - 5,4% rispetto al 2012 *(tabella n. 1E, colonna 16)*.

L'andamento delle entrate tributarie nel quinquennio si evince dal successivo grafico.

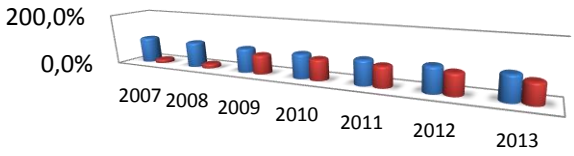


	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni di competenza	299.612.294	367.839.341	2.076.828.545	2.256.335.722	2.243.395.837	2.281.507.143	2.104.743.305
Entrate accertate	1.997.502.288	2.061.221.006	2.621.611.544	2.641.309.978	2.700.683.122	2.722.739.181	2.574.918.722
Previsioni definitive	1.971.245.000	2.068.904.292	2.770.776.775	2.792.030.537	2.829.109.904	2.822.962.324	2.728.639.500

L'indicatore della capacità di accertamento *(tabella n. 2E/1)*, pari al 95,5% nel 2011, al 96,4% nel 2012, e che si assesta al 94,4%, denota la puntualità delle previsioni e l'utilizzo di un criterio prudenziale di stima delle stesse.

Va segnalato, inoltre, che esso si accompagna ad un'elevata velocità di riscossione, attestatasi su valori pari al 79,3% nel 2011, per raggiungere l'80,8% nel 2012. Nel 2013 tale velocità rallenta (77,1%) *(tabella n. 2E/1)*.

Regione Abruzzo
andamento capacità di accertamento e velocità di riscossione
titolo I delle entrate dal 2007 al 2013



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Capacità di accertamento o autonomia tributaria	101,3%	99,6%	94,6%	94,6%	95,5%	96,4%	94,4%
Velocità di riscossione	15,2%	17,8%	75,1%	80,8%	79,3%	80,8%	77,1%

Esaminando le voci della tabella n. 2E si osservano i risultati conseguiti dalla Regione con specifico riferimento ai singoli tributi propri. In particolare:

- le imposte, accertate per € 14.821.141 nel 2012, diminuiscono nel 2013 a € 12.443.364 (-16,0%). Già nel 2012 avevano registrato una diminuzione del 22,7% rispetto al 2011. La capacità di accertamento nel 2013 è pari al 99,5%, quella di riscossione all'89,7%. In tale voce sono annotate l'"*Addizionale regionale sull'imposta di consumo del gas naturale*" e l'"*Imposta regionale sulla benzina per autotrazione*";

Totale imposte (Estratto Tab. n. 2E e n. 2E/1)

TOTALE IMPOSTE	2013	2012	2011
Previsioni definitive	12.500.000	13.000.000	23.000.000
Accertamenti	12.443.364	14.821.141	19.163.846
Riscossioni	11.216.471	12.390.422	16.229.059
Residui	1.226.893	2.430.718	2.934.787
Indice di composizione degli accertamenti	0,5%	0,5%	0,7%
Indice di composizione delle riscossioni	0,5%	0,5%	0,7%
Indice capacità di accertamento	99,5%	114,0%	83,3%
Indice velocità di riscossione	89,7%	95,3%	70,6%
	2013/2012	**2012/2011**	**2011/2010**
Variazione percentuale degli accertamenti	-16,0%	-22,7%	62,1%

- le tasse[10], pari a € 160.366.958 nel 2012, in crescita rispetto all'esercizio precedente salgono ulteriormente nel 2013 con accertamenti pari a € 168.059.766, cui fa fronte una capacità di accertamento del 95,3% della previsione definitiva nel 2013 e una velocità di riscossione dell'88,9%;

Totale tasse (Estratto Tab. n. 2E e n. 2E/1)

TOTALE TASSE	2013	2012	2011
Previsioni definitive	176.301.000	167.510.000	157.510.000
Accertamenti	168.059.766	160.366.958	150.994.435
Riscossioni	156.664.867	149.579.387	137.460.142
Residui	11.394.899	10.787.571	13.534.293
Indice di composizione degli accertamenti	6,5%	5,9%	5,6%
Indice di composizione delle riscossioni	7,4%	6,6%	6,1%
Indice capacità di accertamento	95,3%	95,7%	95,9%
Indice velocità di riscossione	88,9%	89,3%	87,3%
	2013/2012	**2012/2011**	**2011/2010**
Variazione percentuale degli accertamenti	4,8%	6,2%	2,2%

- gli altri tributi[11]: il gettito complessivo ivi registrato è di € 2.385.848.563 con una capacità di accertamento del 94,3% della previsione definitiva nel 2013 e una velocità di riscossione del 76,4%;

[10] Le tasse fino al 2011 comprendono:
- 11620 - *Tassa sulle concessioni regionali* (art. 1, lettera b), L.R. 12.7.1977, n. 34, L.R. 29.2.1980, n. 13 e legge 14.6.1990, n. 158);
- 11621 - *Tassa abilitazione esercizio venatorio* (D.L. n. 230/91, L.R. 5.12.1979, n. 62, L.R. 31.03.1980, n. 21, L.R. 31.05.1994, n. 30);
- 11622 - *Tassa per il rilascio della licenza per la pesca nelle acque interne* (D.L. n. 230/91, L.R. 17.05.1985, n. 44);
- 11623 - *Tassa abilitazione ricerca dei tartufi* (D.L. n. 230/91, L.R. 16.02.1988, n. 22, L.R. 3.07.1996, n. 46, L.R. 29.10.1996, n. 106);
- 11624 - *Tassa concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacia* (D.L. n. 230/91);
- 11630 - *Tasse automobilistiche regionali*;
- 11640 - *Tassa regionale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche* (art. 1, lett. d), L.R. 4.1.1972, n. 1);
- 11680 - *Tassa regionale per il diritto allo studio universitario* (art. 3, comma 20, legge 28.12.1995, n. 549 - L.R. 4.11.1997, n. 118);
- 11690 - *Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi* (art. 3, comma 24, legge n. 549/1995, L.R. 16.6.2006, n. 17);
- 11691 - *Tassa abilitazione esercizio professionale* (L.R. 6.12.1994, n. 91 art. 17, comma 1 e 3);
- 11695 - *Quota del prodotto delle concessioni per la coltivazione degli idrocarburi a favore delle Regioni a statuto ordinario* (D.Lgs. n. 625 del 25.11.1996).

[11] Gli altri tributi comprendono fino al 2011:
- 11610 - *Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile (* art. 1, lett. a, L.R. 4.1.1972, n. 1);
- 11611 - *Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile riguardante il demanio marittimo* (L.R. 23.9.98, n. 97);
- 11612 - *Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile* (anni pregressi);
- 11696 - *Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP* (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997);
- 11697 - *Addizionale IRPEF* (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997);
- 11698 - *Assegnazione dello stato per diminuzione di gettito IRAP ex* (D.M. 25 luglio 2008).

Totale altri tributi (Estratto Tab. n. 2E e n. 2E/1)

TOTALE ALTRI TRIBUTI	2013	2012	2011
Previsioni definitive	2.531.338.500	2.533.367.252	837.485.712
Accertamenti	2.385.848.563	2.456.633.609	817.469.424
Riscossioni	1.934.246.979	2.037.977.154	460.171.973
Residui	451.601.584	418.656.455	357.297.452
Indice di composizione degli accertamenti	92,7%	90,2%	30,3%
Indice di composizione delle riscossioni	91,9%	89,3%	20,5%
Indice capacità di accertamento	94,3%	97,0%	97,6%
Indice velocità di riscossione	76,4%	80,4%	54,9%
	2013/2012	**2012/2011**	**2011/2010**
Variazione percentuale degli accertamenti	-2,9%	200,5%	7,5%

Nella voce "*Altri tributi*", nel 2012 sono stati inseriti i seguenti capitoli: **11701** "*Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale*"; **11702** "*Imposta regionale sulle attività produttive –IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento funzioni regione*". Tali capitoli comprendono i tributi destinati al finanziamento del SSR. Gli accertamenti disposti sui capitoli di entrata tengono conto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011, articolo 20, comma 2. Il fabbisogno finanziario del SSR nel 2013 è stato da ultimo definito con l'Intesa della Conferenza delle Regioni prot. n. 29/CSR del 20 febbraio 2014, per un importo complessivo pari a € 2.307.486.859. Sulla base di tale Intesa e considerato che la medesima è stata emanata nel corso dell'esercizio 2014, la Regione, non potendo più operare in termini di variazioni di bilancio a valere sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2013, ha potuto adeguare, con DGR 17 marzo 2014, n. 187, solo nel corso del medesimo esercizio 2014 gli stanziamenti dei capitoli di entrata (tributarie) destinate al finanziamento del Servizio sanitario regionale relative all'annualità 2013, stabilendo, comunque che, la Struttura competente disponesse accertamenti e impegni nei limiti delle risorse previste dalla citata Intesa n. 29/CSR del 20 febbraio 2014.

Si dà conto delle risultanze della gestione sanitaria come perimetrata nel paragrafo dedicato. Nel 2013 sono stati inseriti ulteriori capitoli: **11715** *"Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997). Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi";* **11751** *"Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997). Finanziamento aggiuntivo corrente Servizio sanitario regionale"*; **11755** *"Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997). Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi"*;

- le quote di tributi erariali[12], pari a € 90.917.474 nel 2012, con una capacità di accertamento dell'83,3% e una velocità di riscossione del 74,8%, scendono a € 8.567.078 nel 2013, con una velocità di riscossione del 30,8%. La differenza di importi, rispetto al 2011, discende dalla diversa registrazione per lo più della compartecipazione regionale all'IVA, fino al 2011 annotata nel capitolo 12630, mentre nel 2012 trova annotazione nei capitoli sopra descritti, finanzianti la sanità;

Totale quote di tributi erariali (Estratto Tab. n. 2E e n. 2E/1)

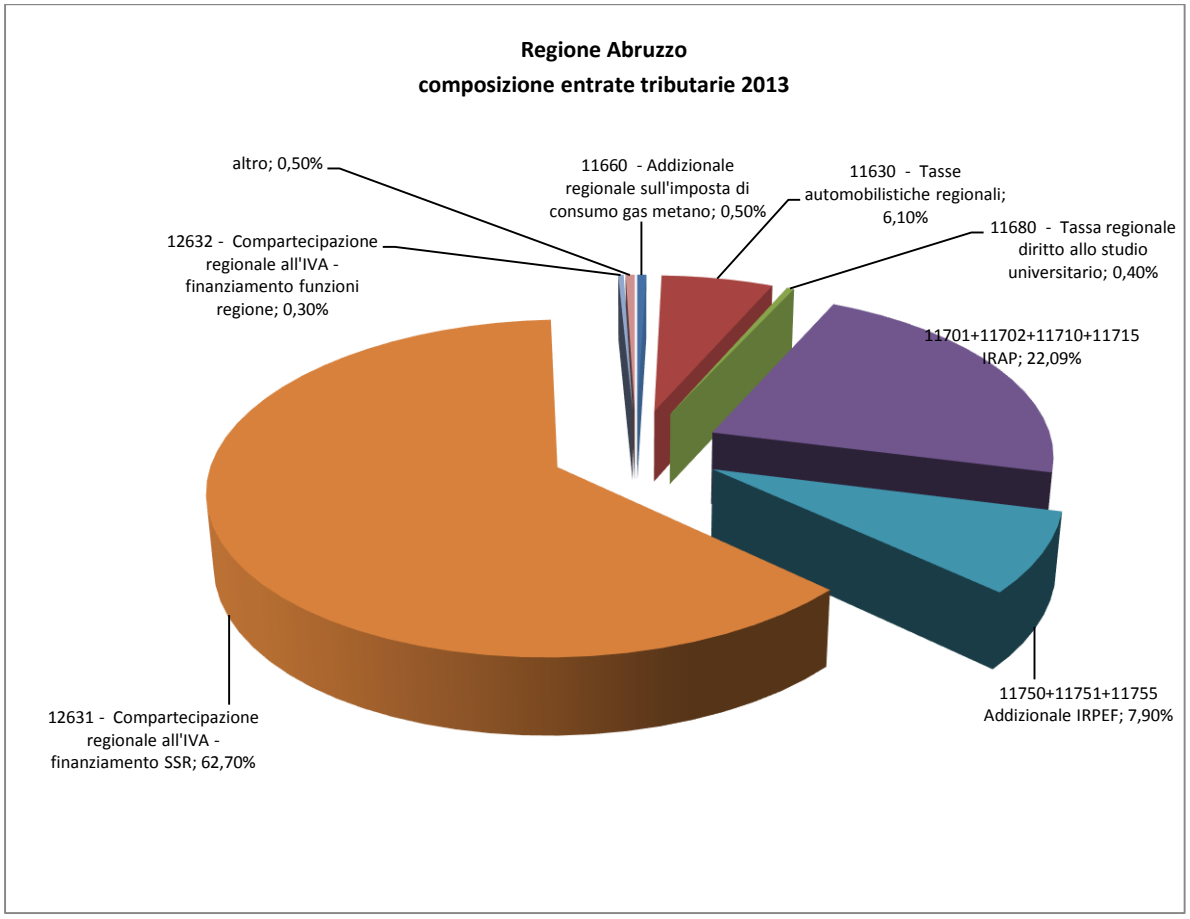
TOTALE QUOTE DI TRIBUTI ERARIALI	2013	2012	2011
Previsioni definitive	8.500.000	109.085.072	1.811.114.192
Accertamenti	8.567.078	90.917.474	1.713.055.417
Riscossioni	2.614.988	81.560.179	1.629.534.663
Residui	5.952.090	7.653.098	83.520.753
Indice di composizione degli accertamenti	0,3%	3,3%	63,4%
Indice di composizione delle riscossioni	0,1%	3,6%	72,6%
Indice capacità di accertamento	100,8%	83,3%	94,6%
Indice velocità di riscossione	30,8%	74,8%	90,0%
	2013/2012	**2012/2011**	**2011/2010**
Variazione percentuale degli accertamenti	-90,6%	-94,7%	-0,5%

La composizione delle entrate tributarie privilegia:

- la compartecipazione regionale all'IVA (imposta sul valore aggiunto), che è pari al 62,6% delle stesse per un importo complessivo accertato pari a € 1.611.827.742; nel 2013 registrata nel capitolo 12631 tra gli "*Altri tributi*";
- l'IRAP (imposta regionale sulle attività produttive), che è pari al 22,1% delle entrate tributarie nel 2013 (registrata sui quattro capitoli 11701, 11702, 11710 e 11715), ed in valori assoluti rispettivamente € 348.880.096, € 114.136.975, € 7.719.186 e € 98.077.343;

[12]Le quote di tributi erariali comprendono:
- 12001 - *Retrocessione imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari*;
- 12002 - *Retrocessione imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari anni 2000 e 2001*;
- 12618 - *Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale* (art. 1, commi 295, 296, 297, legge 24.12.2004 n. 244);
- 12619 - *Trasferimento dello stato di una quota dell'accisa sul gasolio;*
- 12620 - *Trasferimento dello stato di una quota dell'accisa sulla benzina;*
- 12621 - *Compensazione minor gettito accisa benzina - tassa automobilistica regionale* (art. 17, comma 22, legge 27.12.1997 n. 449 e art. 1, comma 62, legge 30.12.2004 n. 311);
- 12622 - *Trasferimento dello stato di ulteriore compartecipazione al gettito accisa sul gasolio per autotrazione da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale* (art. 1, comma 298, legge 24.12.2007 n. 244);
- 12630 - *Compartecipazione regionale all'IVA* (D.Lgs. n. 56/2000) [quest'ultima non più dal 2012].

- l'addizionale IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche), pari al 7,9% delle entrate tributarie, registrata su tre capitoli: 11750, 11751 e 11755, in valori assoluti rispettivamente per € 204.554.714, € 0 e € 0;
- la tassa automobilistica regionale, 6,1% delle entrate tributarie nel 2013, registra un aumento del 3,4% rispetto all'esercizio precedente, ed ha un gettito di € 156.000.601 nel medesimo anno, contro € 150.917.074 del 2012.



3.3.1 Le entrate tributarie proprie e devolute. La capacità fiscale della Regione Abruzzo. Entrate libere e vincolate

Ulteriori considerazioni sono da fare in ordine all'andamento e alla gestione delle entrate proprie tributarie (Titolo I, categoria 1) e nel raffronto con quelle devolute (Titolo I, categoria 2).

Per le prime, il margine di discrezionalità nell'applicazione delle percentuali o nella sovra imposizione dà la misura entro cui la leva fiscale può, di fatto, essere esercitata.

Per le altre, invece, l'andamento riflette le politiche e gli obiettivi annuali di finanza pubblica definiti dallo Stato[13].

---

[13] Come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (Cfr. del. 14/SEZAUT/2012/FRG citata, "*in forza del principio di esclusività della competenza statale in materia di tributi erariali, fissato dall'art. 117, co. 2, lett. e, Cost., alle Regioni è inibito il potere di istituire nuove imposte che abbiano gli stessi presupposti e le stesse basi imponibili di imposte erariali già vigenti (oltre che, ovviamente, presupposti o basi imponibili estranei al loro territorio e alle materie di loro stretta competenza costituzionale). Ciò non esclude, tuttavia, che, in forza dei principi di responsabilità e di autonomia tributaria, le Regioni possano esercitare la loro potestà legislativa d'imposizione prevedendo tributi regionali aventi presupposti anche diversi da quelli radicati nelle materie di esclusiva competenza legislativa regionale di cui al richiamato art. 117, co. 4. Non v'è dubbio, ad esempio, che le Regioni abbiano la potestà, rispettivamente legislativa e regolamentare, di decidere, previa necessaria interposizione di una legge statale, l'istituzione di addizionali regionali ad imposte erariali. In tal caso, si opererebbe, tuttavia, nell'ambito di un'autonomia normativa che s'inscrive all'interno della potestà legislativa dello Stato e che si risolve, perciò, nel mero esercizio della potestà di istituire l'addizionale e di determinarne l'aliquota tra i valori minimi e massimi stabiliti, appunto, dalla legge statale. Tali tributi, nella misura in cui non costituiscono esercizio di una potestà legislativa esclusiva della Regione ex art. 117, co. 4, sono definibili come regionali "propri" solo in ragione dell'attribuzione del loro gettito all'Ente territoriale ovvero del relativo potere di accertamento, riscossione e controllo. Generalmente, un siffatto tributo regionale è da ritenere "proprio", anche se "derivato" in quanto istituito e regolato da leggi statali nel rispetto della normativa comunitaria, qualora la base imponibile sia riferita al territorio dell'Ente locale e quest'ultimo conservi una certa autonomia nella gestione e, in particolare, nella definizione delle aliquote. Al riguardo, in disparte la questione se il solo potere di fissazione delle aliquote sia sufficiente perché un tributo possa essere considerato proprio (così da poter ricomprendere in tale categoria anche sovrimposte e addizionali), è* ***opinione comune*** *che* ***le compartecipazioni****, per le quali non vi sia la possibilità di variazione delle aliquote da parte dell'ente decentrato, non costituiscano fondamento di autonomia tributaria ma, semplicemente,* ***entrate devolute****. In tal senso, sono da ritenere tributi regionali "propri" i prelievi come: l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), la tassa sulle concessioni regionali, la tassa automobilistica, la tassa sull'occupazione di spazi e aree regionali, la tassa di abilitazione per l'esercizio delle professioni, l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, l'imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo, l'imposta regionale su concessioni statali di occupazione e uso di beni del patrimonio indisponibile dello Stato, la tassa sul diritto allo studio universitario, il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili. Ciò premesso, si definisce* ***autonomia "tributaria"*** *il rapporto tra i tributi "propri" ed un aggregato più ampio delle entrate (generalmente le entrate correnti). L'autonomia "finanziaria" si riferisce, invece, al rapporto tra il più ampio complesso delle "entrate proprie", costituite da tributi propri ed entrate extra tributarie (come tariffe e canoni), e le entrate correnti. Se, dunque, per l'individuazione del livello di autonomia tributaria di una Regione deve essere considerata l'evoluzione del rapporto fra le entrate da tributi propri, sui quali le Regioni possono agire variando almeno le aliquote, ed il totale delle entrate correnti, l'esame di detti indicatori nel periodo considerato conferma non solo che non è stata potenziata la capacità di autofinanziamento delle Regioni, ma che, nell'intento di contenere la pressione tributaria nazionale, sono stati imposti ulteriori limiti alla manovrabilità della leva fiscale. I ristretti margini di manovra della leva fiscale si accompagnano, infatti, ad una forte riduzione dell'autonomia impositiva in questi ultimi anni, al punto che, se dal 1998 (con l'introduzione dell'IRAP) la quota di tributi propri aveva oltrepassato i trasferimenti statali (circostanza questa che poteva rappresentare l'avvio di un effettivo federalismo fiscale), dal 2008 in poi si è avviata un'anomala inversione di tendenza riconducibile al protratto blocco delle aliquote. La situazione, tuttavia, sembrerebbe invertirsi nuovamente già dal 2011 per effetto sia della ritrovata azionabilità della leva fiscale che dell'applicazione dei previsti tagli ai trasferimenti erariali disposti dalle manovre correttive. Nel complesso, può dirsi che l'IRAP, l'addizionale regionale all'IRPEF e le tasse automobilistiche rappresentino il pilastro dell'autonomia impositiva delle Regioni, assicurando, mediamente, almeno l'86% del totale del gettito tributario proprio. In questo quadro, è noto che i vantaggi di una presenza consistente di tributi propri nel complesso delle risorse degli enti decentrati derivano dal conferimento ad essi di una maggiore autonomia e responsabilità nell'attuazione delle scelte. Si ritiene, infatti, che le imposte locali rendano più immediata la percezione del costo dei servizi da parte dei cittadini, sicché gli amministratori saranno incentivati ad agire, sia dal lato del prelievo che da quello della spesa, con metodi più efficienti, che valgano a minimizzare gli sprechi e a conseguire maggiori risultati in termini di soddisfazione delle preferenze dei cittadini. Altro vantaggio del finanziamento basato su tributi propri è la possibilità di una migliore programmazione dell'attività locale da parte dell'ente, in quanto fondata su più attendibili metodi di previsione delle basi imponibili. Inoltre, consentendo di valutare in anticipo gli impatti sull'economia locale, offre all'Amministrazione la facoltà di utilizzare le imposte ai fini della programmazione dello sviluppo e dell'attuazione di politiche più eque in termini di distribuzione del carico fiscale. … Con riferimento alle* ***entrate tributarie devolute****, va ricordato che, accanto alla compartecipazione all'accisa sulla benzina e sul*

I dati tratti dal bilancio di previsione e dal rendiconto dell'esercizio 2013, riferiti agli stanziamenti di competenza e agli accertamenti, mostrano che le entrate sulle quali la Regione Abruzzo ha potuto e può esercitare la propria leva fiscale appaiono assai ridotte, in relazione anche ai vincoli ulteriori che gravano su alcune voci e che implicano assai contenuti spazi di manovra e di autonomia.

Totalmente vincolate per il settore risultano l'IRAP e l'ADDIZIONALE IRPEF (capitolo 11701, 11710, 11715 11750 e 11751) alle quali si aggiunge la compartecipazione regionale all'IVA sul capitolo 12630, anch'essa vincolati all'assistenza sanitaria.

Ulteriori entrate (€ 11.373.636) sono vincolate per il soddisfacimento di spese ben determinate. La percentuale media di entrate tributarie vincolate accertate sale all'88,6% delle entrate tributarie, di cui 88,2% per la sanità.

Il dettaglio appare nella *tabella n. 3E/1/2013*, dalla quale si evince che nel 2013, su un totale di € 2.574.918.722 di entrate tributarie accertate, solamente € 283.918.977 (pari all'11,0%) erano disponibili per politiche regionali diverse dalla sanità e dagli altri vincoli dettati da politiche regionali.

Non differente risulta la situazione ricostruita l'esercizio precedente *(tabella n. 3E/1/2012)*.

Il margine di manovrabilità del bilancio, a seguito della perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR, si è ulteriormente ridotto dal 2012, posto che, ad un'articolazione per capitoli inerente le entrate per il finanziamento ordinario corrente e la spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, anche nel 2013, deve corrispondere un'articolazione per capitoli di spesa. La corrispondenza riguarda quanto stabilito dalla DGR n. 172 del 19.03.2012. La perimetrazione nel 2013 è stata realizzata a consuntivo per le motivazioni esplicate nel capitolo 9.

---

gasolio per autotrazione, le Regioni a statuto ordinario ricevono dallo Stato anche una compartecipazione regionale all'IVA, calcolata secondo una percentuale dell'IVA complessivamente riscossa sul territorio nazionale, al netto di quanto devoluto alle Regioni a statuto speciale e delle risorse proprie Ue, da suddividere tra le Regioni in base alla media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'ISTAT a livello regionale negli ultimi tre anni disponibili. La ripartizione dell'IVA tra le Regioni viene poi effettuata secondo un meccanismo di partecipazione al Fondo perequativo nazionale che prevede, … una graduale riduzione del peso dei trasferimenti perequativi basati sulla "spesa storica" ed un progressivo aumento della quota risultante da una formula composta da un ammontare pro-capite di compartecipazione basato sul numero di abitanti, corretto in base alla capacità fiscale, al fabbisogno sanitario ed alla dimensione geografica della Regione … Resta, comunque, irrisolto il problema della certezza dell'ammontare e dei tempi di dette devoluzioni erariali alle Regioni, le cui entrate risultano, in gran parte, apparentemente libere da vincoli formali di destinazione, ma sostanzialmente finalizzate alla copertura dei livelli essenziali delle prestazioni in sanità".

3.4 I trasferimenti di parte corrente

Complessivamente i trasferimenti correnti, di cui al Titolo II, ammontano a € 414.381.815 accertati nel 2013, rispetto a € 166.989.249 accertati nel 2012, in netto aumento (+148,1%) *(tabelle n. 4E e n. 4E/1)*.

Nel 2013 la composizione di essi privilegia per il 93,2% i *"Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato per funzioni proprie"*; la rimanente percentuale è divisa per il 6,4% per *"Trasferimenti correnti da altri soggetti"* e per lo 0,3% per *"Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea"*. È pari a 0,1% la quota relativa a *"Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato per funzioni delegate"*.

Per tale ultima voce, le percentuali evidenziano l'azzeramento dei trasferimenti da parte dello Stato, già a partire dal 2011, dovuto alla riduzione dei trasferimenti disposta dal D.L. n. 78/2010 e delle ulteriori riduzioni di trasferimenti di cui al D.L. n. 95/2012.

La capacità di accertamento del Titolo II, che si attestava al 99,4% nel 2011, e al 94,3% nel 2012, sale al 125,7% nel 2013. Sale anche la velocità di riscossione fino all'89,0%.

La *tabella n. 4E* mostra i trasferimenti di parte corrente.

3.4.1 I trasferimenti statali correnti

I trasferimenti statali correnti (categoria 02 02), accertati nel 2013, ammontano a € 386.047.400, con un aumento del 168% rispetto al 2012, in cui avevano raggiunto nel complesso € 144.071.137*(tabelle n. 4E e n. 4E/1)*.

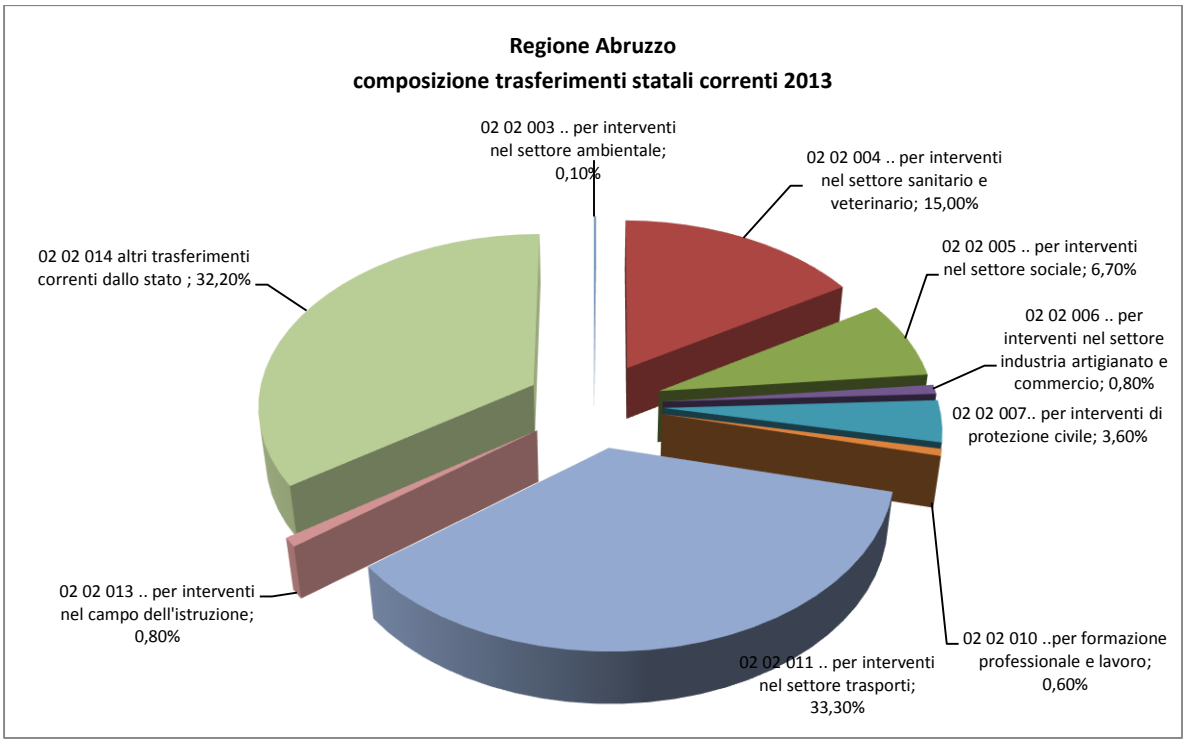
Cresce la capacità di accertamento nel 2013, registrando il 128,0% rispetto al 93,2% dell'anno precedente.

Cresce anche la velocità di riscossione, che arriva nel 2013 al 91,8% contro il 56,0% del 2012, con evidente diminuzione dei tempi di attivazione o di rendicontazione degli interventi a cui, in molti casi, è collegata l'erogazione dei trasferimenti o dei contributi da parte dello Stato.

I residui attivi derivanti dalla competenza aumentano rispetto all'anno precedente, € 109.264.306 contro € 57.455.547 di residui attivi di competenza del 2012.

La *tabella n. 4E* permette una valutazione degli andamenti delle singole voci, a seconda del vincolo o meno nella loro utilizzazione, e mette in evidenza la tipologia di spesa (corrente o d'investimento) cui sono destinate.

Segue un grafico riepilogativo della composizione dei trasferimenti correnti dallo Stato.



Esaminati per utilizzazione, i trasferimenti correnti dello Stato mostrano le seguenti rilevazioni in aumento:

- **UBP 02.02.003** *"Assegnazioni correnti dello Stato per interventi nel settore ambientale":* da € 20.000 (2012) a € 270.000 (2013);
- **UBP 02.02.005** *"Assegnazioni correnti dello Stato per interventi nel settore sociale":* tali trasferimenti hanno subito un rilevante aumento (€ 27.922.143 nel 2013 contro € 549.345 del 2012), dovuto ad accertamenti relativi al Fondo nazionale per le politiche sociali, alle risorse statali concesse per l'espletamento delle attività sanitarie detenuti e minorenni sottoposti a provvedimento penale (DPCM 1 aprile 2008) e per gli interventi in favore della non autosufficienza;
- **UPB 02.02.006** *"Assegnazioni correnti dallo Stato per interventi nel settore industria, artigianato e commercio"* che nel 2013 sono accertate per € 3.197.929 rispetto ad un accertamento pari a zero nel 2012;
- **UPB 02.02.007** *"Assegnazioni correnti dallo Stato per interventi di Protezione civile":* 3,6% degli accertamenti del titolo II ed un importo di € 15.040.858, relativi a trasferimenti statali per il sisma del 6 aprile 2009 ex OPCM n. 3753/2009 e n. 3755/2009 non presenti nell'esercizio 2012;
- **UPB 02.02.011** *"Trasferimenti correnti dallo Stato per interventi nel Settore dei trasporti":* 33,3% degli accertamenti del titolo II per un importo di € 137.922.697. Tale rilevante variazione degli

accertamenti 2013, rispetto agli esercizi precedenti, è dovuta all'istituzione del *"Fondo unico regionale per il trasporto pubblico locale"* di cui alla L.R. 16 luglio 2013, n. 20 recante *"Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 3 pluriennale 2013-2015 della regione Abruzzo … omissis …"*. Il Fondo è costituito: a) dalle risorse finanziarie trasferite dallo Stato per il finanziamento degli oneri del trasporto pubblico locale ai sensi dell'articolo 16-*bis* del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95; b) dalle risorse finanziarie derivanti dalle dismissioni dei beni trasferiti dallo Stato alla Regione a seguito degli accordi di programma di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e del DPCM 16 novembre 2000; c) dalle risorse proprie che la Regione destina al medesimo scopo.

Le risorse statali di cui alla lettera a) vengono contabilizzate sul nuovo capitolo di entrata del Titolo II, categoria *"Trasferimenti dello Stato"*, denominato *"Trasferimento statale del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale - Articolo 16 bis del D.L.6 luglio 2012, n. 95"* e accertate per un importo pari a € 136.166.623.

La variazione in aumento della categoria *"Trasferimenti dello Stato"* rispetto ai valori del 2012 è dovuta, quindi, anche all'istituzione del citato fondo del trasporto pubblico locale il cui finanziamento trova contabilizzazione per la prima volta nell'annualità 2013.

Tale incremento va letto, però, in relazione all'azzeramento, rispetto alle previsioni e accertamenti 2012, delle entrate tributarie ora alimentanti il Fondo medesimo nella misura in cui costituiscono parte delle risorse di cui alla sopracitata lettera a).

Conseguentemente nelle entrate tributarie, gli importi concernenti le voci inerenti alla *"compartecipazione accisa gasolio per tpl"*, all'*"accisa sulla benzina"* e all'*"ulteriore accisa gasolio per tpl"* risultano pari a zero rispetto ad un totale complessivo di accertamenti 2012 pari a € 88.685.988[14];

- **UPB 02.02.014** – voce residuale – *"Altri trasferimenti correnti dallo Stato"*, che incide per il 32,2% sul totale del titolo II nel 2013. Nella medesima, che reca accertamenti per € 133.564.841, è stato annotato un fondo per euro € 75,32 mln quale Fondo di garanzia per minori entrate tributarie per il finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2009 (a fronte del quale sono stati cancellati residui attivi della gestione finanziaria 2011 pari ad € 52,72 mln a valere sul capitolo

[14] Cfr. tabella n. 2E, capitoli:
- 12618 - *Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale* (art. 1, commi 295, 296, 297, legge 24.12.2004, n. 244);
- 12620 - *Trasferimento dello stato di una quota dell'accisa sulla benzina*;
- 12622 - *Trasferimento dello Stato di ulteriore compartecipazione al gettito accisa sul gasolio per autotrazione da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale* (art. 1, comma 298, legge 24.12.2007, n. 244).

dell'Addizionale regionale Irpef) ed € 55,37 mln a titolo di Fondo di garanzia per minori introiti Irap e addizionale regionale all'Irpef per l'anno 2013.

Subiscono riduzione negli accertamenti le seguenti voci:

- **UBP 02.02.001** *"Assegnazioni correnti dello Stato per interventi nel campo agricolo":* da € 284.234 nel 2012 a € 115.286 nel 2013;
- **UBP 02.02.002** *"Assegnazioni correnti dello Stato per opere pubbliche":* da € 186.300 nel 2012 a € 26.025 nel 2013;
- **UBP 02.02.004** *"Assegnazioni correnti dello Stato per interventi nel settore sanitario e veterinario":* da € 70.097.308 nel 2012 a € 62.068.604 nel 2013. Tra le entrate imputate alla voce *"Sanità"* trovano evidenza contabile i trasferimenti statali correnti relativi al finanziamento di quota parte del fabbisogno per spesa sanitaria. I valori più rilevanti sono quelli imputati ai capitoli accesi alla rilevazione delle risorse per *"progetti regionali di rilievo nazionale a norma dell'articolo 1, commi 34 e 34-bis, legge n. 662/96"* e alle risorse per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise di Teramo. Lo scostamento in diminuzione dell'11,5% (pari a € 8.028.704 in valore assoluto) rispetto agli accertamenti 2012 è imputabile principalmente ai minori trasferimenti per attività relative agli indennizzi a favori di soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni (€ -4,42 mln) e a risorse dedicate al cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale, legge n. 296/2007, articolo 1, commi 805, 806, 807 (€ -2,9 mln);
- **UBP 02.02.008** *"Trasferimenti correnti dallo stato per ripiano disavanzi sanità":* da € 340.000 nel 2012 a zero nel 2013;
- **UBP 02.02.009** *"Trasferimenti correnti dallo stato per programmi comunitari":* da € 365.039 nel 2012 a € 62.444 nel 2013;
- **UBP 02.02.010** *"Trasferimenti correnti dallo stato per formazione professionale e lavoro":* da € 14.571.733 nel 2012 a € 2.489.432 nel 2013. La diminuzione in valore assoluto rispetto al 2012 pari a € 12.082.301 imputabile principalmente alle minori risorse per circa dieci milioni di euro da destinare agli interventi a sostegno dell'occupazione;
- **UBP 02.02.012** *"Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel campo forestale":* da € 181.147 nel 2012 a zero nel 2013;
- **UBP 02.02.013** *"Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel campo dell'istruzione":* da € 6.247.489 nel 2012 a € 3.367.143 nel 2013. I trasferimenti in materia di istruzione subiscono una decurtazione del 46,1% rispetto ai corrispondenti accertamenti 2012.

3.4.2 I trasferimenti correnti dell'Unione europea

Le risorse affluite nel bilancio regionale per i trasferimenti dell'Unione europea a sostegno dei programmi strutturali e d'iniziativa comunitaria, nonché delle altre azioni ammesse a finanziamento scendono nel 2013 a € 1.293.731 da € 2.580.449 accertati nel 2012.

Esaminati i rendiconti, emerge che tali cifre afferiscono principalmente ai *"Trasferimenti correnti dell'Unione europea per programmi e progetti comunitari"* accertati per € 1.288.634.

Le risorse sono annotate, per la maggior parte, in capitoli di nuova istituzione nel 2013 di seguito indicati:

Titolo 2	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	
Categoria 02.01	Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea	
UPB 02.01.001	Trasferimenti correnti dall'Unione europea per programmi e progetti comunitari	
CODICE	**DESCRIZIONE**	**SOMME ACCERTATE**
21064	Cofinanziamento U. E. per la realizzazione del Progetto ADRIARADNET. Programma IPA Adriatico 2007-2013	460.700,00
21065	Trasferimenti comunitari per la realizzazione del Progetto LIGHT ON – Cross Comunity actions for combating the modern symbolism ad languages of racism and discrimination – Assegnazione comunitaria	620.437,73
21066	Assegnazione U.E. per la realizzazione del Progetto "CENTRA"	55.100,00

3.4.3 I trasferimenti correnti da altri soggetti

Seppure di minore rilievo, pari al +6,4% degli accertamenti del 2013, la voce accoglie accertamenti per un importo totale di € 26.473.328: in particolare € 12.720.626 (cap. 24002) sono relativi ai trasferimenti da parte delle Aziende farmaceutiche delle richieste di *pay back* di cui alla legge 27.12.2006, n. 296 (art. 1, comma 796, lett. g); € 13.621 (cap. 24001) + € 22.433 (cap. 24007) sono relativi al recupero di somme erogate su capitoli di spesa finanziati da somme a destinazione vincolata da riprogrammare da parte delle Direzione Politiche della salute. Al capitolo 24011, per € 307.447, sono previsti trasferimenti al Commissario delegato alla ricostruzione per l'attività di avvalimento della Struttura speciale di supporto - Sistema informativo regionale - nell'ambito della Struttura gestione emergenza. Sono presenti le ulteriori voci di cui al seguente prospetto:

Titolo 02	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	
Categoria 02.04	Contributi e trasferimenti di parte corrente di altri soggetti	
UPB 02.04.001	Trasferimenti correnti da altri soggetti	
CODICE	**DESCRIZIONE**	**SOMME ACCERTATE**
24006	Contributi straordinari da parte di enti privati destinati a finanziare eventi culturali	2.843,00
24016	Assegnazione dell'U.E. per l'attuazione del Progetto Status	91.715,00
24101	Assegnazioni del tesoriere per iniziative culturali e sportive – art. 21 della L.R. 10.09.1993, n. 56	50.000,00
24103	Trasferimenti provenienti a seguito della soppressione dell'ex Azienda di Promozione Turistica Regionale	24.536,54
24104	Trasferimenti provenienti dalle operazioni di liquidazione dell'Agenzia regionale dei servizi di sviluppo agricolo	11.057.512,48
24110	Trasferimenti provenienti dalle operazioni di liquidazione dell'Azienda di Promozione Turistica della Regione Abruzzo (APTR)	887.085,02
24120	Trasferimenti dalle ASL delle quote del 50% per patentini prodotti fitosanitari – L.R. n. 7/2003	2.269,77
24127	Trasferimenti della Regione Piemonte per la partecipazione al Progetto comunitario "SABER"	16.000,00
24301	Recupero somme erogate su capitoli di spesa corrente finanziate da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare – Direzione politiche del lavoro, formazione e istruzione, politiche sociali	310.131,30
24515	Risorse regionali per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso	967.117,72

3.5 Le entrate extratributarie

Marginali, nel contesto delle entrate correnti, appaiono quelle extratributarie *(tabella n. 1E)*, pari all'1,2% nel 2013 del totale delle entrate.

Gli accertamenti totali nel 2013, pari a € 55.486.027, aumentano del 27,2% rispetto all'esercizio precedente (€ 43.616.775 accertati nel 2012) *(tabella n. 6E)*.

Scende, comunque, la capacità di accertamento pari all'85,2% nel 2013, contro il 94,4% nel 2012. Sale, invece, la velocità di riscossione da 66,1% nel 2012 a 79,8% nel 2013.

Come si evince dalla *tabella n. 6E/1*, gli accertamenti registrano un rilevante incremento per le *"Entrate derivanti da introiti diversi, rimborsi e recuperi vari"* (categoria 03 05) che, già salite del 13,9% nel 2012, crescono del 50,2% nel 2013, per € 41.121.852 accertati.

Tra le **entrate diverse**, i dati più significativi sono riferiti alle entrate libere da vincoli di spesa relative ai contributi a carico del personale per assicurare il trattamento assistenziale e previdenziale (€ 2.868.906 – cap. 37204), alle entrate per contributi per IVA sui contratti di servizio trasporto pubblico locale (€ 3.555.681 – cap. 35015), alle entrate derivanti dall'impiego di personale regionale per la realizzazione di programmi e progetti comunitari e ad interventi di settore (€ 1.980,797 – cap. 35235). Tra le entrate diverse trovano contabilizzazione, per un importo complessivo pari a circa 5,6 milioni di euro, i nuovi capitoli di natura vincolata, correlati a voci di spesa di pari stanziamento, istituiti al fine di dare evidenza contabile alle spese di personale sostenute a valere sui capitoli di spesa relativi a programmi e progetti comunitari e ad interventi di settore. Il nuovo capitolo istituito per la contabilizzazione delle entrate relative alla restituzione

delle risorse erogate a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ex DM MEF 31.05.2012, n. 15 - registra accertamenti pari a € 2.882.277. Si legge nella "*Nota illustrativa*" al rendiconto in esame, che lo scostamento in aumento rispetto agli accertamenti 2012 delle "entrate diverse" è dovuto principalmente all'istituzione nell'esercizio 2013 dei sopra citati nuovi capitoli, all'aumento degli accertamenti delle risorse per imborsi per l'attività di assistenza tecnica svolta dall'Autorità Ambientale regionale – legge regionale 9 novembre 2011, n. 38 -, e dalle sopra citate entrate per contributi IVA sui contratti di servizio trasporto pubblico locale i cui accertamenti nel 2012 risultavano, invece, pari a zero.

I **proventi patrimoniali** (Canoni e fitti attivi) sono costituiti principalmente dai canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico (€ 12.248.667 su un totale di € 12.809.197);

I **proventi per servizi** per un totale accertato di € 1.125.505 riguardano la riscossione di diritti di istruttoria per autorizzazioni in materia di energia e ambiente (€ 444.072); i proventi dei vivai forestali (€ 245.938); i proventi per inserzioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (€ 88.131). L'articolo 6 della legge regionale n. 1/2011 (legge finanziaria regionale) ha istituito un nuovo capitolo per la riscossione di entrate relative ai diritti di istruttoria non esplicitamente disciplinati dalle relative norme di settore, capitolo sul quale sono stati rilevati accertamenti per € 167.595. Altri proventi riguardano il servizio di elisoccorso (€ 2.198), l'applicazione di tariffe e sanzioni in materia fitosanitaria (€ 38.600), i proventi del servizio cartografico (€ 1.835), altri proventi per la rimanente somma.

Le entrate relative agli utili di enti, aziende regionali e società partecipate riguardano l'applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 9 gennaio 2010, n. 1 (legge finanziaria regionale 2010). Le entrate relative a tale disposizione per l'annualità 2013 presentano una previsione definitiva pari a zero così come nulli risultano gli accertamenti.

Gli accertamenti di **entrata per sanzioni** sono costituiti principalmente dalle sanzioni per violazione di tributi propri della Regione (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF, tassa di circolazione veicoli) pari a € 10.526.916,22 (cap. 35001) e le entrate relative al gettito derivante dalla lotta all'evasione ex articolo 9 del D.Lgs. n. 68/2011, pari a € 12.208.760,29 (cap. 35045). Nella categoria 03.05 *"Entrate derivanti da introiti diversi, rimborsi e recuperi vari"* l'unità previsionale di base 03.05.003 dell'entrata è destinata alla contabilizzazione dei rientri delle anticipazioni di cassa della Regione per la realizzazione di specifici interventi di spesa appositamente autorizzati da norme regionali. In particolare, l'importo rilevato nel 2012 riguarda l'anticipazione prevista dalla legge regionale 14 novembre 2012, n. 53 inerente interventi per il settore del sociale. Nell'annualità 2013 non si registrano movimenti finanziari relativi ai rientri *de quo*.

3.6 Le entrate da alienazione e trasferimenti di capitale

Il Titolo IV delle entrate comprende i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali e dai trasferimenti in conto capitale.

Le entrate da alienazione patrimoniali (categoria 04.01), pari a € 128.000 nelle previsioni definitive, sono accertate per € 23.822 e realizzate per pari importo. Lo scostamento negativo rispetto all'accertato 2012 è pari a -94,4% dovuto principalmente al fatto che nel 2013, con l'applicazione delle disposizioni del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011, i proventi da alienazioni del patrimonio immobiliare delle ASL regionali da destinare alla copertura dei debiti a lungo termine o a ripiano perdite, non possono più transitare nei bilanci regionali ma restano all'interno dei patrimoni e dei bilanci delle ASL medesime.

Nei trasferimenti in conto capitale, quelli statali costituiscono il 73,6% del totale del Titolo IV, con una capacità di accertamento del 94,8% nel 2013, ma una velocità di riscossione pari al 17,6%, inferiore al 29,1% del 2012, chiaramente non imputabile alla Regione. Quelli in conto capitale dell'Unione europea costituiscono il 24,3% delle entrate da trasferimenti in conto capitale *(tabella n. 5E e n. 5E/1)*.

In conto capitale *(tabella n. 5E)* gli accertamenti di entrate derivanti da trasferimenti dall'Unione europea ammontano a € 69.814.705 nel 2012 e a € 88.350.873 nel 2013, con una capacità di accertamento rispettivamente dell'81,3% e del 108,3% ed una velocità di riscossione che dallo 0,1% nel 2012 risale all'8,3%.

Gli accertamenti di trasferimenti in conto capitale dallo Stato, in uno con i trasferimenti da unione europea, coprono il 97,9% del Titolo IV.

La tabella n. 5E permette una valutazione degli andamenti delle singole voci mettendo in evidenza la natura delle entrate.

La categoria 04.02 *"Entrate derivanti da riscossione di crediti"* (€ 4.620.793) registra:

- **UPB 04.02.002** *"Rimborso di crediti per interventi in conto capitale"* nelle quali figurano recuperi a vario titolo di risorse precedentemente erogate come spesa di parte capitale (€ 193.907); rimborsi dei mutui del Fondo di rotazione ex L.R. n. 10/1997 per lo sviluppo della proprietà diretta coltivatrice (€ 3.142.412); recuperi disposti in materia di politiche del lavoro e della formazione (€ 169.064);
- **UPB 04.02.003** *"Riscossione di crediti per interventi in conto capitale derivanti da finanziamenti statali e comunitari"* nella quale figurano accertamenti per € 1.115.409, reca i rimborsi di crediti per i suddetti interventi, quali entrate destinate al finanziamento dei capitali di investimento,

sui quali vengono disposti i nuovi impieghi di risorse recanti vincolo di destinazione di spesa. Tale unità previsionale di base, pertanto, "costituisce un elemento di gestione tecnica e non rileva nuove entrate regionali" (cfr. "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto 2013 citata).

La categoria 04.03 *"Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dallo Stato"* complessivamente registra accertamenti nel 2013 per € 267.310.078, contro € 273.087.276 del 2012, con un decremento del 2,1%, una capacità di accertamento del 94,8%, ed una velocità di riscossione del 17,6%.

Esaminati sotto il profilo della destinazione, i trasferimenti in conto capitale dello Stato rilevano maggiormente nelle seguenti UPB:

- **UPB 04.03.001** *"Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per Protezione civile e calamità naturali":* 6,0% degli accertamenti per un importo di € 21.828.346, dovuto principalmente alle assegnazioni dello Stato per il Fondo per la prevenzione del rischio sismico ex articolo 11 del D.L. n. 77/2009 e i trasferimenti dello Stato per il ripristino delle sedi istituzionali del Consiglio regionale danneggiate dal sisma del 2009 (€ 6.000.000). La flessione rispetto agli accertamenti 2012 è da imputare all'erogazione straordinaria nella annualità 2012 delle risorse per interventi di riattivazione produttiva delle imprese (ex art. 87.2.b del trattato OPCM 3959/20041, decreto Commissario delegato n. 88/2011 che nell'annualità precedente ammontavano a € 43,8 mln);
- **UPB 04.03.002** "*Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per iniziative progetti e programmi comunitari*": 20,6% degli accertamenti per un importo di € 74.709.416. Lo scostamento in aumento pari al 98% degli accertamenti 2012 sono da imputare principalmente allo stanziamento, nell'annualità 2013, della quota Stato assegnata al cofinanziamento del Programma POR FERS 2007-2013 per un ammontare di € 31.146.072;
- **UPB 04.03.012** *"Altri trasferimenti in conto capitale dallo Stato"*: 39,4% degli accertamenti per un importo accertato di € 142.875.652.

  Nella UPB figura il capitolo 44000 di nuova istituzione che contiene l'assegnazione dello Stato per la programmazione PAR FAS 2007-2013, con un importo accertato di € 142.732.644.

La Programmazione del PAR FAS 2007-2013 ha trovato iscrizione per la prima annualità con riferimento alle risorse previste per l'esercizio finanziario 2012 dal piano di finanziamento approvato con DGR 24 settembre 2012, n. 612. Nel corso dell'annualità 2013, come previsione iniziale ha trovato stanziamento la quota relativa all'annualità 2013, delle risorse PAR FAS 2007/2013 secondo il piano finanziario pluriennale approvato con la citata DGR n. 612/2012. Nel corso dell'esercizio 2013, tale piano finanziario è stato oggetto di rimodulazione ad opera, in ultimo, della DGR 29 luglio 2013, n. 558, ai sensi della quale le risorse PAR FAS 2013/2015,

relative all'annualità 2013, si assestano come previsione definitiva ad € 148,2 mln e accertate per l'importo di cui sopra (€ 142,73 mln).

Particolare importanza rivestono i trasferimenti dello Stato connessi alla realizzazione della programmazione comunitaria, la cui disamina va eseguita congiuntamente alle risorse assegnate dall'Unione europea. Le risorse accertate, relative alla programmazione comunitaria, sono riportate nella tabella seguente:

Risorse accertate relative ai programmi comunitari

Descrizione entrate	Risorse	% tot	Importi	% q.ta stato	Accertamenti 2013	Var. %	Accertamenti 2012	Var. %	Accertamenti 2011
POR FSE 2007-2013	Stato	29%	28.606.471	60%	47.953.731	2%	47.014.939	2%	46.091.626
	U.E.		19.347.260						
FEP 2007-2013	Stato	1%	884.354	44%	1.989.795	-8%	2.151.499	2%	2.115.317
	U.E.		1.105.442						
IPA ADRIATICO 2007-2013	Stato	29%	7.298.076	15%	47.250.560	-19%	58.297.982	-24%	77.198.767
	U.E.		39.952.484						
POR FERS 2007-2013	Stato	32%	31.146.072	60%	52.317.315	n.d.%	-	-100%	101.577.254
	U.E.		21.171.243						
REALIZZAZIONE PROGETTI COMUNITARI	Stato	8%	6.774.444	50%	13.548.888	18371%	73.352	-98%	4.427.550
	U.E.		6.777.444						
Totale entrate accertate per la Programmazione comunitaria	**Stato**	**100%**	**74.709.416**	**46%**	**163.060.289**	**52%**	**107.537.772**	**-54%**	**231.410.513**
	U.E.		**88.350.873**						

Fonte: Regione Abruzzo "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto 2012

Le risorse del POR FERS 2007-2013 non presentavano importi per l'anno 2012 in quanto la Giunta regionale, con propria deliberazione, ha disposto nel corso dell'anno 2011 l'anticipazione del Piano finanziario 2012. Nell'esercizio 2013 trovano iscrizione le quote assegnate per la medesima annualità per le quali si giustifica l'incremento pari al 52% rispetto agli accertamenti 2012. Per un maggiore approfondimento vedasi quanto riportato al Volume III – Capitolo 3 *"Fondi comunitari"*.

3.7 Le entrate da accensione di mutui e prestiti

In tale titolo, concernente l'assunzione di mutui e prestiti, sono stati registrati nel 2013 accertamenti per € 174.009.000 relativi all'anticipazione di liquidità ex articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Come si vedrà oltre, tale risorsa di entrata è stata stanziata nell'annualità 2013 tramite variazione di bilancio approvata con DGR 22 luglio 2013, n. 539 e destinata interamente e per pari importo al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso tramite iscrizione sul capitolo di spesa 12.01.006 – 81591 denominato *"Risorse ex anticipazione articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, per ricapitalizzazione degli enti del servizio sanitario regionale"*.

Come si dirà nel capitolo relativo all'indebitamento, come prioritario obiettivo finanziario (cfr. DPEFR 2011 e successivi) è stata fissata la riduzione progressiva dell'indebitamento regionale.

Per il raggiungimento dello stesso è stata attuata la politica di evitare il ricorso ad ulteriore indebitamento per procedere a progressiva riduzione dell'esistente, attraverso il mero rimborso annuale dei prestiti, sulla base dei piani di ammortamenti vigenti. Nel 2007 la Regione ha emesso l'ultimo prestito obbligazionario i cui proventi, tuttavia, sono stati destinati all'estinzione del prestito ponte (*bridge loan*) stipulato a fine esercizio 2006 per il finanziamento delle spese di investimento dell'anno 2006. Ne consegue che a partire dall'esercizio finanziario 2007, la Regione non ha più assunto mutui o prestiti per il finanziamento degli interventi di spesa.

TAB. n. 0E/2013

Entrate regionali 2013 previsioni, accertamenti, riscossioni competenza dell'anno e dati di cassa								
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni %	Riscossioni		Variazioni %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza + Residui		
	1	2	3	4=(3)-(1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo I	2.728.639.500	3.160.102.000	2.574.918.772	-5,6%	2.104.743.305	3.298.162.913	-22,9%	4,4%
Titolo II	329.650.693	339.983.143	414.381.815	25,7%	293.407.322	470.925.943	-11%	38,5%
Titolo III	65.105.529	65.720.803	55.486.027	-14,8%	51.924.938	54.471.090	-20,2%	-17,1%
Titolo IV	373.107.123	676.372.922	362.964.141	-2,7%	63.210.597	384.827.544	-83,1%	-43,1%
Titolo V	174.009.000	182.014.613	174.009.000	0%	174.009.000	174.009.000	0%	-4,4%
TOTALE	**3.670.511.845**	**4.424.193.481**	**3.581.759.755**	**-2,4%**	**2.687.295.161**	**4.382.396.490**	**-26,8%**	**-0,9%**
Titolo VI	2.716.840.500	2.716.840.500	1.170.584.305	-56,9%	1.140.913.080	1.258.299.366	-58,0%	-53,7%
TOTALE	**6.387.352.345**	**7.141.033.981**	**4.752.344.060**	**-25,6%**	**3.828.208.241**	**5.640.695.855**	**-40,1%**	**-21,0%**

TAB. n. 0E/2012

Entrate regionali 2012 previsioni, accertamenti, riscossioni competenza dell'anno e dati di cassa								
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni %	Riscossioni		Variazioni %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza + Residui		
	1	2	3	4=(3)-(1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo I	2.822.962.324	3.846.954.796	2.722.739.181	-3,6%	2.281.507.143	2.579.797.711	-19,2%	-32,9%
Titolo II	177.133.072	260.053.734	166.989.249	-5,7%	105.619.919	149.552.731	-40,4%	-42,5%
Titolo III	46.198.677	44.048.967	43.616.775	-5,6%	30.537.048	34.044.011	-33,9%	-22,7%
Titolo IV	381.729.643	539.151.407	352.147.311	-7,7%	90.497.895	167.820.770	-76,3%	-68,9%
Titolo V	-	12.917.035	-	-	-	-	-	-100,0%
TOTALE	**3.428.023.715**	**4.703.125.940**	**3.285.492.517**	**-4,2%**	**2.508.162.004**	**2.931.215.223**	**-26,8%**	**-37,7%**
Titolo VI	1.260.393.000	1.330.393.000	623.036.730	-50,6%	576.395.739	576.497.551	-54,3%	-56,7%
TOTALE	**4.688.416.715**	**6.033.518.940**	**3.908.529.246**	**-16,6%**	**3.084.557.744**	**3.507.712.774**	**-34,2%**	**-41,9%**

TAB. n. 0E/2011

Entrate regionali 2011 previsioni, accertamenti, riscossioni competenza dell'anno e dati di cassa								
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni %	Riscossioni		Variazioni %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza + Residui		
	1	2	3	4=(3)-(1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo I	2.829.109.904	3.987.614.904	2.700.683.122	-4,5%	2.243.395.837	3.011.897.337	-20,7%	-24,5%
Titolo II	431.337.990	700.019.306	428.787.907	-0,6%	371.851.674	443.713.203	-13,8%	-36,6%
Titolo III	45.956.893	70.479.383	36.873.939	-19,8%	31.963.914	35.183.890	-30,4%	-50,1%
Titolo IV	345.879.643	934.809.021	319.367.876	-7,7%	89.665.538	260.260.706	-74,1%	-72,2%
Titolo V	-	12.917.035	-	-	-	-	-	-100%
TOTALE	**3.652.284.430**	**5.705.839.650**	**3.485.712.844**	**-4,6%**	**2.736.876.964**	**3.751.055.135**	**-25,1%**	**-34,3%**
Titolo VI	1.213.436.020	1.263.446.020	645.171.505	-46,8%	574.393.213	620.878.813	-52,7%	-50,9%
TOTALE	**4.865.720.450**	**6.969.285.670**	**4.130.884.349**	**-15,1%**	**3.311.270.176**	**4.371.933.948**	**-31,9%**	**-37,3%**

TAB. n. 1E

Le entrate nel triennio 2013-2011 – Valori assoluti												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Stanziamenti finali di competenza			Accertamenti			Riscossioni			Residui attivi della gestione di competenza		
	2013	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
	B	C	B	B	C	B	B	C	B	B	C	B
Titolo I	2.728.639.500	2.822.962.324	2.829.109.904	2.574.918.772	2.722.739.181	2.700.683.122	2.104.743.305	2.281.507.143	2.243.395.837	470.175.467	441.232.039	457.287.284
Titolo II	329.650.693	177.133.072	431.337.990	414.381.815	166.989.249	428.787.907	293.407.322	105.619.919	371.851.674	120.974.493	61.369.330	56.936.233
Titolo III	65.105.529	46.198.677	45.956.893	55.486.027	43.616.775	36.873.939	51.924.938	30.537.048	31.963.914	3.561.089	13.079.727	4.910.024
Titolo IV	373.107.123	381.729.643	345.879.643	362.964.141	352.147.311	319.367.876	63.210.597	90.497.895	89.665.538	299.753.545	261.649.417	229.702.338
Titolo V	174.009.000	-	-	174.009.000	-	-	174.009.000	-	-	-	-	-
TOTALE	**3.670.511.845**	**3.428.023.715**	**3.652.284.430**	**3.581.759.755**	**3.285.492.517**	**3.485.712.844**	**2.687.295.161**	**2.508.162.004**	**2.736.876.964**	**894.464.594**	**777.330.512**	**748.835.880**
Titolo VI	2.716.840.500	1.260.393.000	1.213.436.020	1.170.584.305	623.036.730	645.171.505	1.140.913.080	576.395.739	574.393.213	29.671.225	46.640.990	70.778.292
TOTALE (al netto anticipazioni di cassa)	**6.387.352.345**	**4.688.416.715**	**4.865.720.450**	**4.752.344.060**	**3.908.529.246**	**4.130.884.349**	**3.828.208.241**	**3.084.557.744**	**3.311.270.176**	**924.135.819**	**823.971.503**	**819.614.172**
Anticipazioni cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TAB. n. 1E (segue)

Le entrate nel triennio 2013-2011 – indicatori																	
	13	14	15	15 bis	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
	Composizione degli accertamenti			Entrate effettive	Variazione percentuale degli accertamenti			Variazione percentuale delle riscossioni			Indice capacità di accertamento (accertamenti/stanziamenti finali di competenza)			Indice velocità di riscossione (riscossioni/stanziamenti finali di competenza)		
	2013	**2012**	**2011**	**2013**	**2013/ 2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
	B	C	B		A	A	B	A	A	B	B	C	B			
Titolo I	54,2%	69,7%	65,4%	71,9%	-5,4%	0,8%	2,2%	-7,7%	1,7%	-0,6%	94,4%	96,4%	95,5%	77,1%	80,8%	79,3%
Titolo II	8,7%	4,3%	10,4%	11,6%	148,1%	-61,1%	86,3%	177,8%	-71,6%	241,9%	125,7%	94,3%	99,4%	89,0%	59,6%	86,2%
Titolo III	1,2%	1,1%	0,9%	1,5%	27,2%	18,3%	-43,1%	70,0%	-4,5%	-47,7%	85,2%	94,4%	80,2%	79,8%	66,1%	69,6%
Titolo IV	7,6%	9%	7,7%	10,1%	3,1%	10,3%	-7,4%	-30,2%	0,9%	-24,0%	97,3%	92,3%	92,3%	16,9%	23,7%	25,9%
Titolo V	3,7%	0%	0%	4,9%	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	100%	-	-
TOTALE	**75,4%**	**84,1%**	**84,4%**	**100,0%**	**9,0%**	**-5,7%**	**6,2%**	**7,1%**	**-8,4%**	**7,6%**	**97,6%**	**95,8%**	**95,4%**	**73,2%**	**73,2%**	**74,9%**
Titolo VI	24,6%	15,9%	15,6%	-	87,9%	-3,4%	17,2%	97,9%	0,3%	14,0%	43,1%	49,4%	53,2%	42%	45,7%	47,3%
TOTALE (al netto anticipazioni di cassa)	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**-**	**21,6%**	**-5,4%**	**7,8%**	**24,1%**	**-6,8%**	**8,6%**	**74,4%**	**83,4%**	**84,9%**	**59,9%**	**65,8%**	**68,1%**
Anticipazioni di cassa			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TAB. n. 2E

Titolo 01 Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione – Valori assoluti												
	2013				2012				2011			
	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui
11660 - Addizionale regionale sull'imposta di consumo sul gas metano (L. 14.6.1990, n. 158, D.Lgs. 21.12.1990, n. 398)	12.500.000	12.443.364	11.216.471	1.226.893	13.000.000	14.821.141	12.390.422	2.430.718	15.000.000	12.108.832	9.906.708	2.202.124
11670 - Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (L. 14.6.1990, n. 158, D.Lgs. 21.12.1990, n. 398)	-	-	-	-	-	-	-	-	8.000.000	7.055.014	6.322.351	732.663
TOTALE IMPOSTE	**12.500.000**	**12.443.364**	**11.216.471**	**1.226.893**	**13.000.000**	**14.821.141**	**12.390.422**	**2.430.718**	**23.000.000**	**19.163.846**	**16.229.059**	**2.934.787**
11620 - Tassa sulle concessioni regionali (art. 1, lettera b, LR. 12.7.1977, n. 34, LR. 29.2.1980, n. 13 e L. 14.6.1990, n. 158)	5.000	1.451	1.420	30	5.000	853	404	449	5.000	2.266	2.090	176
11621 - Tassa abilitazione esercizio venatorio (DL. n. 230/91, LR. 5.12.1979, n. 62, LR. 31.03.1980, n. 21, LR. 31.05.1994, n. 30)	800.000	664.379	644.217	20.162	850.000	701.614	312.831	388.784	850.000	760.066	734.046	26.020
11622 - Tassa per il rilascio della licenza per la pesca nelle acque interne (DL. n. 230/91, LR. 17.05.1985, n. 44)	200.000	147.159	139.890	7.270	200.000	160.428	151.617	8.811	200.000	180.361	176.249	4.112
11623 - Tassa abilitazione ricerca dei tartufi (DL. n. 230/91, LR. 16.02.1988, n. 22, LR. 3.07.1996, n. 46, LR. 29.10.1996, n. 106)	376.000	497.214	476.561	20.653	350.000	345.875	332.713	13.162	350.000	357.230	353.191	4.039
11624 - Tassa concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacia (DL. n. 230/91)	115.000	97.876	97.146	730	105.000	109.618	106.732	2.886	105.000	109.535	109.008	527
11630 - Tasse automobilistiche regionali	162.000.000	156.000.601	152.566.221	3.434.380	156.000.000	150.917.074	147.315.622	3.601.453	145.000.000	142.857.596	133.835.180	9.022.416
11640 - Tassa regionale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (art. 1 lett. d, LR. 4.1.1972, n. 1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11680 - Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, L. 28.12.1995, n. 549 - LR. 4.11.1997, n. 118)	11.000.000	9.612.731	1.944.033	7.668.698	6.500.000	6.500.000	-	6.500.000	6.500.000	4.125.916	-	4.125.916
11690 - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – (art. 3, comma 24, L. n. 549/1995, LR. 16.6.2006, n. 17)	1.305.000	888.444	665.947	222.496	3.000.000	1.243.965	994.634	249.331	4.000.000	2.250.007	1.911.136	338.872
11691 - Tassa abilitazione esercizio professionale (LR. 6.12.1994, n. 91 art. 17, comma 1 e 3)	100.000	72.221	51.741	20.481	100.000	73.115	50.419	22.696	100.000	96.557	84.342	12.215
11695 - Quota del prodotto delle concessioni per la coltivazione degli idrocarburi a favore delle regioni a statuto ordinario (D.Lgs. n. 625 del 25.11.1996)	400.000	77.690	77.690	-	400.000	314.415	314.415	-	400.000	254.899	254.899	-
TOTALE TASSE	**176.301.000**	**168.059.766**	**156.664.867**	**11.394.899**	**167.510.000**	**160.366.958**	**149.579.387**	**10.787.571**	**157.510.000**	**150.994.435**	**137.460.142**	**13.534.293**

Tab. n. 2E (segue)

Titolo 01 Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione – Valori assoluti												
	2013				2012				2011			
	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui
11610 - Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile (art. 1, lett a, LR. 4.1.1972, n.1)	200.000	72.425	72.425	-	220.000	68.915	68.496	420	220.000	180.753	180.753	-
11611 - Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile riguardante il demanio marittimo (LR. 23.9.98, n. 97)	600.000	580.083	462.521	117.562	700.000	567.460	477.314	90.146	650.000	525.199	501.139	24.059
11696 - Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997)	-	-	-	-	-	-	-	-	644.832.712	636.690.599	440.998.066	195.692.533
11697 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997)	-	-	-	-	-	-	-	-	191.783.000	180.072.873	18.492.014	161.580.859
11698 – Assegnazione dello stato per diminuzione di gettito IRAP ex (DM. 25 luglio 2008)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11701 - Imposta regionale sulle attività' produttive - IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) Finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	442.000.000	348.880.096	209.788.617	139.091.479	442.886.025	389.509.869	279.079.042	110.430.827	-	-	-	-
11702 - Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) Finanziamento funzioni Regione	114.100.000	114.136.975	114.136.975	-	114.332.044	114.332.144	114.136.975	195.169	-	-	-	-
11710 - Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) Finanziamento aggiuntivo corrente servizio sanitario regionale	19.569.162	7.719.186	-	7.719.186	50.307.000	134.335.000	54.887.000	79.448.000	-	-	-	-
11715 - Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi	50.256.838	98.077.343	55.500.000	42.577.343	-	-	-	-	-	-	-	-
11750 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	167.600.000	204.554.714	182.350.076	22.204.638	167.915.000	223.133.494	206.644.557	16.488.937	-	-	-	-
11751 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento aggiuntivo corrente servizio sanitario regionale	18.620.495	-	-	-	45.913.000	-	-	-	-	-	-	-
11755 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi	47.820.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12631 - Compartecipazione regionale all'iva (D.Lgs. n. 56/2000) - Finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	1.670.571.500	1.611.827.742	1.371.936.366	239.891.376	1.711.094.183	1.594.686.727	1.382.683.771	212.002.956	-	-	-	-
TOTALE ALTRI TRIBUTI	**2.531.338.500**	**2.385.848.563**	**1.934.246.979**	**451.601.584**	**2.533.367.252**	**2.456.633.609**	**2.037.977.154**	**418.656.455**	**837.485.712**	**817.469.424**	**460.171.973**	**357.297.452**

TAB. n. 2E (segue)

Titolo 01 Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione – Valori assoluti												
	2013				2012				2011			
	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui
12001 - Retrocessione imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari	-	65	65	-	-	34	34	-	-	14	14	-
12618 - Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale – (art. 1, commi 295, 296, 297, legge 24.12.2004, n. 244)	-	-	-	-	47.537.889	47.537.889	47.537.889	-	47.537.889	47.537.889	47.537.889	-
12619 - Trasferimento dello stato di una quota dell'accisa sul gasolio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12620 - Trasferimento dello stato di una quota dell'accisa sulla benzina	-	-	-	-	42.000.000	32.563.077	24.909.979	7.653.098	42.000.000	36.541.313	30.716.994	5.824.319
12621 - Compensazione minor gettito accisa benzina - Tassa automobilistica regionale (art. 17, comma 22, legge 27.12.1997, n. 449 e art. 1, comma 62, legge 30.12.2004, n. 311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12622 - Trasferimento dello Stato di ulteriore compartecipazione al gettito accisa sul gasolio per autotrazione da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale (art. 1, comma 298, legge 24.12.2007, n. 244)	-	-	-	-	8.000.000	8.585.022	6.880.825	-	8.500.000	8.500.000	8.333.810	166.190
12630 Compartecipazione regionale all'iva (D.Lgs. n. 56/2000)	-	8.567.013	2.614.923	5.952.090	2.347.183	-	-	-	1.713.076.303	1.620.476.201	1.542.945.957	77.530.244
12632 Compartecipazione regionale all'iva (D.Lgs. n. 56/2000) – Finanziamento funzioni regione	8.500.000	-	-	-	9.200.000	2.231.452	2.231.452	-	-	-	-	-
Totale quote di tributi erariali	**8.500.000**	**8.567.078**	**2.614.988**	**5.952.090**	**109.085.072**	**90.917.474**	**81.560.179**	**7.653.098**	**1.811.114.192**	**1.713.055.417**	**1.629.534.663**	**83.520.753**
Totale entrate tributarie	**2.728.639.500**	**2.574.918.772**	**2.104.743.305**	**470.175.467**	**2.822.962.324**	**2.722.739.181**	**2.281.507.143**	**439.527.842**	**2.829.109.904**	**2.700.683.122**	**2.243.395.837**	**457.287.284**
ENTRATE PROPRIE	**38,5%**	**37,1%**	**34,7%**	**47,7%**	**35,5%**	**38,1%**	**35,8%**	**50,0%**	**36,0%**	**36,6%**	**27,4%**	**81,7%**
ENTRATE DEVOLUTE	**61,5%**	**62,9%**	**65,3%**	**52,3%**	**64,5%**	**61,9%**	**64,2%**	**50,0%**	**64,0%**	**63,4%**	**72,6%**	**18,3%**

TAB. n. 2E/1

Titolo 01 Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione - Indicatori															
	Indice di composizione degli accertamenti			Indice di composizione delle riscossioni			Variazioni % degli accertamenti			Indice capacità di accertamento			Indice velocità di riscossione		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013/2012	2012/2011	2011/2010	2013	2012	2011	2013	2012	2011
11660 - Addizionale regionale sull'imposta di consumo sul gas metano (legge 14.6.1990, n. 158, D.Lgs. 21.12.1990, n. 398)	0,5%	0,5%	0,4%	0,5%	0,5%	0,4%	-16,0%	22,4%	2,4%	99,5%	114,0%	80,7%	89,7%	95,3%	66,0%
11670 - Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (legge 14.6.1990, n. 158, D.Lgs. 21.12.1990, n. 398)	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,3%	-	-100,0%	-	-	-	88,2%	-	-	79,0%
TOTALE IMPOSTE	**0,5%**	**0,5%**	**0,7%**	**0,5%**	**0,5%**	**0,7%**	**-16,0%**	**-22,7%**	**62,1%**	**99,5%**	**114,0%**	**83,3%**	**89,7%**	**95,3%**	**70,6%**
11620 - Tassa sulle concessioni regionali (art. 1, lettera b, LR. 12.7.1977, n. 34, LR. 29.2.1980, n. 13 e legge 14.6.1990, n. 158)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	70,1%	-62,4%	74,1%	29,0%	17,1%	45,3%	28,4%	8,1%	41,8%
11621 - Tassa abilitazione esercizio venatorio (DL. n. 230/91, LR. 05.12.1979, n. 62, LR. 31.03.1980, n. 21, LR. 31.05.1994, n. 30)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-5,3%	-7,7%	-6,2%	83,0%	82,5%	89,4%	80,5%	36,8%	86,4%
11622 - Tassa per il rilascio della licenza per la pesca nelle acque interne (DL. n. 230/91, LR. 17.05.1985, n. 44)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-8,3%	-11,1%	-3,5%	73,6%	80,2%	90,2%	69,9%	75,8%	88,1%
11623 - Tassa abilitazione ricerca dei tartufi (DL. n. 230/91, LR. 16.02.1988, n. 22, LR. 3.07.1996, n. 46, LR. 29.10.1996, n. 106)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	43,8%	-3,2%	3,7%	132,2%	98,8%	102,1%	126,7%	95,1%	100,9%
11624 - Tassa concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacia (DL. n. 230/91)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-10,7%	0,1%	18,4%	85,1%	104,4%	104,3%	84,5%	101,6%	103,8%
11630 - Tassa automobilistiche regionali	6,1%	5,5%	5,3%	7,2%	6,5%	6,0%	3,4%	5,6%	5,1%	96,3%	96,7%	98,5%	94,2%	94,4%	92,3%
11640 - Tassa regionale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (art. 1, lett. d, LR. 4.1.1972, n. 1)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11680 - Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, legge 28.12.1995, n. 549 – LR. 4.11.1997, n. 118)	0,4%	0,2%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	47,9%	57,5%	-36,5%	87,4%	100,0%	63,5%	17,7%	0,0%	0,0%
11690 - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24, legge n. 549/1995, LR. 16.6.2006, n. 17)	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	-28,6%	-44,7%	-36,2%	68,1%	41,5%	56,3%	51,0%	33,2%	47,8%
11691 - Tassa abilitazione esercizio professionale (LR. 6.12.1994, n. 91, art. 17, comma 1 e 3)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,2%	-24,3%	12,4%	72,2%	73,1%	96,6%	51,7%	50,4%	84,3%
11695 - Quota del prodotto delle concessioni per la coltivazione degli idrocarburi a favore delle regioni a statuto ordinario (D.Lgs. n. 625 del 25.11.1996)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-75,3%	23,3%	-11,7%	19,4%	78,6%	63,7%	19,4%	78,6%	63,7%
TOTALE TASSE	**6,5%**	**5,9%**	**5,6%**	**7,4%**	**6,6%**	**6,1%**	**4,8%**	**6,2%**	**2,2%**	**95,3%**	**95,7%**	**95,9%**	**88,9%**	**89,3%**	**87,3%**

TAB. n. 2E/1 (segue)

Titolo 01 Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione - Indicatori															
	Indice di composizione degli accertamenti			Indice di composizione delle riscossioni			Variazioni % degli accertamenti			Indice capacità di accertamento			Indice velocità di riscossione		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013/2012	2012/2011	2011/2010	2013	2012	2011	2013	2012	2011
11610 - Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile (art. 1, lett a, LR. 4.1.1972, n.1)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,1%	-61,9%	-9,3%	36,2%	31,3%	82,2%	36,2%	31,1%	82,2%
11611 - Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile riguardante il demanio marittimo (LR. 23.9.98, n. 97)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,2%	8,0%	-23,4%	96,7%	81,1%	80,8%	77,1%	68,2%	77,1%
11696 - Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997)	0,0%	0,0%	23,6%	0,0%	0,0%	19,7%	-	-100,0%	7,7%	-	-	98,7%	-	-	68,4%
11697 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997)	0,0%	0,0%	6,7%	0,0%	0,0%	0,8%	-	-100,0%	7,0%	-	-	93,9%	-	-	9,6%
11698 – Assegnazione dello Stato per diminuzione di gettito IRAP ex DM. 25 luglio 2008	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11701 - Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	13,5%	14,3%	0,0%	10,0%	12,2%	0,0%	-10,4%	100,0%	-	78,9%	87,9%	-	47,5%	63,0%	-
11702 - Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento funzioni Regione	4,4%	4,2%	0,0%	5,4%	5,0%	0,0%	-0,2%	100,0%	-	100,0%	100,0%	-	100,0%	99,8%	-
11710 - Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento aggiuntivo corrente servizio sanitario regionale	0,3%	4,9%	0,0%	0,0%	2,4%	0,0%	-94,3%	100,0%	-	39,4%	267,0%	-	0,0%	109,1%	-
11715 - Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi	3,8%	0,0%	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	100,0%	-	-	195,2%	-	-	110,4%	-	-
11750 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	7,9%	8,2%	0,0%	8,7%	9,1%	0,0%	-8,3%	100,0%	-	122,0%	132,9%	-	108,8%	123,1%	-
11751 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento aggiuntivo corrente servizio sanitario regionale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	-	-	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	-
11755 - Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-
12631 - Compartecipazione regionale all'iva (D.Lgs. n. 56/2000) - Finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	62,6%	58,6%	0,0%	65,2%	60,6%	0,0%	1,1%	100,0%	-	96,5%	93,2%	-	82,1%	80,8%	-
TOTALE ALTRI TRIBUTI	**92,7%**	**90,2%**	**30,3%**	**91,9%**	**89,3%**	**20,5%**	**-2,9%**	**200,5%**	**7,5%**	**94,3%**	**97,0%**	**97,6%**	**76,4%**	**80,4%**	**54,9%**

TAB. n. 2E/1 (segue)

Titolo 01 Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione - Indicatori															
	Indice di composizione degli accertamenti			Indice di composizione delle riscossioni			Variazioni % degli accertamenti			Indice capacità di accertamento			Indice velocità di riscossione		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013/2012	2012/2011	2011/2010	2013	2012	2011	2013	2012	2011
12001 - Retrocessione imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	91,5%	143,0%	-89,8%	-	-	-	-	-	-
12618 - Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale (art. 1, commi 295, 296, 297, legge 24.12.2004, n. 244)	0,0%	1,7%	1,8%	0,0%	2,1%	2,1%	-100,0%	0,0%	0,0%	-	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%
12619 - Trasferimento dello stato di una quota dell'accisa sul gasolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12620 - Trasferimento dello stato di una quota dell'accisa sulla benzina	0,0%	1,2%	1,4%	0,0%	1,1%	1,4%	-100,0%	-10,9%	-7,1%	-	77,5%	87,0%	-	59,3%	73,1%
12621 - Compensazione minor gettito accisa benzina - Tassa automobilistica regionale (art. 17, comma 22, legge 27.12.1997, n. 449 e art. 1, comma 62, legge 30.12.2004, n. 311	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12622 - Trasferimento dello stato di ulteriore compartecipazione al gettito accisa sul gasolio per autotrazione da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale (art. 1, comma 298, legge 24.12.2007, n. 244)	0,0%	0,3%	0,3%	0,0%	0,3%	0,4%	-100,0%	1,0%	13,3%	-	107,3%	100,0%	-	86,0%	98,0%
12630 Compartecipazione regionale all'iva (D.Lgs. 56/2000)	0,3%	0,0%	60,0%	0,1%	0,0%	68,8%	100,0%	-100,0%	-0,4%	-	0,0%	94,6%	-	0,0%	90,1%
12632 Compartecipazione regionale all'iva (D.Lgs. n. 56/2000) – Finanziamento funzioni regione)	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	-100,0%	100,0%	-	0,0%	24,3%	-	0,0%	24,3%	-
TOTALE QUOTE DI TRIBUTI ERARIALI	**0,3%**	**3,3%**	**63,4%**	**0,1%**	**3,6%**	**72,6%**	**-90,6%**	**-94,7%**	**-0,5%**	**100,8%**	**83,3%**	**94,6%**	**30,8%**	**74,8%**	**90,0%**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**-5,4%**	**0,8%**	**2,2%**	**94,4%**	**96,4%**	**95,5%**	**77,1%**	**80,8%**	**79,3%**

TAB. n. 3E/1/2012

Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione vincolate – Anno 2012

Capitolo	Descrizione capitolo entrata	Capitolo di destinazione	Dir	Tit.	Accertamenti	Vincolati	Vincolo FSR	Entrate Titolo I libere
11610	Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile (art. 1, lett. a), L.R. 4.1.1972, n. 1)	-	DB	01	68.915	-	-	68.915
11611	Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile riguardante il demanio marittimo (L.R. 23.9.98, n. 97)	V. Cap. 241560/S e Cap. 241561/S	DB	01	567.460	567.460	-	-
11620	Tassa sulle concessioni regionali (art. 1, lett. b), L.R. 12.7.1977, n. 34, L.R. 29.2.1980, n. 13 e legge 14.6.1990, n. 158)	-	DB	01	853	-	-	853
11621	Tassa abilitazione esercizio venatorio (D.L. n. 230/91, L.R. 05.12.1979, n. 62, L.R. 31.3.1980, n. 21, L. 31.5.1994, n. 30)	V. Cap. 142332/S	DB	01	701.614	701.614	-	-
11622	Tassa per il rilascio della licenza per la pesca nelle acque interne (D.L. n. 230/91, L.R. 17.5.1985, n. 44)	-	DB	01	160.428	-	-	160.428
11623	Tassa per l'abilitazione alla ricerca dei tartufi (D.L. n. 230/91, L.R. 16.2.1988, n. 22, L.R. 3.7.1996, n. 46, L.R. 29.10.1996, n. 106)	-	DB	01	345.875	-	-	345.875
11624	Tassa di concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacia (D.L. n. 230/91)	-	DB	01	109.618	-	-	109.618
11630	Tasse automobilistiche regionali	-	DB	01	150.917.074	-	-	150.917.074
11640	Tassa regionale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (art. 1, lett. d), L.R. 4.1.1972, n. 1)	-	DB	01	-	-	-	-
11660	Addizionale regionale sull'imposta di consumo sul gas metano (legge 14.6.1990, n. 158, D.Lgs. 21.12.1990, n. 398)	-	DB	01	14.821.141	-	-	14.821.141
11670	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (legge 14.6.1990, n. 158, D.Lgs. 21.12.1990, n. 398)	-	DB	01	-	-	-	-
11680	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, della legge 28.12.1995, n. 549, L.R. 4.11.1997, n. 118)	V. Cap. 41512/S	DB	01	6.500.000	6.500.000	-	-
11690	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24, legge n. 549/1995, L.R. 16.6.2006, n. 17)	V. Cap. 292210/S e Cap. 291531/S	DB	01	1.243.965	621.765	-	622.200
11691	Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale (L.R. 6.12.1994, n. 91, art. 17, comma 1 e 3)	V. Cap. 41513/S e Cap. 61316/E	DB	01	73.115	73.115	-	-
11695	Quota del prodotto delle concessioni per la coltivazione degli idrocarburi a favore delle regioni a statuto ordinario (D.Lgs. n. 625 del 25.11.1996)	-	DB	01	314.415	-	-	314.415
11696	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs n. 446 del 15.12.1997)	-	DB	01	-	-	-	-
11697	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997	-	DB	01	-	-	-	-
11698	Assegnazione dello Stato per diminuzione di gettito IRAP ex D.M. 25 luglio 2008	-	DB	01	-	-	-	-
11701	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	-	DB	01	389.509.869	-	389.509.869	-
11702	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento funzioni Regione	-	DB	01	114.332.144	-	-	114.332.144
11710	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento aggiuntivo corrente Servizio sanitario regionale	-	DB	01	134.335.000	-	134.335.000	-
11750	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	-	DB	01	223.133.494	-	223.133.494	-
11751	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento aggiuntivo corrente Servizio sanitario regionale	-	DB	01	-	-	-	-
12001	Retrocessione imposta sostitutiva su proventi dei titoli obbligazionari	-	DB	01	34	-	-	34
12618	Compartecipazione al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale (art. 1, commi 295, 296 e 297, legge 24.12.2007 – legge finanziaria 2008)	V. Cap. 181002/S, Cap. 181003/S e Cap. 181571/S	DE	01	47.537.889	47.537.889	-	-
12619	Trasferimenti dello Stato di una quota dell'accisa sul gasolio	-	DB	01	-	-	-	-
12620	Trasferimenti dello Stato di una quota dell'accisa sulla benzina	V. Cap. 282441/S e Cap. 281341/S	DB	01	32.563.077	325.631	-	32.237.446
12621	Compensazione minor gettito accisa benzina – Tassa automobilistica regionale (art. 17, comma 22, legge 27.12.1997, n. 449 e art. 1, comma 62, legge 30.12.2004, n. 311)	-	DB	01	-	-	-	-
12622	Trasferimento dello Stato di ulteriore compartecipazione al gettito accisa sul gasolio per autotrazione da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale (art. 1, comma 298, legge 24.12.2007, n. 244)	V. Cap. 181004/S	DE	01	8.585.022	8.585.022	-	-
12630	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000	-	DB	01	-	-	-	-
12631	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	-	DB	01	1.594.686.727	-	1.594.686.727	-
12632	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000– Finanziamento funzioni Regione	-	DB	01	2.231.452	-	-	2.231.452
	TOTALI				**2.722.739.181**	**64.912.496**	**2.341.665.090**	**316.161.595**
	SUL TOTALE				**100%**	**2,4%**	**86,0%**	**11,6%**

TAB. n. 3E/1/2013

Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione vincolate - Anno 2013											
Capitolo	**Descrizione capitolo entrata**	**Capitolo di destinazione**	**RISORSA**	**Entrate tributarie**		**Vincolati per sanità**		**Altre entrate vincolate**		**ENTRATE TITOLO I LIBERE**	
				Stanziamenti	**Accertamenti**	**Stanziamenti**	**Accertamenti**	**Stanziamenti**	**Accertamenti**	**Stanziamenti**	**Accertamenti**
11610	Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile (art. 1, lett. a), L.R. 4.1.1972, n. 1)	-	RE	200.000	72.425	-	-	-	-	200.000	72.425
11611	Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile riguardante il demanio marittimo (L.R. 23.9.98, n. 97)	V. Cap. 241560/S e Cap. 241561/S	ZZ	600.000	580.083	-	-	600.000	580.083	-	-
11620	Tassa sulle concessioni regionali (art. 1, lett. b), L.R. 12.7.1977, n. 34, L.R. 29.2.1980, n. 13 e legge 14.6.1990, n. 158)	-	RE	5.000	1.451	-	-	-	-	5.000	1.451
11621	Tassa abilitazione esercizio venatorio (D.L. n. 230/91, L.R. 05.12.1979, n. 62, L.R. 31.3.1980, n. 21, L. 31.5.1994, n. 30)	V. Cap. 142332/S	RE	800.000	664.379	-	-	800.000	664.379	-	-
11622	Tassa per il rilascio della licenza per la pesca nelle acque interne (D.L. n. 230/91, L.R. 17.5.1985, n. 44)	-	RE	200.000	147.159	-	-	-	-	200.000	147.159
11623	Tassa per l'abilitazione alla ricerca dei tartufi (D.L. n. 230/91, L.R. 16.2.1988, n. 22, L.R. 3.7.1996, n. 46, L.R. 29.10.1996, n. 106)	-	RE	376.000	497.214	-	-	-	-	376.000	497.214
11624	Tassa di concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacia (D.L. n. 230/91)	-	RE	115.000	97.876	-	-	-	-	115.000	97.876
11630	Tasse automobilistiche regionali	-	RE	162.000.000	156.000.601	-	-	-	-	162.000.000	156.000.601
11640	Tassa regionale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (art. 1, lett. d), L.R. 4.1.1972, n. 1)	-	RE	-	-	-	-	-	-	-	-
11660	Addizionale regionale sull'imposta di consumo sul gas metano (legge 14.6.1990, n. 158, D.Lgs. 21.12.1990, n. 398)	-	RE	12.500.000	12.443.364	-	-	-	-	12.500.000	12.443.364
11680	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, della legge 28.12.1995, n. 549, L.R. 4.11.1997, n. 118)	V. Cap. 41512/S	RE	11.000.000	9.612.731	-	-	11.000.000	9.612.731	-	-
11690	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24, legge n. 549/1995, L.R. 16.6.2006, n. 17)	V. Cap. 292210/S e Cap. 291531/S	ZZ	1.305.000	888.444	-	-	652.500	444.222	652.500	444.222
11691	Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale (L.R. 6.12.1994, n. 91, art. 17, comma 1 e 3)	V. Cap. 41513/S e Cap. 61316/E	RE	100.000	72.221	-	-	100.000	72.221	-	-
11695	Quota del prodotto delle concessioni per la coltivazione degli idrocarburi a favore delle regioni a statuto ordinario (D.Lgs. n. 625 del 25.11.1996)	-	RE	400.000	77.690	-	-	-	-	400.000	77.690
11701	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	-	ZZ	442.000.000	348.880.096	442.000.000	348.880.096	-	-	-	-
11702	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento funzioni Regione	-	RE	114.100.000	114.136.975	-	-	-	-	114.100.000	114.136.975
11710	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) – Finanziamento aggiuntivo corrente Servizio sanitario regionale	-	ZZ	19.569.162	7.719.186	19.569.162	7.719.186	-	-	-	-
11715	- Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi	-	ZZ	50.256.838	98.077.343	50.256.838	98.077.343	-	-	-	-
11750	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	-	ZZ	167.600.000	204.554.714	167.600.000	204.554.714	-	-	-	-
11751	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento aggiuntivo corrente Servizio sanitario regionale	-	ZZ	18.620.495	-	18.620.495	-	-	-	-	-
11755	Addizionale IRPEF (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) - Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi	-	ZZ	47.820.505	-	47.820.505	-	-	-	-	-
12630	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000	-	RE	-	8.567.013	-	-	-	-	-	-
12631	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	-	ZZ	1.670.571.500	1.611.827.742	1.670.571.500	1.611.827.742	-	-	-	-
12632	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000– Finanziamento funzioni Regione	-	RE	8.500.000	-	-	-	-	-	8.500.000	-
	TOTALI			**2.728.639.500**	**2.574.918.772**	**2.416.438.500**	**2.271.059.081**	**13.152.500**	**11.373.636**	**299.048.500**	**283.918.977**
	SUL TOTALE					**93,8%**	**88,2%**	**0,5%**	**0,4%**	**11,6%**	**11,0%**

Fonte: Elaborazione della Sezione regionale di controllo su dati di rendiconto 2013

TAB. n. 4E

Titolo 02 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti – Valori assoluti												
UPB	**2013**				**2012**				**2011**			
	Previsioni definitive	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Residui**	**Previsioni definitive**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Residui**	**Previsioni definitive**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Residui**
02 01 001 Trasferimenti correnti dall'unione europea per programmi e progetti comunitari	1.462.374	1.288.634	814.507	474.128	2.574.484	2.574.484	494.020	2.080.464	6.584.939	6.458.987	361.640	6.097.346
02 01 002 Trasferimenti correnti dall'unione europea per la formazione professionale e il lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 01 003 Altri trasferimenti correnti dall'unione europea	5.097	5.097	5.097	-	5.965	5.965	5.965	-	13.427	13.427	13.427	-
02 01 004 Codice meccanografico 02.01.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 01 005 Trasferimenti per la realizzazione dei progetti attuativi del programma comunitario INTERREG III A	-	-	-	-	-	-	-	-	287.000	287.000	-	287.000
TOTALE Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'unione europea (cat. 02 01)	**1.467.471**	**1.293.731**	**819.603**	**474.128**	**2.580.449**	**2.580.449**	**499.985**	**2.080.464**	**6.885.365**	**6.759.413**	**375.067**	**6.384.346**
02 02 001 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel campo agricolo	115.286	115.286	115.286	-	284.234	284.234	250.097	34.136	-	-	-	-
02 02 002 Assegnazioni correnti dallo stato per opere pubbliche	50.000	26.025	26.025	-	236.300	186.300	186.300	-	47.220	47.220	47.220	-
02 02 003 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore ambientale	270.000	270.000	135.000	135.000	20.000	20.000	20.000	-	-	-	-	-
02 02 004 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore sanitario e veterinario	105.966.020	62.068.604	14.076.786	47.991.817	71.397.879	70.097.308	22.212.000	47.885.308	65.069.477	65.069.477	22.068.305	43.001.172
02 02 005 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore sociale	30.249.970	27.922.143	23.890.038	4.032.105	549.345	549.345	549.345	-	15.112.256	15.112.256	13.666.671	1.445.585
02 02 006 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore industria artigianato e commercio	3.197.929	3.197.929	3.118.757	79.171	-	-	-	-	-	-	-	-
02 02 007 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi di protezione civile	15.040.858	15.040.858	14.373.557	667.301	1.228.473	1.228.473	642.472	586.001	1.414.169	1.414.169	828.167	586.001
02 02 008 Trasferimenti correnti dallo stato per ripiano disavanzi sanità	-	-	-	-	340.000	340.000	-	340.000	273.222.035	273.222.075	273.222.075	-
02 02 009 Trasferimenti correnti dallo stato per programmi comunitari	99.285	62.444	23.459	38.985	365.039	365.039	-	365.039	154.080	154.080	-	154.080
02 02 010 Trasferimenti correnti dallo stato per formazione professionale e lavoro	2.489.432	2.489.432	1.545.806	943.626	16.117.539	14.571.733	8.436.958	6.134.775	11.745.949	11.745.949	6.800.000	4.945.949
02 02 011 Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel settore trasporti	137.955.831	137.922.697	137.922.697	-	5.415.543	3.405.517	2.070.992	1.334.525	5.415.543	3.067.292	3.067.292	-
02 02 012 Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel campo forestale	180.000	-	-	-	181.147	181.147	181.147	-	1.111	1.111	1.111	-
02 02 013 Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel campo dell'istruzione	3.367.143	3.367.143	3.367.143	-	6.247.489	6.247.489	6.247.489	-	2.591.456	2.591.456	2.591.456	-
02 02 014 altri trasferimenti correnti dallo stato	2.633.634	133.564.841	78.188.541	55.376.300	52.273.452	46.594.553	45.818.791	775.762	34.534.950	37.131.327	36.825.377	305.950
TOTALE Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato per funzioni proprie (cat. 02 02)	**301.615.388**	**386.047.400**	**276.783.094**	**109.264.306**	**154.656.440**	**144.071.137**	**86.615.590**	**57.455.547**	**409.308.245**	**409.556.411**	**359.117.674**	**50.438.738**
02 03 001 Risorse per l'esercizio di funzioni delegate	55.500	567.356	567.356	-	-	511.856	511.856	-	2.700.000	27.703	27.703	-
TOTALE Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato per funzioni delegate (cat. 02 03)	**55.500**	**567.356**	**567.356**	**-**	**-**	**511.856**	**511.856**	**-**	**2.700.000**	**27.703**	**27.703**	**-**
02 04 001 Trasferimenti correnti da altri soggetti	26.512.334	26.473.328	15.237.268	11.236.060	19.896.183	19.825.808	17.992.488	1.833.320	12.444.380	12.444.380	12.331.231	113.149
TOTALE Trasferimenti correnti da altri soggetti (cat. 02 04)	**26.512.334**	**26.473.328**	**15.237.268**	**11.236.060**	**19.896.183**	**19.825.808**	**17.992.488**	**1.833.320**	**12.444.380**	**12.444.380**	**12.331.231**	**113.149**
TOTALE TITOLO 02	**329.650.693**	**414.381.815**	**293.407.322**	**120.974.493**	**177.133.072**	**166.989.249**	**105.619.919**	**61.369.330**	**431.337.990**	**428.787.907**	**371.851.674**	**56.936.233**

TAB. n. 4E/1

Titolo 02 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti - Indicatori															
	Indice di composizione degli accertamenti			Indice di composizione delle riscossioni			Variazioni % degli accertamenti			Indice capacità di accertamento			Indice velocità di riscossione		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013/2012	2012/2011	2011/2010	2013	2012	2011	2013	2012	2011
02 01 001 Trasferimenti correnti dall'unione europea per programmi e progetti comunitari	0,3%	1,5%	1,5%	0,3%	0,5%	0,1%	-49,9%	-60,1%	1558,3%	88,1%	100,0%	98,1%	55,7%	19,2%	5,5%
02 01 002 Trasferimenti correnti dall'unione europea per la formazione professionale e il lavoro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 01 003 Altri trasferimenti correnti dall'unione europea	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-14,6%	-55,6%	-8,4%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
02 01 004 Codice meccanografico 02.01.004	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 01 005 Trasferimenti per la realizzazione dei progetti attuativi del programma comunitario INTERREG III A	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-100,0%	-	-	-	100,0%	-	-	0,0%
TOTALE Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'unione europea (cat. 02 01)	**0,3%**	**1,5%**	**1,6%**	**0,3%**	**0,5%**	**0,1%**	**-49,9%**	**-61,8%**	**1572,4%**	**88,2%**	**100,0%**	**98,2%**	**55,9%**	**19,4%**	**5,4%**
02 02 001 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel campo agricolo	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	-59,4%	-	-100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%	88,0%	-
02 02 002 Assegnazioni correnti dallo stato per opere pubbliche	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	-86,0%	294,5%	-96,8%	52,1%	78,8%	100,0%	52,1%	78,8%	100,0%
02 02 003 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore ambientale	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1250,0%	-	-100,0%	100,0%	100,0%	-	50,0%	100,0%	-
02 02 004 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore sanitario e veterinario	15,0%	42,0%	15,2%	4,8%	21,0%	5,9%	-11,5%	7,7%	6,7%	58,6%	98,2%	100,0%	13,3%	31,1%	33,9%
02 02 005 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore sociale	6,7%	0,3%	3,5%	8,1%	0,5%	3,7%	4982,8%	-96,4%	-43,8%	92,3%	100,0%	100,0%	79,0%	100,0%	90,4%
02 02 006 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi nel settore industria artigianato e commercio	0,8%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%	100,0%	-	-100,0%	100,0%	-	-	97,5%	-	-
02 02 007 Assegnazioni correnti dallo stato per interventi di protezione civile	3,6%	0,7%	0,3%	4,9%	0,6%	0,2%	1124,4%	-13,1%	-79,5%	100,0%	100,0%	100,0%	95,6%	52,3%	58,6%
02 02 008 Trasferimenti correnti dallo stato per ripiano disavanzi sanità	0,0%	0,2%	63,7%	0,0%	0,0%	73,5%	-100,0%	-99,9%	-	-	100,0%	100,0%	-	0,0%	100,0%
02 02 009 Trasferimenti correnti dallo stato per programmi comunitari	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-82,9%	136,9%	39,8%	62,9%	100,0%	100,0%	23,6%	0,0%	0,0%
02 02 010 Trasferimenti correnti dallo stato per formazione professionale e lavoro	0,6%	8,7%	2,7%	0,5%	8,0%	1,8%	-82,9%	24,1%	32,0%	100,0%	90,4%	100,0%	62,1%	52,3%	57,9%
02 02 011 Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel settore trasporti	33,3%	2,0%	0,7%	47,0%	2,0%	0,8%	3950,0%	11,0%	-42,9%	100,0%	62,9%	56,6%	100,0%	38,2%	56,6%
02 02 012 Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel campo forestale	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	-100,0%	16210,1%	-99,4%	0,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%
02 02 013 Trasferimenti correnti dallo stato per interventi nel campo dell'istruzione	0,8%	3,7%	0,6%	1,1%	5,9%	0,7%	-46,1%	141,1%	-57,2%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
02 02 014 altri trasferimenti correnti dallo stato	32,2%	27,9%	8,7%	26,6%	43,4%	9,9%	186,7%	25,5%	-62,3%	5071,5%	89,1%	107,5%	2968,8%	87,7%	106,6%
TOTALE Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato per funzioni proprie (cat. 02 02)	**93,2%**	**86,3%**	**95,5%**	**94,3%**	**82,0%**	**96,6%**	**168,0%**	**-64,8%**	**88,6%**	**128,0%**	**93,2%**	**100,1%**	**91,8%**	**56,0%**	**87,7%**
02 03 001 Risorse per l'esercizio di funzioni delegate	0,1%	0,3%	0,0%	0,2%	0,5%	0,0%	10,8%	1747,7%	-99,0%	1022,3%	-	1,0%	1022,3%	-	1,0%
TOTALE Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato per funzioni delegate (cat. 02 03)	**0,1%**	**0,3%**	**0,0%**	**0,2%**	**0,5%**	**0,0%**	**10,8%**	**1747,7%**	**-99,0%**	**1022,3%**	**-**	**1,0%**	**1022,3%**	**-**	**1,0%**
02 04 001 Trasferimenti correnti da altri soggetti	6,4%	11,9%	2,9%	5,2%	17,0%	3,3%	33,5%	59,3%	25,7%	99,9%	99,6%	100,0%	**57,5%**	90,4%	99,1%
TOTALE Trasferimenti correnti da altri soggetti (cat. 02 04)	**6,4%**	**11,9%**	**2,9%**	**5,2%**	**17,0%**	**3,3%**	**33,5%**	**59,3%**	**25,7%**	**99,9%**	**99,6%**	**100,0%**	**57,5%**	**90,4%**	**99,1%**
TOTALE TITOLO 02	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**148,1%**	**-61,1%**	**86,3%**	**125,7%**	**94,3%**	**99,4%**	**89,0%**	**59,6%**	**86,2%**

TAB. n. 5E

Titolo 04 Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale – Valori assoluti												
	2013				2012				2011			
	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui
04 01 001 Alienazione di beni immobili mobili e diritti patrimoniali	128.000	23.822	23.822	-	-	427.000	427.000	-	1.753.339	1.753.308	1.753.308	-
04 01 002 Alienazione valori mobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Categoria 04.01 Entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali	**128.000**	**23.822**	**23.822**	-	**-**	**427.000**	**427.000**	**-**	**1.753.339**	**1.753.308**	**1.753.308**	**-**
04 02 001 Riscossione di crediti e di anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
04 02 002 Rimborso di crediti per interventi in conto capitale	5.987.522	3.505.384	3.497.740	7.644	8.730.000	4.342.586	4.325.527	17.059	27.776.481	15.418.765	7.366.404	8.052.361
04 02 003 Riscossione di crediti per interventi in conto capitale derivanti da finanziamenti statali e comunitari	866.698	1.115.409	1.082.212	33.197	2.621.604	4.054.254	2.835.655	1.218.599	757.648	2.187.199	981.414	1.205.785
TOTALE Categoria 04.02 Entrate derivanti da riscossione di crediti	**6.854.220**	**4.620.793**	**4.579.952**	**40.841**	**11.351.604**	**8.396.840**	**7.161.183**	**1.235.657**	**28.534.130**	**17.605.964**	**8.347.818**	**9.258.146**
04 03 001 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per protezione civile e calamità naturali	31.828.346	21.828.346	21.828.346	-	53.890.789	53.890.789	10.090.789	43.800.000	4.795.786	4.795.786	4.795.786	-
04 03 002 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per iniziative progetti e programmi comunitari	67.934.972	74.709.416	7.022.082	67.687.335	40.605.820	37.723.067	882	37.722.185	101.134.323	101.134.323	-	101.134.323
04 03 003 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per opere pubbliche	568.406	452.203	452.203	-	2.182.242	116.203	116.203	-	452.203	452.203	116.203	336.000
04 03 004 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per agricoltura, foreste e zootecnia	386.428	386.424	386.424	-	1.342.542	1.342.542	1.342.537	5	151.084	151.084	54.649	96.435
04 03 005 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per investimenti in sanità	4.799	4.799	4.799	-	18.175	18.175	18.175	-	34.862	34.862	34.862	-
04 03 006 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per edilizia ed ambiente	438.669	425.119	425.119	-	1.856.509	1.416.509	1.416.509	-	573.383	573.383	573.383	-
04 03 007 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per industria, commercio, artigianato ed energia	778.602	778.602	73.236	705.366	2.028.224	2.028.224	2.028.224	-	8.050.635	8.050.635	1.840.135	6.210.500
04 03 008 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per la difesa e la tutela del suolo del territorio e delle acque	10.456.950	10.080.350	9.711.133	369.217	6.707.436	6.647.436	6.647.436	-	30.829.000	20.811.771	20.811.771	-
04 03 009 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per interventi in campo del turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
04 03 010 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per fondo occupazione ed investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
04 03 011 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per viabilità e trasporti	21.130.601	15.769.166	9.436.479	6.332.688	15.024.606	9.458.265	9.371.168	87.097	13.935.417	8.369.076	2.696.437	5.672.640
04 03 012 Altri trasferimenti in conto capitale dallo Stato	148.362.125	142.875.652	143.008	142.732.644	160.446.067	160.446.067	51.514.696	108.931.371	24.954.670	24.954.670	3.000.000	21.954.670
TOTALE Categoria 04.03 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dallo Stato	**281.889.899**	**267.310.078**	**49.482.830**	**217.827.249**	**284.102.410**	**273.087.276**	**82.546.617**	**190.540.659**	**184.911.363**	**169.327.793**	**33.923.225**	**135.404.568**
04 04 001 Trasferimenti in conto capitale dall'Unione europea per iniziative progetti e programmi comunitari	81.576.429	88.350.873	6.774.444	81.576.429	85.831.257	69.814.705	73.949	69.740.756	130.276.191	130.276.191	45.236.566	85.039.625
04 04 002 Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Categoria 04.04 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dall'Unione europea	**81.576.429**	**88.350.873**	**6.774.444**	**81.576.429**	**85.831.257**	**69.814.705**	**73.949**	**69.740.756**	**130.276.191**	**130.276.191**	**45.236.566**	**85.039.625**
04 05 001 Trasferimenti in conto capitale da altri soggetti	2.658.575	2.658.575	2.349.549	309.026	444.373	421.490	289.146	132.345	404.620	404.620	404.620	-
TOTALE Categoria 04.05 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale da altri soggetti	**2.658.575**	**2.658.575**	**2.349.549**	**309.026**	**444.373**	**421.490**	**289.146**	**132.345**	**404.620**	**404.620**	**404.620**	**-**
TOTALE TITOLO 04	**373.107.123**	**362.964.141**	**63.210.597**	**299.753.545**	**381.729.643**	**352.147.311**	**90.497.895**	**261.649.417**	**345.879.643**	**319.367.876**	**89.665.538**	**229.702.338**

TAB. n. 5E/1

Titolo 04 Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale - Indicatori															
	Indice di composizione degli accertamenti			Indice di composizione delle riscossioni			Variazioni % degli accertamenti			Indice capacità di accertamento			Indice velocità di riscossione		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013/2012	2012/2011	2011/2010	2013	2012	2011	2013	2012	2011
04 01 001 Alienazione di beni immobili mobili e diritti patrimoniali	0,0%	0,1%	0,5%	0,0%	0,5%	2,0%	-94,4%	-75,6%	175,5%	18,6%	-	100,0%	18,6%	-	100,0%
04 01 002 Alienazione valori mobiliari	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Categoria 04.01 Entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali	**0,0%**	**0,1%**	**0,5%**	**0,0%**	**0,5%**	**2,0%**	**-94,4%**	**-75,6%**	**175,5%**	**18,6%**	**-**	**100,0%**	**18,6%**	**-**	**100,0%**
04 02 001 Riscossione di crediti e di anticipazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
04 02 002 Rimborso di crediti per interventi in conto capitale	1,0%	1,2%	4,8%	5,5%	4,8%	8,2%	-19,3%	-71,8%	61,6%	58,5%	49,7%	55,5%	58,4%	49,5%	26,5%
04 02 003 Riscossione di crediti per interventi in conto capitale derivanti da finanziamenti statali e comunitari	0,3%	1,2%	0,7%	1,7%	3,1%	1,1%	-72,5%	85,4%	73,4%	128,7%	154,6%	288,7%	124,9%	108,2%	129,5%
TOTALE Categoria 04.02 Entrate derivanti da riscossione di crediti	**1,3%**	**2,4%**	**5,5%**	**7,2%**	**7,9%**	**9,3%**	**-45,0%**	**-52,3%**	**63,0%**	**67,4%**	**74,0%**	**61,7%**	**66,8%**	**63,1%**	**29,3%**
04 03 001 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per protezione civile e calamità naturali	6,0%	15,3%	1,5%	34,5%	11,2%	5,3%	-59,5%	1023,7%	62,9%	68,6%	100,0%	100,0%	68,6%	18,7%	100,0%
04 03 002 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per iniziative progetti e programmi comunitari	20,6%	10,7%	31,7%	11,1%	0,0%	0,0%	98,0%	-62,7%	42,6%	110,0%	92,9%	100,0%	10,3%	0,0%	0,0%
04 03 003 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per opere pubbliche	0,1%	0,0%	0,1%	0,7%	0,1%	0,1%	289,1%	-74,3%	0,0%	79,6%	5,3%	100,0%	79,6%	5,3%	25,7%
04 03 004 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per agricoltura, foreste e zootecnia	0,1%	0,4%	0,0%	0,6%	1,5%	0,1%	-71,2%	788,6%	-98,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	36,2%
04 03 005 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per investimenti in sanità	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-73,6%	-47,9%	-99,8%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
04 03 006 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per edilizia ed ambiente	0,1%	0,4%	0,2%	0,7%	1,6%	0,6%	-70,0%	147,0%	-98,3%	96,9%	76,3%	100,0%	96,9%	76,3%	100,0%
04 03 007 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per industria, commercio, artigianato ed energia	0,2%	0,6%	2,5%	0,1%	2,2%	2,1%	-61,6%	-74,8%	-59,2%	100,0%	100,0%	100,0%	9,4%	100,0%	22,9%
04 03 008 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per la difesa e la tutela del suolo del territorio e delle acque	2,8%	1,9%	6,5%	15,4%	7,3%	23,2%	51,6%	-68,1%	15177,2%	96,4%	99,1%	67,5%	92,9%	99,1%	67,5%
04 03 009 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per interventi in campo del turismo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-100,0%	-	-	-	-	-	-
04 03 010 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per fondo occupazione ed investimenti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-100,0%	-	-	-	-	-	-
04 03 011 Trasferimenti in conto capitale dallo Stato per viabilità e trasporti	4,3%	2,7%	2,6%	14,9%	10,4%	3,0%	66,7%	13,0%	-79,7%	74,6%	63,0%	60,1%	44,7%	62,4%	19,3%
04 03 012 Altri trasferimenti in conto capitale dallo Stato	39,4%	45,6%	7,8%	0,2%	56,9%	3,3%	-11,0%	543,0%	-51,6%	96,3%	100,0%	100,0%	0,1%	32,1%	12,0%
TOTALE Categoria 04.03 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dallo Stato	**73,6%**	**77,5%**	**53,0%**	**78,3%**	**91,2%**	**37,8%**	**-2,1%**	**61,3%**	**-33,2%**	**94,8%**	**96,1%**	**91,6%**	**17,6%**	**29,1%**	**18,3%**
04 04 001 Trasferimenti in conto capitale dall'Unione europea per iniziative progetti e programmi comunitari	24,3%	19,8%	40,8%	10,7%	0,1%	50,5%	26,6%	-46,4%	63,0%	108,3%	81,3%	100,0%	8,3%	0,1%	34,7%
04 04 002 Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione europea	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Categoria 04.04 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dall'Unione europea	**24,3%**	**19,8%**	**40,8%**	**10,7%**	**0,1%**	**50,5%**	**26,6%**	**-46,4%**	**63,0%**	**108,3%**	**81,3%**	**100,0%**	**8,3%**	**0,1%**	**34,7%**
04 05 001 Trasferimenti in conto capitale da altri soggetti	0,7%	0,1%	0,1%	**3,7%**	0,3%	0,5%	530,8%	4,2%	40,9%	100,0%	94,9%	100,0%	88,4%	65,1%	100,0%
TOTALE Categoria 04.05 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale da altri soggetti	**0,7%**	**0,1%**	**0,1%**	**3,7%**	**0,3%**	**0,5%**	**530,8%**	**4,2%**	**40,9%**	**100,0%**	**94,9%**	**100,0%**	**88,4%**	**65,1%**	**100,0%**
TOTALE TITOLO 04	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**3,1%**	**10,3%**	**-7,4%**	**97,3%**	**92,3%**	**92,3%**	**16,9%**	**23,7%**	**25,9%**

TAB. n. 6E

Titolo 03 Entrate extratributarie – Valori assoluti												
	2013				2012				2011			
	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Categoria 03 01 Interessi attivi ed altri proventi finanziari	521.583	429.473	407.335	22.138	500.388	468.561	259.779	208.783	400.000	309.636	141.945	167.691
Categoria 03 02 Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utilizzo di beni	14.480.000	12.809.197	12.531.516	277.681	13.145.100	12.954.859	11.852.604	1.102.255	8.151.478	8.342.883	7.525.595	817.287
Categoria 03 03 Entrate derivanti da utili di enti ed aziende regionali	-	-	-	-	-	1.780.605	115.866	1.664.739	5.000.000	3.170.274	1.706.831	1.463.443
Categoria 03 04 Entrate derivanti da servizi pubblici regionali	1.535.000	1.125.505	964.589	160.915	1.710.683	1.035.222	831.987	203.235	1.218.638	1.019.429	934.744	84.685
Categoria 03 05 Entrate derivanti da introiti diversi, rimborsi e recuperi vari	48.568.946	41.121.852	38.021.498	3.100.355	30.842.506	27.377.528	17.476.813	9.900.715	31.186.777	24.031.718	21.654.800	2.376.918
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	**65.105.529**	**55.486.027**	**51.924.938**	**3.561.089**	**46.198.677**	**43.616.775**	**30.537.048**	**13.079.727**	**45.956.893**	**36.873.939**	**31.963.914**	**4.910.024**

TAB. n. 6E/1

Titolo 03 Entrate extratributarie – Indicatori															
	Indice di composizione degli accertamenti			Indice di composizione delle riscossioni			Variazioni % degli accertamenti			Indice capacità di accertamento			Indice velocità di riscossione		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013/2012	2012/2011	2011/2010	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Categoria 03 01 Interessi attivi ed altri proventi finanziari	0,8%	1,1%	0,8%	0,8%	0,9%	0,4%	-8,3%	51,3%	178,9%	82,3%	93,6%	77,4%	78,1%	51,9%	35,5%
Categoria 03 02 Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utilizzo di beni	23,1%	29,7%	22,6%	24,1%	38,8%	23,5%	-1,1%	55,3%	22,2%	88,5%	98,6%	102,3%	86,5%	90,2%	92,3%
Categoria 03 03 Entrate derivanti da utili di enti ed aziende regionali	0,0%	4,1%	8,6%	0,0%	0,4%	5,3%	-100,0%	-43,8%	940,1%	-	-	63,4%	-	-	34,1%
Categoria 03 04 Entrate derivanti da servizi pubblici regionali	2,0%	2,4%	2,8%	1,9%	2,7%	2,9%	8,7%	1,5%	-28,5%	73,3%	60,5%	83,7%	62,8%	48,6%	76,7%
Categoria 03 05 Entrate derivanti da introiti diversi, rimborsi e recuperi vari	74,1%	62,8%	65,2%	73,2%	57,2%	67,7%	50,2%	13,9%	-57,2%	84,7%	88,8%	77,1%	78,3%	56,7%	69,4%
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**27,2%**	**18,3%**	**-43,1%**	**85,2%**	**94,4%**	**80,2%**	**79,8%**	**66,1%**	**69,6%**

4 LA GESTIONE DI COMPETENZA: LE SPESE

4.1 Premessa

Anche l'esercizio 2013 è stato caratterizzato da una rilevante riduzione dei trasferimenti di risorse, dallo Stato alle Regioni per l'esercizio delle funzioni, disposta dal D.L. n. 78/2010 con decorrenza dall'anno 2011. In particolare, per l'Abruzzo sono stati previsti minori trasferimenti, per l'anno 2011 per € 137.416.814 e per l'anno 2012 per € 154.593.916.

Nella "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto 2013, citata più volte, si legge che il valore complessivo delle risorse trasferite per l'esercizio delle funzioni pari ad € 5.104.715.114, si riduce del 78,36% per l'anno 2011 ed dell'88,15% per l'anno 2012.

"*Infatti le risorse per trasferimenti ordinari spettanti alla Regione Abruzzo erano pari ad € 175,36 mln. Ne consegue che le risorse residuali … relative all'anno 2013 a seguito delle riduzioni di trasferimenti ex D.L. 78/2010 erano stimabili in Euro 20,77 mln". "La riduzione di risorse finanziarie ha riguardato i trasferimenti statali per il finanziamento delle funzioni trasferite ai sensi dei decreti "Bassanini" e il finanziamento di altre spese settoriali che hanno coinvolto pressoché tutti i settori di intervento regionale*".

Un riepilogo più analitico delle riduzioni dei trasferimenti ex D.L. n. 78/2010 è evidenziato nel successivo prospetto.

Regione Abruzzo - Riduzione trasferimenti D.L. n. 78/2010

	Anno 2013
Importo complessivo trasferimenti Regione Abruzzo	175.368.422
Totale trasferimento Regioni	5.104.715.114
Percentuale incidenza Abruzzo/Regioni	3,44%
Importo complessivo trasferimenti Regione Abruzzo	137.416.814
Totale trasferimento Regioni	154.593.916

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto 2013

A seguito dell'emanazione del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, che ha disposto nuovi tagli ai trasferimenti per le Regioni per ulteriori € 700 mln nel 2012 e € 1.000 mln dal 2013 in poi, la Regione Abruzzo ha subito i seguenti ulteriori minori trasferimenti:

Regione Abruzzo - Minori trasferimenti per competenza e cassa (dati in mln di euro)

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
D.L. n. 78/2010	- 137,4	- 154,5	- 154,5
D.L. n. 95/2012	-	- 20,1	- 29,1
TAGLIO COMPLESSIVO	**- 137,4**	**- 174,6**	**-183,6**

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto 2013

Coerentemente con quanto segnalato in occasione di precedenti referti, la gestione è stata governata da incessante scarsità di risorse regionali, rispetto ad obbligazioni giuridiche obbligatorie o comunque già assunte a carico del bilancio regionale negli esercizi precedenti, e dalla impossibilità di poter reperire ulteriori significative risorse da destinare alla compensazione dei mancati trasferimenti per le politiche di sviluppo del sistema economico regionale.

La gestione della spesa è stata, quindi, orientata principalmente al soddisfacimento degli obblighi derivanti dal Piano di rientro dei deficit sanitari e al perseguimento dell'equilibrio economico del SSR.

4.2 La gestione e l'andamento delle spese

Nel presente paragrafo l'analisi è condotta con riguardo ai più significativi aggregati finanziari e categorie economiche e gestionali, cui sono associabili valutazioni sulla destinazione oggettiva e sul grado di rigidità della spesa.

Ai fini della verifica del grado di rigidità del bilancio, è fondamentale l'individuazione di quella parte di spesa che, da un lato, si ricollega a entrate a destinazione vincolata, dall'altro, si lega ad una legislazione non modificabile a breve termine, che comprime la residua manovrabilità della spesa, da riservare a nuove uscite o per far fronte a minori entrate. Il bilancio della Regione Abruzzo non è, in sostanza, dissimile da quello di tutte le Regioni a statuto ordinario ed evidenzia una consistente rigidità, a fronte della quale difficilmente la Regione può recuperare spazi per un'autonoma politica d'investimento, dovendo assicurare la copertura degli oneri inderogabili.

Le risorse complessive messe a disposizione per l'attuazione delle diverse strategie entro cui operano le politiche regionali, dedotte dagli stanziamenti definitivi, al netto delle contabilità speciali e dei movimenti contabili collegati alle anticipazioni di cassa, si attestano nel 2013 a € 4.724.351.845 *(tabella n. 0S, colonne 1, 2, 3)* con una diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.

Il volume delle risorse utilizzate (impegni) ammonta a € 3.657.713.292 (al netto delle contabilità speciali) *(tabella n. 0S, colonna 4)*, con un aumento dell'11,5% rispetto al 2012 *(tabella n. 0S/1, colonna 4)*.

Registrano una crescita, rispetto al 2012, le spese complessive relative alle strategie per: *"Organi istituzionali"* (+3,4%); *"Amministrazione generale"* (+5,8%); *"Opere pubbliche"* (+10,2% che si aggiunge al 5% del 2012 rispetto al 2011); *"Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale"* (+25,1%); *"Promozione e tutela della salute"* (+17%); *"Protezione sociale"* (23,4%), *"Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo"* (+24,4%); *"Agricoltura, foreste ed economia montana"* (+3%).

Le spese relative alle altre strategie registrano valori di utilizzo in diminuzione. In particolare diminuiscono:

- la strategia "*Politiche abitative e interventi nel settore edilizio*" del -24,1% che si aggiunge al -40,5% dello scorso anno;
- la strategia "S*ervizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci*" del -5%;
- la strategia "*Industria, artigianato, commercio e energia"* del -28,6%;
- la strategia "*Turismo"* del -40,9%;
- la strategia "*Istruzione, cultura e attività ricreative"* del -7,8%;
- la strategia *"Formazione professionale e politiche del lavoro"* del -32,5%;
- la strategia *"Gestione del debito"* del -1%.

Quest'ultima voce registra una diminuzione passando da € 184.192.870 del 2012 a € 182.269.470 del 2013. Tale riduzione deriva dalla conclusione al 31.12.2011 del piano di ammortamento di un mutuo assunto per il settore del trasporto pubblico locale avente un costo del debito annuo di circa 3,34 milioni di euro.

Il volume complessivo dei pagamenti ammonta a € 3.339.840.631 *(tabella n. 0S, colonna 7)*, con un aumento del 14,9%, rispetto all'esercizio precedente *(tabella n. 0S/1, colonna 7)*.

Il raffronto tra le previsioni definitive ed impegni evidenzia una capacità di impegno che cresce nel 2013 rispetto agli esercizi precedenti fino al 77,4% (67,7% nel 2011 e 65,7% nel 2012).

Riletta analiticamente per i vari settori, la gestione della spesa mette in risalto una capacità di impegno, nell'annualità 2013, particolarmente elevata per le seguenti strategie: "*Organi istituzionali*" (99,3%); *"Gestione del debito"* (99,3%); "*Protezione sociale"* (91%); "*Promozione e tutela della salute*" (90,5%); *"Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo*" (88,7%); "*Istruzione, cultura e attività ricreative*" (81,6%). Per le rimanenti strategie la capacità di impegno è assai più contenuta. Il raffronto tra impegni e pagamenti mostra un quadro difforme rispetto al precedente: sale, infatti, anche l'indicatore della velocità di pagamento, che si attesta sul 70,7% nel 2013 con punte che arrivano quasi al 100%: Funzione 16 "*Gestione del debito*", la cui velocità di

pagamento è pari al 99,3%, seguita dalla Funzione 01 *"Organi istituzionali"* con il 98,4% e Funzione 12 "*Promozione e tutela della salute*" (87,4%).

I residui passivi, formatisi nel 2013, sono pari a € 317.872.661 (sempre per le voci complessive di spesa, al netto delle anticipazioni di cassa e delle contabilità speciali), inferiori ai € 373.903.128 di residui formatisi nel 2012.

L'analisi successiva sulla diversa destinazione delle risorse, rilevate sulla base della loro classificazione economica, potrà consentire di esprimere valutazioni in ordine all'andamento della spesa, sia sotto il profilo della loro utilizzazione che della loro realizzazione e al rispetto dei vincoli imposti nell'ambito di decisioni di contenimento della finanza regionale, assunte sia a livello nazionale che, autonomamente, dalla Regione Abruzzo.

4.3 Le spese correnti

4.3.1 Le spese correnti per strategie

Gli stanziamenti relativi alle spese correnti, ammontanti, nel 2013, a € 3.900.901.242, aumentano rispetto al 2012 (€ 3.797.797.277) *(tabella n. 1S, colonne 1 e 2)*.

Sul totale degli stanziamenti, il peso delle spese correnti nel 2013 sale: da 76,1% (2012) a 82,6% (2013) *(tabella n. 1S, colonne 1 e 2)*.

Sotto il profilo gestionale, la spesa corrente mostra un notevole aumento degli impegni assunti rispetto all'esercizio precedente (+13,9%), pari in valore assoluto a € 3.252.026.524 *(tabella n. 1S, colonne 4 e 5)*.

L'indice della capacità d'impegno *(tabella n. 1S/1, colonne 10, 11, 12)* si colloca su un valore superiore a quello del precedente esercizio (83,4% contro il 75,2%). Anche l'indice della velocità di pagamento *(tabella n. 1S/1, colonne 13, 14, 15)*, aumenta da 69,3% nel 2012 a 78,9% nel 2013.

I residui provenienti dalla competenza *(tabella n. 1S, colonne 10, 11 e 12)* si attestano su valori meno alti rispetto agli esercizi precedenti (€ 176.144.409 del 2013 contro € 223.402.446 del 2012).

La composizione della spesa corrente per strategie privilegia la Funzione 12 "*Promozione e tutela della salute*", che rappresenta l'84,3% del totale delle medesime per un valore assoluto di € 2.740.238.506; a seguire, il 4,8% del totale afferisce alla Funzione 6 "*Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci*" per un valore assoluto di € 156.390.315; il 4,3% riguarda la Funzione 2 "*Amministrazione generale*" per un valore assoluto di € 140.253.758; il 2,1% concerne la Funzione 16 "*Gestione del debito*" per un valore assoluto di € 69.145.470 *(tabelle n. 1S/1, colonna 1 e n. 1S, colonna 4)*.

Premesso ciò, poiché la quota della spesa destinata al settore sanitario è del tutto preminente nel contesto della spesa corrente, se ne fornisce un'analisi a parte, riservando in questo contesto verifiche su singoli dati estrapolati dalle rimanenti poste di spese correnti. In particolare, in merito alle singole funzioni, si evidenzia quanto riportato nelle tabelle e nei commenti che seguono.

4.3.1.1 Le spese per Organi istituzionali (Funzione obiettivo 01)

01	ORGANI ISTITUZIONALI	IMPEGNI 2013	IMPEGNI 2012	VAR. % 2013/2012	VAR. % 2012/2011
	TOTALE FUNZIONE	**28.573.116**	**27.623.036**	**3,4%**	**-6,7%**
01.01	**SPESE CORRENTI**	**28.573.116**	**27.623.036**	**3,4%**	**-6,7%**
001	**SPESE DI RAPPRESENTANZA GIUNTA REGIONALE**	-	**74.988**	**-100,0%**	**-76,6%**
11430	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni afferenti all'area della presidenza della G.R.	-	74.988	-100,0%	150,5%
11456	Manifestazioni ed eventi di rilievo nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia	-	-	-	-100%
11620	Contributi ad enti pubblici e privati per la collaborazione all'organizzazione di convegni, congressi ed altre manifestazioni afferenti all'area della G.R.	-	-	-	-100%
002	**CONSULTAZIONI ELETTORALI**	-	-	-	-
003	**FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE**	**170.189**	**164.391**	**3,5%**	**25%**
11001	Rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali per trasmissioni messaggi autogestiti nella campagna elettorale 2003 - Legge 22.02.2000, n. 28	30.189	34.391	-12,2%	2174,5%
11001.2	Spese per l'esercizio delle funzioni delegate al CORECOM - Mezzi autorità per le garanzie nelle comunicazioni	-	-	-	-
11103	Indennità di trasferta e rimborso spese al Presidente della Giunta regionale ed ai componenti la Giunta stessa per missioni	90.000	80.000	12,5%	0%
11105	Fondo a disposizione della Giunta regionale per spese di rappresentanza L.R. 14.9.1999, n. 76	50.000	50.000	0%	0%
11106	Spese di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi	-	-	-	-
004	**FUNZIONAMENTO DEI COMITATI REGIONALI DI CONTROLLO**	-	-	-	-
005	**FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**	**27.900.000**	**27.100.000**	**3,0%**	**-4,4%**
11102	Funzionamento del Consiglio regionale	27.900.000	27.100.000	3,0%	-4,4%
11400	Spese postali, telefoniche, di cancelleria, di resocontazione, di stampa, di documentazione e biblioteca e, in genere di economato. Spese occorrenti	-	-	-	-
006	**SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI ORGANI CONSULTIVI**	**448.478**	**283.656**	**58,1%**	**-38,6%**
11425	Spese per funzionamento, gettoni presenza, indennità di missione e trasferta e rimborso spese al personale regionale ed estraneo, di consigli, comitati, collegi e commissioni - L.R. 10 agosto 1973, n. 35	13.881	52.933	-73,8%	22,9%
11437	Rimborsi ed indennità ai componenti e partecipanti all'attività del Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo (CRAM)	75.000	120.000	-37,5%	0%
11463	Spese per il funzionamento del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL) e dei suoi organi - Legge 30.8.1996, n. 77	-		-	-
11468	Finanziamento statale per l'attivazione del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici legge n. 144/1999	220.447	90.723	143,0%	-54,7%
11510	Attività consigliera di parità - D.Lgs. 23.05.2000, n. 196, art. 9, comma 2	134.424	-	100%	-100%
11625	Spese per il funzionamento della commissione permanente per la realizzazione delle pari opportunità, della parità giuridica e sostanziale tra uomini e donne e la promozione di azioni	4.725	20.000	-76,4%	-27,3%
007	**COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO E PARTENARIATO INTERNAZIONALE**	**54.450**	-	-	**-100%**
11700	Attuazione delega per i rapporti con i paesi del Mediterraneo - L.R. 25.8.2006, n. 29, art. 19	7.200	-	100%	-
61637	Intervento regionale a favore della cooperazione dei paesi in via di sviluppo – L.R. 14.12.1989, n. 105 e L.R. 20.4.1995, n. 63	47.250	-	100%	-100%

La categoria 1 è riferita alle spese destinate agli Organi istituzionali e, nel 2013, la previsione di spesa pari a € 28.776.813 è stata quasi totalmente impegnata: impegni pari a € 28.573.116, con una capacità di impegno del 99,3% *(tabelle n. 1S e n. 1S/1)*.

La spesa impegnata ha riguardato per € 27.900.000 il funzionamento Consiglio regionale e la restante parte è stata utilizzata per spese di diretta gestione della Giunta.

Di immediata evidenza l'aumento della medesima spesa, in termini di impegni, del 3,4% rispetto al 2012 *(tabella n. 1S/1)*.

Analizzando i dati nello specifico, però, si osserva che:

- le spese di rappresentanza della Giunta regionale si azzerano (€ 74.988 nel 2012 a zero nel 2013);
- la spesa per il funzionamento della Giunta sale del 3,5%, passando da € 164.391 (2012) a € 170.189 (2013), spesa già aumentata nel 2012 del 25%. Tale aumento è dovuto principalmente all'aumento del capitolo 11103 *"Indennità di trasferta e rimborso spese al Presidente della Giunta regionale e ai componenti la Giunta stesa per missioni"* passato da € 80.000 a € 90.000 (+12,5%);
- la spesa per il funzionamento del Consiglio regionale aumenta del 3,0% e cresce del 58,1% la spesa relativa al funzionamento degli Organi consultivi, aumento dovuto, in particolare, al capitolo 11468 *"Finanziamento statale per l'attivazione del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici – legge n. 144/1999"*.

Le spese di Giunta, che incidono per l'1% sul totale della funzione, si riducono nel complesso del 40,34%, al contrario di quelle del Consiglio regionale che, incidendo del 98% sulla voce, salgono del 2,95%

Significativa è la successiva aggregazione contenuta nella Nota illustrativa al rendiconto 2013.

Regione Abruzzo - Spese relative agli Organi istituzionali

F.O. 01 – Organi Istituzionali	%	Impegni 2013	%	Impegni 2012
Consiglio regionale	98%	27.900.000	2,95%	27.100.000
Giunta regionale	1%	153.881	-40,34%	257.921
Nucleo di valutazione investimenti pubblici	1%	220.447	142,99%	90.723
Consigliera di parità e Commissione pari opportunità	0%	139.150	595,75%	20.000
CORECOM	0%	30.189	-12,22%	34.391
CRAM	0%	75.000	-37,50%	120.000
Cooperazione internazionale	0%	54.450	-	-
TOTALE SPESE PER ORGANI ISTITUZIONALI	**100%**	**28.573.116**	**3,44%**	**27.623.036**

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto 2013

4.3.1.2 Le spese per Amministrazione generale (Funzione obiettivo 02)

02	AMMINISTRAZIONE GENERALE	IMPEGNI 2013	IMPEGNI 2012	VAR.% 2013/2012	VAR.% 2012/2011
	TOTALE FUNZIONE	**220.869.103**	**208.816.813**	**5,8%**	**-26,8%**
02.01	**SPESE CORRENTI**	**140.253.758**	**132.241.117**	**6,1%**	**-2,0%**
001	RELAZIONI ISTITUZIONALI	196.153	166.636	17,7%	0,2%
003	SPESE PER CONGUAGLI, RIMBORSI, ONERI PER SERVIZI DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE TRIBUTI	6.099.109	4.479.180	36,2%	-58,9%
004	IMPOSTE E TASSE	645.800	609.999	5,9%	22,0%
005	GESTIONE RISORSE UMANE	101.287.865	102.813.541	-1,5%	7,5%
006	SPESE PER SERVIZI STATISTICI	110.018	28.843	281,4%	-98,5%
007	ACQUISTO BENI E SERVIZI DI FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE	11.661.641	11.581.945	0,7%	-11,9%
008	COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI E STAMPA	516.961	582.396	-11,2%	-6%
009	SPESE LEGALI E CONTENZIOSO	13.035.980	5.255.497	148,0%	8,1%
010	GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO	5.191.592	5.101.626	1,8%	12,4%
011	SPESE PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI NUCLEI TERRITORIALI	3.000	709	323,3%	-85,4%
012	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E ASSISTENZA	28.098	28.098	0%	-78,1%
013	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE A FAVORE DELL'ARIT	850.000	850.000	0%	0%
014	INTERVENTI DI PARTE CORRENTE DERIVANTI DALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA INERENTI PIU' SETTORI DI ATTIVITA'	154.000	64.167	140,0%	-84,3%
015	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI ATTUATIVI DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IIIA	97.542	56.338	73,1%	-90,1%
016	INTERVENTI PER LA PROGRAMMAZIONE E LA RICERCA	376.000	512.250	-26,6%	0%
017	REGIONALIZZAZIONE PATTI TERRITORIALI - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	-	109.894	-100%	-53,9%

La Funzione obiettivo "*Amministrazione generale*" copre il 4,6% del totale delle funzioni e il 4,3% del totale della spesa di parte corrente *(Tabelle n. 0S/1 e 1S/1)*.

Gli impegni totali aumentano nel 2013 del 5,8%, pari in valori assoluti a € 220.869.103 nel 2013 rispetto ai € 208.816.813 del 2012 *(tabella n. 0S)*.

Per la parte corrente *(tabella n. 1S)*, l'aumento complessivo, come da prospetto che precede, è pari solo al 6,1% (impegni da € 132.241.117 nel 2012 a € 140.253.758 nel 2013) e tocca principalmente le seguenti voci *(tabelle n. 1S.1 e n. 1S.1/1)*:

- *"Relazioni istituzionali"*: +17,7%, da € 166.636 (2012) a € 196.153 (2013);
- "*Spese per conguagli, rimborsi, oneri per servizi di accertamento e riscossione tributi*": +36,2% da € 4.479.180 (2012) a € 6.099.109 (2013);
- *"Imposte e tasse"*: +5,9%, da € 609.999 (2012) a € 645.800 (2013);
- *"Spese per servizi statistici"*: +281,4%, da € 28.843 (2012) a € 110.018 (2013);
- *"Acquisto beni e servizi di funzionamento e manutenzione"*: +0,7%, da € 11.581.945 (2012) a € 11.661.641 (2013);
- *"Gestione del Sistema informativo"*: +1,8%, da € 5.101.626 (2012) a € 5.191.592 (2013);

- *"Spese per il consolidamento della rete dei nuclei territoriali"*: +323,3%, da € 709 (2012) a € 3.000 (2013);
- *Interventi di parte corrente derivanti dalla programmazione comunitaria inerenti più settori di attività"*: +140%, da € 64.167 (2012) a € 154.000 (2013);
- *"Interventi per la realizzazione dei progetti attuativi del Programma comunitario INTERREG IIIA"*: +73,1%, da € 56.338 (2012) a € 97.542 (2013).

Attenzione meritano i capitoli relativi a:

- *"Gestione risorse umane"* il cui importo scende dell'1,5%;
- "*Spese per servizi di consulenza e assistenza*" con un importo invariato rispetto all'esercizio 2012;
- *"Spese legali e contenzioso"*: che sale del 148%, da € 5.255.497 (2012) a € 13.035.980 (2013).

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

02	AMMINISTRAZIONE GENERALE	IMPEGNI 2013	IMPEGNI 2012	VAR. % 2013/ 2012	VAR.% 2012/ 2011
01.005	**GESTIONE RISORSE UMANE**	**101.287.865**	**102.813.541**	**-1,5%**	**7,5%**
11062	Intesa Istituzionale di programma - Accordo di programma quadro - delibera CIPE 03/2006	190.913	-	100%	-
11062	Intesa Istituzionale di programma - Accordo di programma quadro - delibera CIPE 35/2005	-	135.298	-100%	-
11202	Trattamento economico del personale: principale ed accessorio	36.000.000	41.041.782	-12,3%	13,4%
11203	Corrispettivi per lo svolgimento temporaneo di mansioni superiori - Art. 57 D.Lvo 3 febbraio 1993, n. 29.	300.000	300.000	0%	0%
11205	Spesa per la prevenzione dei rischi e per la tutela igienico-sanitaria dei lavoratori negli ambienti di lavoro D.Lgs. 19.9.1994, n. 626 e 19.03.1996, n. 242	119.356	240.328	-50,3%	-6,3%
11206	Compensi al personale del ruolo speciale ad esaurimento per la protezione civile - L. 28.10.1986, n. 730, art. 12 e LR. 11.12.1987, n. 84	38.468	61.000	-36,9%	0%
11208	Oneri riflessi a carico dell'amministrazione su retribuzioni al personale assunto a tempo determinato	150.000	177.456	-15,5%	29,3%
11209	Retribuzione al personale assunto a tempo determinato forme flessibili di assunzione di personale	300.000	435.329	-31,1%	28,8%
11210	Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione su retribuzioni e competenze accessorie	19.000.000	19.119.065	-0,6%	9,3%
11211	Oneri per compensi personale ex struttura commissariale emergenza terremoto	212.302	536.705	-60,4%	-
11212	Imposta regionale sulle attività produttive IRAP a carico della G.R. su competenze varie al personale comunque in servizio alle dipendenze della G.R.	5.987.421	5.629.800	6,4%	6,2%
11213	Trattamento economico del personale dirigenziale: principale ed accessorio	4.615.093	4.071.596	13,3%	-15,8%
11215	Spesa per il funzionamento delle strutture amministrative di supporto agli organi elettivi della Giunta regionale - L.R. 9.5.2001, n. 17	2.400.000	2.400.000	0,0%	-21,3%
11220	Oneri anticipati dalla Regione per il personale e per i collaboratori della regione impiegati nelle strutture per l'emergenza per il sisma del 6 aprile 2009	-	341.253	-100,0%	-49,8%
11222	Fondo relativo alle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività	16.158.209	16.074.343	0,5%	60,7%
11223	Fondo per il finanziamento di retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale	5.987.480	5.411.800	10,6%	-9,8%
11230	Oneri per il personale regionale impiegato per la realizzazione di progetti e di interventi di settore	746.913	543.782	37,4%	-
11231	Contributo della Regione per le attività socio-ricreative assistenziali del personale regionale - L.R. 25.8.1983, n. 56, L.R. 18.12.87, n. 97, art. 31	400.000	340.000	17,6%	36,0%
11232	Spese di cura per infermità riconosciuta ai dipendenti da causa di servizio e per corresponsione dell'equo indennizzo L.R. 3.12.1979 n.60, titolo VI	15.000	15.000	0,0%	-
11235	Oneri per il personale regionale impiegato per la realizzaz.di programmi e progetti comunitari	2.009.104	-	100%	-
11300	Oneri per il personale con contratto di lavoro di natura occasionale o coordinata o continuativa per la realizzazione di programmi e progetti comunitari e di progetti e interventi di settore	2.652.060	-	100%	-
11301	Indennità di buonuscita ai dipendenti cessati dal servizio ed oneri per il fondo autonomo- LL.RR. 31.8.1978, n. 57 e 8.11.1988, n. 90	1.000.000	2.000.300	-50%	-69,2%
11303	Oneri pensionistici a diretto carico della Regione relativi a personale cessato dal servizio prima dell'entrata in vigore della L.R. 12 settembre 1978 n. 58	1.287.303	1.450.000	-11,2%	-3,3%
11395	Spese per espletamento servizi didattici e attività promozionali	-	6.993	-100%	-
11399	Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di mensa per il personale regionale – L.R. 18.1.1980 n. 6, art. 33	657.000	1.604.000	-59%	18,8%
11401	Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni nel territorio regionale, nazionale e all'estero, comprese le indennità chilometriche ed analoghe	336.500	329.400	2,2%	46,4%
11405	Spese per accertamenti sanitari	2.000	10.000	-80%	-
11429	Spese per il patrocinio legale in favore del personale - L.R. 3.12.1979, n. 60, art. 28	138.469	149.813	-7,6%	66%
11450	Spese per la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento del personale e riqualificazione professionale – L.R. 14.09.1999, n. 77	321.950	275.000	17,1%	175%
11451	Oneri derivanti dall'assicurazione del personale dipendente	24.000	19.007	26,3%	-10,3%
11472	Spese per il funzionamento dell'Organismo indipendente di valutazione e per il funzionamento del Comitato dei garanti - art. 27, L.R. n. 77/99	110.000	90.000	22,2%	-40%
11476	Spese per le attività del Comitato unico di garanzia - art. 57, D.Lgs. n. 165/2001	4.003	-	100%	-
11479	Oneri per la realizzazione dei controlli sulle assenze per malattia dei dipendenti regionali	100.000	-	100%	-
11521	Contributi a favore dell'ARAN	4.321	4.492	-3,8%	-6%
21401	Finanziamento progetti finalizzati per l'assunzione a termine di personale per gli uffici regionali e per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa	20.000	-	-	-100%

A fronte di una serie di voci i cui impegni diminuiscono nel 2013, riportate nel precedente prospetto, registrano un aumento le seguenti voci:

- **Capitolo 11212** *"Imposta regionale sulle attività produttive IRAP a carico della G.R. su competenze varie al personale comunque in servizio alle dipendenze della G.R."* (+6,4%);
- **Capitolo 11213** *"Trattamento economico del personale dirigenziale: principale ed accessorio"* (+13,3%);
- **Capitolo 11222** *"Fondo relativo alle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività"* (+0,5%);
- **Capitolo 11223** *"Fondo per il finanziamento di retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale"* (+10,6%);
- **Capitolo 11230** *"Oneri per il personale regionale impiegato per la realizzazione di progetti e di interventi di interesse"* (+37,4%);
- **Capitolo 11231** *"Contributo della regione per le attività socio-ricreative assistenziali del personale regionale – L.R. n. 25.8.1983, n. 56, L.R. 18.12.87, n. 97, art. 31"* (+17,6%);
- **Capitolo 11401** *"Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni nel territorio regionale, nazionale e all'estero, comprese le indennità chilometriche ed analoghe"* (+2,2%);
- **Capitolo 11450** "*Spese per la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento del personale e riqualificazione professionale – L.R. 14.09.1999, n. 77"* (+17,1%);
- **Capitolo 11451** *"Oneri derivanti dall'assicurazione del personale dipendente"* (+26,3%);
- **Capitolo 11472** "*Spese per il funzionamento dell'Organismo indipendente di valutazione e per il funzionamento del Comitato dei garanti - art. 27, L.R. n. 77/99"* (+22,2%).

Nella nota illustrativa si legge che la voce complessiva subisce una riduzione nonostante la inclusione delle spese per la gestione delle risorse umane degli enti strumentali soppressi nel corso del 2012.

LE SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E ASSISTENZA

La voce presenta impegni per il 2013 identici a quelli del 2012. Per tale capitolo vale quanto già detto per l'esercizio precedente: *"si osserva che non esiste nel bilancio regionale un capitolo specifico dedicato alle consulenze e, in generale, a incarichi esterni e collaborazioni di tipologia diversa dalle co.co.co., né è stato possibile ricevere informazioni organiche derivanti da un monitoraggio unitario e da una rilevazione complessiva delle spese. Con deliberazione n. 395/2013/PREV del 5 dicembre 2013, la Sezione regionale ha ravvisato la necessità di puntualizzare nuovamente la normativa, richiamando la Regione agli obblighi di invio, dei citati provvedimenti, recati dalla normativa. Come in precedenza,*

ancora oggi la Regione manifesta difficoltà a fornire il definitivo e accertato dato contabile relativo alla spesa complessiva per incarichi e consulenze. Si è più volte esternata la necessità che si elaborino apposite codifiche informatiche delle poste di spesa che, in tempi reali, permettano di raggruppare le stesse a fini diversi e per apportare, se del caso, gli opportuni correttivi".

LE SPESE LEGALI E CONTENZIOSO

02	AMMINISTRAZIONE GENERALE	IMPEGNI 2013	IMPEGNI 2012	VAR.% 2013/2012	VAR.% 2011/2012
02.01.009	**SPESE LEGALI E CONTENZIOSO**	**13.035.980**	**5.255.497**	**148,0%**	**8,1%**
321900	Spese per liti, arbitraggi e oneri connessi	679.542	612.696	10,9%	3,3%
321901	Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi	1.980.053	2.004.829	-1,2%	-40,7%
321902	Oneri connessi con il patrocinio in favore della Regione da parte dell'Avvocatura dello Stato – L.R. 14.2.2000, n. 9	338.775	203.380	66,6%	44,4%
321904	Oneri connessi al patrocinio in favore della Regione da parte dell'Avvocatura regionale – L.R. 14.2.2000, n. 9	-	-	-	-
321906	Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi derivanti dalle gestioni commissariali delle ex USL LR. 25.8.2006, n. 29, art. 70	3.688.000	2.295.000	60,7%	205,8%
321907	Oneri derivanti dall'esecuzione di sentenze della varie giurisdizioni per risarcimento danni in materia di ordinamento del personale	6.340.000	-	100%	-
321908	Fondo di riserva per l'esecuzione di sentenze a carico degli enti strumentali regionali	-	139.591	-100,0%	-
321909	Oneri per il contenzioso tributario	9.610	-	100%	-

Tali spese sono costituite per € 1.980.053 da *"Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi"* (cap. 321901), per € 3.688.000 dal pagamento di sentenze passate in giudicato relative alle gestioni commissariali ex USL.

L'importo di € 6.340.000 sul capitolo 321907 attiene agli impegni assunti per le spese derivanti da contenzioso in materia di personale connesso alle disposizioni regionali in materi di *"retribuzione individuale di anzianità (R.I.A.)"*, norme che hanno determinato l'insorgenza di oneri effettivi e di oneri potenziali di portata rilevante. Tali disposizioni, costituite dall'articolo 30 della L.R. 8 febbraio 2005, n. 6 come sostituito dall'articolo 1, comma 2, della L.R. 21.11.2008, n. 16, sono state dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale con sentenza n. 211/2014.

4.3.2 Le spese correnti per categorie economiche

L'analisi dei dati della spesa corrente, elaborati sulla base delle categorie economiche *(tabella n. 2S)*, consente di apprezzare le dinamiche degli impieghi in relazione alla loro destinazione finale.

TRASFERIMENTI ALLO STATO E AD ALTRI ENTI PUBBLICI

In termini d'impegni, la composizione della spesa resta prevalentemente convogliata sui "*Trasferimenti allo Stato e ad altri enti pubblici*" (90,1% nel 2012, 86,3% nel 2013) *(tabella n. 2S/1)*.

In tale voce, nella quale parte preponderante occupano quelli del settore sanitario, in termini assoluti, risultano impegni per € 2.807.007.938 e pagamenti per € 2.698.703.687.

Residui prodotti dall'esercizio 2013 sono pari a € 108.304.251. La capacità di impegno per tale voce è pari al 91,7% in aumento rispetto al 2012 (89,6%). In aumento anche la velocità di pagamento (da 78,3% nel 2011 a 84% nel 2012 a 88,2% nel 2013).

Cresce la voce *"Trasferimenti correnti ad altri settori"* pari al 5,5% del totale. Gli impegni della medesima passano da € 21.667.731 nel 2012 a € 179.780.010 nel 2013 (*tabelle n. 2S e n. 2S/1)*.

SPESA DI FUNZIONAMENTO

La spesa di funzionamento, collegabile in sostanza alle prime quattro categorie economiche (servizi degli organi istituzionali della Regione, personale in attività di servizio, personale in quiescenza, acquisto di beni e servizi), che presenta una minore incidenza sulla spesa corrente complessiva, evidenzia, in termini assoluti, ancora una diminuzione nel 2013, attestandosi, in termini di impegni su € 181.133.410, rispetto ai € 183.494.106 impegnati nel 2012 (-1,3%).

Nell'ambito dell'aggregato scende in maniera rilevante la voce *"Personale in quiescenza"* del 33,7% e la voce "Acquisto di beni e servizi" del 4,3% che si aggiunge al -2,9% registrato nel 2012.

Categorie, quest'ultima, fra le maggiormente interessate dalle riduzioni dei trasferimenti e dai vincoli legislativi a livello nazionale.

Registra, invece, un aumento del 3% la voce *"Servizi degli Organi istituzionali della Regione"*. Sostanzialmente invariata, invece, la voce *"Personale in attività di servizio"* (+0,4%).

Rispetto alle entrate tributarie in libera disponibilità *(tabella n. 3E*), il grado di assorbimento della spesa di funzionamento è pari al 63,8% nel 2013 *(tabella n. 2S)*.

4.4 Le spese in conto capitale

4.4.1 Le spese in conto capitale per strategie

Gli stanziamenti della spesa in conto capitale, che costituiscono il 15% del totale e ammontano a € 709.126.058 nel 2013, diminuiscono nel complesso rispetto al 2012 (€ 1.076.297.198) *(tabella n. 3S, colonne 1, 2)*.

Dall'analisi degli stessi si osserva che, in termini di impegni, aumentano le voci inerenti le seguenti strategie: *"Amministrazione generale"* (5,3%), *"Opere pubbliche"* (10,2%), *"Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci"* (226,6%), *"Protezione sociale"* (2,9%) e *"Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo"* (426,6%) *(tabella n. 3S/1)*.

Sotto il profilo gestionale, gli impegni globali, pari a € 292.562.768 nel 2013 *(tabella n. 3S, colonna 4)*, mostrano un *trend* in diminuzione, con una riduzione del 6,4% rispetto al 2012 (pari, in valore assoluto, a € 312.555.381 e già ridottosi del 16,9% rispetto all'esercizio precedente e del 17,2% nel 2011).

Sale leggermente la capacità di impegno, da 29% nel 2012 a 41,3% *(tabella n. 3S/1, colonne 10, 11)*.

Capacità di impegno sotto la media regionale (41,3%) registrano le strategie "*Difesa del suolo, Protezione civile e Tutela ambientale*" (22,8%) e "*Industria, Artigianato, Commercio e Energia*" (27,6%), *"Turismo"* (16,3%) e *"Promozione e tutela della salute"* (29,3%). Ben al di sopra della media regionale, si pone, invece, la strategia *"Protezione sociale"* (90,1% nel 2013) *(tabella n. 3S/1, colonna 10)*.

Nel 2013 i pagamenti totali, pari a € 150.834.516, flettono del 6,9%.

Sale leggermente la velocità di pagamento (21,3% nel 2013 rispetto al 15,1% del 2012) mantenendosi a livelli molto contenuti. Tale indice risulta più elevato per alcune strategie con un'alternanza costante rispetto agli esercizi precedenti per alcune voci.

In generale, la spesa in conto capitale mostra che, a fronte di risorse che vengono stanziate con costanza, la Regione incontra difficoltà nell'attivazione e realizzazione degli interventi. Ne discende che oggettivamente il settore registra criticità nella programmazione finanziaria di questa tipologia di spesa che, a livello gestionale, pare non condizionata dal rispetto del Patto di stabilità.

Nella composizione della spesa in conto capitale figura, per il 7,8%, la Funzione obiettivo 04 "*Opere pubbliche*", i cui impegni sono pari complessivamente a € 22.797.461, con un aumento del 10,2% rispetto al 2012.

Tali importi comprendono le spese realizzate per opere pubbliche di enti locali (UPB 04.02.001) e le spese per la realizzazione di infrastrutture per la gestione delle risorse idriche (UPB 04.02.003).

Un rilevante importo è costituito dalle spese per il pagamento delle rate di mutui, autorizzati dalla Regione presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore degli Enti locali, in anni precedenti, per la realizzazione di opere pubbliche, la cui voce principale riguarda opere di metanizzazione (€ 10.756.854) e acquedotti e fognature (€ 3.486.285).

Tali voci costituiscono un elemento di forte rigidità del bilancio regionale (vedi capitolo sull'indebitamento).

Nella voce *"Amministrazione generale"*, che copre il 27,6% del totale delle spese in conto capitale, e che sale nel 2013 del 5,3% (da € 76.575.696 nel 2012 a € 80.615.345 nel 2013) figurano € 65.494.815 relativi a impegni per "*Interventi derivanti dalla programmazione comunitaria inerenti più settori di attività"*.

Rilevante nella composizione della spesa in conto capitale (10,7%), anche la spesa di investimento nei "*Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci"* che sale del 226,6%, pari in termini di impegni nel 2013 a € 31.442.350 di cui € 24.592.350 sul capitolo 182000 relativo a "*Risorse PAR FAS 2007-2013 – spese per la realizzazione di interventi nel settore dei trasporti pubblici*" *(tabelle n. 3S e n. 3S/1)*.

4.4.2 Le spese in conto capitale per categorie economiche

L'elaborazione dei dati per categorie economiche *(tabella n. 4S e n. 4S/1)* evidenzia una struttura della spesa in conto capitale, in cui il peso dei trasferimenti a soggetti pubblici e privati (categoria 03 e 04) si mantiene a livelli molto elevati.

Gli impegni totali (€ 292.562.768 nel 2013), in termini percentuali, sono pari al 9,3% del totale della spesa, al netto delle contabilità speciali, a fronte del 10,4% registrato nel 2012.

Peso notevole su tale voce rivestono i "*Trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri Enti pubblici"* (€ 146.498.234 impegnati), registrando un *trend* decrescente nel triennio.

Rilevanza ulteriore rivestono, poi, i "*Trasferimenti ad altri settori"* con il 43,5% nel 2013 (€ 127.300.883).

Marginale l'incidenza delle altre categorie economiche sul totale della voce.

In termini assoluti, gli investimenti a carico diretto della Regione (categoria 1 - impegni) sono pari a € 16.932.170, contro i € 9.108.145 del 2012; quelli per beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche (categoria 2 - impegni), invece, sono pari a € 519.127 nel 2013, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

4.5 I trasferimenti correnti e in conto capitale

Il volume delle risorse destinate dalla Regione Abruzzo a bilanci di altri soggetti, pubblici e privati, a sostegno degli impieghi correnti e d'investimento, inerenti all'esercizio delle loro funzioni e attività, e lo svolgimento dei compiti e servizi loro affidati, in termini di impegni, pari a € 3.544.589.292, nel 2013 *(tabella n. 5S, colonna 4)*, si colloca nel medesimo esercizio al 92,0% del totale degli impegni regionali correnti e in conto capitale, valore significativamente elevato.

La composizione dei trasferimenti privilegia quelli a favore di Amministrazioni pubbliche (83,3% nel 2013), anche se in aumento figurano nel 2013 i trasferimenti ad altri settori, la cui incidenza sul totale degli impegni regionali correnti e in conto capitale sale all'8,7% dal 4,4% del 2012.

Nell'ambito dei primi, nel complesso pari a € 2.953.506.171, solo € 146.498.234 afferiscono ad interventi in conto capitale, con valori molto più bassi di quelli registrati nel 2012.

Diminuiscono di poco gli stanziamenti finali di competenza, senza discostarsi di molto dai valori simili dell'esercizio precedente, a segnalare la conferma che ancora sussiste una criticità nella gestione degli investimenti programmati, direttamente curati dalla Regione o affidati ad Amministrazioni locali.

4.6 Le spese per la programmazione comunitaria

Le spese per la programmazione comunitaria, costituite da spese per la realizzazione dei programmi comunitari e per la realizzazione di specifici progetti, sono riportate in dettaglio nel successivo prospetto.

U.P.B..		IMPEGNI 2013	IMPEGNI 2012	VAR.% 2013/2012	VAR.% 2011/2012
02.02.006	**Interventi derivanti dalla programmazione comunitaria inerenti più settori di attività**	**65.494.815**	**49.880.740**	**31,3%**	**-52,1%**
12003	Interventi di più settori nell'ambito del programma comunitario a bando SOCRATES AZIONE GRUNDTVIG2	-	3.472	-100,0%	-
12410	Attuazione DOCUP ABRUZZO 2000-2006 (obiettivo 2) quota Stato	566.650	244.462	131,8%	-58,4%
12411	Attuazione DOCUP ABRUZZO 2000-2006 (obiettivo 2) quota U.E.	303.899	214.210	41,9%	-68,6%
12425	Finanziamento U.E. per programmi comunitari a bando	5.728	19.387	-70,5%	4780,8%
12601	Interventi per l'attuazione del programma comunitario POR FERS 2007-2013 - quota UE	15.214.293	6.181.571	146,1%	-86,8%
12602	Interventi per l'attuazione del programma comunitario POR FERS 2007-2013 - quota Stato	20.445.150	22.443.331	-8,9%	-43,7%
12701	Interventi per l'attuazione del programma comunitario IPA adriatico 2007-2013 - quota UE	26.708.231	20.234.967	32,0%	33,8%
12702	Interventi per l'attuazione del programma comunitario IPA adriatico 2007-2013 - quota Stato	2.250.865	539.341	317,3%	-10,7%
02.02.008	**Interventi derivanti dalla legge 64/86**	**400.398**	**1.926.552**	**-79,2%**	**124,6%**
12352	Spese per le funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario del mezzogiorno - Convenzione ex AGENSUD - DPCM 12.9.2000	88.106	530.340	-83,4%	1095,0%
12485	Interventi per opere inferiori a 5 miliardi - legge 1.3.1986, n. 64 - II piano annuale di attuazione	-	24.968	-100,0%	-
12489	Interventi per opere strutturali finanziate con la legge 1.3.1986, n. 64 - 3° piano annuale di attuazione e interventi riprogrammati	312.292	1.371.244	-77,2%	68,6%
02.02.009	**Interventi derivanti dalla intesa istituzionale di programma e completamento programmi intersettoriali**	**5.314.859**	**22.479.307**	**-76,4%**	**-46,9%**
12351	Intesa istituzionale di programma - accordo di programma quadro n. 6 - Infrastrutture patti territoriali - bando ottobre 1999 - legge 208/98 delibera Cipe n. 142/99	240.135	342.033	-29,8%	493,4%
12356	Intesa istituzionale di programma - Accordo di programma quadro – legge n. 208/1998 – delibera Cipe n. 142/1999, 84/2000, 138/2000	1.298.825	9.025.582	-85,6%	41,2%
12357	Intesa istituzionale di programma - Accordo di programma quadro - delibere Cipe nn. 36/2002, 17/2003, 20/2004	1.119.657	6.761.751	-83,4%	-32,6%
12357	Intesa istituzionale di programma - Accordo di programma quadro - delibera Cipe n. 35/2005	1.294.390	1.769.358	-26,8%	-43,0%
12357	Intesa istituzionale di programma - Accordo di programma quadro - delibera Cipe n. 03/2006	195.625	4.174.731	-95,3%	-81,5%
12490	Fondo accantonamento per completamenti e partecipazione a progetti strategici - legge 01.03.1986, n. 64 - 3° piano annuale di attuazione	1.014.631	405.852	150,0%	-
162331	Intesa istituzionale di programma - Accordo di programma quadro n. 1 - studio di fattibilità inter connessioni idriche inter ambito, depuratori e Fucino	6.443	-	-	-
162332	Intesa istituzionale di programma - accordo di programma quadro n. 3 - interventi di installa-zione e di controllo permanente, riefficientamento reti	32.229	-	-	-
162333	Intesa istituzionale di programma - accordo di programma quadro n. 4 - interventi sul sistema acquedottistico - legge n. 208/98 del. Cipe n. 142/99	112.924	-	-	-
02.02.010	**Cofinanziamento regionale di interventi derivanti da programmi comunitari o nazionali**	**259.276**	**542.091**	**-52,2%**	**-39,8%**
12484	Cofinanziamento regionale per gli interventi comunitari e nazionali	175.657	19.257	812,2%	-84,1%
12490	Oneri per interventi di cofinanziamento di programmi comunitari e nazionali e di interventi di programmazione negoziata	83.619	116.512	-28,2%	-40,9%
152114	Interventi relativi al prusst "*Città lineare della costa*" - D.M.LL.PP. 08.10.1998	-	406.322	-100,0%	-30,2%

Dai dati sopra riportati, si evince che:

- per il finanziamento dei programmi comunitari si sono avuti impegni per € 65.494.815, aumentati del 31,3% rispetto agli impegni 2012;
- per il cofinanziamento regionale di interventi derivanti da programmi comunitari o nazionali è stato impegnato l'importo di € 259.276, in diminuzione del 52,2% rispetto al 2012;
- per le intese istituzionali di programma, anche esse ridotte (- 76,4% rispetto al 2012), sono stati impegnati € 5.314.859 a fronte dell'importo di € 22.479.307 impegnato nel 2012.

La riduzione della spesa è conseguente alla progressiva attuazione degli accordi di programma e alla mancanza di nuove risorse finanziarie.

TAB. n. 0S

Le spese nel triennio 2013-2011 per funzioni – Valori assoluti												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	28.776.813	28.326.391	30.117.862	28.573.116	27.623.036	29.609.095	28.309.743	27.330.890	24.674.707	263.373	292.146	4.934.388
02 Amministrazione generale	311.315.647	293.289.627	426.657.982	220.869.103	208.816.813	285.232.188	146.244.661	143.964.706	184.185.661	74.624.442	64.852.107	101.046.527
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	13.260.282	21.922.115	33.525.636	8.388.775	11.053.189	18.568.971	7.336.870	10.013.359	18.314.033	1.051.905	1.039.829	254.937
04 Opere pubbliche	32.917.208	53.985.942	25.316.424	22.804.961	20.689.472	19.700.195	14.026.180	17.445.495	18.286.262	8.778.781	3.243.976	1.413.934
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	137.922.562	116.450.898	76.458.803	51.206.221	40.918.096	48.596.733	31.679.093	19.712.146	34.420.393	19.527.128	21.205.949	14.176.340
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	261.476.724	218.640.154	224.357.162	187.832.665	197.626.531	209.480.702	160.959.446	167.039.977	171.534.330	26.873.219	30.586.554	37.946.372
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	29.698.867	21.456.721	35.085.400	12.953.543	12.574.326	28.201.549	6.631.466	6.708.434	13.452.582	6.322.078	5.865.891	14.748.967
08 Industria, artigianato, commercio e energia	77.353.120	114.179.721	39.861.329	22.373.311	31.348.066	16.165.460	16.254.440	16.579.211	6.594.974	6.118.872	14.768.855	9.570.486
09 Turismo	26.107.266	20.861.173	8.660.527	5.800.614	9.819.113	6.496.528	1.531.838	5.056.352	5.161.016	4.268.775	4.762.761	1.335.512
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	41.825.801	39.536.685	38.395.055	34.110.404	36.976.753	29.205.611	15.004.520	15.367.645	14.836.060	19.105.885	21.609.107	14.369.551
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	102.863.133	151.700.626	166.647.044	65.423.216	96.926.990	81.953.356	28.179.652	32.475.690	23.068.704	37.243.564	64.451.301	58.884.652
12 Promozione e tutela della salute	3.045.834.711	2.690.274.360	2.949.574.739	2.757.400.623	2.356.291.009	2.407.727.343	2.662.514.506	2.226.158.235	2.281.180.266	94.886.117	130.132.774	126.547.077
13 Protezione sociale	43.621.263	36.626.982	46.065.678	39.709.081	32.183.540	39.473.887	28.447.753	25.025.861	28.717.236	11.261.328	7.157.679	10.756.651
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	20.301.468	14.832.180	21.798.070	17.998.189	14.472.418	20.547.978	10.450.995	10.538.218	16.712.972	7.547.194	3.934.200	3.835.006
15 Fondi	367.595.006	970.844.184	737.973.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Gestione del debito	183.481.974	198.371.958	201.641.400	182.269.470	184.192.870	187.840.599	182.269.470	184.192.870	187.840.599	-	-	-
TOTALE PARZIALE	**4.724.351.845**	**4.991.299.715**	**5.062.137.108**	**3.657.713.292**	**3.281.512.219**	**3.428.800.196**	**3.339.840.631**	**2.907.609.090**	**3.028.979.796**	**317.872.661**	**373.903.128**	**399.820.400**
99 Contabilità speciali	2.716.840.500	1.260.393.000	1.213.436.020	1.170.584.305	623.036.730	645.171.505	794.836.159	214.686.378	141.142.369	375.748.146	408.350.351	504.029.136
TOTALE	**7.441.192.345**	**6.251.692.715**	**6.275.573.128**	**4.828.297.596**	**3.904.548.948**	**4.073.971.701**	**4.134.676.789**	**3.122.295.469**	**3.170.122.165**	**693.620.807**	**782.253.480**	**903.849.536**

TAB. 0S/1

Le spese nel triennio 2013-2011 – Indicatori															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	COMPOSIZIONE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PAGAMENTI			INDICE CAPACITÀ DI IMPEGNO (IMPEGNI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)			INDICE VELOCITÀ DI PAGAMENTO (PAGAMENTI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)		
FUNZIONI	2013	2012	2011	2013/ 2012	2012/ 2011	2011/ 2010	2013/ 2012	2012/ 2011	2011/ 2010	2013	2012	2011	2013	2012	2011
01 Organi istituzionali	0,6%	0,7%	0,7%	3,4%	-6,7%	2,3%	3,6%	10,8%	12,1%	99,3%	97,5%	98,3%	98,4%	96,5%	81,9%
02 Amministrazione generale	4,6%	5,3%	7,0%	5,8%	-26,8%	-15,4%	1,6%	-21,8%	7,3%	70,9%	71,2%	66,9%	47,0%	49,1%	43,2%
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	0,2%	0,3%	0,5%	-24,1%	-40,5%	-41,0%	-26,7%	-45,3%	-35,4%	63,3%	50,4%	55,4%	55,3%	45,7%	54,6%
04 Opere pubbliche	0,5%	0,5%	0,5%	10,2%	5,0%	-8,5%	-19,6%	-4,6%	-11,9%	69,3%	38,3%	77,8%	42,6%	32,3%	72,2%
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	1,1%	1,0%	1,2%	25,1%	-15,8%	25,8%	60,7%	-42,7%	50,8%	37,1%	35,1%	63,6%	23,0%	16,9%	45,0%
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	3,9%	5,1%	5,1%	-5,0%	-5,7%	-10,4%	-3,6%	-2,6%	-4,7%	71,8%	90,4%	93,4%	61,6%	76,4%	76,5%
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	0,3%	0,3%	0,7%	3,0%	-55,4%	-10,9%	-1,1%	-50,1%	-25,2%	43,6%	58,6%	80,4%	22,3%	31,3%	38,3%
08 Industria, artigianato, commercio e energia	0,5%	0,8%	0,4%	-28,6%	93,9%	-34,8%	-2,0%	151,4%	50,9%	28,9%	27,5%	40,6%	21,0%	14,5%	16,5%
09 Turismo	0,1%	0,3%	0,2%	-40,9%	51,1%	11,6%	-69,7%	-2,0%	10,2%	22,2%	47,1%	75,0%	5,9%	24,2%	59,6%
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	0,7%	0,9%	0,7%	-7,8%	26,6%	1,0%	-2,4%	3,6%	-5,6%	81,6%	93,5%	76,1%	35,9%	38,9%	38,6%
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	1,4%	2,5%	2,0%	-32,5%	18,3%	32,1%	-13,2%	40,8%	-43,3%	63,6%	63,9%	49,2%	27,4%	21,4%	13,8%
12 Promozione e tutela della salute	57,1%	60,3%	59,1%	17,0%	-2,1%	3,3%	19,6%	-2,4%	3,4%	90,5%	87,6%	81,6%	87,4%	82,7%	77,3%
13 Protezione sociale	0,8%	0,8%	1,0%	23,4%	-18,5%	-11,0%	13,7%	-12,9%	7,8%	91,0%	87,9%	85,7%	65,2%	68,3%	62,3%
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	0,4%	0,4%	0,5%	24,4%	-29,6%	-17,3%	-0,8%	-36,9%	-13,1%	88,7%	97,6%	94,3%	51,5%	71,0%	76,7%
15 Fondi	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
16 Gestione del debito	3,8%	4,7%	4,6%	-1,0%	-1,9%	-0,3%	-1,0%	-1,9%	-0,3%	99,3%	92,9%	93,2%	99,3%	92,9%	93,2%
TOTALE PARZIALE	**75,8%**	**84,0%**	**84,2%**	**11,5%**	**-4,3%**	**-0,1%**	**14,9%**	**-4,0%**	**2,0%**	**77,4%**	**65,7%**	**67,7%**	**70,7%**	**58,3%**	**59,8%**
99 Contabilità speciali	24,2%	16,0%	15,8%	87,9%	-3,4%	17,2%	270,2%	52,1%	92,2%	43,1%	49,4%	53,2%	29,3%	17,0%	11,6%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**23,7%**	**-4,2%**	**2,3%**	**32,4%**	**-1,5%**	**4,2%**	**64,9%**	**62,5%**	**64,9%**	**55,6%**	**49,9%**	**50,5%**

TAB. 1S

Le spese correnti nel triennio 2013-2011 per funzioni – Valori assoluti												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	28.776.813	28.326.391	30.117.862	28.573.116	27.623.036	29.609.095	28.309.743	27.330.890	24.674.707	263.373	292.146	4.934.388
02 Amministrazione generale	145.241.452	137.612.681	138.767.075	140.253.758	132.241.117	134.943.498	91.635.106	90.423.729	95.114.397	48.618.653	41.817.388	39.829.101
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	1.214.427	563.517	4.268.035	187.021	342.140	2.976.487	183.391	329.574	2.876.487	3.630	12.566	100.000
04 Opere pubbliche	23.245	11.241	100.000	7.500	11.241	-	-	-	-	7.500	11.241	-
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	35.499.199	22.183.174	15.246.648	27.851.181	16.404.446	12.016.993	23.039.021	9.467.627	6.035.153	4.812.160	6.936.818	5.981.841
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	191.525.300	193.250.023	193.093.744	156.390.315	187.998.896	192.254.501	154.319.446	160.703.225	162.870.541	2.070.869	27.295.671	29.383.960
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	11.857.832	1.643.950	13.244.184	1.942.628	1.030.339	13.130.191	1.035.465	228.051	5.325.198	907.163	802.288	7.804.992
08 Industria, artigianato, commercio e energia	6.752.409	3.240.956	4.508.737	2.888.363	1.696.763	2.322.085	2.602.486	1.177.654	1.589.900	285.877	519.109	732.185
09 Turismo	3.946.581	8.526.959	6.087.688	2.180.886	4.511.042	4.611.245	1.404.701	4.059.653	4.190.734	776.184	451.388	420.512
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	32.669.277	29.003.225	32.109.579	29.223.144	26.662.647	23.151.173	10.843.316	11.270.089	9.730.595	18.379.827	15.392.558	13.420.579
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	17.200.504	32.039.868	22.210.566	11.258.953	14.707.225	9.753.458	6.612.857	9.129.710	2.470.998	4.646.095	5.577.515	7.282.460
12 Promozione e tutela della salute	2.987.199.392	2.628.178.133	2.875.130.761	2.740.238.506	2.334.927.351	2.386.047.329	2.654.134.656	2.220.386.719	2.263.678.105	86.103.850	114.540.632	122.369.224
13 Protezione sociale	33.631.863	24.343.600	43.613.516	30.704.081	23.429.858	37.021.725	22.447.753	16.372.179	28.584.820	8.256.328	7.057.679	8.436.905
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	11.413.216	13.456.611	18.280.950	11.181.603	13.177.869	17.036.683	10.168.704	10.482.422	13.361.393	1.012.899	2.695.447	3.675.291
15 Fondi	324.792.305	594.250.233	284.206.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Gestione del debito	69.157.428	81.166.718	83.966.062	69.145.470	71.278.071	73.187.232	69.145.470	71.278.071	73.187.232	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI	**3.900.901.242**	**3.797.797.277**	**3.764.952.141**	**3.252.026.524**	**2.856.042.038**	**2.938.061.697**	**3.075.882.115**	**2.632.639.592**	**2.693.690.261**	**176.144.409**	**223.402.446**	**244.371.436**
% SU TOTALE SPESE al netto delle contabilità speciali	**82,6%**	**76,1%**	**74,4%**	**88,9%**	**87,0%**	**85,7%**	**92,1%**	**90,5%**	**88,9%**	**55,4%**	**59,7%**	**61,1%**

TAB. n. 1S/1

Le spese correnti nel triennio 2013-2011 – Indicatori															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	COMPOSIZIONE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PAGAMENTI			INDICE CAPACITÀ DI IMPEGNO (IMPEGNI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)			INDICE VELOCITÀ DI PAGAMENTO (PAGAMENTI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	0,9%	1,0%	1,0%	3,4%	-6,7%	2,3%	3,6%	10,8%	12,1%	99,3%	97,5%	98,3%	98,4%	96,5%	81,9%
02 Amministrazione generale	4,3%	4,6%	4,6%	6,1%	-2,0%	11,0%	1,3%	-4,9%	1,7%	96,6%	96,1%	97,2%	63,1%	65,7%	68,5%
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	0,0%	0,0%	0,1%	-45,3%	-88,5%	-62,3%	-44,4%	-88,5%	-63,6%	15,4%	60,7%	69,7%	15,1%	58,5%	67,4%
04 Opere pubbliche	0,0%	0,0%	0,0%	-33,3%	-	-	-	-	-	32,3%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	0,9%	0,6%	0,4%	69,8%	36,5%	-14,8%	143,3%	56,9%	0,0%	78,5%	73,9%	78,8%	64,9%	42,7%	39,6%
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	4,8%	6,6%	6,5%	-16,8%	-2,2%	-2,0%	-4,0%	-1,3%	-7,1%	81,7%	97,3%	99,6%	80,6%	83,2%	84,3%
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	0,1%	0,0%	0,4%	88,5%	-92,2%	-1,9%	354,1%	-95,7%	-57,5%	16,4%	62,7%	99,1%	8,7%	13,9%	40,2%
08 Industria, artigianato, commercio e energia	0,1%	0,1%	0,1%	70,2%	-26,9%	63,7%	121,0%	-25,9%	47,3%	42,8%	52,4%	51,5%	38,5%	36,3%	35,3%
09 Turismo	0,1%	0,2%	0,2%	-51,7%	-2,2%	6,1%	-65,4%	-3,1%	3,9%	55,3%	52,9%	75,7%	35,6%	47,6%	68,8%
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	0,9%	0,9%	0,8%	9,6%	15,2%	6,2%	-3,8%	15,8%	1,7%	89,5%	91,9%	72,1%	33,2%	38,9%	30,3%
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	0,3%	0,5%	0,3%	-23,4%	50,8%	-35,1%	-27,6%	269,5%	-54,1%	65,5%	45,9%	43,9%	38,4%	28,5%	11,1%
12 Promozione e tutela della salute	84,3%	81,8%	81,2%	17,4%	-2,1%	3,2%	19,5%	-1,9%	3,3%	91,7%	88,8%	83,0%	88,9%	84,5%	78,7%
13 Protezione sociale	0,9%	0,8%	1,3%	31,0%	-36,7%	-0,4%	37,1%	-42,7%	13,9%	91,3%	96,2%	84,9%	66,7%	67,3%	65,5%
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	0,3%	0,5%	0,6%	-15,1%	-22,7%	5,6%	-3,0%	-21,5%	20,5%	98,0%	97,9%	93,2%	89,1%	77,9%	73,1%
15 Fondi	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
16 Gestione del debito	2,1%	2,5%	2,5%	-3,0%	-2,6%	-2,8%	-3,0%	-2,6%	-2,8%	100,0%	87,8%	87,2%	100,0%	87,8%	87,2%
TOTALE SPESE CORRENTI	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**13,9%**	**-2,8%**	**2,5%**	**16,8%**	**-2,3%**	**2,1%**	**83,4%**	**75,2%**	**78,0%**	**78,9%**	**69,3%**	**71,5%**

TAB. n. 1S.1

Le spese correnti nel triennio 2013-2011 per funzioni – Valori assoluti												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
FUNZIONE 01 Organi istituzionali												
TITOLO 01 01 SPESE CORRENTI	**28.776.813**	**28.326.391**	**30.117.862**	**28.573.116**	**27.623.036**	**29.609.095**	**28.309.743**	**27.330.890**	**24.674.707**	**263.373**	**292.146**	**4.934.388**
U.P.B. 01 01 001 Spese di rappresentanza Giunta regionale	-	75.000	320.000	-	74.988	319.932	-	-	270.026	-	74.988	49.906
U.P.B. 01 01 002 Consultazioni elettorali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
U.P.B. 01 01 003 Funzionamento della Giunta regionale	170.189	174.391	131.512	170.189	164.391	131.512	32.439	87.227	33.744	137.750	77.164	97.768
U.P.B. 01 01 004 Funzionamento dei Comitati Regionali di Controllo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
U.P.B. 01 01 005 Funzionamento del Consiglio regionale	27.900.000	27.100.000	28.356.542	27.900.000	27.100.000	28.356.542	27.900.000	27.100.000	24.178.271	-	-	4.178.271
U.P.B. 01 01 006 Spese per il funzionamento di Organi consultivi	649.424	977.000	970.814	448.478	283.656	462.115	322.855	143.663	147.788	125.623	139.993	314.327
U.P.B. 01 01 007 Cooperazione internazionale allo sviluppo e partenariato internazionale	57.200	-	338.993	54.450	-	338.993	54.450	-	44.878	-	-	294.116
FUNZIONE 02 Amministrazione generale												
TITOLO 02 01 SPESE CORRENTI	**145.241.452**	**137.612.681**	**138.767.075**	**140.253.758**	**132.241.117**	**134.943.498**	**91.635.106**	**90.423.729**	**95.114.397**	**48.618.653**	**41.817.388**	**39.829.101**
U.P.B. 02 01 001 Relazioni istituzionali	202.668	203.591	203.307	196.153	166.636	166.352	196.153	166.636	166.352	-	-	-
U.P.B. 02 01 002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
U.P.B. 02 01 003 Spese per conguagli, rimborsi, oneri per servizi di accertamento e riscossione tributi	6.237.484	5.345.000	12.152.086	6.099.109	4.479.180	10.901.728	2.338.485	3.485.527	8.141.184	3.760.624	993.653	2.760.544
U.P.B. 02 01 004 Imposte e tasse	670.800	650.050	740.000	645.800	609.999	500.000	339.699	458.180	432.783	306.101	151.819	67.217
U.P.B. 02 01 005 Gestione risorse umane	103.318.432	103.881.247	95.935.821	101.287.865	102.813.541	95.599.521	72.172.399	71.942.908	67.254.848	29.115.466	30.870.633	28.344.673
U.P.B. 02 01 006 Spese per servizi statistici	110.018	29.203	1.999.044	110.018	28.843	1.889.386	35.000	-	1.445.252	75.018	28.843	444.134
U.P.B. 02 01 007 Acquisto beni e servizi di funzionamento e manutenzione	12.414.162	13.427.295	13.718.531	11.661.641	11.581.945	13.152.426	7.587.039	8.377.188	10.046.943	4.074.603	3.204.757	3.105.483
U.P.B. 02 01 008 Comunicazioni istituzionali e stampa	532.000	842.225	772.000	516.961	582.396	619.271	-	188.550	313.029	516.961	393.846	306.242
U.P.B. 02 01 009 Spese legali e contenzioso	13.755.498	5.740.000	5.255.438	13.035.980	5.255.497	4.863.701	4.989.897	2.587.204	3.142.600	8.046.084	2.668.293	1.721.102
U.P.B. 02 01 010 Gestione del sistema informativo	5.331.515	5.197.449	4.621.713	5.191.592	5.101.626	4.538.917	2.570.795	1.688.345	1.975.529	2.620.798	3.413.281	2.563.388
U.P.B. 02 01 011 Spese per il consolidamento della rete dei nuclei territoriali	621.766	8.000	14.703	3.000	709	4.846	-	709	2.604	3.000	-	2.242
U.P.B. 02 01 012 Spese per servizi di consulenza e assistenza	37.500	200.645	138.000	28.098	28.098	128.098	28.098	-	5.000	-	28.098	123.098
U.P.B. 02 01 013 Trasferimenti di parte corrente a favore dell'ARIT	850.000	850.000	850.000	850.000	850.000	850.000	850.000	850.000	850.000	-	-	-
U.P.B. 02 01 014 Interventi di parte corrente derivanti dalla programmazione comunitaria inerenti più settori di attività	166.709	76.875	409.604	154.000	64.167	407.954	154.000	-	253.954	-	64.167	154.001
U.P.B. 02 01 015 Interventi per la realizzazione dei progetti attuativi del programma comunitario Interreg IIIA	616.401	502.155	1.042.646	97.542	56.338	570.683	97.542	56.338	382.322	-	-	188.361
U.P.B. 02 01 016 Interventi per la programmazione e la ricerca	376.500	512.500	512.500	376.000	512.250	512.000	276.000	512.250	512.000	100.000	-	-
U.P.B. 02 01 017 Regionalizzazione patti territoriali - programmazione negoziata	-	146.446	401.684	-	109.894	238.616	-	109.894	189.997	-	-	48.619
TOTALE	**174.018.265**	**165.939.072**	**168.884.937**	**168.826.875**	**159.864.153**	**164.552.593**	**119.944.849**	**117.754.619**	**119.789.104**	**48.882.026**	**42.109.534**	**44.763.489**
% SU TOTALE SPESE al netto delle contabilità speciali	**3,7%**	**3,3%**	**3,3%**	**4,6%**	**4,9%**	**4,8%**	**3,6%**	**4,0%**	**4,0%**	**15,4%**	**11,3%**	**11,2%**

TAB. n. 1S.1/1

Le spese correnti nel triennio 2013-2011 – Indicatori															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	COMPOSIZIONE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PAGAMENTI			INDICE CAPACITÀ DI IMPEGNO (IMPEGNI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)			INDICE VELOCITÀ DI PAGAMENTO (PAGAMENTI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
FUNZIONE 01 ORGANI ISTITUZIONALI															
TITOLO 01 01 SPESE CORRENTI	**16,9%**	**17,3%**	**18,0%**	**3,4%**	**-6,7%**	**2,3%**	**3,6%**	**10,8%**	**12,1%**	**99,3%**	**97,5%**	**98,3%**	**98,4%**	**96,5%**	**81,9%**
U.P.B. 01 01 001 Spese di rappresentanza Giunta regionale	0,0%	0,0%	0,2%	-100,0%	-76,6%	2032,9%	-	-100,0%	1700,2%	-	100,0%	100,0%	-	0,0%	84,4%
U.P.B. 01 01 002 Consultazioni elettorali	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
U.P.B. 01 01 003 Funzionamento della Giunta regionale	0,1%	0,1%	0,1%	3,5%	25,0%	-57,5%	-62,8%	158,5%	-81,7%	100,0%	94,3%	100,0%	19,1%	50,0%	25,7%
U.P.B. 01 01 004 Funzionamento dei Comitati Regionali di Controllo	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
U.P.B. 01 01 005 Funzionamento del Consiglio regionale	16,5%	17,0%	17,2%	3,0%	-4,4%	1,3%	3,0%	12,1%	11,6%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	85,3%
U.P.B. 01 01 006 Spese per il funzionamento di Organi consultivi	0,3%	0,2%	0,3%	58,1%	-38,6%	36,5%	124,7%	-2,8%	64,3%	69,1%	29,0%	47,6%	49,7%	14,7%	15,2%
U.P.B. 01 01 007 Cooperazione internazionale allo sviluppo e partenariato internazionale	0,0%	0,0%	0,2%	-	-100,0%	17,7%	-	-100,0%	-30,1%	95,2%	-	100,0%	95,2%	-	13,2%
FUNZIONE 02 AMMINISTRAZIONE GENERALE															
TITOLO 02 01 SPESE CORRENTI	**83,1%**	**82,7%**	**82,0%**	**6,1%**	**-2,0%**	**11,0%**	**1,3%**	**-4,9%**	**1,7%**	**96,6%**	**96,1%**	**97,2%**	**63,1%**	**65,7%**	**68,5%**
U.P.B. 02 01 001 Relazioni istituzionali	0,1%	0,1%	0,1%	17,7%	0,2%	-0,1%	17,7%	0,2%	-0,1%	96,8%	81,8%	81,8%	96,8%	81,8%	81,8%
U.P.B. 02 01 002	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
U.P.B. 02 01 003 Spese per conguagli, rimborsi, oneri per servizi di accertamento e riscossione tributi	3,6%	2,8%	6,6%	36,2%	-58,9%	190,5%	-32,9%	-57,2%	177,0%	97,8%	83,8%	89,7%	37,5%	65,2%	67,0%
U.P.B. 02 01 004 Imposte e tasse	0,4%	0,4%	0,3%	5,9%	22,0%	9,9%	-25,9%	5,9%	71,7%	96,3%	93,8%	67,6%	50,6%	70,5%	58,5%
U.P.B. 02 01 005 Gestione risorse umane	60,0%	64,3%	58,1%	-1,5%	7,5%	6,1%	0,3%	7,0%	-6,7%	98,0%	99,0%	99,6%	69,9%	69,3%	70,1%
U.P.B. 02 01 006 Spese per servizi statistici	0,1%	0,0%	1,1%	281,4%	-98,5%	-24,3%	-	-100,0%	13836,9%	100,0%	98,8%	94,5%	31,8%	0,0%	72,3%
U.P.B. 02 01 007 Acquisto beni e servizi di funzionamento e manutenzione	6,9%	7,2%	8,0%	0,7%	-11,9%	25,1%	-9,4%	-16,6%	41,3%	93,9%	86,3%	95,9%	61,1%	62,4%	73,2%
U.P.B. 02 01 008 Comunicazioni istituzionali e stampa	0,3%	0,4%	0,4%	-11,2%	-6,0%	-6,9%	-100,0%	-39,8%	49,9%	97,2%	69,1%	80,2%	0,0%	22,4%	40,5%
U.P.B. 02 01 009 Spese legali e contenzioso	7,7%	3,3%	3,0%	148,0%	8,1%	-4,6%	92,9%	-17,7%	-36,0%	94,8%	91,6%	92,5%	36,3%	45,1%	59,8%
U.P.B. 02 01 010 Gestione del sistema informativo	3,1%	3,2%	2,8%	1,8%	12,4%	-2,9%	52,3%	-14,5%	-28,9%	97,4%	98,2%	98,2%	48,2%	32,5%	42,7%
U.P.B. 02 01 011 Spese per il consolidamento della rete dei nuclei territoriali	0,0%	0,0%	0,0%	323,3%	-85,4%	-92,7%	-100,0%	-72,8%	-94,0%	0,5%	8,9%	33,0%	0,0%	8,9%	17,7%
U.P.B. 02 01 012 Spese per servizi di consulenza e assistenza	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	-78,1%	433,7%	-	-100,0%	-46,4%	74,9%	14,0%	92,8%	74,9%	0,0%	3,6%
U.P.B. 02 01 013 Trasferimenti di parte corrente a favore dell'ARIT	0,5%	0,5%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
U.P.B. 02 01 014 Interventi di parte corrente derivanti dalla programmazione comunitaria inerenti più settori di attività	0,1%	0,0%	0,2%	140,0%	-84,3%	116,7%	-	-100,0%	367,2%	92,4%	83,5%	99,6%	92,4%	0,0%	62,0%
U.P.B. 02 01 015 Interventi per la realizzazione dei progetti attuativi del programma comunitario INTERREG IIIA	0,1%	0,0%	0,3%	73,1%	-90,1%	-1,8%	73,1%	-85,3%	-12,4%	15,8%	11,2%	54,7%	15,8%	11,2%	36,7%
U.P.B. 02 01 016 Interventi per la programmazione e la ricerca	0,2%	0,3%	0,3%	-26,6%	0,0%	-12,7%	-46,1%	0,0%	-4,2%	99,9%	100,0%	99,9%	73,3%	100,0%	99,9%
U.P.B. 02 01 017 Regionalizzazione patti territoriali - programmazione negoziata	0,0%	0,1%	0,1%	-100,0%	-53,9%	-81,7%	-100,0%	-42,2%	-83,1%	-	75,0%	59,4%	-	75,0%	47,3%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**5,6%**	**-2,8%**	**9,3%**	**1,9%**	**-1,7%**	**3,7%**	**97,0%**	**96,3%**	**97,4%**	**68,9%**	**71,0%**	**70,9%**

TAB. n. 2S

Le spese correnti per categorie economiche nel triennio 2013-2011 - Valori assoluti												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
SPESE CORRENTI PER CATEGORIE ECONOMICHE	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 01 Categoria 1 servizi degli organi istituzionali della Regione	28.040.000	27.240.000	28.486.542	28.040.000	27.230.000	28.486.542	27.902.250	27.152.836	24.210.503	137.750	77.164	4.276.039
01 02 Categoria 2 Personale in attività di servizio	98.455.331	97.220.556	85.904.334	97.293.760	96.874.536	85.789.480	69.656.892	69.500.142	62.904.160	27.636.869	27.374.393	22.885.320
01 03 Categoria 3 Personale in quiescenza	2.300.000	3.450.300	8.000.000	2.287.303	3.450.300	8.000.000	2.175.463	1.268.637	3.206.419	111.840	2.181.663	4.793.581
01 04 Categoria 4 Acquisto di beni e servizi	78.560.670	74.111.270	63.252.321	53.512.346	55.939.270	54.373.625	33.828.997	36.418.342	30.126.304	19.683.349	19.520.928	24.247.322
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**207.356.001**	**202.022.126**	**185.643.197**	**181.133.410**	**183.494.106**	**176.649.647**	**133.563.602**	**134.339.958**	**120.447.386**	**47.569.808**	**49.154.148**	**56.202.262**
01 05 Categoria 5 Trasferimenti correnti allo Stato ed ad altri enti pubblici	3.059.430.364	2.873.539.055	3.150.507.404	2.807.007.938	2.573.387.853	2.644.682.866	2.698.703.687	2.412.354.160	2.468.145.200	108.304.251	161.033.693	176.537.666
01 06 Categoria 6 Trasferimenti correnti ad altri settori	224.472.684	39.640.948	47.715.839	179.780.010	21.667.731	31.963.704	169.114.431	11.557.202	22.503.414	10.665.579	10.110.529	9.460.290
01 07 Categoria 7 Interessi	69.113.428	81.050.523	83.822.017	69.103.476	71.161.876	73.043.187	69.103.476	71.161.876	73.043.187	-	-	-
01 08 Categoria 8 Partite che si compensano nelle entrate	1.665.189	1.554.391	7.801.512	1.665.189	1.074.976	6.858.592	101.238	639.193	6.408.475	1.563.950	435.783	450.117
01 09 Categoria 9 Somme non attribuibili	338.863.577	599.990.233	289.462.172	13.336.502	5.255.497	4.863.701	5.295.681	2.587.204	3.142.600	8.040.821	2.668.293	1.721.102
TOTALE SPESE CORRENTI	**3.900.901.242**	**3.797.797.277**	**3.764.952.141**	**3.252.026.524**	**2.856.042.038**	**2.938.061.697**	**3.075.882.115**	**2.632.639.592**	**2.693.690.261**	**176.144.409**	**223.402.446**	**244.371.436**

TAB. n. 2S/1

Le spese correnti per categorie economiche nel triennio 2013-2011 - Indicatori															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	COMPOSIZIONE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PAGAMENTI			INDICE CAPACITÀ DI IMPEGNO (IMPEGNI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)			INDICE VELOCITÀ DI PAGAMENTO (PAGAMENTI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)		
SPESE CORRENTI PER CATEGORIE ECONOMICHE	**2013**	**2012**	**2011**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 01 Categoria 1 servizi degli organi istituzionali della Regione	0,9%	1,0%	1,0%	3,0%	-4,4%	1,1%	2,8%	12,2%	11,4%	100,0%	100,0%	100,0%	99,5%	99,7%	85,0%
01 02 Categoria 2 Personale in attività di servizio	3,0%	3,4%	2,9%	0,4%	12,9%	6,4%	0,2%	10,5%	-5,0%	98,8%	99,6%	99,9%	70,7%	71,5%	73,2%
01 03 Categoria 3 Personale in quiescenza	0,1%	0,1%	0,3%	-33,7%	-56,9%	41,6%	71,5%	-60,4%	-16,1%	99,4%	100,0%	100,0%	94,6%	36,8%	40,1%
01 04 Categoria 4 Acquisto di beni e servizi	1,6%	2,0%	1,9%	-4,3%	2,9%	6,8%	-7,1%	20,9%	11,5%	68,1%	75,5%	86,0%	43,1%	49,1%	47,6%
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**5,6%**	**6,4%**	**6,0%**	**-1,3%**	**3,9%**	**6,8%**	**-0,6%**	**11,5%**	**1,4%**	**87,4%**	**90,8%**	**95,2%**	**64,4%**	**66,5%**	**64,9%**
01 05 Categoria 5 Trasferimenti correnti allo stato ed ad altri enti pubblici	86,3%	90,1%	90,0%	9,1%	-2,7%	2,7%	11,9%	-2,3%	2,4%	91,7%	89,6%	83,9%	88,2%	84,0%	78,3%
01 06 Categoria 6 Trasferimenti correnti ad altri settori	5,5%	0,8%	1,1%	729,7%	-32,2%	-26,8%	1363,3%	-48,6%	-25,7%	80,1%	54,7%	67,0%	75,3%	29,2%	47,2%
01 07 Categoria 7 Interessi	2,1%	2,5%	2,5%	-2,9%	-2,6%	-2,8%	-2,9%	-2,6%	-2,8%	100,0%	87,8%	87,1%	100,0%	87,8%	87,1%
01 08 Categoria 8 Partite che si compensano nelle entrate	0,1%	0,0%	0,2%	54,9%	-84,3%	1168,8%	-84,2%	-90,0%	7233,5%	100,0%	69,2%	87,9%	6,1%	41,1%	82,1%
01 09 Categoria 9 Somme non attribuibili	0,4%	0,2%	0,2%	153,8%	8,1%	-4,6%	104,7%	-17,7%	-36,0%	3,9%	0,9%	1,7%	1,6%	0,4%	1,1%
TOTALE SPESE CORRENTI	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**13,9%**	**-2,8%**	**2,5%**	**16,8%**	**-2,3%**	**2,1%**	**83,4%**	**75,2%**	**78,0%**	**78,9%**	**69,3%**	**71,5%**
% Spese di funzionamento/Entrate tributarie in libera disponibilità (vedi Tab. n. 3/E/1)				**63,8%**	**58,0%**	**57,2%**									

TAB. n. 3S

Le spese di investimento nel triennio 2013-2011 per funzioni – Valori assoluti												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Amministrazione generale	166.074.194	155.676.947	287.890.906	80.615.345	76.575.696	150.288.690	54.609.556	53.540.977	89.071.264	26.005.789	23.034.719	61.217.426
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	12.045.855	21.358.598	29.257.601	8.201.754	10.711.049	15.592.483	7.153.479	9.683.786	15.437.546	1.048.275	1.027.263	154.937
04 Opere pubbliche	32.893.963	53.974.702	25.216.424	22.797.461	20.678.231	19.700.195	14.026.180	17.445.495	18.286.262	8.771.281	3.232.735	1.413.934
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	102.423.363	94.267.725	61.212.156	23.355.040	24.513.650	36.579.740	8.640.072	10.244.519	28.385.241	14.714.968	14.269.131	8.194.499
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	69.951.424	25.390.131	31.263.418	31.442.350	9.627.635	17.226.201	6.640.000	6.336.752	8.663.789	24.802.350	3.290.883	8.562.412
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	17.841.035	19.812.771	21.841.215	11.010.916	11.543.987	15.071.358	5.596.001	6.480.384	8.127.383	5.414.915	5.063.603	6.943.975
08 Industria, artigianato, commercio e energia	70.600.711	110.938.765	35.352.592	19.484.948	29.651.303	13.843.375	13.651.953	15.401.557	5.005.074	5.832.995	14.249.746	8.838.301
09 Turismo	22.160.685	12.334.215	2.572.840	3.619.728	5.308.071	1.885.283	127.137	996.698	970.283	3.492.591	4.311.372	915.000
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	9.156.524	10.533.460	6.285.476	4.887.261	10.314.105	6.054.438	4.161.203	4.097.557	5.105.465	726.058	6.216.549	948.973
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	85.662.629	119.660.758	144.436.477	54.164.263	82.219.765	72.199.898	21.566.794	23.345.980	20.597.706	32.597.469	58.873.785	51.602.192
12 Promozione e tutela della salute	58.635.320	62.096.227	74.443.978	17.162.117	21.363.658	21.680.014	8.379.850	5.771.516	17.502.161	8.782.267	15.592.142	4.177.854
13 Protezione sociale	9.989.400	12.283.382	2.452.162	9.005.000	8.753.682	2.452.162	6.000.000	8.653.682	132.416	3.005.000	100.000	2.319.747
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	8.888.253	1.375.569	3.517.120	6.816.586	1.294.549	3.511.295	282.291	55.796	3.351.580	6.534.295	1.238.753	159.715
15 Fondi	42.802.702	376.593.950	453.767.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**709.126.058**	**1.076.297.198**	**1.179.509.629**	**292.562.768**	**312.555.381**	**376.085.132**	**150.834.516**	**162.054.698**	**220.636.168**	**141.728.252**	**150.500.683**	**155.448.964**
% SU TOTALE SPESE al netto delle contabilità speciali	**15,0%**	**21,6%**	**23,3%**	**9,3%**	**10,4%**	**11,0%**	**19,1%**	**22,4%**	**7,3%**	**37,9%**	**37,6%**	**33,5%**

TAB. n. 3S/1

Le spese di investimento nel triennio 2013-2011 per funzioni – Indicatori															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	COMPOSIZIONE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGNI			VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PAGAMENTI			INDICE CAPACITÀ DI IMPEGNO (IMPEGNI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)			INDICE VELOCITÀ DI PAGAMENTO (PAGAMENTI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Amministrazione generale	27,6%	24,5%	40,0%	5,3%	-49,0%	-30,3%	2,0%	-39,9%	14,0%	48,5%	49,2%	52,2%	32,9%	34,4%	30,9%
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	2,8%	3,4%	4,1%	-23,4%	-31,3%	-33,9%	-26,1%	-37,3%	-24,6%	68,1%	50,1%	53,3%	59,4%	45,3%	52,8%
04 Opere pubbliche	7,8%	6,6%	5,2%	10,2%	5,0%	-8,5%	-19,6%	-4,6%	-11,9%	69,3%	38,3%	78,1%	42,6%	32,3%	72,5%
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	8,0%	7,8%	9,7%	-4,7%	-33,0%	49,2%	-15,7%	-63,9%	69,1%	22,8%	26,0%	59,8%	8,4%	10,9%	46,4%
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	10,7%	3,1%	4,6%	226,6%	-44,1%	-54,1%	4,8%	-26,9%	83,9%	44,9%	37,9%	55,1%	9,5%	25,0%	27,7%
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	3,8%	3,7%	4,0%	-4,6%	-23,4%	-17,5%	-13,6%	-20,3%	48,6%	61,7%	58,3%	69,0%	31,4%	32,7%	37,2%
08 Industria, artigianato, commercio e energia	6,7%	9,5%	3,7%	-34,3%	114,2%	-40,7%	-11,4%	207,7%	52,1%	27,6%	26,7%	39,2%	19,3%	13,9%	14,2%
09 Turismo	1,2%	1,7%	0,5%	-31,8%	181,6%	27,5%	-87,2%	2,7%	49,4%	16,3%	43,0%	73,3%	0,6%	8,1%	37,7%
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	1,7%	3,3%	1,6%	-52,6%	70,4%	-14,9%	1,6%	-19,7%	-17,1%	53,4%	97,9%	96,3%	45,4%	38,9%	81,2%
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	18,5%	26,3%	19,2%	-34,1%	13,9%	53,6%	-7,6%	13,3%	-41,6%	63,2%	68,7%	50,0%	25,2%	19,5%	14,3%
12 Promozione e tutela della salute	5,9%	6,8%	5,8%	-19,7%	-1,5%	18,4%	45,2%	-67,0%	14,5%	29,3%	34,4%	29,1%	14,3%	9,3%	23,5%
13 Protezione sociale	3,1%	2,8%	0,7%	2,9%	257,0%	-65,9%	-30,7%	6435,2%	-91,3%	90,1%	71,3%	100,0%	60,1%	70,5%	5,4%
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	2,3%	0,4%	0,9%	426,6%	-63,1%	-59,7%	405,9%	-98,3%	-58,8%	76,7%	94,1%	99,8%	3,2%	4,1%	95,3%
15 Fondi	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**-6,4%**	**-16,9%**	**-17,2%**	**-6,9%**	**-26,6%**	**1,8%**	**41,3%**	**29,0%**	**31,9%**	**21,3%**	**15,1%**	**18,7%**

TAB. n. 4S

Le spese in conto capitale per categorie economiche nel triennio 2013-2011 – Valori assoluti												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA			**IMPEGNI**			**PAGAMENTI**			**RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**		
SPESE IN CONTO CAPITALE PER CATEGORIE ECONOMICHE	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
02 01 Categoria 1 Beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione	65.434.475	65.184.569	8.941.425	16.932.170	9.108.145	6.087.741	12.633.651	3.420.382	2.638.277	4.298.519	5.687.763	3.449.465
02 02 Categoria 2 Beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	679.092	1.378.902	1.714.783	519.127	613.429	982.664	40.000	104.475	47.089	479.127	508.955	935.575
02 03 Categoria 3 Trasferimenti in c/capitale allo stato ed altri enti pubblici	336.177.688	349.436.952	439.227.190	146.498.234	185.792.667	221.716.609	67.358.671	79.563.701	123.024.745	79.139.563	106.228.965	98.691.864
02 04 Categoria 4 Trasferimenti in c/capitale ad altri settori	262.719.746	283.702.823	275.858.967	127.300.883	117.041.140	147.298.118	69.489.840	78.966.140	94.926.058	57.811.043	38.075.000	52.372.060
02 05 Categoria 5 Partecipazioni azionarie e conferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 06 Categoria 6 Concessioni di credito ed anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 07 Categoria 7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 08 Categoria 8 Somme non attribuibili	44.115.056	376.593.950	453.767.264	1.312.354	-	-	1.312.354	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	**709.126.058**	**1.076.297.198**	**1.179.509.629**	**292.562.768**	**312.555.381**	**376.085.132**	**150.834.516**	**162.054.698**	**220.636.168**	**141.728.252**	**150.500.683**	**155.448.964**

TAB. n. 4S/1

Le spese in conto capitale nel triennio 2013-2011 – Indicatori															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	COMPOSIZIONE DEGLI IMPEGNI			**VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGNI**			**VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PAGAMENTI**			**INDICE CAPACITÀ DI IMPEGNO (IMPEGNI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)**			**INDICE VELOCITÀ DI PAGAMENTO (PAGAMENTI/STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA)**		
SPESE IN CONTO CAPITALE PER CATEGORIE ECONOMICHE	**2013**	**2012**	**2011**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
02 01 Categoria 1 Beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione	5,8%	2,9%	1,6%	85,9%	49,6%	-17,2%	269,4%	29,6%	-37,1%	25,9%	14,0%	68,1%	19,3%	5,2%	29,5%
02 02 Categoria 2 Beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	0,2%	0,2%	0,3%	-15,4%	-37,6%	-72,1%	-61,7%	121,9%	-92,0%	76,4%	44,5%	57,3%	5,9%	7,6%	2,7%
02 03 Categoria 3 Trasferimenti in c/capitale allo stato ed altri enti pubblici	50,1%	59,4%	59,0%	-21,1%	-16,2%	-7,5%	-15,3%	-35,3%	2,5%	43,6%	53,2%	50,5%	20,0%	22,8%	28,0%
02 04 Categoria 4 Trasferimenti in c/capitale ad altri settori	43,5%	37,4%	39,2%	8,8%	-20,5%	-26,5%	-12,0%	-16,8%	3,4%	48,5%	41,3%	53,4%	26,5%	27,8%	34,4%
02 05 Categoria 5 Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 06 Categoria 6 Concessioni di credito ed anticipazioni	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 07 Categoria 7	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 08 Categoria 8 Somme non attribuibili	0,4%	0,0%	0,0%	-	-	-100,0%	-	-	-	3,0%	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%	0,0%
TOTALE GENERALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**-6,4%**	**-16,9%**	**-17,2%**	**-6,9%**	**-26,6%**	**1,8%**	**41,3%**	**29,0%**	**31,9%**	**21,3%**	**15,1%**	**18,7%**

TAB. n. 5S

Le spese per trasferimenti, partecipazioni e conferimenti nel triennio 2013-2011 – Valori assoluti e indicatori												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Totale trasferimenti allo stato e ad altri enti pubblici	**3.395.608.052**	**3.222.976.008**	**3.589.734.595**	**2.953.506.171**	**2.759.180.520**	**2.866.399.475**	**2.766.062.358**	**2.491.917.861**	**2.591.169.945**	**187.443.814**	**267.262.659**	**275.229.530**
Trasferimenti correnti	3.059.430.364	2.873.539.055	3.150.507.404	2.807.007.938	2.573.387.853	2.644.682.866	2.698.703.687	2.412.354.160	2.468.145.200	108.304.251	161.033.693	176.537.666
Trasferimenti in conto capitale	336.177.688	349.436.952	439.227.190	146.498.234	185.792.667	221.716.609	67.358.671	79.563.701	123.024.745	79.139.563	106.228.965	98.691.864
Totale trasferimenti ad altri settori	**487.192.430**	**323.343.772**	**323.574.806**	**307.080.893**	**138.708.871**	**179.261.822**	**238.604.271**	**90.523.342**	**117.429.472**	**68.476.622**	**48.185.529**	**61.832.350**
Trasferimenti correnti	224.472.684	39.640.948	47.715.839	179.780.010	21.667.731	31.963.704	169.114.431	11.557.202	22.503.414	10.665.579	10.110.529	9.460.290
Trasferimenti in conto capitale	262.719.746	283.702.823	275.858.967	127.300.883	117.041.140	147.298.118	69.489.840	78.966.140	94.926.058	57.811.043	38.075.000	52.372.060
Partecipazioni azionarie e conferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE	**4.610.027.300**	**4.874.094.475**	**4.944.461.770**	**3.544.589.292**	**3.168.597.419**	**3.314.146.829**	**3.226.716.631**	**2.794.694.291**	**2.914.326.429**	**317.872.661**	**373.903.128**	**399.820.400**

INDICATORI:	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
% Totale trasferimenti allo Stato e ad altri Enti pubblici / Totale spese correnti e in conto capitale	73,7%	66,1%	72,6%	83,3%	87,1%	86,5%	85,7%	89,2%	88,9%	59,0%	71,5%	68,8%
% Totale trasferimenti ad altri settori / Totale spese correnti e in conto capitale	10,6%	6,6%	6,5%	8,7%	4,4%	5,4%	7,4%	3,2%	4,0%	21,5%	12,9%	15,5%
TOTALE	**84,2%**	**72,8%**	**79,1%**	**92,0%**	**91,5%**	**91,9%**	**93,1%**	**92,4%**	**92,9%**	**80,5%**	**84,4%**	**84,3%**

5 LA GESTIONE DEI RESIDUI ED I RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – ESERCIZIO 2013

5.1 Risorse ed impieghi. Le masse acquisibili e spendibili

Il volume delle risorse e degli impieghi, desumibili dagli stanziamenti definitivi di competenza, sommati ai residui iniziali ed al netto delle contabilità speciali e dei movimenti relativi alle anticipazioni di cassa, nel 2013 assumono andamenti diversi.

La massa acquisibile nei primi cinque titoli che continuava a scendere fino al 2012 *(tabella n. 1GF, colonne 1, 2, 3)*, nel 2013 sale a € 6.828.438.434.

La massa spendibile, al netto del capitolo IV, invece, diminuisce nell'esercizio di riferimento a € 5.775.744.205 *(tabella n. 2GF, colonne 1, 2, 3)*, rispetto all'esercizio precedente.

Da considerare, però, le annotazioni effettuate nelle contabilità speciali che contengono poste figurative correlate al Fondo sanitario nazionale: in esse, la massa acquisibile passa da € 1.377.982.185 nel 2012 a € 2.840.968.864 nel 2013 *(tabella n. 1GF)*.

A livello di massa spendibile risultano annotati nel 2013 in contabilità speciale € 4.018.414.751 *(tabella n. 2GF)*, contro € 2.429.627.523 del 2012.

Influiscono, in generale, sulla massa acquisibile e su quella spendibile, l'ammontare dei residui attivi e passivi. Infatti, su € 6.828.438.434, € 2.153.195.152 *(tabella n. 1GF, colonne 1, 10)* sono costituiti da residui attivi, mentre su una massa spendibile di € 5.775.744.205, solo € 892.258.069 sono residui passivi *(tabella n. 2GF, colonne 1, 10)*.

La massa accertata (accertamenti sommati ai residui iniziali +/- riaccertamenti) è pari nel 2013 a € 3.772.017.392 *(tabella n. 1GF, colonna 4)*, con una capacità di accertamento che nel 2013 scende da 78,2%a 55,2% *(tabella n. 1GF, colonne 19, 20, 21)*.

Il volume delle riscossioni totali *(tabella n. 1GF, colonna 7)* aumenta notevolmente nel 2013 (+49,5%) rispetto al 2012 (€ 4.382.396.490 del 2013, in termini assoluti, contro € 2.931.215.223 del 2012) *(tabella n. 1GF, colonne 7, 8)*.

L'indice della velocità di riscossione (riscossioni totali/massa accertata) *(tabella n. 1GF, colonne 22, 23, 24)* si attesta sul 116,2%, nel 2013 in netto calo rispetto all'esercizio precedente (60,1% nel 2012).

La massa impegnata *(tabella n. 2GF, colonne 4, 5, 6)*, pari nel 2013 a € 4.477.899.528, scende rispetto al 2012, e presenta una capacità di impegno pari al 77,5% contro il 69,8% del 2012.
Il volume dei pagamenti totali *(tabella n. 2GF, colonne 7, 8, 9)* aumenta del 13% rispetto al 2012, con un indice di velocità di pagamento che si attesta sull'80,1% *(tabella n. 2GF, colonne 22, 23, 24)* in aumento rispetto ai due esercizi precedenti (rispettivamente 75,1% nel 2012 e 75,9% nel 2011).
Ne consegue, in termini di valori assoluti, una diminuzione dei residui (ad esclusione di quelli che sono generati dall'esercizio di competenza), sia attivi, *(tabella n. 1GF, colonna 10)*, che passivi *(tabella n. 2GF, colonna 10)*.
Infatti, i primi si attestano su € 2.153.195.152 (contro € 3.157.926.589 del 2012), mentre i secondi su € 892.258.069 (contro € 1.051.392.360 del 2012).
Per le contabilità speciali si segnala che, nel 2013, ad una velocità di riscossione pari a 109,7% si contrappone una velocità di pagamento pari a 80,4%. Ne consegue che i residui attivi, nel 2013, si attestano a € 36.313.533, mentre quelli passivi su € 485.550.639 *(tabelle n. 1GF e n. 2GF, colonne 10, 22)*.

5.2 La gestione dei residui: il monte residui al 31.12.2013

La considerazione dei residui, specialmente di quelli attivi, e la loro gestione acquistano un'importanza fondamentale ai fini della determinazione dell'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria. Inoltre, la formazione dei residui è indicativa, nella sua dinamica ed entità, dello stile di amministrazione. E' utile, pertanto, un'analisi specifica. Infatti, la natura finanziaria del bilancio delle Amministrazioni pubbliche e l'utilizzo attuale del criterio della competenza nella predisposizione dei bilanci e nella gestione rende fondamentale l'analisi della gestione e rendicontazione dei residui che incidono in maniera sostanziale nella determinazione della situazione finanziaria degli enti pubblici.
Uno dei principali indici utilizzati per la verifica della situazione finanziaria delle Amministrazioni pubbliche è quello del risultato di amministrazione, che dipende dagli esiti della gestione di cassa e dall'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi.
Esso costituisce, inoltre, la rappresentazione finanziario-contabile, propedeutica al consolidamento dei conti pubblici nazionali per il raffronto con i parametri europei.
Il monte residui finale al 31.12.2013 risulta costituito come da tabella che segue (estratto delle Tab. n. 3GF e n. 4GF): esso scende significativamente a € 2.189.508.685 per quelli attivi (dai

precedenti € 3.282.054.953 del 2012) e a € 1.377.808.708 per quelli passivi. La gestione dei residui evidenzia un saldo positivo di € 811.699.977 (residui attivi finali – residui passivi finali).

RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2013 (Estratto Tab. n. 3GF)

Titoli	Residui attivi iniziali	Riscossioni residui	Riaccertamenti (+/-)	Residui attivi finali
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	1.560.698.863	1.193.419.608	-134.176.854	233.102.401
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	271.391.178	177.518.621	-14.752.373	79.120.184
Titolo III Entrate extratributarie	37.572.764	2.546.152	-69.015	34.957.597
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.275.346.076	321.616.947	-55.095.787	898.633.341
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	12.917.708	-	-673	12.917.035
TOTALE	**3.157.926.589**	**1.695.101.329**	**-204.094.702**	**1.258.730.558**
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	124.128.364	117.386.286	-99.770	6.642.308
TOTALE GENERALE ENTRATA (al netto anticipazioni di cassa)	**3.282.054.953**	**1.812.487.614**	**-204.194.472**	**1.265.372.866**
Titoli	**Residui da esercizio di competenza**	**Monte residui al 31.12.**	**Indice capacità di smaltimento**	**Indice capacità di formazione**
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	470.175.467	703.277.868	76,5%	30,1%
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	120.974.493	200.094.677	65,4%	44,6%
Titolo III Entrate extratributarie	3.561.089	38.518.686	6,8%	9,5%
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	299.753.545	1.198.386.886	25,2%	23,5%
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	12.917.035	0,0%	0,0%
TOTALE	**894.464.594**	**2.153.195.152**	**53,7%**	**28,3%**
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	29.671.225	36.313.533	94,6%	23,9%
TOTALE GENERALE ENTRATA (al netto anticipazioni di cassa)	**924.135.819**	**2.189.508.685**	**55,2%**	**28,2%**

RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2013 (Estratto Tab. n. 4GF)

Titoli	Residui passivi iniziali	Pagamento residui	Riaccertamenti (+/-)	Residui passivi finali
Titolo I Spese correnti	361.190.221	108.664.513	129.979.119	122.546.589
Titolo II Spese in conto capitale	690.202.138	137.136.316	101.227.004	451.838.819
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	-	-	-	-
TOTALE	1.051.392.360	245.800.829	231.206.123	574.385.408
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.301.574.251	1.191.637.321	134.437	109.802.493
TOTALE	**2.352.966.611**	**1.437.438.149**	**231.340.560**	**684.187.901**

Titoli	Residui da esercizio di competenza	Monte residui al 31.12.	Indice capacità di smaltimento	Indice capacità di formazione
Titolo I Spese correnti	176.144.409	298.690.998	30,1%	48,8%
Titolo II Spese in conto capitale	141.728.252	593.567.071	19,9%	20,5%
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	-	-	-	-
TOTALE	317.872.661	892.258.069	23,4%	30,2%
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	375.748.146	485.550.639	91,6%	28,9%
TOTALE	**693.620.807**	**1.377.808.708**	**61,1%**	**29,5%**

5.2.1 I residui della competenza

I residui prodotti dalla competenza 2013 sono pari, a fine esercizio, a € 924.135.819, come residui attivi *(tabella 3GF, colonna 13)*, e a € 693.620.807, come residui passivi *(tabella 4GF, colonna 13)*. I primi si attestano a valori in aumento rispetto a quelli prodotti dalla competenza nei due esercizi precedenti, mentre i residui passivi sono in diminuzione, presi a riferimento gli esercizi 2012 e 2011.

5.2.2 I residui degli esercizi precedenti

Per ciò che concerne, invece, i residui degli esercizi precedenti, l'indice della capacità di smaltimento dei residui attivi[15] che nel 2012 era pari al 14,7%, nettamente inferiore a quello del 2011 (34,1%) *(tabella n. 3GF, colonne 19, 20, 21)* sale a 55,2% nel 2013; per i residui passivi la percentuale di smaltimento pari a 40,5% nel 2011, scende a 24,3% nel 2012 e sale a 61,1% nel 2013 *(tabella n. 4GF, colonne 19, 20, 21)*.

[15] Capacità di smaltimento dei residui attivi: riscossioni a residui/residui attivi iniziali; capacità di smaltimento dei passivi: pagamenti a residui/residui passivi iniziali.

5.2.3 I residui attivi

Nei valori assoluti, i residui attivi iniziali *(tabella n. 3GF, colonna 1)*, ammontanti a inizio esercizio a € 3.282.054.953 – a seguito del saldo negativo di riaccertamento pari a € -204.194.472 *(tabella n. 3GF, colonna 7)* e alle riscossioni effettuate per € 1.812.487.614 *(tabella n. 3GF, colonna 4)* – diminuiscono, a fine esercizio, a € 1.265.372.866 (residui attivi finali) *(tabella n. 3GF, colonna 10)*, importo che insieme ai residui attivi provenienti dall'esercizio di competenza, porta al monte residui finale al 31.12.2013 pari a € 2.189.508.685.

Le partite non riscosse si concentrano soprattutto nel Titolo IV dell'entrata, che, a fronte di residui iniziali per € 1.275.346.076, ne vede riscossi solamente € 321.616.947, con un importo di residui finali di € 898.633.341, con un indice di smaltimento del 25,2%, a fronte di una capacità di formazione dei residui del 23,5%.

Smaltimento notevole si riscontra nel Titolo I (76,5%) a fronte di una capacità di formazione del 30,1%.

5.2.4 I residui passivi

I residui passivi iniziali ammontanti all'inizio dell'esercizio 2013 a € 2.352.966.611, *(tabella n. 4GF, colonna 1)*, a seguito dell'eliminazione di partite per economie di spesa o per l'applicazione della perenzione amministrativa, pari a € 231.340.560 *(tabella n. 4GF, colonna 7)* e dei pagamenti effettuati per € 1.437.438.149, *(tabella n. 4GF, colonna 4)* si riducono a € 684.187.901 *(tabella n. 4GF, colonna 10)*. Di questi si registra una significativa contrazione dei residui nelle contabilità speciali (nel valore finale pari a € 109.802.493) *(tabella n. 4GF, colonna 10)* nelle quali, come già chiarito, sono annotate le voci figurative inerenti al Fondo sanitario nazionale (in particolare alle regolazioni contabili delle entrate destinate alle anticipazioni a favore del SSR).

L'indice di smaltimento nel 2013 – fatta esclusione per le contabilità speciali – si colloca al 61,1%, in netto aumento rispetto ai due esercizi precedenti, dovuto in gran parte allo smaltimento di residui del Titolo IV pari al 91,6% *(tabella n. 4GF, colonna 19)*.

Di valore superiore al 2012 appaiono le economie e le perenzioni (€ 231.340.560 del 2013 contro € 118.245.375 del 2012) *(tabella n. 4GF, colonne 7, 8, 9)*.

L'esame dei residui passivi, distinti nelle due principali voci economiche (parte corrente e conto capitale), evidenzia che, sul fronte dei residui iniziali, quelli in conto capitale prevalgono su quelli di parte corrente pari, all'1.01.2013 a € 690.202.138 i primi e a € 361.190.221 i secondi *(tabella n. 5GF, colonne 1 e 2)*.

Pur tuttavia, non può ignorarsi l'enorme quantità di residui passivi iniziali nelle contabilità speciali, pari, a fine esercizio 2013, a € 485.550.639, anche se ridottisi rispetto al 2012.

Sul punto, l'analisi specifica effettuata nella tabella n. 3GF/CS (residui attivi delle contabilità speciali) e nella tabella n. 4GF/CS (residui passivi delle contabilità speciali), mostra quanto segue:

- per i residui attivi la capacità di smaltimento arrestatasi nel 2012 (riscossioni pari allo 0,1% delle previsioni) in tutte le voci sale al 94,6% nel 2013, con un indice di formazione che scende da 60,1% nel 2012 a 23,9% nel 2013;
- i residui passivi, pari a € 485.550.639 a fine 2013, nelle contabilità speciali afferiscono per € 462.227.747 alla voce *"partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari per il settore sanità"* di cui € 364.708.834 provenienti dalla competenza. Molto più alta, rispetto al 2012 (24,1%), la capacità di smaltimento (91,9% nel 2013) nella voce considerata, a fronte di una capacità di formazione del 30,4%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Tali anomale iscrizioni creano confusione nei comparti del bilancio e determinano la necessità che si faccia chiarezza su tali poste, con l'analitica esposizione, in particolare, per la voce residuale *"movimenti finanziari diversi"* e per quella *"sanità"*.

Tornando alla gestione dei residui passivi in conto capitale, questa si delinea come meno positiva e riflette le criticità già evidenziate nella gestione di competenza con riferimento alla lentezza dei pagamenti: la capacità di smaltimento dei residui in conto capitale, nel 2012 in flessione rispetto al 2011, scende ancora nel 2013 al 19,9% contro il 30,1% di quelli di parte corrente. Si tenga presente che la loro permanenza in bilancio può protrarsi senza l'applicazione dell'istituto della perenzione fino a sette anni dopo l'esercizio di impegno.

La formazione di residui passivi è pari al 48,8% per la parte corrente ed al 20,5% per quella in conto capitale *(tabella n. 4GF, colonna 22)*. La prima si riduce notevolmente nel 2013, la seconda rimane, pressoché, costante rispetto all'esercizio precedente.

Si sintetizzano, nei successivi prospetti, da un lato, la capacità di smaltimento, dall'altro, la capacità di formazione sia dei residui attivi che quelli passivi in serie storica dal 2007 al 2013.

TAB. n. 1/RES

Capacità di smaltimento e grado di formazione dei residui - Indicatori 2007-2013

RESIDUI ATTIVI														
	INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO							INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE						
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2010**	**2009**	**2008**	**2007**	**2013**	**2012**	**2011**	**2010**	**2009**	**2008**	**2007**
Titolo I	76,5%	21,0%	44,4%	40,4%	48,7%	44,6%	52,2%	30,1%	31,1%	26,4%	0,0%	16,2%	54,8%	58,2%
Titolo II	65,4%	17,3%	26,7%	38,9%	83,6%	75,9%	72,5%	44,6%	24,1%	21,2%	0,0%	13,3%	69,8%	60,0%
Titolo III	6,8%	12,5%	12,2%	10,9%	7,9%	19,7%	8,6%	9,5%	46,7%	18,7%	0,0%	11,9%	8,0%	26,3%
Titolo IV	25,2%	7,1%	16,8%	7,6%	27,1%	30,1%	37,0%	23,5%	24,0%	22,6%	0,0%	28,1%	37,6%	10,3%
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**53,7%**	**15,1%**	**33,2%**	**31,6%**	**50,4%**	**47,8%**	**52,6%**	**28,3%**	**27,7%**	**24,5%**	**0,0%**	**17,7%**	**54,3%**	**47,6%**
Titolo VI	94,6%	0,1%	87,2%	92,7%	94,8%	29,7%	97,1%	23,9%	60,1%	132,8%	0,0%	31,6%	78,2%	186,1%
Totale generale entrata al netto anticipazioni di cassa	**55,2%**	**14,7%**	**34,1%**	**33,2%**	**52,5%**	**47,2%**	**53,3%**	**28,2%**	**28,6%**	**26,4%**	**0,0%**	**18,3%**	**55,1%**	**50,0%**
RESIDUI PASSIVI														
	INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO							INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE						
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2010**	**2009**	**2008**	**2007**	**2013**	**2012**	**2011**	**2010**	**2009**	**2008**	**2007**
Titolo I	30,1%	32,0%	51,3%	69,8%	75,3%	77,7%	58,9%	48,8%	64,6%	94,9%	93,1%	49,5%	75,5%	210,6%
Titolo II	19,9%	21,8%	23,4%	30,3%	34,9%	31,1%	26,9%	20,5%	21,0%	20,6%	31,8%	42,0%	64,8%	37,0%
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**23,4%**	**25,1%**	**30,5%**	**40,0%**	**49,1%**	**48,0%**	**32,1%**	**30,2%**	**35,2%**	**39,5%**	**46,8%**	**44,6%**	**68,7%**	**65,2%**
Titolo IV	91,6%	23,6%	48,3%	54,3%	61,1%	60,0%	57,1%	28,9%	34,9%	39,1%	26,9%	11,9%	62,9%	65,6%
TOTALE	**61,1%**	**24,3%**	**40,5%**	**49,2%**	**58,2%**	**57,0%**	**50,5%**	**29,5%**	**35,1%**	**39,3%**	**34,1%**	**19,6%**	**64,4%**	**65,5%**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

Come si evince, la velocità di smaltimento sale in maniera diffusa per quasi tutti i titoli, ad esclusione del Titolo III per i residui attivi. Il dato del 2013 è influenzato dal procedimento di riaccertamento iniziato dalla Regione con nota prot. n. RA/326255 del 30 dicembre 2013.

Con l'articolo 14, comma 1, della L.R. 9 gennaio 2010, n. 2 (legge di bilancio 2010), l'articolo 12, comma 1, della L.R. 10 gennaio 2011, n. 2 (legge di bilancio 2011) e l'articolo 12, comma 1, della L.R. 10 gennaio 2012, n. 2 (legge di bilancio 2012), è stato disposto l'allungamento della perenzione (facoltà prevista dal D.Lgs. n. 76/2000) dei residui del Titolo II della spesa fino al settimo anno. Ciò comporta il mantenimento nel bilancio dei residui passivi, una maggiore trasparenza e minori condizionamenti per la reiscrizione in bilancio di rilevanti importi per i residui caduti in perenzione. Inoltre, ciò evita, attraverso il mantenimento dei residui in bilancio, la richiesta dei Settori di reiscrizioni degli importi, lo svolgimento dell'istruttoria per le verifiche finalizzate alla reiscrizione mediante variazioni di bilancio, l'assunzione di atti di ulteriore impegno delle somme reiscritte.

5.3 Il procedimento di riaccertamento dei residui

Con deliberazione n. 549 del 26 giugno 2015, inviata a questa Sezione in data 22 luglio 2015, la Giunta regionale ha:

- preso atto della *"Relazione istruttoria del procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013"*;
- preso atto della *"Tabella dei provvedimenti di riaccertamento dei residui al 31.12.2013"*, riportante l'elenco dei provvedimenti di riaccertamento dei residui al 31.12.2013 adottati dalle Strutture amministrative regionali e confluiti al Servizio Bilancio;
- preso atto del risultato netto negativo pari a € 99.767.512,66, ereditato in quanto di provenienza dei passati esercizi finanziari, conseguente al riaccertamento dei residui al 31.12.2013, quale importo differenziale finale derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi e dalla movimentazione delle risorse con vincolo di destinazione sul lato della spesa;
- approvato l'elaborato denominato *"Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui attivi"*;
- approvato l'elaborato denominato *"Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui passivi"*;
- approvato l'elaborato denominato *"Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui passivi perenti"*;
- approvato l'elaborato denominato *"Residui perenti ed economie vincolate esercizio 2013"*;
- incaricato il Dirigente del Servizio Bilancio dell'assunzione dei provvedimenti per la contabilizzazione e registrazione delle cancellazioni per intervenuta insussistenza dei residui attivi, passivi e passivi perenti;
- incaricato il Servizio Bilancio della trasmissione del provvedimento in questione alla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, al Collegio dei Revisori, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale e ai Dipartimento regionali;
- disposto la pubblicazione del provvedimento medesimo sul BURAT.

L'invio a questa Sezione della predetta deliberazione costituisce un primo adempimento alle prescrizioni codificate in sede di parifica del rendiconto generale dell'esercizio 2012 (deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 116/2014/PARI).

Nella relazione istruttoria, che accompagna il provvedimento, si legge che il procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013 è stato avviato dal Servizio Bilancio il 30 dicembre 2013 (nota prot. n. RA/326255), con la trasmissione dei modelli e i file in excel per la identificazione dei

residui attivi, passivi e perenti, e l'indicazione degli elementi da compilare ai fini del procedimento di riaccertamento, coinvolgendo così tutte le Strutture amministrative regionali.

Nella relazione si legge, altresì, che: *"considerato che per la Regione Abruzzo è stata la prima esperienza di riaccertamento complessivo su tutti i capitoli di bilancio e di riaccertamento correlato tra entrate e spese, le attività hanno evidenziato criticità non sempre superate:*

- *per i residui attivi riferiti ad anni di origine 2000 e precedenti non è stato semplice identificare le Strutture amministrative di riferimento poiché gli accertamenti venivano disposti con delibere di Giunta regionale. L'associazione tra i singoli residui e il Servizio amministrativo di riferimento è stato in alcuni casi reso celere e possibile solo dall'oggetto del residuo;*
- *per numerosi residui i Servizi amministrativi non sono stati in grado di dichiarare la sussistenza o l'insussistenza degli stessi. Per tali residui, gli importi sono stati comunque considerati sussistenti rinviando al riaccertamento dell'esercizio successivo gli approfondimenti da parte delle Strutture amministrative;*
- *per i residui passivi perenti alcune Strutture amministrative hanno chiesto la reiscrizione degli importi negli esercizi 2014 e 2015 senza tuttavia aver dichiarato la sussistenza di tali residui in sede di riaccertamento. Tali residui reiscritti, benché non formalmente riaccertati, sono stati considerati sussistenti d'ufficio tenuto conto che la loro richiesta e reiscrizione era comunque subordinata alla trasmissione della richiesta di pagamento da parte del creditore;*
- *nell'ipotesi di capitoli di bilancio assegnati a talune Strutture amministrative ma contenenti residui relativi a provvedimenti assunti da Strutture amministrative diverse da quella titolare della gestione del capitolo (in più casi la titolarità attiene ad una funzione di coordinamento, in altri casi i capitoli sono utilizzati da più Strutture amministrative e nell'impossibilità di identificarne una specifica, il capitolo viene formalmente assegnato ad uno dei Servizi dell'area finanziaria), la collaborazione delle Strutture amministrative competenti al riaccertamento è stata modesta e non ha consentito il riaccertamento di tutti i residui.*

Il Servizio Bilancio ha operato d'ufficio le rettifiche e le integrazioni nelle ipotesi di importi non corretti rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità regionale".

All'esito di tale procedimento gli elaborati informatici contenenti il *"Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui attivi"; "Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui passivi"; "Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui passivi perenti"; "Residui perenti ed economie vincolate esercizio 2013"*, sono stati sottoposti all'esame della Giunta regionale la cui deliberazione è stata considerata presupposto per la predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2013.

5.3.1 Il risultato del procedimento

Il risultato finale derivante dal procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013, è costituito da un saldo negativo pari a € 99.767.512,66. I dati sono sintetizzati nel prospetto che segue:

TAB. n. 2/RES

Riaccertamento dei residui al 31.12.2013 - Prospetto di determinazione del risultato differenziale netto

Residui attivi contabili al 31.12.2013	2.314.118.745,45	
Residui attivi al 31.12.2013 accertati insussistenti		124.610.065,52
Riduzione Risorse vincolate lato spesa		6.845.582,88
SALDO DIFFERENZIALE DA RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI		**117.764.482,64**
Residui passivi contabili al 31.12.2013	1.446.374.049,30	
Residui passivi al 31.12.2013 accertati insussistenti		68.565.442,66
Risorse vincolate da ripristinare su competenza		50.568.472,68
SALDO DIFFERENZIALE DA RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI		**17.996.969,98**
RISULTATO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO AL 31.12.2013		**-99.767.512,66**

Tale risultato, a seguito della contabilizzazione dei residui insussistenti e delle conseguenti movimentazioni da operare nella tabella relativa alle risorse vincolate (*"Residui perenti ed economie vincolate – esercizio 2013"*) concorre negativamente alla determinazione del risultato di esercizio al 31.12.2013.

5.3.2 Le valutazioni della Sezione regionale sull'atto conclusivo del procedimento di riaccertamento dei residui

Fra le prescrizioni contenute nella deliberazione n. 116/2014/PARI del 10 luglio 2014, concernente la parifica del Rendiconto generale dell'esercizio 2012, la Sezione invitava tra l'altro "*a procedere e concludere il riaccertamento dei residui attivi e passivi avviato nel 2013 e, alla luce del medesimo, provvedere all'esatta quantificazione del saldo finanziario positivo e del disavanzo effettivo di gestione*" oltreché "*a iscrivere, nel primo bilancio preventivo utile, il disavanzo effettivo di gestione risultante da procedure certe e definitive, trovando adeguata copertura ed, eventualmente, ipotizzando anche un piano rateizzato di ripiano*".

Premesso ciò, con la deliberazione di Giunta regionale n. 549/2015, adottata, peraltro, a quasi un anno (26.06.2015) dall'udienza di parifica (10.07.2014), la Regione sembra aver ottemperato, sebbene formalmente, alla prima delle prescrizioni di cui sopra, almeno relativamente alla conclusione del procedimento di riaccertamento dei residui con la quantificazione di un disavanzo

di gestione diverso e peggiorativo di quello presunto al 31.12.2012; tuttavia residuano forti criticità in merito agli aspetti sostanziali dell'operazione di riaccertamento portata a compimento.

L'esame analitico dell'atto conclusivo del procedimento di riaccertamento dei residui mostra carenze e criticità di rilievo come di seguito esposte.

RESIDUI ATTIVI

Sussistono residui attivi al 31.12.2013 per un ammontare finale di € 2.314.118.745,45. Su tale importo, all'esito del procedimento di riaccertamento, sono stati rilevati come **sussistenti** residui per un importo di € 2.189.508.679,93 (pari al 94,62% del totale). Nell'ambito di questi ultimi, € 1.929.400.683,53 afferiscono a risorse vincolate e € 260.107.996,40 a risorse regionali.

Con determinazione n. DPB007/1 del 27 luglio 2015 il Servizio Bilancio ha corretto, su incarico della Giunta regionale, come previsto al punto 9 della DGR n. 549/2013, l'importo totale dei residui attivi in € 2.189.508.684,93 ripristinando € 5,00 per le entrate, con una modifica che non altera nella sostanza gli esiti del procedimento.

Nell'ambito dei residui ritenuti sussistenti figurano, per un importo di € 91.778.721,94 "*residui non formalmente riaccertati con provvedimento che sono stati mantenuti ("con riserva") in quanto da sottoporre ad ulteriori verifiche e, comunque, al riesame in sede di riaccertamento dei residui al 31.12.2014*".

I residui attivi attestati come insussistenti con provvedimenti amministrativi, sono pari ad € 124.610.065,52, di cui € 71.668.276,26 relativi a risorse vincolate e € 52.941.789,26 a risorse regionali, a fronte dei quali la Regione dichiara che è possibile procedere alla riduzione di economie vincolate (cioè di risorse con vincolo di destinazione ancora non impegnate) per € 6.845.582,88.

Il saldo differenziale negativo derivante dalla eliminazione dei soli residui attivi, pertanto, ammonta ad € 117.764.482,64.

I dati di sintesi e riepilogativi dell'elaborato denominato *"Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui attivi"* sono riportati nei prospetti seguenti, divisi per titoli e per vetustà.

TAB. n. 3/RES

Riaccertamento residui attivi al 31.12.2013

Descrizione	Totale	Residui sussistenti	% Sussist/ Tot.	Residui insussistenti	% Insussist/ Tot.	Economie vincolate da ridurre	Saldo differenziale	Residui sussistenti riaccertati con riserva (*)	% con riserva (*)
Residui attivi al 31.12.2013	**2.314.118.745,45**	**2.189.508.679,93**	**94,62%**	**124.610.065,52**	**5,38%**	**6.845.582,88**	**117.764.482,64**	**91.778.721,94**	**4,19%**
Residui attivi risorse vincolate	2.001.068.959,79	1.929.400.683,53	96,42%	71.668.276,26	3,58%	6.845.582,88	64.822.693,38	71.535.407,12	3,91%
Residui attivi risorse regionali	313.049.785,66	260.107.996,40	83,09%	52.941.789,26	16,91%	-	52.941.789,26	16.243.314,82	6,24%

*****% dei residui mantenuti in mancanza di provvedimento della Struttura amministrativa competente rispetto al *"Totale"*

Fonte: Relazione istruttoria del procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013 allegata alla DGR n. 549/2015

TAB. n. 4/RES

Riclassificazione esiti riaccertamento - Composizione dei residui attivi per titoli

Descrizione	Totale	Residui sussistenti	% Sussist/ Tot.	Residui insussistenti	% Insussist/ Tot.	Economie vincolate da ripristinare	Saldo differenziale residui attivi	Residui sussistenti riaccertati con riserva (*)	% con riserva (*)
a	b	c	d= c/b	e	f= e/b	g	h=g-e	i	l
Titolo I	758.067.887,47	703.277.867,62	92,77%	54.790.019,85	7,23%	1.387.269,04	53.402.750,81	-	-
Titolo II	214.722.041,97	200.094.677,18	93,19%	14.627.364,79	6,81%	1.625.850,91	13.001.513,88	33.054.257,75	16,52%
Titolo III	38.566.155,48	38.518.685,85	99,88%	47.469,63	0,12%	21.626,14	25.843,49	14.908.465,14	38,70%
Titolo IV	1.253.431.649,08	1.198.386.885,69	95,61%	55.044.763,39	4,39%	3.810.836,79	51.233.926,60	41.340.984,63	3,45%
Titolo V	12.917.708,34	12.917.035,39	99,99%	672,95	0,01%	-	672,95	-	0,00%
Titolo VI	36.413.303,11	36.313.528,20	99,73%	99.774,91	0,27%	-	99.774,91	2.475.014,42	6,82%
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2013	**2.314.118.745,45**	**2.189.508.679,93**	**94,62%**	**124.610.065,52**	**5,38%**	**6.845.582,88**	**117.764.482,64**	**91.778.721,94**	**4,19%**

Fonte: Relazione istruttoria del procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013 allegata alla DGR n. 549/2015

TAB. n. 5/RES

Riclassificazione esiti riaccertamento per anno di formazione dei residui attivi

Descrizione	Totale	Residui sussistenti per l'Ente	% anno di formazione	% sussistenza totale
COMPETENZA 2013	926.565.654,70	924.135.813,92	42,21%	99,74%
COMPETENZA 2012	323.781.222,42	319.215.063,29	14,58%	98,59%
COMPETENZA 2011	338.993.322,38	281.032.902,94	12,84%	82,90%
COMPETENZA 2010	252.291.676,42	251.820.118,75	11,50%	99,81%
COMPETENZA 2009	142.638.703,85	142.598.593,25	6,51%	99,97%
COMPETENZA 2008	58.322.574,80	58.219.510,39	2,66%	99,82%
COMPETENZA 2007	13.839.917,22	10.748.954,80	0,49%	77,67%
COMPETENZA 2006	40.767.495,38	40.747.974,11	1,86%	99,95%
COMPETENZA 2005	12.054.435,40	10.016.156,59	0,46%	83,09%
COMPETENZA 2004	31.906.923,06	16.196.856,13	0,74%	50,76%
COMPETENZA 2003	5.444.162,20	2.556.674,83	0,12%	46,96%
COMPETENZA 2002	12.759.699,06	11.032.718,28	0,50%	86,47%
COMPETENZA 2001	11.379.600,72	11.228.981,26	0,51%	98,68%
COMPETENZA 2000	14.572.856,40	14.535.594,07	0,66%	99,74%
COMPETENZA 1999	7.719.662,75	4.004.666,96	0,18%	51,88%
COMPETENZA 1998	7.722.878,93	7.077.848,99	0,32%	91,65%
COMPETENZA 1997	18.787.099,70	15.731.679,57	0,72%	83,74%
COMPETENZA 1996 E PRECEDENTI	94.570.860,06	68.608.571,80	3,13%	72,55%
TOTALE	**2.314.118.745,45**	**2.189.508.679,93**	**100,00%**	**94,62%**

Fonte: Relazione istruttoria del procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013 allegata alla DGR n. 549/2015

ISTRUTTORIA DELLA SEZIONE

L'analisi della Sezione, in ordine all'attività amministrativa propedeutica all'annotazione in bilancio dei risultati del riaccertamento dei residui attivi (considerati sussistenti per € 2.189.508.679,93), ed in particolare sui metodi utilizzati, condotta attraverso i tabulati allegati alla DGR n. 549/2015, ha mostrato ampie zone di incertezza e nebulosità. Tali zone, che vengono di seguito analizzate, hanno condotto alla constatazione che l'esito dell'attività di riaccertamento effettuata non si possa considerare complessivamente attendibile.

Come annotato anche dal Collegio dei revisori, nel parere sulla proposta del conto del bilancio dell'esercizio 2013 e documenti allegati, pervenuto a questa Sezione il 24 settembre 2015, *"dette posizioni, pur nell'incertezza dell'effettiva sussistenza, sono state considerate esistenti nella determinazione del risultato periodale"*, tanto che *"il risultato di amministrazione così come determinato non possa essere definito come effettivo"*.

Infatti, in disparte l'importo di € 91.778.721,94, attinente a residui attivi non riaccertati con provvedimento e che sono stati mantenuti *"con riserva"* in quanto da sottoporre ad ulteriore verifica e, comunque, al riesame in sede di riaccertamento dei residui al 31.12.2014, nell'ambito di € 2.189.508.679,93 riaccertati, l'istruttoria ha rilevato poste ritenute sussistenti ed iscritte in bilancio spesso risalenti ad oltre un decennio, alcune addirittura al 1996 ed esercizi precedenti.

La ricostruzione dei residui attivi per vetustà ha messo in risalto che una parte cospicua di quelli riaccertati è attribuibile all'esercizio di competenza (42,2%) ma il 6,2%, pari a € 134.776.736, è risalente ad oltre un decennio (1996-2003).

Sulla base del presupposto che il grado di irrealizzabilità di un incasso sia direttamente proporzionale alla vetustà del credito, l'esame dei tabulati ha condotto a dubitare di ulteriori poste allocate tra i residui attivi, ravvisandovi criticità ritenute ostative alla parifica.

Con ordinanza n. 32/2015 del 30 ottobre 2015, l'Amministrazione è stata convocata in contraddittorio per fornire gli opportuni chiarimenti sulle seguenti tipologie di residui.

Una prima categoria di residui include i *"RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI SENZA MOTIVAZIONE" (tabella n. 6/RES)*, per l'importo di € 62.063.131,54, individuati dalla Sezione in aggiunta ai € 91.778.721,94 annotati "*con riserva*" dal servizio Bilancio.

Tali residui sono riepilogati nel prospetto a seguire.

TAB n. 6/RES

Categoria 1: Residui attivi riaccertati senza motivazione

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE
A. La Struttura non ha indicato la motivazione della sussistenza	1.736.450,85
B. Mantenere per accertare la reale consistenza delle erogazioni effettuate	2.830.128,86
C. Non individuabile	627.602,79
D. Non riaccertato dalla Struttura competente	121.640,62
E. Non si rileva tale accertamento agli atti del servizio	1.500,00
F. Senza motivazione	56.745.808,42
TOTALE	**62.063.131,54**

In tale categoria, oltre a residui privi di motivazione, per un totale di € 56.745.808,42, nel cui ambito la voce più cospicua (€ 55.376.300,17) è data dal "*Fondo di garanzia per minori introiti IRAP, Addizionale regionale IRPEF, capitolo 36215, residuo di competenza*", si sono rilevati residui per i quali la Struttura, in sede di riaccertamento, di cui alla DGR n. 549/2015, non ha indicato alcuna motivazione della sussistenza (€ 1.736.450,85), residui mantenuti per accertare la reale consistenza delle erogazioni effettuate (€ 2.830.128,86), residui definiti non individuabili (€ 627.602,79) e residui non riaccertati eppure mantenuti (€ 121.640,62 e € 1.500).

La seconda tipologia di residui individuata dalla Sezione raggruppa i *"RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI CON MOTIVAZIONE AMBIGUA" (tabella n. 7/RES)* per un totale di € 87.117.593,68, in ragione di motivazioni ritenute non idonee a fornire una giustificazione giuridica attendibile, inducendo alla convinzione della mancanza di un vero e proprio riaccertamento.

TAB n. 7/RES

Categoria 2: Residui attivi riaccertati con motivazione ambigua

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE
A. Al momento agli atti del servizio non si dispongono di complete informazioni tali da giustificare l'insussistenza del residuo. La direzione si riserva di operare i necessari controlli	698.843,46
B. Al momento, agli atti del Servizio, non si dispongono di complete informazioni tali da giustificare la insussistenza del residuo. La Direzione si riserva, nel 2014, di operare i necessari controlli e, conseguentemente, darne immediato riscontro	5.348.415,88
C. Ancora da verificare situazione incassi con Ministero/LB	841.661,85
D. Attesa riscontro direzione Agricoltura/LL.PP./Avvocatura	5.473.881,17
E. Capitolo assegnato formalmente alla responsabilità del Servizio Bilancio ma gestito trasversalmente da altri centri di Responsabilità. Si dispone il mantenimento in bilancio del residuo in mancanza di comunicazioni ed elementi utili da parte di queste ultime in base ai quali poterne dichiarare l'insussistenza	11.011.819,20
F. Da verificare	824.323,93
G. Da verificare con il MEF	2.955.084,84
H. Entrata accertata ma non ancora riscossa/Entrata accertata e non ancora riscossa	21.669.936,78
I. Obbligazione giuridica ancora sussistente/Obbligazione giuridica sussistente	14.131.364,87
J. Posizione in fase di approfondimento	115.585,97
K. Trasferimenti legati all'avanzamento della spesa in corso di sostenimento - nessuna comunicazione da parte del MISE in merito ad una riduzione dei trasferimenti a favore della Regione Abruzzo	24.046.675,73
TOTALE	**87.117.593,68**

Per le due categorie di residui finora citate, nel cui ambito sono apparsi notevoli importi risalenti ad oltre un decennio, la Sezione ha avanzato dubbi circa la possibile parificabilità.

La Sezione ha peraltro ritenuto di dover segnalare anche altri due insiemi di residui, coperti da un'alea di incertezza, tale da poter minare ulteriormente gli equilibri già seriamente compromessi dalle prime due categorie.

Essi afferiscono a *"RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI POTENZIALMENTE INSUSSISTENTI"*, comprensivi di contenziosi pendenti, pari a € 7.500.999,64, dei quali molti ultradecennali, e per importi a volte assai poco rilevanti ed a *"RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI CON MOTIVAZIONE GENERICA"* per un totale di € 53.539.367,92, annotati in sintesi nelle tabelle n. 8/RES e n. 9/RES a seguire.

In sede di Camera di consiglio, tenutasi il 18 novembre 2015, sono stati richiesti, alle Strutture regionali, adeguati approfondimenti in merito ai presupposti per il riaccertamento dei residui, considerata in alcuni casi la loro vetustà, in relazione anche alle normative relative alla riscossione di somme da parte di privati, ai termini di prescrizione e alle reali possibilità per l'ente di effettivamente recuperare gli importi annotati in contabilità, posto che gli stessi hanno lasciato comunque fondatamente dubitare di una non corretta verifica da parte delle Direzioni interessate.

TAB n. 8/RES

Categoria 3: Residui attivi riaccertati potenzialmente insussistenti

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE
A. Contenzioso in essere/Contenzioso in corso	1.547.321,96
B. IC equal: contenzioso in essere	2.257.754,05
C. Inviata pratica Avv reg Contenzioso in essere	1.179.819,85
D. Programma 20.000 alloggi in affitto	2.515.831,55
E. Soggetto irreperibile. Si sta tentando di scoprire il suo attuale indirizzo. Contenzioso in essere	294,19
F. Somme che Comuni/Province devono ancora rimborsare	160.274,40
TOTALE	**7.500.999,64**

TAB n. 9/RES

Categoria 4: Residui attivi riaccertati con motivazione generica

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE
A. Da mantenere	4.890.079,56
B. Da mantenere in attesa di verifica/Mantenere in attesa di verifica	694.952,08
C. Da mantenere per esigenza istruttorie	92.151,80
D. Da riscuotere	2.009.252,58
E. Debitori individuati	5.076.211,94
F. In corso/In corso di accertamento/In corso di approfondimento/In corso di accreditamento	13.411.566,60
G. Situazione da definire	212.843,41
H. SRF - da approfondire	27.152.309,95
TOTALE	**53.539.367,92**

Come già affermato dal Collegio dei revisori, le precedenti analisi confermano che *"attesa l'entità comunque rilevante delle posizioni incerte, il risultato di amministrazione, così come determinato, non possa essere definito come attendibile"*.

Nella ricordata Camera di consiglio, la Sezione ha invitato la Regione a chiarire le poste ritenute dubbie in quanto contenenti i profili di criticità sopra evidenziati, apparsi quali cause ostative alla parificazione delle poste medesime.

L'Ente, in quella sede e nella successiva memoria, presentata nei termini a disposizione (prot. n. RA/309537/DRG del 9 dicembre 2015), ha precisato che ai fini del riesame delle poste sollecitato dalla Sezione, ha chiesto ai soggetti verificatori (dirigenti diversi da quelli che avevano operato precedentemente e dunque terzi nelle determinazioni da assumere a conclusione degli ulteriori approfondimenti svolti) di:

- *"riscontrare la presenza del residuo anche alla data attuale verificando, dunque, l'eventuale riscossione o pagamento che già di per sé costituisce prova della correttezza dell'operazione effettuata*

in passato;

- *in caso di mancato riscontro del punto precedente provvedere ad una verifica della presenza di tutti gli elementi costituenti impegni di spesa o accertamenti di entrata ai sensi rispettivamente degli articoli 29 e 32 per l'entrata e 33 e 34 per la spesa della legge regionale 3/2002;*
- *procedere, sulla base di detta ulteriore verifica, ad una ulteriore specificazione delle motivazioni addotte, cercando di riportare le stesse nell'alveo di motivazioni standard quali quelle di seguito riportate:*
  - *residuo attivo/passivo da conservare in quanto completo degli elementi previsti dalla normativa*
  - *residuo attivo/passivo da eliminare in quanto incompleto degli elementi previsti dalla normativa".*

L'Amministrazione ha poi ulteriormente chiarito che: "*per tale ragione, recependo anche informali indicazioni desunte in esito alla Camera di Consiglio del 18 novembre 2015, l'attività di ulteriore approfondimento si è orientata prioritariamente alla disamina delle criticità segnalate dalla Corte nelle tabelle relative ai residui attivi, con particolare attenzione a quelli privi di motivazione; detta scelta è motivata dal fatto che l'eventuale errata conservazione di detti residui inficerebbe il risultato d'amministrazione in modo di gran lunga più preoccupante di quanto non accada nell'ipotesi di errata conservazione di residui passivi. Inoltre visti i ristretti tempi a disposizione è stata data priorità ai residui di maggior valore all'interno di ciascun sotto raggruppamento partendo dal presupposto che la convalida delle attività relative ad essi avrebbe sia in termini assoluti che campionari garantito una adeguata correttezza alle operazioni poste in essere. Resta inteso che il percorso avviato con il riaccertamento 2013, costituendo un primo step di un percorso annuale e ripetitivo (tra l'altro oggi imposto in modo chiaro dal D.Lgs. 118/2011 e succ. modificazioni) vedrà l'amministrazione orientata in futuro a revisionare ulteriormente anche i residui passivi, in corso di definizione con riferimento al Rendiconto 2014, al fine di pervenire alla perfetta rispondenza tra questi e le posizioni debitorie effettive".*

L'esito del supplemento d'istruttoria mostra che la Regione ha dato conto delle ragioni del mantenimento e della procedura seguita per il riaccertamento, per una parte non irrilevante delle poste contestate, in gran parte provenienti da assegnazioni statali o comunitarie, i cui tempi di riscossione non dipendono dall'Ente.

Il superamento di alcune delle contestazioni mosse ha portato alla sintesi di cui alle successive tabelle nelle quali si espone il quadro finale degli accertamenti istruttori:

TAB n. 10/RES

Categoria 1: Residui attivi riaccertati senza motivazione - ESITO ISTRUTTORIA

	DGR. n. 549/2015	ESITO CONTRADDITTORIO		
	A	B	C	D
MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE	IMPORTO MOTIVATO CON NOTA INTEGRATIVA	IMPORTO NON MOTIVATO	IMPORTO ANCORA INCERTO
A. La Struttura non ha indicato la motivazione della sussistenza	1.736.450,85	1.736.450,85	-	-
B. Mantenere per accertare la reale consistenza delle erogazioni effettuate	2.830.128,86	2.830.128,86	-	-
C. Non individuabile	627.602,79	-	627.602,79	-
D. Non riaccertato dalla Struttura competente	121.640,62	42.469,20	79.171,42	-
E. Non si rileva tale accertamento agli atti del servizio	1.500,00	-	1.500,00	-
F. Senza motivazione	56.745.808,42	56.260.041,78	255.072,64	230.694,00
TOTALE	**62.063.131,54**	**60.869.090,69**	**963.346,85**	**230.694,00**

TAB n. 11/RES

Categoria 2: Residui attivi riaccertati con motivazione ambigua - ESITO ISTRUTTORIA

	DGR. n. 549/2015	ESITO CONTRADDITTORIO		
	A	B	C	D
MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE	IMPORTO MOTIVATO CON NOTA INTEGRATIVA	IMPORTO NON MOTIVATO	IMPORTO ANCORA INCERTO
A. Al momento agli atti del servizio non si dispongono di complete informazioni tali da giustificare l'insussistenza del residuo. La direzione si riserva di operare i necessari controlli	698.843,46	571.042,34	127.801,12	-
B. Al momento, agli atti del Servizio, non si dispongono di complete informazioni tali da giustificare la insussistenza del residuo. La Direzione si riserva, nel 2014, di operare i necessari controlli e, conseguentemente, darne immediato riscontro	5.348.415,88	774.805,26	4.573.610,62	-
C. Ancora da verificare situazione incassi con Ministero/LB	841.661,85	-	-	841.661,85
D. Attesa riscontro direzione Agricoltura/LL.PP./Avvocatura	5.473.881,17	547.631,56	4.926.249,61	-
E. Capitolo assegnato formalmente alla responsabilità del Servizio Bilancio ma gestito trasversalmente da altri centri di Responsabilità. Si dispone il mantenimento in bilancio del residuo in mancanza di comunicazioni ed elementi utili da parte di queste ultime in base ai quali poterne dichiarare l'insussistenza	11.011.819,20	-	-	11.011.819,20
F. Da verificare	824.323,93	13.639,26	810.684,67	-
G. Da verificare con il MEF	2.955.084,84	2.955.084,84	-	-
H. Entrata accertata ma non ancora riscossa/Entrata accertata e non ancora riscossa	21.669.936,78	21.669.936,78	-	-
I. Obbligazione giuridica ancora sussistente/Obbligazione giuridica sussistente	14.131.364,87	14.105.851,37	25.513,50	-
J. Posizione in fase di approfondimento	115.585,97	115.585,97	-	-
K. Trasferimenti legati all'avanzamento della spesa in corso di sostenimento - nessuna comunicazione da parte del MISE in merito ad una riduzione dei trasferimenti a favore della Regione Abruzzo	24.046.675,73	24.046.675,73	-	-
TOTALE	**87.117.593,68**	**64.800.253,11**	**10.463.859,52**	**11.853.481,05**

TAB n. 12/RES

Categoria 3: Residui attivi riaccertati potenzialmente insussistenti - ESITO ISTRUTTORIA

	DGR. n. 549/2015	ESITO CONTRADDITTORIO		
	A	B	C	D
MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE	IMPORTO MOTIVATO CON NOTA INTEGRATIVA	IMPORTO NON MOTIVATO	IMPORTO ANCORA INCERTO
A. Contenzioso in essere/Contenzioso in corso	1.547.321,96	1.512.379,03	34.942,93	-
B. IC equal: contenzioso in essere	2.257.754,05	2.257.754,05	-	-
C. Inviata pratica Avv reg Contenzioso in essere	1.179.797,89	1.179.797,89	-	-
D. Programma 20.000 alloggi in affitto	2.515.831,55	2.515.831,55	-	-
E. Soggetto irreperibile. Si sta tentando di scoprire il suo attuale indirizzo. Contenzioso in essere	294,19	294,19	-	-
TOTALE	**7.500.999,64**	**7.466.056,71**	**34.942,93**	-

TAB n. 13/RES

Categoria 4: Residui attivi riaccertati con motivazione generica - ESITO ISTRUTTORIA

	DGR. n. 549/2015	ESITO CONTRADDITTORIO		
	A	B	C	D
MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE	IMPORTO MOTIVATO CON NOTA INTEGRATIVA	IMPORTO NON MOTIVATO	IMPORTO ANCORA INCERTO
A. Da mantenere	4.890.079,56	4.886.286,57	3.792,99	-
B. Da mantenere in attesa di verifica/Mantenere in attesa di verifica	694.952,08	27.431,61	667.520,47	-
C. Da mantenere per esigenza istruttorie	92.151,80	-	92.151,80	-
D. Da riscuotere	2.009.252,58	1.664.738,60	344.513,98	-
E. Debitori individuati	5.076.211,94	5.076.211,94	-	-
F. In corso/In corso di accertamento/In corso di approfondimento/In corso di accreditamento	13.411.566,60	13.171.716,62	239.849,98	-
G. Situazione da definire	212.843,41	104.921,20	107.922,21	-
H. SRF - da approfondire	27.152.309,95	23.284.050,30	3.868.259,65	-
TOTALE	**53.539.367,92**	**48.215.356,84**	**5.324.011,08**	-

TAB n. 14/RES

TOTALE CATEGORIE - ESITO ISTRUTTORIA

	DGR. n. 549/2015	ESITO CONTRADDITTORIO		
	A	B	C	D
MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO ATTIVO DA MANTENERE	IMPORTO MOTIVATO CON NOTA INTEGRATIVA	IMPORTO NON MOTIVATO	IMPORTO ANCORA INCERTO
TOTALE	**210.221.092,78**	**181.350.757,35**	**16.786.160,38**	**12.084.175,05**

Sono stati confermati, con motivazioni ritenute appropriate dalla Sezione, residui attivi per un totale di € 181.350.757,35 su un totale di € 210.221.092,78 osservati, mentre risultano ancora

carenti di motivazione residui attivi per un totale di € 16.786.160,38 e ancora incerti residui attivi per € 12.084.175,05.

Nell'importo di € 16.786.160,38 sono compresi € 5.071.889,59 di residui attivi che l'Amministrazione ha dichiarato insussistenti nel 2013 e quindi da eliminare al 31.12.2014.

Gli importi ora considerati – unitamente ai residui riaccertati con riserva dalla stessa Amministrazione (€ 91.778.721,94) – costituiscono globalmente un fattore che mina la possibilità di avallare totalmente il risultato della gestione di residui e conseguentemente l'incidenza di esso sul risultato di amministrazione.

Il procedimento di riaccertamento, sebbene avviato dalla Regione per la prima volta e perfezionato su sollecitazione dei rilievi istruttori formulati da questa Sezione, ha manifestato zone di criticità non superate dalle considerazioni dell'Ente nella memoria del 9 dicembre 2015 che, anzi, conferma le criticità riscontrate nel procedimento medesimo.

Le affermazioni ivi contenute, infatti, se da un lato sono dirimenti per molti dei dubbi sollevati da questa Sezione, dall'altro hanno confermato il sospetto che il riaccertamento dei residui, di cui alla DGR n. 549/2015, presenti margini di incertezza non ignorabili.

Pur valutando positivamente l'impegno dimostrato dall'Amministrazione nel consegnare un articolato documento nel breve tempo a disposizione, non può sottacersi che profili di sana gestione finanziaria avrebbero dovuto condurre l'Amministrazione stessa, consapevole dell'esistenza di tali incertezze, ad adottare procedure contabili più rispettose del criterio della prudenza, ad esempio vincolando una parte del risultato di amministrazione in un fondo che potesse far fronte all'ipotesi di una successiva insussistenza dei residui dubbi.

Detto fondo, nel caso di rendiconto in disavanzo, quale quello della Regione Abruzzo per il 2013, avrebbe aumentato l'entità del risultato negativo, garantendo però il rispetto del principio della prudenza, stante la consapevolezza dimostrata dall'Ente dell'incertezza delle suddette poste.

A conferma di ciò, il riesame condotto su sollecitazione della Sezione ha fatto emergere l'insussistenza, già nel 2013, di alcune poste che la stessa Amministrazione ha dichiarato da eliminare al 31.12.2014.

Il riaccertamento dei residui è un procedimento che deve servire all'esatta individuazione del risultato delle gestioni pregresse, che, sommato al risultato della gestione di competenza, contribuisce all'individuazione del risultato di amministrazione. Ogni posta incerta alimenta il dubbio che il disavanzo finale della gestione effettivo possa essere diverso da quello contabile.

La Sezione, nel prescrivere il delicato adempimento del riaccertamento aveva già esternato nel procedimento di parifica dell'esercizio 2012, l'importanza di tale attività il cui risultato è in grado

di incidere in maniera decisiva sulla determinazione del saldo finanziario e degli equilibri. Riprendendo le osservazioni del Collegio dei revisori sull'importanza dell'attività di riaccertamento dei residui "*in quanto in grado di incidere in maniera determinante sulla determinazione del saldo finanziario e conseguentemente sul raggiungimento e mantenimento del relativo equilibrio …. pur tenendo conto che il riaccertamento dei residui al 31.12.2013 costituisca la prima esperienza regionale di riaccertamento complessivo dei residui e pur tenendo conto della presenza di residui particolarmente datati più difficili da istruire, appare criticabile la condotta delle Direzioni/Dipartimenti e dei Servizi che dal Dicembre 2013 (data in cui il Servizio Bilancio ha predisposto ed inviato alle varie direzioni i modelli ed i file da compilare) non hanno ultimato in modo esaustivo le relative operazioni*".

In conclusione, come già esternato nella relazione finale annessa alla deliberazione di parifica del rendiconto dell'esercizio 2012, ai fini dell'esatta quantificazione del risultato di amministrazione, appare di rilievo che si tengano in debito conto, da parte dell'Amministrazione, le regole della formazione e gestione dei residui attivi, e che la formazione dei residui attivi, di per sé fisiologica, determina, in mancanza di riaccertamenti caratterizzati da sufficiente grado di attendibilità e coerenza, l'accumulo di poste ingenti, la cui acquisizione (incassi) non è affatto scontata, specie in presenza di sovrastima di accertamenti.

Anche per l'esercizio 2013, sebbene sia stato effettuato il riaccertamento dei residui e svolta la successiva integrazione istruttoria stimolata dalla Sezione, non può non rilevarsi che esso si è dimostrato essere parziale ed incerto, come già evidenziato, per importi di un certo rilievo nel contesto del bilancio, lasciando iscritte poste la cui acquisizione è subordinata alla maturazione di obiettiva certezza circa la completa realizzazione dei crediti di cui si è dubitato in termini di esigibilità[16].

Non risulta, allo stato attuale, un completo adempimento alla richiesta di "*un approfondito aggiornamento, previa rivisitazione di tutti i residui presenti in bilancio, per arrivare ad una maggiore chiarezza del medesimo, opaco in più di un capitolo esaminato*", richiesto in sede di parifica del rendiconto 2012.

[16] Il paragrafo 11 "*Residui attivi*" del P.O. espressamente prevede quanto segue, ma tale procedimento risulta disatteso da tutte le Direzioni "*ai sensi dell'art. 32 della L.R. 3/2002, costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse o non versate entro il termine dell'esercizio. La Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, promuove e coordina le procedure per la verifica della sussistenza dei residui attivi attualmente iscritti nella contabilità regionale, nonché le procedure per la loro eliminazione qualora i residui medesimi risultino essere di importo diverso rispetto a quanto riportato nella contabilità medesima. A tal proposito, i Direttori e Dirigenti Regionali e i Dirigenti delle Strutture Speciali di supporto procederanno, con propri atti, all'attestazione della sussistenza o insussistenza dei residui regionali iscritti in contabilità, sulla base dei capitoli di entrata assegnati con il Programma Operativo*".

Si richiama ancora una volta la sentenza della Corte costituzionale del 5 giugno 2013, n. 138/2013, che, in relazione ai residui, afferma: *"Il principio della previa dimostrazione analitica dei crediti e delle somme da riscuotere, iscrivibili nelle partite dei residui attivi e computabili ai fini dell'avanzo d'amministrazione, è, nel nostro ordinamento, principio risalente, in ragione della sua stretta inerenza ai concetti di certezza e attendibilità che devono caratterizzare le risultanze della gestione economica e finanziaria. Alla luce di tale principio, la definizione dei residui attivi – contenuta nell'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 76 del 2000 – come «somme accertate e non riscosse» ha un implicito valore deontologico cogente, nel senso che il legislatore ha voluto che del conto consuntivo possano entrare a far parte solo somme accertate e non presunte. La disposizione così interpretata assume pertanto, sicuramente, il ruolo di norma interposta rispetto al «coordinamento della finanza pubblica», di cui all'art. 117, terzo comma, Cost."*.

RESIDUI PASSIVI

I residui passivi riscontrati sul sistema di contabilità regionale ammontano ad € 1.446.374.049,30 di cui € 1.377.808.606,64 (pari al 95,26% del totale) rilevati come sussistenti, tra i quali € 138.819.154,96 relativi a "*residui non formalmente riaccertati con provvedimento che sono stati mantenuti ("con riserva") in quanto da sottoporre ad ulteriori verifiche e, comunque, al riesame in sede di riaccertamento dei residui al 31.12.2014"*.

Con determinazione n. DPB007/1 del 27 luglio 2015, il Servizio Bilancio ha corretto, su incarico della Giunta regionale, come previsto al punto 9 della DGR n. 549/2013, l'importo totale dei residui passivi in € 1.377.808.708,02 ripristinando € 101,38 per le spese, con una modifica che non altera nella sostanza gli esiti del procedimento.

I residui passivi attestati come insussistenti con provvedimenti amministrativi, sono pari a € 68.565.442,68 a fronte dei quali, dichiara la Regione, è necessario procedere al ripristino di economie vincolate (cioè di risorse con vincolo di destinazione ancora da impegnare) per € 50.568.472,68.

Il saldo differenziale positivo derivante dalla eliminazione dei soli residui passivi, pertanto ammonta ad € 17.996.969,98.

I dati di sintesi e riepilogativi dell'elaborato denominato *"Riaccertamento residui al 31.12.2013 – Elenco dei Residui passivi"* sono riportati nella tabella che segue:

TAB. n. 15/RES

Riaccertamento dei residui passivi al 31.12.2013

Descrizione	Totale	Residui sussistenti	% Sussist/ Tot.	Residui insussistenti	% Insussist/ Tot.	Economie da ripristinare	Saldo differenziale	Residui sussistenti non riaccertati (*)	% con riserva (*)
RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2013	**1.446.374.049,30**	**1.377.808.606,64**	**95,26%**	**68.565.442,66**	**4,74%**	**50.568.472,68**	**17.996.969,98**	**138.819.154,96**	**10,08%**
Residui passivi vincolati	784.225.302,23	726.370.085,82	92,62%	57.855.216,41	7,38%	50.568.472,68	7.286.743,73	114.414.564,01	15,75%
Residui passivi regionali	662.148.747,07	651.438.520,82	98,38%	10.710.226,25	1,62%	-	10.710.226,25	24.404.590,95	3,75%
RESIDUI PASSIVI VINCOLATI									
Titolo I	215.922.821,11	215.601.741,15	99,85%	321.079,96	0,15%	320.099,92	80,04	58.401.345,39	27,09%
Titolo II	568.302.481,12	510.768.344,67	89,88%	57.534.136,45	10,12%	50.247.472,76	7.286.664	56.013.218,62	10,97%
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IV	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**784.225.302,23**	**726.370.085,82**	**92,62%**	**57.855.216,41**	7,38%	**50.568.472,68**	**7.286.744**	**114.414.564,01**	**15,75%**
RESIDUI PASSIVI REGIONALI									
Titolo I	85.373.373,85	83.089.257,27	97,32%	2.284.116,58	2,68%	-	2.284.116,58	3.457.868,28	4,16%
Titolo II	91.090.297,02	82.798.725,90	90,90%	8.291.571,12	9,10%	-	8.291.571,12	20.551.841,81	24,82%
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IV	485.685.076,20	485.550.537,65	99,97%	134.538,55	0,03%	-	134.538,55	394.880,86	0,08%
TOTALE	**662.148.747,07**	**651.438.520,82**	**98,38%**	**10.710.226,25**	**1,62%**	**-**	**10.710.226,25**	**24.404.590,95**	**3,75%**

*****% dei residui mantenuti in mancanza di provvedimento della Struttura amministrativa competente rispetto al *"Totale"*

Fonte: Relazione istruttoria del procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013 allegata alla DGR n. 549/2015

I residui passivi sono stati ritenuti sussistenti per il 95,26% del totale (€ 1.377.909.606,64 su € 1.446.374.049,30), risalenti a non oltre l'esercizio 2007.

Tenuto in considerazione che anche i residui passivi, ove sottostimati, potrebbero alterare il risultato di amministrazione, la Sezione ha ritenuto opportuno procedere all'esame delle motivazioni alla base del riaccertamento, ritenendo di segnalare quelle rivelatesi sintomo di inefficienza dell'apparato amministrativo nel suo complesso.

Allo scopo sono state individuate anche per i residui passivi le seguenti categorie sulle quali la Sezione ha richiamato l'attenzione della Regione: *"RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI SENZA MOTIVAZIONE O CON MOTIVAZIONE AMBIGUA" (tabella n. 16/RES)* e *"RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI CON MOTIVAZIONE GENERICA" (tabella n. 17/RES)*.

Di entrambe si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo.

TAB. n. 16/RES

Categoria 1: Residui passivi riaccertati senza motivazione o con motivazione ambigua

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO PASSIVO DA MANTENERE
A. Non sono state fornite motivazioni	10.858.485,22
B. Mantenere in attesa di verifiche	115.166,13
C. Non si dispongono di dati da giustificare l'insussistenza	3.611.585,15
D. Verifica in itinere	2.519.004,40
E. SRF (regolarizzazione sospesi) da approfondire	11.833.933,82
F. Sono in corso approfondimenti	16.461,30
G. Somma per la quale si procederà successivamente a comunicare il riaccertamento	20.550,00
H. Il servizio non dispone di info tali da giustificare la insussistenza	1.301.661,18
I. Il capitolo in esame è stato affidato formalmente alla responsabilità del Servizio Bilancio. A valere sul capitolo medesimo, operano in termini di gestione, trasversalmente, più strutture regionali le quali, a titolo di centri di costo dispongono gli atti di spesa in funzione della loro competenza a determinare la regolarizzazione contabile per la quale il capitolo è stato creato (giusta DGR n. 169 del 04.03.2013 e n. 171 del 19.03.2012). L'importo del residuo viene mantenuto in bilancio non avendo, il centro di costo, fornito informazioni utili, tali da poter dichiarare l'insussistenza del residuo passivo	1.304.604,33
L. Da mantenere per esigenze istruttorie	16.223,99
M. Da controllare	14.893,07
N. Capitolo assegnato a DD	195.190,20
TOTALE	**31.807.758,79**

Nella prima tipologia la Sezione ha ritenuto di collocare i residui passivi riaccertati senza una motivazione o con motivazioni ambigue che hanno lasciato supporre che non ci fosse stata particolare attenzione nel procedere al riaccertamento: residui passivi, ad esempio, in attesa di verifica oppure per i quali si è dichiarato di non possedere elementi tali da giustificarne la insussistenza, o per i quali la verifica è in itinere o sono in corso approfondimenti. A questi si aggiunge una serie di importi da approfondire per sospesi.

In tale prima categoria sono stati collocati anche i capitoli cogestiti, per i quali l'importo del residuo viene mantenuto in bilancio, non avendo, il Centro di costo, fornito informazioni utili, tali da poter dichiarare l'insussistenza del residuo passivo.

Nell'importo totale di tale categoria, come riportato in tabella, sono stati ricompresi, per € 1.303.573,33, anche i capitoli già individuati dal Servizio Bilancio come riaccertati con riserva. Sono sfuggiti alla dichiarazione con riserva residui solo per l'importo di € 1.071.

La seconda categoria di residui passivi comprende quelli riaccertati con motivazione generica per un importo complessivo di € 38.639.037,59 riportati nella successiva tabella:

TAB. n. 17/RES

Categoria 2: Residui passivi riaccertati con motivazione generica

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO PASSIVO DA MANTENERE
A. Rifinalizzazione	774.685,34
B. Somme ancora da utilizzare	108.113,03
C. Somme da contabilizzare	24.421,96
D. Convenzione ancora da sottoscrivere	30.000,00
E. In fase di affidamento/incarico in fase di affidamento	72.830,00
F. Creditori individuati	37.628.987,26
TOTALE	**38.639.037,59**

In sede istruttoria, nella memoria prot. n. RA/309537/DRG del 9 dicembre 2015, citata, l'Amministrazione ha meglio precisato, l'attendibilità delle poste riaccertate come residui passivi, precisando le ragioni del loro mantenimento per quanto concerne sia la tabella n. 16/RES che la tabella n. 17/RES. Ha, tuttavia, dichiarato che, sia pur per modesti importi, sono presenti fra i residui riaccertati, residui considerabili come da eliminare (da farsi con il riaccertamento al 31.12.2014) o come *"successivamente disimpegnati"* (si presume successivamente alla conclusione del procedimento di riaccertamento al 31.12.2013).

RESIDUI PASSIVI PERENTI

Con riferimento a tali residui, i dati elaborati dal Servizio Bilancio, in esito ai provvedimenti di riaccertamento delle Strutture amministrative regionali evidenziano la sussistenza di residui passivi perenti pari a € 225.440.712,37, di cui € 163.573.956,44 attinenti a residui passivi perenti vincolati (cioè derivanti da risorse con vincolo di destinazione di spesa) ed € 61.866.755,93 relativi a residui passivi perenti regionali. La tabella seguente sintetizza i risultati del procedimento delle risorse perenti agli effetti amministrativi:

TAB. n. 18/RES

Riaccertamento dei residui passivi perenti al 31.12.2013
Riclassificazione esiti riaccertamento: composizione per titolo dei residui passivi perenti

Descrizione	Totale	Residui sussistenti	% Sussist/Tot.	Residui insussistenti	% Insussist/Tot.
RESIDUI PASSIVI PERENTI AL 31.12.2013	**309.435.784,32**	**225.440.712,37**	**72,86%**	**83.995.071,95**	**27,14%**
Residui Passivi Perenti vincolati	192.737.647,57	163.573.956,44	84,87%	29.163.691,13	15,13%
Residui Passivi Perenti regionali	116.698.136,75	61.866.755,93	53,01%	54.831.380,82	46,99%

Fonte: Relazione istruttoria del procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013 allegata alla DGR n. 549/2015

I residui perenti, sebbene eliminati dalle scritture contabili[17], pesano sull'avanzo di amministrazione e hanno bisogno di necessaria copertura a garanzia delle richieste dei creditori, considerato che i medesimi restano comunque collegati a obbligazioni perfezionate, con l'obbligo di gravare, in termini di garanzia per l'assolvimento, sulle disponibilità di bilancio.

È pur vero che a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, le leggi annuali di bilancio hanno progressivamente incrementato il periodo di iscrizione dei residui passivi in bilancio, prevedendo l'attivazione della perenzione sui residui passivi del Titolo II (spesa di parte capitale) solo dopo il decorso di un periodo di sei anni di iscrizione in conto residuo, il che porta alla considerazione che nel rendiconto 2013 gli unici residui passivi caduti in perenzione sono i residui passivi di parte corrente (Titolo I), mentre restano regolarmente iscritti i residui provenienti da impegni registrati a decorrere dall'esercizio finanziario 2007.

Le reiscrizioni dei residui perenti vengono effettuate solo previa richiesta del pagamento del debito da parte del creditore e previa attestazione della effettività dell'obbligazione da corrispondere.

Tale procedura va valutata positivamente perché da un lato si è ridotta l'entità dei perenti e dall'altro, non cancellandosi dal bilancio ulteriori residui passivi, lo stesso, nel suo risultato di amministrazione per tale aspetto, è più veritiero.

[17] Articolo 23, comma 5, L.R. n. 3/2002, che subordina l'effettiva contrazione dei finanziamenti all'esistenza di reali esigenze di cassa che, spesso, di fatto, non sussistono.

Sono stati eliminati residui perenti per € 83.995.071,95 perché insussistenti.

Tuttavia a tutela della garanzia di assolvimento delle obbligazioni sottostanti, il margine adeguato di copertura, in rapporto all'ammontare dei residui perenti rinvenienti dal conto del patrimonio, va mantenuto nella percentuale, individuata da questa Corte, non inferiore al 70% di tale importo complessivo (cfr. Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria delle Regioni[18]).

Dall'esame dei rendiconti e dei bilanci di previsione si evince che il grado di copertura medio della Regione Abruzzo si attesta a neanche la metà di tale percentuale[19] e risulta drasticamente sceso al 2,93% nel 2012. Nel 2013 si attesta sul 4%.

TAB. n. 19/RES

Copertura dei residui perenti

a) CONSISTENZA DEI RESIDUI PERENTI da conto patrimonio al 31.12 d'esercizio		**b) COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI** da leggi di bilancio		**c) GRADO DI COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI (b/a)**
2007	309.763	2008	66.000	21,31 %
2008	434.935	2009	155.000	35,64 %
2009	322.466	2010	115.000	35,66 %
2010	298.372	2011	90.000	30,16%
2011	300.706	2012	16.000	5,32%
2012	307.210	2013	9.000	2,93%
2013	**225.441**	**2014**	**9.000**	**4,00%**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati dei rendiconti e dei bilanci di previsione

In merito all'esito del riaccertamento, che vede su un totale di residui passivi perenti pari a € 309.435.784,32, residui ritenuti sussistenti per € 225.440.12,37 (72,86%) ed per € 83.995.071,95 (27,14%), si è osservato, in sede istruttoria, anche per tale tipo di residui, la presenza di motivazioni in alcuni casi molto generiche che hanno fatto dubitare, almeno per gli importi indicati, della correttezza del riaccertamento, anche in ragione, in alcuni casi degli esercizi di provenienza.

In particolare, sono state individuate due categorie di residui perenti di dubbia sussistenza, come da tabelle n. 20/RES e 21/RES a seguire.

Nella prima la Sezione ha ricompreso residui, complessivamente pari a € 9.743.599,67, per i quali l'Amministrazione, pur ritenendoli sussistenti, non ha dato prova di conoscere né la provenienza né la sussistenza del residuo, adottando motivazioni generiche o ambigue.

[18] Cfr. da ultimo deliberazione n. 14/SEZ/AUT/2011/FRG – La gestione finanziaria delle Regioni - esercizi 2010-2011.
[19] Deliberazione n. 6/SEZ/AUT/2011/FRG – Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni - esercizi 2009-2010.

Nella seconda categoria la Sezione ha ricompreso residui, complessivamente pari a € 85.806.244,05, che l'Amministrazione ha riaccertato sulla base di motivazioni talmente generiche che hanno indotto a pensare che non sia stata effettuata una compiuta analisi delle poste e della loro sussistenza.

TAB. n. 20/RES

Categoria 1: Residui perenti riaccertati senza motivazione o con motivazione ambigua

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO PERENTO DA MANTENERE
A. Al momento non si dispongono di complete informazioni tali da giustificare l'insussistenza del residuo	16.343,00
B. Da mantenere per esigenze istruttorie	1.255.377,85
C. Da reiscrivere	1.242,64
D. Da riscontrare	1.430.323,70
E. Mantenuti senza motivazione	5.299.799,32
F. In attesa di definizione	2.030,20
G. Interventi da realizzare	1.674.000,00
H. Mancanza di richieste	27.810,14
I. Sussiste in attesa di approfondimenti	106.672,82
TOTALE	**9.743.599,67**

TAB. n. 21/RES

Categoria 2: Residui perenti riaccertati con motivazione generica

MOTIVAZIONE /NON MOTIVAZIONE	IMPORTO DEL RESIDUO PERENTO DA MANTENERE
A. Creditori individuati	2.185.127,62
B. Da riutilizzare	194.193,52
C. Motivazione generica (bandi B3 e B4, bandi B6, contributi c/capitale, contributi 6 bando, da destinare a percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oneri da destinare al progetto, pagamento eventuali saldi)	83.426.922,91
TOTALE	**85.806.244,05**

L'ulteriore verifica effettuata dalla Regione a seguito dell'ordinanza istruttoria n. 32/2015 ha condotto alla precisazione che alcuni importi sono da eliminare perché gli interventi sono conclusi. Della rimanete somma è stata fornita adeguata motivazione che giustifica la correttezza del riaccertamento di tali residui.

CONCLUSIONI

In conclusione, il riaccertamento dei residui al 31.12.2013, anche alla luce dei chiarimenti forniti a seguito dell'ulteriore approfondimento, seguito all'ordinanza istruttoria n. 32/2015, può ritenersi attendibile solo in parte.

Ampie zone di incertezza persistono sui residui attivi: tanto i residui attivi riaccertati con riserva, per ammissione della stessa Amministrazione, quanto quelli ritenuti dalla Sezione *"non motivati"* e quelli ritenuti *"ancora incerti"* dopo l'esito istruttorio, inducono alla considerazione che la gestione dei residui potrebbe non aver condotto ad un risultato conforme alla realtà e che continui a sussistere uno scostamento fra la situazione effettiva e quella rappresentata.

Il procedimento di riaccertamento dei residui al 31.12.2013, consegnato a questa Sezione, ultimato a metà dell'esercizio 2015, ha, quali presupposti legittimanti, provvedimenti delle Direzioni competenti emanati nel 2014 ed in alcuni casi anche nel 2015.

Da tale constatazione è legittima la deduzione che il riaccertamento al 31.12.2014 lascerà inalterato gran parte del risultato ottenuto, con l'onere finale per la Regione di procedere, nell'effettuare il riaccertamento straordinario di cui al D.Lgs. n. 118/2011, ad un corretto riaccertamento delle poste rimaste, con cancellazione di quelle non supportate da idoneo titolo giuridico, sia dal lato delle entrate che da quello delle spese, con conseguente istituzione di un congruo fondo crediti di dubbia esigibilità.

Posto che una tale procedura avrebbe già dovuto essere completata nel corso dell'esercizio 2015, si ricorda che il D.Lgs. n. 118/2011, seppure ha permesso agli enti non in sperimentazione la facoltà di rinviare all'anno 2016 l'adozione dei nuovi schemi di bilancio (finanziario a fini autorizzatori, di bilancio consolidato, di conto economico e stato patrimoniale, a fini conoscitivi ed autorizza tori, nonché del piano dei conti integrato), al fine di consentire l'impostazione del bilancio pluriennale secondo le nuove regole, ha posto come assolutamente necessario conoscere:

- l'importo del fondo pluriennale vincolato, da iscrivere a copertura delle spese reimputate agli esercizi successivi in corrispondenza della eliminazione dei residui non ancora scaduti nell'esercizio precedente;
- l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità corrispondente all'accantonamento del risultato di amministrazione all'1.01.2015, da ritenere vincolato in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello in corso che risultano di difficile riscossione.

A tale scopo è preordinata l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di cui all'articolo 3, comma 7, del riformato D.Lgs. n. 118/2011.

Contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 (*rectius:* immediatamente dopo la deliberazione del Consiglio) si dovranno individuare le poste del bilancio non più esigibili (da eliminare in quanto insussistenti), quelle di dubbia esigibilità (da coprire con l'omonimo fondo), i residui sorretti da obbligazioni giuridiche perfezionate la cui scadenza interverrà in esercizio successivo (da reimputare con relativa iscrizione al fondo pluriennale vincolato).

Detta operazione di ricognizione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi alla data del 31.12.2014, presuppone a sua volta la determinazione in via definitiva dell'importo dei residui esistenti (a quella data) nel rispetto del previgente ordinamento contabile.

L'operazione ricognitiva ordinaria consiste nel verificare se permangono le ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e in buona sostanza corrisponde a quello che l'Ente avrebbe dovuto fare in sede di rendiconto per accertare il risultato di amministrazione e quello che avrebbe dovuto fare in maniera esaustiva con il riaccertamento effettuato al 31.12.2013. È evidente che il riaccertamento ordinario al 31.12.2014 pone quale componente aggiuntiva, l'individuazione, per ciascun residuo, dell'obbligazione giuridica perfezionata (con cancellazione di quelli non sorretti da essa), dell'esercizio di scadenza della relativa obbligazione e del grado di esigibilità.

Ove il riaccertamento straordinario fosse stato effettuato dalla Regione Abruzzo nei termini, l'entità finale dei residui al 31.12.2014 avrebbe dovuto coincidere con l'importo iniziale dell'esercizio 2015, opportunamente modificato con variazioni di bilancio conseguenti alla cancellazione dei residui individuati a seguito del riaccertamento straordinario condotto secondo i principi della competenza finanziaria potenziata.

Questa Sezione, sottolineando per l'ennesima volta i ritardi accumulati dalla Regione Abruzzo, non può che richiamare quanto affermato dalla Sezione delle Autonomie nella "*Relazione sulla gestione finanziaria degli enti territoriali"*, approvata nell'adunanza del 18 dicembre 2014 con deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG, secondo la quale: *"la sequenza procedimentale [sopraccennata] collega in modo indissolubile il riaccertamento ordinario dei residui (vecchio ordinamento) alla corretta impostazione del bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 (nuovo ordinamento) ed esclude che le due operazioni possano essere condotte in tempi diversi. Un eventuale ritardo nel riaccertamento dei residui comprometterebbe sia l'approvazione tempestiva del rendiconto 2014, con conseguente impossibilità di applicare al bilancio di previsione 2015 l'eventuale avanzo di amministrazione, sia il regolare avvio della riforma, giacché minerebbe in radice la veridicità e la coerenza delle previsioni di bilancio, precludendo, altresì, il corretto monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici da parte delle istituzioni preposte al coordinamento e controllo della finanza pubblica. Ove poi le Regioni, intendendo*

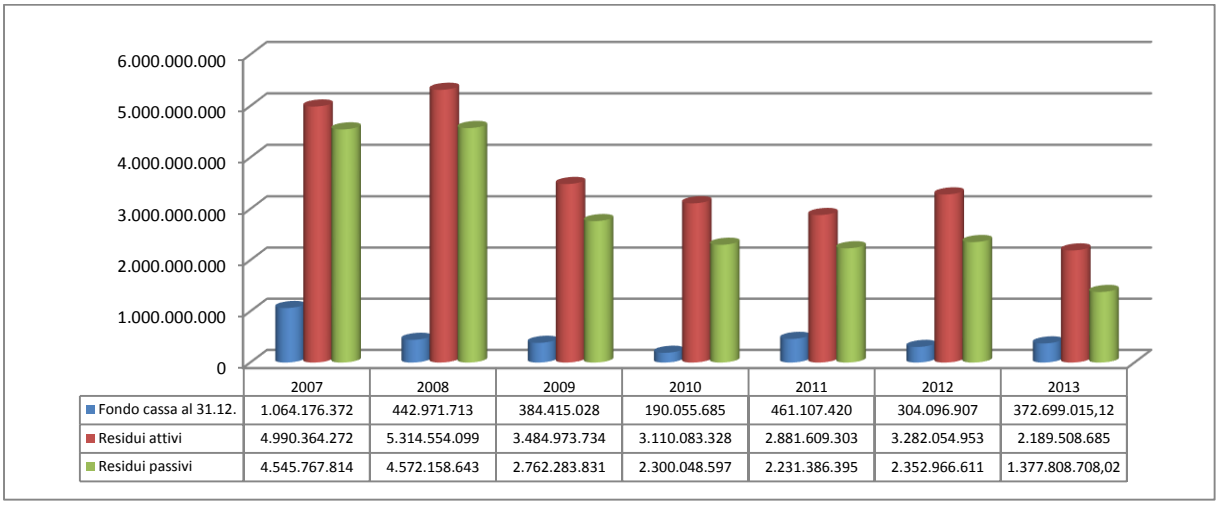
approvare il solo rendiconto 2014, dovessero concludere l'operazione di riaccertamento (ordinario) dei residui al 31 dicembre 2014 disgiuntamente dalla revisione straordinaria secondo le regole del nuovo ordinamento contabile, non incorrerebbero nella medesima sanzione prevista per gli enti locali dall'art. 3, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011, il quale, rinviando al comma 2, primo periodo, dell'articolo 141 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), estende alla ipotesi della mancata deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, la procedura di commissariamento dell'ente. Sebbene la norma non preveda analoga procedura sostitutiva ex lege anche per le Regioni inadempienti né contempli l'ipotesi che il Consiglio dell'ente non approvi nei termini di legge lo schema di deliberazione predisposto dal commissario ad acta, deve ritenersi che la mancata rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 (rispetto al risultato di amministrazione accertato al 31 dicembre 2014) pregiudichi sia il riconoscimento degli speciali incentivi in materia di patto di stabilità interno e di limiti di spesa del personale, che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri saranno concessi agli enti che alla data del 31 dicembre 2017 non presenteranno quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui, sia la possibilità di accedere alle eccezionali modalità di ripiano individuate dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 3, co. 16, del d.lgs. n. 118/2011. Del pari preclusa potrebbe ritenersi, altresì, l'applicazione del principio contabile concernente lo stanziamento in bilancio di una quota dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità da quantificare in sede di riaccertamento dei residui. Invero, gli enti che non dovessero rispettare i tempi dell'approvazione della deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui potrebbero veder compromessa la stessa facoltà di stanziare in bilancio, per il primo esercizio di applicazione del principio della contabilità finanziaria, soltanto la metà dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, facoltà concessa per evitare di accantonare nell'avanzo di amministrazione risorse che ordinariamente dovrebbero essere finalizzate ad impedire assunzioni di spese non coperte finanziariamente".

5.4 Il risultato finanziario 2013

Il risultato di amministrazione è un indice finanziario della capacità della Regione di garantire l'equilibrio tra entrate e uscite, al netto della spesa per finanziare l'indebitamento.

Gli elementi che intervengono nella determinazione del risultato finale sono il fondo cassa finale (somma del fondo cassa iniziale e della differenza tra riscossioni e pagamenti), i residui attivi e i residui passivi.

Come si evince dal successivo grafico, elemento dominante è costituito dai residui attivi in misura preponderante sugli altri due elementi costituenti il risultato.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31.12.	1.064.176.372	442.971.713	384.415.028	190.055.685	461.107.420	304.096.907	372.699.015,12
Residui attivi	4.990.364.272	5.314.554.099	3.484.973.734	3.110.083.328	2.881.609.303	3.282.054.953	2.189.508.685
Residui passivi	4.545.767.814	4.572.158.643	2.762.283.831	2.300.048.597	2.231.386.395	2.352.966.611	1.377.808.708,02

La tabella n. 14GF a fine capitolo (di cui si è riportato un estratto) permette di osservare il risultato di amministrazione 2013 a confronto con quelli dei due esercizi precedenti.
Le risultanze finali del conto recano i seguenti importi riepilogativi:

Risultato effettivo di amministrazione (Estratto Tab. n. 14F – anno 2013)

DESCRIZIONE	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
Fondo cassa all'1.1			**304.118.098**
Riscossioni	3.828.208.241	1.812.487.614	5.640.695.855
Pagamenti	4.134.676.789	1.437.438.149	5.572.114.939
Differenza			372.699.015
Pagamenti da regolarizzare anni precedenti			**21.192**
Pagamenti da regolarizzare esercizio 2013			**91.281**
Fondo cassa al 31.12			**372.586.543**
Residui attivi	924.135.819	1.265.372.866	2.189.508.685
Residui passivi	693.620.807	684.187.901	1.377.808.708
Avanzo di amministrazione – saldo finanziario positivo (31.12.2013)			**1.184.286.520**
Somme vincolate da reiscrivere nella competenza			1.722.487.991
RISULTATO EFFETTIVO DI AMMINISTRAZIONE			**-538.201.472**

L'Ente chiude la gestione 2013 con un risultato a consuntivo, saldo attivo, pari a € 1.184.286.520, che tiene conto della consistenza di cassa al 31.12. pari a € 372.699.015, e di tutti i residui: residui attivi finali per € 2.189.508.684 e residui passivi finali per € 1.377.808.708, riaccertati nei termini precedentemente ricordati.

5.4.1 Il fondo cassa

Il fondo di cassa effettivo, determinato al 31 dicembre 2013 in € 372.699.015,12, non coincide con quello riportato nel conto giudiziale presentato dal Tesoriere (€ 372.586.542,75 – vedi tabella n. 4/Rend, capitolo 2) per effetto di pagamenti effettuati negli anni precedenti, ancora da regolarizzare perché non ancora definiti con il Tesoriere regionale per € 21.191,64 e di pagamenti effettuati dal Tesoriere nel corso dell'anno 2013 ancora da regolarizzare per € 91.280,73. Dalle verifiche effettuate non sono state riscontrate eccedenze di spesa rispetto alle assegnazioni di bilancio. Il conto collega le risultanze dell'esercizio a quelle relative all'esercizio 2012, sia per ciò che riguarda la ripresa del conto di cassa, sia per quanto riguarda il riporto dei residui attivi e passivi. Il documento è corredato da tutti gli allegati di rito (elenco dei prelevamenti dal fondo di riserva delle spese obbligatorie, dai fondi di riserva per maggiori pagamenti, dai fondi speciali per la riassegnazione dei residui passivi, dalle leggi di variazione del bilancio, ecc.), nonché da altri prospetti tesi a renderne più agevole la lettura e l'interpretazione dei dati esposti.

5.4.2 Il saldo finanziario depurato

Ai fini della determinazione dell'effettivo risultato di amministrazione, il saldo finanziario positivo deve essere depurato, per ciascun esercizio del triennio, dell'importo impegnato nella reiscrizione in competenza per spese vincolate, cioè dei fondi a destinazione vincolata eliminati, quali *"economie"* (UPB 15.02.003 – capitolo 323600) e *"residui perenti vincolati"* (UPB 15.02.003 – capitolo 323700), ammontanti a € 1.722.487.991, come risultanti dall'apposito elenco *"Residui perenti ed economie vincolati esercizio 2013"* allegato al rendiconto e dal conto del patrimonio (*tabella n.14/PATR, capitolo 8*).

Si perviene, dunque, ad un disavanzo di € 538.201.471,80, contabilmente superiore a quello dell'esercizio precedente.

Al riguardo, sulla base dei principi rinvenibili nella legislazione nazionale e regionale, il vincolo di destinazione impresso alle risorse regionali obbliga a corrispondenti reiscrizioni nella competenza dell'esercizio successivo e, per tale ammontare, prosciuga l'avanzo di amministrazione ed, anzi, nella fattispecie, si pone ben oltre lo stesso.

Infatti, le economie vincolate sono iscrizioni relative ad assegnazioni vincolate di fondi provenienti da altri enti (in particolare statali o comunitarie), derivanti da mancata assunzione di impegni per spese correlate e entrate con vincolo di destinazione previste dall'articolo 22 del D.Lgs. n. 76/2000 e dalla legge di contabilità regionale.

Ugualmente va tenuto conto che sull'avanzo di amministrazione pesano i residui perenti, i quali, sebbene eliminati dalle scritture contabili, hanno bisogno di necessaria copertura a garanzia delle richieste dei creditori, considerato che tali residui restano comunque collegati a obbligazioni perfezionate, con l'obbligo di gravare in termini di garanzia per l'assorbimento, sulle disponibilità di bilancio.

Una notazione, dunque, va riservata al riaccertamento delle citate poste, che pesano entrambi sul risultato di amministrazione e sulla sua attendibilità.

5.4.3 Le economie vincolate

Le tabelle allegate al procedimento di riaccertamento dei residui esitato nella deliberazione di Giunta regionale n. 549/2015, evidenziano su un totale di economie vincolate e residui perenti pari al 31.12.2012 a € 1.688.149.343, importi di economie vincolate riprogrammati su altri capitoli per € 61.889.400, la reiscrizione di perenti vincolati per € 19.150.277, la reiscrizione di economie vincolate per € 607.227.507, economie residue dopo la utilizzazione per € 999.882.157, come da successivo riepilogo.

TAB. n. 22/RES

Residui perenti ed economie vincolate esercizio 2013

PERENTI ED ECONOMIE VINCOLATE AL 01.01.2013 (a)	**1.688.149.343**
Riprogrammazione economie su altri capitoli (b)	61.889.400
Reiscrizioni di perenti vincolati (c)	19.150.278
Reiscrizioni di economie vincolate (d)	607.227.507
ECONOMIE RESIDUE DOPO UTILIZZAZIONE e= (a-b-c-d)	**999.882.158**
Economie vincolate + perenti vincolati reiscritti e non impegnati (f)	689.625.259
Perenti vincolati origine 2011 (g)	102.545.342
Insussistenti vincolati (h)	38.262.537
Rettifiche da accertamenti su assegnazioni e gestione finanziaria (i)	-155.515.194
Economie vincolate ex art. 7 L.R. 10.01.2013, n. 2 (c. 2 e 3) (j)	3.964.999
Riaccertamento Residui 2013: Riduzioni da riaccertamento Residui Attivi (k)	6.845.583
Riaccertamento Residui 2013: Ripristino da riaccertamento residui passivi (l)	50.568.473
ECONOMIE E PERENTI AL 31.12.2013 (m= e+f+g+h+i+j-k+l)	**1.722.487.991**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati di cui alla DGR n. 549/2015

A tale importo aggiungendo gli ulteriori importi delle movimentazioni effettuate nel 2013, quali economie vincolate e perenti vincolati reiscritti e non impegnati (€ 689.625.259), perenti vincolati provenienti dall'esercizio 2011 (€ 102.545.342), gli insussistenti vincolati (€ 38.262.537), le economie vincolate ex art. 7 L.R. 10.01.2013, n. 2 (comma 2 e 3) per € 3.964.999, e l'esito del riaccertamento dei residui attivi e passivi e il ripristino di alcune voci, con rettifiche su assegnazione e gestione finanziaria, si giunge all'importo finale di cui sopra.

Relativamente all'importo per riprogrammazione di economie vincolate pari a € 61.889.400, si rinvia a quanto evidenziato nel capitolo 1, paragrafo 1.3 circa le affermazioni della Corte costituzionale nelle sentenze n. 241/2013 e n. 250/2013, concernenti la legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 e il bilancio di previsione del medesimo esercizio.

La Consulta, in quella sede, ha ribadito una serie di principi dei quali la Regione Abruzzo stessa destinataria delle sentenze, ha continuato a non tener conto:

1. la riprogrammazione di un'economia di bilancio è *"lesiva del precetto costituzionale di cui all'articolo 81 , quarto comma"*;
2. il concetto di economia di bilancio relativa ad esercizi precedenti, ed in particolare quella di stanziamento, è intrinsecamente incompatibile con il concetto di riprogrammazione;
3. il principio dell'unità del bilancio preclude che economie di spesa di esercizi precedenti possano essere trasferite a quello successivo attraverso una sorta di vincolo postumo privo di qualsiasi fondamento;
4. l'economia di spesa costituisce *"sopravvenienza attiva"* vera e propria e si riversa [deve riversarsi] quale componente positiva nell'aggregazione complessiva degli elementi che determinano il risultato di amministrazione (sentenza n. 192/2012).

Alla luce di tali pronunciamenti, questa Sezione ritiene doveroso effettuare alcune precisazioni:

- ✓ nella L.R. 10 gennaio 2013, n. 2 (legge finanziaria regionale 2013) – Allegato 3 – è inserita la tabella "*Economie vincolate riprogrammate con il bilancio di previsione annuale 2013"* per un importo totale di € 77.738.970,60. Di tale importo è stata prevista la riprogrammazione all'articolo 7. Al termine dell'esercizio, dunque, figurano movimentate, in quanto riprogrammate su altri capitoli, economie vincolate per € 61.889.400,13.

  Tale importo concerne economie vincolate riprogrammate per finalità diverse da quelle inizialmente previste, secondo le destinazioni individuate nell'allegato 3 della legge finanziaria regionale (L.R. n. 2/2013), con le modalità di cui all'articolo 7, comma 1, 2 e 3, della stessa legge. L'allegato è stato successivamente modificato e/o sostituito dalla L.R. 24 aprile 2013, n. 10, L.R. 16 luglio 2013, n. 20 (art. 6), L.R. 9 agosto 2013, n. 23 (art. 27) e L.R. 22 ottobre 2013, n. 37. La tabella è stata, infine, nuovamente sostituita con L.R. 30 dicembre 2013, n. 59 (art. 2) e L.R. 12 febbraio 2014, n. 9 (art. 3). Il riepilogo delle suddette variazioni è contenuto nella tabella n. 7GF a fine capitolo.

  Circa la riprogrammazione di economie vincolate e dunque la copertura mediante le stesse di nuove spese, la Corte costituzionale ha affermato (sentenza n. 192/2012), e proprio in riferimento a procedure di riprogrammazione poste in essere dalla Regione Abruzzo, che la

copertura delle spese, per rispondere ai canoni dell'articolo 81, quarto comma, deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale. In particolare, ha richiamato il principio che la copertura ricavata da risultati di esercizi precedenti deve trovare *"analitico e congruente riscontro negli esiti dell'ultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce la risorsa utilizzata per detta copertura"*. Ciò con riferimento al documento formale – il bilancio consuntivo – che riassume l'andamento del predetto esercizio. Solo nel caso in cui l'esito consista in un avanzo di amministrazione è possibile introdurre risorse liberate da detto risultato positivo ai fini del loro impiego nell'esercizio successivo.

L'unica eccezione a questo principio riguarda l'utilizzazione di fondi vincolati rimasti inutilizzati al termine degli esercizi precedenti, quando permangano le finalità perseguite attraverso il loro originario stanziamento.

Premesso quanto sopra, in ottemperanza agli enunciati principi, la Regione Abruzzo non avrebbe dovuto prevedere, con la legge finanziaria del 2013, la riprogrammazione di economie vincolate, non avendo, a quella data, una risultanza certa di rendiconto;

- ✓ in sede di rendiconto dell'esercizio 2013, le risultanze determinano, contro i principi costituzionali dell'equilibrio di bilancio, del concetto di avanzo presunto e della non riprogrammabilità delle economie vincolate, che la cifra di € 61.899.400,13 si pone quale importo utilizzato (con riprogrammazione di economie vincolate), in assenza del crisma della certezza derivante dall'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Del resto, la Consulta, sebbene non sia stata investita nello specifico di un quesito di costituzionalità sull'intero articolo 7, limitandosi l'impugnativa del Governo al solo comma 4, ha, tuttavia, invitato la Regione Abruzzo al rispetto dei canoni derivanti dal precetto costituzionale dell'equilibrio complessivo del bilancio, "*anche in relazione alla dimensione di assoluto rilievo dell'avanzo di amministrazione presunto residuale"* (sentenza n. 250/2013).

In conclusione, la riprogrammazione di poste vincolate per nuove destinazioni e l'effettivo utilizzo delle stesse determinano, in sede di rendiconto 2013, un allargamento della spesa coperta, in violazione degli equilibri di bilancio, per un importo almeno pari a quello delle economie di bilancio riprogrammate.

La regola che "*impedisce di estrapolare dalle risultanze degli esercizi precedenti singole partite ai fini della loro applicazione al bilancio successivo* (sentenza n. 192/2012*) è posta a presidio della sana gestione finanziaria, al momento che la sottoscrizione di componenti attive [quali le economie di spesa] dall'aggregato complessivo il quale determina il risultato di amministrazione"* rende incerto e mutevole il risultato stesso, con ciò pregiudicando intrinsecamente la stabilità del bilancio.

L'Amministrazione, nella memoria citata del 9 dicembre 2015, ha obiettato, con una serie di motivazioni, la riprogrammabilità dell'avanzo vincolato, cioè delle economie createsi su capitoli vincolati, affermando la legittimità della stessa anche per spese estranee a quei capitoli. Le motivazioni addotte non sono sufficienti a fugare i dubbi sulla legittimità costituzionale dei commi 1, 2 ,3 dell'articolo 7, della legge della Regione Abruzzo 10 gennaio 2013, n. 2, recante *«Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2013)»*, autorizzatori di tale utilizzo[20].

Per tutte le esposte considerazioni, non potendosi avallare tale pratica contabile seppure in presenza di una norma non impugnata dal Governo, si ritiene che, ai fini della esatta determinazione della reale situazione contabile della Regione, l'importo complessivo di € 61.899.400,13, da ricollocarsi nel contesto delle economie vincolate, come copertura non idonea, determini un ulteriore scoperto di importo relativo a maggiori spese non suffragate da idonea copertura.

Del resto, a data odierna, non risulta agli atti il riaccertamento delle poste inerenti le economie vincolate, ragion per cui manca, ad oggi, la certezza dell'effettività delle poste medesime, né si rinvengono atti che, dopo l'approvazione del rendiconto 2012, abbiano confermato la riprogrammabilità delle poste utilizzate.

5.4.4 Il peggioramento del disavanzo di amministrazione

La chiusura dei rendiconti con disavanzo di amministrazione viene comunque ricondotta, in sede di analisi dei conti effettuata nei DPEFR, agli effetti di pregresse gestioni – in particolare del SSR.

Il bilancio chiude da diversi anni in disavanzo di amministrazione, maturato dalla finanza regionale, che non trova copertura nel bilancio dell'esercizio successivo per la eccessiva rigidità che lo contraddistingue. In tale contesto, nel triennio considerato, la Regione Abruzzo accompagna una situazione di indebitamento storicizzata con una forte sofferenza di bilancio, che si evidenzia,

[20] **Art. 7 (Riprogrammazione economie vincolate).**

1. Per l'esercizio finanziario 2013 è disposta la riprogrammazione delle economie vincolate riportate nell'"Allegato 3" ed è autorizzata l'iscrizione delle stesse nel bilancio di previsione.
2. La riprogrammazione delle economie vincolate ha efficacia per l'esercizio finanziario 2013 e gli importi non impegnati entro il termine dell'esercizio medesimo riacquistano la loro destinazione di spesa originaria.
3. Ai fini dell'applicazione del comma 2, gli impegni assunti sui capitoli di cui all'"Allegato 3" sono imputati prioritariamente agli importi riprogrammati.
4. Le economie di stanziamento relative agli importi iscritti in bilancio per il rimborso dell'anticipazione di cui al comma 98, dell'art. 2, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge* finanziaria *2010)"* non utilizzata dalla Regione Abruzzo e per la quale non è sorto nell'anno 2012 alcun obbligo di rimborso, sono riprogrammate e destinate nel bilancio di previsione del 2013 al finanziamento delle spese relative al servizio di trasporto pubblico locale regionale nell'ambito della riprogrammazione delle economie di cui "Allegato 3".

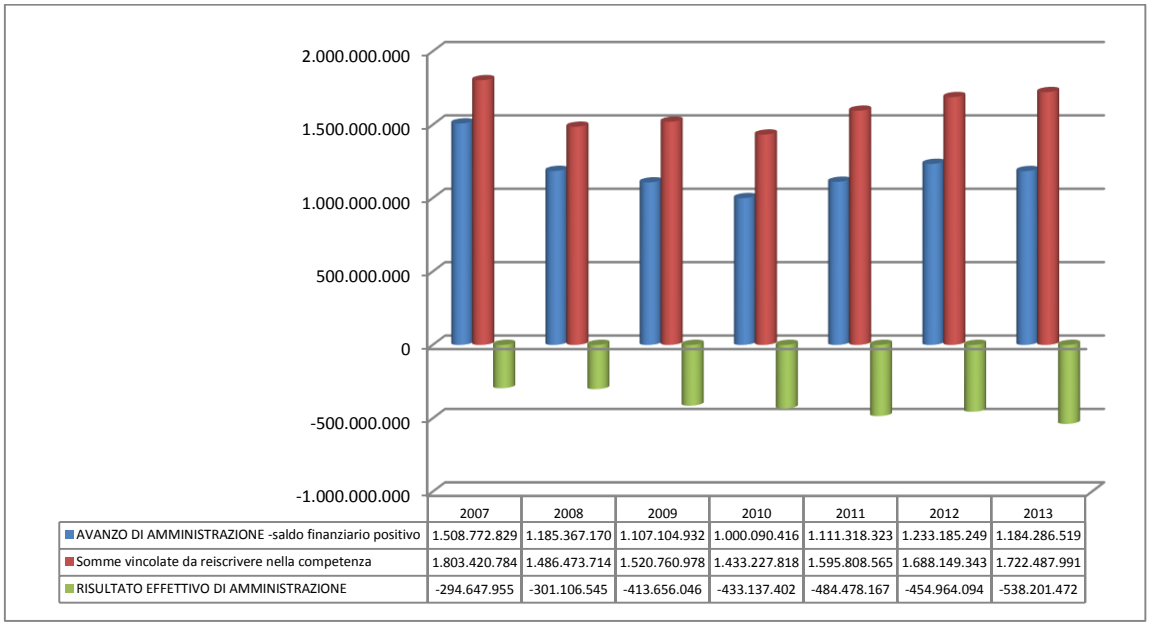
come già visto, nella chiusura del medesimo con una situazione di amministrazione in costante disavanzo, con erogazione di spesa superiore all'entrata conseguita.

Chiaramente si manifesta la difficoltà e l'incapacità di sostenere il livello di spesa prefissato o di comprimere la spesa al di sotto di un certo livello nelle politiche di risanamento.

Ai fini di una sana gestione finanziaria, il disavanzo di amministrazione dovrebbe essere una posta eccezionale da riassorbirsi nel bilancio dell'esercizio successivo. Il suo sistematico riproporsi nel corso degli ultimi esercizi è sintomatico di difficoltà strutturali della finanza regionale di sostenere il livello di spesa.

In particolare, già nel precedente referto si legge che esiste un fattore di natura contabile che incide sul disavanzo, fattore legato alla scelta, operata con legge regionale, di allungare fino a sette anni (come previsto dal D.Lgs. n. 76/2000) il termine per la perenzione dei residui del Titolo II della spesa - Spesa di parte capitale - per *"snellire"* le procedure di impiego dei fondi, eliminando i tempi di reiscrizione e reimpegno.

Con riferimento al documento esaminato si conferma, come già sostenuto per i precedenti referti, che il predetto avanzo non offre margini di risorse utilizzabili a copertura di ulteriori decisioni di spesa oltre quelle indicate. La rappresentazione grafica delle poste che pesano sul saldo finanziario positivo presentano un andamento altalenante. Il risultato negativo effettivo peggiora, come già visto, nel 2013. L'effetto peggiorativo discende principalmente dall'esito del riaccertamento dei residui al 31.12.2013, che ha evidenziato, come già visto, un disavanzo pari a € -99.767.609,04.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE -saldo finanziario positivo	1.508.772.829	1.185.367.170	1.107.104.932	1.000.090.416	1.111.318.323	1.233.185.249	1.184.286.519
Somme vincolate da reiscrivere nella competenza	1.803.420.784	1.486.473.714	1.520.760.978	1.433.227.818	1.595.808.565	1.688.149.343	1.722.487.991
RISULTATO EFFETTIVO DI AMMINISTRAZIONE	-294.647.955	-301.106.545	-413.656.046	-433.137.402	-484.478.167	-454.964.094	-538.201.472

Tuttavia al disavanzo, dato dalla eccedenza, in buona sostanza dei residui passivi sul fondo cassa e sui residui attivi, e definibile come il volume delle disponibilità finanziarie che mancano per far fronte al pagamento di tutti i debiti, va aggiunto il disavanzo ulteriore che rimane nascosto dietro un riaccertamento dei residui non avallabile da parte di questa Sezione e non definibile senza un procedimento di riaccertamento effettivo di tutte le poste iscritte nei residui.

Il risultato non è dunque attendibile perché potrebbe subire ulteriori variazioni in seguito all'analitica aggiuntiva verifica delle poste creditorie e debitorie, rimaste incerte e direttamente proporzionali, in termini di inattendibilità, al loro grado di vetustà.

Senza considerare, infine l'errata modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità esaminata nel paragrafo 6.5, la cui allocazione in bilancio crea la necessità di ricalcolare il disavanzo con l'aggiunta di un importo pari all'anticipazione ottenuta, come ulteriore debito da restituzione dell'anticipazione di liquidità (vedi Capitolo 2 e paragrafo 6.5 del Capitolo 6).

Anche solamente conteggiando l'importo della medesima, il disavanzo di amministrazione come risultante dal disegno di legge esaminato sul rendiconto dell'esercizio 2013, sale da € 538.201.472 a € 712.210.472 onde tener conto dell'ulteriore debito non emerso a causa della errata allocazione contabile.

Su tale importo pesa anche in negativo l'incertezza che caratterizza il risultato finale del riaccertamento dei residui, nell'importo almeno pari a quello che la Sezione si determina a non parificare, essendo rimesso all'Amministrazione il prudente apprezzamento dell'adozione per le motivazioni indicate nei precedenti paragrafi, nelle more della definizione dell'esatto ammontare della consistenza finale dei residui, di modalità contabili che in ragione del principio della prudenza e di quello della trasparenza, riconducano al bilancio un ammontare più realistico dell'esatto disavanzo.

Del resto ove l'incertezza di tutte le poste non parificate si traducesse in una reale insussistenza delle stessa, il disavanzo salirebbe di un ulteriore importo pari a quello delle medesime.

TAB. n. 1GF

La massa acquisibile nel triennio 2013-2011 per titoli												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
TITOLI	**MASSA ACQUISIBILE (1)**			**MASSA ACCERTATA (2)**			**RISCOSSIONI TOTALI**			**RESIDUI ATTIVI TOTALI**		
	2013	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Titolo I	4.289.338.363	4.240.719.716	4.559.203.504	2.337.845.705	3.400.973.967	3.660.031.238	3.298.162.913	2.579.797.711	3.011.897.337	703.277.868	1.560.698.863	1.417.757.392
Titolo II	601.041.871	431.314.932	700.445.146	372.527.506	315.641.766	626.033.534	470.925.943	149.552.731	443.713.203	200.094.677	271.391.178	254.181.860
Titolo III	102.678.293	74.212.420	72.282.722	86.882.535	55.030.086	59.975.522	54.471.090	34.044.011	35.183.890	38.518.686	37.572.764	28.013.743
Titolo IV	1.648.453.199	1.472.879.057	1.364.220.894	961.843.938	1.104.194.553	1.194.515.945	384.827.544	167.820.770	260.260.706	1.198.386.886	1.275.346.076	1.091.149.414
Titolo V	186.926.708	12.917.708	12.917.708	12.917.708	-	12.917.708	174.009.000	-	-	12.917.035	12.917.708	12.917.708
TOTALE	**6.828.438.434**	**6.232.043.833**	**6.709.069.973**	**3.772.017.392**	**4.875.840.372**	**5.553.473.948**	**4.382.396.490**	**2.931.215.223**	**3.751.055.135**	**2.153.195.152**	**3.157.926.589**	**2.804.020.118**
Titolo VI	2.840.968.864	1.337.982.185	1.266.733.804	1.147.555.388	653.883.113	651.981.106	1.258.299.366	576.497.551	620.878.813	36.313.533	124.128.364	77.589.185
TOTALE GENERALE ENTRATA (al netto anticipazioni di cassa)	9.669.407.298	7.570.026.018	7.975.803.778	4.919.572.780	5.529.723.484	6.205.455.053	5.640.695.855	3.507.712.773	4.371.933.947	2.189.508.685	3.282.054.953	2.881.609.303
Anticipazioni cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1) MASSA ACQUISIBILE = PREVISIONI DEFINITIVE + RESIDUI ATTIVI INIZIALI

2) MASSA ACCERTATA = ACCERTAMENTI + (RESIDUI ATTIVI INIZIALI +/- RIACCERTAMENTI)

TAB. n. 1GF/segue

La massa acquisibile nel triennio 2013-2011 per titoli - indicatori												
	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
TITOLI	**VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA MASSA ACQUISIBILE**			**VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE RISCOSSIONI TOTALI**			**INDICE MASSA ACCERTATA/MASSA ACQUISIBILE**			**INDICE RISCOSSIONI TOTALI / MASSA ACCERTATA**		
	2013/2012	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Titolo I	1,1%	-7,0%	-9,7%	27,8%	-14,3%	-4,9%	54,5%	80,2%	80,3%	141,1%	75,9%	82,3%
Titolo II	39,4%	-38,4%	56,2%	214,9%	-66,3%	118,6%	62,0%	73,2%	89,4%	126,4%	47,4%	70,9%
Titolo III	38,4%	2,7%	-22,9%	60,0%	-3,2%	-44,9%	84,6%	74,2%	83,0%	62,7%	61,9%	58,7%
Titolo IV	11,9%	8,0%	12,7%	129,3%	-35,5%	42,2%	58,3%	75,0%	87,6%	40,0%	15,2%	21,8%
Titolo V	1347,1%	0,0%	0,0%	-	-	-	6,9%	0,0%	100,0%	1347,1%	-	0,0%
TOTALE	**9,6%**	**-7,1%**	**-1,5%**	**49,5%**	**-21,9%**	**3,7%**	**55,2%**	**78,2%**	**82,8%**	**116,2%**	**60,1%**	**67,5%**
Titolo V	112,3%	5,6%	-3,4%	118,3%	-7,1%	5,3%	40,4%	48,9%	51,5%	109,7%	88,2%	95,2%
TOTALE GENERALE ENTRATA (al netto anticipazioni di cassa)	**27,7%**	**-5,1%**	**-1,8%**	**60,8%**	**-19,8%**	**3,9%**	**50,9%**	**73,0%**	**77,8%**	**114,7%**	**63,4%**	**70,5%**
Anticipazioni cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TAB. n 2GF

La massa spendibile nel triennio 2013-2011 divisa per strategia												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	MASSA SPENDIBILE (1)			MASSA IMPEGNATA (2)			PAGAMENTI TOTALI			RESIDUI PASSIVI TOTALI		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	29.622.207	33.735.175	37.355.086	28.894.670	32.566.375	36.554.939	28.561.347	31.720.981	31.146.155	333.323	845.395	5.408.784
02 Amministrazione generale	569.241.697	593.481.048	720.110.520	442.160.190	490.711.091	558.509.897	196.065.948	232.785.041	258.318.477	246.094.241	257.926.051	300.191.420
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	19.666.457	28.915.083	41.697.170	14.788.003	18.046.156	26.740.505	8.574.343	11.639.982	19.747.537	6.213.660	6.406.174	6.992.968
04 Opere pubbliche	38.050.539	56.715.634	27.266.069	27.611.708	23.419.163	21.649.841	14.767.699	18.285.832	18.920.149	12.844.009	5.133.331	2.729.692
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	206.853.168	190.862.827	156.722.476	118.393.617	105.644.136	127.551.756	44.516.128	36.713.529	53.139.827	73.877.488	68.930.606	74.411.929
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità' e il trasporto merci	440.324.061	413.760.202	450.925.097	348.983.704	391.251.661	432.532.199	204.216.145	212.404.324	237.412.151	144.767.559	178.847.337	195.120.048
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	63.127.447	60.768.957	77.477.994	37.339.204	49.205.952	68.976.034	12.201.111	15.777.372	29.663.798	25.138.093	33.428.580	39.312.236
08 Industria, artigianato, commercio e energia	116.722.110	146.241.165	91.511.462	53.785.762	63.327.890	63.741.880	33.393.324	23.958.900	31.680.436	20.392.439	39.368.990	32.061.444
09 Turismo	31.407.231	23.451.601	10.388.314	11.100.342	12.409.540	8.224.314	2.262.085	7.109.575	5.633.887	8.838.256	5.299.965	2.590.427
10 Istruzione, cultura ed attività' ricreative	73.983.145	66.356.727	66.134.366	64.157.266	60.633.941	55.752.391	28.794.863	28.476.598	28.932.349	35.362.402	32.157.344	26.820.043
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	288.456.079	296.157.292	276.566.907	179.612.788	235.644.123	187.693.981	76.637.353	50.051.177	43.237.314	102.975.436	185.592.947	144.456.667
12 Promozione e tutela della salute	3.267.368.971	2.900.428.533	3.084.803.143	2.896.272.321	2.491.424.240	2.538.338.190	2.708.387.094	2.269.889.980	2.328.184.016	187.885.227	221.534.259	210.154.173
13 Protezione sociale	55.105.478	54.108.974	66.453.955	50.230.623	48.135.226	59.218.532	31.811.266	36.651.011	41.736.539	18.419.357	11.484.215	17.481.993
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	24.738.635	19.252.229	27.533.926	22.299.861	18.806.350	26.161.702	13.183.283	14.369.184	21.741.653	9.116.578	4.437.167	4.420.049
15 Fondi	367.595.006	970.844.184	737.973.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Gestione del debito	183.481.974	198.371.958	201.641.400	182.269.470	184.192.870	187.840.599	182.269.470	184.192.870	187.840.599	-	-	-
TOTALE PARZIALE	5.775.744.205	6.053.451.587	6.074.561.884	4.477.899.528	4.225.418.715	4.399.486.758	3.585.641.459	3.174.026.356	3.337.334.886	892.258.069	1.051.392.360	1.062.151.872
99 Contabilità speciali	4.018.414.751	2.429.627.523	2.501.059.841	2.472.024.118	1.792.271.253	1.932.793.856	1.986.473.479	490.697.002	763.559.333	485.550.639	1.301.574.251	1.169.234.523
TOTALE	**9.794.158.956**	**8.483.079.110**	**8.575.621.725**	**6.949.923.647**	**6.017.689.968**	**6.332.280.613**	**5.572.114.939**	**3.664.723.357**	**4.100.894.219**	**1.377.808.708**	**2.352.966.611**	**2.231.386.395**

1) MASSA SPENDIBILE = PREVISIONI DEFINITIVE + RESIDUI PASSIVI INIZIALI

2) MASSA ACCERTATA = IMPEGNI + (RESIDUI PASSIVI INIZIALI-ELIMINAZIONI)

TAB. n. 2GF/segue

La massa spendibile nel triennio 2013-2011 - Indicatori												
	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA MASSA SPENDIBILE			VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PAGAMENTI TOTALI			INDICE MASSA IMPEGNATA/MASSA SPENDIBILE			INDICE PAGAMENTI TOTALI / MASSA IMPEGNATA		
FUNZIONI	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013/2012**	**2012/2011**	**2011/2010**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	-12,2%	-9,7%	7,2%	-10,0%	1,8%	14,9%	97,5%	96,5%	97,9%	98,8%	97,4%	85,2%
02 Amministrazione generale	-4,1%	-17,6%	-7,9%	-15,8%	-9,9%	-4,8%	77,7%	82,7%	77,6%	44,3%	47,4%	46,3%
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	-32,0%	-30,7%	-42,4%	-26,3%	-41,1%	-41,1%	75,2%	62,4%	64,1%	58,0%	64,5%	73,8%
04 Opere pubbliche	-32,9%	108,0%	-31,9%	-19,2%	-3,4%	-22,6%	72,6%	41,3%	79,4%	53,5%	78,1%	87,4%
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	8,4%	21,8%	-11,8%	21,3%	-30,9%	7,3%	57,2%	55,4%	81,4%	37,6%	34,8%	41,7%
06 Servizi e infrastrutture per la mobilità' e il trasporto merci	6,4%	-8,2%	-18,6%	-3,9%	-10,5%	-12,8%	79,3%	94,6%	95,9%	58,5%	54,3%	54,9%
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	3,9%	-21,6%	-22,1%	-22,7%	-46,8%	-23,2%	59,1%	81,0%	89,0%	32,7%	32,1%	43,0%
08 Industria, artigianato, commercio e energia	-20,2%	59,8%	-11,4%	39,4%	-24,4%	-13,1%	46,1%	43,3%	69,7%	62,1%	37,8%	49,7%
09 Turismo	33,9%	125,7%	0,8%	-68,2%	26,2%	9,5%	35,3%	52,9%	79,2%	20,4%	57,3%	68,5%
10 Istruzione, cultura ed attività' ricreative	11,5%	0,3%	-9,7%	1,1%	-1,6%	-20,6%	86,7%	91,4%	84,3%	44,9%	47,0%	51,9%
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	-2,6%	7,1%	-6,6%	53,1%	15,8%	-36,6%	62,3%	79,6%	67,9%	42,7%	21,2%	23,0%
12 Promozione e tutela della salute	12,7%	-6,0%	18,8%	19,3%	-2,5%	3,4%	88,6%	85,9%	82,3%	93,5%	91,1%	91,7%
13 Protezione sociale	1,8%	-18,6%	-16,0%	-13,2%	-12,2%	7,8%	91,2%	89,0%	89,1%	63,3%	76,1%	70,5%
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	28,5%	-30,1%	-9,6%	-8,3%	-33,9%	-6,6%	90,1%	97,7%	95,0%	59,1%	76,4%	83,1%
15 Fondi	-62,1%	31,6%	-4,7%	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-
16 Gestione del debito	-7,5%	-1,6%	5,5%	-1,0%	-1,9%	-0,3%	99,3%	92,9%	93,2%	100,0%	100,0%	100,0%
TOTALE PARZIALE	**-4,6%**	**-0,3%**	**2,7%**	**13,0%**	**-4,9%**	**-0,8%**	**77,5%**	**69,8%**	**72,4%**	**80,1%**	**75,1%**	**75,9%**
99 Contabilità speciali	65,4%	-2,9%	-16,4%	304,8%	-35,7%	-26,3%	61,5%	73,8%	77,3%	80,4%	27,4%	39,5%
TOTALE	**15,5%**	**-1,1%**	**-3,7%**	**52,0%**	**-10,6%**	**-6,8%**	**71,0%**	**70,9%**	**73,8%**	**80,2%**	**60,9%**	**64,8%**

TAB. n. 3GF

I residui attivi nel triennio 2013-2011												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	RESIDUI ATTIVI INIZIALI			**RISCOSSIONI RESIDUI**			**RIACCERTAMENTI (+/-)**			**RESIDUI ATTIVI FINALI**		
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Titolo I	1.560.698.863	1.417.757.392	1.730.093.600	1.193.419.608	298.290.568	768.501.500	-134.176.854	-	-1.121.992	233.102.401	1.119.466.824	960.470.108
Titolo II	271.391.178	254.181.860	269.107.155	177.518.621	43.932.812	71.861.528	-14.752.373	-227.201	-	79.120.184	210.021.847	197.245.627
Titolo III	37.572.764	28.013.743	26.325.829	2.546.152	3.506.962	3.219.976	-69.015	-13.743	-2.135	34.957.597	24.493.038	23.103.719
Titolo IV	1.275.346.076	1.091.149.414	1.018.341.250	321.616.947	77.322.876	170.595.168	-55.095.787	-129.880	13.700.993	898.633.341	1.013.696.659	861.447.076
Titolo V	12.917.708	12.917.708	12.917.708	-	-	-	-673	-	-	12.917.035	12.917.708	12.917.708
TOTALE	**3.157.926.589**	**2.804.020.118**	**3.056.785.543**	**1.695.101.329**	**423.053.218**	**1.014.178.172**	**-204.094.702**	**-370.823**	**12.576.866**	**1.258.730.558**	**2.380.596.076**	**2.055.184.238**
Titolo VI	124.128.364	77.589.185	53.297.785	117.386.286	101.811	46.485.600	-99.770	-	-1.292	6.642.308	77.487.374	6.810.893
TOTALE GENERALE ENTRATA (al netto anticipazioni di cassa)	**3.282.054.953**	**2.881.609.303**	**3.110.083.328**	**1.812.487.614**	**423.155.030**	**1.060.663.772**	**-204.194.472**	**-370.823**	**12.575.575**	**1.265.372.866**	**2.458.083.450**	**2.061.995.131**
Anticipazioni di cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	13	14	15	16=10+13	17=11+14	18=12+15	19=4/1	20=5/2	21=6/3	22=13/1	23=14/2	24=15/3
	RESIDUI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA			**MONTE RESIDUI AL 31.12.**			**INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO**			**INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE**		
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Titolo I	470.175.467	441.232.039	457.287.284	703.277.868	1.560.698.863	1.417.757.392	76,5%	21,0%	44,4%	30,1%	31,1%	26,4%
Titolo II	120.974.493	61.369.330	56.936.233	200.094.677	271.391.178	254.181.860	65,4%	17,3%	26,7%	44,6%	24,1%	21,2%
Titolo III	3.561.089	13.079.727	4.910.024	38.518.686	37.572.764	28.013.743	6,8%	12,5%	12,2%	9,5%	46,7%	18,7%
Titolo IV	299.753.545	261.649.417	229.702.338	1.198.386.886	1.275.346.076	1.091.149.414	25,2%	7,1%	16,8%	23,5%	24,0%	22,6%
Titolo V	-	-	-	12.917.035	12.917.708	12.917.708	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	**894.464.594**	**777.330.512**	**748.835.880**	**2.153.195.152**	**3.157.926.589**	**2.804.020.118**	**53,7%**	**15,1%**	**33,2%**	**28,3%**	**27,7%**	**24,5%**
Titolo VI	29.671.225	46.640.990	70.778.292	36.313.533	124.128.364	77.589.185	94,6%	0,1%	87,2%	23,9%	60,1%	132,8%
TOTALE GENERALE ENTRATA (al netto anticipazioni di cassa)	**924.135.819**	**823.971.503**	**819.614.172**	**2.189.508.685**	**3.282.054.953**	**2.881.609.303**	**55,2%**	**14,7%**	**34,1%**	**28,2%**	**28,6%**	**26,4%**
Anticipazioni di cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TAB. n. 3GF/CS

I residui attivi delle CONTABILITA' SPECIALI nel triennio 2013-2011												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	RESIDUI ATTIVI INIZIALI			RISCOSSIONI RESIDUI			RIACCERTAMENTI (+/-)			RESIDUI ATTIVI FINALI		
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Ritenute fiscali	65.551	64.831	53.608	-	-	-	-32.214	-	-	33.337	64.831	53.608
Ritenute previdenziali	56.864	56.864	51.343	-	-	-	-56.675	-	-	189	56.864	51.343
Gestione c/terzi	30.794	30.794	30.616	-	-	-	-4.511	-	-	26.283	30.794	30.616
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari per il settore sanità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari diversi	121.493.107	74.856.076	50.591.722	117.383.784	-	46.482.400	-	-	-	4.109.322	74.856.076	4.109.322
Altre contabilità speciali	2.482.047	2.580.619	2.570.495	2.502	101.811	3.200	-6.369	-	-1.292	2.473.176	2.478.807	2.566.003
Depositi e cauzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**124.128.364**	**77.589.185**	**53.297.785**	**117.386.286**	**101.811**	**46.485.600**	**-99.770**	**-**	**-1.292**	**6.642.308**	**77.487.374**	**6.810.893**
	13	14	15	16=10+13	17=11+14	18=12+15	19=4/1	20=5/2	21=6/3	22=13/1	23=14/2	24=15/3
	RESIDUI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA			MONTE RESIDUI AL 31.12.			INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO			INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE		
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Ritenute fiscali	5	720	11.223	33.342	65.551	64.831	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	20,9%
Ritenute previdenziali	-	-	5.521	189	56.864	56.864	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	10,8%
Gestione c/terzi	-	-	178	26.283	30.794	30.794	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari per il settore sanità	109.163	-	-	109.163	-	-	-	-	-	-	-	-
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari diversi	29.542.757	46.637.031	70.746.754	33.652.080	121.493.107	74.856.076	96,6%	0,0%	91,9%	24,3%	62,3%	139,8%
Altre contabilità speciali	19.300	3.240	14.616	2.492.476	2.482.047	2.580.619	0,1%	3,9%	0,1%	0,8%	0,1%	0,6%
Depositi e cauzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**29.671.225**	**46.640.990**	**70.778.292**	**36.313.533**	**124.128.364**	**77.589.185**	**94,6%**	**0,1%**	**87,2%**	**23,9%**	**60,1%**	**132,8%**

TAB. n. 4GF

I residui passivi nel triennio 2013-2011												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	RESIDUI PASSIVI INIZIALI			PAGAMENTI RESIDUI			ELIMINAZIONI			RESIDUI PASSIVI FINALI		
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Titolo I	361.190.221	346.041.246	257.449.156	108.664.513	110.572.076	131.986.182	129.979.119	97.681.395	23.793.164	122.546.589	137.787.776	101.669.810
Titolo II	690.202.138	716.110.626	754.975.619	137.136.316	155.845.189	176.368.908	101.227.004	20.563.981	17.945.050	451.838.819	539.701.456	560.661.662
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.051.392.360**	**1.062.151.872**	**1.012.424.775**	**245.800.829**	**266.417.265**	**308.355.090**	**231.206.123**	**118.245.375**	**41.738.214**	**574.385.408**	**677.489.231**	**662.331.472**
Titolo IV	1.301.574.251	1.169.234.523	1.287.623.822	1.191.637.321	276.010.623	622.416.963	134.437	-	1.471	109.802.493	893.223.900	665.205.387
TOTALE	**2.352.966.611**	**2.231.386.395**	**2.300.048.597**	**1.437.438.149**	**542.427.889**	**930.772.053**	**231.340.560**	**118.245.375**	**41.739.685**	**684.187.901**	**1.570.713.131**	**1.327.536.859**
	13	14	15	16=10+13	17=11+14	18=12+15	19=4/1	20=5/2	21=6/3	22=13/1	23=14/2	24=15/3
	RESIDUI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA			MONTE RESIDUI AL 31.12.			INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO			INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE		
TITOLI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
Titolo I	176.144.409	223.402.446	244.371.436	298.690.998	361.190.221	346.041.246	30,1%	32,0%	51,3%	48,8%	64,6%	94,9%
Titolo II	141.728.252	150.500.683	155.448.964	593.567.071	690.202.138	716.110.626	19,9%	21,8%	23,4%	20,5%	21,0%	20,6%
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**317.872.661**	**373.903.128**	**399.820.400**	**892.258.069**	**1.051.392.360**	**1.062.151.872**	**23,4%**	**25,1%**	**30,5%**	**30,2%**	**35,2%**	**39,5%**
Titolo IV	375.748.146	408.350.351	504.029.136	485.550.639	1.301.574.251	1.169.234.523	91,6%	23,6%	48,3%	28,9%	34,9%	39,1%
TOTALE	**693.620.807**	**782.253.480**	**903.849.536**	**1.377.808.708**	**2.352.966.611**	**2.231.386.395**	**61,1%**	**24,3%**	**40,5%**	**29,5%**	**35,1%**	**39,3%**

TAB. n. 4GF/CS

I residui passivi delle CONTABILITA' SPECIALI nel triennio 2013-2011												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	RESIDUI PASSIVI INIZIALI			PAGAMENTI RESIDUI			ELIMINAZIONI			RESIDUI PASSIVI FINALI		
TITOLI	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Ritenute fiscali	194.599	149.773	174.223	44.826	-	24.465	126.665	-	-	23.108	149.773	149.759
Ritenute previdenziali	14.995	16.056	11.110	-	4.946	-	1.357	-	-	13.638	11.110	11.110
Gestione c/terzi	323.860	323.860	325.329	-	-	1.469	-	-	-	323.860	323.860	323.860
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari per il settore sanità	1.200.902.526	1.063.856.990	1.200.783.048	1.103.383.613	256.076.515	543.633.926	-	-	-	97.518.914	807.780.474	657.149.122
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari diversi	100.039.318	104.830.813	86.276.684	88.205.384	19.929.075	78.753.035	-	-	-	11.833.934	84.901.737	7.523.649
Altre contabilità speciali	98.954	57.032	53.428	3.498	87	4.068	6.416	-	1.471	89.040	56.945	47.888
Depositi e cauzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.301.574.251**	**1.169.234.523**	**1.287.623.822**	**1.191.637.321**	**276.010.623**	**622.416.963**	**134.437**	**-**	**1.471**	**109.802.493**	**893.223.900**	**665.205.387**
	13	14	15	16=10+13	17=11+14	18=12+15	19=4/1	20=5/2	21=6/3	22=13/1	23=14/2	24=15/3
	RESIDUI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA			MONTE RESIDUI AL 31.12			INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO			INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE		
TITOLI	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Ritenute fiscali	246	44.826	14	23.354	194.599	149.773	23,0%	0,0%	14,0%	0,1%	29,9%	0,0%
Ritenute previdenziali	37	3.884	4.946	13.675	14.995	16.056	0,0%	30,8%	0,0%	0,2%	24,2%	44,5%
Gestione c/terzi	4.576	-	-	328.435	323.860	323.860	0,0%	0,0%	0,5%	1,4%	0,0%	0,0%
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari per il settore sanità	364.708.834	393.122.052	406.707.868	462.227.747	1.200.902.526	1.063.856.990	91,9%	24,1%	45,3%	30,4%	37,0%	33,9%
Partite figurative per contabilizzazioni di movimenti finanziari diversi	11.015.589	15.137.580	97.307.164	22.849.523	100.039.318	104.830.813	88,2%	19,0%	91,3%	11,0%	14,4%	112,8%
Altre contabilità speciali	18.865	42.008	9.144	107.905	98.954	57.032	3,5%	0,2%	7,6%	19,1%	73,7%	17,1%
Depositi e cauzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**375.748.146**	**408.350.351**	**504.029.136**	**485.550.639**	**1.301.574.251**	**1.169.234.523**	**91,6%**	**23,6%**	**48,3%**	**28,9%**	**34,9%**	**39,1%**

TAB. n. 5GF

I residui passivi nel triennio 2013-2011 per strategia												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	RESIDUI PASSIVI INIZIALI			PAGAMENTI RESIDUI			ELIMINAZIONI			RESIDUI PASSIVI FINALI		
FUNZIONI	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
01 Organi istituzionali	**845.395**	**5.408.784**	**7.237.224**	**251.604**	**4.390.090**	**6.471.448**	**523.841**	**465.445**	**291.380**	**69.950**	**553.249**	**474.396**
Titolo 01 01 Spese correnti	830.395	5.393.784	7.222.224	251.604	4.390.090	6.471.448	523.841	465.445	291.380	54.950	538.249	459.396
Titolo 01 02 Spese per investimenti	15.000	15.000	15.000	-	-	-	-	-	-	15.000	15.000	15.000
02 Amministrazione generale	**257.926.051**	**300.191.420**	**293.452.538**	**49.821.287**	**88.820.335**	**74.132.815**	**36.634.964**	**18.297.142**	**20.174.830**	**171.469.799**	**193.073.943**	**199.144.893**
Titolo 02 01 Spese correnti	61.836.591	50.293.079	38.655.791	23.305.918	20.968.086	20.237.509	17.471.771	9.305.790	7.954.304	21.058.902	20.019.203	10.463.978
Titolo 02 02 Spese per investimenti	196.089.460	249.898.341	254.796.748	26.515.370	67.852.249	53.895.307	19.163.193	8.991.352	12.220.526	150.410.897	173.054.741	188.680.915
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	**6.406.174**	**6.992.968**	**8.171.534**	**1.237.474**	**1.626.623**	**1.433.503**	**6.946**	**-**	**-**	**5.161.755**	**5.366.345**	**6.738.031**
Titolo 03 01 Spese correnti	12.566	100.000	-	12.566	100.000	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 03 02 Spese per investimenti	6.393.608	6.892.968	8.171.534	1.224.908	1.526.623	1.433.503	6.946	-	-	5.161.755	5.366.345	6.738.031
Funzione 04 Opere pubbliche	**5.133.331**	**2.729.692**	**1.949.645**	**741.519**	**840.337**	**633.887**	**326.584**	**-**	**-**	**4.065.228**	**1.889.355**	**1.315.758**
Titolo 04 01 Spese correnti	11.241	-	-	1.807	-	-	-	-	-	9.434	-	-
Titolo 04 01 Spese per investimenti	5.122.090	2.729.692	1.949.645	739.712	840.337	633.887	326.584	-	-	4.055.794	1.889.355	1.315.758
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	**68.930.606**	**74.411.929**	**80.263.673**	**12.837.036**	**17.001.383**	**18.719.434**	**1.743.211**	**9.685.889**	**1.308.650**	**54.350.360**	**47.724.657**	**60.235.589**
Titolo 05 01 Spese correnti	8.427.024	7.990.537	9.526.450	5.041.925	4.824.352	6.699.487	496.414	1.675.978	818.268	2.888.685	1.490.206	2.008.696
Titolo 05 02 Spese per investimenti	60.503.582	66.421.392	70.737.223	7.795.111	12.177.030	12.019.947	1.246.797	8.009.910	490.383	51.461.675	46.234.451	58.226.893
Funzione 06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	**178.847.337**	**195.120.048**	**226.567.935**	**43.256.699**	**45.364.347**	**65.877.820**	**17.696.297**	**1.494.918**	**3.516.439**	**117.894.340**	**148.260.782**	**157.173.676**
Titolo 06 01 Spese correnti	47.153.717	30.900.728	24.379.336	21.936.505	9.547.764	19.346.130	15.889.067	1.494.918	3.516.439	9.328.144	19.858.046	1.516.768
Titolo 06 02 Spese per investimenti	131.693.620	164.219.320	202.188.599	21.320.194	35.816.583	46.531.691	1.807.230	-	-	108.566.196	128.402.736	155.656.908
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	**33.428.580**	**39.312.236**	**42.392.594**	**5.569.646**	**9.068.937**	**16.211.217**	**9.042.920**	**2.680.609**	**1.618.109**	**18.816.015**	**27.562.689**	**24.563.269**
Titolo 07.01 Spese correnti	6.176.298	8.245.650	1.172.112	547.718	2.601.802	553.346	5.292.427	269.838	178.109	336.154	5.374.010	440.658
Titolo 07.02 Spese per investimenti	27.252.283	31.066.586	41.220.482	5.021.928	6.467.135	15.657.871	3.750.493	2.410.772	1.440.000	18.479.862	22.188.679	24.122.611
08 Industria, artigianato, commercio e energia	**39.368.990**	**32.061.444**	**51.650.132**	**17.138.884**	**7.379.690**	**25.085.461**	**7.956.539**	**81.619**	**4.073.713**	**14.273.567**	**24.600.135**	**22.490.958**
Titolo 08.01 Spese correnti	867.080	768.680	946.599	**374.796**	384.214	441.283	**324.032**	36.495	468.821	**168.251**	347.971	36.495
Titolo 08.02 Spese per investimenti	38.501.910	31.292.764	50.703.533	**16.764.088**	6.995.476	24.644.178	**7.632.507**	45.125	3.604.892	**14.105.316**	24.252.164	22.454.463
09 Turismo	**5.299.965**	**2.590.427**	**1.727.786**	**730.247**	**2.053.224**	**472.870**	**237**	**-**	**-**	**4.569.481**	**537.204**	**1.254.916**
Titolo 09.01 Spese correnti	451.388	420.512	309.753	412.421	420.512	309.753	237	-	-	38.730	-	-
Titolo 09.02 Spese per investimenti	4.848.576	2.169.916	1.418.033	317.826	1.632.712	163.117	-	-	-	4.530.751	537.204	1.254.916
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	**32.157.344**	**26.820.043**	**27.739.311**	**13.790.344**	**13.108.952**	**14.096.289**	**2.110.482**	**3.162.854**	**1.192.530**	**16.256.518**	**10.548.237**	**12.450.491**
Titolo 10.01 Spese correnti	15.650.005	14.307.408	12.528.432	12.129.370	10.887.107	10.449.072	242.819	3.162.854	1.192.530	3.277.816	257.447	886.829
Titolo 10.02 Spese per investimenti	16.507.338	12.512.634	15.210.879	1.660.973	2.221.845	3.647.217	67.514.708	1.057.243	1.371.941	-52.668.343	9.233.547	10.191.721
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	**185.592.947**	**144.456.667**	**109.919.863**	**48.457.701**	**17.575.487**	**20.168.610**	**71.403.374**	**5.739.533**	**4.179.239**	**65.731.871**	**121.141.646**	**85.572.015**
Titolo 11.01 Spese correnti	10.475.480	12.616.860	15.540.259	1.674.576	3.036.605	6.169.269	6.231.066	4.682.291	4.036.590	2.569.838	4.897.965	5.334.401
Titolo 11.02 Spese per investimenti	175.117.467	94.379.604	101.296.217	46.783.125	13.999.341	17.813.314	65.172.308	142.649	817.526	63.162.034	80.237.614	82.665.377

TAB. n. 5GF/segue

I residui passivi nel triennio 2013-2011 per strategia												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	RESIDUI PASSIVI INIZIALI			PAGAMENTI RESIDUI			ELIMINAZIONI			RESIDUI PASSIVI FINALI		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
12 Promozione e tutela della salute	**221.534.259**	**210.154.173**	**135.228.404**	**45.872.588**	**43.731.746**	**47.003.750**	**82.662.561**	**75.020.943**	**4.617.558**	**92.999.110**	**91.401.485**	**83.607.096**
Titolo 12. 01 Spese correnti	198.378.656	199.946.460	128.092.344	38.228.626	41.137.073	45.897.550	82.662.561	74.971.363	4.617.558	77.487.468	83.838.024	77.577.236
Titolo 12. 02 Spese per investimenti	23.155.604	10.207.714	7.136.060	7.643.962	2.594.672	1.106.200	-	49.580	-	15.511.642	7.563.462	6.029.860
13 Protezione sociale	**11.484.215**	**17.481.993**	**20.388.277**	**3.363.512**	**11.625.150**	**13.019.303**	**962.674**	**1.530.307**	**643.633**	**7.158.029**	**4.326.537**	**6.725.341**
Titolo 13. 01 Spese correnti	7.988.596	11.284.443	13.962.844	2.289.965	8.823.220	10.471.673	744.917	1.530.307	643.633	4.953.714	930.917	2.847.539
Titolo 13. 02 Spese per investimenti	3.495.619	6.197.549	6.425.433	1.073.547	2.801.930	2.547.630	217.757	-	-	2.204.316	3.395.619	3.877.803
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	**4.437.167**	**4.420.049**	**5.735.857**	**2.732.289**	**3.830.966**	**5.028.681**	**135.494**	**86.116**	**122.133**	**1.569.384**	**502.967**	**585.043**
Titolo 14. 01 Spese correnti	2.931.185	3.773.106	5.113.010	2.456.716	3.451.251	4.939.662	99.967	86.116	75.533	374.502	235.738	97.815
Titolo 14. 02 Spese per investimenti	1.505.982	646.943	622.846	275.572	379.714	89.019	35.527	-	46.600	1.194.882	267.229	487.228
15 Fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titolo 15. 01 Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 15. 02 Spese per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Gestione del debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titolo 16. 01 Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 16. 02 Spese per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 16. 03 Spese per rimborso prestiti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
99 Contabilità speciali	**1.301.574.251**	**1.169.234.523**	**1.287.623.822**	**1.191.637.321**	**276.010.623**	**622.416.963**	**134.437**	**-**	**1.471**	**109.802.493**	**893.223.900**	**665.205.387**
TOTALE	**2.352.966.611**	**2.231.386.395**	**2.300.048.597**	**1.437.438.149**	**542.427.889**	**930.772.053**	**231.340.560**	**118.245.375**	**41.739.685**	**684.187.901**	**1.570.713.131**	**1.327.536.859**
Spese correnti	361.190.221	346.041.246	257.449.156	108.664.513	110.572.076	131.986.182	129.979.119	97.681.395	23.793.164	122.546.589	137.787.776	101.669.810
Spese per investimenti	690.202.138	716.110.626	754.975.619	137.136.316	155.845.189	176.368.908	166.874.048	21.621.223	19.316.991	386.191.774	538.644.213	559.289.721
Spese per rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contabilità speciali	1.301.574.251	1.169.234.523	1.287.623.822	1.191.637.321	276.010.623	622.416.963	134.437	-	1.471	109.802.493	893.223.900	665.205.387
Totale al netto delle contabilità speciali	**1.051.392.360**	**1.062.151.872**	**1.012.424.775**	**245.800.829**	**266.417.265**	**308.355.090**	**231.206.123**	**118.245.375**	**41.738.214**	**574.385.408**	**677.489.231**	**662.331.472**

TAB. n. 5GF/segue

I residui passivi nel triennio 2013-2011 per strategia												
	13	14	15	16=10+13	17=11+14	18=12+15	19=4/1	20=5/2	21=6/3	22=13/1	23=14/2	24=15/3
	RESIDUI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA			MONTE RESIDUI AL 31.12			INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO			INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
01 Organi istituzionali	**263.373**	**292.146**	**4.934.388**	**333.323**	**845.395**	**5.408.784**	**29,8%**	**81,2%**	**89,4%**	**31,2%**	**5,4%**	**68,2%**
Titolo 01 01 Spese correnti	263.373	292.146	4.934.388	318.323	830.395	5.393.784	30,3%	81,4%	89,6%	31,7%	5,4%	68,3%
Titolo 01 02 Spese per investimenti	-	-	-	15.000	15.000	15.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
02 Amministrazione generale	74.624.442	**64.852.107**	**101.046.527**	246.094.241	**257.926.051**	**300.191.420**	**19,3%**	**29,6%**	**25,3%**	**28,9%**	**21,6%**	**34,4%**
Titolo 02 01 Spese correnti	48.618.653	41.817.388	39.829.101	69.677.555	61.836.591	50.293.079	37,7%	41,7%	52,4%	78,6%	83,1%	103,0%
Titolo 02 02 Spese per investimenti	26.005.789	23.034.719	61.217.426	176.416.687	196.089.460	249.898.341	13,5%	27,2%	21,2%	13,3%	9,2%	24,0%
03 Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	**1.051.905**	**1.039.829**	**254.937**	**6.213.660**	**6.406.174**	**6.992.968**	**19,3%**	**23,3%**	**17,5%**	**16,4%**	**14,9%**	**3,1%**
Titolo 03 01 Spese correnti	3.630	12.566	100.000	3.630	12.566	100.000	100,0%	100,0%	0,0%	28,9%	12,6%	200000000,0%
Titolo 03 02 Spese per investimenti	1.048.275	1.027.263	154.937	6.210.030	6.393.608	6.892.968	19,2%	22,1%	17,5%	16,4%	14,9%	1,9%
Funzione 04 Oopere pubbliche	**8.778.781**	**3.243.976**	**1.413.934**	**12.844.009**	**5.133.331**	**2.729.692**	**14,4%**	**30,8%**	**32,5%**	**171,0%**	**118,8%**	**72,5%**
Titolo 04 01 Spese correnti	7.500	11.241	-	16.934	11.241	-	16,1%	-	-	66,7%	-	-
Titolo 04 01 Spese per investimenti	8.771.281	3.232.735	1.413.934	12.827.075	5.122.090	2.729.692	14,4%	30,8%	32,5%	171,2%	118,4%	72,5%
05 Difesa del suolo protezione civile e tutela ambientale	19.527.128	**21.205.949**	**14.176.340**	73.877.488	**68.930.606**	**74.411.929**	**18,6%**	**22,8%**	**23,3%**	**28,3%**	**28,5%**	**17,7%**
Titolo 05 01 Spese correnti	4.812.160	6.936.818	5.981.841	7.700.846	8.427.024	7.990.537	59,8%	60,4%	70,3%	57,1%	86,8%	62,8%
Titolo 05 02 Spese per investimenti	14.714.968	14.269.131	8.194.499	66.176.643	60.503.582	66.421.392	12,9%	18,3%	17,0%	24,3%	21,5%	11,6%
Funzione 06 Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	26.873.219	30.586.554	37.946.372	144.767.559	178.847.337	195.120.048	24,2%	23,2%	29,1%	15,0%	15,7%	16,7%
Titolo 06 01 Spese correnti	2.070.869	27.295.671	29.383.960	11.399.013	47.153.717	30.900.728	46,5%	30,9%	79,4%	4,4%	88,3%	120,5%
Titolo 06 02 Spese per investimenti	24.802.350	3.290.883	8.562.412	133.368.546	131.693.620	164.219.320	16,2%	21,8%	23,0%	18,8%	2,0%	4,2%
07 Agricoltura, foreste ed economia montana	**6.322.078**	**5.865.891**	**14.748.967**	**25.138.093**	**33.428.580**	**39.312.236**	**16,7%**	**23,1%**	**38,2%**	**18,9%**	**14,9%**	**34,8%**
Titolo 07.01 Spese correnti	907.163	802.288	7.804.992	1.243.316	6.176.298	8.245.650	8,9%	31,6%	47,2%	14,7%	9,7%	665,9%
Titolo 07.02 Spese per investimenti	5.414.915	5.063.603	6.943.975	23.894.777	27.252.283	31.066.586	18,4%	20,8%	38,0%	19,9%	16,3%	16,8%
08 Industria, artigianato, commercio e energia	**6.118.872**	**14.768.855**	**9.570.486**	**20.392.439**	**39.368.990**	**32.061.444**	**43,5%**	**23,0%**	**48,6%**	**15,5%**	**46,1%**	**18,5%**
Titolo 08.01 Spese correnti	285.877	519.109	732.185	454.128	867.080	768.680	43,2%	50,0%	46,6%	33,0%	67,5%	77,3%
Titolo 08.02 Spese per investimenti	5.832.995	14.249.746	8.838.301	19.938.310	38.501.910	31.292.764	43,5%	22,4%	48,6%	15,1%	45,5%	17,4%
09 Turismo	4.268.775	**4.762.761**	**1.335.512**	8.838.256	**5.299.965**	**2.590.427**	13,8%	**79,3%**	**27,4%**	**80,5%**	**183,9%**	**77,3%**
Titolo 09.01 Spese correnti	776.184	451.388	420.512	814.915	451.388	420.512	91,4%	100,0%	100,0%	172,0%	107,3%	135,8%
Titolo 09.02 Spese per investimenti	3.492.591	4.311.372	915.000	8.023.341	4.848.576	2.169.916	6,6%	75,2%	11,5%	72,0%	198,7%	64,5%
10 Istruzione, cultura ed attività ricreative	19.105.885	**21.609.107**	**14.369.551**	35.362.402	**32.157.344**	**26.820.043**	42,9%	**48,9%**	**50,8%**	**59,4%**	**80,6%**	**51,8%**
Titolo 10.01 Spese correnti	18.379.827	15.392.558	13.420.579	21.657.643	15.650.005	14.307.408	77,5%	76,1%	83,4%	117,4%	107,6%	107,1%
Titolo 10.02 Spese per investimenti	726.058	6.216.549	948.973	-51.942.285	15.450.096	11.140.693	10,1%	17,8%	24,0%	4,4%	49,7%	6,2%
11 Formazione professionale e politiche del lavoro	**37.243.564**	**64.451.301**	**58.884.652**	**102.975.436**	**185.592.947**	**144.456.667**	**26,1%**	**12,2%**	**18,3%**	**20,1%**	**44,6%**	**53,6%**
Titolo 11.01 Spese correnti	4.646.095	5.577.515	7.282.460	7.215.933	10.475.480	12.616.860	16,0%	24,1%	39,7%	44,4%	44,2%	46,9%
Titolo 11.02 Spese per investimenti	32.597.469	58.873.785	51.602.192	95.759.502	175.117.467	131.839.806	26,7%	11,0%	14,8%	18,6%	44,7%	54,7%

TAB. n.5GF/segue

I residui passivi nel triennio 2013-2011 per strategia												
	13	14	15	16=10+13	17=11+14	18=12+15	19=4/1	20=5/2	21=6/3	22=13/1	23=14/2	24=15/3
	RESIDUI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA			MONTE RESIDUI AL 31.12.			INDICE CAPACITA' DI SMALTIMENTO			INDICE CAPACITA' DI FORMAZIONE		
FUNZIONI	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
12 Promozione e tutela della salute	**94.886.117**	**130.132.774**	**126.547.077**	**187.885.227**	**221.534.259**	**210.154.173**	**20,7%**	**20,8%**	**34,8%**	**42,8%**	**61,9%**	**93,6%**
Titolo 12. 01 Spese correnti	86.103.850	114.540.632	122.369.224	163.591.318	198.378.656	199.946.460	19,3%	20,6%	35,8%	43,4%	57,3%	95,5%
Titolo 12. 02 Spese per investimenti	8.782.267	15.592.142	4.177.854	24.293.909	23.155.604	10.207.714	33,0%	25,4%	15,5%	37,9%	152,7%	58,5%
13 Protezione sociale	**11.261.328**	**7.157.679**	**10.756.651**	**18.419.357**	**11.484.215**	**17.481.993**	**29,3%**	**66,5%**	**63,9%**	**98,1%**	**40,9%**	**52,8%**
Titolo 13. 01 Spese correnti	8.256.328	7.057.679	8.436.905	13.210.042	7.988.596	11.284.443	28,7%	78,2%	75,0%	103,4%	62,5%	60,4%
Titolo 13. 02 Spese per investimenti	3.005.000	100.000	2.319.747	5.209.316	3.495.619	6.197.549	30,7%	45,2%	39,6%	86,0%	1,6%	36,1%
14 Politiche per lo sviluppo delle autonomie locali e federalismo	**7.547.194**	**3.934.200**	**3.835.006**	**9.116.578**	**4.437.167**	**4.420.049**	**61,6%**	**86,7%**	**87,7%**	**170,1%**	**89,0%**	**66,9%**
Titolo 14. 01 Spese correnti	1.012.899	2.695.447	3.675.291	1.387.401	2.931.185	3.773.106	83,8%	91,5%	96,6%	34,6%	71,4%	71,9%
Titolo 14. 02 Spese per investimenti	6.534.295	1.238.753	159.715	7.729.177	1.505.982	646.943	18,3%	58,7%	14,3%	433,9%	191,5%	25,6%
15 Fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 15. 01 Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 15. 02 Spese per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Gestione del debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 16. 01 Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 16. 02 Spese per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 16. 03 Spese per rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99 Contabilità speciali	**375.748.146**	**408.350.351**	**504.029.136**	**485.550.639**	**1.301.574.251**	**1.169.234.523**	**91,6%**	**23,6%**	**48,3%**	**28,9%**	**34,9%**	**39,1%**
TOTALE	**693.620.807**	**782.253.480**	**903.849.536**	**1.377.808.708**	**2.352.966.611**	**2.231.386.395**	**61,1%**	**24,3%**	**40,5%**	**29,5%**	**35,1%**	**39,3%**
Spese correnti	176.144.409	223.402.446	244.371.436	298.690.998	361.190.221	346.041.246	30,1%	32,0%	51,3%	48,8%	64,6%	94,9%
Spese per investimenti	141.728.252	150.500.683	155.448.964	527.920.026	689.144.896	714.738.685	19,9%	21,8%	23,4%	20,5%	21,0%	20,6%
Spese per rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contabilità speciali	375.748.146	408.350.351	504.029.136	485.550.639	1.301.574.251	1.169.234.523	91,6%	23,6%	48,3%	28,9%	34,9%	39,1%
Totale al netto delle contabilità speciali	**317.872.661**	**373.903.128**	**399.820.400**	**892.258.069**	**1.051.392.360**	**1.062.151.872**	**23,4%**	**25,1%**	**30,5%**	**30,2%**	**35,2%**	**39,5%**

TAB. n. 6GF

Situazione di amministrazione al 31.12.									
	2013			2012			2011		
	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
Fondo cassa all'1.1			**304.118.098**			**461.128.682**			**190.055.685**
Riscossioni	3.828.208.241	1.812.487.614	5.640.695.855	3.084.557.744	423.155.030	3.507.712.774	3.311.270.176	1.060.663.772	4.371.933.948
Pagamenti	4.134.676.789	1.437.438.149	5.572.114.939	3.122.295.469	542.427.889	3.664.723.357	3.170.122.165	930.772.053	4.100.894.219
DIFFERENZA			**372.699.015**			**304.118.098**			**461.095.415**
Pagamenti da regolarizzare			21.192			-			-
Pagamenti da regolarizzare esercizio			91.281			21.192			12.075
Fondo cassa al 31.12**			**372.586.543**			**304.096.907**			**461.107.490**
Residui attivi	924.135.819	1.265.372.866	2.189.508.685	823.971.503	2.458.083.450	3.282.054.953	819.614.172	2.061.995.131	2.881.609.303
Residui passivi	693.620.807	684.187.901	1.377.808.708	782.253.480	1.570.713.131	2.352.966.611	903.849.536	1.327.536.859	2.231.386.395
AVANZO di AMMINISTRAZIONE Saldo finanziario positivo			**1.184.286.520**			**1.233.185.249**			**1.111.330.399**
Somme vincolate da reiscrivere nella competenza			1.722.487.991			1.688.149.343			1.595.808.565
RISULTATO EFFETTIVO DI AMMINISTRAZIONE			**-538.201.472**			**-454.964.094**			**-484.478.167**

Nel **2010** sussiste differenza tra fondo cassa riportato nel conto giudiziale dal Tesoriere per effetto di pagamenti effettuati negli anni precedenti ancora da regolarizzare perché non ancora definiti con il Tesoriere regionale per euro 21.191 per effetto di un pagamento effettuato dal Tesoriere regionale nel corso dell'anno 2010 per euro 12.075 a causa di ingiunzioni di pagamento, per il quale il mandato è stato regolarizzato nel corso dell'esercizio 2011.

TAB. n. 7GF – Economie vincolate riprogrammate con il bilancio di previsione 2013 - Allegato 3 alla L.R. n. 2/2013, successivamente integrato/sostituito dalle L.R. n. 10/2013, n. 20/2013, n. 23/2013, n. 37/2013 e n. 59/2013

Capitolo	Denominazione	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 2/2013	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 20/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 23/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 37/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 59/2013	Variazioni
11202	Trattamento economico del personale: principale ed accessorio	78.222,32	78.222,32	-	78.222,32	-	78.222,32	-	78.222,32	-
11437	Rimborsi ed indennità ai componenti e partecipanti all'attività del consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo (CRAM)	120.000,00	75.000,00	-45.000,00	75.000,00	-	75.000,00	-	75.000,00	-
21625	Interventi per i cittadini abruzzesi emigrati – L.R. 13.12.2004, n. 47	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	40.000,00	-	40.000,00	-
22425	Interventi in conto capitale a favore dei cittadini abruzzesi emigrati - L.R. 13.12.2004, n. 47	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	5.000,00	-	5.000,00	-
51609	Contributo straordinario alla fondazione CIAPI per spese di funzionamento art. 7 L.R. 9.8.2013, n. 23	-	-	-	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00	-
51611	Contributo al CIAPI per spese correnti e per il consolidamento del centro in funzione di supporto alle province in sede di esercizio delle funzioni delegate in materia di formazione professionale e servizi all'impiego L.R.	-	550.000,00	550.000,00	500.000,00	-50.000,00	500.000,00	-	500.000,00	-
61430	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni afferenti al settore della cultura - L.R. 30.11.1973, n. 43, art. 1	-	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-	250.000,00	-	250.000,00	-
61622	Contributo finanziario alla deputazione abruzzese di storia patria - L.R. 28.4.1995, n.78 e L.R. 29.10.1996, n. 112	-	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	20.000,00	-	20.000,00	-
61656	Interventi ex L.R. n. 40 del 24.8.2001 e succ. mod.	-	300.000,00	300.000,00	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-
61657	Contributo regionale a favore dell'istituzione sinfonica - L.R. 9.8.1990, n. 76	-	300.000,00	300.000,00	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-
61660	Interventi in favore del liceo musicale *"G. Braga"* di Teramo - L.R. 2.8.1993, n. 33, L.R. 16.09.1994, n. 68, L.R. 5.6.1996, n. 30 e L.R. 16.07.1997, n. 5	-	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-
62101	Spese per iniziative dirette nel campo dei beni culturali - art. 8, L.R. 18.6.1992, n. 44 e L.R. 4.11.1995, n. 131	-	130.000,00	130.000,00	130.000,00	-	130.000,00	-	130.000,00	-
62424	Interventi per la promozione delle attività musicali nella regione Abruzzo - L.R. 22.2.2000, n. 15	-	450.000,00	450.000,00	450.000,00	-	450.000,00	-	450.000,00	-
71520	Fondo sociale regionale per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socioassistenziale - L.R. 17.12.1996, n. 135 e L.R. 27.3.1998, n. 22	9.200.000,00	8.955.748,34	-244.251,66	8.955.748,34	-	6.955.748,34	-2.000.000,00	6.955.748,34	-
101480	Oneri a carico della regione per l'attuazione del programma di sviluppo rurale - L.R. 10.8.2010, n. 38, art. 14	100.000,00	100.000,00	-	100.000,00	-	100.000,00	-	100.000,00	-
101531	Trasferimento per gestione delle opere e infrastrutture idrauliche di bonifica del fucino - L.R. 10.08.2012, n. 42	600.000,00	600.000,00	-	600.000,00	-	600.000,00	-	600.000,00	-
102341	Contributi alle province per danni causati dalla fauna selvatica	750.000,00	750.000,00	-	750.000,00	-	750.000,00	-	750.000,00	-
102396	Finanziamento ai consorzi di bonifica per l'irrigazione, per la manutenzione delle opere di bonifica di interesse pubblico e per il risanamento degli stessi enti - L.R. 7.6.1996, n. 36 e L.R. 12.8.1998, n. 70	157.974,00	157.974,00	-	157.974,00	-	157.974,00	-	157.974,00	-
102401	Interventi per l'abbattimento costi assicurativi a carico dei produttori agricoli	200.000,00	200.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00	-
102419	Fondo per le emergenze zootecniche e sanitarie nella regione Abruzzo - art. 2, lett. b), d), e), f) e g) L.R. 23.10.2003, n. 15	500.000,00	500.000,00	-	500.000,00	-	500.000,00	-	500.000,00	-
102421	Interventi per il credito agrario agevolato ai sensi della L.R. 14.9.1994, n. 62 e successive modificazioni	750.000,00	750.000,00	-	750.000,00	-	750.000,00	-	750.000,00	-
102489	Interventi nel settore agricolo e agro-alimentare - L.R. 30.5.1997, n. 53	-	-	-	315.000,00	315.000,00	315.000,00	-	315.000,00	-
102499	Interventi nel settore agricolo e agro-alimentare - L.R. 30.5.1997, n. 53	-	400.000,00	400.000,00	400.000,00	-	400.000,00	-	400.000,00	-

TAB. n.7GF/segue

Capitolo	Denominazione	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 2/2013	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 20/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 23/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 37/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 59/2013	Variazioni
111412	Spese per la gestione e il miglioramento dell'attività vivaistico-forestale – LR. 12 aprile 1994, n. 28, art. 12	-	-	-	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-	150.000,00	-
111413	Spese per la gestione delle aziende forestali regionali - L.R. 12.4.1994, n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni	300.000,00	300.000,00	-	150.000,00	-150.000,00	150.000,00	-	150.000,00	-
111414	Interventi di prevenzione degli incendi boschivi- LR. 12.4.1994, n. 28 e LR. 31.12.1994, n. 106	100.000,00	100.000,00	-	100.000,00	-	100.000,00	-	100.000,00	-
111610	Contributo al consorzio per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi montani e marginali- L.R. 18.9.1997, n. 104	90.000,00	90.000,00	-	90.000,00	-	90.000,00	-	90.000,00	-
112346	Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale previsti dalle LL.RR. n. 28/94 e n. 106/94	500.000,00	500.000,00	-	500.000,00	-	500.000,00	-	500.000,00	-
141502	Intervento straordinario in favore della marineria di Pescara - articolo 4 della L.R. 11.03.2013, n. 6	-	404.502,00	404.502,00	404.502,00	-	404.502,00	-	404.502,00	-
142331	Fondo per la tutela e l'incremento della fauna ittica nelle acque interne - L.R. 17.5.1985, n. 44	200.000,00	200.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00	-
142342	Programma operativo F.E.P. Italia - cofinanziamento regionale	1.022.906,67	1.022.906,67	-	1.022.906,67	-	1.022.906,67	-	1.022.906,67	-
151300	Fondo regionale di solidarietà per la protezione civile - LL.RR. 58/1989, 73/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 e 77/1999	1.658.650,02	1.658.650,02	-	1.658.650,02	-	1.658.650,02	-	1.641.541,03	-17.108,99
151303	Finanziamento statale di parte corrente per il fondo regionale di protezione civile ex art. 138, comma 16, legge 388/2000	-	1.000.000,00*	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-
151414	Interventi di manutenzione dei porti e degli approdi ed escavazione dei fondali, attività realizzative e di studio attinenti la difesa della costa e il ripascimento degli arenili - R.D. 14 luglio 1907, n. 542, art. 69 D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 - L.R. 12.11.1997, n. 127	350.000,00	350.000,00	-	350.000,00	-	350.000,00	-	350.000,00	-
151532	Fondi per il funzionamento dell'Autorità di bacino	615.000,00	445.617,70	-169.382,30	445.617,70	-	445.617,70	-	317.392,83	-128.224,87
152101	Interventi di pronto soccorso in dipendenza di calamità naturali - L.R. 30.5.1974, n. 17	300.000,00	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-
152103	Interventi per i servizi di piena e manutenzione - T.U. 25.7.1904 n. 523	300.000,00	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-
152107	Opere di difesa del suolo - art. 10 lettere f) legge 18.5.1989, n. 183	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-
152187	Finanziamento statale per il fondo regionale di Protezione Civile art. 138, comma 16, legge 388/2000	2.746.826,22	1.448.870,47	-1.297.955,75	1.448.870,47	-	1.448.870,47	-	1.448.870,47	-
152188	Fondo regionale di solidarietà per la Protezione Civile - LL.RR. n. 58/1989, n. 73/1989, n. 25/1991, n. 76/1991, n. 47/1992, n. 72/1993 e n. 77/1999	279.429,81	279.429,81	-	279.429,81	-	279.429,81	-	162.035,41	-117.394,40
152203	Contributo al comune di Giulianova per la prevenzione dei dissesti idrogeologici L.R. 25.8.2006, n. 29, art. 49	300.000,00	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-
152299	Contributi in conto mutui stipulati dai piccoli comuni per realizzazione di opere pubbliche	570.000,00	570.000,00	-	570.000,00	-	570.000,00	-	340.294,30	-229.705,70
152311	Contributi per la costruzione e il riattamento e di servizi educativi - L.R. 28.4.2000, n. 76	101.288,00	101.288,00	-	101.288,00	-	101.288,00	-	101.288,00	-
152312	Contributi in conto capitale in favore dei comuni di fascia demografica 01 - L.R. 28.4.2000, n. 73	35.350,00	35.350,00	-	35.350,00	-	35.350,00	-	35.350,00	-
152321	Contributi per il finanziamento regionale della mobilità ciclistica e attuazione della legge 366/98 - L.R. 14.9.1999, n. 72	515.370,00	515.370,00	-	515.370,00	-	515.370,00	-	515.370,00	-
152326	Contributo in conto interessi per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse comunale e provinciale - L.R. 27.8.1982, n. 62 (quota 1983)	27.881,00	27.881,00	-	27.881,00	-	27.881,00	-	27.881,00	-
152328	Contributo al comune di Castellalto per il completamento, ammodernamento ed ampliamento di edifici scolastici - L.R. 14.3.2000, n. 34	31.000,00	31.000,00	-	31.000,00	-	31.000,00	-	31.000,00	-

TAB. n.7GF/segue

Capitolo	Denominazione	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 2/2013	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 20/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 23/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 37/2013	Variazioni	Economie vincolate riprogrammate L.R. n. 59/2013	Variazioni
152337	Contributi costanti trentacinquennali per la costruzione, il completamento, l'ampliamento, la sistemazione ed il miglioramento delle opere previste dall'art. 3 della L.R. 28.08.1976, n. 43	587.000,00	587.000,00	-	587.000,00	-	587.000,00	-	587.000,00	-
152338	Contributi costanti trentacinquennali per il finanziamento di opere pubbliche di pertinenza degli enti locali e loro aziende	1.250.000,00	1.250.000,00	-	1.250.000,00	-	1.250.000,00	-	1.250.000,00	-
152360	Contributi per esecuzione di opere di metanizzazione e centri bombolari - L.R. 03.04.1995, n. 25 - L.R. 15.11.1996, n. 115 - L.R. 141/1999 e L.R. 27.12.2001, n. 84	11.364.000,00	11.057.349,00	-306.651,00	11.057.349,00	-	11.057.349,00	-	7.994.997,61	-3.062.351,39
152373	Contributi agli enti locali per interventi di edilizia scolastica - L.R. 20.12.2000, n. 115	2.012.835,00	2.012.835,00	-	2.012.835,00	-	2.012.835,00	-	2.012.835,00	-
152374	Contributi ai comuni su mutui per interventi di ammodernamento e sistemazione di acquedotti e fognature nei centri storici e connessi interventi di arr	3.500.000,00	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-
152376	Contributo al comune di l'aquila per interventi di ampliamento ed adeguamento dello stadio comunale - L.R. 20.12.2000, n. 116	68.640,00	68.640,00	-	68.640,00	-	68.640,00	-	68.640,00	-
152377	Interventi in materia di parcheggi di cui all'art. 3 della legge 122/89 e art. 12 della legge 537/93 - L.R. 12.11.1997, n. 128	80.345,00	80.345,00	-	80.345,00	-	80.345,00	-	80.345,00	-
152378	Assegnazione di contributi alle province per interventi di edilizia scolastica inerenti il completamento, ristrutturazione e adeguamento degli edifici alle norme in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche - L.R. 28.12.1998, n. 158	516.460,00	516.460,00	-	516.460,00	-	516.460,00	-	516.460,00	-
152397	Contributo al comune di Isola del Gran Sasso interessato al giubileo del 2000 per interventi di completamento, ammodernamento e sistemazione di acquedotti, fognature e opere igienico-sanitarie nei centri abitati - L.R. 21.04.1998, n. 26	147.000,00	147.000,00	-	147.000,00	-	147.000,00	-	147.000,00	-
181511	Interventi nel campo dei trasporti per spese correnti L.R. 9 settembre 1983, n. 62 e successive modifiche e integrazioni	21.212.347,58	21.370.750,87	158.403,29	21.370.750,89	0,02	21.370.750,87	-	6.869.702,57	-14.501.048,30
262001	Interventi previsti, di costruzione e recupero alloggi, dall'attività dei programmi innovativi in ambito urbano denominati "contratti di quartieri ii)" Mezzi statali - D.M. 30.12.2002	3.264.136,63	3.264.136,63	-	3.264.136,63	-	3.264.136,63	-	3.264.136,63	-
262500	Contributi in conto rata per la realizzazione di piani di riqualificazione urbana - L.R. 9.8.1999, n. 64	5.058.000,00	5.058.000,00	-	5.058.000,00	-	5.058.000,00	-	5.058.000,00	-
271600	Interventi di parte corrente per l'attuazione della legge-quadro sulle aree protette della regione Abruzzo per l'appennino parco d'Europa - L.R. 21.06.1996, n. 38	1.228.308,35	1.228.308,35	-	1.228.308,35	-	1.228.308,35	-	956.652,01	-271.656,34
271602	Contributo annuale per il funzionamento del Parco regionale Velino-Sirente	900.000,00	900.000,00	-	900.000,00	-	900.000,00	-	900.000,00	-
281602	Interventi urgenti a sostegno delle imprese dei servizi portuali del terziario operanti nel porto di Pescara	-	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00	-
281623	Intervento finanziario per il consorzio industriale ASI di Teramo	250.000,00	250.000,00	-	250.000,00	-	250.000,00	-	250.000,00	-
282454	Partecipazione al programma galileo L.R. 25.8.2006, n. 29, art. 42	1.300.000,00	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-
282455	Interventi per il consolidamento di siti produttivi - L.R. 25.8.2006, n. 29, art. 44	300.000,00	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-	300.000,00	-
291550	Contributo annuale di funzionamento per l'attività ordinaria assegnato all'ARTA - art. 20, comma 1, L.R. 29.7.1998, n. 64	1.200.000,00	1.200.000,00	-	1.200.000,00	-	1.200.000,00	-	1.200.000,00	-
321901	Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi	-	1.018.254,96	1.018.254,96	1.018.254,96	-	1.018.254,96	-	1.018.254,96	-
TOTALI		77.738.970,60	81.901.890,14	4.162.919,54	82.216.890,16	315.000,02	80.216.890,14	-2.000.000,00	61.889.400,15	-18.327.489,99

Integrazione prevista dalla L.R. n. 10/2013

6 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

6.1 I vincoli all'indebitamento regionale

L'indebitamento regionale è soggetto ai vincoli posti dalla Costituzione, *in primis*, dalle leggi statali e dalle leggi regionali, a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche. Da ultimo il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, prevede, nel contesto del rafforzamento dei sistemi dei controlli sulle Autonomie locali, che le Sezioni regionali della Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi, svolto anche sulla base delle relazioni del Collegio dei revisori ex articolo 166, legge n. 266/2005, tengano conto del rispetto dei vincoli costituzionali all'indebitamento, nonché della sua sostenibilità. Si aggiunga il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

L'articolo 97, primo comma, della Costituzione, inserito dall'articolo 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, impone a tutte le pubbliche amministrazioni di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il nuovo testo dell'articolo 119, comma sesto, della Costituzione, introdotto dall'articolo 4, comma 1, lett. b), della legge costituzionale n. 1/2012 ed applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, prevede espressamente che: *"I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i princìpi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti"*.

Il principio cardine del ricorso all'indebitamento per finanziare esclusivamente spese di investimento da parte di Regioni, Province, Città metropolitane e Province autonome di Trento e Bolzano è ribadito dall'articolo 10, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione e destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2016.

Secondo tale norma, le operazioni di indebitamento devono essere effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Il ricorso al debito era già contenuto nella versione originaria dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, in applicazione del quale l'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ha chiarito che le Regioni a statuto ordinario, gli Enti locali, le Aziende e gli Organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

La regola del divieto di indebitamento per spese diverse dagli investimenti è inscindibilmente collegata ed integrata con altri principi costituzionali quali il coordinamento della finanza pubblica, l'ordinamento civile e la tutela degli equilibri di bilancio (sentenza Corte costituzionale n. 188 depositata il 02.07.2014).

6.1.1 Vincolo qualitativo

Alla stregua dei principi posti dall'articolo 5 del D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76 recante *"Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4 della legge 25 giugno 1999 n. 208"*, *ripreso dall'articolo 10, comma 3, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 concernente l' "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo"*, si ribadisce come il ricorso all'indebitamento risulti coerente nel caso che, delineatosi un risultato differenziale negativo tra spese (previste ed impegnate) ed entrate (previste ed accertate) esso venga destinato al pareggio della eventuale eccedenza delle spese di cui al Titolo II rispetto ai primi quattro titoli dell'entrata.

L'estrema limitatezza della manovrabilità del bilancio impone, infatti, alle Regioni, per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti, la necessità di esplicare la piena ed autonoma capacità di spesa solamente mediante il ricorso all'indebitamento nei termini indicati dalla normativa, dunque sussistendo divieto di indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento[21].

[21]Nei casi di violazione dell'art. 119 della Costituzione l'ordinamento prevede una specifica sanzione, applicabile da parte delle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti, nel contesto di forme tipizzate di responsabilità, denominate "*sanzionatorie*" che si affiancano all'azione di responsabilità amministrativo-contabile per danno erariale (art. 30, comma 15, legge n. 289/2002). Secondo l'art. 30, comma 15 della legge n. 289/2001, le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti possono "*irrogare agli amministratori che hanno assunto la delibera autorizzativa, la condanna ad una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione della violazione*". In ordine alla natura della sanzione di cui all'art. 30, comma 15, legge n. 289/2002, sono applicabili i principi affermati dalla Corte dei conti, SS.RR. in sede giurisdizionale, con sentenza 27 dicembre 2007, n. 12/2007/QM. In particolare, è stato chiarito che: a) il procedimento per la comminazione della sanzione è quello previsto per l'ordinario giudizio di responsabilità; b) la potenziale lesione degli equilibri di bilancio, che trova sanzione nella norma della legge n. 289/2002, prescinde dal verificarsi di un "danno" risarcibile in senso proprio; c) per la condanna è necessario che ricorra l'ordinario elemento soggettivo del dolo o della colpa grave; d) il destinatario della sanzione è l'ente di appartenenza degli amministratori e non l'erario.

Le operazioni considerate come *"indebitamento"* sono ampliate dall'articolo 3, comma 17, primo e secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), che aggiunge alle principali operazioni che costituiscono indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari), quelle di cartolarizzazione, operazioni che consistono nella cessione di beni mobili (in particolare crediti) o immobili a titolo oneroso da parte di un soggetto (originator) ad una società appositamente costituita, detta società veicolo (SPV, acronimo di *special purpose vehicle*), la quale paga con le somme derivanti dalla emissione di titoli sul mercato, che vengono rimborsati (capitale ed interessi) con i flussi finanziari generati dai beni ceduti. Per una trattazione puntuale ed estesa si rimanda alla deliberazione n. 20/2013/FRG del 25 luglio 2013, della Sezione delle Autonomie.

Tali ultime operazioni, autorizzate anche per le Regioni, le Province e gli altri Enti locali dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), sono assoggettabili ad un trattamento contabile sottoposto alle regole del Sistema europeo dei conti (SEC 1995), secondo cui soltanto un controvalore obbligazionario pari o superiore all'85% del rapporto tra prezzo iniziale corrisposto e valore di mercato del bene può essere considerato come anticipo su vendita futura, sempreché non vi siano garanzie pubbliche fornite alla SPV, ricorrendo, diversamente, l'ipotesi del prestito garantito, soggetto ai limiti dell'indebitamento.

Infatti, l'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, in armonia con i suddetti criteri, qualifica indebitamento le cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata e quelle con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività oggetto di cartolarizzazione, valutato da un'unità indipendente specializzata.

A livello di fonti normative, il documento che pone in connessione l'indebitamento autorizzato con le spese di investimento previste non è reso obbligatorio, quale allegato al bilancio di previsione, dalla legge di contabilità regionale al contrario di altre Regioni.

Tuttavia risulta allegato al bilancio di previsione della Regione Abruzzo un *"quadro dimostrativo dei limiti di indebitamento"*, ai sensi dell'articolo 10, della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modifiche e articolo 23, del D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76.

Resta fermo che *"non può essere autorizzato l'accesso al nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce"* (Corte costituzionale - sentenza n. 309/2012).

Rilevante appare, in merito, il limite quantitativo del 25% ora 20% delle entrate tributarie[22] non vincolate dalla Regione e, non meno, quello qualitativo, essendo consentito di finanziare, mediante indebitamento, solo spese di investimento[23].

Circa la nozione di operazioni che costituiscono investimento e per le quali è possibile ricorrere all'indebitamento appare corretto comprendervi tanto gli investimenti *"diretti"* (volti ad accrescere il patrimonio dell'Ente), quanto quelli *"indiretti"* (partecipazioni azionarie, conferimenti/trasferimenti di capitale destinati alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti).

L'articolo 3, comma 18, della legge finanziaria per il 2004 (legge n. 350/2003) ha elencato le diverse modalità di investimenti ammissibili, così disponendo: *"ai fini di cui all'art. 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti: a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-*

[22]L'art. 23 della L.R. n. 3/2002, come modificato dall'art. 14 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1 (che ha sostituito il comma 4), stabilisce:

1. *"La legge regionale di approvazione del bilancio annuale o di variazione del bilancio stesso autorizza, per le finalità di cui al primo comma dell'art. 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281, la stipulazione di mutui passivi e l'emissione di prestiti obbligazionari a copertura del disavanzo esistente tra il totale delle spese di cui si dispone l'impegno e il totale delle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di competenza.*
2. *La legge predetta specifica altresì l'entità massima del tasso di interesse, la durata massima del periodo di ammortamento nonché l'incidenza delle operazioni sull'esercizio in corso e sugli esercizi futuri con riferimento alle previsioni, rispettivamente, del bilancio annuale e di quello pluriennale. Il compimento delle operazioni, la determinazione delle condizioni e delle modalità spettano alla Giunta regionale, fermo il disposto del terzo comma dell'art. 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281, in materia di prestiti obbligazionari.*
3. *Non può essere autorizzata la stipulazione di nuovi mutui se non sia stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto del penultimo esercizio rispetto a quello al cui bilancio i nuovi mutui si riferiscono.*
4. *Possono essere autorizzate in ciascun esercizio la stipulazione di mutui passivi e l'emissione di prestiti obbligazionari in misura tale che l'importo delle relative annualità di ammortamento per capitale e interesse, comprese le annualità derivanti da mutui e prestiti già contratti e da quelli autorizzati con legge di bilancio relativa all'esercizio precedente e con le connesse variazioni di bilancio, non superi il venticinque per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, sempreché gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione.*
5. *Alla stipulazione dei mutui autorizzati si provvede in rapporto alle effettive esigenze di cassa della Regione.*
6. *L'autorizzazione a contrarre mutui o ad emettere prestiti obbligazionari cessa di avere vigore al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. In conseguenza le entrate da mutui stipulati, anche in forma condizionata, entro il termine dell'esercizio e non riscosse vengono iscritte fra i residui attivi, mentre le entrate da mutui autorizzati ma non stipulati entro lo stesso termine costituiscono minori entrare e concorrono come tali a determinare le risultanze finali dell'esercizio medesimo".*

[23]La Corte costituzionale, con la sentenza n. 425/2004, ha ricordato che la nozione di indebitamento "*è ispirata ai criteri adottati in sede europea ai fini del controllo dei disavanzi pubblici; si tratta, in definitiva, di tutte le entrate che non possono essere portate a scomputo del disavanzo calcolato ai fini del rispetto dei parametri comunitari*", per cui sono state respinte le censure intese ad ammettere che ogni ente, e così ogni Regione, facesse in proprio le scelte di concretizzazione delle nozioni di indebitamento e di investimento ai fini predetti. Ciò premesso, la Corte ha ritenuto non irragionevole "*la scelta di escludere dalla nozione di spese di investimento le erogazioni a favore di privati, sia pure effettuate per favorirne gli investimenti*". Infatti, tali spese non concorrono ad accrescere il patrimonio pubblico nel suo complesso e lo stesso "*è a dirsi per le forme di co-finanziamento regionale di programmi comunitari, che di per sé possono attenere a tipologie di spese assai diverse fra di loro, non necessariamente definibili come investimenti secondo il criterio predetto*". La Corte costituzionale, con la medesima sentenza n. 425/2004, ha, invece, ritenuto fondate le censure che investono i commi 17, ultimo periodo, e 20, dell'art. 3, della legge n. 350/2003, nella parte in cui attribuiscono al Ministro dell'Economia e delle finanze, sentito l'ISTAT, il potere di disporre, con proprio decreto, modifiche alle tipologie di "*indebitamento*" e di "*investimenti*" ivi previste. Infatti, tali disposizioni conferiscono al Ministro una potestà il cui esercizio si traduce sostanzialmente in una delegificazione delle statuizioni che definiscono le nozioni di indebitamento e di investimento ai fini dell'applicazione alle Regioni e agli Enti locali del vincolo di cui all'art. 119, comma 6, della Costituzione.

scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (ora articolo 143, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163); i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

Nel contempo, lo stesso articolo della citata legge, al comma 19, ha vietato agli enti citati al comma 16 (tra cui Regioni ed Enti locali) il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti, rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società, finalizzato al ripiano di perdite (spesso dovute ad un eccesso di spese correnti). A tale fine, impone la norma, *"l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, relativo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio".*

Esulano dalla nozione di indebitamento quelle operazioni insuscettibili di incamerare risorse per finanziare una maggiore capacità di spesa dell'ente, quali - ad esempio - le anticipazioni del tesoriere (sempre che queste rispettino la loro funzione di tamponare mere esigenze di cassa).

Sotto il profilo del rispetto del vincolo qualitativo, e del sostanziale rispetto del citato articolo 119 della Costituzione, la rilevazione contabile che deve assicurare il mantenimento del legame tra le entrate da indebitamento e le spese di investimento da esse finanziate [legame che, giocoforza, si protrae oltre l'esercizio di previsione, per cui il calcolo dell'ammontare dei finanziamenti non contratti (cioè l'importo massimo d'indebitamento che le leggi di assestamento possono autorizzare a copertura finanziaria dei disavanzi derivanti dagli esercizi precedenti) non può prescindere dall'evoluzione contabile della spesa di investimento strettamente correlata agli stessi] viene

assicurata nella Regione Abruzzo, solamente in via amministrativa, attraverso elenchi inseriti in allegato al bilancio di previsione.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la necessità di verificare il rispetto della previsione costituzionale risulta rinforzato nell'attuale quadro normativo caratterizzato dalla rinnovata attenzione per il rispetto degli equilibri di bilancio e della sostenibilità del debito pubblico (legge costituzionale n. 1/2012 e legge n. 243/2012).

6.1.2 Vincolo quantitativo

La Regione Abruzzo ha, comunque, proceduto all'effettiva contrazione dei mutui per importi leggermente inferiori a quelli autorizzati. Peraltro, i mutui seppure costituiscano risorse per il pareggio a preventivo, non assicurano pareggio a consuntivo. L'evoluzione della situazione d'indebitamento influenza la rigidità del bilancio e la sua manovrabilità. Infatti, l'ampiezza e le caratteristiche dell'indebitamento regionale esigono una riflessione complessiva sugli equilibri del sistema di finanza pubblica e sull'autonomia impositiva riservata alle Regioni.

Il limite quantitativo alla garanzia degli equilibri – tetto massimo stabilito per il ricorso al debito 25% (ora 20%) delle entrate proprie non vincolate – e quello qualitativo restano i soli limiti a presidio dell'equilibrio finanziario, a fronte di un irrigidimento dei bilanci esposti all'onere del servizio del debito.

Le regole del medesimo dettate dalla legge sono a garanzia della sua correttezza:

- le economie rinvenienti da spese a destinazione vincolata sono da reiscrivere insieme alle correlate spese;
- le risorse destinate ad ulteriori programmi di sviluppo non possono fungere da copertura per spese destinate a funzioni normali;
- la spesa in disavanzo, da coprire con autorizzazione al mutuo, può essere solo quella per investimenti.

Restano le entrate proprie tributarie la cui modesta percentuale è unica garanzia alla coerente sostenibilità degli oneri d'indebitamento.

Chiaramente nelle poste d'avanzo o disavanzo di competenza pesa, in aumento o diminuzione, l'ammontare riferito alla mancata stipulazione dei mutui autorizzati nell'esercizio precedente.

Infatti, un'autorizzazione al mutuo, non seguita dalla stipulazione corrispondente, non può non riflettersi in senso negativo sulla situazione finale di amministrazione.

Sul punto, va ricordato, anche, che, secondo l'articolo 10, comma 2, della legge n. 281/1970, come modificato dall'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. n. 76/2000, *"l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il 25 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione stessa"*.[24]

Il predetto limite è stato ridotto dall'articolo 8, della legge 12 novembre 2011, n. 183 dal 25% al 20%.

L'articolo 8, comma 3, della legge n. 183/2011, ha anche previsto, dal 2013, l'obbligo, per tutti gli Enti territoriali, di ridurre l'entità del debito pubblico con modalità da stabilire con decreto di natura non regolamentare. Tale decreto deve stabilire:

a) distintamente per Regioni, Province e Comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio *pro capite*, oltre la quale i singoli Enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito;

b) la percentuale annua di riduzione del debito;

c) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito.

A tal fine, si considera, comunque, equivalente alla riduzione del debito il trasferimento di immobili al fondo o alla società prevista dall'articolo 6, comma 1, della stessa legge.

Le disposizioni dettate dal comma 3 della legge n. 183/2011 hanno superato il vaglio di legittimità del Giudice delle leggi che con sentenza n. 175 depositata il 13 giugno 2014, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale, rilevando che la norma include anche le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, poiché possiede innegabilmente una portata, di per sé assai ampia, facendo riferimento generico agli enti territoriali in funzione di un'esigenza di tutela

[24] L'articolo 77, lett. a), del D.Lgs. n. 118/2011 dispone l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dell'articolo 10, della legge n. 281/1970. Ai sensi dei commi 6 e 7 dell'articolo 62 del D.Lgs. n. 118/2011 (articolo aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa) del D.Lgs. n. 126/2014), le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia *"Tributi destinati al finanziamento della sanità"* ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-*bis*, della legge n. 183/2011 in materia di finanziamenti anteriori al 31.12.2010. Concorrono al limite di indebitamento, oltre alle accise che alimentano il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Tale limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi. In caso di superamento del predetto limite determinato dalle garanzie prestate dalla Regione alla data del 31 dicembre 2014, la Regione non può assumere nuovo debito fino a quando il limite non risulta rispettato.

dell'unità economica della Repubblica nel suo complesso, quale è quella appunto della riduzione del debito.

Circa la capacità di indebitamento della Regione Abruzzo, e con riguardo al vincolo quantitativo degli oneri di ammortamento (interessi e quota capitale) fissato ora, come già detto, al 20% delle entrate tributarie non vincolate, si rileva che, sottraendo, dal complesso delle entrate tributarie di cui al Titolo I, le entrate vincolate, ed applicando la prescritta percentuale del 20%, la capacità teorica di indebitamento della Regione Abruzzo - come da prospetto che segue (*tabella n. 1/IND)* - è in costante diminuzione: pari nel 2007 a € 103.928.910, utilizzata per € 100.000.000, scende nel 2008 a € 82.115.587, utilizzata per € 82.000.000, nel 2009 a € 75.569.056, utilizzata per € 75.100.000; nel 2010 a € 76.924.012 utilizzata per € 68.134.063.

La stessa capacità di indebitamento nel 2011 è pari a € 78.290.175, utilizzata per € 67.527.764. Scende, invece nel 2012 ed è pari a € 64.228.514, utilizzata per € 50.812.977. Nel 2013 è pari a € 64.228.514 ed utilizzata per € 50.812.977 e nel 2014 è pari a € 66.270.163 ed utilizzata per € 55.705.833, come da tabella che segue.

La Regione correttamente individua il proprio limite di indebitamento, cioè la sua capacità teorica, ponendo, a base del calcolo, "*l'ammontare del Titolo I dell'entrata*" (entrate tributarie) da cui analiticamente sottrae le entrate vincolate, intendendosi con esse non solo quelle che presentano un vincolo di destinazione per effetto di normative nazionali, ma anche quelle a cui sono imposti vincoli di destinazione da leggi regionali, oltreché quelle entrate che, pur non avendo vincoli di destinazione, sono "*riservate"* alla sanità, cioè alla copertura del vincolo di spesa.

Sull'importo così determinato viene calcolata la percentuale del 20%, quale "*rata massima destinabile ad ammortamento dei mutui*".

Da tale importo va sottratta la annualità di tutti i mutui e prestiti in ammortamento e il totale dei mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio, giungendosi, così, a determinare la somma disponibile per l'ammortamento di nuovi mutui.

La Regione, nell'ammontare delle Entrate tributarie non vincolate, prese in considerazione ai fini del calcolo del limite di indebitamento, ha fatto presente di non aver considerato nel 2013:

- mutui per il trasporto pubblico locale (assunti in attuazione della legge statale in deroga all'articolo 10 della legge 281/1970) per € 6.302.702;
- cartolarizzazioni dei debiti sanitari pregressi – perché rate finanziate mediante specifiche entrate con vincolo di destinazione, per € 98.077.342;
- mutui per la Protezione civile, la quota a carico dello Stato, per € 1.177.299 (cfr. Relazione – questionario Collegio dei revisori ex articolo 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012).

TAB. n. 1/IND

Regione Abruzzo - Prospetto dimostrativo della capacità di indebitamento

(art. 10 legge 16 maggio 1970, n.281 e successive modifiche e art. 23 decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76)

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	
BILANCIO DI PREVISIONE 2011		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata	-	2.778.547.889
B) Entrate Titolo I vincolate	-	2.465.387.189
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	-	313.160.700
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (25% del titolo I depurato)	-	78.290.175
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	67.527.764	-
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	-	-
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	-	**10.762.411**
BILANCIO DI PREVISIONE 2012		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata	-	2.865.075.417
B) Entrate Titolo I vincolate	-	2.543.632.848
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	-	321.442569
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)	-	64.228.514
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	50.812.977	-
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	-	-
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	-	**9.899.900**
BILANCIO DI PREVISIONE 2013		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata	-	2.865.075.417
B) Entrate Titolo I vincolate	-	2.543.632.848
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	-	321.442569
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)	-	64.228.514
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	50.812.977	-
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	-	-
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	-	**13.475.537**
BILANCIO DI PREVISIONE 2014		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata	-	2.756.733.818
B) Entrate Titolo I vincolate	-	2.425.382.505
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	-	331.350.813
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (25% del titolo I depurato)	-	66.270.163
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	55.705.833	-
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	-	-
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	-	**10.564.329**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati forniti dalla Regione Abruzzo - Servizio Bilancio

La Regione Abruzzo, nei limiti di cui sopra, ha iscritto in bilancio mutui passivi per fronteggiare spese di investimento. Al momento la Regione è ben consapevole che il calcolo è tale da non consentire un apprezzabile recupero di risorse da destinare ad interventi di spesa regionale. Del resto, la percentuale utilizzata per intero negli anni passati ha comportato un innegabile elemento di rigidità del bilancio regionale, determinando un incremento del costo del debito annuale (rata

rimborso prestiti e rata pagamento interessi) sottraendo dall'utilizzo le risorse correnti dei bilanci futuri. Stante la notevole differenza (e a riprova di ciò si constati il rilevante ritardo maturato nell'approvazione dei rendiconti) tra i dati posti alla base dei bilanci di previsione – che non tengono affatto conto dei rendiconti approvati e certi nella loro definitività – e i dati di rendiconto, il medesimo prospetto è stato richiesto su dati di consuntivo 2011-2012-2013, nei questionari-relazioni da compilarsi da parte dell'Organo di revisione, ex articolo 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012. Le risultanze sono di seguito riportate e da esse si evince che la Regione ha sempre rispettato il vincolo quantitativo previsto dall'articolo 10, della legge n. 281/70.

TAB. n. 2/IND

Regione Abruzzo - Prospetto dimostrativo della capacità di indebitamento

(art. 10 legge 16 maggio 1970, n.281 e successive modifiche e art. 23 decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76)

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	
RENDICONTO 2011		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata	-	2.700.683.122
B) Entrate Titolo I vincolate	-	2.392.060.371
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	-	308.622.751
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (25% del titolo I depurato)	-	77.155.688
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	61.903.563,71	-
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	-	-
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	-	**15.252.124**
RENDICONTO 2012		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata	-	2.722.739.181
B) Entrate Titolo I vincolate	-	2.406.577.585
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	-	316.161.596
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)	-	63.232.319
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	61.958.662	-
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	-	-
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	-	**1.273.657**
RENDICONTO 2013		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata	-	2.576.988.792
B) Entrate Titolo I vincolate	-	2.284.502.581
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	-	292.486.210
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (25% del titolo I depurato)	-	58.497.242
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	50.008.021	**-**
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	-	**-**
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	-	**8.489.221**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati forniti dalla Regione Abruzzo - Servizio Bilancio

La Regione non ha contratto nuovi mutui negli esercizi di riferimento.

6.1.3 Altre limitazioni poste da interventi normativi ulteriori

Nell'ottica della razionalizzazione delle modalità concernenti l'utilizzo degli strumenti di finanziamento, la legge pone i seguenti criteri:

a) la previsione, a partire dall'esercizio finanziario 2014, che l'indebitamento è consentito *"con contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio"* (art. 119, comma 6, della Costituzione, modificato dall'articolo 4, comma 1, lett. b), legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1); la legge di attuazione regolamenta la materia all'articolo 10 della legge n. 243/2012, citata, riportato in nota 1;

b) il divieto di ricorrere all'indebitamento in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno, assistito da una forma di pubblicità, ponendo, a carico dell'istituto finanziatore, l'onere di verificare la presenza dell'attestazione del conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, prima di erogare mutui o prestiti obbligazionari (art. 77-*ter*, D.L. n. 112/2008)[25]. La predetta disciplina è stata reiterata, prima dall'articolo 7, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 149/2011 e, successivamente, dall'articolo 30, comma 7, legge n. 183/2011[26];

c) l'obbligo della copertura degli oneri di ammortamento futuri, che devono trovare previsione nel bilancio pluriennale della Regione (art. 10, comma 2, legge n. 281/1970, sostituito dall'art. 23, comma 1, legge 28 marzo 2000, n. 76)[27];

d) il divieto di contrarre nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce (art. 23, comma 2, D.Lgs. n. 76/2000);

e) la decadenza dell'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce (art. 23, comma 3, D.Lgs. n. 76/2000);

---

[25] Art. 77-*ter*, comma 15, D.L. n. 112/2008: *"In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2008-2011 la Regione o la Provincia autonoma inadempiente non può nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:*
- *impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;*
- *ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione*".

[26] Art. 30, comma 7, legge n. 183/2011: *"I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati di apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione".*

[27] Vedi L.R. n. 3/2002, art. 23, comma 3.

f) l'iscrizione tra i residui attivi delle entrate da operazioni di indebitamento perfezionate entro il termine dell'esercizio, se non riscosse (art. 23, comma 4, D.Lgs. n. 76/2000);

g) la qualificazione come *"minori entrate"*, rispetto alle previsioni dello stato di previsione dell'entrata, delle operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio (art. 23, comma 5, D.Lgs. n. 76/2000). Il criterio è stato quasi costantemente recepito dalla normativa regionale, al fine di evitare il fenomeno del c.d. debito potenziale generato dalla considerazione delle relative somme tra i residui attivi;

h) la speciale disciplina dei rapporti intercorrenti tra Stato, Regioni ed Enti locali nelle operazioni di finanziamento (assunzione degli obblighi di ammortamento del debito, contabilizzazione del debito e allocazione degli oneri nei rispettivi bilanci, calcolo dei limiti di indebitamento), contenuta nell'articolo 1, commi 75 e 76, legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), secondo cui il mutuo viene riepilogato nel bilancio dell'ente che provvede al pagamento degli interessi, ancorché il ricavato del prestito sia destinato ad un'amministrazione pubblica diversa.

6.2 L'indebitamento regionale alla luce dei nuovi principi di armonizzazione contabile

Sebbene il presente referto concerne dati dell'esercizio 2013, va evidenziato e sottolineato che l'intera materia del ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni è stata di recente modificata con l'adozione del D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 recante *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", destinato a trovare attuazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Le principali novità in materia di indebitamento regionale dettate dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono le seguenti:

- articolo 44, ultimo comma, inerente la classificazione delle entrate nel bilancio regionale, che ribadisce che le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente a spese di investimento e non possono essere impiegate per spesa corrente;
- principio contabile sulla contabilità finanziaria (punto 3.17, allegato A/2 al D.Lgs. n. 126/2014) che conferma che, nel corso della gestione, particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento da valutare attentamente nella loro portata e nei riflessi che provocano sugli equilibri economico-finanziari della gestione dell'anno in corso e degli anni successivi; e che, ai fini del

mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, è da commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento al presumibile periodo nel quale gli investimenti correlati potranno produrre la loro utilità;

- articolo 62 che, nel riprodurre talune disposizioni dell'art. 23 del D.Lgs. 28 marzo 2000 n. 76 (interamente abrogato dal D.Lgs. n. 126/2014 a decorrere dal 1°gennaio 2015), prevede espressamente che il ricorso al debito da parte delle Regioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 40, comma 2, in materia di debiti autorizzati ma non contratti, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge n. 350/2003, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge n. 243/2012. Non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto di esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce. L'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni;
- articolo 62, comma 4, che impone una necessaria correlazione tra stipulazione dell'obbligazione ed accertamento della relativa entrata poiché espressamente prevede che: *"le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale"*[28]*;*
- principio contabile sulla contabilità finanziaria (punto 3.18, allegato A/2 al D.Lgs. n. 126/2014) secondo cui un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo o prestito (anche obbligazionario, ove consentito dall'ordinamento) o, se disciplinata dalla legge, a seguito del provvedimento di concessione del prestito. L'accertamento è imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento). Il principio contabile aggiunge che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, i correlati impegni

[28] Il comma 4 dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 76/2000 disponeva, invece, che le entrate da operazioni di indebitamento perfezionate entro il termine dell'esercizio, se non riscosse, dovevano essere iscritte tra i residui attivi.

relativi alle spese di investimento sono imputati all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. L'inerenza tra l'entrata accertata a titolo di indebitamento e la relativa spesa finanziata è realizzata attraverso appositi accantonamenti al fondo pluriennale vincolato che è definito, al punto 5.4 del medesimo principio contabile, come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il principio della competenza potenziata prevede, infatti, che il *"Fondo pluriennale vincolato"* sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste[29]. Nel caso in cui le leggi consentano agli enti di indebitarsi in relazione ad obbligazioni già scadute e contabilizzate in esercizi precedenti non si dà luogo all'istituzione del fondo pluriennale vincolato. La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla Giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità;

- articolo 40, comma 1, ultimo capoverso, del D.Lgs. n. 126/2014, richiamando il principio del pareggio finanziario di competenza, già previsto per le Regioni dall'articolo 5 del D.Lgs. n. 76/2000 (non più vigente dal 1° gennaio 2015 ai sensi dell'articolo 77, lett. c), D.Lgs. n. 118/2011 emendato), dispone che, nelle more dell'applicazione del capo IV della legge n. 243/2012, inerente il ricorso all'indebitamento ed il concorso degli enti territoriali alla sostenibilità del debito pubblico, il totale delle spese, di cui si autorizza l'impegno, può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione nel bilancio nel rispetto della normativa in

[29] Il principio contabile sulla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs. n. 126/2014 specifica che il fondo pluriennale vincolato riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa. L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nell'ambito dei programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

materia di indebitamento dettata dal su richiamato articolo 62[30]. Secondo la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG) deve, quindi, desumersi che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, quando troverà applicazione il su richiamato capo IV della legge n. 243/2012, il finanziamento di spese mediante il ricorso ai *"mutui a pareggio"* non sarà più consentito dal nostro ordinamento giuridico;

- articolo 75 del D.Lgs. n. 118/2011 emendato dal D.Lgs. n. 126/2014, espressamente rubricato *"adeguamento della definizione di indebitamento"* che sostituisce l'intero comma 17, dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, contenente l'elencazione delle fattispecie di indebitamento agli effetti dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione.

  Alla luce della novella legislativa, costituiscono, quindi, indebitamento: l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. La definizione di indebitamento è stata, quindi, adeguata ai nuovi principi *Eurostat* mediante l'eliminazione, per le operazioni di cartolarizzazione, del riferimento al corrispettivo inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività oggetto di valorizzazione e pertanto rientrano nella nozione di indebitamento tutte le operazioni di cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie. Deve, altresì, rilevarsi che, per effetto della normativa dettata dall'articolo 1, comma 739, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dal 1° gennaio 2007 alle operazioni di indebitamento di cui al comma 17, dell'articolo 3, della legge n. 350/2003, devono aggiungersi le operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento. Anche il comma 18, dell'articolo 3, della citata legge n. 350/2003 è stato modificato dal D.Lgs. n. 126/2014 mediante la sostituzione delle parole: *«Trasferimenti in conto capitale»* con le seguenti: *«Contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie»*. Come chiarito dalla Corte

[30] L'articolo 5, comma 2, della legge n. 76/2000 recitava: *"Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'articolo 23"*.

costituzionale, i concetti di indebitamento e di investimento devono essere univoci sull'intero territorio nazionale e per questo motivo la loro individuazione è di competenza dello Stato dal momento che non si può ammettere che ogni ente, e così ogni Regione, faccia in proprio le scelte di concretizzazione delle nozioni di indebitamento e di investimento (sentenze n. 425/2004 e n. 188/2014). Il comma 2 dell'articolo 75, del D.Lgs. n. 118/2011 chiarisce, inoltre, come peraltro già disposto dal comma 17 dell'articolo 3, della legge n. 350/2003, che non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio. Tra tali operazioni deve annoverarsi l'anticipazione di cassa che, secondo l'insegnamento della Consulta, è un negozio caratterizzato da una causa giuridica nella quale si combinano la funzione di finanziamento con quella di razionalizzazione dello sfasamento temporale tra flussi di spesa e di entrata, attraverso un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere; la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata, quindi ritenuta compatibile con il divieto di cui all'articolo 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (Corte costituzionale sentenza n. 188/2014). Il frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria può, tuttavia, essere sintomo di una precarietà degli equilibri strutturali di bilancio, soprattutto quando il ricorso all'istituto prescinde dai momenti topici della gestione ordinaria nei quali sono maggiori i rischi di illiquidità[31]. Una *species* particolare di anticipazione di cassa è quella prevista per far fronte al pagamento dei debiti individuati dal D.L. n. 35/2013.

6.3 La dimensione dell'indebitamento regionale

Il presente paragrafo è dedicato alla evoluzione dello stock del debito regionale in ammortamento e della quota dello stesso a carico della Regione.

La situazione d'indebitamento complessivo della Regione Abruzzo si evince dal riepilogo di cui alle tabelle n. 3/IND, n. 4/IND, n. 5/IND e 6/IND relative all'anno 2013 a seguire:

[31] Cfr.: Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 23/SEZAUT/2014/QMIG.

TAB. n. 3/IND/2013

Indebitamento totale a carico della Regione e dello Stato

							A CARICO DELLA REGIONE					A CARICO DELLO STATO				TOTALE DEBITO	TOTALE di cui SANITA'
N.	Ente mutuante/descrizione	Anno inizio amm.to	Anno scadenza	Settore	Valore nominale	% copertura c/Stato	Mutui	Obbligazioni	altro*	Dato complessivo	di cui Sanità	Mutui	Obbligazioni	Dato complessivo	di cui Sanità		
							(1)	(2)		(3) = (1)+(2)	(4)	(1)	(2)	(3) = (1)+(2)	(4)		
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.457	90%	20.649	-	-	20.649	-	206.487	-	206.487	-	227.136	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991	82%	1.300.865	-	-	1.300.865	-	5.898.663	-	5.898.663	-	7.199.528	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.203	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876	100%	8.459.486	-	-	8.459.486	-	-	-	-	-	8.459.486	-
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568	100%	3.637.421	-	-	3.637.421	-	-	-	-	-	3.637.421	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.636	100%	5.942.889	-	-	5.942.889	-	-	-	-	-	5.942.889	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225	0%	-	12.923.245	-	12.923.245	-	-	-	-	-	12.923.245	-
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000	0%	-	18.667.464	-	18.667.464	-	-	-	-	-	18.667.464	-
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000	0%	-	257.240.379	-	257.240.379	-	-	-	-	-	257.240.379	-
12	Bor 173 mln	2004	2032	Dis. Sanità	173.000.000	0%	-	143.866.117	-	143.866.117	143.866.117	-	-	-	-	143.866.117	143.866.117
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000	0%	-	197.499.462	-	197.499.462	-	-	-	-	-	197.499.462	-
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000	0%	-	82.993.200	-	82.993.200	-	-	-	-	-	82.993.200	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000	0%	-	121.350.300	-	121.350.300	-	-	-	-	-	121.350.300	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Dis. Sanità	336.665.000	0%	-	50.499.853	-	50.499.853	50.499.853	-	-	-	-	50.499.853	50.499.853
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Dis. Sanità	327.375.000	0%	-	163.694.217	-	163.694.217	163.694.217	-	-	-	-	163.694.217	163.694.217
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	102.962.316	0%	-	54.913.235	-	54.913.235	54.913.235	-	-	-	-	54.913.235	54.913.235
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	140.380.793	0%	-	74.869.756	-	74.869.756	74.869.756	-	-	-	-	74.869.756	74.869.756
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073	0%	1.069.395	-	-	1.069.395	-	-	-	-	-	1.069.395	-
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.310	0%	366.033	-	-	366.033	-	-	-	-	-	366.033	-
25	M.E.F. Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 (**)	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000	0%	-	-	174.009.000	174.009.000	174.009.000	-	-	-	-	174.009.000	174.009.000
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332**		**20.796.737**	**1.178.517.228**	**174.009.000**	**1.373.322.965**	**661.852.178**	**6.105.151**	**-**	**6.105.151**	**-**	**1.379.428.116**	**661.852.178**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in “altro”

TAB. n. 3/IND/2014

Indebitamento totale a carico della Regione e dello Stato

							A CARICO DELLA REGIONE					A CARICO DELLO STATO				TOTALE DEBITO	TOTALE di cui SANITA'
N.	Ente mutuante/descrizione	Anno inizio amm.to	Anno scadenza	Settore	Valore nominale	% copertura c/Stato	Mutui	Obbligazioni	altro*	Dato complessivo	di cui Sanità	Mutui	Obbligazioni	Dato complessivo	di cui Sanità		
							(1)	(2)		(3) = (1)+(2)	(4)	(1)	(2)	(3) = (1)+(2)	(4)		
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.456,90	90%	17.586	-	-	17.586	-	175.864	-	175.864	-	193.450	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991,47	82%	1.107.937	-	-	1.107.937	-	5.023.851	-	5.023.851	-	6.131.788	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.202,52	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422,05	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462,49	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876,11	100%	5.545.108	-	-	5.545.108	-	-	-	-	-	5.545.108	-
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568,34	100%	2.783.304	-	-	2.783.304	-	-	-	-	-	2.783.304	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.635,93	100%	4.849.895	-	-	4.849.895	4.849.895	-	-	-	-	4.849.895	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225,00	0%	-	4.316.506	-	4.316.506	-	-	-	-	-	4.316.506	-
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000,00	0%	-	12.448.086	-	12.448.086	-	-	-	-	-	12.448.086	-
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000,00	0%	-	252.502.281	-	252.502.281	-	-	-	-	-	252.502.281	-
12	Bor 173 mln	2004	2032	Dis. Sanità	173.000.000,00	0%	-	141.216.254	-	141.216.254	141.216.254	-	-	-	-	141.216.254	141.216.254
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000,00	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000,00	0%	-	191.758.494	-	191.758.494	-	-	-	-	-	191.758.494	-
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	77.882.600	-	77.882.600	-	-	-	-	-	77.882.600	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	118.339.140	-	118.339.140	-	-	-	-	-	118.339.140	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Dis. Sanità	336.665.000,00	0%	-	16.833.284	-	16.833.284	16.833.284	-	-	-	-	16.833.284	16.833.284
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Dis. Sanità	327.375.000,00	0%	-	141.868.321	-	141.868.321	141.868.321	-	-	-	-	141.868.321	141.868.321
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	102.962.315,70	0%	-	48.049.081	-	48.049.081	48.049.081	-	-	-	-	48.049.081	48.049.081
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	140.380.792,80	0%	-	65.511.037	-	65.511.037	65.511.037	-	-	-	-	65.511.037	65.511.037
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073,44	0%	955.447	-	-	955.447	-	-	-	-	-	955.447	-
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.309,74	0%	343.936	-	-	343.936	-	-	-	-	-	343.936	-
25	M.E.F. Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 (**)	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000,00	0%	-	-	170.442.960	170.442.960	170.442.960	-	-	-	-	170.442.960	170.442.960
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332,49**		**15.603.213**	**1.070.725.084**	**170.442.960***	**1.256.771.258**	**583.920.937**	**5.199.715**	**-**	**5.199.715**	-	**1.261.970.972**	**583.920.937**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in “altro”.

TAB. n. 4/IND/2013

Mutui a carico della Regione – Enti creditori

							A CARICO DELLA REGIONE		
N.	**Ente mutuante/descrizione**	**Anno inizio amm.to**	**Anno scadenza**	**Settore**	**Valore nominale**	**% copertura c/Stato**	**Mutui**	**CASSA DD.PP.**	**Altri Istituti di credito**
							(1)	**(2)**	**(3)**
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.456,90	90%	20.649	20.649	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991,47	82%	1.300.865	1.300.865	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.202,52	100%	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422,05	100%	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462,49	100%	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876,11	100%	8.459.486	-	8.459.486
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568,34	100%	3.637.421	3.637.421	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.635,93	100%	5.942.889	5.942.889	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225,00	0%	-	-	-
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000,00	0%	-	-	-
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000,00	0%	-	-	-
12	Bor 173 mln	2004	2032	Disavanzi Sanità	173.000.000,00	0%	-	-	-
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000,00	0%	-	-	-
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000,00	0%	-	-	-
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Disavanzi Sanità	336.665.000,00	0%	-	-	-
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Disavanzi Sanità	327.375.000,00	0%	-	-	-
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	102.962.315,70	0%	-	-	-
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	140.380.792,80	0%	-	-	-
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073,44	0%	1.069.395	-	1.069.395
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.309,74	0%	366.033	-	366.033
25	M.E.F. Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 (**)	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000,00	0%	-	-	-
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332,49**		**20.796.737**	**10.901.823**	**9.894.914**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in "altro".

TAB. n. 4/IND/2014

Mutui a carico della Regione – Enti creditori

							A CARICO DELLA REGIONE		
N.	**Ente mutuante/descrizione**	**Anno inizio amm.to**	**Anno scadenza**	**Settore**	**Valore nominale**	**% copertura c/Stato**	**Mutui**	**CASSA DD.PP.**	**Altri Istituti di credito**
							(1)	**(2)**	**(3)**
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.456,90	90%	17.586,31	17.586	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991,47	82%	1.107.937,34	1.107.937	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.202,52	100%	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422,05	100%	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462,49	100%	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876,11	100%	5.545.107,52	-	5.545.108
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568,34	100%	2.783.303,91	2.783.304	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.635,93	100%	4.849.895,20	4.849.895	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225,00	0%	-	-	-
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000,00	0%	-	-	-
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000,00	0%	-	-	-
12	Bor 173 mln	2004	2032	Disavanzi Sanità	173.000.000,00	0%	-	-	-
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000,00	0%	-	-	-
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000,00	0%	-	-	-
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Disavanzi Sanità	336.665.000,00	0%	-	-	-
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Disavanzi Sanità	327.375.000,00	0%	-	-	-
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	102.962.315,70	0%	-	-	-
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	140.380.792,80	0%	-	-	-
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073,44	0%	955.447,07	-	955.447
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.309,74	0%	343.936,03	-	343.936
25	M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 (**)	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000,00	0%	170.442.960	170.442.960	-
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332,49**		**186.046.174**	**179.201.683**	**6.844.491**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in "altro".

TAB. n. 5/IND/2013

Indebitamento tipologia tassi

							A CARICO DELLA REGIONE		
N.	**Ente mutuante/descrizione**	**Anno inizio amm.to**	**Anno scadenza**	**Settore**	**Valore nominale**	**% copertura c/Stato**	**Debito a carico Regione**	**Tasso Fisso**	**Tasso Variabile**
							(1)	**(2)**	**(3)**
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.456,90	516.456,90	20.649	20.649	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991,47	18.075.991,47	1.300.865	1.300.865	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.202,52	27.124.202,52	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422,05	6.717.422,05	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462,49	11.516.462,49	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876,11	31.778.876,11	8.459.486	8.459.486	-
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568,34	9.932.568,34	3.637.421	3.637.421	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.635,93	13.998.635,93	5.942.889	5.942.889	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225,00	129.114.225,00	12.923.245	-	12.923.245
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000,00	93.300.000,00	18.667.464	-	18.667.464
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000,00	320.000.000,00	257.240.379	-	257.240.379
12	Bor 173 mln	2004	2032	Disavanzi Sanità	173.000.000,00	173.000.000,00	143.866.117	-	143.866.117
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000,00	107.000.000,00	-	-	-
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000,00	250.000.000,00	197.499.462	-	197.499.462
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000,00	115.000.000,00	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000,00	115.000.000,00	82.993.200	82.993.200	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	138.000.000,00	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	138.000.000,00	121.350.300	121.350.300	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Disavanzi Sanità	336.665.000,00	336.665.000,00	50.499.853	50.499.853	-
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Disavanzi Sanità	327.375.000,00	327.375.000,00	163.694.217	163.694.217	-
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	102.962.315,70	102.962.315,70	54.913.235	54.913.235	-
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	140.380.792,80	140.380.792,80	74.869.756	74.869.756	-
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073,44	1.215.073,44	1.069.395	1.069.395	-
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.309,74	397.309,74	366.033	366.033	-
25	M.E.F. Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 (**)	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000,00	174.009.000,00	174.009.000	174.009.000	-
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332,49**	**-**	**1.373.322.965**	**743.126.298**	**630.196.667**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in “altro”.

TAB. n. 5/IND/2014

Indebitamento tipologia tassi

							A CARICO DELLA REGIONE		
N.	**Ente mutuante/descrizione**	**Anno inizio amm.to**	**Anno scadenza**	**Settore**	**Valore nominale**	**% copertura c/Stato**	**Debito a carico Regione**	**Tasso Fisso**	**Tasso Variabile**
							(1)	**(2)**	**(3)**
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.456,90	90%	17.586	17.586	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991,47	82%	1.107.937	1.107.937	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.202,52	100%	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422,05	100%	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462,49	100%	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876,11	100%	5.545.108	5.545.108	-
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568,34	100%	2.783.304	2.783.304	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.635,93	100%	4.849.895	4.849.895	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225,00	0%	4.316.506	-	4.316.506
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000,00	0%	12.448.086	-	12.448.086
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000,00	0%	252.502.281	-	252.502.281
12	Bor 173 mln	2004	2032	Disavanzi Sanità	173.000.000,00	0%	141.216.254	-	141.216.254
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000,00	0%	-	-	-
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000,00	0%	191.758.494	-	191.758.494
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000,00	0%	77.882.600	77.882.600	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Disavanzi Sanità	336.665.000,00	0%	16.833.284	16.833.284	-
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Disavanzi Sanità	327.375.000,00	0%	141.868.321	141.868.321	-
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	102.962.315,70	0%	48.049.081	48.049.081	-
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Disavanzi Sanità	140.380.792,80	0%	65.511.037	65.511.037	-
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073,44	0%	955.447	955.447	-
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.309,74	0%	343.936	343.936	-
25	M.E.F. Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 (**)	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000,00	0%	170.442.960	170.442.960	-
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332,49**		**1.256.771.258**	**654.529.636**	**602.241.621**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in "altro".

TAB. n. 6/IND/2013

Strumenti di finanza derivata e relativi flussi in entrata e in uscita

							CONSISTENZA - VALORE NOZIONALE					A CARICO DELLO STATO			FLUSSI IN USCITA E IN ENTRATA	
N.	Ente mutuante/descrizione	Anno inizio amm.to	Anno scadenza	Settore	Valore nominale	% copertura c/Stato	Debito a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS (SWAP)	Obbligazioni a carico Regione	IRS (SWAP)	Currency	SWAP o Fondo Ammortamento	TOTALE strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
							A=(1)+(2)	(1)	(1.a)	(2)	(2.a)	(2.b)	(2.c)	(2a+2b+2c)		
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.456,90	90%	20.649	20.649	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991,47	82%	1.300.865	1.300.865	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.202,52	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422,05	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462,49	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876,11	100%	8.459.486	8.459.486	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568,34	100%	3.637.421	3.637.421	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.635,93	100%	5.942.889	5.942.889	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225,00	0%	12.923.245	-	-	12.923.245	-	-	12.923.245	12.923.245	1.035.603	108.816
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000,00	0%	18.667.464	-	-	18.667.464	-	-	18.667.464	18.667.464	1.252.629	191.615
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000,00	0%	257.240.379	-	-	257.240.379	-	-	257.240.379	257.240.379	13.077.245	2.339.813
12	Bor 173 mln	2004	2032	Dis. Sanità	173.000.000,00	0%	143.866.117	-	-	143.866.117	-	-	143.866.117	143.866.117	7.313.675	1.264.962
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000,00	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000,00	0%	197.499.462	-	-	197.499.462	-	-	197.499.462	197.499.462	9.337.889	1.422.424
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-		-	-	-	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000,00	0%	82.993.200	-	-	82.993.200	-	-	-	-	-	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-		-	-	-	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	121.350.300	-	-	121.350.300	-	-	-	-	-	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Dis. Sanità	336.665.000,00	0%	50.499.853	-	-	50.499.853	-	-	-	-	-	-
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Dis. Sanità	327.375.000,00	0%	163.694.217	-	-	163.694.217	-	-	-	-	-	-
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	102.962.315,70	0%	54.913.235	-	-	54.913.235	-	-	-	-	-	-
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	140.380.792,80	0%	74.869.756	-	-	74.869.756	-	-	-	-	-	-
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073,44	0%	1.069.395	1.069.395	-	-	-	-	-	-	-	-
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.309,74	0%	366.033	366.033	-	-	-	-	-	-	-	-
25	M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 (**)	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000,00	0%	174.009.000	174.009.000	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332,49**		**1.373.322.965**	**194.805.737**	-	**1.178.517.228**	-	-	**630.196.667**	**630.196.667**	**32.017.040**	**5.327.629**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in "altro".

TAB. n. 6/IND/2014

Strumenti di finanza derivata e relativi flussi in entrata e in uscita

							CONSISTENZA - VALORE NOZIONALE					A CARICO DELLO STATO			FLUSSI IN USCITA E IN ENTRATA	
N.	Ente mutuante/descrizione	Anno inizio amm.to	Anno scadenza	Settore	Valore nominale	% copertura c/Stato	Debito a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS (SWAP)	Obbligazioni a carico Regione	IRS (SWAP)	Currency	SWAP o Fondo Ammortamento	TOTALE strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
							A=(1)+(2)	(1)	(1.a)	(2)	(2.a)	(2.b)	(2.c)	(2a+2b+2c)		
1	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.456,90	90%	17.586	17.586	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991,47	82%	1.107.937	1.107.937	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Cassa DD.PP.	2001	2011	Trasporti	27.124.202,52	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Cassa DD.PP.	2001	2013	Trasporti (*)	6.717.422,05	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Cassa DD.PP.	2001	2012	Trasporti (*)	11.516.462,49	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti (*)	31.778.876,11	100%	5.545.108	5.545.108	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti (*)	9.932.568,34	100%	2.783.304	2.783.304	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti (*)	13.998.635,93	100%	4.849.895	4.849.895	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Bor € 129 mln	2000	2015	Investimenti	129.114.225,00	0%	4.316.506	-	-	4.316.506	-	-	4.316.506	4.316.506	571.778	60.647
10	Bor € 93 mln	2002	2016	Investimenti	93.300.000,00	0%	12.448.086	-	-	12.448.086	-	-	12.448.086	12.448.086	923.134	91.139
11	Bor 320 mln	2003	2036	Investimenti	320.000.000,00	0%	252.502.281	-	-	252.502.281	-	-	252.502.281	252.502.281	12.851.346	2.496.258
12	Bor 173 mln	2004	2032	Dis. Sanità	173.000.000,00	0%	141.216.254	-	-	141.216.254	-	-	141.216.254	141.216.254	7.187.337	1.349.539
13	Dexia Crediop S.p.A.	2004	2018	Investimenti	107.000.000,00	0%	-	-	-		-	-				
14	Bor 250 mln	2005	2024	Investimenti	250.000.000,00	0%	191.758.494	-	-	191.758.494	-	-	191.758.494	191.758.494	9.085.188	1.544.646
15	Dexia Crediop S.p.A.	2006	2025	Investimenti	115.000.000,00	0%	-	-	-		-	-	-	-	-	-
16	Bor 115 mln	2006	2026	Investimenti	115.000.000,00	0%	77.882.600	-	-	77.882.600	-	-	-	-	-	-
17	B.N.L. S.p.A.	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	-	-	-		-	-	-	-	-	-
18	Bor 138 mln	2007	2037	Investimenti	138.000.000,00	0%	118.339.140	-	-	118.339.140	-	-	-	-	-	-
19	Cartesio (ABS)	2005	2015	Dis. Sanità	336.665.000,00	0%	16.833.284	-	-	16.833.284	-	-	-	-	-	-
20	D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Dis. Sanità	327.375.000,00	0%	141.868.321	-	-	141.868.321	-	-	-	-	-	-
21	D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	102.962.315,70	0%	48.049.081	-	-	48.049.081	-	-	-	-	-	-
22	Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	140.380.792,80	0%	65.511.037	-	-	65.511.037	-	-	-	-	-	-
23	B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	1.215.073,44	0%	955.447	955.447	-	-	-	-	-	-	-	-
24	B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	397.309,74	0%	343.936	343.936	-	-	-	-	-	-	-	-
25	M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013	2014	2043	Disavanzi Sanità	174.009.000,00	0%	170.442.960	170.442.960	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale complessivo mutui carico Regione				**2.781.079.332,49**		**1.256.771.258**	**186.046.174**	**-**	**1.070.725.084**	**-**	**-**	**602.241.621**	**602.241.621**	**30.618.782**	**5.542.229**

(*) I mutui sono stati stipulati dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con esclusione dal limite di indebitamento regionale. Tali mutui, assistiti da contributo statale, sono ora considerati mutui a carico della Regione a seguito del taglio ai trasferimenti regionali di cui al D.L. 78/2010. Le Regioni rivendicano il trasferimento statale.

(**) La voce M.E.F.Prestito per Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013 è stata inserita dalla Regione nella voce Mutui (1) e riclassificata dalla Sezione regionale di controllo in "altro".

Da esse si evince lo stock di debito per l'esercizio 2013 (tabella n. 3/IND/2013), il settore al quale si riferiscono i mutui/prestiti obbligazionari/cartolarizzazioni, l'indebitamento complessivo a carico della Regione, la componente di indebitamento connessa alla sanità, nonché la parte di debito gravante sullo Stato.

Le tabelle n. 3/IND, n. 4/IND, n. 5/IND e n. 6/IND relative all'anno 2014 annotano l'evoluzione dell'indebitamento al termine dell'esercizio 2014.

Al riguardo, si rammenta che, in applicazione della speciale disciplina dei rapporti intercorrenti tra Stato, Regioni ed Enti locali nelle operazioni di finanziamento, posta dall'articolo 1, commi 75 e 76, legge n. 311/2004, il mutuo viene riepilogato nel bilancio dell'ente che provvede al pagamento degli interessi, per cui, a rigore, il debito dello Stato non dovrebbe essere trattato in tale capitolo, interamente dedicato all'indebitamento regionale.

Tuttavia, va riscontrata in tale contesto, nel *"totale debito"* la globalità della esposizione debitoria destinata a soddisfare le esigenze della Regione.

L'analisi dei dati comunicati dalla Regione ed esposti nelle citate tabelle evidenzia quanto segue.

Il totale complessivo dei mutui a carico della Regione Abruzzo per il loro valore nominale è pari a € 2.490.715.041 (non comprensivi, chiaramente, dei € 174.009.000 di anticipazione liquidità ex art. 3, comma 3, del D.L. n. 35/2013, sebbene nel fornire il prospetto la Regione abbia trattato detta anticipazione come un mutuo), contro il valore nominale di € 116.286.516 a carico dello Stato.

TAB. n. 7/IND

Esposizione debitoria regionale

	Valore nominale
Totale complessivo mutui carico Regione	**2.607.001.557**
di cui carico Regione	2.490.715.041
di cui carico Stato	116.286.516
Mutui APTR	-
	-

Sebbene dal 2008 in poi si riscontri la mancata contrazione di nuovi mutui si sottolinea che il totale complessivo dei mutui a carico della Regione Abruzzo è salito nel 2012 a causa di due nuovi debiti sottoscritti dalla APTR (Azienda di Promozione Turistica della Regione Abruzzo) soppressa con legge regionale 23 agosto 2011, n. 30, per un valore residuo non soddisfatto di € 1.215.073,44 e € 397.309,74 iscritto nell'ammontare di debito a carico della Regione all'01.01.2012. Ove, nel 2013, non si consideri l'importo di tali due debiti e dell'anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2012 per € 174.009.000, l'indebitamento regionale mantiene un *trend* decrescente.

La situazione debitoria della Regione Abruzzo al 31.12.2013 esterna, dunque, un indebitamento complessivo della Regione ridottosi da € 1.442.991.059 (di cui € 588.692.398 per sanità) al 31.12.2012 a € 1.373.322.965 (di cui € 661.852.178 per sanità) nel 2013 (*tabella n. 3/IND/2013*). Il dato aggiornato al 31.12.2014 registra la riduzione a € 1.256.771.258 di cui € 583.920.937 per sanità (*tabella n. 3/IND/2014*).
Contestualmente alla riduzione dell'indebitamento complessivo, è in trend discendente anche quello contratto per la sanità.

Natura del debito

Le tabelle n. 4/IND/2013 e n. 4/IND/2014 esplicitano i mutui riepilogati per istituti di credito al 31.12.2013 e al 31.12.2014, mentre le successive tabelle n. 5/IND/2013 e n. 5/IND/2014 ne indicano la composizione in termini di tasso fisso e tasso variabile per i predetti esercizi.

MUTUI

Al 31.12.2013 i mutui risultano contratti per un residuo di € 20.796.737, di cui € 10.901.823 con la Cassa DD.PP. e per € 9.894.914 con altri istituti di credito. Dalla tabella n. 3/IND/2014 si evince un'ulteriore riduzione a € 15.603.219, importo sommato dalla Regione nel prospetto fornito a € 170.442.960, quota residua da rimborsare dell'anticipazione di liquidità, annotata come si vedrà fra i mutui.
I mutui hanno riguardato interventi di protezione civile e trasporto pubblico locale.
Rispetto agli esercizi precedenti, i mutui stipulati per i trasporti dalla Regione sulla base di leggi statali di autorizzazione alla stipula, con l'esclusione del limite di indebitamento regionale, sono ora, seppure assistiti da contributo statale, considerati mutui a carico della Regione, a seguito del taglio dei trasferimenti regionali di cui al D.L. n. 78/2010. La Regione rivendica il trasferimento statale.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

I prestiti obbligazionari sono invece destinati in parte ad investimenti e in parte alla sanità.
Con riferimento all'utilizzo di strumenti di finanza derivata, le tabelle n. 6/IND/2013 e n. 6/IND/2014 mostrano che il ricorso a prodotti finanziari a componente derivata è riferito alle obbligazioni, con un andamento sostanzialmente stabile nel tempo anche se in ribasso.

L'utilizzo dei derivati per gli Enti territoriali viene consentito solo in relazione alla gestione di passività effettive e pertanto solo con finalità di copertura dei rischi e non per finalità speculative[32].

Per quanto concerne le informazioni relative ai *"flussi in uscita"* e ai "*flussi in entrata"*, si precisa che i primi comprendono gli oneri dovuti dalla Regione in relazione alla stipulazione del contratto di finanza derivata e che sono addebitati alla Regione, mentre i *"flussi in entrata"* corrispondono agli importi che l'Ente avrebbe dovuto sostenere in assenza di derivato e che restano a carico dell'intermediario finanziario. Quest'ultimo infatti, con la sottoscrizione del contratto derivato, si accolla il rischio connesso al contratto principale (mutuo, obbligazioni) sul quale il derivato stesso è emesso.

In estrema sintesi, nelle tabelle n. 6/IND/2013 e n. 6/IND/2014 i "*flussi in entrata"* corrispondono a *"ciò che la Regione riceve"* (importo corrispondente agli oneri assunti dall'intermediario finanziario) mentre i *"flussi in uscita"* indicano *"ciò che la Regione paga"* (a seguito del contratto derivato); per i saldi (*netting*) che risultano diversi da quelli ottenibili dai flussi in uscita e in entrata, è stato chiesto alla Regione di fornire il dato nella nota motivandone la differenza. Si osserva che i flussi in uscita (€ 32.017.040 nel 2013 e € 30.618.782 nel 2014) continuano nel 2013 e 2014 ad essere

[32] La materia è stata profondamente innovata dal 2015, dalla legge n. 147/2013. Infatti, l'articolo 1, comma 572, della stessa ha apportato notevoli modifiche all'articolo 62 del D.L. n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica previsti dagli articoli 119 e 120 della Costituzione, aveva vietato alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed agli Enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, nonché di ricorrere all'indebitamento attraverso contratti che non prevedevano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi fino all'entrata in vigore del regolamento del MEF che doveva individuare la tipologia dei contratti relativi a strumenti derivati consentiti per tali enti e comunque per il periodo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del decreto. Le modifiche introdotte dal coma 572 citato hanno ampliato l'applicazione della normativa in materia di contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento. Con la soppressione del riferimento all'entrata in vigore di un apposito regolamento del MEF che avrebbe dovuto individuare i contratti di finanza derivata e le componenti derivate, implicite o esplicite, a cui gli enti potevano accedere, diventa permanente il divieto di: a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati pervisti dall'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1958 – T.U. sull'intermediazione finanziaria; b) di procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della legge di stabilità; c) di stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate. La legge di stabilità amplia, poi, l'ambito soggettivo da tale divieto che rimane comunque circoscritto ai soggetti ivi indicati. Il divieto di ricorrere a operazioni di finanza derivata, tuttavia, trova una serie di eccezioni normativamente elencate dai successivi commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater* dell'articolo 62, del D.L. n. 112/2009. Da tale divieto risultano escluse: a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati; b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati; c) le ristrutturazioni dei contratti derivati a seguito di modifica della passività alla quale i medesimi contratti sono riferiti, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa aventi la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura; d) i contratti di finanziamento che includono l'acquisto di capitale da parte dell'ente (art. 62, comma 3-*bis*). Il principio contabile concernente la contabilità finanziaria, allegato al D.Lgs. n. 126/2014, recante disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, al punto 3.23, precisa che la rilevazione dei flussi finanziari, conseguenti all'esistenza di contratti derivati in relazione al sottostante indebitamento deve avvenire nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio e pertanto dovranno trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati in bilancio a seguito del contratto derivato.

decisamente superiori ai flussi in entrata, ridottisi nel 2013 a € 5.327.629 (rispetto a € 13.812.729 al 31.12.2012) e a € 5.542.229 nel 2014.

CARTOLARIZZAZIONI

Le cartolarizzazioni sanitarie, per un valore nominale di prestito di 907.383 euro/migliaia, prevedono un rimborso annuale costante di un importo di € 98.077.342 (quota capitale di € 71.715.338 e quota interessi di € 26.362.004), che trova copertura finanziaria mediante impiego dei proventi derivanti dall'applicazione delle maggiorazioni delle imposte regionali (IRAP e addizionale regionale all'IRPEF). Il debito residuo al 31.12.2013 è pari a € 343.977.061**.** Le condizioni dei mercati finanziari non permettono alla Regione manovre finanziarie sui debiti relativi alle cartolarizzazioni dei debiti sanitari pregressi.

ONERI SUL BILANCIO DELLA REGIONE

Pesa sul bilancio della Regione, quale spesa fissa, il costo del debito (quota capitale + quota interessi) pari nel 2005 a € 93.127.090 e salito fino alla quota di € 204.153.101, di cui 98 milioni di cartolarizzazioni che la Regione si è assunta nel 2007 e € 192.185.876 nel 2009.
Nel 2010 è stato pari a € 188.260.534. Scende ancora da € 187.840.599 nel 2011 a € 184.192.870 nel 2012 e a € 182.269.470 nel 2013, come da prospetto che segue.

TAB. n. 8/IND
Gestione del debito

UPB	Descrizione	Impegni 2013	%	Impegni 2012	Impegni 2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2012/2011
16.01.002	Interessi per mutui a carico della Regione	69.145.470	38%	71.278.071	73.187.232	-3%	-3%
16.03.002	Rimborso capitale mutui a carico della Regione	113.124.000	62%	112.914.799	114.653.367	-	-2%
16.03.003	Oneri derivanti da garanzie fideiussorie	-	-	-	-	-	-
Totale spese		**182.269.470**	**100%**	**184.192.870**	**187.840.599**	**-1%**	**-2%**

Scende il costo del debito (quota interessi): da € 93.781.631 nel 2008 a € 80.462.367 nel 2009, fino ad attestarsi a € 75.113.834 nel 2010. Nel 2011 tale voce scende ancora a € 73.187.232 e nel 2012 a € 71.278.071. Nel 2013 è pari a € 69.145.470.
La riduzione del costo del debito inferiore del 1% rispetto al 2012 deriva, in parte, dalla conclusione del piano di ammortamento di un mutuo assunto per il settore del trasporto pubblico locale, avente un costo del debito annuo di € 3.344.549.

Gran parte del costo del debito è effettivamente a carico del bilancio regionale; la quota residuale (circa 1,17 euro/mln) è a carico del bilancio statale ed è alimentata con risorse annualmente trasferite dalla Stato al bilancio. Il 54% di tali oneri riguarda la sanità.

Anche il costo del debito è previsto in progressiva riduzione negli esercizi successivi sia per la normale evoluzione dei piani di ammortamento, sia perché l'Ente non prevede alcun ricorso ad ulteriore indebitamento. Nella Nota illustrativa al rendiconto 2013, l'Ente evidenzia peraltro la sottoscrizione con il MEF dell'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 35/2013 a tasso fisso e con un piano di rimborso trentennale per un importo annuo nominale di € 174.009.000 di cui si dirà più avanti.

L'Amministrazione ha precisato che non sono state effettuate nuove emissioni obbligazionarie o operazioni di cartolarizzazione o di rinegoziazione, estinzione o rimodulazione del debito esistente nel periodo 2008-2012. Anche nel 2013 non sono state effettuate operazioni del genere.

I contratti che prevedono operazioni di ammortamento del debito con rimborso unico alla scadenza e i contratti che prevedono le operazioni con strumenti derivati (art. 41, comma 2-bis, primo periodo, legge n. 448/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 737, legge n. 296/2006) sono stati stipulati dalla Regione prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 737 citato. I medesimi – segnala la Regione – sono stati trasmessi al Dipartimento del Tesoro. Viene, comunque, allegata al rendiconto una nota informativa sugli oneri e gli impegni finanziari derivanti da contratti stipulati con strumenti finanziari, in grado di evidenziare sia i costi sostenuti che quelli stimati (art. 62, comma 8, D.L. n. 112/2008).

Con riferimento agli accantonamenti operati dalla Regione in seguito all'emissione di prestiti obbligazionari di tipo *bullet* (non più consentiti dalla normativa vigente) per il triennio 2011-2013 il prospetto che segue evidenzia un incremento delle somme destinate alla retribuzione dei *bonds*, segno di una maggiore sensibilità dell'Ente verso l'esigenza di appostare risorse, in ciascun esercizio, in vista della scadenza di tali prestiti.

TAB. n. 9/IND
Raccordo tra valore nominale ed effettivo del debito complessivo a carico della Regione

	CONSUNTIVO 2012	PRECONSUNTIVO 2013
Debito complessivo a carico Regione: Valore nominale (A)	1.443.003.466,00	1.517.717.007,05
Accantonamenti per ammortamenti: operazioni Bullet *(Sinking Fund/amortizing swap)* (B)	132.038.146,00	144.394.041,78
Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva (C)=(A)-(B)	**1.310.965.320,00**	**1.373.322.965,27**

6.4 L'operazione di ristrutturazione del debito

Come già visto, il debito della P.A. è stato contratto in data antecedente al 2008.

Si rammenta che l'articolo 62, comma 2, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, modificato dall'articolo 3, comma 1, della legge 22 dicembre 2008, n. 203 e da ultimo dal comma 572 della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) vieta alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano e agli Enti locali elencati dall'articolo 2 del TUEL di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedono il rimborso del capitale in unica soluzione nonché di emettere titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera.

Dal 1° gennaio 2014 si aggiunge il divieto di emissione di titoli obbligazionari o altre passività *bullet* (che prevedono il rimborso di capitale in unica soluzione) oltreché il divieto di emettere prestiti o altre passività in valuta estera al fine di non esporre gli enti territoriali a rischi connessi ai rapporti di cambio.

L'articolo 45 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, autorizza il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad effettuare la ristrutturazione delle operazioni di indebitamento regionale che alla data del 31.12.2013 presentavano le seguenti caratteristiche:

a) vita residua pari o superiore a 5 anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro per i mutui contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
b) vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli obbligazionari regionali in circolazione pari o superiore a 250 milioni di euro.

Per i titoli in valuta rileva il cambio fissato negli swap di copertura insistenti sulle singole emissioni.

I risparmi annuali derivanti alla Regione dalle operazioni di ristrutturazione del proprio debito devono essere prioritariamente destinati al pagamento delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, contratte nel corso dell'esercizio 2014, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (artt. 32, 34 e 35 del D.L. n. 66/2014). Peraltro le anticipazioni contratte ai sensi dei citati articoli 2 e 3 del D.L. n. 35/2013 sono escluse dalle operazioni di ristrutturazione del debito (art. 45, comma 6, D.L. n. 66/2014).

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 45 del D.L. n. 66/2014 citato, le operazioni di ristrutturazione del debito delle Regioni non costituiscono nuovi prestiti o mutui ai sensi dell'articolo 4 del D.L. n. 35/2013.

A seguito delle operazioni di ristrutturazione, il debito residuo è rimborsato in trenta rate annuali di importo costante; il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al rendimento di mercato dei buoni pluriennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quello del nuovo mutuo concesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 45, comma 11, D.L. n. 66/2014).

La normativa in esame trova applicazione anche per i titoli obbligazionari emessi dalle Regioni aventi vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale pari o superiore a 250 milioni di euro.

Il riacquisto di titoli obbligazionari (*buy back*) da parte delle Regioni (che deve, tuttavia, tener conto del valore dei contratti derivati sottostanti ai bond) è finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante la stipula di mutui aventi le caratteristiche su indicate, sostituendosi, in tal modo, un debito delle Regioni verso il mercato con un debito delle stesse verso il Tesoro.

Le emissioni obbligazionarie regionali rientrano nella c.d. categoria di tipo *bullet* (rimborso alla scadenza in unica soluzione) per le quali l'articolo 41, comma 2, della legge n. 448/2001 prevedeva l'obbligo di costituire comunque un fondo di ammortamento (*sinking fund*) oppure un contratto di *swap* per l'ammortamento del debito stesso, al fine di evitare che l'intera disponibilità della somma da restituire a scadenza, fosse assicurata solo al termine dell'operazione.

La normativa dettata dall'articolo 45 citato stabilisce che qualora i titoli oggetto di riacquisto o i mutui oggetto di rinegoziazione rappresentino il sottostante di operazioni in strumenti derivati, la Regione deve procedere alla contestuale chiusura anticipata degli stessi. L'eventuale valore di mercato positivo incassato dalla chiusura anticipata dei derivati è vincolato all'utilizzo da parte della Regione per il riacquisto del debito sottostante il derivato stesso.

Qualora il derivato presenti un valore di mercato negativo per la Regione, esso deve essere ricompreso nella operazione di riacquisto a condizione che la somma del valore di riacquisto dei titoli e del valore di mercato del derivato non sia superiore al valore nominale dei titoli stessi.

Le operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari devono avvenire per il tramite di intermediari individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra gli specialisti in titoli di Stato che ricevono apposito mandato dalle singole Regioni che devono obbligatoriamente avvalersi della consulenza del MEF[33].

Il parametro essenziale per tutte le operazioni di ristrutturazione del debito deve individuarsi nel divieto di incremento del debito; infatti il comma 14 dell'articolo 45 prevede che ove la somma del

[33] In attuazione del comma 8 dell'articolo 45 della legge n. 89/2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha individuato, tra gli specialisti in titoli di Stato, i seguenti intermediari finanziari: Citigroup Global Markets Ltd; BNP Paribas; Deutsche Bank AG; Barclays Bank PLC. a cui le Regioni, individuate con D.M. 10 luglio 2014 (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche Piemonte, Puglia, Sicilia), potranno conferire apposito mandato per procedere al riacquisto dei titoli obbligazionari.

prezzo di riacquisto del titolo e del valore degli strumenti derivati ad esso collegati comporti un aumento del debito delle pubbliche amministrazioni, come definito dal Regolamento UE 479/2009, non può procedersi all'operazione.

Con decreto del MEF del 10 luglio 2014, la Regione Abruzzo è stata ammessa alla ristrutturazione delle seguenti operazioni di indebitamento: a) prestito obbligazionario, identificato dal codice ISIN XS0160028014, valore nominale circolante al 31 dicembre 2013 pari a € 493.000.000, con scadenza 7 novembre 2036 e contestuale estinzione anticipata dei contratti in strumenti finanziari derivati collegati; b) prestito obbligazionario, identificato dal codice ISIN XS0206809039, valore nominale circolante al 31 dicembre 2013 pari a € 250.000.000, con scadenza 7 novembre 2031 e contestuale estinzione anticipata dei contratti in strumenti finanziari derivati collegati.

Sul punto la Regione ad oggi segnala che *"la procedura di ristrutturazione del debito ex articolo 45 del D.L. 66/2014 viene svolta in collaborazione con le altre Regioni individuate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 luglio 2014, sotto il coordinamento del Dipartimento del Tesoro competente in materia di operazioni di indebitamento. Le Regioni coinvolte hanno conferito incarico agli intermediari finanziari, individuati dal Ministero, ed hanno conferito l'incarico per i servizi legali connessi alle procedure di ristrutturazione del debito. Il procedimento, avviato dalle Regioni al termine dell'esercizio 2014, ha subito un rallentamento e una rimodulazione della tempistica di attuazione per consentire l'allineamento operativo e amministrativo da parte di tutte le Regioni coinvolte. La simultaneità delle operazioni costituisce un fattore di particolare rilievo per la riuscita dell'operazione complessiva. La realizzabilità della ristrutturazione è comunque subordinata alla verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 45 del D.L. 66/2014 e dell'articolo 41 della L. 488/2001, condizioni che appaiono sussistere rispetto al prestito obbligazionario di Euro 493 mln, e relativo contratto di derivato, e che appaiono più incerte per il prestito obbligazionario di Euro 250 mln, e relativo contratto di derivato. I dati di riferimento del procedimento sono costantemente monitorati dal MEF.*

La procedura di ristrutturazione prevede il perseguimento dell'estinzione anticipata sia dei prestiti obbligazionari che dei contratti di derivato e la loro sostituzione con un prestito trentennale, con rimborso a rate annuali costanti, da assumere con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad un tasso di riferimento sicuramente vantaggioso rispetto al tasso effettivo dell'operazione d'indebitamento attuale costituito dal tasso relativo ai contratti di derivato stipulati. La ristrutturazione comporta un allungamento temporale del piano di ammortamento del nuovo prestito rispetto ai precedenti e una riduzione delle rate annuali di rimborso, con una potenziale diminuzione significativa a valere del primo esercizio finanziario di realizzazione della ristrutturazione".

L'aggiornamento a data odierna evidenzia che con deliberazione di Giunta regionale n. 682 del 24 ottobre 2014, la Regione Abruzzo ha provveduto ad acquisire i servizi della Commissione affari finanziari del 15 ottobre 2014, che si è occupata delle modalità per acquisire i servizi legali di supporto per il riacquisto dei titoli obbligazionari ricordati, ed ha conferito mandato alla Regione Lazio per lo svolgimento delle funzioni di Centrale di committenza.

La Regione Lazio, quale Centrale di committenza ai sensi dell'articolo 3, comma 34 del D.Lgs. n. 163/2006, come previsto nelle linee guida per la *"Ristrutturazione del debito, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014"*, elaborate dal Coordinamento Tecnico Interregionale Affari Finanziari e sottoposte all'approvazione della Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2014, individuerà, per tutte le Regioni interessate all'attuazione dell'articolo 45 citato, il soggetto cui affidare l'assistenza legale, con un'unica procedura di affidamento quadro.

Ne è seguita determina dirigenziale n. DB8/128 del 10 novembre 2014, di adesione ai servizi legali di cui all'Accordo quadro stipulato dalla Regione Lazio, con lo "*Studio legale Associato in associazione con Linklaters LLP"*.

Con deliberazione n. 753 del 18 novembre 2014 la Giunta regionale ha ritenuto di doversi avvalere degli intermediari finanziari individuati dal MEF tramite pubblicazione sul sito istituzionale (Citigroup Global Markets Ltd; BNP Paribas; Deutsche Bank; Barclays Bank PLC).

Con deliberazione n. 643 del 28 luglio 2015 è stato concluso l'accordo con la Finlombarda S.p.A. per l'incarico di consulenza finanziaria incaricata di effettuare, per tutte le Regioni individuate dal decreto MEF del 10 luglio 2014, la verifica e il calcolo per: 1) l'applicazione dell'articolo 41 della legge n. 448/2001; 2) l'estinzione di eventuali operazioni in strumenti derivati esistenti sui titoli obbligazionari oggetto di riacquisto sia nel caso in cui il derivato presenti un valore di mercato positivo per la regione, sia nel caso in cui presenti un valore di mercato negativo.

L'adesione alla ristrutturazione del debito è stata confermata con DGR n. 835 del 13 ottobre 2015.

6.5 Le anticipazioni di liquidità

Al già rilevante indebitamento al 31.12.2013, si aggiunge, quale cifra da restituire in 30 anni, l'importo di € 174.009.000,00 per anticipazioni di liquidità ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Gli articoli 2 e 3 del D.L. n. 35/2013 introducono, a favore delle Regioni e della Province autonome, l'istituto dell'anticipazione di liquidità per favorire il pagamento dei debiti certi e liquidi alla data del 31.12.2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di

pagamento entro il termine predetto, diversi da quelli finanziari e sanitari, nonché per il pagamento dei debiti certi e liquidi ed esigibili degli Enti del SSN (art. 3) in relazione:

a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi Servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i trasferimenti di somme dai conti di tesoreria e dal bilancio statale e le coperture regionali dei disavanzi sanitari, come risultanti nelle voci *"crediti verso regione per spesa corrente"* e *"crediti verso regione per ripiano perdite"* nelle voci di credito degli enti del SSN verso le rispettive regioni dei modelli SP.

Il comma 2, dell'articolo 3, del citato D.L. n. 35/2013 ha disposto in via d'urgenza che, per l'anno 2013, il Ministero dell'Economia e delle Finanze provvedesse con decreto direttoriale, entro il 15 maggio 2013, al riparto tra le regioni dell'anticipazione di liquidità fino a concorrenza massima dell'importo di 5.000 milioni di euro in proporzione ai valori di cui al comma 1, lettera a) ponderati al 50%, e ai valori di cui al comma 1, lettera b) ponderati al 50%[34].

Con il decreto direttoriale del Ragioniere generale dello Stato del 16 aprile 2013 che dispone il riparto tra le regioni dell'anticipazione di liquidità fino all'importo di 5.000 milioni di euro per l'anno 2013 è stato previsto per la Regione Abruzzo l'importo di € 174.009.000,00.

La Regione Abruzzo ha, con nota prot. n. RA/38531 del 28 maggio 2015, chiesto di poter accedere a detta anticipazione di liquidità, di cui all'articolo 3 del D.L. n. 35/2013, per l'importo su indicato, richiedendola in sostituzione dell'anticipazione di liquidità di cui al contratto stipulato in data 7

[34] Ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del D.L. n. 35/2013 "*All'erogazione delle somme, nei limiti delle assegnazioni di cui al presente articolo, da accreditare sui conti intestati alla sanità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si provvede, anche in tranche successive, a seguito: a) della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, prioritariamente volte alla riduzione della spesa corrente, verificate dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 della citata Intesa; b) della presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31 dicembre 2012 e comprensivi di interessi nella misura prevista dai contratti, dagli accordi di fornitura, ovvero dagli accordi transattivi, intervenuti fra le parti, ovvero, in mancanza dei predetti accordi, dalla legislazione vigente, e dettagliatamente elencati, rispetto ai quali il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 della citata Intesa verifica la coerenza con le somme assegnate alla singola regione in sede di riparto delle risorse di cui rispettivamente ai commi 2 e 3. Nei limiti delle risorse assegnate ai sensi dei commi 2 e 3 e in via residuale rispetto ai debiti di cui al primo periodo della presente lettera, il piano dei pagamenti può comprendere debiti certi, sorti entro il 31 dicembre 2012, intendendosi sorti i debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine; c) della sottoscrizione di apposito contratto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento del Tesoro e la regione interessata, nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi e in un periodo non superiore a 30 anni, prevedendo altresì, qualora la regione non adempia nei termini ivi stabiliti al versamento delle rate di ammortamento dovute, sia le modalità di recupero delle medesime somme da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia l'applicazione di interessi moratori. Il tasso di interesse a carico della Regione è pari al rendimento di mercato del Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione*".
Ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del citato D.L. n. 35/2013 *"All'atto dell'erogazione le regioni interessate provvedono all'immediata estinzione dei debiti elencati nel piano di pagamento: dell'avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili la regione fornisce formale certificazione al Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 della citata Intesa, rilasciata dal responsabile della gestione sanitaria accentrata, ovvero da altra persona formalmente indicata dalla Regione all'atto della presentazione dell'istanza di cui al comma 4"*.

aprile 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 98, della legge 24 dicembre 2009, n. 191, stante il minor onere a carico della Regione corrispondente al minor tasso di interessi dovuti, stimabile in circa il 3,40%, contro il tasso previsto nel primo contratto del 5,61%[35].

Tra l'altro non risulta richiesta la somministrazione di nessuna *tranche* relativa al predetto contratto.

Allo scopo la Regione Abruzzo, con legge regionale 16 luglio 2013, n. 20 (art. 16) ha provveduto ad assicurare idonea e congrua copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3 del decreto legge n. 35/2013 e ai decreti direttoriali di attuazione; in particolare a decorrere dall'anno 2014, per un periodo di trenta anni e comunque fino alla totale estinzione di quanto dovuto, con le entrate derivanti dall'aumento della tassa automobilistica di cui all'articolo 1 della L.R. 9 novembre 2011, n. 39, per un importo di € 13.000.000; nel bilancio gli oneri di spesa di cui sopra trovano copertura finanziaria con gli stanziamenti iscritti sul capitolo di spesa 16.03.002 – 313320, da ridenominare *"Rimborso quota capitale anticipazione di liquidità dello Stato, ex articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35"* e sul capitolo di spesa 16.01.002 – 311720 da ridenominare *"Interessi passivi su anticipazione di liquidità dello Stato, ex articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35"*.

Con l'articolo 9 della citata L.R. n. 20/2013, la Regione Abruzzo ha disposto poi l'abrogazione dell'articolo 9 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, limitatamente ai commi 1, 2 e 3, che autorizzavano il ricorso all'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ne assicuravano il rimborso.

Con il successivo decreto del 5 luglio 2013, n. 47, il Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari pregressi ha approvato il Piano dei pagamenti dei debiti al 31.12.2012 del SSR presentato telematicamente tramite sistema SIVEAS al Tavolo di verifica per gli adempimenti in materia sanitaria.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 539 del 22 luglio 2013, la Regione Abruzzo:

- accede all'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3 del D.L. n. 35/2013 per l'importo ricordato, in sostituzione del contratto stipulato in data 7 aprile 2011 citato;

[35] La Regione aveva stipulato con il MEF, in data 7 aprile 2011, un contratto di prestito per l'anticipazione di liquidità di 200 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 2, comma 98, della legge n. 191/2009, a seguito di quanto valutato nella riunione dei Tavoli congiunti dell'8 marzo 2011. Nella successiva riunione del 7 aprile 2011 i Tavoli congiunti hanno preso atto della sottoscrizione del contratto di prestito ed hanno scontato l'acceso all'anticipazione di liquidità per 200 mln di euro nelle coperture della perdita totale al 31.12.2009. Nelle successive riunioni di verifica la Regione ha fatto presente di non aver concluso il processo di ricognizione e riconciliazione del debito pregresso, atto presupposto per poter effettivamente accedere a tale anticipazione di liquidità. I Tavoli congiunti hanno preso atto della chiusura del processo di riconciliazione nella riunione dell'8 aprile 2013 ed hanno preso altresì atto che in luogo dei 200 mln di euro valutati nella riunione dell'8 marzo e del 7 aprile 2011, la necessità di copertura è stata rideterminata in 178 mln di euro. Pertanto del contratto stipulato con il MEF il 7 aprile 2011 la Regione non ha mai chiesto la somministrazione. La Regione ha destinato al nuovo prestito la copertura già disposta per il precedente a cui ha rinunciato.

- prende atto del verbale di riunione del 16 luglio 2013 nel quale il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ha verificato *"positivamente gli adempimenti regionali di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 35/2013, ai fini della sottoscrivibilità del contratto di cui al medesimo articolo 3, per l'importo assegnato alla Regione, e comunque, per quanto di competenza del Dipartimento del Tesoro, nel limite della somma erogabile a fronte della disponibilità finanziaria di 13 milioni di euro annui a decorrere dal 2014";*
- approva lo schema di contratto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - e la Regione Abruzzo;
- istituisce, ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, nella Parte Entrata e nella Parte Spesa del Bilancio di Previsione 2013 i seguenti capitoli, disponendo la conseguente variazione del bilancio regionale corrente:
  - capitolo di entrata 05.01.001 - 51001.1, da denominare "*Anticipazione di liquidità ex articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35"*, con uno stanziamento in termini di competenza e di cassa pari a € 174.009.000,00;
  - capitolo di spesa 12.01.006 - 81591.1, da denominare *"Risorse, ex anticipazione articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio Sanitario regionale"*, con uno stanziamento in termini di competenza e di cassa pari a € 174.009.000,00;
- stabilisce che i capitoli di bilancio istituiti fanno parte dell'articolazione dei capitoli di entrata e di spesa per il finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso ai sensi dell'articolo 20, comma 1, Entrate e Spesa, lettera c), del D.Lgs. n. 118/2011.

Con riferimento al valore dei debiti pagati con le risorse dell'anticipazione di liquidità, il Servizio *"Programmazione economico finanziaria - Controllo di gestione delle Aziende sanitarie"* del Dipartimento per la Salute e il Welfare, riferisce che *"la somma di € 174.009.000 di cui al D.L. n. 35/2013 erogata dal Ministero dell'Economia e Finanze a titolo di anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili cumulati al 31.12.2012 dalle aziende sanitarie della Regione è stata contabilizzata nel bilancio regionale, da parte delle Entrate nel Capitolo 51001.1 denominato "Anticipazione di liquidità ex art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35" e da parte della Spesa nel corrispettivo capitolo 81591.1, denominato "Risorse ex anticipazione di liquidità ex art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio Sanitario regionale"* istituiti con deliberazione di Giunta regionale n. 539 del 22 luglio 2013.

Con il decreto del Commissario *ad acta* n. 47 del 5 luglio 2013 si è preso atto del Piano dei pagamenti dei debiti al 31 dicembre 2012 prodotto dalle AA.SS.LL. che riporta l'elenco dettagliato

dei debiti da pagare con l'anticipazione per un ammontare complessivo di € 174.009.000 come di seguito riassunto:

TAB. n. 10/IND
Debiti delle Aziende sanitarie da pagare con l'anticipazione di liquidità

ASL		Importi recepiti nel DCA. n. 47 del 05.07.2013
1	AVEZZANO – SULMONA – L'AQUILA	85.593.105,33
2	LANCIANO – VASTO – CHIETI	67.994.836,23
3	PESCARA	16.498.165,48
4	TERAMO	3.922.892,96
TOTALE		**174.009.000,00**

Successivamente con determinazione dirigenziale n. DG22/36 del 31 luglio 2013 le somme sopra riportate sono state erogate alle Aziende sanitarie.

Infine, con le determinazioni dirigenziali n. DG22/37 del 2 luglio 2014 e n. DG22/41 del 23 luglio 2014 si è provveduto a certificare, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del D.L. n. 35/2013, convertito con modificazioni in legge n. 64/2013, l'avvenuto pagamento e l'effettuazione delle relative registrazioni contabili, da parte delle Aziende sanitarie locali, delle fatture elencate nel Piano dei pagamenti di loro competenza per un importo pari a € 174.009.000,00. Pertanto il valore dei debiti pagati con le risorse in argomento è pari alla data odierna a € 174.009.000,00.

L'istituto dell'anticipazione di liquidità è stato oggetto di recente di due pronunce della Sezione delle Autonomie di questa Corte (n. 19/SEZAUT/2014/QMIG dell'11 luglio 2014 e n. 29/SEZAUT/2014/FRG del 12 dicembre 2014) oltreché della sentenza della Corte costituzionale, resa nei confronti della Regione Piemonte, n. 181/2015 del 23 giugno 2015.

Le risorse concesse ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge n. 35/2013, anche ai fini della contabilizzazione delle stesse – secondo la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 19/SEZAUT/2014/QMIG citata – hanno *"sostanzialmente"* e non solo *"formalmente"* la natura di anticipazione; diversamente risulterebbe violato l'articolo 119, comma 6 della Costituzione, secondo cui le Regioni possono ricorrere a indebitamento solo per finanziare spese di investimento. L'anticipazione di liquidità è finalizzata a ricostruire le risorse necessarie al pagamento di spese già finanziate (oltre agli ammortamenti non sterilizzati e ai crediti vantati dagli Enti del SSN) la cui peculiarità consiste nella previsione della restituzione fino a un massimo di trenta anni. Tale anticipazione consente di superare l'emergenza dei pagamenti dei debiti pregressi e si concretizza nella mera sostituzione dei soggetti creditori dell'Ente (MEF in luogo degli originari creditori). Pertanto **l'anticipazione non può costituire il finanziamento di nuove spese**. Secondo l'orientamento espresso dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2014/QMIG dell'11 luglio

2014, dalla riconosciuta natura di anticipazione delle somme erogate ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge n. 35/2013, appare evidente che il legislatore ha voluto escludere che esse potessero concorrere alla determinazione del risultato di amministrazione generando effetti espansivi sulla capacità di spesa. L'anticipazione di liquidità, dunque, non ha lo scopo di finanziare spese, **ma solo quello di fornire risorse utilizzabili per cassa** per pagare spese regolarmente impegnate e finanziate e non può incidere sui risultati di amministrazione. Trattasi di anticipazione di liquidità finalizzata a ricostruire le risorse di cassa necessarie al pagamento di spese già finanziate (oltre agli ammortamenti non sterilizzati e ai crediti vantati dagli Enti del SSN) la cui peculiarità consiste nella previsione della restituzione rateale sino ad un massimo di 30 anni.

Del resto, l'articolo 3 comma 17 della legge n. 350/2003, come già ricordato, dispone che, agli effetti dell'articolo 119 comma 6 della Costituzione, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio. Di conseguenza, l'anticipazione di liquidità, non avendo lo scopo di finanziare spese, ma soltanto quello di favorire risorse utilizzabili per cassa per pagare spese regolarmente impegnate e finanziate, non deve incidere in alcun modo sui saldi del risultato di amministrazione. La soluzione suggerita dalla Sezione delle Autonomie è stata quella di costituire fin dal primo esercizio un apposito fondo vincolato, destinato alla restituzione della anticipazione ottenuta, pari all'importo dell'anticipazione assegnata dal MEF, maggiorata degli interessi previsti dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate, finanziate con entrate correnti.

Con la successiva deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG del 12 dicembre 2014, la stessa Sezione in sede di referto al Parlamento per l'esercizio 2013 ha aggiunto che dette anticipazioni costituiscono una *species* particolare delle anticipazioni di cassa.

Contabilmente, dunque, l'anticipazione di liquidità non può e non deve essere annotata come un mutuo perché tale non è, ma come un'anticipazione di cassa.

Dunque, a fronte della allocazione nel Titolo V dell'entrata tra i movimenti finanziari dell'intero importo, analogo importo occorre che vada annotato nel Titolo III della spesa – onde neutralizzare l'impatto sul bilancio, liberando risorse nell'ambito del Titolo I.

La Regione Abruzzo, in sede di rendiconto dell'esercizio 2013, ha allocato l'anticipazione di liquidità, come già visto, al Titolo V dell'entrata (cap. 05.01.001 – 51001.1) in competenza e cassa, tra le entrate derivanti da operazione creditizie, prestazioni e anticipazioni di cassa e liquidità, senza procedere, come ben indicato dalla Corte costituzionale citata, alla "…. *neutralizzazione*

attraverso una posta di analogo importo al Titolo III della spesa, in modo da evitare che la liquidità confluisca nella copertura integrativa di oneri diversi da quelli previsti dal decreto legge n. 35 del 2013".

Ne discende che, in assenza dell'allocazione neutra dell'anticipazione di liquidità in bilancio, anche attraverso l'iscrizione di un fondo di pari importo in uscita o altre modalità tecniche, e trattata la stessa effettivamente dalla Regione come mutuo, ed evidenziata nel conto del patrimonio come tale (finanziando con i proventi le spese a cui erano destinate e registrando, a partire dagli esercizi successivi, l'importo delle singole rate di ammortamento divise in quota capitale (Titolo III) e quota interessi (Titolo I)), la liquidità che ne è derivata è stata utilizzata anche in competenza quale copertura di un pari importo al Titolo I della spesa.

La corretta contabilizzazione dell'operazione, trattandosi di anticipazione di liquidità, avrebbe richiesto l'impegno dell'intero importo dell'anticipazione medesima nell'esercizio 2013, cosa che non è avvenuta nel rendiconto regionale.

Ne discende, come già chiarito, che il risultato di amministrazione non registra, quale disavanzo, la quota di € 174.009.000. La variazione di bilancio è dunque illegittima (DGR n. 539/2013) nella parte del Titolo III della spesa ove non sono previste partite speculari a quelle di entrata iscritte al Titolo V. *"La mancata simmetria degli importi, iscritti nei predetti titoli di bilancio, impedisce di "neutralizzare" gli effetti dell'anticipazione di liquidità sulla spesa corrente e di competenza"* (sentenza Corte costituzionale n. 181/2015).

Applicando i principi dettati dalla Corte costituzionale nella citata sentenza, il disavanzo di amministrazione, come già chiarito, deve registrare l'aumento di un importo pari all'anticipazione di liquidità come ulteriore debito da restituzione per la stessa.

La Regione, peraltro, sebbene abbia redatto il rendiconto 2013 a fine agosto 2015 ha ignorato la problematica: sia la Sezione delle Autonomie, fin dal 2014 con le deliberazioni sopra citate, che lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel contratto stipulato per la concessione e la restituzione dell'anticipazione (articolo 6), e poi la Corte costituzionale, nella citata sentenza, hanno previsto l'obbligo di sterilizzare l'anticipazione *"affinché la stessa da flessibilizzazione della cassa non diventi anomalo mezzo di copertura di nuove spese e di riduzione del disavanzo con modalità contrarie agli artt. 81 e 119, sesto comma, Cost.. L'anticipazione non deve, infatti, rappresentare una risorsa aggiuntiva per la copertura di spese o disavanzi, bensì un istituto di natura finanziario-contabile avente lo scopo di fornire liquidità per onorare debiti pregressi, già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati"* (sentenza Corte costituzionale n. 181/2015).

Relativamente alla considerazione della anticipazione di liquidità come mutuo anziché come mera anticipazione, si legge nel parere del Collegio dei revisori che ciò è dovuto alla seguente

motivazione: "*come riconosciuto dalla stessa Corte costituzionale, la formulazione della norma statale contenuta nella Legge 35/2013 presenta innegabili profili di ambiguità in ordine alla natura del finanziamento concesso. Invero, la restituzione del finanziamento, prevista mediante la predisposizione di un piano di ammortamento di durata non superiore al trentennio e le previsioni normative relative al settore sanitario le quali fanno riferimento ad anticipazioni di liquidità ed a pagamenti contemplando però l'utilizzo a copertura di ammortamenti non sterilizzati e alle mancate erogazioni per competenza, lasciano ragionevolmente presupporre la natura di mutuo e non di mera anticipazione di liquidità. Inoltre la contabilità generale regionale non annoverava tra le passività l'importo relativo al disavanzo del sistema sanitario e come noto non v'è possibilità di riconoscimento di debiti fuori bilancio*".

Lo stesso Collegio pur segnalando che si stanno trovando soluzioni legislative al problema conviene che "a*llo stato attuale, sulla base dei principi enunciati dalla Corte costituzionale e in assenza di riferimenti normativi e/o interpretativi diversi, il disavanzo di amministrazione relativo al periodo 2013 andrebbe incrementato dell'importo di euro 174 Mln mediante allocazione di un fondo passivo di pari importo*".

In relazione ai chiarimenti richiesti nell'ordinanza n. 32/2015 di questa Sezione, l'Amministrazione ha obiettato che il contesto normativo dopo la sentenza della Corte costituzionale è mutato con l'adozione del D.L. n. 179/2015, non ancora convertito in legge, ed in particolare dall'articolo 7 che disciplina la contabilizzazione delle anticipazioni di cassa ricevuta nel 2013 e nel 2014.

L'Amministrazione ha dichiarato che:

- il risultato di amministrazione negativo risulta integrato dall'importo dell'anticipazione di liquidità pari a € 174.009.000,00;
- l'importo della predetta anticipazione trova copertura secondo le modalità previste dal decreto legge n. 179/2015;
- la contabilizzazione del maggior disavanzo sarà effettuata nel rendiconto generale 2014 in linea con quanto prescritto dall'articolo 1 del citato decreto n. 179/2015.

Sul punto, la Sezione ritiene che tali affermazioni non siano idonee a superare i rilievi mossi in punto di possibile incostituzionalità della procedura contabile seguita per la rilevazione dell'anticipazione ricevuta, emersi in contraddittorio; infatti, ad avviso della Sezione, trattandosi di anticipazione ottenuta nel 2013, la Regione Abruzzo, unica in tutta Italia ad avere ancora il rendiconto 2013 in corso di approvazione, sarebbe tenuta a correggere, già in sede di rendiconto 2013, l'errata allocazione, pur usufruendo delle diverse modalità di ripiano (trentennale) del conseguente disavanzo.

Del resto il legislatore ha previsto la possibilità di contabilizzare il fondo al 1° gennaio 2015 per quelle regioni che non lo hanno fatto prima e hanno i rendiconti 2014 ormai chiusi (ed anche parificati).

La Regione Abruzzo con un rendiconto ancora *"aperto"* non può non dare immediata applicazione alle indicazioni della Corte costituzionale, le quali non sono subordinate al recepimento a mezzo di legge.

Il rendiconto va pertanto modificato per dare evidenza della quota di risultato vincolata alla restituzione dell'anticipazione, in aumento del disavanzo, salvo poi usufruire del periodo di recupero trentennale assicurato dal legislatore.

6.6 L'indebitamento complessivo

Come già ricordato, l'indebitamento regionale evolve in senso decrescente. Di esso, come già visto, una parte riguarda il settore sanità. Nello specifico, il residuo debito al 31.12.2013 per € 1.373.322.965 tiene conto anche dell'indebitamento a carico della Regione per far fronte agli oneri relativi alla sanità per € 661.852.178, comprensivo del residuo di un prestito sottoscritto nel 2004, con scadenza nel 2032, per € 143.866.177, delle quote di cartolarizzazioni ancora da pagare al 31.12.2013 pari a € 343.977.061 e dell'impiego dell'anticipazione di liquidità di € 174.009.000 *(tabella n. 12/IND/2013)*.

Tuttavia oltre ai citati importi va considerato l'indebitamento del Servizio sanitario regionale ricostruito come segue, da dati forniti dalla Regione:

TAB. n. 11/IND

Regione Abruzzo – Aziende Sanitarie Locali – Stato Patrimoniale – Passivo – Debiti

	TOTALE AZIENDE SANITARIE		TOTALE GSA		TOTALE	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
1 Mutui e altre forme d'indebitamento a lungo termine	-	-	-	-	-	-
2 Verso Regione	713.018.471	624.469.025	19.971.016	25.040.131	732.989.487	649.509.156
3 Verso Agenzia Regionale	-	-	-	-	-	-
4 Verso aziende sanitarie della Regione	4.234.963	7.082.132	739.342.037	1.096.982.341	743.577.000	1.104.064.473
5 Verso aziende sanitarie extraregionali	1.337.245	1.536.700	64.928	-	1.402.173	1.536.700
6 Verso Stato, comuni e altri enti pubblici	606.433	657.115	1.020.468	1.162.723	1.626.901	1.819.838
7 Verso fornitori	651.404.033	653.042.948	3.356.722	4.934.437	654.760.755	657.977.385
8 Verso tesoriere o altri istituti di credito	-	-	-	-	-	-
9 Verso dipendenti	62.443.115	60.226.211	-	-	62.443.115	60.226.211
10 Debiti tributari	27.578.529	28.598.442	-	-	27.578.529	28.598.442
11 Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	26.265.610	32.724.140	-	-	26.265.610	32.724.140
12 Altri debiti	33.743.180	27.441.260	1.814.674	1.626.685	35.557.854	29.067.945
TOTALE DEBITI ENTI DEL SSR	**1.520.631.580**	**1.435.777.973**	**765.569.845**	**1.129.746.317**	**2.286.201.425**	**2.565.524.290**
TOTALE DEBITI (da consolidato regionale) 1+5+6+7+8+9+10+11+12	**803.378.146**	**804.226.816**	**6.256.792**	**7.723.845**	**809.634.938**	**811.950.661**
ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO RELATIVE AL SSN 5+6+8+9+10+11+12	**151.974.113**	**151.183.868**	**2.900.070**	**2.789.408**	**154.874.183**	**153.973.276**

Nota: 1. Conto SP: PDA000; 2. Conto SP: PDA080-PDA090-PDA100-PDA110-PDA120; 3. Conto SP: PDA250 (parte); 4. Conto SP: PDA160-PDA170-PDA180-PDA190-PDA200-PDA210-PDA230; 5. Conto SP: PDA220; 6. Conto SP: PDA020-PDA030-PDA040-PDA050-PDA060-PDA130-PDA250(parte)-PDA260-PDA270; 7. Conto SP: PDA290-PDA300; 8. Conto SP: PDA310; 9. Conto SP: PDA360; 10. Conto SP: PDA320; 11. Conto SP: PDA330; 12. PDA350-PDA370-PDA380.

Fonte: Regione Abruzzo – Dipartimento per la salute e il welfare

I debiti maturati dal SSR dalle Aziende sanitarie regionali a fine esercizio 2013, si attestano a € 1.520.631.580, con diminuzione al 31.12.2014 (€ 1.435.777.973).

Nel consolidato regionale residuano debiti per € 809.634.938 al 31.12.2013, ai quali si sommano altri € 154.874.183 per altre tipologie di indebitamento relative al SSR.

La componente sanitaria del debito regionale per la cui analisi si rinvia agli specifici referti della Sezione (per tutti l'ultimo di cui alla deliberazione del 7 maggio 2015, n. 74/2015/SSR) ha un percorso decrescente, con riduzione anche dei disavanzi, che annualmente alimentano il debito del SSR, dovuto anche e soprattutto alla capacità della Regione – anche se commissariata – di fornire adeguata copertura finanziaria agli stessi, nel quadro delle politiche concordate a livello nazionale.

Sul punto si rinvia al capitolo 9, dedicato alla materia.

Tuttavia, appare opportuno chiarire in questa sede che oltre all'esposizione debitoria finora esaminata concernente mutui e prestiti contratti per la sanità e per gli investimenti, oltreché l'anticipazione di liquidità ex articolo 3 del decreto legge n. 35/2013, conteggiata dalla Regione

come un mutuo, esiste e si affianca ad essa il rilevante disavanzo di amministrazione con il quale chiude la gestione ogni anno a partire dal 2007 ed in aumento. La situazione globale è sintetizzata nella successiva tabella.

TAB. n. 12/IND

Regione Abruzzo – Indebitamento complessivo della Regione – anni 2012 - 2013 - 2014

	DEBITI	Valore nominale	Debito residuo al 31.12.2012	Debito residuo al 31.12.2013	Debito residuo al 31.12.2014
A	**DEBITI PER LA SANITÀ (1+2+3+4)**	-	**660.407.737**	**661.852.178**	**587.486.977**
1	**Mutui**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti obbligazionari**	**173.000.000**	**173.000.000**	**143.866.117**	**141.216.254**
3	**Cartolarizzazioni**	**907.383.109**	**487.407.737**	**343.977.061**	**272.261.723**
	Cartesio (ABS)	336.665.000	117.832.990	50.499.853	16.833.284
	D'Annunzio (ABS)	327.375.000	207.346.008	163.694.217	141.868.321
	D'Annunzio Finance (ABS)	102.962.316	68.641.544	54.913.235	48.049.081
	Adriatica Finance (ABS)	140.380.793	93.587.195	74.869.756	65.511.037
	sub Totale (A)= 1+2+3	**1.080.383.109**	**660.407.737**	**487.843.178**	**413.477.977**
4	**Altro (anticipazione di liquidità)**	**-**	**-**	**174.009.000**	**174.009.000**
	sub Totale (B)= 1+2+3+4	**1.080.383.109**	**660.407.737**	**661.852.178**	**587.486.977**
B	**ALTRI MUTUI E PRESTITI DA RIMBORSARE**	-	**854.298.661**	**711.470.787**	**672.850.321**
C	**DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RENDICONTI**		**454.964.094**	**538.201.472**	-
D	**TOTALE INDEBITAMENTO FINANZA REGIONALE**		**1.969.670.492**	**1.737.515.437**	**-**

Fonte: Elaborazione della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

I disavanzi annotati sono quelli emergenti dai rendiconti, con l'avvertenza che il risultato dell'esercizio 2012 non è stato parificato da questa Sezione e quello del 2013 presenta le problematiche esaminate nel capitolo precedente.

La riduzione dell'indebitamento complessivo deve costituire un obiettivo fondamentale della Regione per i prossimi esercizi.

7 IL PATTO DI STABILITA'

7.1 Le regole del patto di stabilità

Nonostante il succedersi di riscritture della disciplina applicativa, l'impostazione del patto di stabilità interno si è mantenuta incentrata, per gli Enti locali, sul controllo dei saldi finanziari e, per le Regioni, sul principio del contenimento delle spese finali.

Alle regole del patto, continuamente aggiustate e consolidate, sono state affiancate misure finalizzate al contenimento della spesa delle Autonomie territoriali in relazione ai costi degli organi politici e degli apparati amministrativi, alle spese di rappresentanza, nonché ai costi derivanti da duplicazione di funzioni.

La disciplina del patto si fonda sul contenimento della spesa finale con obiettivi programmatici che restano riferiti al *"complesso delle spese finali della gestione di cassa e di quella di competenza"* e prescrivono che *"il livello degli impegni e dei pagamenti non possa eccedere il corrispondente complesso delle spese finali dell'anno precedente aumentato dell'uno per cento"*.

Le regole del patto impongono di conseguire entrambi gli obiettivi che prevedono il contenimento delle spese soggette ai limiti. La legge di stabilità per il 2013 (art. 1, commi 448-472, legge n. 228/2012) ha poi previsto, per il periodo 2013-2016, una nuova modalità di calcolo delle spese finali sottoposte al vincolo del Patto di stabilità (definita "*competenza euro-compatibile*") i cui obiettivi sono determinati fissando un unico tetto di competenza mista secondo i dati relativi ai rendiconti 2011, diminuiti del contributo richiesto dalle manovre di finanza pubblica, coerentemente con le elaborazioni sull'indebitamento netto delle Regioni secondo il sistema SEC '95.

Il complesso delle spese sottoposte al patto è stato ampliato dalla legge di stabilità per il 2013. Si sono aggiunte, tra le ipotesi di spese escluse dal patto, le spese per gli investimenti infrastrutturali effettuati dagli enti territoriali che procedano alla dimissione di partecipazioni in società esercenti servizi pubblici locali di rilevanza economica; il finanziamento delle scuole non statali; le spese in conto capitale nei limiti del gettito riscosso nell'anno dall'attività di recupero fiscale. Ulteriore

casistica è stata poi introdotta dal D.L. 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6[36].

[36] **L'art. 32, comma 4, legge n. 183/2011,** come modificato ed integrato dalla legge n. 228/2012, recita: "*Il complesso delle spese finali di cui ai commi 2 e 3 è determinato, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo al netto:*

a) delle spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;

b) delle spese per la concessione di crediti;

c) delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;

d) delle spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010;

e) delle spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85;

f) lettera abrogata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228;

g) delle spese concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT;

h) delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio;

i) delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio;

l) delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1600 milioni;

m) per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

n) lettera abrogata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228;

n-bis) per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. Per le regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di "phasing in" nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per l'anno 2012, di 1.800 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2014;

n-ter) delle spese sostenute dalla Regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti dell'ammontare delle entrate riscosse dalla Regione entro il 30 novembre di ciascun anno, rivenienti dalla quota spettante alla stessa Regione dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, nel limite di 60 milioni di euro annui, e delle risorse già finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato;

n-quater) per l'anno 2013, delle spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del comma 263 dell'articolo 1 della legge di stabilità;

n-quinquies) delle spese effettuate a valere sulle risorse assegnate alla regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012, pari a 23,52 milioni di euro, limitatamente all'anno 2014 (lettera aggiunta dall'art. 1, comma 122, legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014. Peraltro, il comma 355 del citato art. 1 ha nuovamente aggiunto una lettera, indicata come n-*quinquies*), dopo la lettera n-*quater*), con il seguente testo: «n-*quinquies*) dei trasferimenti effettuati dalle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a favore delle popolazioni e dei territori terremotati nel maggio 2012, a titolo di cofinanziamento della quota nazionale e regionale del contributo di solidarietà, nel limite di 10 milioni di euro, limitatamente all'anno 2014»);

n-sexies) delle spese effettuate dalle regioni a valere sulle risorse di cui al comma 1-bis dell'articolo 6 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 (lettera aggiunta dall'art. 6, comma 1-*ter*, D.L. 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge. 6 febbraio 2014, n. 6);

n-septies) delle spese sostenute dalle regioni per la realizzazione degli interventi di sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, di sviluppo industriale, di bonifica, di ripristino ambientale e di mitigazione del rischio idrogeologico nonché per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata per gli importi stabiliti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 luglio di ciascun anno, sulla base dell'ammontare delle maggiori entrate riscosse dalla regione, rivenienti dalla quota spettante alle stesse regioni dall'applicazione dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, nel limite delle aliquote di prodotto relative agli incrementi di produzione realizzati rispetto all'anno 2013" (lettera aggiunta dall'art. 36, comma 1, D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164).

Insieme al nuovo sistema fondato sui saldi finanziari piuttosto che sul criterio dei tetti di spesa, sono stati studiati nuovi strumenti di coordinamento della finanza pubblica regionale e locale, diretti a coinvolgere il sistema delle Autonomie locali, in armonia con i principi del federalismo fiscale, da bilanciare con la specificità dei singoli territori a una maggiore flessibilità nella gestione delle emergenze e delle situazioni eccezionali.

Su tale ottica la Regione si pone come Ente di coordinamento e di garanzia, nei confronti dello Stato e del Territorio, quanto al rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica regionale e locale e alla corretta applicazione delle regole inerenti il patto di stabilità territoriale.

In tale direzione si muovono i vari *"Patti di solidarietà: Patto regionale verticale*[37]*, Patto regionale verticale "incentivato"*[38]*, Patto regionale orizzontale*[39]*, Patto orizzontale nazionale". Il "Patto regionalizzato" nasce nelle due varianti di "Patto regionale verticale"* e "*Patto regionale orizzontale"* nell'articolo 7-*quater* del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 disciplinate dai commi 138 e ss. dell'articolo 1 della citata legge n. 220/2010.

[37] Il cd. Patto regionale "*verticale*" consente alle Regioni di riconoscere, agli Enti locali del proprio territorio, maggiori spazi di spesa in conto capitale, a fronte di un corrispondente peggioramento del proprio obiettivo programmatico in termini di competenza (riduzione degli impegni correnti) o di cassa (riduzione dei pagamenti in conto capitale), ovvero, per il 2013, in termini di competenza finanziaria e di competenza euro-compatibile.

[38] Nel Patto regionale verticale *"incentivato"* (aperto alle sole Regioni a statuto ordinario, alla Sicilia e alla Sardegna) l'ammontare degli spazi finanziari si arricchisce, in virtù dell'articolo 16, commi 12-*bis* e ss., del D.L. n. 95/2012, come riproposto per il 2013 dall'articolo 1, commi 122 e ss., della legge di stabilità 2013, di un contributo dello Stato non superiore a 800 milioni di euro da destinare esclusivamente alla riduzione del debito, in proporzione degli spazi finanziari ceduti dalla Regione ai Comuni interessati, ai fini del pagamento ai creditori, a valere sui residui passivi in conto capitale. Parte di tale contributo (fino alla concorrenza di 700 milioni di euro) è stato tuttavia compensato, per il 2012, con il taglio ai trasferimenti statali previsto dall'articolo 16, comma 2, del D.L. n. 95/2012, ad opera del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 dicembre 2012. In tale forma di *"Patto di solidarietà"* la Regione può riconoscere maggiori spazi di spesa (da utilizzare per effettuare pagamenti a valere sui residui passivi in conto capitale) a Comuni e Province ricadenti nel proprio territorio che ne facciano richiesta, ricevendo, in contropartita, un contributo erariale, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti, da destinare alla riduzione anche parziale del debito. Il D.L. n. 35/2012 è intervenuto in merito (art. 1-*bis*) aumentando a € 1.272.006.281,00, per gli anni 2013 e 2014, il contributo a favore delle Regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna (che potranno cedere spazi fino a 1.526 mln di euro), riservando almeno il 50% degli spazi ai Comuni fra 1.000 e 5.000 abitanti. Ha, altresì, prorogato al 30 giugno il termine entro il quale le Regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

[39] Il cd. Patto regionale "orizzontale" opera, in realtà, delle semplici compensazioni all'interno del Patto di stabilità riguardante gli Enti locali, in quanto concede alla Regione la possibilità di intervenire, in relazione alle diverse situazioni finanziarie del territorio, integrando le regole e modificando gli obiettivi posti dal legislatore nazionale (nel rispetto degli obiettivi complessivi), previa intesa in sede di Conferenza unificata, ovvero in base ai criteri stabiliti in sede di Consiglio delle autonomie locali. Tale rimodulazione compensativa, non autorizzabile se finalizzata alla realizzazione di spesa corrente di carattere discrezionale, consente agli enti, che cedono spazi finanziari, di migliorare il loro obiettivo, nel biennio successivo, per un importo complessivamente pari alla quota ceduta, al pari degli enti che acquisiscono spazi finanziari, i quali, viceversa, vedranno contestualmente peggiorare i propri obiettivi di risparmio in misura corrispondente al valore della quota acquisita in precedenza (art. 1, commi 141 e 142, legge n. 220/2012). Ad accentuare il grado di complessità dei meccanismi di ripartizione degli obiettivi programmatici è anche la prevista differenziazione degli enti in base ai parametri di virtuosità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011.
Si consente, così, di "alleggerire" il contributo degli enti considerati più virtuosi, concentrandone l'onere sui restanti.

7.2 Modifiche delle regole per il 2013

Misura affiancata al Patto di stabilità è quella prevista dal D.L. n. 35/2013, recante *"Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamenti di tributi degli enti locali"*, convertito con legge n. 64/2013, con la quale viene garantita alle Amministrazioni centrali e locali la liquidità necessaria, creando spazi di disponibilità finanziaria e disponendo deroghe al Patto di stabilità interno, con l'introduzione di misure di flessibilità nell'applicazione del Patto di stabilità tali da rendere più sostenibili gli obiettivi finanziari individuati e incentivare le spese di investimento degli Enti locali, notevolmente ristrette dai vincoli del patto. In particolare, il decreto legge sopra citato prevede che siano escluse dai vincoli del Patto di stabilità interno, per un importo complessivo di 5.000 milioni di euro, alcune tipologie di pagamenti sostenuti nel corso del 2013, dagli Enti locali[40].

Il D.L. n. 35/2012 apporta delle modifiche al Patto verticale incentivato al fine di aumentare l'incentivazione statale a questa forma di flessibilità delle regole del patto[41].

La nuova modalità di calcolo delle spese finali sottoposte al vincolo del patto, introdotta con la legge di stabilità 2013, e definita **competenza eurocompatibile** (o saldo eurocompatibile), fissa un tetto alle spese complessive e introduce, al posto della cassa, una diversa modalità di calcolo dell'insieme da considerare. Il nuovo tetto di spesa è stato definito in collaborazione con l'ISTAT, al fine di garantire, in coerenza con le elaborazioni sull'indebitamento netto delle Regioni secondo il sistema SEC '95 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali), l'efficacia del Patto di stabilità in termini di indebitamento netto.

Le voci che costituiscono la competenza eurocompatibile sono:

a) gli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;

---

[40] I debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012; i debiti in conto capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, inclusi i pagamenti delle Province in favore dei Comuni; i debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento entro la medesima data; i pagamenti di obbligazioni giuridiche di parte capitale verso terzi assunte alla data del 31 dicembre 2012.

[41] A seguito di ciò, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stato sottoscritto un nuovo accordo per la ripartizione dell'incentivo statale. Con l'Accordo di luglio 2013, i complessivi 1.272.006.281 euro sono stati ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario e le Regioni Sicilia e Sardegna. Con il medesimo accordo le regioni a statuto ordinario hanno inoltre definito la ripartizione, tra le stesse, del taglio di risorse disposto dall'art. 16 del D.L. n. 95/2012 per complessivi 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014. In sostanza, come già avvenuto per il 2012, le risorse attribuite alle Regioni a statuto ordinario, per l'incentivazione del patto regionalizzato verticale sono state messe a disposizione, dalle Regioni stesse, per il taglio di risorse disposto dal D.L. n. 95/2012. Con il decreto MEF 7 agosto 2013 è stato recepito il suddetto accordo e quindi determinata per ciascuna Regione a statuto ordinario la quota di risorse da tagliare per il 2013 e 2014, corrispondenti alle risorse messe a disposizione come contributo per il patto incentivato.

b) i pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;

c) i pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

Viene previsto che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna Regione non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo fissato di competenza eurocompatibile.

In relazione a ciascun esercizio, in sede di Conferenza Stato-Regioni si dovrà provvedere alla ripartizione della cifra complessiva tra le Regioni, al fine di individuare, per ciascuna Regione, il tetto massimo di spesa. La norma fissa il termine per l'accordo al 31 gennaio di ciascun anno; l'accordo dovrà essere recepito con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nella ripartizione si potrà tener conto di quanto disposto in merito alla redistribuzione della manovra sulla base di criteri di virtuosità degli enti (come modificato dal comma 428 dell'articolo unico della legge di stabilità 2014).

Per il 2013 è stato raggiunto l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni il 24 gennaio 2013. L'Accordo reca la ripartizione tra le Regioni sia dell'obiettivo del patto, pari a complessivi 20.090 milioni di euro (recepito, questo, con decreto 20 febbraio 2013), sia l'ammontare dei tagli disposti dal D.L. n. 95/2012 pari a 1.000 milioni di euro. L'ammontare dell'obiettivo del Patto di stabilità espresso in termini di competenza euro compatibile, pari a complessivi 20.090 milioni di euro, ripartito tra le Regioni a statuto ordinario, ha previsto per l'Abruzzo € 687.786.347.

Con la legge di stabilità per il 2014 è previsto che il complesso delle spese finali, in termini di competenza eurocompatibile, della Regione Abruzzo non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017, ai seguenti importi: 673 milioni di euro (anno 2014) e 666 milioni di euro (anni 2015-2017).

Con riguardo al taglio di risorse disposto dal D.L. n. 95/2012 (come modificato dalla legge di stabilità 2013), viene determinato l'ammontare complessivo del risparmio richiesto alle Regioni a statuto ordinario, pari a 700 milioni di euro per il 2012, 2.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 2.050 milioni a decorrere dal 2015. L'ammontare complessivo del risparmio è composto:

- per una parte, dalla riduzione di risorse stabilita nel quarto periodo del medesimo comma 2, corrispondente all'iniziale taglio di risorse disposto dal D.L. n. 95/2012 e pari a 700 milioni di euro per il 2012, 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni a decorrere dal 2015;

- per altra parte, dalla quota aggiuntiva di 1.000 milioni di euro annui, disposta dalla legge finanziaria 2013, e che viene imputato alle Regioni come obiettivo aggiuntivo del Patto di stabilità.

Dopo aver fissato la misura del risparmio, si dispone sulle modalità di distribuzione dello stesso tra le Regioni. La quota di riduzione da imputare a ciascuna Regione è determinata in sede di Conferenza Stato-Regioni e deve essere recepita con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno. Nel caso in cui la Conferenza non giunga ad una deliberazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze adotta comunque il decreto entro il 15 febbraio di ciascun anno e la ripartizione avviene proporzionalmente alle spese per consumi intermedi per il 2011, *"desunte"* dai dati SIOPE.

7.3 Il patto di stabilità 2013

7.3.1 Il patto di stabilità regionalizzato *"verticale"* per l'anno 2013

Già con deliberazione n. 391 del 27 maggio 2013, avente ad oggetto *"Articolo 1, commi da 122 a 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228: cessione di spazi finanziari per attuazione Patto di stabilità regionalizzato verticale per l'anno 2013"*, la Giunta regionale deliberava di:

- procedere all'attribuzione di spazi finanziari del Patto di stabilità verticale incentivato a favore dei Comuni e delle Province, nel limite del minimo sacrificio in termini di spazi finanziari ceduti da parte della Regione, con riferimento al massimo contributo realizzabile da parte della Regione medesima, ex articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- procedere all'attribuzione degli spazi finanziari di Patto di stabilità verticale, a favore dei Comuni, per l'importo massimo di € 16,504 mln, e, a favore delle Province, per l'importo massimo di € 5,501 mln, al fine di massimizzare il contributo da assegnare alla Regione medesima, ex articolo 1, comma 122, citato per l'importo di € 22,005 mln;
- approvare il "*Prospetto di determinazione e assegnazione degli spazi finanziari ai Comuni del patto di stabilità verticale della Regione Abruzzo"* e il *"Prospetto di determinazione e assegnazione degli spazi finanziari alle Province del patto di stabilità verticale della Regione Abruzzo"*.

Per effetto dell'entrata in vigore, con decorrenza 8 giugno 2013, della legge 6 giugno 2013, n. 64, di conversione del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, che, come già visto, ha approvato sostanziali modifiche e integrazioni alle disposizioni dell'articolo 1, commi da 122 a 125, della citata legge n. 228/2012, con riferimento esplicito all'importo del contributo massimo attribuibile alle Regioni e alle modalità, ai

tempi e ai criteri di attuazione del Patto di stabilità regionalizzato verticale incentivato, la Regione Abruzzo, con deliberazione di Giunta regionale n. 450 del 17 giugno 2013, ha revocato la precedente deliberazione n. 391/2013, avente ad oggetto *"Articolo 1, commi da 122 a 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228: cessione di spazi finanziari per attuazione Patto di stabilità regionalizzato verticale per l'anno 2013"*.

Successivamente, la deliberazione n. 488 del 28 giugno 2013, avente ad oggetto *"Articolo 1, commi da 122 a 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 come modificato dall'articolo 1 bis, comma 1, lett. a), n. 1), decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. Nuovo procedimento di assegnazione spazi finanziari per attuazione Patto di stabilità regionalizzato verticale per l'anno 2013"*, ulteriormente modificata ed integrata dalla deliberazione n. 837 del 18 novembre 2013, ha:

- attribuito nuovi spazi finanziari di Patto di stabilità verticale incentivato a favore dei Comuni e delle Province nel limite del minimo sacrificio in termini di spazi finanziari ceduti da parte della Regione con riferimento al massimo contributo realizzabile da parte della Regione medesima ex articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- attribuito spazi finanziari di Patto di stabilità verticale a favore dei Comuni per l'importo massimo di euro 26,242 mln e a favore delle Province per l'importo massimo di euro 8,747 mln, al fine di massimizzare il contributo da assegnare alla Regione medesima, ex articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per l'importo di euro 29,157 mln;
- approvato il *"Prospetto di riparto degli spazi finanziari a favore delle Province"* (Allegato 1), il "*Prospetto di riparto degli spazi finanziari a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti"* (Allegato 2 dell'atto) e il "*Prospetto di riparto degli spazi finanziari a favore dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti"* (Allegato 3 dell'atto);
- dichiarato non ammessi al riparto degli spazi finanziari i Comuni che hanno inviato comunicazioni oltre il termine perentorio del 25 giugno 2013 (Allegato 4 dell'atto).

7.3.2 Il patto di stabilità regionalizzato *"verticale"* e *"orizzontale"* per l'anno 2013

Con successiva deliberazione n. 657 del 16 settembre 2013, la Giunta regionale ha:

- approvato lo schema di disciplinare recante *"Criteri di virtuosità e modalità operative di attuazione del patto di stabilità regionale di tipo 'verticale'"* in conformità alle vigenti disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 138 a 140, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, da sottoporre all'esame del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ai sensi del comma 138-*bis* della legge n. 220/2010;

- approvato il disciplinare recante *"Criteri di determinazione del nuovo obiettivo annuale di patto di stabilità interno degli enti locali"* in attuazione del Patto di stabilità regionale di tipo *"orizzontale"*, in conformità alle vigenti disposizioni di cui all'articolo 1, commi 141 e 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 104309 del 6 ottobre 2011;
- stabilito che la ripartizione degli spazi finanziari, mediante il Patto di stabilità regionale di tipo *"orizzontale"*, sarebbe stata disposta anche recependo e tenendo conto delle eventuali indicazioni formulate dal Consiglio delle Autonomie Locali;
- stabilito la data del 5 ottobre 2013 quale termine ultimo e perentorio per l'invio, da parte degli Enti locali, della comunicazione relativa alla riduzione di spazi finanziari di cui all'articolo 6-*quinquies* del D.L. 26 aprile 2013, n. 43 (Patto di stabilità verticale per le Province e i Comuni colpiti dal sisma);
- stabilito la data del 18 ottobre 2013 quale termine ultimo e perentorio per l'invio, da parte degli Enti locali, delle comunicazioni recanti la richiesta di acquisizione di spazi finanziari di cui all'articolo 1, commi da 138 a 140, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Patto di stabilità verticale ordinario);
- stabilito la data del 25 ottobre 2013 quale termine ultimo e perentorio per l'invio, da parte degli Enti locali, delle comunicazioni recanti le richieste di acquisizione di spazi finanziari di cui all'articolo 1, commi 141 e 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Patto di stabilità orizzontale);
- dato atto che l'attuazione del Patto di stabilità regionalizzato di tipo *"verticale ordinario"* di cui ai commi da 138 a 140, dell'articolo 1, della legge n. 220/2010, costituisce una facoltà da parte della Regione, da approvare con successivo provvedimento da parte della Giunta regionale, qualora la stessa ravvisi le condizioni finanziarie per l'eventuale cessione di spazi finanziari da parte della Regione a favore degli Enti locali;
- dato atto che l'attuazione del Patto di stabilità regionalizzato di tipo *"orizzontale"* di cui ai commi 141 e 142, dell'articolo 1, del D.L. n. 220/2010, potrà essere approvato, con successivo provvedimento da parte della Giunta regionale, qualora gli Enti locali regionali comunichino la cessione di propri spazi finanziari da poter assegnare agli Enti locali che hanno invece richiesto l'assegnazione di ulteriori spazi finanziari.

7.3.3 Il patto di stabilità regionalizzato di tipo *"orizzontale"* per l'anno 2013

Con deliberazione n. 786 del 29 ottobre 2013, la Giunta regionale, a seguito di parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali sui *"criteri proposti dalla Giunta per l'attuazione del Patto di stabilità verticale e orizzontale così come indicati nella deliberazione n. 657/2013"*, ha dato atto che:

- l'importo degli spazi finanziari ceduti dagli enti locali, da ripartire a beneficio di quelli richiedenti, secondo i criteri di ripartizione stabiliti nell'approvato disciplinare in termini di modifica del proprio obiettivo di patto di stabilità, ammonta a € 8.182.372,67 ed è superiore all'importo delle richieste avanzate pari a € 7.936.231,39 che costituisce, quindi, il limite massimo da considerare nella ripartizione" (spazi riportati nell'Allegato 3 dell'atto);
- da quanto esplicitato al punto immediatamente precedente, consegue la possibilità di attribuire agli enti locali richiedenti l'intero importo degli spazi finanziari richiesti rideterminando in diminuzione ed in proporzione, il solo ammontare degli spazi finanziari ceduti fino a concorrenza del fabbisogno comunicato pari a € 7.936.231,39, come esplicitato nel prospetto *"Rideterminazione proporzionale spazi finanziari ceduti dagli Enti Locali"* (Allegato 2 dell'atto);

Ha deliberato di:

- procedere alla rideterminazione degli obiettivi di patto di stabilità degli Enti Locali sulla base dei criteri e delle modalità di riparto approvate con la deliberazione di Giunta regionale 16 settembre 2013, n. 657 relativamente alla quale il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso parere favorevole con propria deliberazione n. 16/2013. La ripartizione avviene in relazione alle quote di spazio finanziario comunicate dagli enti locali cedenti, rideterminate proporzionalmente, in ragione del minor fabbisogno richiesto da Enti Locali;
- approvare il prospetto *"Comunicazioni degli Enti locali"* (Allegato 1) recante l'elenco delle istanze ammesse, dando atto che tutte le istanze di maggior fabbisogno pervenute risultano ammesse; il prospetto *"Rideterminazione proporzionale spazi finanziari ceduti dagli Enti Locali"* (Allegato 2) recante l'ammontare degli spazi finanziari ceduti fino a concorrenza dell'importo complessivo delle richieste fatte pervenire dagli Enti Locali; il prospetto *"Spazi finanziari ceduti e spazi finanziari assegnati agli Enti Locali"* (Allegato 3) riportante gli spazi finanziari ceduti e spazi finanziari assegnati agli Enti Locali in applicazione delle norme e delle regole che disciplinano il Patto di stabilità regionale orizzontale; il prospetto *"Patto Regionale Orizzontale anno 2013"*, (Allegato 4) recante i dati per la trasmissione al sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze, determinato ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2011.

7.4 Il patto di stabilità territoriale sisma 2009

Ai sensi dell'articolo 6-*quinquies* del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito in legge 24 giugno 2013, n. 71, *"al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e dell'aprile 2009, per l'anno 2013 gli obiettivi del patto di stabilità interno dei comuni e delle province, individuati ai sensi dell'articolo … omissis … nonché dell'articolo 1 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono ridotti con le procedure previste per il patto regionale verticale, disciplinato dai commi 138 e 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, nei limiti di … omissis …. 30 milioni di euro per gli enti locali della regione Abruzzo. Ai fini dell'attuazione della presente disposizione, le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Abruzzo nel ridurre gli obiettivi degli enti locali non peggiorano contestualmente il proprio obiettivo di patto … omissis".*

Con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione del citato articolo 6-*quinquies* del D.L. n. 43/2013, l'articolo 1 del D.L. 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 ai commi 1, 2 e 3, testualmente recita *"Le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, necessarie per l'attuazione del presente decreto sono emanate di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per quanto attiene agli aspetti di carattere fiscale e finanziario. Le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, adottate ai sensi del comma 1 del presente articolo salvo quanto previsto dal comma 3, hanno effetto esclusivamente con riferimento al territorio dei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 che, sulla base dei dati risultanti dai rilievi macrosismici effettuati dal Dipartimento della protezione civile, abbiano risentita una intensità MSC uguale o superiore al sesto grado, identificati con il decreto del Commissario delegato 16 aprile 2009, n. 3, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2009. Le stesse ordinanze riguardano le persone fisiche ivi residenti, le imprese operanti e gli enti aventi sede nei predetti territori alla data del 6 aprile 2009. Gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, ad eccezione di quelli di cui alla lettera f), possono riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei comuni di cui al comma 2 del presente articolo, in presenza di un nesso di causalità diretto tra il danno subito e l'evento sismico, comprovato da apposita perizia giurata*".

Le procedure previste per il Patto regionale verticale, richiamate dall'articolo 6-*quinquies* del D.L. n. 43/2013, sono disciplinate dai commi 138 e 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010,

n. 220. Essi affidano alle Regioni il compito di operare la mera riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità degli Enti di cui all'articolo 1 del D.L. n. 39/2009.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 657 del 13 settembre 2013, che ha stabilito la data del 5 ottobre 2013 quale termine ultimo e perentorio per l'invio, da parte degli Enti locali, della comunicazione relativa alla richiesta di spazi finanziari ai fini della riduzione del proprio obiettivo programmatico, disposto dall'articolo 6-*quinquies* del D.L. 26 aprile 2013, n. 43 (Patto di stabilità verticale per le province e i comuni colpiti dal sisma), con deliberazione n. 753 del 22 ottobre 2013, la Regione Abruzzo ha ricordato che la cessione di spazi finanziari, a favore dei suddetti Enti locali, non comporta contestualmente un peggioramento del patto di stabilità interno della Regione e, quindi, alcun sacrificio è imposto alla medesima in termini di inasprimento dei propri vincoli di patto di stabilità interno. La Regione ha ricordato, inoltre, che la rideterminazione dei citati obiettivi, a favore degli Enti locali beneficiari risponde a finalità di rilevante importanza per il territorio regionale, in quanto rappresenta la condizione, oltre che l'opportunità, per la realizzazione di tutti quegli interventi finalizzati ad agevolare "*la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e dell'aprile 2009*", che i vincoli di Patto di stabilità interno potrebbero rendere, altrimenti, inattuabili. Ha individuato l'importo complessivo di spazi finanziari richiesti dagli enti aventi titolo, in € 42.624.583,38, superiore quindi ai 30 mln di euro messi a disposizione dallo Stato. Ha, dunque, ritenuto di poter procedere, ai sensi dell'articolo 6-*quinquies* del D.L. n. 43/2013, all'attribuzione degli spazi finanziari, a favore dei Comuni e delle Province individuati ai sensi dell'articolo 1 del D.L. n. 39/2009, nel limite massimo dell'importo di 30 mln di euro secondo un criterio di proporzionalità che permetta la distribuzione degli spazi finanziari medesimi entro il limite suddetto. Ha approvato il *"Prospetto di riparto degli spazi finanziari"* a favore degli enti locali individuati ai sensi dell'articolo 1 del D.L. n. 39/2009, richiamato dall'articolo 6-*quinquies* del D.L. n. 43/2013, convertito in legge n. 71/2013 (Allegato A dell'atto).

7.5 Indicazioni operative alle Direzioni e alle Strutture speciali di supporto regionale

Con deliberazione n. 772 del 28 ottobre 2013 la Giunta regionale ha dettato una serie di indicazioni operative alle Direzioni e alle Strutture di Supporto regionali. In particolare ha:

- ribadito che il rispetto del Patto di stabilità interno 2013 costituisce obiettivo prioritario per tutte le Direzioni e le Strutture speciali di supporto regionale;
- fissato l'obiettivo programmatico di competenza eurocompatibile, rideterminato a seguito della detrazione della quota dell'obiettivo annuale attribuito agli Enti locali, per l'anno 2013, a 652.798 migliaia di euro;
- dato mandato alla Direzione *"Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio e Attività sportive"* di acquisire, da ciascuna Direzione regionale e Struttura di supporto, per quanto di propria competenza, le indicazioni sulle spese finali escluse ai fini del patto di stabilità interno anno 2013, ex articolo 32, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 e s.m.i. e articolo 1, comma 7, D.L. n. 35/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 64/2013;
- stabilito che le Direzioni regionali e le Strutture speciali di supporto devono far pervenire le suindicate informazioni, al competente Servizio Ragioneria generale della Direzione "*Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive"*, entro il termine richiesto da parte di quest'ultima Direzione, così da permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
- ritenuto di limitare impegni e pagamenti alle seguenti tipologie di spesa nel rispetto del seguente ordine di priorità: spese del personale, rate di mutui, imposte e tasse; attuazione dei programmi comunitari in scadenza alla data del 31.12.2013, anche per le quote di cofinanziamento; pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, nonché gli adempimenti derivanti da contenzioso legale;
- autorizzato il Servizio Ragioneria generale ad impegnare e pagare tutte le spese riferite ai punti precedenti, previa disposizione di spesa motivata del dirigente del Servizio proponente la spesa stessa, nei limiti dell'obiettivo annuale eurocompatibile come sopra determinato;

- demandato al Servizio Ragioneria generale l'attività di monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno. Detto Servizio provvederà, all'occorrenza, all'interruzione dei pagamenti e degli impegni, nonché a porre in atto ogni iniziativa (es. pagamenti parziali) che dovesse rendersi necessaria al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

7.6 I risultati della Regione Abruzzo nel 2013

Gli obiettivi programmatici di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, individuati a seguito della detrazione della quota dell'obiettivo annuale attribuito agli enti locali, sono stati determinati, come già visto, per l'anno 2013, in 647.798 euro/migliaia ciascuno. Nel 2013 le risultanze contabili delle spese finali, rilevanti ai fini dell'obiettivo programmatico di competenza eurocompatibile (così come indicate dal modello 2M/13/EU), sono pari a 638.842 euro/migliaia. Le risultanze contabili delle spese finali 2013, rilevanti ai fini dell'obiettivo programmatico di competenza finanziaria (così come indicate dal modello 2M/13/CP) sono pari a 647.478 euro/migliaia. Pertanto, i saldi delle spese finali effettuate nell'anno 2013 risultano contenuti entro i rispettivi obiettivi programmatici del Patto di stabilità 2013, come di seguito indicato:

TAB. n. 1/PS

(valori in migliaia di euro)

	Obiettivo Esercizio 2013	Saldo effettivo al 31 dicembre 2013	Scostamento
SPESE FINALI (competenza eurocompatibile)	647.798	638.842	- 8.956
SPESE FINALI (competenza finanziaria)	647.798	647.478	- 320

Con deliberazione n. 689 del 28 ottobre 2014 la Giunta regionale ha dato atto di un miglioramento dei saldi, come da tabella che segue:

TAB. n. 2/PS

(valori in migliaia di euro)

	Obiettivo esercizio 2013	Saldo effettivo al 31 dicembre 2013	Scostamento
SPESE FINALI (competenza eurocompatibile)	647.798	640.383	- 7.145
SPESE FINALI (competenza finanziaria)	647.798	647.782	- 16

Di seguito, si riporta il prospetto di verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2013, di cui alla certificazione prevista dall'articolo 1, comma 461, della legge n. 228/2012.

TAB. n. 3/PS
Patto di stabilità 2013 - Art. 1, comma 461, legge 24 dicembre 2012, n. 228

(valori in migliaia di euro)

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:		
RISULTATI DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE		**Impegni/pagamenti 2013**
ICO RN	IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	239.142
PCO RN	PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	219.386
PCA PN	PAGAMENTI IN C/CAPITALE EUROCOMPATIBILI	181.855
R SF 13	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)	640.383
OR SF 13	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO	647.798
D S 13	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE E SPESE FINALI E OBIETTIVO in termini di competenza eurocompatibile (R SF 13 – OR SF 13)	-7.415
da compilare se D S 13 è positivo		
M UE NZ 13	MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZ.LE RISPETTO AL 2011	-
S SZ 13	SCOSTAMENTO SANZIONATO (DS 13 – M UE NZ 13)	-
RISULTATI DI COMPETENZA FINANZIARIA		**Impegni 2013**
SCor N	SPESE CORRENTI NETTE	460.581
SCa pN	SPESE IN C/CAPITALE NETTE	187.201
R SF 13	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (SCorN + SPapN)	647.782
OR SF 13	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO	647.798
D S 13	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE E SPESE FINALI E OBIETTIVO in termini di competenza finanziaria (R SF 13 – OR SF 13)	-16
da compilare se D S 13 è positivo		
M UE NZ 13	MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO AL 2011	-
S SZ 13	SCOSTAMENTO SANZIONATO (DS 13 – M UE NZ 13)	-
Sulla base delle predette risultanze si certifica che:		
X	**IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2013 E' STATO RISPETTATO** (entrambe le voci D S 13 sono negative o pari a zero)	
	IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2013 E' STATO RISPETTATO e la Regione è soggetta agli adempimenti di cui all'art. 1, comma 463, della legge n. 228/2012 (entrambe le voci S SZ 13 sono negative o pari a zero)	
	IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2013 NON E' STATO RISPETTATO (una o entrambe le voci S SZ 13 sono positive)	

7.7 Il patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2014

7.7.1 Il patto di stabilità regionalizzato di tipo *"verticale incentivato"*

Con deliberazione n. 49 del 27 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato lo schema di disciplinare recante *"Criteri di virtuosità e modalità operative"* per l'attuazione del patto di stabilità regionale di tipo verticale per l'annualità 2014, in conformità alle vigenti disposizioni di cui all'articolo 1, commi 138-140 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Patto di stabilità verticale ordinario), da sottoporre al Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi del comma 138-*bis* della medesima legge; ha dato, altresì, atto che l'attuazione del patto di stabilità regionale di tipo *"verticale ordinario"*, di cui ai commi citati, costituisce una facoltà da parte della Regione da

approvare con successivo provvedimento da parte della Giunta regionale qualora la stessa ravvisi le condizioni finanziarie per l'eventuale cessione e per quali importi degli spazi finanziari da parte della Regione a favore degli Enti locali. Ed, infatti, con successiva deliberazione n. 156 del 10 marzo 2014, la Giunta regionale, sebbene il Consiglio delle Autonomie Locali avesse espresso parere favorevole, ha ritenuto *"di non applicare per l'anno 2014 il patto di stabilità verticale ordinario"*, *"stante la necessità di evitare pregiudizio alla gestione finanziaria regionale corrente già resa critica dalla stringente normativa statale in tema di rispetto del patto di stabilità delle regioni"*[42].

Nelle premesse della deliberazione si legge:

- che, al fine di evitare la riduzione di trasferimenti disposta dall'articolo l6 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, pari ad € 29,157 mln, è interesse della Regione adottare, per l'anno 2014, il patto di stabilità verticale "*incentivato*" di cui all'articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ai sensi del quale è necessario procedere alla cessione di spazi finanziari a favore degli enti locali per un importo pari a € 34,990 per ottenere il contributo incentivante da parte dello Stato per l'importo di € 29,157 mln, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti;
- che al fine di conseguire il pieno rispetto del patto di stabilità per l'anno 2013, la Regione ha avuto necessità di rinviare l'assunzione di impegni e pagamenti di spesa per consistenti importi e che tali importi devono essere oggetto di contabilizzazione nell'esercizio finanziario 2014, creando criticità aggiuntive nel conseguimento del rispetto del patto di stabilità dell'anno 2014, ulteriormente ridotto con la normativa precedentemente enunciata;

---

42 Nelle premesse della deliberazione si indicano:

- l'articolo 1, commi 124 e seguenti, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) che ha disposto la rideterminazione in riduzione degli obiettivi del patto di stabilità delle regioni, con variazioni in diminuzione dei limiti del patto di stabilità rispetto alla media delle spese del triennio 2007-2009 in termini di competenza finanziaria pari al 12,3% per il 2011, 14,6% per il 2012 e 15,5% nel 2013 e in termini di pagamenti pari al 13,6% per l'anno 2011, 16,3% per il 2012 e 17,2% per il 2013;
- l'articolo 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) che ha disposto la ulteriore riduzione, rispetto agli obiettivi di patto come sopra rideterminati, prevedendo, per la Regione Abruzzo, la diminuzione per l'anno 2012 del limite di spesa del proprio patto di stabilità per € 26,465 mln in termini di competenza finanziaria e per € 26,557 mln in termini di cassa;
- l'articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Spending review*), convertito in legge dall'articolo 1 della legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha disposto che "*Gli obiettivi del patto di stabilità interno delle regioni a statuto ordinario sono rideterminati in modo tale da assicurare l'importo di 700 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015";*
- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2013, che, ai sensi della citata normativa, ha stabilito in € 687,78 mln l'obiettivo del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2013, espresso in termini di competenza eurocompatibile;
- l'articolo 1, comma 522, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha disposto che "*Per l'anno 2014, le regioni a statuto ordinario assicurano un ulteriore concorso alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, per l'importo complessivo di 560 milioni di euro secondo gli importi indicati, per ciascuna regione, nella tabella seguente*";
- la tabella di cui all'articolo 1, comma 522, della legge n. 147/2013 che prevede l'ulteriore riduzione di trasferimenti dallo Stato alla Regione Abruzzo per l'importo di € 12,026 mln;
- l'articolo 1, comma 497, della legge n. 147/2013 che ha rideterminato i limiti del patto di stabilità delle regioni prevedendo che il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile della Regione Abruzzo non può essere superiore a € 673 mln per l'anno 2014 e a € 666 mln per gli anni 2015-2017;

- che non è consentito, alla luce delle considerazioni e dei limiti sopra rappresentati, procedere alla cessione di spazi finanziari per l'anno 2014 attraverso lo strumento del patto di stabilità territoriale "*verticale ordinario*", stante la necessità di evitare pregiudizio alla gestione finanziaria regionale corrente già resa critica dalla stringente normativa statale in tema di rispetto del patto di stabilità delle regioni.

Sulla base del contesto normativo in vigore [43], la Giunta regionale con deliberazione n. 157 del 10 marzo 2014, invece, ha proceduto:

1) all'attribuzione degli spazi finanziari di patto di stabilità verticale incentivato a favore dei comuni e delle province nel limite del minimo sacrificio in termini di spazi finanziari ceduti da parte della Regione con riferimento al massimo contributo realizzabile da parte della Regione medesima ex articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
2) all'attribuzione degli spazi finanziari di patto di stabilità verticale a favore dei comuni con popolazione compresa tra i 1000 e i 5000 abitanti per l'importo di € 13,121 mln pari al 50% dell'importo massimo concedibile a tutti i comuni determinato in € 26,242 mln;

---

[43] Il quadro normativo che interessa la Regione Abruzzo per tale tipologia di Patto (verticale incentivato) è così sintetizzabile:

1) l'articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 nel testo previgente prevede che: *"Alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana e alla regione Sardegna è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 1.272.006.281 euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla presente legge. Il contributo è destinato dalle regioni alla estinzione anche parziale del debito"*;
2) l'articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, così come modificato dall'articolo 1, comma 542, della legge 27 dicembre 2013, n. 174 a decorrere dal 1° gennaio 2014, prevede che: *"Gli importi indicati per ciascuna regione nella tabella di cui al comma 122 possono essere modificati, a invarianza di contributo complessivo, di 318.001.570 euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti alle province e di 954.004.710 euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti ai comuni, di cui almeno il 50 per cento in favore dei piccoli comuni con popolazione fra 1.000 e 5.000 abitanti, mediante accordo da sancire, entro il 30 giugno 2013, nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Per l'anno 2014, la quota del 50 per cento è distribuita da ciascuna regione ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulla predetta quota del 50 per cento sono comunicati entro il 10 aprile 2014 da ciascuna regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il sistema web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it" della Ragioneria generale dello Stato, affinché gli stessi siano attribuiti, entro il 30 aprile 2014, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata, ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti di tutte le regioni, di cui al comma 122, che presentino un saldo obiettivo positivo. L'attribuzione è operata in misura proporzionale ai valori positivi dell'obiettivo"*;
3) l'articolo 1, comma 124, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 nel testo previgente prevede che: *"La cessione di spazi finanziari di cui al comma 122, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni e delle province, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono ripartiti tra i comuni e le province al fine di favorire il pagamento di obbligazioni di parte capitale assunte"*;
4) l'articolo 1, comma 124, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede che: *"Entro il termine perentorio del 30 giugno, con riferimento all'anno 2013, e del 15 marzo, con riferimento all'anno 2014, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica"*;
5) la tabella allegata alla citata legge n. 228/2012 che prevede per la Regione Abruzzo un contributo massimo di € 29.157.559,00 ove la Regione, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, proceda alla cessione di spazio finanziari (patto di stabilità verticale incentivato) a favore dei Comuni per un importo almeno pari a € 26.242.852,51 di cui, ai sensi dell'articolo 1, comma 123 della medesima legge, almeno il 50% da riservare ai comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e 5.000 abitanti, e a favore delle Amministrazioni provinciali per un importo almeno pari a € 8.747.617,90, per una manovra complessiva, in termini di patto di stabilità, di € 34.990.470,42.

3) all'attribuzione degli spazi finanziari di patto di stabilità verticale a favore dei comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti per l'importo di € 13,121, pari al restante 50% dell'importo massimo concedibile a tutti i comuni determinato in € 26,242 mln;
4) all'attribuzione degli spazi finanziari di patto di stabilità verticale a favore delle province per l'importo massimo di € 8,748 mln.

Ha, altresì, preso atto che l'attribuzione degli spazi finanziari agli enti locali negli importi sopra rappresentati consente alla Regione Abruzzo di ottenere il massimo del contributo previsto nella tabella allegata alla legge 24 dicembre 2012, n. 228 pari a € 29,157 mln confermato, per il medesimo importo, dall'accordo sancito in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Repertorio atti n. 101/CSR dell'11 luglio 2013.

In particolare ha preso atto, in ragione di quest'ultimo punto che:

- ai sensi di quanto sopra rappresentato, l'attuazione del patto di stabilità regionale "*verticale incentivato*" per l'annualità 2014, pur determinando, con conseguente ulteriore vincolo e sacrificio per la propria gestione finanziaria, un peggioramento dell'obiettivo eurocompatibile di patto di stabilità interno della Regione Abruzzo per un importo pari agli spazi finanziari concessi agli enti locali, rappresenta il presupposto necessario per poter compensare per intero, attraverso l'ottenimento del massimo contributo finanziario previsto, la riduzione delle risorse del PAR FSC 2007-2013 assegnate per l'annualità 2014, per un importo pari a € 29.157.558,00;
- che l'attuazione del Patto di stabilità regionale "*verticale incentivato*" disposta, per l'annualità 2013 con deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2013 n, 488, ha consentito di evitare, ai sensi di quanto rappresentato, l'abbattimento delle risorse del PAR FSC già attribuite alla Regione Abruzzo per la medesima annualità per l'intero importo pari alla distribuzione dei tagli alle regioni previsti dal richiamato articolo 2, comma 16, del decreto legge n. 95/2012.

Nella medesima deliberazione, la Regione ha, infine, approvato il "*Prospetto di determinazione e assegnazione degli spazi finanziari ai comuni del patto di stabilità verticale della Regione Abruzzo*" e il "*Prospetto di determinazione e assegnazione degli spazi finanziari alle province del patto di stabilità verticale della Regione Abruzzo*". Successivamente rettificato con deliberazione n. 161 del 17 marzo 2014.

7.7.2 Il patto di stabilità regionalizzato di tipo *"orizzontale"* per il 2014

Con deliberazione n. 691 del 28 ottobre 2014 la Giunta regionale ha proceduto alla rimodulazione degli obiettivi di patto di stabilità degli Enti locali, in conformità alle disposizioni del D.M.E.F. n. 104309 del 6 ottobre 2011, che ha disciplinato i criteri di attuazione del patto di stabilità regionale di tipo *"orizzontale"*, attraverso l'attribuzione degli spazi finanziari agli enti richiedenti sulla base dei criteri e delle modalità di riparto di cui al Disciplinare approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 49 del 27 gennaio 2014, nonché dei limiti delle quote di spazio finanziario comunicate dagli Enti locali cedenti.

Ha, dunque, approvato gli elaborati denominati *"Determinazione degli spazi finanziari"*, *"Spazi finanziari assegnati agli Enti locali"*.

Ha preso atto, altresì, che gli enti locali assegnatari delle quote di spazio finanziario hanno sottoscritto l'impegno, attraverso le proprie istanze di richiesta di spazi finanziari, a restituire l'intera quota ricevuta nell'anno 2015, attraverso il peggioramento del proprio obiettivo di patto di stabilità interno relativo alla medesima annualità.

Gli enti locali che hanno ceduto i propri spazi finanziari, di contro, vedranno riacquisita l'intera somma ceduta attraverso il miglioramento e per il medesimo importo, del proprio obiettivo di patto interno dell'annualità 2015.

7.8 I risultati della Regione Abruzzo nel 2014

Gli obiettivi programmatici di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, determinati a seguito della quota dell'obiettivo annuale attribuito agli enti locali, sono stati rideterminati, per l'anno 2014, in 630.443 euro/migliaia ciascuno. Nel 2014 le risultanze contabili delle spese finali, rilevanti ai fini dell'obiettivo programmatico di competenza eurocompatibile (così come indicate dal modello 2C/14), sono pari a 630.329 euro/migliaia. Di essi la Giunta regionale ha preso atto nella deliberazione n. 245 del 31 marzo 2015. Le risultanze contabili delle spese finali 2014, rilevanti ai fini dell'obiettivo programmatico di competenza finanziaria (… modello 2C/14) sono pari a 630.443 euro/migliaia. Pertanto, i saldi delle spese finali effettuate nell'anno 2014 risultano contenuti entro i rispettivi obiettivi programmatici del Patto di stabilità 2014, come di seguito indicato:

TAB. n. 4/PS

Patto di stabilità 2014 - Art. 1, comma 461, legge 24 dicembre 2012, n. 228, così come modificata dalla legge n. 147/2013

(valori in migliaia di euro)

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:		
RISULTATI DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE		**Impegni/pagamenti 2014**
ICO RN	IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	209.623
PCO RN	PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	208.937
PCA PN	PAGAMENTI IN C/CAPITALE EUROCOMPATIBILI	211.769
R SF 14	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)	630.329
OR SF 14	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO	630.443
D S 14	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (R SF 14 – OR SF 14)	-114
Sulla base delle predette risultanze si certifica che		
X	**IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2014 E' STATO RISPETTATO** (D S 14 è negativo o pari a zero)	
	IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2014 NON E' STATO RISPETTATO e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012 compresa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 14 è positivo)	
	IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2014 NON E' STATO RISPETTATO e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012 esclusa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 14 è negativo o pari a 0)	
Si attesta inoltre che:		
I pagamenti di cui all'art. 42, comma 7-*bis* sono stati interamente effettuati (per i pagamenti di cui al materiale rotabile si rinvia alla verifica in ambito nazionale)		-
I seguenti pagamenti di cui all'art. 42, comma 7-*bis* sono stati interamente effettuati, e la regione è tenuta a versare al Bilancio dello Stato i seguenti importi, cui è aggiunto, in caso di pagamenti per acquisto di materiale rotabile su gomma e su materiale rotabile ferroviario, nonché di vaporetti e ferry-boat (art. 1, c. 83, L. 147/2013) inferiori, a livello nazionale, a 135 milioni, la differenza tra i pagamenti teorici determinati ripartendo l'importo di 135 milioni in considerazione dell'incidenza dell'obiettivo del patto di ciascuna regione rispetto all'obiettivo nazionale, e i pagamenti effettivi.		-
a)	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 160, della L. 147/2013)	-
b)	Spese relative all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 2, D.L. 104/2013 e art. 1, comma 359, L. 147/2013)	2.026
c)	Spese relative all'attuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei più alti livelli negli studi e al conseguimento del pieno successo formativo, finanziati con le risorse statali erogate alle regioni (art. 1, D.L. 104/2013)	324
d)	Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 9, comma 4-bis, del D.L. 76/2013)	177
e)	Erogazione gratuita libri di testo (art. 23, comma 5, del D.L. 95/2012)	2.601
TOTALE	**Spese non effettuate da versare all'entrata del Bilancio dello Stato (art. 42, comma 7-ter, D.L. 133/2014)**	**5.128**

8 IL CONTO DEL PATRIMONIO

8.1 L'articolo 41 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3

La L.R. n. 3/2002 disciplinando l'ordinamento contabile della Regione Abruzzo, in attuazione dei principi direttivi fissati dal D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76 *"Princìpi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208"*, ha previsto all'articolo 39 l'obbligo della stesura e presentazione del conto del patrimonio. Tale conto assieme a quello finanziario, forma il rendiconto generale dell'Ente, che dimostra i risultati della gestione.

Ai sensi dell'articolo 41 della L.R. n. 3/2002 citata, il conto generale del patrimonio *"rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio regionale al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute, nel corso dello stesso esercizio, rispetto alla consistenza iniziale"*.

Al comma 3, precisa che *"nell'impostazione del conto generale del patrimonio, si tiene conto dei disposti stabiliti per il conto generale del patrimonio dello Stato dal D.Lgs. 279/1997, in quanto applicabili"*.

Il comma 5 recita che *"il conto generale del patrimonio indica, altresì, tra le attività per immobilizzazioni finanziarie, i crediti che, per difficoltà di esazione, vengono stralciati dal conto del bilancio. Il regolamento indica le modalità per il trasferimento al conto generale del patrimonio dei crediti di difficile esazione"*.

L'articolo 42 della medesima legge rimanda a prospetti allegati al rendiconto generale della Regione la dimostrazione dei risultati economici della gestione, elaborati secondo criteri di competenza economica, che comprendono *"gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati dal conto del bilancio"*.

"La dimostrazione dei risultati economici della gestione raccorda le risultanze della contabilità analitica con quelle del rendiconto generale".

L'articolo 39 della citata legge rinvia al regolamento le modalità per la predisposizione e la presentazione al Consiglio regionale e la definizione dei modelli del conto del bilancio e di quello del patrimonio, nonché le regole per la redazione degli stessi e dei prospetti indicati dall'articolo 41.

Anche per l'esercizio 2013, figurano allegati al conto del bilancio una serie di prospetti redatti essenzialmente sulle attività e passività finanziarie dell'Ente, il linea con quanto già rappresentato dallo stesso in occasione della parifica del rendiconto 2012.

L'articolo 39 della L.R. n. 3/2002 dispone che il rendiconto generale comprende il conto del bilancio ed il conto generale del patrimonio e dimostra i risultati della gestione.

"In mancanza del regolamento di contabilità, cui è affidato il compito di definire, tra l'altro, anche i modelli ed i prospetti di rendicontazione, le procedure di rendicontazione generale sono predisposte ai sensi della L.R. n. 81/77".

"La norma prevede, a tal proposito, che il rendiconto generale della Regione è costituito dalla nota illustrativa preliminare, dal conto finanziario e dal conto del patrimonio".

"Il conto del patrimonio indica, ai sensi dell'articolo 71, le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili, ogni altra attività e passività nonché le poste rettificative".

Sostanzialmente, esso indica, attraverso una serie di tabelle, i valori delle attività e delle passività finanziarie, la consistenza dei beni mobili e immobili, le altre attività e passività (residui attivi, residui passivi, fondo di cassa, elenco beni mobili, elenco beni immobili, prospetto crediti patrimoniali, partecipazioni finanziarie, debiti patrimoniali, residui passivi perenti, residui passivi perenti vincolati ed economie vincolate).

Secondo l'Amministrazione, il medesimo *"secondo gli indirizzi e le prescrizioni della legge di contabilità regionale … è stato impostato, nelle more della piena applicazione della L.R. n. 3/2002, in maniera da rendere più comprensibile sia la composizione delle poste patrimoniali sia le variazioni determinate nella consistenza del patrimonio regionale a seguito della gestione finanziaria".*

8.2 Analisi economico-patrimoniale della gestione regionale

Si ricorda che il conto generale del patrimonio dovrebbe contenere le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili, nonché le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e quelle verificatesi per altra causa, di cui il conto economico costituisce sede di riscontro e concordanza.

Il conto del patrimonio si risolve, invece, in un mero prospetto che evidenzia, oltre al valore delle attività patrimoniali, le sole attività e passività finanziarie. Non sussistendo una contabilità economica, la situazione patrimoniale non è in grado di offrire un quadro attendibile dei valori patrimoniali esposti, né consente valutazioni di ordine economico circa il reddito patrimoniale

prodotto ovvero indicazioni esaustive circa la destinazione dei beni, le forme di utilizzo da parte dei terzi e la loro suscettibilità di destinazione economica.

Già in sede di parifica del rendiconto generale dell'esercizio 2012, si è ritenuto di suggerire l'introduzione di una contabilità economica che darebbe al conto del patrimonio una valenza diversa in quanto non si limiterebbe più ad esporre i meri valori finanziari delle attività e passività dell'ente, ma dovrebbe elencare una serie di valori economici, quali ad esempio le immobilizzazioni (suddivise tra immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie), l'attivo circolante (ossia le attività correnti), il patrimonio netto (che rappresenta il saldo tra le componenti positive del patrimonio e quelle negative), gli accantonamenti, i debiti, etc..

Del resto, ai sensi del decreto legislativo n. 126/2014, per effetto della riforma sull'armonizzazione, dal 1° gennaio 2016 la Regione sarà obbligata alla:

1. adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico-patrimoniale con conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria;
2. adozione, dunque, di nuovi schemi contabili che per le Regioni prevedono che gli elementi patrimoniali attivi (impieghi) siano classificati secondo una logica di destinazione ed in base alle caratteristiche temporali dell'investimento, potendosi, dunque, distinguere in *"attivo immobilizzato"* (investimenti con utilità in periodi medio-lunghi) e *"attivo circolante"* (disponibilità liquide e investimenti di breve durata); a loro volta gli elementi passivi (fonti) saranno classificati secondo la fonte di finanziamento.

Le voci del conto del patrimonio, nonché dell'inventario andranno riclassificate secondo il *"piano dei conti integrato"* di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011, che costituisce l'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, con i quali si realizza la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, nonché l'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economica.

Non si può procedere, dunque, all'analisi economico-patrimoniale della gestione regionale. L'analisi dei prospetti inviati, consente, tuttavia, di evidenziare quanto riportato nei successivi paragrafi.

8.3 Il conto generale del patrimonio

Il conto del patrimonio, anche per l'esercizio 2013, in assenza di un regolamento di contabilità, cui tra l'altro era affidato il compito di definire, i modelli e i prospetti di rendicontazione è stato redatto ai sensi della L.R. n. 81/77.

8.3.1 La situazione generale patrimoniale

TAB. n. 1/PATR

CONTO GENERALE RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'					
Descrizione	**C**	**Consistenza al 01.01.2013**	**Variazioni esercizio 2013**		**Consistenza al 31.12.2013**
			in +	**in -**	
Attività finanziarie	A	3.586.151.859,53	6.564.852.866,02	7.588.909.497,87	2.562.095.227,68
Beni mobili ed immobili	B	215.165.871,75	16.657.574,13	16.740.649,28	215.082.796,60
Altre attività	C	165.429.226,58	37.343.371,69	30.312.994,56	172.459.603,71
TOTALE ATTIVITA'		**3.966.746.957,86**	**6.618.853.811,84**	**7.635.963.141,71**	**2.949.637.627,99**
Variazione consistenza attività		3.966.746.957,86	-	1.017.109.329,87	2.949.637.627,99
TOTALE A PAREGGIO		**3.966.746.957,86**	-	**1.017.109.329,87**	**2.949.637.627,99**
DIMOSTRAZIONE DELLA VARIAZIONE PATRIMONIALE:					
- VARIAZIONE CONSISTENZA ATTIVITA'					-1.017.109.329,87
- VARIAZIONE CONSISTENZA PASSIVITA'					1.111.766.943,62
- VARIAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO					**94.657.613,75**
PASSIVITA'					
Descrizione	**C**	**Consistenza al 01.01.2013**	**Variazioni esercizio 2013**		**Consistenza al 31.12.2013**
			in +	**in -**	
Passività finanziarie	A	2.352.966.610,71	693.620.807,02	1.668.778.709,71	1.377.808.708,02
Altre passività	C	3.446.883.100,16	1.063.487.029,21	1.200.096.070,14	3.310.274.059,23
TOTALE PASSIVITA'		**5.799.849.710,87**	**1.757.107.836,23**	**2.868.874.779,85**	**4.688.082.767,25**
Variazione consistenza passività		5.799.849.710,87	-	1.111.766.943,62	4.688.082.767,25
TOTALE A PAREGGIO		**5.799.849.710,87**	-	**1.111.766.943,62**	**4.688.082.767,25**
DIMOSTRAZIONE DEL SALDO PATRIMONIALE:					
- TOTALE PATRIMONIALE ATTIVITA'					2.949.637.627,99
- TOTALE PATRIMONIALE PASSIVITA'					4.688.082.767,25
SALDO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO					**- 1.738.445.139,26**

Nel prospetto (tabella n. 1/PATR) è esposto il conto riassuntivo del patrimonio inviato dalla Direzione competente della Regione. In esso si evidenziano, da un lato, le attività che

comprendono: Attività finanziarie, Beni mobili ed immobili e Altre attività, dall'altro lato le passività consistenti in: Passività finanziarie e Altre passività.

Il saldo patrimoniale dato dalla differenza tra le prime e le seconde come già detto è negativo, pari a € -1.738.445.139,26, ma migliora rispetto al 31.12.2012 (saldo pari a € -1.833.102.753,01), saldo a sua volta nettamente migliore rispetto a quello dell'esercizio precedente (saldo pari a € 2.029.537.013,42).

TAB. n. 1bis/PATR

CONFRONTO SALDO PATRIMONIALE al 31.12.2012 e al 31.12.2013

	2012	2013
A. Totale attività	3.966.746.957,86	2.949.637.627,99
B. Totale passività	5.799.849.710,87	4.688.082.767,25
SALDO PATRIMONIALE PASSIVO	**- 1.833.102.753,01**	**- 1.738.445.139,26**

La positiva variazione conferma il trend migliorativo già precedentemente registrato. Il risultato positivo agisce nell'ambito di un bilancio fortemente condizionato da riduzioni di risorse ed ingessato, come già visto, dagli obblighi dell'Accordo Stato-Regione per il ripiano dei deficit sanitari. Indubbiamente incide anche il progressivo controllo sulle spese posto in essere dall'Ente negli ultimi esercizi e il progressivo miglioramento delle procedure di verifica della copertura e compatibilità finanziaria degli investimenti di spesa.

Non si riscontra nel saldo patrimoniale passivo un miglioramento netto, posto che tale effetto sarebbe dovuto emergere dal procedimento di riaccertamento posto in essere, i cui risultati sono stati ampiamente descritti nei capitoli precedenti.

Il procedimento di riaccertamento, si scriveva nel precedente referto, avrebbe dovuto consentire all'Amministrazione, di "*definire, con dati più affidabili, anche il valore complessivo delle attività e passività patrimoniali regionali, con un ulteriore potenziale miglioramento del saldo patrimoniale complessivo*".

Indubbiamente il saldo finale migliora di € 94.657.614.

Analizzare, di seguito, le singole poste appare utile per verificare quali componenti dell'esercizio abbiano subito una evoluzione positiva e quali, al contrario, siano state caratterizzate da un andamento negativo.

8.3.2 Le attività e le passività finanziarie (Conto generale "A")

Sono riportate nel Conto generale "A", le attività e le passività finanziarie, coincidenti con i dati del conto finanziario.

TAB. n. 2/PATR

CONTO GENERALE "A" - ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

ATTIVITA'					
Descrizione	**All.**	**Consistenza al 01.01.2013**	**Variazioni esercizio 2013**		**Consistenza al 31.12.2013**
			in +	**in -**	
Residui attivi	a)	3.282.054.952,80	924.135.818,92	2.016.682.086,79	2.189.508.684,93
Fondo di cassa	b)	304.096.906,73	5.640.717.047,10	5.572.227.411,08	372.586.542,75
TOTALE ATTIVITA'		**3.586.151.859,53**	**6.564.852.866,02**	**7.588.909.497,87**	**2.562.095.227,68**
Variazione consistenza attività finanziarie			-	1.024.056.631,85	
Totale conto "A"		**3.586.151.859,53**	-	**1.024.056.631,85**	**2.562.095.227,68**
PASSIVITA'					
Descrizione	**All.**	**Consistenza al 01.01.2013**	**Variazioni esercizio 2013**		**Consistenza al 31.12.2013**
			in +	**in -**	
Residui passivi	c)	2.352.966.610,71	693.620.807,02	1.668.778.709,71	1.377.808.708,02
TOTALE PASSIVITA'		**2.352.966.610,71**	**693.620.807,02**	**1.668.778.709,71**	**1.377.808.708,02**
Variazione consistenza passività			-	975.157.902,69	
Totale conto "A"		**2.352.966.610,71**	-	**975.157.902,69**	**1.377.808.708,02**
Variazione della consistenza delle Attività			-1.024.056.631,85		
Variazione della consistenza delle Passività			975.157.902,69		
Variazione della consistenza del conto delle attività e passività finanziarie			**-48.898.729,16**		

Le attività finanziarie comprendono:

- residui attivi per € 2.189.508.684,93; la loro consistenza iniziale all'1.1.2013 pari a € 3.282.054.952,80 si è modificata a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio compresa l'eliminazione per insussistenza di € 124.610.060,52;
- fondo di cassa pari a € 372.586.542,75. La consistenza iniziale del medesimo, pari a € 304.096.906,73, subisce modifiche dovute alle riscossioni e pagamenti di fine esercizio rispettivamente per € 5.640.717.047,10 e € 5.572.227.411,08.

Le passività finanziarie comprendono:

- residui passivi per € 1.377.808.708,02; la loro consistenza iniziale all'1.1.2013 pari a € 2.352.966.610,71 si è modificata a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio

per effetto dei pagamenti in conto residui per € 693.620.807,02 (in diminuzione) e dei residui caduti in perenzione e dei residui insussistenti per un totale di € 1.668.778.709,71.

La variazione della consistenza finale del conto delle attività e passività finanziarie è pari a - € 48.898.729,16.

Secondo la *"Nota illustrativa preliminare"* al Rendiconto 2013, tale variazione in diminuzione è determinata in modo significativo, oltre che dalla dinamica delle riscossioni e dei pagamenti in conto residui, dalla eliminazione di residui sulla base degli esiti della procedura di riaccertamento:

- i residui attivi risultano eliminati per un importo pari a € 204.194.472,30, di cui € 124.610.060,52 a seguito della procedura di riaccertamento dei residui;
- i residui passivi risultano eliminati per € 231.340.560,35, di cui € 68.565.443 a seguito della procedura di riaccertamento, eliminazioni sterilizzate dal ripristino di disponibilità sulle economie vincolate per € 50.568.473 quali risorse a destinazione vincolata, e circa 125,78 milioni di euro per perenzione dei residui dei Titolo I della spesa.

La dinamica dei pagamenti e delle riscossioni complessive, invece, ha determinato una saldo finale di cassa pari ad € 372.586.542,75, in incremento rispetto all'importo di cassa all'inizio dell'esercizio pari ad € 304.096.906,73.

8.3.3 La consistenza di beni mobili e immobili (Conto generale "B")

La Regione non è ancora dotata di inventario aggiornato, come già attestato del Collegio dei revisori nella relazione sul rendiconto 2012, ex articolo 1, comma 166 e seguenti, della legge n. 266/2005. L'analisi delle attività evidenzia, oltreché le attività finanziarie, anche la consistenza di beni mobili e immobili, sostanzialmente stabile nel 2013 (da € 215.165.871,75 a € 215.082.796,60, al 31.12.2013, con una diminuzione di € 83.075,15. Secondo il Conto generale "B" dei beni mobili e immobili, la consistenza dei primi è pari al 31.12.2013 a € 30.482.629,96, in decremento rispetto al 2012, quella dei secondi a € 184.600.166,64, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

TAB. n. 3/PATR

CONTO GENERALE "B" - BENI MOBILI E IMMOBILI

Descrizione	Allegati	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza al 31.12.2013
			in +	in -	
Beni mobili	d)	30.869.648,66	-	387.018,70	30.482.629,96
Beni immobili	e)	184.296.223,09	16.657.574,13	16.353.630,58	184.600.166,64
TOTALI		**215.165.871,75**	**16.657.574,13**	**16.740.649,28**	**215.082.796,60**
Variazione della consistenza			-	83.075,15	
TOTALE CONTO "B"		**215.165.871,75**	-	**83.075,15**	**215.082.796,60**

Ai sensi dell'articolo 59 della L.R. n. 3/2002, in attesa del regolamento attuativo ricordato, anche l'elenco dei beni immobili – redatto dalla Direzione Risorse umane e strumentali secondo la disciplina vigente – è stato redatto ai sensi dell'articolo 63 della L.R. n. 81/77.

Alla data del 31.12.2013 il patrimonio immobiliare della Regione Abruzzo, costituito dai cespiti riportati nell'"*Elenco beni appartenenti al patrimonio immobiliare della Giunta regionale d'Abruzzo"*, allegato al conto del patrimonio della Regione, ha un valore complessivo di € 184.600.166,64 ed un reddito prodotto nell'anno pari ad € 579.646,82. Tale Elenco, insieme con l'"*Elenco beni appartenenti al patrimonio immobiliare della Giunta regionale d'Abruzzo ceduti nel 2013*", anch'esso allegato al conto del patrimonio della Regione, evidenziano gli incrementi ed i decrementi del patrimonio sinteticamente riportati nel *"Prospetto riepilogativo dei beni immobili – Conto "B" Allegato e)"*.

Il valore degli immobili è stato determinato, in via generale, con l'applicazione dei dati catastali elaborati e rivalutati secondo le norme fiscali. Con l'entrata in vigore della normativa IMU sono cambiati alcuni moltiplicatori utilizzati per la determinazione dei valori, conseguentemente sono variati i valori dei compendi determinati con sistema della rendita catastale. Per alcuni immobili i valori di stima sono stati determinati mediante:

- applicazione del costo di acquisizione e/o realizzazione eventualmente rivalutato;
- indicazione del valore determinato ai sensi della L.R. n. 16/90 ovvero ai sensi dell'articolo 47 della L.R. n. 7/2003;
- applicazione dei valori di stima esistenti, eventualmente rivalutati.

Alcuni immobili di recente acquisizione non riportano valore d'inventario perché - secondo la citata *"Nota illustrativa"* - oggetto di valutazione da definire.

Per gli immobili danneggiati dal sisma è stato mantenuto il valore di inventario determinato sulla base dei valori catastali, elaborati e rivalutati secondo le norme fiscali, ad eccezione di Palazzo Centi valutato in base al costo storico sostenuto, in quanto le strutture amministrative competenti hanno ritenuto che tale valore è generalmente inferiore a quello risultante da altri metodi estimali, anche in considerazione della maggiore alea insita nella stima di immobili nell'attuale stato e nel contesto dello specifico mercato.

Il valore complessivo dei beni appartenenti al patrimonio della Regione, al 31 dicembre 2013, ha registrato una variazione in aumento dovuta alla modifica dei moltiplicatori applicati per la determinazione del valore dei singoli cespiti. L'incremento è stato determinato in € 303.943,55.

TAB. n. 4/PATR

CONTO "B" - Allegato e) PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI BENI IMMOBILI

Classificazione immobili	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013				Consistenza al 31.12.2013
		Da conto finanziario		Da altre cause		
		in +	in -	in +	in -	
Fabbricati sede uffici Giunta regionale	60.179.785,58	-	-	14.399.686,42	1.020.547,71	73.558.924,29
Fabbricati usi diversi	35.251.048,69	-	-	725.981,55	-	35.977.030,24
Caselli idraulici	604.219,86	-	-	-	-	604.219,86
Impianti agroindustriali	17.511.707,10	-	-	-	-	17.511.707,10
Centri di ricerca	3.838.839,64	-	-	-	-	3.838.839,64
Interporti e aeroporti	34.466.918,02	1.531.906,16	-	-	-	35.998.824,18
Terreni	656.984,12	-	-	-	-	656.984,12
Immobili ex ferrovie gestione governativa	-	-	-	-	-	-
Immobili ex ARSSA	25.732.634,31	-	-	-	15.333.082,87	10.399.551,44
Immobili ex APTR	4.948.666,38	-	-	-	-	4.948.666,38
Foreste	-	-	-	-	-	-
Vivai forestali	1.105.419,39	-	-	-	-	1.105.419,39
Tratturi	-	-	-	-	-	-
TOTALI	**184.296.223,09**	**1.531.906,16**	-	**15.125.667,97**	**16.353.630,58**	**184.600.166,64**
Variazioni della consistenza	-	1.531.906,16	-	**-**	1.227.962,61	-
RIEPILOGO GENERALE	**184.296.223,09**	**1.531.906,16**	-	**-**	**1.227.962,61**	**184.600.166,64**

8.3.4 Le altre attività e passività (Conto generale "C")

L'ultima voce del conto generale riassuntivo del patrimonio *"Altre attività"* e *"Altre passività"* merita un'attenzione particolare.

TAB. n. 5/PATR
CONTO GENERALE "C" - ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

ATTIVITA'					
Descrizione	**All.**	**Consistenza al 01.01.2013**	**Variazioni esercizio 2013**		**Consistenza al 31.12.2013**
			in +	**in -**	
Crediti	f	132.138.046,09	12.255.995,68	-	144.394.041,77
Partecipazioni finanziarie	g	33.291.180,49	25.087.376,01	30.312.994,56	28.065.561,94
TOTALE ATTIVITA'		**165.429.226,58**	**37.343.371,69**	**30.312.994,56**	**172.459.603,71**
Variazione consistenza attività			7.030.377,13	-	
TOTALE CONTO "C"		**165.429.226,58**	**7.030.377,13**	**-**	**172.459.603,71**
PASSIVITA'					
Descrizione	**All.**	**Consistenza al 01.01.2013**	**Variazioni esercizio 2013**		**Consistenza al 31.12.2013**
			in +	**in -**	
Debiti	h	1.451.523.585,03	178.520.418,59	104.124.691,78	1.525.919.311,84
Residui passivi perenti	i	307.210.172,10	-	245.343.416,17	61.866.755,93
Residui passivi perenti vincolati e economie vincolate	l	1.688.149.343,03	884.966.610,62	850.627.962,19	1.722.487.991,46
TOTALE PASSIVITA'		**3.446.883.100,16**	**1.063.487.029,21**	**1.200.096.070,14**	**3.310.274.059,23**
Variazione consistenza passività			-	136.609.040,93	
TOTALE CONTO "C"		**3.446.883.100,16**	-	**136.609.040,93**	**3.310.274.059,23**
Variazione consistenza Attività			7.030.377,13		
Variazione consistenza Passività			136.609.040,93		
SALDO VARIAZIONI ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ			**143.639.418,06**		

Fra le *"Altre attività"* si annoverano:

- crediti patrimoniali per € 144.394.041,77, riconducibili al prospetto dei crediti patrimoniali (Conto generale "C" - All. f)). In essi rientrano le quote accantonate per il rimborso dei BOR nei termini indicati dal successivo prospetto. In particolare si tratta dei prestiti obbligazionari con restituzione in unica soluzione alla scadenza (*"bullet"*) per i quali, in attuazione dell'ordinamento vigente, sono stati stipulati contratti di derivato che prevedono l'accantonamento annuale di quote capitale del prestito presso gli istituti finanziari controparte, istituti che, al termine del contratto, dovranno riversare alla Regione gli importi accantonati che la stessa dovrà utilizzare per la restituzione a favore degli obbligazionisti. Le variazioni in più da conto finanziario trovano rispondenza in quota parte degli impegni assunti

sul capitolo di spesa 313100 – U.P.B. 16.03.002 sul quale sono rilevate le quote annuali di accantonamento di parte capitale dei mutui e prestiti, destinate alla restituzione in unica soluzione alla scadenza agli obbligazionisti;

TAB. n. 6/PATR

CONTO GENERALE "C" - Allegato f) PROSPETTO DEI CREDITI PATRIMONIALI

	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Variazioni esercizio 2013		Consistenza al 31.12.2013
		da conto finanziario		da altre cause		
		in +	in -	in +	in -	
Quote accantonate per rimborso BOR E. 320 mln	58.336.555,88	4.423.065,21	-	-	-	62.759.621,09
Quote accantonate per rimborso BOR E. 173 mln	26.660.207,44	2.473.675,47	-	-	-	29.133.882,91
Quote accantonate per rimborso BOR E. 250 mln	47.141.282,77	5.359.255,00	-	-	-	52.500.537,77
TOTALI	**132.138.046,09**	**12.255.995,68**	-	-	-	**144.394.041,77**
CONSISTENZA CREDITI PATRIMONIALI	**Consistenza iniziale**	**Totale variazioni in +**		**Totale variazioni in -**		**Consistenza finale**
	132.138.046,09	**12.255.995,68**		-		**144.394.041,77**

- partecipazioni finanziarie (Conto generale "C" - All. g)) già oggetto di verifica lo scorso anno. Le partecipazioni finanziarie riguardano la sottoscrizione di azioni-quote di capitale di Società da parte della Regione. La consistenza al 31.12.2013, pari al valore nominale delle quote sottoscritte, contrariamente all'esercizio 2012, nel quale era stata valutata, è stata determinata sulla base del "Patrimonio netto" delle Società partecipate *"seguendo gli indirizzi che il Collegio dei revisori della Regione ha formulato in sede di espressione del parere sul disegno di legge di rendiconto generale 2012"* (cfr. Nota illustrativa). Le variazioni ai valori delle partecipazioni finanziarie, che al 31.12.2012 risultavano determinati sulla base del valore nominale delle partecipazioni, sono state quantificate al fine di adeguare gli importi delle partecipazioni medesime ai valori risultanti a seguito dell'applicazione del diverso criterio di valutazione. Il valore delle partecipazioni regionali al 31.12.2013, ottenuto mediante applicazione del criterio del *"patrimonio netto"* estratto dai dati dei bilanci chiusi al 31.12.2013 delle Società partecipate, risulta pari a € 28.065.561,94. La variazione in diminuzione è determinata dai consistenti patrimoni *"negativi"* di alcune Società a partecipazione regionale per le quali la Regione è tenuta in ogni caso ad assumere specifici provvedimenti di intervento.

TAB. n. 7/PATR

CONTO GENERALE "C" - Allegato g) PARTECIPAZIONI FINANZIARIE

	Descrizione	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013				Consistenza al 31.12.2013	Capitale sociale	% Regione	Risultato ultimo esercizio
			da conto finanz.		da altre cause					
			in+	in -	in +	in -				
1	A.R.P.A. S.P.A.	8.577.140,00	-	-	-	8.276.234,65	300.905,35	8.990.644,00	95,40	315.412,00
2	S.A.G.A S.P.A.	1.331.930,16	-	-	-	2.540.914,53	-1.208.984,37	3.130.897,10	42,54	-2.841.895,00
3	FIRA S.P.A.	2.601.000,00	-	-	330.125,55	-	2.931.125,55	5.100.000,00	51,00	5.747.305,00
4	Abruzzo Sviluppo S.P.A.	1.000.000,00	-	-	-	210.450,00	789.550,00	1.000.000,00	100,0	789.550,00
5	Centro Ceramico Castellano Soc. Cons.le A.R.L.	51.000,00	-	-	-	0,44	50.999,56	166.515,00	30,63	166.174,00
6	Sviluppo Italia Abruzzo SPA	39.630,00	-	-	-	39.630,00	-	-	-	-
7	Eurosviluppo S.P.A.	31.109,00	-	-	-	27.756,27	3.352,73	251.498,72	2,72	123.060,00
8	CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali	15.494,00	-	-	-	-	15.494,00	77.469,42	20,00	77.469,00
9	G.T.M. S.P.A. - Gestione Trasporti Metropolitani	2.220.000,00	-	-	2.375.284,00	-	4.595.284,00	2.220.000,00	100,0	4.595.284,00
10	F.A.S. S.P.A. - Ferrovia Adriatico Sangritana	2.582.300,00	-	-	22.100.922,00	-	24.683.222,00	2.582.300,00	100,0	24.683.222,00
11	Consorzio Mario Negri Sud	405.900,00	-	-	-	405.900,00	-	4.059.000,00	10,0	-
12	Consorzio di Ricerca del Gran Sasso	25.822,84	-	-	-	25.822,84	-	178.500,00	0,00	-
13	Ente Porto di Giulianova	12.635,97	-	-	98.447,30	-	111.083,27	51.808,00	24,39	455.446,00
14	SIR S.P.A.	52.683,00	-	-	-	169.294,50	-116.611,50	103.300,00	51,00	-228.650,00
15	Circolo Nautico Vallonchini S.R.L.	49.500,00	-	-	957,98	-	50.457,98	462.665,00	10,70	471.619,00
16	La Majella S.P.A.	270.000,00	-	-	-	93.137,10	176.862,90	900.000,00	30,00	589.543,00
17	Consorzio Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo	100.000,00	-	-	8.371,98	-	108.371,98	163.450,00	61,18	177.134,00
18	Abruzzo Engineering S.P.A.	660.000,00	-	-	-	14.212.603,80	-13.552.603,80	1.100.000,00	60,00	-22.587.673,00
19	Gran Sasso Teramano S.P.A.	58.000,00	-	-	641,81	54.300,00	4.341,81	121.300,00	3,05	142.341,00
20	Centro Agro Alimentare *"La valle del Pescara"* S.C.R.L.	11.898.228,04	-	-	-	2.939.933,70	8.958.294,34	15.372.773,23	77,40	11.574.314,00
21	Ambiente e Sviluppo S.C.R.L.	5.000,00	-	-	-	4.787,80	212,20	50.000,00	10,00	2.122,00
22	Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano	779.850,00	-	-	-	769.767,82	10.082,18	2.078.223,00	37,52	26.868,00
23	C.RI.V.E.A. - Consorzio per la ricerca vitivinicola ed enologica in Abruzzo S.C.R.L.	26.418,00	-	-	1.625,63	-	28.043,63	41.440,00	63,75	43.990,00
24	C.R.A.B. Consorzio di ricerche applicate alla biotecnologia	485.469,00	-	-	-	542.461,11	-56.992,11	1.321.780,00	36,73	-155.174,00
25	Co.T.IR Consorzio per la divulgazione e la sperimentazione delle tecniche irrigue	6.190,48	-	-	170.861,548	-	177.052,06	10.000,00	61,90	286.007,00
26	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica la qualità e la sicurezza degli alimenti S.C.R.L.	5.880,00	-	-	138,18	-	6.018,18	70.000,00	8,40	71.645,00
CONSISTENZA PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		**33.291.180,49**	-	-	**25.087.376,01**	**30.312.994,56**	**28.065.561,94**	-	-	-

Fra le *"Altre passività"* si annoverano le voci comprendenti i debiti patrimoniali con consistenza al 31.12.2013 pari a € 1.525.919.311,84. Per tale voce si rimanda al capitolo 5 sull'indebitamento. Trattasi del valore residuo dei mutui e prestiti contrattati dalla Regione Abruzzo in corso di

ammortamento e di altre posizioni debitorie dell'amministrazione regionale che non risultano iscritte tra i residui passivi.

L'incremento di valore rispetto all'esercizio precedente è determinato dalla sottoscrizione da parte della Regione nel corso del 2013 dell'anticipazione di liquidità ex articolo 3 del D.L. n. 35/2013 per il pagamento dei debiti sanitari, anticipazione pari ad € 174.009.000 erogata nel corso dell'esercizio e il cui piano di ammortamento prevede il rimborso trentennale, con rata unica annuale, a partire dall'anno 2014.

I mutui passivi sono classificati distinguendo quelli contratti dalla Regione Abruzzo ai fini e nei limiti di cui all'articolo 23 della L.R. n. 3/2002 rispetto a quelli contratti dalla Regione ai sensi di apposite leggi statali. Le variazioni in diminuzione indicate nel prospetto Conto "C" - allegato h)1, costituiscono gli importi versati dalla Regione secondo i piani di ammortamento e sulla base delle condizioni contrattuali vigenti.

Le variazioni in aumento sono costituite dall'inserimento nel conto del patrimonio di due mutui ereditati dalla soppressa Agenzia di Promozione Turistica Regionale (APTR) erroneamente non riportati nel conto del patrimonio regionale 2012. Gli importi in aumento relativi ai due mutui sono costituiti dal valore residuo dei mutui stessi alla data del 31.12.2012. Per i prestiti obbligazionari, che prevedono il rimborso in unica soluzione alla scadenza, l'importo del debito residuo è ovviamente pari all'importo nominale del prestito.

TAB. n. 8/PATR

CONTO "C" - Allegato h) PROSPETTO DEI DEBITI PATRIMONIALI

Descrizione	All.	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza al 31.12.2013
			in +	in -	
Mutui contratti ai sensi dell'art. 23 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3	h) 1	828.535.246,50	1.563.551,84	22.729.160,80	807.369.637,54
Mutui contratti ai sensi di apposite leggi statali in deroga all'art. 23 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3	h) 2	204.896.813,00	174.009.000,00	6.423.505,46	372.482.307,54
Fondo di previdenza L.R. n. 90/88	h) 3	2.399.127,16	2.947.866,75	3.256.687,72	2.090.306,19
Cartolarizzazioni dei debiti del SSR	h) 4	415.692.398,37	-	71.715.337,80	343.977.060,57
TOTALI		-	**178.520.418,59**	**104.124.691,78**	-
Variazione della consistenza		-	74.395.726,81	-	-
CONSISTENZA DEBITI PATRIMONIALI		**1.451.523.585,03**	**74.395.726,81**	**-**	**1.525.919.311,84**

Sono annoverati in essi, secondo quanto riportato nel Conto "C", allegato h) del conto del patrimonio:

- MUTUI contratti ai sensi dell'articolo 23 della L.R. n. 3/2002 (tabella n. 9/PATR) per una consistenza al 31.12.2013 pari a € 807.369.637,54;

- MUTUI contratti ai sensi di apposite leggi statali in deroga all'articolo 23 della L.R. n. 3/2002 (tabella n. 10/PATR) per una consistenza al 31.12.2013 pari a € 372.482.307,54 (analiticamente riportati nell'allegato h) 2 i cui oneri, fatta eccezione per il prestito obbligazionario indicato al numero 4 e dell'anticipazione di liquidità indicata al numero 8, sono stati inizialmente stipulati con previsioni di rimborso, interamente o in gran parte, a carico dello Stato sulla base di specifiche leggi che hanno previsto l'istituzione di limiti di impegno sul bilancio dello Stato medesimo. E' specificatamente annotato nella *"Nota illustrativa preliminare"* al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2013 che per i mutui contratti con riferimento al settore del trasporto pubblico locale, il D.L. n. 78/2010 ha disposto il taglio dei relativi trasferimenti lasciando ora l'onere di spesa residuo (incomprimibile) a carico delle Regioni. Il debito residuo relativo a tali mutui ha subito variazioni in diminuzione a seguito del rimborso della quota capitale, come previsto dal piano di ammortamento di ciascun mutuo, da parte della Regione pur in mancanza del relativo trasferimento statale.

  Il prestito obbligazionario indicato al numero 4 è totalmente a carico della Regione e costituisce prestito con rimborso in unica soluzione alla scadenza con relativo piano di accantonamento.

  Nella "*Nota illustrativa*" si legge che "*l'anticipazione di liquidità pari a € 174.009.000, sottoscritta con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel corso dell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 28 aprile 2013 n. 35/2013, destinata al pagamento dei debiti sanitari al 31.12.2012, i cui proventi sono stati tempestivamente trasferiti alle ASL regionali per il pagamento dei debiti inclusi nel Piano dei pagamenti presentato dalla Regione a termini di legge, è interamente a carico delle finanze regionali; il pagamento delle rate di rimborso è garantito dal vincolo di destinazione sulle entrate regionali relative alla tassa di circolazione automobilistica disposto con legge a valere fino alla scadenza del piano di ammortamento dell'anticipazione";*
- FONDO DI PREVIDENZA di cui alla L.R. 8 novembre 1988, n. 90 (artt. 4 e 8) (tabella n. 11/ PATR) alimentato dagli oneri contributivi, sia a carico dei dipendenti che a carico dell'Amministrazione, per una consistenza al 31.12.2013 pari a € 2.090.306,19. Tale fondo doveva essere oggetto di gestione previdenziale ed essere alimentato dagli oneri contributivi, sia a carico dei dipendenti che a carico dell'Amministrazione, periodicamente determinati e trattenuti in relazione alle mensilità corrisposte. Si prende atto che, anche nel 2013, *"la gestione finanziaria del Fondo, tuttavia, non è stata mai attivata, mentre gli oneri contributivi sono stati regolarmente determinati ed accantonati producendo, di fatto, un introito nel bilancio regionale di somme che, comunque, sono giuridicamente attribuibili al fondo di previdenza in questione. Il*

decremento maturato nell'esercizio finanziario 2013 è conseguenza del passaggio in quiescenza di personale regionale; le variazioni relative al fondo di previdenza sono riscontrabili nel conto finanziario al capitolo di entrata 03.05.001 - 37204 ("Entrate derivanti da contributi a carico del personale per assicurare il trattamento assistenziale e previdenziale" e al capitolo di spesa 02.01.005 I - 11301 "Indennità di buonuscita ai dipendenti cessati dal servizio ed oneri per il fondo autonomo")"(cfr. Nota illustrativa preliminare);

- CARTOLARIZZAZIONI dei debiti del SSR (tabella n. 12/PATR) per le quali la Regione ha assunto interamente a proprio carico l'estinzione, riportati nel Conto "C", allegato h) 4 sintetizzato nel successivo prospetto, per una consistenza al 31.12.2013 pari a € 343.977.060,57, inseriti nel conto del patrimonio a seguito della stipula dell'Accordo tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Abruzzo del 6 marzo 2007, pubblicato sul BURA straordinario del 23 marzo 2007, n. 3. Nel prospetto del conto del patrimonio sono posti in evidenza per ciascuna cartolarizzazione realizzata, il nome della società veicolo, gli anni di inizio e fine ammortamento, il valore nominale di ciascun prestito, le variazioni in diminuzione costituite dalla quota capitale rimborsata nel corso dell'esercizio finanziario 2013 per ciascuna cartolarizzazione e dall'importo del debito residuo delle cartolarizzazioni alla data del 31 dicembre 2013. I capitoli di spesa utilizzati per il pagamento della rate delle cartolarizzazioni sono: a) quota capitale: capitolo 16.03.002 – 313146 per l'importo di € 71.715.337,80; b) quota capitale: capitolo 16.01.002 – 311746 per l'importo di € 26.362.004,24. L'importo della spesa per le rate delle cartolarizzazioni per l'anno 2013 è complessivamente pari a € 98.077.342,04.

  I mutui iscritti negli elenchi del conto del patrimonio trovano il seguente riscontro nel conto finanziario:

  - ✓ per i mutui contratti ai sensi dell'articolo 23 della L.R.C. e per il prestito indicato al n. 5 del Conto "C" – Allegato h) 2, l'ammortamento o l'accantonamento della quota capitale è imputata al capitolo di spesa 16.03.002 - 313100, mentre l'onere relativo alla quota interessi è imputata al capitolo di spesa 16.01.002 - 311730;
  - ✓ per l'anticipazione di liquidità ex articolo 3 del D.L. n. 35/2013 è iscritto, accertato e riscosso, l'importo di Euro 174.009.000,00 nel Titolo V dell'Entrata, sul capitolo 05.01.001 - 51001.1; parimenti, nel conto di bilancio 2013 è iscritto, impegnato e pagato, l'importo di Euro 174.009.000,00 nel Titolo I della Spesa, sul capitolo 12.01.006 - 81591.1. Le rate di rimborso dell'anticipazione decorrono, come già illustrato, dall'anno 2014;

- ✓ per i mutui contratti in deroga all'articolo 23 della L.R.C., con esclusione del prestito indicato al numero 5, l'ammortamento della quota capitale e il pagamento della quota interessi sono imputati a capitoli di spesa diversi, sulla base delle specifiche leggi di autorizzazione, ed in particolare: al capitolo 16.03.002 - 313115 per la quota capitale e al corrispondente capitolo 16.01.002 - 311735 per la quota interessi per i mutui del Settore di Protezione Civile di cui ai numeri 1 e 2 dell'Allegato h) 2; al capitolo 16.03.002 - 313140 16 03 002 per la quota capitale e al corrispondente capitolo 16.01.002 - 311740 per la quota interessi per i mutui relativi al Settore del Trasporto pubblico locale indicati ai numeri 3, 4, 5, 7, 8 e 9 dell'Allegato h) 2.

La quota interessi relativa ai prestiti obbligazionari comprende, per i prestiti a tasso variabile, il flusso finanziario netto tra interessi dovuti agli obbligazionisti (ricevuti dalle controparti di derivato) e gli interessi dovuti alle controparti medesime (per i flussi corrisposti sulla base delle condizioni previste dai contratti di derivato).

TAB. n. 9/PATR

CONTO "C" - Allegato h) 1

Elenco dei mutui e prestiti contratti ai sensi dell'art. 23 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3

N.	Ente mutuante	Anno inizio amm.to	Scad.za	Valore nominale mutuo	Consistenza quota capitale al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza quota capitale al 31.12.2013
						in -	in +	
1	Prestito obbligazionario	2000	2015	129.114.224,77	21.529.984,50	-	8.606.739,24	12.923.245,26
2	Prestito obbligazionario	2002	2016	93.300.000,00	24.886.842,00	-	6.219.378,00	18.667.464,00
3	Prestito obbligazionario	2003	2036	320.000.000,00	320.000.000,00	-	-	320.000.000,00
4	Prestito obbligazionario	2005	2024	250.000.000,00	250.000.000,00	-	-	250.000.000,00
5	Prestito obbligazionario	2006	2026	115.000.000,00	87.885.300,00	-	4.892.100,00	82.993.200,00
6	Prestito obbligazionario	2007	2037	138.000.000,00	124.233.120,00	-	2.882.820,00	121.350.300,00
7	Intesa San Paolo Spa – Ex APTR	2001	2021	2.014.181,91	-	1.176.425,97	107.031,01	1.069.394,96
8	Intesa San Paolo Spa – Ex APTR	2006	2026	495.000,00	-	387.125,87	21.092,55	366.033,32
TOTALI				**1.047.923.406,68**	**828.535.246,50**	**1.563.551,84**	**22.729.160,80**	**807.369.637,54**

TAB. n. 10/PATR

CONTO "C" - Allegato h) 2 MUTUI PASSIVI PER SETTORI SPECIFICI

Elenco dei mutui contratti ai sensi di apposite leggi statali in deroga al limite dell'art. 23 della L.R. n. 3/2002

N.	Ente mutuante	Settore	Anno inizio amm.to	Scad.za	Valore nominale mutuo	Consistenza quota capitale al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza quota capitale al 31.12.2013
							in -	in +	
1	Cassa DD.PP.	Protezione Civile	2000	2019	516.456,90	235.748,28	-	29.261,85	206.486,43
2	Cassa DD.PP.	Protezione Civile	2000	2019	18.075.991,47	8.251.189,97	-	1.024.164,59	7.227.025,38
3	Cassa DD.PP.	Trasporti	2001	2013	6.717.422,05	706.395,07	-	706.395,07	-
4	Prestito obbligazionario	Sanità	2004	2032	173.000.000,00	173.000.000,00	-	-	173.000.000,00
5	Dexia Crediop	Trasporti	2004	2017	31.778.876,11	11.254.416,49	-	2.794.930,85	8.459.485,64
6	Cassa DD.PP.	Trasporti	2005	2017	9.932.568,34	4.457.166,51	-	819.745,11	3.637.421,40
7	Cassa DD.PP.	Trasporti	2005	2018	13.998.635,93	6.991.896,68	-	1.049.007,99	5.942.888,69
8	MEF Anticipazione art. 3, DL. n 35/2013	Sanità	2014	2034	174.009.000,00	-	174.009.000,00	-	174.009.000,00
TOTALI					**428.028.950,80**	**204.896.813,00**	**174.009.000,00**	**6.423.505,46**	**372.482.307,54**

TAB. n. 11/PATR

CONTO "C" Allegato h) 3 FONDO DI PREVIDENZA EX L.R. 8 NOVEMBRE 1988, N. 90

FONDO DI PREVIDENZA (Ex L.R. 8 novembre 1988, n. 90)	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza al 31.12.2013
		in +	in -	
Consistenza all'01.01.2013	2.399.127,16	-	-	-
Incrementi dell'anno	-	2.947.866,75	-	-
Decrementi del periodo	-		3.256.687,72	-
TOTALI	**2.399.127,16**	**2.947.866,75**	**3.256.687,72**	-
Variazione della consistenza	-	-	308.820,97	-
CONSISTENZA AL 31.12.2013	**2.399.127,16**	-	**308.820,97**	**2.090.306,19**

TAB. n. 12/PATR

CONTO "C" - Allegato h) 4 DEBITI PER CARTOLARIZZAZIONE DEI DEBITI DEL SSR

N.	S.P.V.	Anno inizio amm.to	Scad.za	Valore nominale mutuo	Consistenza quota capitale all'01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza quota capitale al 31.12.2013
						in -	in +	
1	Cartesio SRL	2005	2015	336.665.684,00	84.166.421,15	-	33.666.568,38	50.499.852,77
2	D'Annunzio SRL	2006	2021	327.388.433,00	185.520.112,12	-	21.825.895,52	163.694.216,60
3	D'Annunzio Finance SRL	2007	2020	102.962.315,70	61.777.389,42	-	6.864.154,38	54.913.235,04
4	Adriatica Finance SRL	2007	2021	140.380.792,80	84.228.475,68	-	9.358.719,52	74.869.756,16
TOTALI				**907.397.225,50**	**415.692.398,37**	-	**71.715.337,80**	**343.977.060,57**

8.3.5 I residui passivi perenti

TAB. n. 13/PATR

CONTO "C" - Allegato i) RESIDUI PASSIVI PERENTI REGIONALI

RESIDUI PASSIVI PERENTI	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza al 31.12.2013
		in +	in -	
Consistenza al 31.12.2012	307.210.172,10	-	-	-
Riassegnazioni residui passivi spese in conto capitale	-	-	3.047.020,55	-
Riassegnazioni residui passivi spese correnti	-	-	685.969,73	-
Residui eliminati per insussistenza	-	-	241.610.425,89	-
TOTALI	**307.210.172,10**	-	**245.343.416,17**	**-**
Variazione della consistenza	-	-	245.343.416,17	-
TOTALE RESIDUI PERENTI	**307.210.172,10**	-	**245.343.416,17**	**61.866.755,93**

I residui passivi perenti regionali sono stati determinati con riferimento alla consistenza iniziale, pari al valore finale del conto patrimoniale dell'esercizio 2012, agli incrementi costituiti dai residui eliminati per perenzione al termine dell'esercizio finanziario 2013, ai decrementi costituiti dalle riassegnazioni dei residui perenti effettuate nel corso dell'esercizio finanziario, nonché dell'adeguamento del valore dei residui perenti regionali alle risultanze della procedura di riaccertamento al 31.12.2013. Al termine dell'esercizio 2013, le contabilizzazioni sopra indicate determinano una sensibile riduzione della consistenza dei residui passivi perenti regionali pari a € 245.343.416,17 ed un importo finale pari ad € 61.866.755,93. In allegato al conto del patrimonio è riportato l'elenco dei residui perenti regionali riaccertati come insussistenti alla data del 31.12.2013.

Il progressivo aumento del termine della perenzione dei residui passivi del Titolo II, disposto con il comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3 (legge di bilancio 2013) in applicazione della facoltà concessa dall'articolo 21, comma 3, del D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76, consente di dare maggiore trasparenza al bilancio, mantenendo piena evidenza degli importi di debito relativi ai residui medesimi, nonché a rendere più trasparente il risultato della gestione di competenza, depurandolo degli importi relativi agli impegni degli stanziamenti reiscritti che sono invece relativi alle gestioni precedenti.

Con l'importo così rideterminato la Regione ha conferito maggiore credibilità al dato inserito nel conto del patrimonio confermando quanto asseverato in occasione della parifica del Rendiconto dell'esercizio 2012, circa la non attendibilità dell'importo dei residui passivi, perenti, in assenza delle procedure di riaccertamento e di eliminazione dei residui passivi per prescrizione.

8.3.6 I residui passivi perenti vincolati e le economie vincolate

TAB. n. 14/PATR

CONTO "C" - Allegato l) RESIDUI PASSIVI PERENTI VINCOLATI ED ECONOMIE VINCOLATE

RESIDUI PASSIVI PERENTI VINCOLATI ED ECONOMIE VINCOLATE	Consistenza al 01.01.2013	Variazioni esercizio 2013		Consistenza al 31.12.2013
		in +	in -	
Consistenza al 01.01.2013	1.688.149.343,03	-	-	-
Reiscrizioni dell'esercizio	-	-	688.267.185,21	-
Rettifiche da gestione finanziaria e riaccertamento residui attivi	-	-	162.360.776,98	-
Economie vincolate e perenti vincolati eliminati al 31.12.2013	-	884.966.610,62	-	-
TOTALI	**1.688.149.343,03**	**884.966.610,62**	**850.627.962,19**	**1.722.487.991,46**
Variazione della consistenza	-	34.338.648,43	-	-
TOTALE RESIDUI PASSIVI PERENTI VINCOLATI ED ECONOMIE VINCOLATE	**1.688.149.343,03**	**34.338.648,43**	**-**	**1.722.487.991,46**

Tali passività riguardano somme attribuite alla Regione con vincolo di destinazione (art. 61, L.R. n. 81/77, in particolare comma 1, lett. b, comma 4). La consistenza finale, pari a € 1.722.487.991,46 è dovuta alle variazioni intervenute sulla consistenza iniziale (€ 1.688.149.343,03) positive per effetto di eliminazione dei residui perenti vincolati ed economie vincolate, e negative dovute a reiscrizioni e rettifiche nel corso dell'anno, nonché alle risultanze del riaccertamento dei residui passivi perenti al 31.12.2013. Sono state eliminate voci per € 850.627.962,19, ma sono state reiscritte e rettificate voci per € 884.966.610,92, con una variazione peggiorativa della consistenza iniziale di € 34.338.648,43.

9 LA GESTIONE FINANZIARIA DEL SETTORE SANITARIO

9.1 Premessa

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, fin dal primo anno di attività (2001) ha inserito nei propri programmi di controllo lo specifico settore della assistenza sanitaria, che assorbe la maggior parte delle risorse di bilancio della Regione Abruzzo.

In questa materia, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 266/2005, hanno conferito e conferiscono due linee di attività: quella tradizionalmente seguita, di indagine ad impulso della Sezione, e l'esame delle relazioni sui bilanci d'esercizio, che i Collegi sindacali degli Enti del Servizio sanitario regionale e il Collegio dei revisori della Regione, sono tenuti ad inviare ai sensi dell'articolo 1, comma 170, della citata legge n. 266/2005.

Il settore, in questi anni, è stato, dunque, oggetto di osservazione sia nell'ambito di indagini programmate, aventi come esito referti sulla sanità regionale, nel suo complesso, o di verifiche specifiche previste dal citato articolo 1, comma 170, attuandosi dunque un controllo tanto finanziario quanto più propriamente sulla gestione. L'ultimo referto attinente all'*"Indagine sulla sanità pubblica nella Regione Abruzzo (dati contabili al 31.12.2013 e aspetti gestionali sino al 31.12.2014)"* è stato discusso nell'adunanza pubblica tenutasi il 7 maggio 2015 ed approvato con deliberazione n. 74/2015/PRSS. Ad esso si fa riferimento per notizie più approfondite in materia.

La tempistica differente della redazione dei bilanci d'esercizio delle Aziende sanitarie locali rispetto al rendiconto regionale, in attesa della piena e completa attuazione del D.Lgs. n. 118/2011, non permette, per il momento, la contestualizzazione dei due referti (sulla sanità pubblica e sulla finanza regionale).

Peraltro, in questa sede, in occasione degli adempimenti connessi al giudizio di parifica sul rendiconto regionale, si intende dare particolare attenzione agli aspetti riguardanti i flussi finanziari delle risorse dedicate al settore, alla loro rappresentazione in bilancio, all'evoluzione della spesa – anche in relazione alla prosecuzione del Piano di rientro sottoscritto dalla Regione in data 6 marzo 2007 – alle relazioni finanziarie tra il bilancio regionale e quello degli Enti del Servizio sanitario regionale. Si intende, inoltre, sempre in questa sede, dar conto anche di quanto segnalato dal Presidente della Regione nella relazione inviata ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012.

9.2 Le disposizioni attuative dell'articolo 20, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR

L'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011, dispone che *"nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso".*

A tal fine esso dispone che "*le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze …"* elencando, a seguire, la suddivisione delle entrate e delle spese come da previsione della stessa norma.

Il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha modificato ed integrato il suddetto articolo. Dalla sua entrata in vigore "per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente; b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso (comma 2); i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi (comma 2-*bis*); la quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 80, della legge 23

dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento e impegno dell'importo nel bilancio regionale. La regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In relazione a tale autorizzazione la regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d'impatto operata dal competente Dipartimento delle finanze. Ove si verifichi in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell'esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi (comma 2-*ter*).

L'articolo 21, poi, prevede per trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno regionale standard, l'apertura di conti correnti destinati alla sanità intestati ai tesorieri delle Regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-*quater*, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

L'articolo 22 disciplina le modalità adottabili dalle Regioni per gestire la quota del finanziamento del proprio Servizio sanitario, qualora esercitino la scelta di gestirlo direttamente attraverso un proprio centro di responsabilità (Gestione sanitaria accentrata).

9.2.1 Individuazione Centro di responsabilità

Con DGR n. 953 del 29 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo 22, del D.Lgs. n. 118/2011, la Giunta regionale che ha deliberato di gestire in proprio una quota di fondo sanitario regionale, ha individuato:

1. il Centro di responsabilità denominato "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", nel Servizio "*Programmazione Economico-Finanziaria e Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie*" della Direzione Politiche della salute, deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale;
2. il responsabile della G.S.A. nella persona del Dirigente del Servizio "*Programmazione Economico-Finanziaria e Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie*", che provvede agli adempimenti di cui ai commi 2 e 3, dell'articolo 22, del D.Lgs. n. 118/2011[44].

[44] Il D.Lgs. n. 118/2011, ai commi 2 e 3 dell'art. 22, prevede che il Responsabile della G.S.A. provveda: a) alla registrazione dei fatti gestionali nel libro giornale ed alla loro imputazione ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da darne rappresentazione

9.2.2 Perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa

A seguito di variazione del bilancio di previsione 2013 (L.R. n. 3/2013), con DGR n. 192 del 12 marzo 2013, è stata effettuata la perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR. In particolare è stata approvata:

- ✓ l'articolazione per capitoli inerente le entrate per il finanziamento sanitario ordinario corrente e la spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 118/2011, iscritte nel bilancio di previsione di cui alla L.R. n. 3/2013, riportata nel prospetto denominato *"Articolazione capitoli di bilancio per il finanziamento sanitario ordinario corrente"* (Allegato 1 - DGR n. 192/2013);
- ✓ l'articolazione per capitoli inerente le entrate per il finanziamento sanitario aggiuntivo corrente e la spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA, di cui all'articolo 20, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 118/2011, iscritti nel bilancio di previsione di cui alla legge regionale n. 3/2013, riportata nel prospetto denominato "*Articolazione capitoli di entrata e spesa per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente"* (Allegato 2 - DGR n. 192/2013);
- ✓ l'articolazione per capitoli inerente le entrate per il finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso e la spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso, di cui all'articolo 20, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 118/2011, iscritti nel bilancio di previsione di cui alla L.R. n. 3/2013, riportata nel prospetto denominato "*Articolazione capitoli di entrata e spesa per finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso"* (Allegato 3 - DGR n. 192/2013);
- ✓ l'articolazione per capitoli inerente le entrate per il finanziamento per investimenti in ambito sanitario e la spesa per investimenti in ambito sanitario, di cui all'articolo 20, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, iscritti nel bilancio di previsione di cui alla L.R. n. 3/2013, riportata nel prospetto denominato "*Articolazione capitoli di entrata e spesa per investimenti in ambito sanitario"* (Allegato 4 - DGR n. 192/2013);

---

nel bilancio di esercizio; b) all'elaborazione e all'adozione del bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la Regione; c) alla coerente compilazione, con il bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione, dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 23 novembre 2007 e s.m.i., e relativi all'ente ivi identificato con il codice "000"; d) alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), secondo le modalità definite nell'articolo 32. In sede di consolidamento, il responsabile della GSA presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13.11.2007 e s.m.i. e relative all'ente identificato con il codice "999" e, con il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicura l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria, riconciliazione obbligatoriamente riportata nella nota integrativa di cui all'articolo 32. La Regione ha individuato un'unità di personale dedicata all'espletamento delle attività conseguenti agli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 118/2011.

- ✓ l'articolazione per capitoli inerenti la movimentazione di partite di giro di entrata e di spesa per il servizio sanitario regionale, iscritti nel bilancio di previsione di cui alla L.R. n. 3/2013, riportata nel prospetto denominato "*Articolazione capitoli di entrata e spesa per movimentazione partite di giro del Servizio Sanitario Regionale"* (Allegato 5 - DGR n. 192/2013).

9.2.3 Istituzione di specifici capitoli di tesoreria intestati alla sanità

Già con DGR n. 52 del 30 gennaio 2012 è stata disciplinata l'attività relativa alle movimentazioni del conto Sanità della tesoreria regionale.
Nel 2013 tale conto è stato oggetto della variazione di bilancio di cui alla DGR n. 238 del 28 marzo 2013, con una movimentazione di € 242.200.000 dal *"conto corrente ordinario di tesoreria"* al *"conto corrente sanità"*. Ulteriori movimentazioni si sono avute con DGR n. 557 del 29 luglio 2013, relativa alla variazione di bilancio dal conto ordinario a quello della sanità dell'importo di € 160.340.000 di fondi PAR FAS 2007-2012 destinati al ripiano dei disavanzi pregressi sanitari, e DGR n. 838 del 18 novembre 2013 per ulteriori € 10.000.000.

9.2.4 Individuazione del certificatore responsabile della G.S.A.

Con DGR n. 533 del 9 settembre 2012, recante "*Decreto legislativo n. 118/2011, articolo 22, comma 3, lett. d), organizzazione regionale per la gestione diretta del finanziamento del proprio servizio sanitario. Individuazione del responsabile regionale certificatore*", è stato individuato, quale responsabile regionale certificatore, il dirigente del Servizio "*Affari comunitari e cooperazione interistituzionale*".
Per il 2013, il Responsabile regionale certificatore nella verifica relativa al IV trimestre 2013 (verbale n. 2 del 12 aprile 2014) ha certificato:

- la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità della GSA;
- la riconciliazione dei dati della gestione sanitaria accentrata con le risultanze del bilancio finanziario della Regione;
- la verifica di cassa con l'istituto tesoriere al 31 dicembre 2013;
- la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità generale.

9.2.5 Attivazione sistema economico-patrimoniale

L'attivazione del sistema economico-patrimoniale è stata realizzata con il recepimento dei nuovi modelli CE e SP (DGR n. 151/2013), con l'approvazione del piano dei conti del SSR ai sensi

dell'articolo 27 del D.Lgs. n. 118/2011 e successivi decreti attuativi (DGR n. 153/2013), con la predisposizione dei libri contabili obbligatori ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. n. 118/2011, con la predisposizione di un foglio di calcolo per le rilevazioni delle scritture nel libro Giornale nelle more dell'implementazione di un software contabile presso la GSA e con l'individuazione di un'unità di personale dedicata esclusivamente alla tenuta delle rilevazioni contabili. Sulla riconciliazione di cassa la Regione mensilmente effettua la quadratura per il conto sanità con l'Istituto Tesoriere e trimestralmente il responsabile della GSA certifica la riconciliazione stessa.

Sul recepimento del nuovo sistema contabile da parte degli enti del, la Sezione ha condotto verifiche specifiche confluite nelle deliberazioni n. 11/2015/PRSS, n. 12/2015/PRSS, n. 13/2015/PRSS, n. 14/2015/PRSS, n. 15/2015/PRSS, n. 16/2015/PRSS, n. 28/2015/PRSS, n. 29/2015/PRSS, nelle quali è stato richiesta agli Enti, la riconduzione dei piani dei conti e degli schemi contabili alle direttive dettate in materia dalla Regione. Prosegue il controllo sui bilanci delle Aziende al 31.12.2014. Tutte le Aziende, comunque, si sono adeguate ai rilievi della Sezione.

9.3 La perimetrazione nel rendiconto 2013

Operativamente l'articolo 20, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, ha obbligato la Regione:

a) ad accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, come stimati dal competente Dipartimento delle finanze. Ove si verifichino la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, ovvero un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale che finanzia l'esercizio, detti eventi sono registrati come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;
b) ad accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

Tuttavia, come sottolineato nella *"Relazione illustrativa"* al Rendiconto 2013 e già accertato in sede di referto sull'assistenza sanitaria, *"le risorse relative al Fondo sanitario regionale, per l'anno 2013, sono state definite solo con l'Intesa delle Regioni del 20 febbraio 2014 (Repertorio Atti n. 29/CSR) per*

un importo complessivo pari ad € 2.307.486.859 di cui € 2.280.171.500 iscritti nel bilancio 2013 ed € 27.315.359 iscritti nel bilancio 2014 a seguito della definizione della predetta Intesa. Nel bilancio iniziale dell'esercizio finanziario 2013 approvato dal Consiglio regionale, gli stanziamenti relativi al Fondo sanitario regionale sono stati iscritti sulla base della proposta di riparto delle risorse del Fondo sanitario nazionale originariamente dettata dal Ministero per le Politiche della Salute".

Si legge, ancora, nella *"Nota illustrativa"* che *"la definizione del fabbisogno del Fondo sanitario nazionale 2013 ha avuto un percorso particolarmente tormentato a causa della scarsità di risorse e dei tagli disposti dal Governo centrale sul finanziamento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria. La quantificazione delle risorse, come già illustrato, è stata definita solo ad esercizio concluso; ciò ha comportato difficoltà di contabilizzazione delle operazioni in funzione del rispetto delle nuove regole in materia di contabilizzazione delle risorse sanitarie prevista dal Titolo II del decreto legislativo 24 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei bilanci), non avendo potuto la Regione contabilizzare gli accertamenti e gli impegni inerenti le risorse destinate al finanziamento del Fondo sanitario regionale nel corso dell'esercizio di competenza".*

Come tutte le altre Regioni anche la Regione Abruzzo non ha potuto rispettare tali regole a causa della tardiva definizione del FSN e, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha proceduto ad accertare, seppur successivamente alla scadenza dell'esercizio, tutte le entrate destinate al finanziamento del FSR 2013 sul bilancio 2013, mentre l'impegno degli importi eccedenti gli stanziamenti di spesa iscritti nel medesimo bilancio sono stati oggetto di impegno solo nel corso dell' esercizio finanziario 2014.

A seguito dell'Intesa del 20 febbraio 2014, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione 17 marzo 2014, n. 187, con la quale ha disposto l'adeguamento delle risorse relative al FSR 2013, come detto, sul bilancio di previsione 2014 fino all'importo di € 2.307.486.859.

Le risorse iscritte nel bilancio dell'esercizio finanziario 2013 sono riportate nel prospetto degli *"Stanziamenti di spesa del Fondo sanitario regionale"* e sono complessivamente pari a € 2.280.171.500 rispetto all'importo complessivo del FSR 2013 definitivamente quantificato nella cifra sopra ricordata comprensivo di € 86.165.257 di saldo negativo di mobilità extra regionale previsto dalla deliberazione di determinazione del fabbisogno finanziario del SSN, computando anche la seconda delle due rate di restituzione dell'anticipazione concordata in sede di riparto 2011 a favore della Regione complessivamente pari a € 30.000.000, di cui € 15.000.000 da restituire nel 2013.

I movimenti delle entrate tributarie destinate al finanziamento delle FSR sono individuabili come segue.

STANZIAMENTI ENTRATA

A fronte di € 2.280.171.500 stanziati nel bilancio di previsione 2013, nelle modalità sopra esposte, a seguito dell'intesa n. 29/CSR del 20 febbraio 2014, la Giunta regionale, con deliberazione n. 187 del 17 marzo 2014 (di variazione al bilancio di previsione 2014), ha aumentato lo stanziamento a € 2.307.486.859, per adeguare le risorse relative al finanziamento del SSR per il 2013, come da prospetto che segue:

TAB. n. 1/SAN
Dati relativi al Fondo sanitario regionale di competenza dell'anno 2013
Parte Entrata – Entrate tributarie di competenza destinate al finanziamento del Fondo sanitario regionale

UPB	Capitolo		Descrizione	Bilancio iniziale (L.R. 3/2013)	Variazione 2014 ex intesa 29/CSR del 20.02.2014	Entrate 2013 per finanziamento F.S.R.
01.01.003	11701	1	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	442.000.000	2.508.861	444.508.861
01.01.003	11750	1	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	167.600.000	2.615.000	164.985.000
01.02.001	12631	1	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	1.670.571.500	27.421.498	1.697.992.998
ENTRATE TRIBUTARIE PER FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE				**2.280.171.500**	**27.315.359**	**2.307.486.859**

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto generale per l'esercizio 2013

STANZIAMENTI SPESA

Di conseguenza ha aumentato le voci dei capitoli di spesa, in termini di competenza e di cassa, come segue:

TAB. n. 2/SAN
Dati relativi al Fondo sanitario regionale di competenza dell'anno 2013
Parte Spesa - Stanziamenti di spesa relativi al Fondo sanitario regionale

UPB	Capitolo		Descrizione	Bilancio iniziale (L.R. 3/2013)	Variazione 2014 ex intesa 29/CSR del 20.02.2014	F.S.R. 2013
12.01.002	81422	1	Interventi in materia di dipendenza dal tabagismo – LR. 27.3.1998, n. 19	150.000	-	150.000
12.01.001	81470	1	Spese relative agli accordi integrativi della medicina convenzionata	16.000	-	16.000
12.01.001	81500	1	Quota del Fondo sanitario nazionale di parte corrente – D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e dal D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 in materia di salute e sanità veterinaria	2.237.916.354	27.315.359	2.265.231.713
12.01.001	81501	1	Quota del Fondo sanitario nazionale per il raggiungimento di particolari obiettivi fissati dalla legge e dagli indirizzi programmatici emanati dalla Regione	24.021.753	-	24.021.753
12.01.001	81502	2	Quota del Fondo sanitario nazionale riservata per imprevisti e straordinari – Fondo di riserva	2.000.000	-	2.000.000
12.02.002	81503		Somme destinate ad ogni ASL a titolo di conferimento con vincolo di incremento del patrimonio netto	-	-	-
12.01.001	81509	1	Finanziamento Agenzia Sanitaria Regionale (ASR) – L.R. 02.7.1999, n. 37	1.400.000	-	1.400.000
12.01.001	81510	1	Finanziamento attività di natura sanitaria affidate all'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) – L.R. n. 29.7.1998, n. 64	12.496.000	-	12.496.000
12.01.001	81592	1	Provvidenze a favore dei nefropatici per il potenziamento dei servizi di dialisi domiciliare – L.R. 21.4.1998, n. 29	1.500.000	-	1.500.000
12.01.001	81396	1	Interventi per il potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo d'organi – L.R. 8.5.1995, n. 103	258.228	-	258.228
12.01.001	81398	1	Progetto per l'incremento e il miglioramento della qualità del processo della donazione di organi e tessuti ed iniziative per l'informazione sulla donazione di organi	413.165	-	413.165
TOTALE FABBISOGNO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE				**2.280.171.500**	**27.315.359**	**2.307.486.859**

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto generale per l'esercizio 2013

9.4 L'assegnazione e l'erogazione del Fondo sanitario regionale agli Enti del Servizio sanitario regionale

Con decreto n. 55/2014 del 16 aprile 2014, il Commissario ad acta, facendo riferimento all'Intesa Rep. Atti n. 29/CSR del 20 febbraio 2014 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ad oggetto: *"Intesa, ai sensi dell'articolo n. 115, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2013"*, e all'Intesa Rep. Atti n. 15/CSR del

20 febbraio 2014 ad oggetto: *"Intesa sullo schema di decreto interministeriale, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'articolo 1, comma 234, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) di ripartizione delle quote premiali, anni 2012 e 2013"*, ha determinato in € 2.221.321.601,53 la il Fondo sanitario regionale 2013, indistinto come da tabella che segue:

TAB. n. 3/SAN
Regione Abruzzo - Ripartizione quote premiali anni 2012 e 2013

DESCRIZIONE	IMPORTI
Disponibilità finanziarie per SSR ante mobilità da Atto n. 29/CSR del 20 febbraio 2014	2.276.854.429
Contributo di solidarietà per il sisma 2009 da Atto n. 29/CSR del 20 febbraio 2014	15.000.000
Riequilibrio risorse da Atto n. 15/CSR del 20 febbraio 2014	15.632.430
Disponibilità finanziarie per SSR ante mobilità	2.307.486.859
Acconto anno 2013 mobilità extraregionale	-67.155.099
Conguaglio mobilità extraregionale anno 2011	-2.178.994
Acconto cellule staminali anno 2013	-367.032
Conguaglio cellule staminali anno 2011	-108.311
Acconto manicomiali e hanseniani anno 2013	-934.630
Conguaglio manicomiali e hanseniani anno 2011	-10.989
Acconto plasmaderivazione anno 2013	544.941
Conguaglio plasmaderivazione anno 2011	713.753
Acconto emocomponenti 2013	-62.478
Regolazione conguagli mobilità internazionale anni 1995-2012	-1.606.418
Rateizzazione saldo mobilità extraregionale Abruzzo	-15.000.000
Disponibilità di cassa comprensiva di mobilità	2.221.321.602

Tale importo è individuato sulla base delle seguenti voci che tengono conto sia delle reiscrizioni nel bilancio regionale 2014 di economie vincolate afferenti il Fondo sanitario regionale 2013 (determina n. DB8/42 del 2 aprile 2014) sia della deliberazione n. 187 del 17 marzo 2014 recante *"Adeguamento risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale, relative all'annualità 2013"* che attua la variazione nel bilancio regionale dell'esercizio 2014 sul Capitolo 81500 della somma di € 27.315.359, determinando le disponibilità finanziarie ante mobilità interregionale ed internazionale, per il SSR dell'anno 2013, pari a € 2.307.895.208, come riportato dalle sopra citate Intese delle Conferenze Stato Regioni, imputate nei capitoli del bilancio regionale di seguito riportati:

TAB. n. 4/SAN
Fondo sanitario regionale indistinto 2013

UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
12.01.002	81422	Interventi in materia di dipendenza – L.R. 27.03.1998, n. 19	150.000,00
12.01.001	81470	Spese relative agli accordi integrativi della medicina convenzionata	16.000,00
12.01.001	81500	Quota del FSN di parte corrente – D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 in materia di salute e sanità veterinaria	2.265.231.713,50
12.01.001	81501	Quota del FSN per il raggiungimento di particolari obiettivi fissati dalla legge e dagli indirizzi programmatici emanati dalla Regione	24.021.752,50
12.01.001	81502	Quota del FSN riservata per gli imprevisti e straordinari – Fondo di riserva	2.000.000,00
12.01.001	81509	Finanziamento Agenzia Sanitaria Regionale (ASR) – L.R. 02.07.1999, n. 37	1.400.000,00
12.01.001	81510	Finanziamento attività di natura sanitaria affidate all'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) – L.R. 29.07.1998, n. 64	12.496.000,00
12.01.001	81592	Provvidenze a favore dei nefropatici per il potenziamento dei servizi di dialisi domiciliare – L.R. 21.4.1998, n. 29	1.500.000,00
12.01.001	81396	Interventi per il potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo d'organo – L.R. 08.05.1995, n. 103	258.228,00
12.01.001	81398	Progetto per l'incremento e il miglioramento delle qualità del processo della donazione di organi e tessuti ed iniziative per l'informazione sulla donazione di organi	413.165,00
CASSA AL NETTO DELLA MOBILITA' EXTRAREGIONALE 2013			**2.307.486.859,00**
MOBILITA' EXTRAREGIONALE 2013			**-86.165.257,47**
CASSA FSR 2013			**2.221.321.601,53**

Nel decreto si precisa, tra l'altro, che il livello di cassa FSR 2013 indistinto è stato fissato, in base all'articolo 15, comma 24 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e all'articolo 2, comma 68, lett. d), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a quello 2011, ossia € 2.128.674.729,58; si stabilisce, inoltre, che ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011, l'eventuale risultato positivo d'esercizio degli enti del SSN è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti.

Il Commissario ha ritenuto, nel decreto medesimo, di dover assegnare alla GSA, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 19 e 30 del D.Lgs. n. 118/2011, una quota parte del finanziamento del Servizio sanitario pari a € 43.887.197, di cui all'allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento in argomento, composta da:

- € 26.648.349 destinati al finanziamento delle attività gestite direttamente dalla GSA, salvo modificazioni derivanti dalla gestione delle funzioni regionali da parte dei servizi competenti in materia;
- € 15.632.430 relativi al riequilibrio economico-finanziario di ogni singolo Ente del SSR, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. n. 118/2011;

- € 1.606.418 per la regolazione del conguaglio della mobilità internazionale per gli anni 1995-2012 da parte della GSA.

Ha, inoltre, ritenuto di destinare l'utile della GSA ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. n. 118/2011, alla copertura delle eventuali perdite del SSR come rilevato nelle riunioni del 26 marzo, 8, 22 e 23 aprile 2013 con il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali.

Stante tali premesse, il Commissario ad acta ha approvato la ripartizione del FSR indistinto a favore delle Aziende e della GSA come da successivo riparto:

TAB. n. 5/SAN

Regione Abruzzo - Trasferimenti di cassa effettuati 2013 e determinazione di Crediti v/Regione per quota FSR 2013 Indistinto

	Avezzano Sulmona L'Aquila (01)	Lanciano Vasto Chieti (02)	Pescara (03)	Teramo (04)	GSA (000)	Totale Regione (999)
Quota assegnata per la generalità delle funzioni	530.472.211	672.302.289	536.441.213	524.383.949	43.887.197	2.307.486.859
Mobilità interregionale 2013 (acconto 2013+conguagli)	11.340.596	-32.227.855	-1.308.850	-47.362.730	-1.606.419	-71.165.258
Totale risorse 2013	541.812.808	640.074.434	535.132.363	477.021.219	42.280.778	2.236.321.603
Trasferimenti 2013	503.822.348	612.815.611	551.018.233	434.370.190	26.648.349	2.128.674.730
- di cui per mobilità intra (acconto 2013+conguagli)	*-6.621.844*	*1.108.708*	*25.705.833*	*-20.192.697*	-	-
- di cui rateizzazione mobilità 2011	*-91.179*	*-4.235.227*	*-841.638*	*-9.831.956*	-	*-15.000.000*
Totale trasferimenti 2013 per FSR e mobilità extra	510.535.371	615.942.130	526.154.038	464.394.843	26.648.349	2.143.674.731
Compensazione debito v/Regione per FSR 2012 (DCA n. 52/2013)	-	-	-10.813.849	-8.432.351	19.246.200	-
CREDITI FSR 2013 INDISTINTO	**31.277.437**	**24.132.304**	**-1.835.524**	**4.194.025**	**34.878.629**	**92.646.872**

9.5 La gestione dell'esercizio 2013

ACCERTAMENTI FSR 2013

I dati relativi alla gestione finanziaria dei capitoli di entrata, le cui risorse sono destinate al finanziamento del SSR per l'anno 2013, evidenziano che su uno stanziamento definitivo di € 2.307.486.859, sono stati accertati € 2.220.638.852, riscossi € 1.839.398.440, con un residuo di competenza 2013 di € 456.563.793.

In termini di accertamenti, le voci di entrata pertinenti al finanziamento del Fondo sanitario regionale annuale incidono per l'86,2% sulle entrate tributarie del bilancio regionale (entrate tributarie accertate: € 2.574.918.772).

A fronte, dunque, di una spesa impegnata per € 2.128.674.731, le risorse destinate al finanziamento del FSR accertate sono pari a € 2.220.638.852.

TAB. n. 6/SAN
Parte Entrata – Entrate tributarie di competenza destinate al finanziamento del Fondo sanitario regionale 2013

UPB	Capitolo		Descrizione	Competenza entrate 2013 per finanziamento FSR	Accertamenti 2013
01.01.003	11701	1	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	444.508.861	348.880.096
01.01.003	11750	1	Addizionale IRPEF di cui al D. Lgs. n. 446 del 15.12.1997 - Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	164.985.000	204.554.714
01.02.001	12631	1	Compartecipazione regionale all'IVA – D.Lgs. n. 56/2000 - Finanziamento ordinario corrente Servizio sanitario regionale	1.697.992.998	1.611.827.742
02.02.014	36215	1	Trasferimento Fondo garanzia minori entrate IRAP e addizionale regionale per la Sanità	-	55.376.300
ACCERTAMENTI ENTRATE TRIBUTARIE FINANZIAMENTO FSR ORDINARIO CORRENTE				**2.307.486.859**	**2.220.638.852**
IMPORTO RELATIVO ALLA MOBILITÀ SANITARIA NEGATIVA				**-86.165.256**	
TOTALE RISORSE ACCERTATE PER IL FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO REGIONALE				**2.221.321.603**	

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto generale per l'esercizio 2013

IMPEGNI FSR 2013

Come desumibile dalla comparazione dei prospetti, a fronte di una spesa relativa al FSR per l'anno 2013, impegnata o risultante come economia con vincolo di destinazione, pari a € 2.221.321.603, le risorse destinate al finanziamento del FSR accertate nell'esercizio finanziario 2013 risultano pari ad € 2.220.638.852.

La differenza tra i due importi evidenzia minori entrate accertate per € 682.751, un disallineamento derivante dai dati non sempre certi relativi alle entrate tributarie regionali, disallineamento che viene riassorbito nei due anni successivi in sede di determinazione dei dati definitivi dei gettiti fiscali delle manovre regionali. Il Dipartimento delle Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze comunica i dati definitivi relativi ai gettiti fiscali con due anni di differimento rispetto all'anno di competenza. Tale circostanza rende sempre stimato l'importo relativo all'entrate tributarie destinate al finanziamento del FSR. I dati evidenziano, comunque, che le spese impegnate per l'erogazione del FSR sono bilanciate e coperte con gli accertamenti delle entrate relative, in conformità con quanto previsto dalle norme del D.Lgs. n. 118/2011.

Si accerta, dunque, per motivazioni indipendenti dall'Ente, il mancato pieno adempimento al disposto dell'articolo 20, comma 2, lett. a), del D.L. n. 118/2011, visto che la quota del finanziamento sanitario corrente relativa al Fondo sanitario indistinto è stata accertata ed impegnata nel corso dell'esercizio ivi compresa la quota premiale.

Relativamente alle quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate per l'anno 2013, sono state accertate ed impegnate per cassa ed anche per competenza del contributo; per il 2013, la Regione si è allineata alle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011.

Nel bilancio regionale 2013 non sono presenti importi derivanti dalle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento per prestazioni *extra LEA*.

Gli impegni relativi al FSR hanno riguardato gli importi di cui al successivo prospetto. Sono stati impegnati € 2.128.674.731 in conto competenza 2013.

TAB. n. 7/SAN
Parte Spesa – Impegni di spesa relativi al Fondo sanitario regionale 2012

UPB	Capitolo		Descrizione	Stanziamenti della competenza per FSR 2013	Impegni 2013	Somme da impegnare nel 2014 per FSR 2013	Impegni FSR 2010	Impegni FSR 2008	Impegni FSR 2007	Impegni FSR 2006
12.01.002	81422	1	Interventi in materia di dipendenza dal tabagismo – LR. 27.3.1998. n. 19	150.000	150.000	-	-	-	-	-
12.01.001	81470	1	Spese relative agli accordi integrativi della medicina convenzionata	16.000	16.000	-	-	-	-	-
12.01.001	81500	1	Quota del Fondo sanitario nazionale di parte corrente – D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e dal D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 in materia di salute e sanità veterinaria	2.265.231.713	2.086.419.585	92.646.871	68.102.663	-	2.046.000	1.801.000
12.01.001	81501	2	Quota del Fondo sanitario nazionale per il raggiungimento di particolari obiettivi fissati dalla legge e dagli indirizzi programmatici emanati dalla Regione	24.021.753	24.021.753	-	-	-	-	-
12.01.001	81502	1	Quota del Fondo sanitario nazionale riservata per imprevisti e straordinari – Fondo di riserva	2.000.000	2.000.000	-	-	200.000	-	-
12.02.002	81503		Somme destinate ad ogni ASL a titolo di conferimento con vincolo di incremento del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
12.01.001	81509	1	Finanziamento Agenzia Sanitaria Regionale (ASR) – L.R. 02.7.1999, n. 37	1.400.000	1.400.000	-	-	-	-	-
12.01.001	81510	1	Finanziamento attività di natura sanitaria affidate all'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) – LR. n. 29.7.1998, n. 64	12.496.000	12.496.000	-	-	-	-	-
12.01.001	81592	1	Provvidenze a favore dei nefropatici per il potenziamento dei servizi di dialisi domiciliare – L.R. 21.4.1998, n. 29	1.500.000	1.500.000	-	-	-	-	-
12.01.001	81396	1	Interventi per il potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo d'organi – L.R. 8.5.1995, n. 103	258.228	258.228	-	-	-	-	-
12.01.001	81398	1	Progetto per l'incremento e il miglioramento della qualità del processo della donazione di organi e tessuti ed iniziative per l'informazione sulla donazione di organi	413.165	413.165	-	-	-	-	-
IMPEGNI PER FONDO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE				**2.307.486.859**	**2.128.674.731**	**92.646.871,42**	**68.102.663**	**200.000**	**2.046.000**	**1.801.000**
IMPORTO RELATIVO ALLA MOBILITÀ SANITARIA NEGATIVA				**-86.165.256**	-	-	-	-	-	-
TOTALE RISORSE PER IMPEGNI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011				**2.221.321.603**	-	**2.221.321.603**	-	-	-	-

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto generale per l'esercizio 2013

L'importo negativo di € 86.165.256 è relativo al saldo di mobilità negativa di cui alla delibera CIPE di determinazione del fabbisogno sanitario 2013, già comprensivo della rata di € 15.000.000 di restituzione della anticipazione concordata a favore della Regione Abruzzo in sede di riparto del Fondo sanitario 2011, complessivamente pari a € 30.000.000. Nell'anno 2013, come già detto, è stata prevista la restituzione della seconda e ultima rata dell'anticipazione 2011.

ACCERTAMENTI PER FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTO

Nell'entrata figurano accertamenti per finanziamento sanitario aggiuntivo e per disavanzo sanitario pregresso pari a € 105.796.529.

Tali importi sono stati utilizzati quali entrate da leva fiscale per il finanziamento delle spese inerenti le rate di rimborso delle cartolarizzazioni e dei debiti sanitari pregressi.

TAB. n. 8/SAN
Parte Entrata - Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente e per disavanzo sanitario pregresso

UPB	Capitolo		Descrizione	Bilancio iniziale (L.R. n. 3/2013)	Variazione L.R. n. 70/2012	Stanziamenti Bilancio 2013	Accertamenti 2013	Stime del Dipartimento delle Finanze**
01.01.003	11710	1	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento aggiuntivo corrente Servizio sanitario regionale	69.826.000	-50.256.838	19.569.162	7.719.186	65.236.000
01.01.003	11715	1	Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento cartolarizzazioni debiti sanitari pregressi	-	50.256.838	50.256.838	98.007.343	
01.01.003	11751	1	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento aggiuntivo corrente Servizio sanitario regionale	66.441.000	-47.820.505	18.620.495	-	66.612.000
01.01.003	11755	1	Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997 – Finanziamento cartolarizzazioni debiti sanitari pregressi	-	47.820.505	47.820.505	-	
ENTRATE PER FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE E PER DISAVANZO PREGRESSO				**136.267.000**	-	**136.267.000**	**105.796.529**	**131.848.000**

**Stime di gettito fiscale di competenza dell'anno 2013 elaborate e comunicate a novembre 2013 dal Dipartimento delle Finanze

Fonte: *"Nota illustrativa preliminare"* al Rendiconto generale per l'esercizio 2013

La tabella n. 8/SAN evidenzia che le entrate da manovre fiscali regionali accertate nell'esercizio 2013 sono pari a € 105.796.529, mentre la stima di gettito "*di competenza dell'anno d'imposta*" del Dipartimento delle Finanze risulta pari a € 131.848.000.

Tale disallineamento deriva dal fatto che le entrate accertate comprendono le entrate assegnate/riscosse nell'esercizio finanziario 2013, mentre gli effetti della riduzione di gettito operata dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 70 sono visibili solo nelle assegnazioni/riscossioni degli esercizi finanziari 2013 e 2014 (seppur relative all'anno d'imposta 2012). I maggiori accertamenti, pertanto, saranno riassorbiti negli esercizi finanziari successivi che scontano gli effetti della riduzione di gettito operata dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 70.

IMPEGNI PER FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTO

Gli impegni per il finanziamento sanitario aggiunto corrente e il ripiano del disavanzo sanitario pregresso coperti dagli accertamenti di cui sopra sono pari a € 98.077.342. Inizialmente perimetrati a pareggio nel bilancio di previsione, hanno subito variazioni con L.R. 28 dicembre 2012, n. 70.

TAB. n. 9/SAN
Parte spesa - Finanziamento sanitario aggiuntivo e per disavanzo sanitario pregresso

UPB	Capitolo		Descrizione	Bilancio iniziale (L.R. 3/2013)	Variazione D.G.R. n. 192/2013.	Stanz. Bilancio 2013	Impegni 2013	Economie vincolate 2013	Totale risorse 2013
12.01.001	81520	1	Oneri per il piano di rientro del settore sanitario L.R. 16.3.2007, n. 4	38.189.657	-38.189.657	-	-	-	-
12.01.006	81597	1	Finanziamento regionale per la copertura dei disavanzi con le risorse derivanti dagli automatismi	-	38.189.657	38.189.657	-	38.189.657	38.189.657
16.01.002	311746	1	Oneri finanziari derivanti da operazioni di cartolarizzazione dei debiti del Servizio sanitario regionale	23.362.005	-	26.362.005	26.362.004	-	26.362.004
16.03.002	313146	1	Rimborso quota capitale delle operazioni di cartolarizzazione dei debiti del Servizio sanitario regionale	71.715.338	-	71.715.338	71.715.338	-	71.715.338
FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE E PER DISAVANZO PREGRESSO				**136.267.000**	**-**	**136.267.000**	**98.077.342**	**38.189.657**	**136.266.999**

Fonte: *"Nota illustrativa preliminare"* al Rendiconto generale per l'esercizio 2013

9.6 La funzione obiettivo 12 – Promozione e tutela della salute

Con riferimento agli impegni di spesa in generale, la funzione obiettivo *"promozione e tutela della salute"* copre il 57,1% del totale delle funzioni e l'84,3% del totale della spesa corrente.

Gli impegni di spesa a valere sugli stanziamenti destinati alla promozione e tutela della Salute, comprensivi degli stanziamenti reiscritti quali economie vincolate degli esercizi precedenti, sono riportati nella tabella che segue:

TAB. n. 10/SAN
Funzione 12 - Promozione e tutela della salute

	Impegni 2013	Impegni 2012	Var. 2013/2012	Var. 2012/2011
PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE	**2.757.400.623**	**2.356.291.009**	**17,0%**	**-2,1%**
SPESE CORRENTI	**2.740.238.506**	**2.334.927.351**	**17,4%**	**-2,1%**
Funzioni regionali di parte corrente connesse al Servizio sanitario nazionale	2.232.633.783	2.298.044.160	-2,8%	-0,6%
Prevenzione cura e lotta alle dipendenze	395.268	519.362	-23,9%	-19,5%
Programmazione, progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale e regionale	66.132.023	11.573.093	471,4%	-78,1%
Finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria	1.426.896	656.005	117,5%	-
Finanziamento disavanzi pregressi delle Aziende sanitarie e quote arretrate *di cui:*	416.216.035	-	-	-
Capitolo 81591 *"Risorse ex anticipazione articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio Sanitario Rgionale"*	*174.009.000*	-	-	-
Capitolo 81597 *"Finanziamento regionale per la copertura dei disavanzi con le risorse derivanti dagli automatismi"*	*128.985.000*	-	-	-
Capitolo 81599 *"Quota tassa automobilistica destinata al sistema sanitario regionale ex. art. 83 L.R. 15/2004"*	*113.222.035*	-	-	-
Spese per funzioni generali e di supporto all'attività delle strutture regionali di sanità	1.549.176	1.638.430	-5,4%	96,0%
Formazione e aggiornamento degli operatori sanitari ed educazione sanitaria	2.908.432	1.818.187	60,0%	28,5%
Prevenzione sui luoghi di lavoro, qualità dell'ambiente e degli alimenti	-	-	-	-
Profilassi, risanamento veterinario, rilevazioni anagrafiche istituto zooprofilattico e lotta al randagismo	18.976.893	20.678.113	-8,2%	16,6%
SPESE PER INVESTIMENTI	**17.162.117**	**21.363.658**	**-19,7%**	**-1,5%**
Investimenti derivanti da progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale	10.403.559	283.682	3.567,3%	-81,8%
Investimenti per il patrimonio sanitario pubblico	6.569.552	20.918.192	-68,6%	6,7%
Sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro	163.807	161.785	1,2%	-57,5%
Istituto zooprolittatico regionale e lotta al randagismo	-	-	-	-
Interventi per la qualificazione e lo sviluppo del termalismo	25.200	-	-	-

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati di rendiconto 2013

9.6.1 La spesa corrente

A) Funzioni regionali di parte corrente connesse al Servizio sanitario nazionale (UPB 12.01.001)

Le spese per il Servizio sanitario regionale *(tabella n. 11/SAN)* comprendono principalmente i trasferimenti alle ASL regionali e l'erogazione di spese per la erogazione dei livelli essenziali di assistenza sanitari. La voce di spesa principiale è costituita, quindi, dal Fondo sanitario regionale.

Oltre al Fondo sanitario regionale 2013, iscritto nelle modalità sopra ricordate per € 2.128.674.731 e relativamente alla voce principale di cui alla UPB 12 01 001 "*Funzioni regionali di parte corrente connesse al Servizio sanitario nazionale"*, gli impegni, pari nel complesso a € 2.232.633.783 comprendono:

- ✓ € 10.909.216 di trasferimenti alle Asl del "*Pay back*" erogate dalle Aziende farmaceutiche;
- ✓ € 1.400.959 per gli oneri connessi alla realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari, che ricomprendono gli oneri per i compensi dovuti al Sub commissario *ad acta* e i compensi dovuti all'*Advisor* contabile (KPMG), diminuiti rispetto al 2012;
- ✓ € 599.652 per spese relative all'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti nel territorio regionale;
- ✓ € 4.265.720 per gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, di cui € 22.723 con risorse anticipate per conto dello Stato ed € 4.602.997 con risorse regionali;
- ✓ € 10.992.538 per l'espletamento di attività sanitaria nei confronti dei detenuti internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale (DPCM 1 aprile 2008).

L'importo di € 2.128.674.731 a valere sui capitoli di spesa destinati alla erogazione del Fondo sanitario regionale comprende anche nel 2013 i trasferimenti operati dalla Regione a favore dell'ARTA (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) pari a € 12.496.000 e a favore dell'ASR (Agenzia Sanitaria Regionale) pari a € 1.400.000.

Su tale ultima voce la Sezione si è espressa in sede di parifica del rendiconto generale dell'esercizio 2012 suggerendo una diversa allocazione di tale spesa *(tabella n. 11/SAN)*.

La motivazione risiede nel fatto che il Fondo per il finanziamento sanitario corrente – quota indistinta trova fondamento nel livello di finanziamento del SSR, cui contribuisce in via ordinaria lo Stato, e serve al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza. Non congruente, anche se legislativamente previsto come tale, appare l'onere di natura amministrativa relativo al funzionamento dell'Agenzia Sanitaria Regionale, caricato sui fondi del finanziamento corrente destinato ai citati livelli essenziali di assistenza.

L'articolo 25 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 6 recante "*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009–2011*", carica espressamente tale sovvenzione sul fondo sanitario regionale.

La Sezione in sede di parifica del rendiconto dell'esercizio 2012 ha suggerito alla Regione la rivisitazione della norma alla luce di una lettura combinata con l'articolo 1, della legge 9 gennaio 2010, n. 1 recante "*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010-2012 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2010)*", che prevede che *"gli Enti, le Agenzie, le Aziende e gli altri Organismi dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti, che ricevono trasferimenti dal bilancio regionale, entro trenta giorni dalla approvazione dei propri rendiconti generali, provvedono a versare alla Regione Abruzzo le somme risultanti quali avanzo di amministrazione disponibile … individuando il capitolo di entrata 03.03.001 – 33001, denominato "Utili di enti ed aziende regionali"".*

Il combinato disposto delle due norme potrebbe indurre ad una distrazione dal Servizio sanitario regionale di fondi che usciti dal fondo sanitario rientrerebbero come entrate in libera disponibilità. Tuttavia già nella precedente parifica, l'Amministrazione ha fornito dimostrazione che gli avanzi prodotti dall'Agenzia sanitaria[45] sono stati iscritti nei vari bilanci di previsione.

Ha poi chiarito in sede di contraddittorio finale che tale modalità di finanziamento risale al momento dell'istituzione dell'Agenzia (L.R. 2 luglio 1999, n. 37), che la successiva L.R. 10 marzo 2008, n. 8 recante *"Un sistema di garanzie per la salute. Piano Sanitario regionale 2008 – 2010"* ha ribadito il finanziamento delle relative attività mediante apposito capitolo di spesa del bilancio regionale gravante sul Fondo sanitario e che, a tal proposito, la Regione Abruzzo ha puntualmente esposto le modalità di finanziamento dell'Agenzia Sanitaria Regionale ai fini della perimetrazione dei capitoli di bilancio che costituiscono le risorse del Servizio Sanitario regionale (art. 20 D.L. n. 118/2011), al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e al Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza che *"non hanno mai impugnato nessuna delle perimetrazioni che la Regione annualmente effettua a partire dal 2012"*.

[45] A tal proposito, ha dato prova, con deliberazione 12 marzo 2012, n. 165, dell'iscrizione in bilancio dell'avanzo di amministrazione dell'ASR relativo all'esercizio finanziario 2010, e con deliberazione 8 ottobre 2012, n. 647, dell'avanzo di amministrazione dell'ASR relativo all'esercizio finanziario 2011. Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione dell'ASR relativo all'esercizio finanziario 2012 pari a € 967.117,00 richiamato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica, la deliberazione 25 novembre 2013, n. 866 ha approvato l'iscrizione in bilancio del citato importo nel pieno rispetto dell'articolo 30 del D.Lgs. n. 118/2011. Ha aggiunto la *DGR 29 dicembre 2010, n. 1044, recante la variazione di bilancio con la quale è stato iscritto e destinato l'importo di € 471.529,44 quale avanzo di amministrazione disponibile dell'ASR degli esercizi finanziari 2008 e 2009 al finanziamento del Piano di risanamento del Sistema sanitario regionale (Piano di rientro)*.

Ha, altresì, precisato che la Regione Abruzzo ha sempre destinato le risorse provenienti dal recupero del suddetto avanzo al finanziamento del Servizio Sanitario regionale, quali risorse recanti vincolo di destinazione.

Anche per l'avanzo maturato dall'Agenzia sanitaria regionale nel 2013, avanzo di amministrazione disponibile di € 729.340,27, la Regione ha segnalato che con DGR n. 579 del 16 settembre 2014 viene iscritta in bilancio la suddetta somma sul capitolo di entrata 24515 *"Risorse regionali per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso"* e il correlato capitolo di spesa 81515 *"Finanziamento regionale dei disavanzi del SSR"*.

Con determina dirigenziale DG n. 22/51 del 4 novembre 2014 è stato disposto l'accertamento in entrata della somma e l'impegno in uscita sui citati capitoli.

TAB. n. 11/SAN

Funzioni regionali di parte corrente connesse al Servizio sanitario nazionale

UPB Capitoli		Impegni 2013	Impegni 2012	Var. 2013/ 2012	Var. 2012/ 2011
001	**Funzioni regionali di parte corrente connesse al Servizio sanitario nazionale**	**2.232.633.783**	**2.298.044.160**	**-2,8%**	**-0,6%**
81008	Trasferimenti alle Aziende sanitarie locali per richieste *pay back* delle Aziende farmaceutiche – legge n. 296 del 27.12.06 art. 1, comma 796, lett. g)	10.909.216	11.550.193	-5,5%	44,7%
81011	Interventi per la realizzazione del progetto regionale per il sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome e il centro nazionale per la prevenzione per il controllo delle malattie - mezzi statali	13.621	300.000	-95,5%	-41,4%
81014	Interventi destinati alla diagnosi precoce e prevenzione dei soggetti malati di celiachia – legge 4 luglio 2005, n. 123 - mezzi statali	44.463	41.133	8,1%	-41,9%
81018	Spese per l'espletamento attività sanitaria nei confronti dei detenuti internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale - mezzi statali DPCM 01 aprile 2008 -	10.922.538	160.356	6711,4%	-95,3%
81396	Interventi per il potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo d'organo – legge regionale 8.5.1995, n. 103	258.228	258.228	0,0%	0,0%
81398	Progetti per l'incremento e il miglioramento della qualità del processo delle donazioni di organi e tessuti ed iniziative per l'informazione sulla donazione di organi	413.165	413.165	0,0%	0,0%
81425	Trasferimento ad Aziende sanitarie di somme finalizzate al piano pandemico regionale	-	88.603	-100,0%	-
81440	Attribuzione di fondi per la gestione dell'attività di plasmaderivazione – D.G. n. 2560 del 28.09.98 e art. 8, c. 3, lett. f) l.r. n. 143/96 - mezzi statali e altri	100.005	-	100,0%	-100,0%
81440	Interventi in materia di attività trasfusionali - D.Lgs. 09.11.2007, nn. 207 e 208, D.Lgs. 20.12.2007, n. 261, legge 21.10.2005, n. 219, art. 6, co. 1, lett. c) - mezzi statali	-	30.000	-100,0%	0,0%
81470	Spese relative agli accordi integrativi della medicina convenzionata	16.000	-	100,0%	-
81499	Somme derivanti da mobilità sanitaria	-	20.000	-100,0%	33.3%-
81500	Quota del Fondo sanitario nazionale di parte corrente – D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 in materia di salute e sanità veterinaria	2.158.369.248	2.229.781.647	-3,2%	3,3%
81501	Quota del fondo sanitario nazionale per il raggiungimento di particolari obiettivi fissati dalla legge e dagli indirizzi programmatici emanati dalla Regione	24.221.753	24.743.958	-2,1%	-25,8%
81502	Quota del fondo sanitario nazionale riservata per imprevisti e straordinari - fondo di riserva	2.200.000	4.000.000	-45,0%	-27,6%
81509	Finanziamento Agenzia sanitaria regionale (A.S.R.) – legge regionale 29.07.1998, n. 64	1.400.000	1.750.000	-20,0%	0,0%
81510	Finanziamento attività di natura sanitaria affidate all'agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (A.R.T.A.) – legge regionale 29.07.1998, n. 64	12.496.000	12.496.000	0,0%	0,0%
81524	Oneri per l'espletamento delle attività ed il conseguimento degli obiettivi previsti dall'accordo stato regione per il Piano di rientro sanitario	1.400.959	1.750.000	-19,9%	-3,8%
81526	Spese relative all'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti nel territorio regionale - art. 33, legge 6.3.1998, n. 40 – Ord. min. 24.12.	599.652	429.055	39,8%	-
81527	Contributo alle A.S.L. di L'Aquila per l'istituzione di un centro regionale per la psicosi infantile – legge regionale 4.11.1997, n. 117	110.000	110.000	0,0%	0,0%
81528	Interessi attivi maturati sul c/c sanità n. 188386, intestato alla Regione Abruzzo	26	-	100,0%	-
81531	Interventi per il trattamento domiciliare dei malati di aids - art.1, legge 5.6.1990, n. 135.	312.708	315.710	-1,0%	0,1%
81537	Provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari – leggi nn. 126/80, 31/86, n. 433/93	63.417	233.541	-72,8%	-
81538	Finanziamento vincolato per la prevenzione e cura della fibrosi cistica ai sensi della legge n. 362/99 – F.S.N. 1999/2000	358.755	74.176	383,7%	-
81542	Funzioni e compiti in materia di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati	22.723	4.429.425	-99,5%	-10,0%
81545	Indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati - quota integrativa con risorse regionali. legge regionale 18.12.2009, n. 31	4.602.997	1.000.000	360,3%	0,0%
81546	Finanziamento dello Stato per ex personale Ministero giustizia trasferito per la prevenzione e l'assistenza ai detenuti e internati tossicodipendenti ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.M. 10.4.2002	424.000	212.000	100,0%	0,0%
81552	Ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari assegnazioni statali	1.874.309	-	100,0%	-
81592	Provvidenze a favore dei nefropatici per il potenziamento dei servizi di dialisi domiciliare – L.R. 21.4.1998, n. 29	1.500.000	3.856.970	-61,1%	0,0%

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati di rendiconto 2013

B) Prevenzione cura e lotta alle dipendenze (UPB 12.01.002)

Le spese inerenti prevenzione, cura e lotta alle dipendenze sono pari ad € 395.268, di cui € 228.402 per le politiche di lotta alla droga, € 150.000 per le politiche contro il tabagismo ed € 16.866 in materia di alcol e problemi correlati *(tabella n. 12/SAN)*.

TAB. n. 12/SAN
Prevenzione cura e lotta alle dipendenze

UPB Capitoli		Impegni 2013	Impegni 2012	Var. 2013/ 2012	Var. 2012/ 2011
002	**Prevenzione cura e lotta alle dipendenze**	**395.268**	**519.362**	**-23,9%**	**-19,5%**
81002	Finanziamento dello Stato per la sperimentazione di un nuovo modello di intervento sulla prostituzione ed uso/abuso di sostanze stupefacenti	-	-	-	-
81003	Finanziamento dello Stato in materia di alcol e problemi alcolcorrelati - legge 30 marzo 2001, n. 125	16.866	9.200	83,3%	-88,1%
81013	Interventi destinati alla prevenzione e al divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile - mezzi statali – legge n. 7 del 9 gennaio 2006	-	85.652	-100,0%	-
81016	Interventi destinati al riscontro diagnostico sulle vittime della "*sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto*" - mezzi statali - legge 2 febbraio 2006, n. 31	-	-	-	-
81019	Interventi relativi all'accordo di collaborazione tra Ministero solidarietà sociale, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano - progetti "*a bordo campo - fuori gioco*" e "*notti sicure*" - mezzi statali	-	19.689	-100,0%	-
81026	Progetto "*ricostruire*" dipartimento politiche antidroga	-	-	-	-100,0%
81422	Interventi in materia di dipendenza del tabagismo – Legge regionale 27.03.1998, n. 19	150.000	100.000	50,0%	0,0%
81506	Realizzazione progetto "*Servizio sanitario nazionale e prevenzione primaria*" – D.D. 26.6.2001	-	58.920	-100,0%	-
81507	Realizzazione progetto "*rafforzamento e riconversione specialistica ai fini della prevenzione secondaria dei problemi della droga ed alcool correlati*"	-	-	-	-
81589	Quota parte Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga - D.P.R. 9.10.1990, n. 309, legge 28.3.1997, n. 86, legge n. 328/2000	228.402	245.900	-7,1%	-22,8%

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati di rendiconto 2013

C) Programmazione, progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale e regionale (UPB 12.01.004)

I trasferimenti erogati alle ASL per Programmazione, progetti speciali e obiettivi di rilevanza nazionale e regionale *(tabella n. 13/SAN)* sono stati pari ad € 66.132.023, in netto aumento rispetto all'esercizio 2012 (471,4%). Si tratta di interventi realizzati prevalentemente con risorse trasferite dallo Stato. La voce più cospicua è costituita, infatti, dal finanziamento di progetti regionali di rilievo nazionale ex articolo 21, commi 34 e 34-*bis*, della legge n. 662/1996 (€ 64.512.597).

TAB. n. 13/SAN
Programmazione, progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale e regionale

UPB Capitoli		Impegni 2013	Impegni 2012	Var. 2013/ 2012	Var. 2012/ 2011
004	**Programmazione, progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale e regionale**	**66.132.023**	**11.573.093**	**471,4%**	**-78,1%**
81027	Realizzazione progetto future medicine - programma IPA ADRIATIC CBC - Mezzi U.E.	199.621	487.382	-59,0%	-
81028	Realizzazione progetto future medicine - programma IPA ADRIATIC CBC - Mezzi statali	17.711	17.009	4,1%	-
81030	Trasferimenti statali di quote per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale - legge n. 296/2007, art. 1 cc. 805, 806, 807	-	2.919.320	-100,0%	-
81401	Progetto ministeriale per la realizzazione di un sito internet pilota per le ASL regionali - Assegnazione statale	20.000	-	-	-
81426	Assegnazioni statali di fondi per la realizzazione di una campagna nazionale di informazione avente ad oggetto la promozione del corretto uso del 118 e dei servizi di emergenza urgenza	-	3.799	-100,0%	-
81519	Finanziamento progetti regionali di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34-*bis*, della legge n. 662/96	64.512.597	7.318.705	781,5%	-
81519	Progetti regionali di miglioramento delle criticità regionali, screening oncologici cervice, colon, seno - legge n. 296/2006, art. 1, comma 808	941.562	254.876	269,4%	-99,5%
81535	Programmi speciali di sperimentazione - art. 12, comma 2, lett. b), D.Lgs. n. 502/92	400.532	540.758	-25,9%	-11,5%
81590	Contributi a sostegno dei portatori di grave disabilità motoria – legge regionale 25.8.2006, n. 29, art. 20	40.000	31.244	28,0%	-

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati di rendiconto 2013

D) Finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria (UPB 12.01.005)

Le spese relative ai livelli di assistenza sanitaria sono costituite solamente dalle spese sostenute con i trasferimenti dello Stato per la regolarizzazione delle persone extracomunitarie (€ 1.426.896).

E) Finanziamento dei disavanzi pregressi delle Aziende sanitarie e quote arretrate (UPB 12.01.006)

Nel corso dell'esercizio finanziario 2013 sono state impegnate ma anche pagate alle ASL regionali a titolo di ripiani di disavanzi sanitari pregressi risorse per € 416.216.035.

Di tale importo € 174.009.000 proviene dalla anticipazione di liquidità richiesta al MEF, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge n. 35/2013, € 128.985.000 discendono dall'applicazione degli automatismi fiscali e € 113.222.035 provengono dagli accantonamenti al Fondo transitorio di accompagnamento per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari.

F) Spese per funzioni generali e di supporto all'attività delle strutture regionali di sanità (UPB 12.01.007)

Gli interventi definiti quali funzioni generali a supporto delle strutture sanitarie sono stati realizzati soprattutto mediante impiego delle risorse statali destinate al fondo per l'esclusività del

rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario ex articolo 72 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (capitolo 81550 pari a impegni per € 1.546.978).

G) Formazione e aggiornamento degli operatori sanitari ed educazione sanitaria (UPB 12.01.008)

La formazione e aggiornamento degli operatori sanitari è stata realizzata principalmente attraverso il finanziamento di corsi di formazione specifica in medicina generale (€ 1.892.040, +107,0% rispetto al 2012), le iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori della prevenzione dei servizi veterinari delle ASL (€ 95.864), le iniziative di formazione ed informazione in materia di farmacovigilanza (€ 183.681) e i corsi di formazione per la lotta contro l'AIDS (€ 734.577).

H) Istituto zooprolittatico regionale e lotta al randagismo (UPB 12.01.012)

Spese per la profilassi, il risanamento veterinario e l'Istituto Zooprofilattico per l'Abruzzo e il Molise sono state sostenute prevalentemente mediante utilizzo delle risorse statali. In particolare, quelle relative al finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico sono appositamente assegnate alla Regione e quantificate nella deliberazione annuale CIPE di determinazione del fabbisogno sanitario nazionale (€ 18.772.415). Tali spese sono rilevate nella UPB 12.01.012.

9.6.2 La spesa per investimenti

Costituisce il 5,9% della spesa per investimenti regionali nel 2013, e scende del 19,7% rispetto all'esercizio precedente.

La capacità di impegno di tale voce è del 29,3%, inferiore alla capacità di impegno media regionale del 41,3%e in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (34,4%) mentre la velocità di pagamento è solo del 14,3% (contro il 21,3% della media regionale per le spese in conto capitale) *(capitolo 4, tabella n. 3S/1)*.

Nella voce, pari a impegni per € 17.162.117, sono registrati investimenti derivanti da progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale (€ 10.403.559), e investimenti per il patrimonio pubblico regionale (€ 6.569.552), la quasi totalità distribuita fra:

- ✓ assegnazioni alle Aziende dei fondi destinati ad edilizia sanitaria (quota pari al 95% a carico dello Stato (€ 2.078.737) e quota pari al 5% a carico della Regione (€ 4.213.356)) – ex articolo 20, legge 11 marzo 1998, n. 67. Accordo di programma;
- ✓ assegnazioni alle Aziende dei mutui destinati a opere prioritarie, sicurezza, materno-infantile (5% a carico della Regione) (€ 11.728);

- ✓ finanziamenti per interventi in materia di ristrutturazione edilizia e ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico e realizzazione residenze per anziani non autosufficienti (€ 90.984);
- ✓ finanziamenti per la realizzazione di strutture per le cure palliative (€ 174.543).

TAB. n. 14/SAN
Spese per investimenti

UPB Capitoli	Funzione 12 - Politiche della salute	Impegni 2013	Impegni 2012	Var. 2013/ 2012	Var. 2012/ 2011
	SPESE PER INVESTIMENTI	**17.162.117**	**21.363.658**	**-19,7%**	**-1,5%**
001	**Investimenti derivanti da progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale**	**10.403.559**	**283.682**	**3567,3%**	**-81,8%**
81544	Finanziamento statale per l'istituzione della banca dati ed anagrafe del bestiame – legge n. 81/97 e n. 3/2001	5.097	5.965	-14,6%	-55,6%
82324	Finanziamento statale per la progettazione relativa agli interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani - art.	9.362.290	-	100%	-
82395	Finanziamento per il programma regionale di interventi per la prevenzione e la lotta contro l'aids - legge 5.6.1990, n. 135 e legge 24.12.1993, n. 492	1.031.373	277.717	271,4%	-25,9%
82.397	Centro di riferimento regionale per i trapianti ai sensi della legge 01.04.99, n. 91	4.799	-	100%	-
002	**Investimenti per il patrimonio sanitario pubblico**	**6.569.552**	**20.918.192**	**-68,6%**	**6,7%**
82321	Assegnazione alle AUSL dei mutui destinati ad edilizia sanitaria - opere prioritarie, sicurezza, materno-infantile (quota 5% a carico della Regione)	11.728	46.299	-74,7%	-
82322	Assegnazione alla AUSL dei Fondi destinati ad edilizia sanitaria (quota 95% a carico dello Stato) - art. 20, legge 11.03.1988, n. 67 - Accordo di programma	2.078.737	10.341.240	-79,9%	-27,4%
82323	Assegnazione alle AUSL dei mutui destinati ad edilizia sanitaria (quota 5% a carico della Regione) - art. 20, legge 11.03.1988, n. 67 - Accordo di programma	4.213.561	8.418.342	-49,9%	334,2%
82393	Finanziamenti per interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani non autosufficienti di cui all'art. 20 della legge 11.03.1988, n. 67	90.984	1.179.484	-92,3%	-46,9%
82394	Finanziamento per la realizzazione di strutture per le cure palliative - legge 26.2.1999, n. 39	174.543	932.826	-81,3%	22,3%
003	**Sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro**	**163.807**	**161.785**	**1,2%**	**-57,5%**
82381	Iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori delle aree TSAL - art. 29 legge regionale 10.05.2002, n. 7	163.807	161.785	1,2%	-57,5%
006	**Interventi per la qualificazione e lo sviluppo del termalismo**	**25.200**	-	**100%**	**-100,0%**
82411	Interventi per la qualificazione e lo sviluppo del termalismo	25.200	-	100%	-100,0%

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo su dati di rendiconto 2013

9.6.3 I residui attivi e i residui passivi nei capitoli perimetrati

Non senza rilievo appare la considerazione che figurano residui attivi nel titolo I delle entrate, condizionati oltreché dai ritardi di adozione dei decreti ministeriali di riparto dei tributi ex D.Lgs. n. 56/2000, anche dalle trattenute operate a valere sulle risorse relative alla premialità del fondo sanitario (3% del fondo a partire dal 2010).

Al 31 dicembre 2013 residuano fra i residui attivi gli importi relativi alle premialità del Fondo sanitario regionale degli anni 2011, 2012 e 2013.

Nel corso dell'anno 2013, infatti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a seguito delle verifiche esperite dal Tavolo di monitoraggio ha proceduto ad erogare a favore della Regione il saldo di premialità relativa all'anno 2010, il saldo di premialità relativa all'anno 2007 e l'intera premialità 2008, per un importo complessivo di €/migl 117.644

TAB. n. 15/SAN
Risorse sanità svincolate nel 2013 ma non incassate (Residui attivi) euro/migliaia

Crediti V/Stato (€/migl.)	Credito residuo al 31.12.2012	Trasferimenti 2013	Credito anno 2013	Credito residuo al 31.12.2013
FSR 2007 (quota 3%)	45.273	45.273	-	-
FSR 2008 (quota 3%)	64.268	64.268	-	-
FSR 2010 (quota 3%)	68.103	8.103	-	-
FSR 2011 (quota 3%)	71.101	-	-	71.101
FSR 2012 (quota 3%)	69.657	-	-	69.657
FSR 2013 (quota 3%)	-	-	92.647	92.647
TOTALE	**258.402**	**117.644**	**92.647**	**233.405**

Fonte: "*Nota illustrativa preliminare*" al Rendiconto generale per l'esercizio 2013

La voce trova conferma nella voce *"Crediti v/Stato per spesa corrente, integrazione a norma del D.Lgs. 56/2000"* iscritta nello stato patrimoniale della GSA. La Regione Abruzzo ha trasferito nel corso del 2013 alle Aziende € 416,216 milioni. Tale importo per € 242,207 milioni è stato iscritto dalle medesime a copertura delle perdite 2007-2009 (anziché a riduzione perdite come richiesto dalla Regione). Il rimanente importo pari a € 174,009 milioni relativi all'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 è stato registrato per € 79,145 milioni a titolo di minor "*Credito V/Regione per coperture*" nel bilancio della GSA in coerenza con quanto riportato nel DCA n. 34 del 2014.

Gli importi trasferiti alle Aziende sono registrati a titolo di anticipazione in attesa della conclusione dell'attività di certificazione prevista dal Piano di rientro.

La situazione complessiva del SSR, relativamente alla *"copertura delle perdite al 31.12.2013"*, esaminata nel dettaglio nel referto di questa Sezione su *"Indagine sulla sanità pubblica (dati*

contabili al 31.12.2013 e aspetti gestionali fino al 31.12.2014)" approvata con deliberazione n. 71/2015/SSR nell'adunanza del 7 maggio 2015, è stata rivista ed aggiornata con DCA n. 145 del 30.10.2014.

Relativamente al valore dei contributi per ripiano perdite e degli utili (perdite) da portare a nuovo, elementi fondamentali da cui ricavare la continuità e l'impatto delle poste contabili e della gestione regionale sui bilanci delle aziende, alla luce dell'invito rivolto alla Regione dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nella seduta del 4 agosto 2014[46], il Commissario ad acta – Presidente della Regione ha ritenuto di procedere alla chiusura delle perdite pregresse al fine di allineare i Bilanci del SSR alle risultanze dell'attività congiunta con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di ricostruzione del pregresso relativa agli anni 2001-2011; e liberare gli eventuali utili conseguiti nelle gestioni 2013 e successive, per procedere successivamente con tali risorse ad effettuare investimenti necessari allo sviluppo del SSR.

Considerando anche l'avanzo accertato dal Tavolo e Comitato per l'esercizio 2013, (oltreché per i tre precedenti), consolidato per € 9,960 milioni, il medesimo ha proceduto a definire il fabbisogno di coperture al 31.12.2012 in 448 mln di euro, come da tabella che segue:

TAB. n. 16/SAN
Ridefinizione coperture del SSR

Valori da bilancio d'esercizio 2013	ASL 01	ASL 02	ASL 03	ASL 04	TOTALE
A VI) utili (perdite) portati a nuovo	-587.327.869	-937.954.335	-162.839.404	-150.985.121	1.839.106.729
A V) contributi per ripiano perdite	458.997.014	785.782.936	105.468.372	40.571.955	1.390.820.277
TOTALE FABBISOGNO DI COPERTURE	**-128.330.855**	**-152.171.399**	**-57.371.032**	**-110.413.166**	**-448.286.452**

Fonte: Decreto del Commissario ad acta n. 145/2014 del 30.10.2014

Ha poi avvisato la necessità, per quanto in premessa, di dover comunque procedere alla chiusura delle perdite pregresse presenti nei bilanci delle Aziende del SSR, e quindi di dover far registrare in tal senso l'importo di € 174.009.000,00 come di seguito dettagliato:

[46] Il Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nella seduta del 4 agosto 2014 hanno invitato la Regione a verificare il valore dei *"contributi per ripiano perdite"* e *"utili (perdite) portati a nuovo"*. Ciò sulla base dei principi contabili ex D.Lgs. n. 118/2011, secondo cui *"al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo»"*. Hanno poi invitato la Regione a redigere, eventualmente, le opportune scritture contabili. Evidenziavano, altresì, di non aver rilevato nei bilanci delle aziende crediti verso la regione per copertura perdite e ciò a conferma che i contributi sono stati totalmente incassati a livello aziendale e, pertanto, gli stessi avrebbero dovuto essere portati a diretta riduzione della perdita portata a nuovo. Invitavano infine la Regione ad assegnare alle Aziende i 339 mln di euro iscritti nel bilancio della GSA a titolo di contributo per ripiano perdite.

TAB. n. 17/SAN
Registrazione dell'anticipazione di liquidità

	ASL 01	ASL 02	ASL 03	ASL 04	TOTALE
Anticipazione D.L. n. 35/2013 - Chiusura Perdite	53.573.416	11.984.213	9.664.701	3.922.893	79.145.223
Anticipazione D.L. n. 35/2013 - Chiusura Crediti FSR	32.019.689	56.010.623	6.833.464	-	94.863.776
TOTALE D.L.. n. 35/2013	**85.593.105**	**67.994.836**	**16.498.165**	**3.922.893**	**174.008.999**

Fonte: Decreto del Commissario ad acta n. 145/2014 del 30.10.2014

In virtù di una serie di fattori (saldi di mobilità, anticipazione di liquidità, rettifiche contabili richieste alle aziende etc.) ha rideterminato il fabbisogno netto di coperture in € 297.317.959 come di seguito dettagliato:

TAB. n. 18/SAN
Fabbisogno di coperture netto

	ASL 01	ASL 02	ASL 03	ASL 04	TOTALE
Fabbisogno di coperture da bilancio	**-128.330.855**	**-152.171.399**	**-57.371.032**	**-110.413.166**	**-448.286.452**
Riclassifica da debiti verso la Regione	21.907.059	20.518.023	-	-	42.425.082
Insussistenze riconciliazione 31.12.2005	-	7.455.000	-	-	7.455.000
Insussistenze mobilità 2011	-2.122.967	5.751.961	1.254.206	1.937.046	6.820.246
Insussistenze fatture da ricevere 2011	-	-	-	15.122.942	15.122.942
Anticipazione D.L. n. 35 - chiusura perdite	53.575.416	11.984.213	9.664.701	3.922.893	79.145.223
FABBISOGNO DI COPERTURE NETTO	**-54.973.347**	**-106.462.202**	**-46.452.125**	**-89.430.285**	**-297.317.959**

Fonte: Decreto del Commissario ad acta n. 145/2014 del 30.10.2014

Sono state individuate poi nel Bilancio della Gestione Sanitaria Accentrata 2013 ulteriori coperture per € 273.650.974,00 per copertura delle perdite del SSR, di cui € 269.452.003,00 *immediatamente trasferibili/destinabili a copertura perdite*, - ma finora non trasferite/destinate, in attesa dell'esatta definizione dei valori spettanti per singola azienda emergenti a seguito del completamento dell'attività di certificazione dei debiti sanitari da parte del gruppo di lavoro di cui alla determinazione direttoriale DD/154 del 20 novembre 2007 - così composti:

- € 160.340.000 relativi ai fondi FAS di cui alla deliberazione CIPE del 23 marzo 2011 recante: *"Utilizzo delle risorse FAS per il ripiano dei disavanzi sanitari delle Regioni Abruzzo, Campania, e Lazio (Legge N.191/2010, art. 2, comma 90)"* e di cui alla DGR n. 557 del 29 luglio 2013 recante: *"Disposizioni attuative del conto di tesoreria sanità ex art. 21 del decreto legislativo 23*

giugno 2011, n.118: Trasferimento a titolo definitivo di risorse dal conto corrente di tesoreria ordinario al conto corrente di tesoreria sanità Variazione al Bilancio di previsione 2013";

- € 52.059.029 relativi a Utili degli esercizi 2012 e precedenti immediatamente trasferibili/destinabili a copertura delle perdite pregresse;
- € 38.836.000 relativi alla fiscalità residua 2011;
- € 18.216.974 relativi alla fiscalità residua 2010;
- € 4.198.971 relativi a Utili degli esercizi 2012 e precedenti non immediatamente trasferibili/destinabili a copertura delle perdite pregresse.

Invocando il principio contabile IAS 8, secondo cui le risultanze definitive dell'attività di certificazione dei debiti sanitari da parte del gruppo di lavoro di cui alla determinazione direttoriale DD/154 del 20 novembre 2007, potranno essere recepite nei bilanci delle Aziende del SSR attraverso apposite scritture patrimoniali e anche le risultanze definitive dell'attività del Gruppo di Lavoro di cui al decreto commissariale n. 64 del 19.12.2011 per la ricognizione delle poste patrimoniali iscritte nei bilanci aziendali relative ai crediti e debiti delle Asl verso la Regione potranno essere recepite nei bilanci delle Aziende del SSR attraverso apposite scritture patrimoniali, il Commissario ad acta ha ritenuto di procedere ad allocare le risorse già disponibili presso la GSA prioritariamente a copertura di tutte le perdite delle Aziende che hanno conseguito utili nel 2013 anche al fine di liberare risorse per investimenti come da tabella sotto riportata:

TAB. n. 19/SAN
Fabbisogno residuo

	ASL 01	ASL 02	ASL 03	ASL 04	TOTALE
Fabbisogno di coperture netto	-54.973.347	-106.462.202	-46.452.125	-89.430.285	-297.317.959
Allocazione risorse disponibili presso la GSA	54.973.347	78.596.446	46.452.125	89.430.285	269.452.003
FABBISOGNO DI COPERTURE RESIDUO	**-**	**-27.865.956**	**-**	**-**	**-27.865.956**

Fonte: Decreto del Commissario ad acta n. 145/2014 del 30.10.2014

Ha stabilito che la somma pari a € 27.865.956,00 quale fabbisogno di copertura residua a favore della ASL di Lanciano-Vasto-Chieti verrà erogata a seguito della realizzazione dei trasferimenti progressivi di liquidità dal conto di tesoreria ordinario al conto di tesoreria sanità di cui al DCA n. 34 del 21 marzo 2014.

La Sezione regionale di controllo valuterà gli esiti della suddetta procedura in occasione dell'esame dei bilanci d'esercizio 2014 il cui contenuto è stato anticipato nella tabella n. 12/IND al capitolo 6 relativamente allo stock di indebitamento residuo delle medesime.

9.7 I risultati gestionali accertati dalla Sezione regionale

La situazione relativa al Sistema sanitario regionale non può cogliersi pienamente se non riepilogando la situazione pregressa che sottende agli importi iscritti in bilancio.

Con referto sull'"*Indagine sulla Sanità pubblica nella Regione Abruzzo (dati contabili al 31.12.2013 e aspetti gestionali sino al 31.12.2014)"*, approvato con deliberazione n. 74/2015/SSR del 7 maggio 2015, la Sezione regionale di controllo ha accertato le risultanze del SSR, in termini contabili al 31.12.2013 e in termini gestionali al 31.12.2014.

In particolare la Regione Abruzzo, rientrata ad aprile 2006 fra quelle non in grado di assicurare stabilità ai conti della sanità, con esclusione, quindi della possibilità di accedere alle risorse "*sospese*", non ha avuto accesso, a quella data, al finanziamento integrativo dello Stato rispetto ai livelli di cui all'Accordo Stato-Regione dell'8 agosto 2001 e successive modificazioni ed integrazioni – finanziamento integrativo che il quadro normativo, delineatosi a partire dalla legge finanziaria 2005 (legge n. 311 del 30 dicembre 2004), come modificata dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, avrebbe consentito congiuntamente al recupero delle somme non erogate dallo Stato anche per gli anni pregressi.

Ne è seguita la sottoposizione alla procedura di diffida ed *"affiancamento gestionale*", di cui al comma 173, sub b), della finanziaria 2005, da parte di rappresentanti del Ministero dell'Economia e della Salute nominati dalla Conferenza Stato-Regioni, insieme con altre cinque Regioni, con l'effetto di aumento automatico massimo sia dell'aliquota IRAP che dell'addizionale IRPEF (comma 277, legge finanziaria 2006); la conseguenza è stata che tutte le risorse ancora da percepire, da parte della medesima, sono rimaste condizionate ad interventi finanziari da adottarsi per assicurare la tenuta degli equilibri e/o residui di copertura per i disavanzi.

Le successive leggi finanziarie hanno confermato e completato il percorso prorogando per tutta la durata *del "Patto per la salute"* gli adempimenti regionali, previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, i relativi criteri, le sedi di verifica nonché le modalità di copertura di eventuali disavanzi.

Nel biennio 2012-2013, sono intervenute nuove disposizioni che continuano a rispondere all'esigenza di garantire il rispetto degli obblighi comunitari, la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, l'efficienza nell'uso delle risorse destinate al settore sanitario e l'appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Ai sensi del comma 88, del citato articolo 2, della legge n. 191/2009 la Sezione, nel referto dedicato, ha ritenuto che si potrebbe rendere concreto il percorso per porre fine al commissariamento

mediante la proposta di un nuovo Piano di riqualificazione dell'offerta sanitaria che contenga le misure di riequilibrio del profilo negativo di quei livelli essenziali di assistenza per i quali permane ancora lo stato d'inadempienza in modo da dare piena attuazione al vigente decreto del Consiglio dei Ministri di fissazione dei medesimi Livelli Essenziali di Assistenza.

Tuttavia, nelle more della presentazione di un nuovo *"Piano di riqualificazione del Servizio sanitario regionale 2013-2015"*, da redigersi secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa, e nel quale saranno altresì definiti i tempi e le procedure per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale, il Commissario ad acta ha approvato con decreto n. 84/2013, poi integrato con i decreti n. 112/2013 e n. 34/2014, il Programma operativo 2013-2015, *"il cui contenuto, redatto secondo le linee d'indirizzo ministeriale del 21.12.2012, sarà parte essenziale del redigendo nuovo "Piano di riqualificazione del Servizio sanitario regionale 2013-2015""*.

Le verifiche del Tavolo tecnico sull'attuazione del Piano di rientro, monitorate fino alla riunione del 20 novembre 2014, hanno condotto a quella data ad una valutazione positiva della posizione regionale circa la copertura del disavanzo precedente e di tutti gli adempimenti regionali collegati al raggiungimento dell'equilibrio.

Le verifiche del Tavolo tecnico sull'attuazione del Piano di rientro, monitorate da questa Sezione fino all'ultimo verbale disponibile del 20 novembre 2013, hanno condotto ad una valutazione positiva della posizione regionale circa la copertura del disavanzo pregresso e di tutti gli adempimenti regionali collegati al raggiungimento dell'equilibrio. Nella riunione del 20 novembre 2014 Tavolo e Comitato hanno attestato sotto il profilo contabile l'avvenuto raggiungimento dell'equilibrio economico, pur registrando un'indebita movimentazione di cassa tra il conto sanità e il conto ordinario, che, ove non risolta, avrebbe comportato nuova distrazione di somme dalle finalità sanitarie.

Sottolineano, tuttavia, il permanere a quella data di criticità ed invitano la Struttura commissariale ad un più adeguato presidio della spesa sanitaria. Criticità aziendali sono evidenti nella redazione dei conti patrimoniali, dovute essenzialmente al mancato completamento della riconciliazione tra i crediti/debiti delle Aziende con il bilancio regionale, e al permanere di ulteriori criticità negli stati patrimoniali aziendali.

In ordine all'attuazione del Programma operativo 2013-2015 invitano a superare eventuali criticità nei rapporti all'interno della Struttura commissariale; sollecitano alcuni adempimenti mancati, quali un provvedimento riguardante i tetti per l'assistenza ospedaliera condiviso dalla struttura commissariale nella sua interezza; l'inserimento della clausola di salvaguardia nei termini indicati dall'Avvocatura dello Stato nei contratti con i privati erogatori; aggiornamenti su tutti i

contenziosi pendenti; la conclusione del processo di accreditamento; la definizione della riorganizzazione della rete dei punti nascita; la completa attuazione della riorganizzazione della Rete dell'emergenza-urgenza; ed infine, riguardo la rete territoriale residenziale e semiresidenziale l'approvazione di un testo unico per la riorganizzazione con evidenziazione del fabbisogno soddisfatto e quello da soddisfare, per ogni tipologia assistenziale, con le diverse intensità e la relativa quota di compartecipazione alla spesa da parte Comune/assistito. Attestano la chiusura della verifica adempimenti per l'anno 2011 e la presenza ancora di criticità per gli adempimenti 2012 e 2013.

La Sezione, in quella sede ha concluso, all'esito dell'istruttoria esperita, che le misure legislative a esclusivo vantaggio delle Regioni in difficoltà, la sottoscrizione del Piano di rientro nonché, in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale, i maggiori contributi in conto esercizio assicurati dallo Stato alla Regione e da essa alle Aziende sanitarie locali, hanno portato, già dal 2012, a primi significativi risultati, consolidatisi negli esercizi successivi.

La sottoscrizione del Piano di rientro, sebbene abbia sortito rilevanti effetti sotto il profilo contabile per il rientro dai disavanzi pregressi, non è stata sufficiente a contrastare il persistere della maturazione di un disavanzo legato più a carenze strutturali della Regione che non a problemi contabili, carenze dovute fino al 2009 alla mancanza di incisive azioni sul tessuto organizzativo che sottendeva alla realizzazione del Piano medesimo. Prima della sua stipulazione, si susseguivano, infatti, interventi programmatici frammentari e scollegati, che, seppure riorganizzativi delle condizioni che determinavano gli andamenti dei costi, intervenivano, molto spesso, in ritardo rispetto all'andamento della gestione delle Aziende stesse, non ottenendo, così, gli effetti sperati se non, in alcuni casi, solo dopo molto tempo. Dall'esercizio 2010, l'adozione di Programmi operativi, destinati alla razionalizzazione dell'utilizzo dei fattori produttivi, attraverso l'incidenza sui costi più evidenti del sistema e un riordino di tipo strutturale del medesimo, ha permesso l'arresto dei disavanzi e il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio sanitario regionale e l'avvio di una più mirata la riqualificazione dell'offerta regionale ospedaliera. Separati i due profili, contabile e operativo-gestionale, lenta appare la conclusione dei processi contabili in atto, in particolare, del processo di riconciliazione dei debiti e dei crediti delle Aziende, che si è reso necessario a causa della confusione contabile in cui versavano le Aziende e la Regione stessa prima della stipula del Piano di rientro. Apprezzabile appare, inoltre, l'arresto del trend crescente dei disavanzi e la riconduzione delle Aziende verso l'equilibrio della gestione. Tale valutazione attiene esclusivamente al comparto sanità. A fronte di un equilibrio dei conti raggiunto in tale settore, che costituisce l'80% del bilancio regionale, permane, tuttavia, una

situazione finanziaria regionale caratterizzata da un bilancio fortemente irrigidito da un indebitamento consistente dovuto anche dal comparto sanitario. L'equilibrio e il disequilibrio non si compensano, non essendo possibile la distrazione di somme da un settore per compensare le problematiche dell'altro. Il contenimento dei costi e l'equilibrio raggiunto vanno accompagnati non solo da tagli alla spesa ma anche da una riorganizzazione e rimodulazione della stessa. Sotto tale profilo, fra il 2013 e 2014, sebbene siano stati raggiunti risultati significativi nella rimodulazione dell'offerta sanitaria, in particolare ospedaliera, non si registrano cambiamenti di rilievo nella rete territoriale e nell'offerta di misure alternative all'ospedale. Il percorso intrapreso dalla Regione Abruzzo, anche se avvenuto attraverso la sottoscrizione del Piano di rientro e il commissariamento, ha portato, infatti, ad una rimodulazione numerica della rete ospedaliera conforme agli standard nazionali e ad un progressivo miglioramento dei LEA anche se sotto soglia, ma non è stato accompagnato da percorsi alternativi e da un adeguamento della rete territoriale. Non si sono ravvisate né una maggiore diffusione di strutture né percorsi di integrazione e collaborazione tra ospedale e territorio. A ciò si aggiunga la mancata conclusione dei processi di accreditamento e l'incompleta attivazione delle strutture riabilitative post ricovero e/o strutture territoriali diffuse sul territorio. In conclusione, la Sezione nel citato referto ha avvisato che, in attesa di valide strutture alternative e di un rigido controllo sulle strutture private, l'ottenuto adeguamento agli standard nazionali in tema di PL (3,7/1000 abitanti) rischia di rilevarsi punitivo per un Sistema sanitario regionale che, in buona sostanza, ha ridotto le proprie prestazioni assistenziali. Infatti, sebbene sotto il profilo strutturale, già nel 2011-2012, erano, visibili i primi risultati dei piani operativi certificati positivamente anche dal Tavolo e Comitato, nel 2013-2014 sono rimasti profili di criticità che la Regione ancora non ha risolto, in un contesto attuale intersecato da nuove normative che si susseguono incessantemente. Emergono in particolare il mancato completamento delle procedure di accreditamento della rete dei laboratori - per le quali la Regione al 31.12.2014 è ormai fuori termine, delle strutture per anziani da implementare, delle strutture dedicate ai malati terminali e la rimodulazione delle UOC (Unità Operative Complesse).

L'incessante programmatica riforma del sistema, avviata con i Programmi operativi contenenti misure globalmente incisive sulla riorganizzazione dell'assistenza sanitaria in Abruzzo, seppure ha bloccato l'andamento dei costi, orientando la programmazione aziendale in maniera più confacente al raggiungimento di obiettivi di risanamento e contenimento, non è stata sufficiente da un punto di vista attuativo. In altri termini, sebbene valutati e programmati, mancano ancora sul piano operativo, l'attivazione o il completamento di alcuni istituti previsti e costituenti sotto il profilo strutturale l'altro aspetto della complessa procedura avviata con la sottoscrizione del Piano di

rientro.

Con la legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014), infine, sono state modificate le norme concernenti il commissariamento delle Regioni, in particolare relativamente alla figura del Commissario che non sarà più il Presidente della Regione. La riflessione merita considerazione in una Regione che si sta adoperando per uscire dal commissariamento; tale operazione necessita di una giusta dose di ponderazione e prudenza da esercitarsi in un quadro normativo in continua evoluzione, rispetto al quale la Regione Abruzzo deve recuperare condizioni di rapidità nelle scelte, di efficacia nelle soluzioni e di efficienza nell'attuazione delle stesse. In assenza di tali condizioni e della velocizzazione di percorsi conformi ai nuovi standards della salute, il rischio di un nuovo commissariamento priverebbe definitivamente l'Ente dell'autonomia gestionale in materia. Occorre, tuttavia, precisare che, allo stato attuale, non sembra essersi data applicazione all'articolo 2, comma 88, della legge n. 191/2009, il quale pone, come condizione necessaria per uscire dal commissariamento, l'elaborazione di un Piano di riqualificazione sanitaria (o di un nuovo Piano di rientro), con carattere generale e con visione prospettica all'intero comparto della sanità e che contenga, in particolare, le misure di riequilibrio del profilo negativo dei LEA per i quali permane lo stato di inadempienza.

In assenza di tale piano la Regione sembra, infatti, muoversi di nuovo con interventi settoriali volti al completamento delle singole misure strutturali contenute già nei piani operativi. In definitiva, senza un piano di riqualificazione, che impatti in maniera unitaria sull'offerta sanitaria, la Regione, allo stato attuale, non è in grado di dimostrare di aver posto rimedio a tutte le cause strutturali del disavanzo, presupposto necessario per uscire dal commissariamento ed acquisire una piena autonomia decisionale.